LA STAMPA

ANNO 123. N. 301 · DOMENICA 31 DICEMBRE 1989 · L. 1000

LA FINE DEL MITO AMERICANO

L'ATLANTICO PIU' LARGO

HA ragione chi ha notato che, dietro un interesse di facciata, in realtà stampa ed opinione pubblica italiane non si sono fatte molto impressionare, né tantomeno commuovere, dall'invasione americana di Panama. Ma il motivo di ciò, probabilmente, non sta né in un nostro supposto congenito servilismo verso la politica estera degli Stati Uniti, né nella concomitanza dei fatti panamensi con quelli romeni, tanto più drammatici. Sta in qualcosa di più profondo che comincia ormai a trasparire da molti indizi, e cioè nell'allontanamento dell'Europa dall'America, e perciò nel venir meno della spasmodica attenzione di un tempo per tutto ciò che riguardava l'America stessa.

Le strade degli Stati Uniti e del Vecchio Continente (o almeno di una sua parte cospicua) si sono incontrate — e per molti decenni sono sembrate addirittura combaciare — per un motivo soprattutto, il seguito di tragedie in cui è piombata l'Europa nel 1914: dapprima la «guerra dei trent'anni», apertasi allora e terminata nel '45, poi l'intreccio di tale guerra con la guerra civile e ideologica segnata dall'ascesa dei totalitarismi.

Nel momento in cui la potenza marittima inglese non si mostrò più in grado di adempiere a tale sua storica funzione, gli Stati Uniti intervennero in Europa per impedire che la sua parte continentale cadesse sotto l'egemonia di una sola potenza, e che in tal modo si realizzasse un blocco geopolitico di peso mondiale ostile alle potenze marittime. Ma poiché tutti questi tentativi egemonici (da quello guglielmino a quello comunista-sovietico, passando per quello nazifascista) hanno regolarmente adottato involucri ideologici antiliberali, per il solo fatto di opporsi ad essi gli Stati Uniti si sono trovati a svolgere oggettivamente il ruolo di salvatori e difensori della libertà dell'Europa e dei suoi popoli.

Proprio in queste settimane questo ruolo, a dispetto di ciò che per tanti anni sono andati dicendo in tanti, da Pino Rauti a Rossana Rossanda, per esempio sul ruolo della Nato, trova la più clamorosa conferma nei fatti. Ma precisamente ciò, ovvero il suo successo, segna l'inizio della fine di quel ruolo. Un'Europa liberata dal fascismo e dal comunismo (che ormai sopravvive solo come decisivo referente interno della crisi dell'Urss) che bisogno ha più degli Stati Uniti? Certo ha ben poco bisogno della loro presenza militare; ma ciò significa che entro breve tempo essa avrà ben poco bisogno anche della loro presenza politica. Del resto, che la ritirata dall'Europa della Russia debba per forza comportare la medesima cosa per gli Usa, lo si vede chiaramente a proposito della cruciale questione tedesca. Sia Mosca che Washington si ritrovano a non avere più nessun effettivo strumento di pressione o di intervento su Bonn o su Berlino Est, e tutto ritorna di fatto a dipendere solo dai tedeschi.

Neppure i vincoli economici sono in grado di contrastare l'allontanamento del Vecchio Continente dall'America. Si badi: certamente tali vincoli rimarranno, ed anzi con ogni probabilità si rafforzeranno (basta pensare ai Paesi ex comunisti), ma il fatto che ormai esista un grande polo europeo di forza economica pari se non superiore a quella degli Usa, vale a togliere ai vincoli economici qualsiasi peculiare valenza politica, ed a collocarli nel quadro puro e semplice della crescente interdipendenza mondiale. L'Europa per gli Usa costituisce un grande mercato e un teatro di investimenti, e viceversa: tutto qui. E semmai è più facile immaginare tra i due poli occasioni di attriti e di rivalità che una stabile identità di interessi.

Come si vede, dunque, l'allontanamento dell'Europa dall'America è oggi possibile, paradossalmente, proprio perché da quarant'anni a questa parte nei due ambiti decisivi dell'organizzazione politica e del modello economico si è venuto realizzando (ed il processo va compiendosi oggi, con tempi impensabilmente rapidi, nell'Est del continente) uno straordinario avvicina-

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Si riunisce per la prima volta il governo, crescono ambiguità e tensioni

Romania, l'ombra dei generali

L'esercito condiziona il dopo Ceausescu

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Il dopo-Ceausescu comincia ufficialmente alle quattro di questo pomeriggio, quando in un luogo incerto gli sconosciuti ministri del governo, cooptati dal consiglio nazionale del Fronte, di cui sono ignoti gran parte dei membri, si riuniranno per la prima volta, e faranno la reciproca conoscenza.

Questi ed altri misteri non turbano, per ora, la felicità di un popolo che riscopre dopo 25 anni la possibilità di parlare, perfino con uno straniero, e il profumo delle arance, il sapore delle bistecche di maiale, insomma tutto ciò che Ceausescu aveva bandito. La stampa romena, per quanto tutti i direttori siano stati sostituiti dai comitati rivoluzionari, è ancora ligia all'ufficialità, e non sembra interessata, finora, alle domande che invece assillano da giorni la stampa internazionale: quanti sono i morti e quanti i feriti, essendo assolutamente inverosimile anche l'ultima stima del governo «60 mila vittime»? Quanti gli arrestati, quanti i pretoriani di Ceausescu che si sono arresi, e quanti infine i fucilati? Né il Fronte né il governo finora hanno risposto. A curiosità analoghe, nelle città minori, i presidenti dei consigli locali del Fronte di salvezza nazionale rispondono pudicamente: «Certe cose le conosce solo l'armata» depositaria di tutti i segreti di questa rivoluzione ambigua, combattuta dal popolo ma vinta dai carri armati; l'armata tace e incassa la riconoscenza del Paese.

Si celebrano con solennità i funerali di decine di ufficiali assassinati dalla Securitate, e non è il momento per chiarire episodi forse meno nobili che hanno coinvolto gerarchie militari. Il potere crescente e i silenzi dell'armata vengono inoltre legittimati dalla tv con un argomento persuasivo: la necessità di snidare gli armigeri di Ceausescu alla macchia, «centinaia» secondo il governo.

Essendo inaffidabile la milizia, tutto l'antiterrorismo ricade sotto la reponsabilità dell'esercito. Anche in virtù di questo compito fondamentale, l'armata ha ottenuto ministeri strategici: Difesa, Interni, Economia retti da generali; l'ex paria della struttura militare creata da Ceausescu assume un ruolo politico di primissimo piano. Non è detto che voglia rinunciarvi, soprattutto se, com'è probabile, gli accoliti di Ceausescu organizzeranno una stagione di terrorismo.

Così è probabile che le elezioni libere di aprile siano rinviate, oppure che il Fronte invece di sciogliersi per dare spazio ai partiti si presenti nella sua configurazione attuale indistinta.

La seconda soluzione sarebbe gradita tanto ai generali quanto ai comunisti del Fronte, i quali, orfani del partito, che di fatto si è dissolto, hanno bisogno di tempo per trovare un nuovo approdo politico. La terza componente del Fronte, i dissidenti sono invece orientati ad elezioni con i partiti, che già stanno nascendo. Al centro i partiti contadini e democratico. A sinistra il partito sociale e se si ricostituirà sotto altro nome, i resti del pc. A destra i conservatori, che non nascondono simpatie per il dittatore romeno Ion Antonescu.

Guido Rampoldi

NEL GULAG DEL TIRANNO

Qui la Securitate torturava i prigionieri

Una sterminata pianura coperta di neve su cui adesso, nella tormenta, si muovono figure indistinte che portano poche cose in spalla e si allontanano in fretta dal gigantesco bunker grigio stagliato sullo sfondo. Siamo nella grande spianata che circonda la «Jilava»: il carcere, il rifugio, l'enorme sala di torture dei mastini della Securitate.

Quelli che s'incrociano sulla neve sono i detenuti rimessi in libertà. In tre giorni sono stati quasi duecento. Tutta gente finita in carcere per aver tentato di espatriare clandestinamente. Ma se loro escono di galera, molti altri ne sono già entrati.

«Sono stato alla "Jilava" per diciassette mesi», racconta Dujmitru Matei, laureato in medicina, e fino all'86 capo del dipartimento di stomatologia dell'ospedale centrale di Bucarest. Per anni era stato un esponente della nomenklatura: poi, una mattina, sentendo per radio un discorso di Ceausescu, in un impeto di rabbia aveva strappato l'altoparlante dalla parete di un reparto. «Interrogato tutta la notte, picchiato ogni mattina. Sulla divisa di carcerato, portavo una fascia nera: indicava la mia qualità di detenuto politico, dunque pericoloso. I "comuni" ne avevano una blu, gli assassini una rossa».

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

Questa sera in tv il messaggio di fine d'anno del Presidente della Repubblica

Cossiga: «L'Italia apra all'Est»

«Ma senza ambiguità, insieme all'Occidente»

ROMA. Questa volta, quasi per obbligo, saranno di scena i grandi eventi internazionali e «il ruolo dell'Italia nel mondo in movimento», cioè il suo dovere di lavorare per unire, mantenendosi strettamente ancorata ai valori dell'Occidente. In altri termini, nel suo messaggio di fine anno, Francesco Cossiga invita l'Italia a aprirsi senza calcoli, ma anche senza sbilanciarsi, verso l'Est e l'Europa a contribuire alla distensione senza inventarsi indistinte Terze vie.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver dedicato il venerdì pomeriggio alla registrazione del messaggio di fine anno per gli italiani all'estero, ha corretto e aggiustato fino all'ultimo minuto, ieri mattina, il testo del discorso per gli italiani in patria, che le tre reti unificate della Rai-tv, e per la prima volta le reti private, trasmetteranno questa sera. Francesco Cossiga, inoltre, ha chiesto ai tre operatori e al giornalista del Tg1 che coordinava il pool di ripetere la registrazione fino a che il risultato ottenuto non gli è parso soddisfacente. E così il lavoro si è protratto dalle 7,30 del mattino fino all'ora di pranzo.

Nel quarto d'ora circa del suo discorso (per l'esattezza quattordici minuti), tormentosamente scritto e ricorretto in sei cartelle da trenta righe, Cossiga assume subito un tono planetario, allontanandosi irreversibilmente dalle questioni di politica interna, alle quali non dedica neppure un accenno. Il problema è capire «quanto sta accadendo» e indovinarne i «futuri sviluppi».

Non si tratta soltanto della rivoluzione democratica che in pochi mesi ha stravolto l'Est europeo, quasi immobile da oltre quarant'anni, ma di tutto «il mondo in movimento». Fiducia o preoccupazione? Un misto delle due cose, stando alle scarne indiscrezioni che sono trapelate ieri. Come auspicò nel corso del brindisi dedicato un mese fa a Michail Gorbaciov, il Presidente della Repubblica pensa innanzitutto che «il rafforzamento dei rapporti intereuropei e la evoluzione che registriamo attualmente a Est, devono collocarsi in un quadro di stabilità».

Se questo è l'auspicio (e quindi la preoccupazione), la certezza è che, in ogni caso, tutti dovranno «adeguarsi al nuovo», in una situazione che vede «il riavvicinamento tra due mondi che erano prima in contrapposizione». Di qui nasce la fiducia nella possibilità di un mondo migliore, del quale Cossiga ha parlato, quest'anno, durante i suoi numerosi viaggi all'estero. E, in qualche modo, il Presidente fa capire di considerare questo suo messaggio di fine '89 proprio come il coronamento di un'intensa attività internazionale, che lo ha portato in Africa nello scorso febbraio, in Polonia a maggio, negli Usa in ottobre, a Algeri in novembre, e si è conclusa ricevendo a Roma il premier sovietico un mese fa.

I «doveri» dell'Italia vengono, di conseguenza, inquadrati in questo contesto. L'Italia ha una sua storica «vocazione», che le indica il «ruolo» da svolgere nella situazione attuale. Quale ruolo? Agire con la consapevolezza del nuovo, favorendolo, ma al tempo stesso rimanere ancorata ai valori, ai principi e alle solidarietà occidentali. Come disse a Gorbaciov il 29 novembre scorso, il Presidente della Repubblica ritiene che, in «un'era nella quale il dialogo può sostituire il confronto e la cooperazione attiva rimpiazzare la coesistenza», l'Italia deve fare la sua parte, «per contribuire a definire i contorni dell'Europa che sta nascendo, in quell'aspirazione alla ricostituzione dell'unità ideale del nostro continente e della nostra comune civiltà che vede il suo obiettivo più alto e l'auspicio più elevato nel concetto di Europa allargato agli Stati Uniti e al Canada, quale risulta fissato dall'atto finale di Helsinki».

Paolo Passarini

OGGI

MORTO A 79 ANNI IL FILOSOFO AUGUSTO DEL NOCE

■ Il filosofo Augusto Del Noce è morto ieri sera a Roma, nella sua abitazione. Aveva 79 anni. Sofferente da tempo di cuore, nell'autunno scorso era stato colpito da infarto ed era stato a lungo ricoverato in una clinica. Ieri sera si è sentito male mentre era in casa con la moglie, Angela. Considerato fra i massimi filosofi cattolici di oggi, eletto senatore nella dc, Del Noce era schierato apertamente a fianco di Cl, di cui negli ultimi anni era diventato l'indiscusso maître à penser. Aveva un figlio, Fabrizio, inviato speciale del «Tg1», attualmente per lavoro in Romania.

NEL FASCICOLO CULTURA

TOTOCALCIO 6 SCHEDINE DA DUE MILIARDI

■ Il sabato calcistico ha regalato emozioni forti a sei tredicisti. La loro schedina ha infatti fruttato 2 miliardi e 49 milioni: la terza vincita di tutti i tempi. Le giocate superfortunate sono state fatte un po' in tutt'Italia: a Torino, Como, Taranto, Reggio Calabria, due a Napoli (dove qualcuno aveva puntato sulla sconfitta dei partenopei). Al Totocalcio ritengono che i vincitori non siano sistemisti.

A PAGINA 9

AI LETTORI

LUNEDI' 1° GENNAIO nessun giornale a chiusura delle rivendite.

Le pubblicazioni riprenderanno martedì 2 gennaio.

Ai lettori l'augurio di buon anno.

Il Comune in debito (25 milioni) per il voto pronunciato nel 1630

«Pagate le Messe della peste»

La Curia di Trento al sindaco (dc) di Levico

TRENTO. Curia di Trento, Ufficio Cancelleria, dicembre 1989. «Si informa questo spettabile Comune che dalla revisione generale delle Messe Legatarie della diocesi di Trento, risultano non pagate le Messe suddette ordinate dalla comunità di Levico nel 1630 in occasione della peste, in numero di 7 all'anno».

Sul finire dell'anno di grazia 1989 questa lettera è arrivata al sindaco di Levico, il democristiano Giuliano Geigher, che è trasecolato per la sorpresa. E' una vicenda con echi manzoniani: la peste a cui si riferisce il debito è proprio quella dei «Promessi sposi» che nel 1630 seminò morte a Milano. Contro quel flagello gli abitanti di Levico decisero di chiedere l'intervento divino e ordinarono 7 Messe annuali alla Chiesa.

Ma, spulciando tra i suoi conti, la Curia ha scoperto che le celebrazioni non sono mai state pagate. E ha bussato alla porta del debitore moroso, comunicandogli che il saldo va fatto secondo la tariffa attuale, vale a dire 10 mila lire per ogni celebrazione. Le cifre dicono che dal 1630 ad oggi sono stati celebrati 2513 riti. A 10 mila lire l'uno fanno in tutto 25 milioni 130 mila lire.

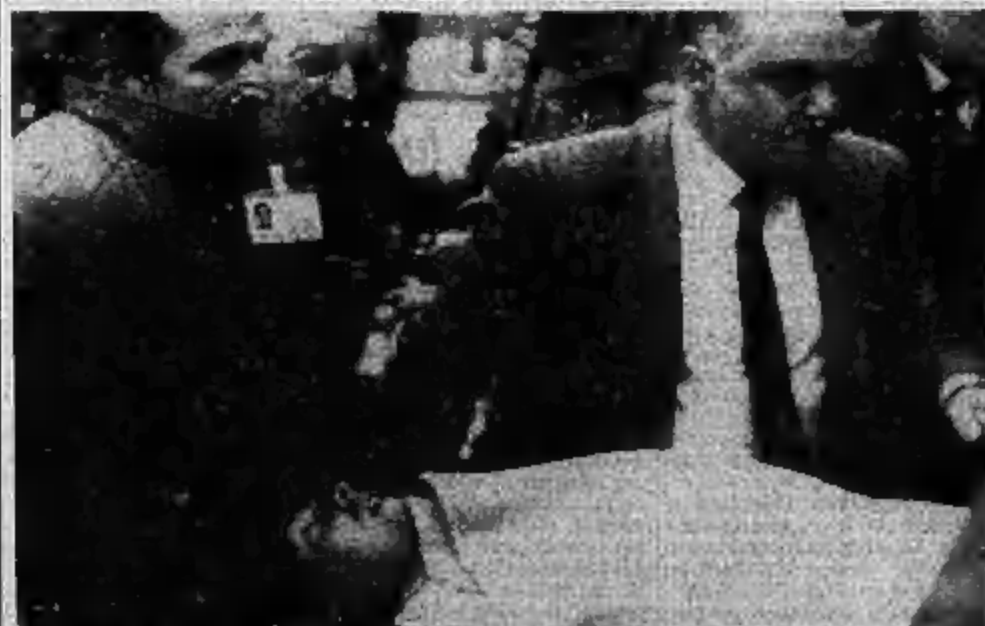
Dopo l'iniziale stupore, il sindaco di Levico e gli assessori si sono resi conto che il problema esiste davvero. Infatti si è scoperto che, secondo il codice canonico, i cosiddetti oneri missori non cadono in prescrizione. Il debito, quindi, è reale.

Alla Curia viene allora chiesta altra documentazione. In risposta il Comune riceve la copia di un antico registro ecclesiastico che riporta il debito per le Messe. E anche la copia di una lettera di sollecito per il pagamento inviata già nel 1951. Nell'archivio municipale vengono poi trovate le ricevute di una serie di pagamenti effettuati dal 1916 al 1942 dall'allora Podestà Attilio Gennari per le celebrazioni di quel periodo.

Secondo le regole del codice civile questa sarebbe una prova che il Comune ha già, in passato, riconosciuto il proprio debito. Ma la questione giuridica è complessa, anche perché vi si succedono come parti in causa quattro Stati diversi (dalla Serenissima sotto la cui dominazione Levico si trovava nel 1630, all'Impero Austro-Ungarico e infine al Regno d'Italia e alla Repubblica) con ben differenti regolamenti di rapporti con la Chiesa.

La vicenda può far sorridere, ma non certo il sindaco di Levico, deciso a convincere il creditore che il Comune non può pagare debiti risalenti a tre secoli fa. Sotto quale voce poi li iscriverebbe a bilancio?

Laura Mezzanotte

DURANTE BOLOGNA-ROMA

Manfredonia colpito da infarto, è grave

BOLOGNA. Ansia e paura allo stadio. Lionello Manfredonia, 33 anni, è stato colpito da un infarto durante la partita della Roma con il Bologna. Il difensore giallorosso si è accasciato sul prato perdendo conoscenza. La gara veniva sospesa. Manfredonia era subito soccorso dai compagni e dai medici delle due squadre (massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca) e poi avviato in ambulanza all'ospedale Maggiore, dove il cuore si fermava una seconda volta. La prognosi è riservata per 48 ore, ma i sanitari non considerano il giocatore in pericolo di vita.

DALLA PRIMA PAGINA

L'ATLANTICO PIU' LARGO

mento tra le due sponde dell'Atlantico. O meglio, e per essere più precisi, si è verificata da parte dell'Europa, dopo due secoli di rifiuti, un'adozione crescente — ed ormai quasi più senza riserve né mentali né geografiche — di quei principi della democrazia liberale e della libertà del mercato di cui gli Stati Uniti sono stati il più prestigioso esempio storico. Europa e Stati Uniti possono oggi fidarsi reciprocamente ad essere lontani perché sono sempre più eguali. E ciò rappresenta senza dubbio l'inizio di una svolta tra le più clamorose nella storia degli ultimi secoli della nostra civiltà.

La fine della lontananza-diversità, che rende ora possibile l'allontanamento tra le due sponde dell'Atlantico, è rispecchiata anche da un fatto culturale di notevolissimo rilievo: il progressivo venir meno, nel bene come nel male, del mito dell'America.

Come mito positivo quello dell'America è stato soprattutto il mito della liberazione dalla miseria agli occhi delle masse povere d'Europa. Ma ormai quest'America sinonimo di ricchezza è qui tra noi, siamo noi, dal momento che perlomeno l'Europa Occidentale è divenuta pure essa la terra dell'abbondanza, forse anche più dell'America.

Quanto al mito negativo dell'America, all'antiamericanismo, in esso si è manifestato essenzialmente il rifiuto da parte degli intellettuali europei nei confronti della modernità fondata sull'industrialismo, sull'individualismo, sull'artificiosità, sul mercato. Un atteggiamento genericamente antimodernista, e dunque antiamericano, è stato tipico di tutta la cultura europea, specie di quella filosofico-letteraria. Tanto più pregna di significati appare perciò la svolta prodottasi in questo campo, dove assistiamo da qualche anno ad un vero e proprio innamoramento per la modernità: meglio, all'avvisaglia di una clamorosa riconciliazione con essa, e per conseguenza ad un clamoroso innamoramento - riconciliazione con gli Stati Uniti.

L'allontanamento politico allude dunque ad un'omologazione sostanziale anche nel campo della cultura e dei suoi valori. Ma se ciò è vero, se ne può trarre l'auspicio che a tale allontanamento dell'America dall'Europa sia lecito guardare, da entrambe le rive dell'oceano, finalmente senza più le paure tante volte nutrite nel passato.

Ernesto Galli della Loggia

I sindacati garantiscono 3 giorni di servizio regolare da martedì, poi potrebbero scioperare ancora

Banche, dopo Capodanno una tregua

Il ministro Donat-Cattin: se non trattate interverrò io

ROMA. Il governo è intervenuto nelle vertenze delle banche: il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha convocato le parti per il 10 gennaio e ha lanciato un appello perché fin da venerdì prossimo sindacati e istituti riprendano a discutere. L'intervento di Donat-Cattin, al termine del lungo sciopero dei bancari di questi giorni, avrà probabilmente l'effetto di sospendere le ultime agitazioni, previste nei prossimi giorni soprattutto a Milano. Martedì quindi gli sportelli funzioneranno regolarmente in tutt'Italia. Il timore di un nuovo black-out, per ora, viene meno.

Che cosa accadrà in concreto nelle banche, a partire dalla prossima settimana? Per tre giorni è garantito un servizio regolare. «Noi siamo disponibili», afferma una nota unitaria dei sindacati. «Se però le banche continueranno ad escludere gli scorpori e le trasformazioni dalla trattativa — dice Luigi Marmiroli, segretario generale del sindacato autonomo Fabi — lo scontro riprenderà con violenza». E Giorgio Iozzia, segretario della Uil-bancari: «Siamo pronti a riprendere la trattativa, anche per l'invito del ministro, ma la controparte deve dimostrare buona volontà».

L'intervento del ministro arriva a sbloccare una vertenza giunta a un punto morto. Donat-Cattin, con una lettera, ha riconosciuto ai sindacati che in questi giorni «pur attraverso notevoli difficoltà il pagamento di stipendi e pensioni è stato garantito. In alcuni casi, però, secondo Donat-Cattin, le difficoltà sono state eccessive. Molti lavoratori dipendenti hanno segnalato ai prefetti l'impossibilità di cambiare gli assegni. «Si sono verificati — scrive il ministro — casi di rifiuto motivati con la mancanza di fondi». Donat-Cattin chiede quindi di pensare anche a questi problemi, in futuro, quando si organizzeranno gli «sportelli sociali». Il ministro ha concluso che è necessaria l'autoregolamentazione anche nel settore creditizio, come già aveva proposto, tra le polemiche, il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto. «Non sembra possibile — sostiene la nota — nella legislazione che si sta definendo, escludere il settore bancario dai servizi essenziali».

L'ipotesi di far autoregolamentare i bancari, però, fa discutere. Luca Borgomeo, segretario confederale della Cisl, è contrario: «E' chiaro — dice — che se scioperano i dipendenti di un'azienda che fornisce servizi, i cittadini vanno incontro a disagi. E noi abbiamo cercato di tutelare le fasce più deboli. Ma non potevamo, e non volevamo, garantire il servizio regolare. Altrimenti, che astensione dal lavoro sarebbe stata? A rigore, allora, dovremmo vietare lo sciopero a tutti i lavoratori dei servizi. Anche i panettieri o le centrali del latte sono indispensabili». Favorevole invece il Movimento federativo democratico che critica i sindacati confederali: «Cgil, Cisl e Uil, che sono così impegnate a difendere i diritti dei cittadini in occasione degli scioperi negli ospedali o nei trasporti, nel caso delle banche hanno contraddetto questa loro sensibilità».

A sciopero finito, rimane una «coda» di iniziative giudiziarie che potrebbero avere gravi conseguenze per chi ha scioperato. Dopo Sassari, anche a Messina è stata aperta un'inchiesta. Il sostituto procuratore Giovanni Lembo ha ipotizzato il reato di «interruzione o abbandono collettivo di pubblico servizio». Il procuratore della Repubblica di Sassari Giovanni Mossa, intanto, ha confermato di avere avviato un'indagine preliminare. «L'accertamento che ho predisposto — ha spiegato il magistrato — riguarda solo quegli istituti che esercitano funzioni per conto dello Stato o di enti pubblici. L'inchiesta non riguarda gli altri disagi e disservizi che lo sciopero dei bancari può aver provocato agli utenti».

Il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin

Francesco Grignetti

SPORTELLI CHIUSI

Se è troppo mobile il bancario si ribella

IL punto più difficile della vertenza dei bancari riguarda la mobilità. Ne sono convinti i sindacati che, caso raro e forse unico, camminano insieme, confederali e autonomi. Le banche si preoccupano di presentarsi competitive all'appuntamento europeo del 1993: meccanizzano i servizi per aumentare l'efficienza e scorporano alcune attività per ridurre i costi. Il personale in esubero viene passato a nuove società con contratti diversi, che di solito rientrano nel settore commercio. Questo personale, dicono i sindacati, perde diritti e prospettive di carriera, anche se non ci rimette economicamente, perché gli incentivi compensano la paga tariffaria più bassa. Anzi qualcuno ci guadagna.

Ci sono banche che trovano conveniente affidare in appalto la gestione degli effetti di portafoglio. Altre, specie medie e piccole, in particolare al Sud, concentrano in società esterne l'elaborazione dati. Un esempio di scorporo: la Bnl ha creato la «Consicurezza spa» per il trasporto dei valori tra le sedi licenziando il proprio personale e assumendolo nella nuova società. Ora — dicono i sindacati — la Bnl, non soddisfatta, penserebbe di chiudere quel servizio esterno e di far rientrare i dipendenti.

Il sindacato non contesta alle banche il diritto-dovere di prepararsi alla competizione europea, che sarà dura, e accetta gli scorpori, purché non siano selvaggi — un aggettivo che va di moda — ma vuole entrare nella gestione di questo processo, convinto di garantire così la difesa del posto di lavoro e la tutela dei diritti acquisiti. La controparte risponde che ogni istituto ha esigenze diverse e che pertanto intende seguire i criteri che ritiene più confacenti alle proprie dimensioni e alla propria localizzazione, senza l'impaccio di vincoli nazionali.

Si sposta al campo bancario la ricerca di una nuova identità del sindacato, che cerca di allargare a qualche forma di partecipazione i propri compiti. C'è un altro problema: confederali e autonomi chiedono un contratto collettivo che copra anche tutte le attività strumentali alle banche (leasing, factoring, servizi finanziari alle imprese e così via). Lo scorporo di queste attività riduce il numero dei bancari e quindi la forza della categoria e della sua rappresentanza sindacale.

La contesa è aspra. Il contratto è scaduto da un anno, i sindacati hanno presentato la piattaforma 6 mesi fa, le trattative sono ferme, di fatto non sono neppure cominciate, e le prime 57 ore di sciopero hanno causato disagi e danni, ma non hanno sbloccato la situazione. Martedì i sindacati si ritroveranno per fare il punto ed è prevedibile che non siano decise altre agitazioni.

Finora le parti direttamente in causa erano due, banchieri e bancari, ma il governo ieri ha deciso di intervenire, anche se non sollecitato ufficialmente. Si delinea uno scenario già visto vent'anni fa con il noto contratto dei metalmeccanici a conclusione dell'autunno caldo: il ministro del Lavoro mediò quando i contendenti, logorati da costose lotte, davano segni di stanchezza e quindi erano disponibili a chiudere. Ancora oggi si discetta sul valore e sulla portata di quella mediazione.

Intanto si sono mosse le Procure della Repubblica di Sassari e di Messina, per verificare se si può configurare interruzione di pubblico servizio lo sciopero dei bancari. Al codice si fanno dire tante cose, per ora una pronuncia della Cassazione esclude che il bancario sia un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. La precettazione, tentata dal prefetto di Bologna, con le vecchie norme del 1934, appare proprio arma non usabile. Le nuove norme sono sempre ferme alla Camera, in attesa di essere migliorate. C'è da sperare, per l'immediato, che i sindacati sappiano garantire un minimo di servizio indispensabile, come più o meno sono riusciti a fare con gli «sportelli sociali».

Giovanni Trovati

Tutti quei preziosi foglietti da allegare alla denuncia dei redditi del '90

Le ricevute che valgono milioni

Interessi sui mutui, assicurazioni-vita, spese scolastiche e sanitarie, ticket sui medicinali
Tra gli oneri deducibili, quest'anno c'è la novità delle offerte alla Chiesa cattolica

ROMA. Tra le tante vecchie carte da gettare nel cestino con la fine dell'anno occorre fare attenzione a quelle ricevute di pagamento che tra pochi mesi potranno far risparmiare anche molti milioni. Di che si tratta? Sono quei documenti che, a maggio prossimo, dovranno essere allegati alla denuncia dei redditi dell'89. E, in particolare, le spese che per legge sono deducibili, per intero o in parte, dall'imponibile Irpef da indicare nel modulo 740.

Tra le novità degli oneri deducibili, possono essere detratte le offerte alla Chiesa cattolica (è valida, però, solo la ricevuta di versamento su conto corrente postale o bancario intestato all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero) fino ad un «tetto» di 2 milioni di lire.

Ecco le altre principali «voci» che la legge ammette in detrazione.

ILOR. L'imposta locale sui redditi versata a maggio a saldo dell'88 e a novembre in acconto dell'89 può essere recuperata per intero dall'imponibile Irpef.

INTERESSI SUI MUTUI. Si possono detrarre, ma fino al limite di 4 milioni di lire. Il «tetto» di 4 milioni sale a 7 milioni per i mutui contratti per l'acquisto della prima casa. Potranno essere detratte le quote pagate nell'89 e, in via del tutto eccezionale per lo sciopero delle banche, anche la rata di dicembre pagata nei primi giorni del '90.

ASSICURAZIONI SULLA VITA. Possono essere detratte le somme versate per le polizze vita, comprese le cosiddette assicurazioni pensionistiche, e contro gli infortuni fino ad un importo massimo di 2 milioni e 500 mila lire l'anno. Anche per queste polizze vale la proroga che il governo concederà per i mutui.

SPESE SCOLASTICHE. Si può recuperare dall'Irpef solo la spesa per le scuole medie superiori e le Università, ma in misura non superiore a quella prevista per gli istituti statali.

SPESE MEDICHE SPECIALISTICHE. Sono interamente deducibili, purché documentate, anche le spese chirurgiche sostenute all'estero.

PROTESI DENTARIE E SANITARIE. Le somme versate per le protesi dentarie e per l'acquisto di apparecchi e protesi sanitarie (occhiali da vista, lenti a contatto, apparecchi per sordi, stimolatori cardiaci) si possono detrarre per intero per la parte eccedente il 5 per cento del reddito complessivo.

TAC. Sono anche integralmente deducibili le spese relative ad analisi e ricerche e quelle per radiografie e indagini speciali (tac, ecografie, laser).

TICKET SUI MEDICINALI. La deduzione è totale se i medicinali e le prestazioni di diagnostica e di laboratorio sono necessari per un intervento. Negli altri casi sono deducibili dall'Irpef solo in parte.

SPESE FUNEBRI. Sono deducibili fino al massimo di 1 milione (il limite è rimasto invariato da 16 anni).

Possono essere dedotti per intero dall'imponibile Irpef sia l'indennità di avviamento commerciale versata dai proprietari agli inquilini, sia i contributi versati gratuitamente nell'89 a favore dell'Università di Bologna.

Sono inoltre deducibili dall'Irpef: gli alimenti per l'ex coniuge; gli assegni periodici, le rendite e i vitalizi versati ai parenti per effetto di una sentenza e le somme periodicamente corrisposte a terzi a seguito di donazione o di testamento; il riscatto della laurea e la ricongiunzione di diversi periodi assicurativi; i contributi obbligatori di previdenza; le spese di restauro di opere vincolate dalla sovrintendenza alle Belle Arti; le sovvenzioni per studi e ricerche; gli aiuti al settore dello spettacolo o per la lotta alla fame nel mondo; il 50% delle vecchie imposte anteriori al 1974, ma pagate nell'89; i canoni, i livelli e i censi; i contributi a consorzi obbligatori; e le somme versate ai dipendenti chiamati ad adempiere funzioni elettorali in occasione delle europee del giugno scorso.

Pierluigi Franz

Slitta di un mese il termine per versare tassa di circolazione e abbonamento autoradio

Bollo auto, si pagherà da febbraio

A Capodanno una raffica di aumenti: tv, luce, gas e poste

ROMA. I versamenti della tassa di circolazione, e dell'abbonamento per l'autoradio slittano di un mese: si potranno pagare dal 1° febbraio fino al 28 (auto di potenza fiscale superiore a 9 cv), oppure dal 1° al 31 marzo (fino a 9 cv).

Lo ha chiarito ieri il ministro delle Finanze, Rino Formica, con una nota che spiega i particolari del decreto ministeriale entrato in vigore venerdì. Il provvedimento fissa i nuovi termini di pagamento.

Vengono prorogati a tutto febbraio, oltre ai bolli delle auto, le tasse fisse e i bolli per i motoscafi, che dovevano essere pagati entro il 31 gennaio. In marzo (anziché in febbraio), si verseranno le tasse per le auto di piccola cilindrata, i rimorchi e le motociclette.

Dal 1° gennaio scatta inoltre una serie di ricari tariffari e nuove norme fiscali.

● **TV.** Aumenta il canone televisivo: da 118 mila lire a 125 mila il tv-colore; da 94 mila lire a 120 mila il bianco e nero.

● **TRASPORTI.** Insieme col bollo-auto, che aumenta in media dell'89%, raddoppia la tassa sul trasferimento di veicoli. A febbraio arriveranno i rincari, già annunciati, dei biglietti ferroviari.

● **GAS.** Le tariffe vengono ritoccate, con un aumento dello 0,7%.

● **ELETTRICITA'.** Cambiano le aliquote del sovrapprezzo termico, in modo da incentivare i risparmi energetici. Per le utenze domestiche, il sovrapprezzo sarà di 32,80 lire per potenze fino a 3 kw e consumi inferiori a 150 kw/h: oltre i 150 kw/h, salirà a 38,40 lire.

● **POSTE.** L'affrancatura della lettera costerà 700 lire (800 per l'estero). Raccomandate ed Espressi aumenteranno a 3500 lire.

● **SPEDIZIONI.** Rincarano dell'8% le tariffe professionali degli spedizionieri doganali.

● **TASSE.** L'imposta di registro in cifra fissa raddoppia: da 50 mila lire a 100 mila. Le tasse di concessione aumentano del 20%: per il passaporto saranno necessarie 29 mila lire, per la patente «B» 22 mila lire.

● **IRPEF.** Le principali novità riguardano la curva delle aliquote, che è stata modificata per consentire un certo risparmio ai contribuenti, e le detrazioni. L'aliquota sarà del 10% per i redditi fino a 6,4 milioni; del 22% da 6,4 fino a 12,7 milioni; del 26% da 12,7 fino a 31,8 milioni; del 33% da 31,8 fino a 63,7 milioni; del 40% da 63,7 fino a 159,1 milioni; del 45% da 159,1 fino a 318,3 milioni; del 50% per i redditi superiori. Con le nuove detrazioni, gli «abbuoni» sulla dichiarazione dei redditi saranno: 636.800 lire per il coniuge a carico; 50.920 lire per un figlio; 101.856 per 2 figli; 152.784 per 3 figli; 203.712 per 4 figli. La detrazione per i redditi da lavoro dipendente sarà di 611.136 lire.

● **RISCOSSIONI.** Entra in vigore il servizio centrale delle riscossioni che opererà tramite 125 concessionari. Per i contribuenti un curioso risvolto è rappresentato dal fatto che è stato stabilito, tenendo conto dei compensi dovuti ai concessionari, un limite minimo di 13 mila lire per i versamenti compiuti appunto tramite i concessionari. Prima della riforma operavano sul territorio nazionale 3650 esattorie, con un volume complessivo di riscossioni (per versamenti diretti e ruoli) di oltre 88 mila miliardi. Il costo per lo Stato, attraverso il sistema dell'aggio (compenso agli esattori) era sull'ordine di 1700 miliardi l'anno. Il nuovo sistema dovrebbe consentire un risparmio di almeno 650 miliardi. [r.e.]

In vigore da domani

Scatta l'Iva su libri e giornali

ROMA. Da domani scatta l'Iva su giornali, periodici e libri. E' l'effetto del decreto legge del 2 marzo 1989, poi convertito in legge dal Parlamento, che ha esteso l'applicazione del tributo ai prodotti della stampa e alle cessioni congiunte di queste pubblicazioni con altri beni. L'imposta è dovuta dagli editori sulla base del prezzo di vendita al pubblico e con l'aliquota ridotta del 4%, mentre i rivenditori non applicheranno alcun tributo.

La base imponibile sarà determinata dagli editori, che potranno scegliere tra due sistemi. Il primo si basa sulla «resa forfettaria»: il numero dei prodotti editoriali consegnati o spediti dall'editore viene ridotto, a titolo di forfetizzazione della resa, dell'80% nel 1990 e nel 1991 e del 40% negli anni successivi. Il secondo sistema considera il numero di copie effettivamente vendute. [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verna Estero, GianPaolo [illegible] Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Ravetti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
ETIS spa, Quinta Strada 35, Catania
© [illegible] Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Certificato n. [illegible] del [illegible]
La tiratura de La Stampa di sabato 30 dicembre 1989 è stata di [illegible] copie

La Jilava, il carcere del regime, mostra per la prima volta la sua galleria degli orrori

Sono stato nel gulag di Ceausescu

Il braccio «politico» ora ospita i pretoriani
Un soldato: «Qui torturavano con i cavi elettrici»

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

La libertà è un deserto bianco. Una sterminata pianura coperta di neve su cui adesso, nella tormenta, si muovono figure indistinte che portano poche cose in spalla e si allontanano in fretta dal gigantesco bunker grigio stagliato sullo sfondo. Siamo nella grande spianata che circonda la «Jilava»: il carcere, il rifugio, l'enorme sala di tortura dei mastini della Securitate. Quelli che s'incrociano sulla neve sono i detenuti rimessi in libertà.

In tre giorni sono stati quasi 200. Tutta gente finita in carcere per aver tentato di espatriare clandestinamente. Ma se loro escono di galera, molti altri ne sono già entrati. Al rumore del vento, man mano che ci si avvicina a questo gulag, si sovrappone un suono sempre più distinto, che si definisce metro dopo metro, un sottofondo di voci che scandisce qualcosa. Si riesce a capire solo quando si incontrano i primi blindati della guardia. Dai tetti della «Jilava» i detenuti stanno scandendo «li-ber-ta-te, li-ber-ta-te».

Vogliono tornare a casa, i ladri, gli stupratori, gli assassini condannati durante il regime di Ceausescu. Sono in rivolta. Non capiscono perché, proprio loro, debbano restare dietro le sbarre mentre un'intera area del carcere (tre chilometri quadrati, quasi duemila detenuti, ottocento guardie a sorvegliarlo in permanenza) è occupata adesso da nuovi prigionieri. Criminali politici, gente del partito, ma soprattutto «securisti»: gli stessi che fino a otto giorni fa usavano questo bunker come a Roma i nazisti usavano via Tasso, occupandone un'ala intera per segregare, interrogare, torturare i dissidenti.

«Sono stato alla "Jilava" per diciassette mesi», racconta Dumitru Matei, laureato in medicina, e fino all'86 capo del dipartimento di stomatologia dell'ospedale centrale di Bucarest. Per anni era stato un esponente della nomenklatura: poi, una mattina, sentendo per radio un discorso di Ceausescu, in un impeto di rabbia aveva strappato l'altoparlante dalla parete di un reparto. «Interrogato tutta la notte, picchiato ogni mattina. Sulla divisa di carcerato, portavo una fascia nera: indicava la mia qualità di detenuto politico, dunque pericoloso. I "comuni" ne avevano una blu, gli assassini una rossa».

Adesso alla «Jilava» le fasce sul braccio non esistono più. Questo, almeno, è quanto assicura Nicolae Jonescu, 38 anni, capitano delle guardie e vicecomandante del carcere. Fino a quattro anni fa era economista in un istituto universitario, adesso dà qualcosa in più ai suoi figli grazie alla paga da ufficiale. In Italia, rappresenterebbe un po' il volto umano dell'istituzione carceraria. Qui, adesso, in una stanza del corpo di guardia, con accanto un «walkie-talkie» che continua a lanciare informazioni sulla rivolta, tenta di spiegare ai giornalisti occidentali come mai il penitenziario non possa essere visitato per intero.

«C'è una sommossa in atto, e per voi potrebbe essere pericoloso. Occorrerebbe un'autorizzazione scritta dal ministero degli Interni. Cercate di comprendere, qui non si tratta di nascondere, ma di tutelare». Tutt'intorno alla sterminata costruzione, barriere di filo spinato, steccati elettrificati. L'ingresso è protetto da un cancello blindato che scorre orizzontalmente e da un secondo sbarramento collocato venti metri più in là. Dalle torrette, militari con l'uniforme grigio-azzurra delle guardie carcerarie coprono l'orizzonte brandeggiando le canne delle mitragliatrici pesanti.

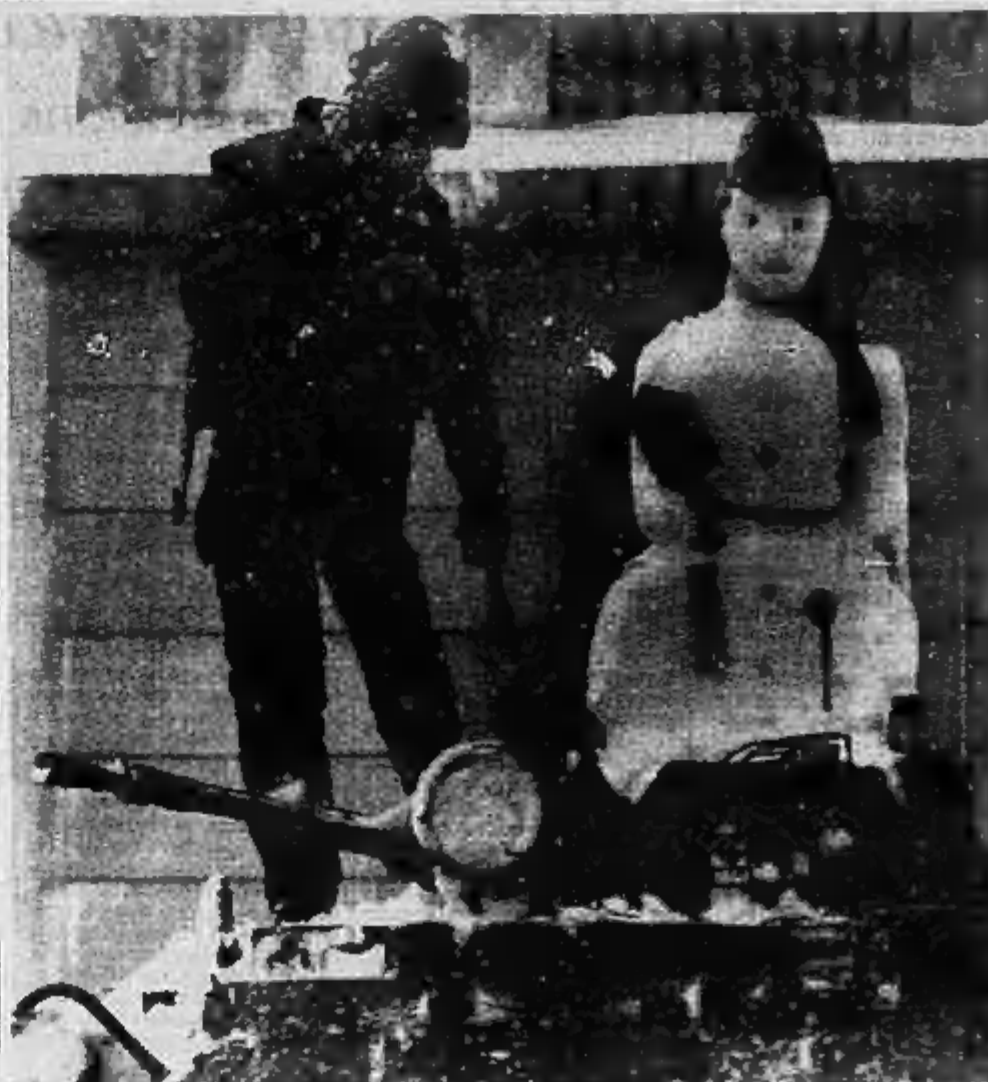
«Quanti detenuti politici sono passati di qua? Difficile dirlo». L'ufficiale continua ad ostentare grande cortesia ma l'argomento, è chiaro, gli procura qualche imbarazzo. «Posso dire solo che noi, guardie del carcere, non abbiamo mai interrogato detenuti politici...». Ma gli altri, quelli della Securitate?

«Con loro non abbiamo mai avuto a che fare».

E nella «Jilava» quelli dove operavano, dov'era la base degli interrogatori?

«Non posso dirlo. Occorre un'autorizzazione...». Ma il soldato che, in possesso di uno stentato francese, sta facendo da interprete, nel frattempo ha alzato automaticamente un braccio, a indicare la costruzione che a sinistra del corpo di guardia si erge sullo sfondo, subito al di là della centrale termica. Una specie di gigantesca villa dal tetto spiovente, un edificio dalle linee quasi gentili se paragonate a quelle del resto del carcere. La via Tasso di Bucarest era lì. Ma cosa c'era al suo interno, camere di tortura? Nel corridoio un militare risponde in romeno, aiutandosi con i gesti. Prima una mano che scorre orizzontale, con il palmo in su, a indicare una specie di letto. Poi le nocche che battono sul muro: letto sì, ma di gelida pietra. Infine due polsi incrociati, simbolo che non ha bisogno di traduzioni, e un dito a indicare prima i fili della corrente elettrica poi i genitali. C'è bisogno di altro?

Per uscire dalla «Jilava» bisogna affondare nella neve per un chilometro almeno, prima di ritrovare il taxi che ci aveva condotto fin qui. Ai limiti di questo deserto bianco, ai margini della zona di sicurezza, due gruppi di persone che nonostante la tormenta di neve, fra auto impantanate e fuochi di fortuna, aspettano. Uno è più consistente: è quello dei parenti di chi aveva cercato di scappare, e adesso aspetta la scarcerazione. Dall'altro lato della pista, un piccolo branco di donne accasciate, silenziose, eppure stranamente ben vestite. Sono le mogli dei «securisti». Loro, non aspettano una scarcerazione. Sperano in un colloquio.

Giuseppe Zaccaria

Un soldato a Bucarest spazza la torretta di un tank su cui ha fatto un pupazzo di neve. Nella capitale nevica da 2 giorni

Giallo nell'esercito

Silurato il generale Guse
Era il capo di stato maggiore

BUCAREST. Epurazioni nella Romania del dopo-Ceausescu: il generale Ion Guse è stato rimosso dalla sua duplice carica di capo di Stato Maggiore generale e primo viceministro della Difesa ed è stato silurato Alexandru Ionescu, direttore generale dell'agenzia di stampa ufficiale «Agerpres».

L'improvviso allontanamento di Guse, sostituito dal generale Vasile Ionel, è stato annunciato da un portavoce del Fronte di salvezza nazionale, che non ne ha però precisato i motivi. Secondo alcune voci non controllabili che ricorrono nella capitale romena, Guse, che faceva anche parte del Fronte, attualmente si troverebbe agli arresti.

Due giorni fa, il consiglio del Fronte aveva promosso a gradi più alti una cinquantina di ufficiali delle tre armi, soprattutto generali e colonnelli, «per meriti acquisiti nella lotta rivoluzionaria».

Secondo voci ricorrenti in questi anni negli ambienti diplomatici di Bucarest, le forze armate dissentivano — sembra sin dal 1984 — dalla linea politica adottata da Nicolae Ceausescu e dalla moglie. Si era anche parlato di alcuni tentativi falliti di golpe militari, che sarebbero stati duramente repressi dalle forze della Securitate, tradizionalmente fedeli al «Conducator».

L'improvvisa sostituzione di Guse potrebbe significare, secondo alcuni osservatori, una «resa dei conti» ai vertici delle forze armate, nel quadro dei nuovi equilibri politici postrivoluzionari.

Anche il direttore generale dell'agenzia di stampa romena «Agerpres», Alexandru Ionescu, è stato rimosso dal suo incarico. Ionescu è stato sostituito da Neagu Udroiu, che è stato finora segretario generale dell'agenzia.

Il giornale romeno «Adevarul» ha rivelato che la situazione finanziaria dell'«Agerpres» era disastrosa, a causa delle decisioni gestionali prese dalla moglie del dittatore, Elena. [Ansa]

Vittime, le stime sono esagerate

Un soccorritore: «A Bucarest non più di 500 feriti in ospedale»
Gli aiuti piovono sul Paese alla cieca e finiscono in magazzino

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

«E' una farsa, l'opinione pubblica internazionale è stata manipolata», si indigna Mai Sarant, il giovane che organizza il team di «Médecins sans frontières», uno dei tanti gruppi della solidarietà internazionale piovuti in questi giorni a Bucarest con medici e farmaci, nella previsione di dover soccorrere un numero sterminato di feriti.

E invece adesso i medici stranieri restano negli alberghi, i farmaci si ammassano nei depositi, insieme al latte in polvere, ai vestiti usati e quant'altro è stato catapultato in questi giorni in Romania.

Mai smentite dalle autorità romene, le cifre diffuse dalle prime agenzie di stampa, e rilanciate dai giornali occidentali, testimoniavano di sessantamila morti, di trecentomila feriti. Ancora l'altro ieri il vice primo ministro Ionescu non rinnegava queste stime, anche se aggiungeva di non avere elementi per poterle confermare. Ieri timidamente il portavoce del governo ha parlato di «sessantamila vittime». Ma con la postilla che per vittime si dovevano intendere anche i feriti.

«Il massacro c'è stato, ma non nelle proporzioni iperboliche di cui si è letto in Europa — commenta Mai Sarant dopo aver attraversato mezza Romania —. E' falso che a Timisoara siano state uccise quattromilacinquecento persone, anche se proprio nella località transilvana la repressione ha colpito con più ferocia».

Quanto a Bucarest, i feriti ricoverati in ospedale sono tra i duecentocinquanta e i cinquecento. Anche per questo il team dei medici ciprioti è stato rispedito a casa. «Non siamo neppure entrati in ospedale, ci hanno semplicemente detto che non avevano bisogno di noi». «Médecins sans frontières» approfitta del relativo ozio cui è condannata per raccogliere testimonianze sulla condizione dei medici nell'era Ceausescu.

«Una situazione impressionante. I sanitari scomodi venivano confinati nei villaggi più remoti del Nord, dove si patisce letteralmente la fame. Se prendevano in cura un bambino che poi moriva per malnutrizione, il regime non potendo ammettere la causa reale del decesso, mandava il medico sotto processo».

L'enorme quantità di farmaci che sta arrivando in Romania colma comunque una penuria gravissima. «Ma la solidarietà non ha alcuna logica — dice Sarant —. Arriva di tutto, anche i medicinali più inutili. Adesso sta per arrivare dalla Francia un treno speciale di quaranta vagoni. Incredibile!». Ieri il governo belga ha annunciato di avere stanziato l'invio di aiuti d'emergenza alla Romania per 25 milioni di franchi. A Bucarest è giunta anche una spedizione italiana, guidata da Maria Pia Fanfani, apparsa immancabilmente sui giornali locali, che per comprensibile spirito patrio non si sono mai chiesti finora a che servano tutte queste Croci Rosse europee piombate nella capitale.

Resta il fatto che a Bucarest e nei grandi centri la gente e soprattutto gli anziani adesso dispongono di medicine di cui Ceausescu aveva bloccato l'importazione per risparmiare fino all'osso, pagare il debito estero e le sue faraoniche costruzioni. Una di queste, il palazzo della Repubblica, è stato mostrato ieri ai giornalisti. Immenso, doveva ospitare la residenza del Conducator e le sedi delle istituzioni del regime.

Due o tre volte la settimana lo stesso Ceausescu voleva sovrintendere personalmente ai lavori. Per sua decisione la scala esterna è stata ricostruita cinque volte, fin quando l'ultimo assetto non lo ha soddisfatto. All'interno, marmi, candelabri da quattro a sei tonnellate, nel sottosuolo un bunker antiatomico e antirivolta che il Coducator non ha potuto usare.

Guido Rampoldi

«Vi racconto come ho catturato i due Ceausescu»

L'operaio che ha guidato l'auto del dittatore nell'ultima fuga
«Mi prelevarono da casa, Elena mi puntava la pistola al collo»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

La canna della pistola di Elena Ceausescu si appoggia sul collo di Nicolae Petrisor. Sono le 16,45 di venerdì 22 dicembre. Petrisor, 40 anni, operaio a Tirgoviste, 70 chilometri da Bucarest, è alla guida della sua «Dacia» nera. Da un'ora e mezzo è entrato nella storia della Romania: sta involontariamente conducendo la fuga del dittatore e della moglie. Sono rimasti loro tre, chiusi nell'auto. Il «Conducator», deposto, siede accanto a Petrisor. La moglie è sul sedile posteriore, tiene la pistola puntata contro l'improvvisato autista, l'ultima speranza di fuga per la coppia che sino al giorno prima dominava la Romania.

Ieri «Libération» ha pubblicato la storia delle due ultime ore di libertà di Ceausescu e della moglie. L'inviato Jean Hatzfeld ha intervistato Petrisor. L'operaio ha raccontato come si è imbattuto nel dittatore in fuga. Un racconto sul quale non ci sono dubbi. Tutto collima con le altre rivelazioni finora ottenute sull'arresto della coppia Ceausescu: dalla fuga in elicottero dal palazzo presidenziale assediato dalla folla, venerdì, alla cattura da parte di una pattuglia dell'esercito, nel pomeriggio dello stesso giorno.

Già durante il volo l'equipaggio dell'elicottero, sorvolando le manifestazioni nella capitale, aveva ricevuto l'ordine di atterrare, ma l'ordine non era stato eseguito e l'elicottero aveva depositato il dittatore prima nella residenza di campagna a Snagov poi nei pressi di Titu, a 50 chilometri da Bucarest. La destinazione finale era l'aeroporto militare di Boteni. Ma Ceausescu, sentito alla radio che lo spazio aereo era chiuso, aveva preferito rinunciare alla fuga all'estero in aereo per tentare quella in auto.

Ceausescu prende posto con la moglie e una guardia del corpo in una «Dacia» della Securitate. In un'altra auto siedono Manea Manescu e Emile Bobu, i due vice del regime, con due agenti della Securitate. Le auto si dirigono a Tirgoviste. Nicolae Petrisor sta lavando la sua «Dacia» in giardino, quando lo vede sbucare nella via. In strada non c'è nessuno: tutti sono incollati alla tv che trasmette le immagini della rivoluzione. La sorpresa di Petrisor è grande, quando vede scendere un uomo che gli intima, pistola in pugno, di mettersi al volante. La «Dacia» di Ceausescu è a corto di benzina, occorre un cambio di auto.

Petrisor guida per Tirgoviste, il dittatore non sa dove cercare rifugio. L'autoradio trasmette bollettini sempre più inquietanti, anche la descrizione della prima «Dacia» con cui era fuggito. Restare a lungo in strada significa la cattura, ora che l'esercito si è schierato dalla parte della rivoluzione.

Ceausescu diviene sempre più pallido, mormora «Siamo fregati». L'auto di Manescu è stata persa, l'agente della Securitate non c'è più, lasciato a terra in una delle quattro soste (due fabbriche, un monastero, una sede del pc) alla vana ricerca di un rifugio. Ovunque Ceausescu è riconosciuto, qualcuno tira pietre contro l'auto. La fuga è sempre più precipitosa, fino all'ultima tappa, un centro di ricerca botanica vicino a Priseaca. Il Petrisor riceve l'ordine di entrare a chiedere aiuto. I Ceausescu sono braccati.

All'interno ci sono una decina di persone, guardano la tv. Si mettono a ridere quando Petrisor spiega chi c'è fuori. Poi capiscono, il locale è evacuato, l'operaio esce e fa un cenno con la mano. I Ceausescu entrano e sono immediatamente chiusi a chiave nella stanza. Pochi minuti e giunge un autoblindo dell'esercito. La coppia è arrestata e trasferita nella caserma di fronte alla stazione di Tirgoviste. Forse sono stati fucilati lì, tre giorni dopo. (p. p.)

Caccia agli sciacalli

Il Fronte inasprisce le pene
Porte aperte per gli stranieri

BUCAREST. Una serie di importanti decreti è stata varata l'altro ieri dal consiglio del Fronte di salvezza nazionale romeno. Per frenare gli atti di sciacallaggio, le pene previste per i reati contro la proprietà sono state aumentate della metà di quanto previsto dal codice penale.

Sono stati poi emanati dei decreti che abbattono le barriere che la dittatura aveva eretto per impedire i contatti tra la popolazione e gli stranieri. D'ora in poi, i cittadini romeni potranno lavorare per imprese straniere e queste potranno assumerle senza dover passare attraverso gli uffici statali competenti. Non esiste più la legge sul segreto di Stato, che riguarda i rapporti personali tra cittadini romeni e stranieri. Questa legge costituiva la più potente arma di ricatto della Securitate per minacciare i romeni che non collaboravano.

Sono state abolite anche le disposizioni che obbligavano gli stranieri, con l'eccezione dei residenti permanenti, a un cambio di 10 dollari al giorno e ad acquistare benzina in valuta. Cade per i romeni il divieto di ospitare cittadini stranieri.

Altri due decreti riguardano il settore valutario: l'abolizione delle maggiorazioni per l'acquisto o la vendita di valute nelle operazioni di cambio non commerciali e l'abolizione per i romeni, che realizzano redditi in valuta, dell'obbligo di adeguarsi alle disposizioni che costringevano, ad esempio, a cambiare in banca in lei romeni il 40 per cento dei redditi stessi. E' stato poi abrogato il razionamento dei carburanti e l'obbligo di circolare la domenica a targhe alterne.

Quattro nuovi ministri sono stati nominati: Anton Vatasescu, per l'industria elettronica, elettrotecnica ed informatica, Ioan Chesa, per l'industria metallurgica, Victor Muresan, per il petrolio, e Constantin Popescu, per l'industria leggera. [Ansa]

IN BREVE

«Prima l'economia poi le elezioni libere»

PARIGI. Il primo ministro romeno Petre Roman spera che la scadenza elettorale di aprile 1990, promessa fin dall'inizio della rivolta, possa essere mantenuta ma afferma, in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano cattolico francese «La croix», che la ristrutturazione dell'economia deve avere la precedenza. Roman ritiene che il moltiplicarsi dei partiti in questa situazione sia «normale». «Quello che mi sembra interessante è che la maggior parte di essi approva la piattaforma del Fronte». «Il nostro sarà un nuovo tipo di pluralismo politico. Non l'abbiamo mai conosciuto, così come non l'ha conosciuto l'Occidente». [Ansa]

«Sciogliamo il pc e chiediamo scusa»

BUCAREST. Chiedendo scusa al popolo per le sofferenze inflitte dalla dittatura, un gruppo di esponenti del pc romeno ha proposto lo scioglimento del partito. Il «Gruppo di iniziativa del partito comunista rumeno» ammette «che nel periodo oscuro della dittatura il pc si è squalificato davanti al popolo e alla storia. Non ci perdoneremo mai di non essere intervenuti prima per fermare la spirale della dittatura». Il Gruppo propone la convocazione di un congresso speciale del partito allo scopo di «deciderne lo scioglimento». [Agi]

«Bloccate i fondi esteri del Conducator»

BUCAREST. La Banca centrale romena ha invitato tutte le banche del mondo a congelare i fondi giacenti nei conti correnti intestati alla famiglia Ceausescu. Essi assommerebbero a più di un miliardo di dollari (1300 miliardi di lire), inoltre i Ceausescu avevano depositato in Svizzera lingotti d'oro per un valore di circa 400 milioni di dollari (520 miliardi di lire). [Agi]

«Elicotteri stranieri attaccarono Bucarest»

VIENNA. Erano pilotati da stranieri gli elicotteri che la settimana scorsa attaccarono Bucarest: lo ha dichiarato ieri il vice-presidente del Fronte di salvezza nazionale rumeno, Cazimir Ionescu, ripreso dalla radio austriaca. Secondo Ionescu, tutti gli elicotteri attaccanti sono stati abbattuti, dopo essersi alzati in volo da navi straniere nel Mar Nero. [Agi]

Varate, per la prima volta all'Est, le misure di austerità necessarie al risanamento

Varsavia, amaro test capitalista

Per i polacchi disoccupazione e tagli ai salari

Dal coro dell'euforia liberistica che ha travolto i sistemi comunisti dell'Europa orientale siglando un decennio indimenticabile emerge a sorpresa una nota stonata, quasi impercettibile nel vento turbinoso delle novità. Ma significativa e sottolineare quanto il processo della rinascita democratica, da troppi dato ormai per acquisito, sia ancora difficile e precario, soprattutto lontano dal traguardo finale. E' il paradosso polacco in cui si mescolano coraggiosi balzi in avanti con la permanenza al potere di una fetta consistente del vecchio regime, screditato dalla volontà popolare però rimasto tenacemente abbarbicato alla stanza dei bottoni in una forma di coabitazione oggi più che mai assurda.

Varsavia fu infatti la prima capitale del blocco orientale a scattare nella spettacolare corsa ad ostacoli verso le riforme politico-economiche. Era il gennaio 1989 quando il presidente Jaruzelski disse ad un attonito comitato centrale del poup che il Paese aveva bisogno di «cambiamenti radicali», che era giunto il momento di dialogare con l'opposizione. Seguirono gli approcci con Solidarnosc, gli storici negoziati della «tavola rotonda», la squillante vittoria dei walesiani nelle elezioni di giugno ed infine, lo strappo del governo affidato al cattolico Mazowiecki.

Uno sconvolgimento senza precedenti che sembrava destinato ad essere l'unico, per chissà quanto tempo, nell'orbita socialista e pagato allora a duro prezzo. Il generale dagli occhiali scuri manteneva la poltrona di Capo dello Stato, nella compagine ministeriale i posti chiave (Interni, sicurezza nazionale) sfuggivano alle esigenze del ricambio, rimanendo in mano ad esponenti comunisti subito pronti a giurare fedeltà al riformismo. E così, nel destino che da sempre accomuna i precursori, i pionieri sono stati sopravanzati dagli eventi.

Mentre altrove i capi storici uscivano, ed in fretta, dalla scena pubblica, Grosz a Budapest, Honecker a Berlino Est, Husak a Praga, Zhivkov a Sofia, il vertice varsaviano continua a riproporre lo stesso uomo che per decenni aveva simbolizzato la repressione. Mentre altrove il partito egemone o scompare nell'ignominia o cambia nome, a Varsavia l'establishment comunista è praticamente intatto, se ne riparlerà a fine gennaio nel congresso convocato dal segretario Rakowski. Muterà etichetta, qualcuno prevede che si spaccherà fra falchi e colombe, un fatto comunque è certo: non verrà scalzato dall'amministrazione statale, proseguirà la collaborazione con i nemici di ieri. Mentre altrove la valanga delle elezioni libere fisserà gli strumenti della ricostruzione al massimo entro primavera, i polacchi andranno alle urne appena fra tre anni.

Forse ha ragione lo striscione inalberato dagli studenti praghesi a Piazza Venceslao — «Polonia 10 anni, Ungheria 10 mesi, Germania Est 10 settimane, Cecoslovacchia 10 giorni, Romania 10 ore» — per scandire i ritmi delle rivoluzioni multiple di quest'anno, tutte morbide ed incruente meno l'ultima, e ricordare il contrastato cammino dell'attesa polacca. Tuttavia la Polonia, ecco l'altra faccia del paradosso, ha compiuto passi da gigante. Dopo una settimana di accesi dibattiti, il suo Parlamento, per due terzi comunista nella Camera Bassa, ha approvato quasi all'unanimità la terapia d'urto del «piano di stabilizzazione».

Ossia ancien régime e nuove leve concordi nel varare la stretta di cinghia che da domani sancisce il passaggio dall'economia centralizzata a quella del mercato libero. Messa a punto con il concorso del Fondo monetario internazionale, finalmente solidale con il progetto del ministro delle Finanze Balcerowicz, essa propone medicine amare per la trasformazione della «società socialista» in «società dei cittadini». Luce verde alla costituzione di partiti politici, garantita la proprietà privata compresa la conduzione delle imprese ex statali, abolite le sovvenzioni politiche, stimolata la razionalizzazione dei mezzi di produzione, tutte misure dettate dalla necessità di alleviare il debito estero (oltre 40 miliardi di dollari) ed accedere ai crediti promessi dall'Occidente. Però al costo di pesanti sacrifici per la popolazione: aumenti salariali inferiori ai rialzi di molti generi alimentari onde scoraggiare i consumi, la prospettiva di massicci licenziamenti nelle industrie decotte (almeno 400 mila disoccupati), battaglia quotidiana contro il crescente costo della vita. «Non possiamo agire altrimenti», ha dichiarato il ministro del Lavoro Kuron. «La gente deve avere pazienza, la libertà riconquistata si paga a peso d'oro, però ne valeva la pena».

Piero de Garzarolli

CECOSLOVACCHIA

Agli Interni un ministro non comunista

PRAGA. Il nuovo ministro degli Interni cecoslovacco non è comunista. Richard Sacher, nominato al delicato incarico dal nuovo presidente Vaclav Havel e dal primo ministro Marian Calfa, appartiene al partito popolare, già alleato con il partito comunista ma sempre più indipendente dopo la sommossa pacifica che ha portato il Paese ad un nuovo regime non più dominato dai comunisti.

Alla trattativa della «tavola rotonda» tra il regime comunista e l'opposizione, rappresentata dal «Forum civico» e da numerosi altri gruppi politici, il partito popolare aveva chiesto per sé il ministero degli Interni nel governo che avrebbe dovuto attuare le riforme.

Fino ad ora, il ministero degli Interni era stato affidato ad interim allo stesso Calfa ed ai suoi vice primi ministri, Valtr Komarek e Jan Carnogursky, in attesa della nomina di un titolare definitivo.

In occasione delle due elezioni di Havel a capo dello Stato e di Dubcek alla presidenza dell'assemblea federale sono partiti dal Vaticano due messaggi: uno, firmato dal Papa, all'arcivescovo di Praga, il cardinale Frantisek Tomasek, l'altro, firmato dal Segretario di Stato Agostino Casaroli, indirizzato allo stesso Havel, in cui si esprimono «le calorose felicitazioni di sua Santità». [Agi]

Un morto e 150 feriti a Jililabad

Insorti azeri occupano una città In fuga la polizia

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Polizia e dirigenti del partito in fuga, un giovane di diciannove anni ucciso negli scontri, centocinquanta feriti, per un giorno «il potere in mano alla popolazione». A Jililabad, una cittadina azerbaidjana a pochi chilometri dalla frontiera con l'Iran, «venerdì sembrava di essere in Romania», confermava ieri sera da Baku, la capitale della Repubblica asiatica da tempo scossa da disordini etnici, un giornalista vicino al Fronte popolare locale, Nazim Ragimov.

Questa volta, però, la crisi sembra avere avuto un'altra occasione, il potere assoluto, «da satrapia», dei dirigenti locali. Secondo la stessa fonte, tutto è cominciato giovedì sera, quando migliaia di dimostranti si sono riuniti davanti alla sede del partito per chiedere le dimissioni del segretario. La polizia è intervenuta e ha sparato sulla folla: ma quando si è sparsa la notizia della morte di un giovane di diciannove anni, la rabbia della popolazione scesa in piazza ha travolto i poliziotti che si sono dati alla fuga. Con loro, secondo le stesse fonti, sono scappati anche i dirigenti del partito. «Sono come governatori coloniali», commentava ieri un altro giornalista locale, Nadshaf Nadshafov: «Possono fare quel che vogliono».

A Jililabad è tornata la calma, annunciava ieri sera l'agenzia Tass. Ma la nuova crisi rende più difficile una situazione già molto complicata in tutta la Repubblica, dove numerosi sono i focolai di tensione etnica e dove gli scontri hanno fatto numerose vittime. La nuova esplosione di violenza ha costretto il Parlamento azerbaidjano a sospendere la sessione per studiare la situazione che l'agenzia Tass attribuiva ieri sera ad «estremisti».

Il resoconto Tass sulla sessione del Parlamento lascia intravedere i problemi sociali che gravano sulla Repubblica e che possono alimentare ribellioni e scoppi di violenza improvvisi: «Il problema dell'occupazione — notava l'agenzia — rimane uno dei problemi più acuti e un programma per creare altri posti di lavoro si impone per placare le tensioni». Della vicenda aveva già parlato la televisione venerdì sera, durante il telegiornale: ma il resoconto era stato sommario, e non erano stati forniti particolari. Gli estremisti, aveva detto la tv, sono guidati da un medico dei servizi d'urgenza. Si tratta di Mir-Ali Bakhramov, ha confermato ieri Nadshafov, e da alcuni mesi guida il Fronte popolare locale. Secondo le stesse fonti, il Fronte ha scoperto le prove che alla vigilia delle elezioni locali, previste per il tardo inverno, i dirigenti del partito avrebbero imposto il coprifuoco per influenzarne i risultati.

DAL **MONDO**

Nasce in Lituania un terzo partito

MOSCA. Nella Repubblica sovietica di Lituania ai due partiti comunisti locali, quello di minoranza rimasto fedele a Mosca e quello staccatosi dal pcus la settimana scorsa, si è aggiunto un nuovo partito, «Democrazia lituana». La formazione raggruppa circa 2500 membri e intende presentare propri candidati alle prossime elezioni locali, su posizioni vicine al fronte popolare e dunque ai nazionalisti che chiedono l'indipendenza da Mosca. Contemporaneamente, proseguono i contatti in previsione della visita a Vilnius di Michail Gorbaciov. La missione del Segretario generale si presenta difficile: fonti di Vilnius confermavano ieri che il partito secessionista non accoglierà l'appello a rientrare nei ranghi del pcus.

Praga, assassinato un prete cattolico

PRAGA. Un sacerdote cattolico è stato trovato senza conoscenza nella sua canonica ed è morto dopo il ricovero all'ospedale: l'organo del partito comunista Rude Pravo, che riporta la notizia, definisce il caso un «assassinio» sul quale è stata aperta un'inchiesta. L'episodio è avvenuto il 30 dicembre nella casa parrocchiale di Neceradec, centro 60 chilometri circa a Sud-Est di Praga. Il sacerdote mostrava contusioni sulla faccia e sul collo. [Agi]

Corea del Sud, Chun depone in Parlamento

SEUL. Oggi l'ex presidente sudcoreano Chun Doo Hwan uscirà da oltre un anno di esilio monastico per rispondere in Parlamento di irregolarità relative al suo mandato e del ruolo avuto nel massacro di Kwangju, avvenuto nel maggio 1980, quando i militari aprirono il fuoco contro i dimostranti nella città uccidendo oltre 200 persone. Al comando delle forze armate c'era Chun che poco dopo con un colpo di mano salì al potere per rimanervi fino al febbraio 1988. [Ansa]

Vietato importare avorio nella Ddr

BERLINO. Le autorità della Germania orientale hanno vietato l'importazione di oggetti d'avorio, non solo a titolo commerciale, ma anche come oggetti ricordo o ornamenti da parte di turisti. Secondo l'agenzia Adn le istruzioni impartite alle dogane — che rientrano nelle misure decise a Washington per salvaguardare la sopravvivenza degli elefanti — sono «severissime». [Ansa]

DDR

Secondo il sondaggio dell'Accademia di Scienze Sociali

Il pc riprende quota

L'ex Sed ha il 34 per cento dei consensi, in crisi Neues Forum (5,8%)
La maggioranza vuole indipendenza e accordo contrattuale con Bonn

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Se nella Ddr si fosse votato domenica scorsa, la vittoria sarebbe andata alla Sed, il partito comunista unitario che per 40 anni ha dominato il Paese. Lo rivela un sondaggio demoscopico compiuto 10 giorni fa dall'accademia di Scienze Sociali diretta da Uwe Burmeister. Alla domanda «Per chi votereste in elezioni libere e segrete?», 34 interrogati su 100 hanno indicato il riformato partito comunista che ora si chiama «Partito democratico socialista» (un mese fa erano 31 su 100). Seguono nelle preferenze: Unione democristiana 7,9 (1,7 in novembre), Neues Forum 5,8 (9 in novembre), socialdemocratici 5,4 (3,1), liberali 2,8 (7,9), partito nazionale 2 (0,6), risveglio democratico 2 (0,5). Contadini, verdi, sinistra unita e democrazia hanno tutti percentuali intorno o sotto l'1 per cento. Un terzo degli intervistati ha detto di non sapere per chi votare.

Il recupero del partito che fino a metà ottobre ha soggiogato la Ddr con metodi di terrore stalinista (alle ultime elezioni truccate in maggio aveva ottenuto più del 99 per cento dei voti), è — secondo analisti politici — non tanto dovuto ad una riacquistata fiducia per l'epurazione che il partito stesso ha fatto tra le sue file, mettendo in carcere e incriminando centinaia di ex dirigenti, e alla enunciazione di un programma democratico, quanto allo sbandamento delle opposizioni ed alla scarsa credibilità dei cosiddetti partiti «del blocco» (democristiani, liberali, nazionalisti e contadini) che hanno obbedito per quarant'anni al partito comunista al potere senza mai fiatare.

Forte è soprattutto la perdita di simpatie dei liberali del discusso capo provvisorio dello Stato Manfred Gerlach e di Neues Forum, che iniziò la protesta dell'autunno scorso e che ora è scosso da lotte intestine ed insiste a non voler costituirsi in partito.

All'interno di Neues Forum, che dice di avere circa 200 mila aderenti benché ammette di non avere uno schedario, già vi è stata una frattura. A Karl-Marx-Stadt i delegati della base di 5 distretti si sono rivoltati contro i dirigenti della capitale, annunciando la formazione della Deutsche Forumpartei (Dfp). I simpatizzanti del gruppo di opposizione in tutta la Ddr sono invitati ad entrare nel partito che verrà fondato ufficialmente il 27 gennaio. Da Berlino ha risposto indignato Reinhard Schult, membro della dirigenza nazionale, accusando i separatisti di essere «opportunisti che vogliono usare a fini personali il nome della nostra organizzazione».

Dal sondaggio demoscopico si comprende che i potenziali elettori disorientati hanno scelto il male minore. Non è il rinnovato partito ex comunista che li ispira, quanto piuttosto l'uomo che quel partito ha mandato al governo per reggere le sorti del Paese fino alle elezioni del 6 maggio. Alla domanda se ritengono che il governo di Hans Modrow riuscirà a controllare gli sviluppi dei processi di rinnovamento in corso, il 52,1 per cento ha risposto sì, il 34,5 per cento forse, soltanto il 6,4 per cento ritiene il governo Modrow incapace di gestire la situazione.

Sul tema riunificazione delle due Germanie, gli interrogati avevano la possibilità di dare più di una risposta: il 69,2 per cento vuole una Ddr indipendente nell'ambito di una «comunanza contrattuale» con Bonn, il 56,7 per cento vuole pure l'indipendenza ma all'interno di una confederazione europea. A favore di un totale assorbimento della Ddr nella Germania Federale — se si deve credere alla imparzialità della accademia di Scienze Sociali — si è dichiarato soltanto il 9,2 per cento degli interrogati.

Un nuovo sondaggio verrà effettuato a metà gennaio, dopo che il Parlamento avrà varato la legge elettorale, i maggiori partiti avranno presentato i loro programmi ed i cittadini saranno usciti dall'euforia dei viaggi e delle feste che li ha frastornati tenendoli lontani dalla politica. Stanotte, dopo quattro giorni di ingorghi e di code ai valichi tra le due Berlino, l'ex capitale festeggerà l'anno nuovo con fuochi d'artificio alla porta di Brandeburgo.

Tito Sansa

URSS

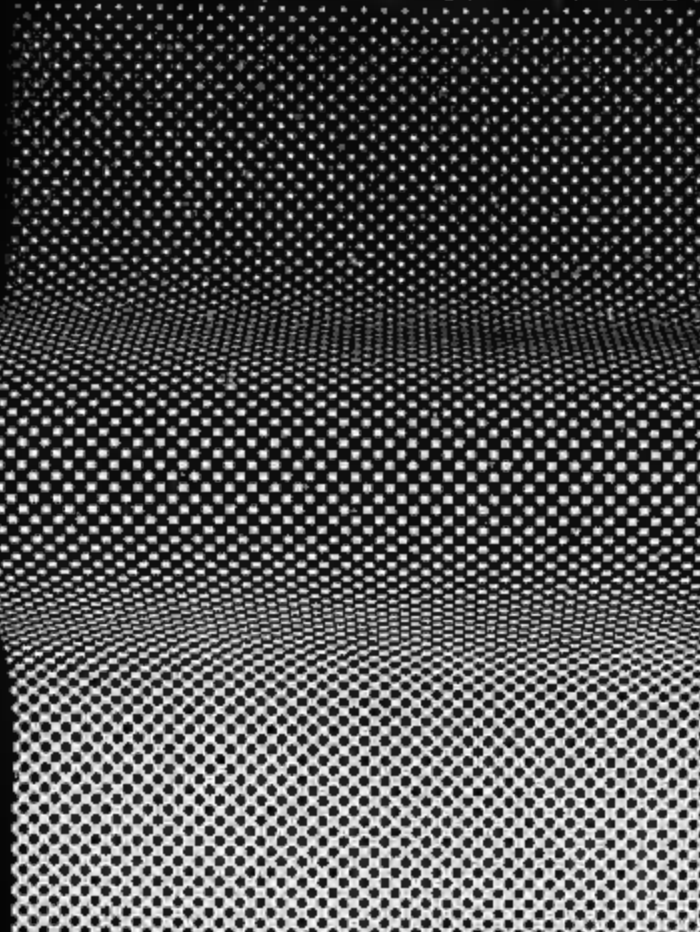
Giornale denuncia: «Tornano le liste nere»

Trasmissione liberal censurata a Tele-Mosca

MOSCA. La trasmissione del popolarissimo programma «Vzgliad» (lo sguardo), di orientamento progressista, è stata bloccata e l'intero materiale in videocassette sequestrato da agenti in borghese: lo ha riferito ieri il quotidiano «Moskovski Komsomolets», organo della gioventù comunista di Mosca, citando «fonti sicure».

«Ieri sera milioni di telespettatori, sedutisi comodamente davanti ai teleschermi pronti a seguire il programma del venerdì Vzgliad, si sono indignati per il fatto che, senza alcuna spiegazione anticipata e convincente, la trasmissione non è andata in onda. Uno scandalo? Assoluto!», scrive il giornale.

Distintosi come il programma più coraggioso e graffiante della televisione centrale sovietica, Vzgliad avrebbe infatti dovuto mandare ieri in onda un'edizione parodistica del telegiornale nazionale «Vremia» (il tempo). «Alla vigilia della trasmissione del programma, negli studi sono apparsi alcuni uomini in borghese ed hanno sequestrato tutto il materiale video già montato per il programma», prosegue il quotidiano.

Il caso di censura nei confronti di Vzgliad, seguito in media da «oltre 200 milioni di telespettatori sovietici», non è tuttavia unico. Il giornale riferisce infatti che «alla televisione centrale sono di nuovo state stabilite le liste nere dei gruppi rock di cui "si raccomanda la non trasmissione" in tv», e che vi è «un attacco ed una pressione decisa sui redattori delle trasmissioni giovanili». «E' chiaro — conclude il giornale — che fino a quando non verrà approvata la legge sulla stampa e sui mezzi di comunicazione di massa, la conclusione di questa lotta non è ancora decisa». [Ansa]

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK publikompass

20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.580
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 278.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Torna la calma attorno alla nunziatura, l'Assemblea dell'Onu condanna l'invasione

Una gaffe dei marines a Panama

Blitz nell'ambasciata del Nicaragua, Bush si scusa

CITTA' DI PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli americani stanno trasformando in una débâcle diplomatica, con qualche punta perfino di ridicolo, la loro «perfetta» (secondo il segretario Cheney) vittoria militare sul piccolo esercito panamense. Già in crisi di fronte a tutti i Paesi dell'America Latina, che hanno ritirato i loro ambasciatori a Panama il giorno dell'invasione, battuti poi da una mozione di condanna dell'Assemblea dell'Onu, che gli chiede di tornarsene subito a casa loro, sconfitti severamente dal Nunzio, che gli ha fatto chiudere finalmente gli altoparlanti ricordandogli che le battaglie non si fanno con il rock and roll, ora hanno invaso la palazzina dell'ambasciatore del Nicaragua prendendosi, in cambio, l'espulsione di 20 loro diplomatici da Managua e le critiche di tutta la stampa americana.

L'episodio, che avrebbe potenzialità di crisi anche drammatiche per l'intera regione, è diventato ridicolo ieri mattina, quando per un'ora e mezzo il portavoce statunitense è stato messo in croce, confuso, reticente, contraddittorio, talvolta anche pateticamente imbarazzato, nella conferenza stampa che ha dovuto convocare tra imponenti misure di sicurezza. Tutto era nato l'altra sera, venerdì, quando un plotone di 60 uomini in assetto di guerra ha circondato una casa «nella quale era stata segnalata la presenza di un grosso quantitativo di armi». Questa è l'unica parte nella quale le due versioni su questo incidente coincidono, per il resto è sembrato ieri di avere a che fare con gente che parlava lingue diverse; e la ricostruzione che ne faceva il colonnello pelato che tutte le mattine, alle sette e mezzo, ci spiega le operazioni militari, raccontava cose assai diverse da quelle che poi l'ambasciata ci ha voluto riferire, sotto una raffica di domande e di risate sonore dei giornalisti.

E' scontato, naturalmente, che la versione dell'ambasciatore nicaraguense, Antenor Ferrey, diverga tanto da quella del portavoce diplomatico americano quanto da quella del portavoce del Southern Command. Ma combinando assieme le tre storie, alla fine viene comunque fuori che: 1) Gli americani venerdì sera hanno circondato per tre ore una casa del centro, forse piena di armi; 2) Che hanno sparato in aria per convincere la gente a uscir fuori; 3) Che per un'ora e tre quarti il padrone di casa ha tentato inutilmente di convincerli che lui era l'ambasciatore e che loro non potevano; 4) Che alla fine, dopo aver frugato e spintonato via la gente, i soldati se ne sono andati, lasciando nella casa il grosso quantitativo di armi che effettivamente vi avevano trovato. «Noi non abbiamo chiesto scusa a nessuno», dice il colonnello; «E' stato chiesto scusa», dice l'ambasciata. «E' venuto fuori un signore a dire che era l'ambasciatore», dicono i militari; «Il presunto ambasciatore è arrivato molto più tardi», dice il diplomatico. «Non si è sparato» assicura quello dell'ambasciata; «Abbiamo sparato alcune raffiche in aria», comunica invece il colonnello. «Non c'era nessun segno che si trattasse di una sede diplomatica», garantisce il diplomatico; i giornalisti gli dicono che non è affatto vero, che c'è un grosso stemma con scritto Embajada de Nicaragua, e allora lui, serio, aggiusta: «Forse era buio, e non si vedeva», ma viene sepolto dalle risate. Tenta ancora: «Forse i nostri soldati non hanno capito bene, perché era scritto in spagnolo» e tutti ridono. Il diplomatico aggiusta che «comunque, quella casa non risultava nell'elenco ufficiale delle sedi diplomatiche». Anche la Casa Bianca ha insistito nel dire che i militari americani «non sapevano di entrare nella residenza di un diplomatico». «Noi non violiamo le residenze diplomatiche — ha affermato il portavoce Fitzwater —. Per i soldati quella era semplicemente una casa in cui erano stati avvisati che c'erano delle armi».

Con tutto questo balletto di incidenti diplomatici, l'assedio alla Nunziatura e a Noriega è finito ieri. Nella trattativa non ci sono segni di novità, l'unico è la quiete che ora circonda la Nunziatura e che ha fatto dormire, finalmente, dopo tre notti di rock and roll e di veglia, il Nunzio, Noriega, e tutti i giornalisti. Quanto al giallo di Mike Harari, l'anima nera di Noriega, che secondo il dipartimento di giustizia è stato catturato e invece è libero secondo il comando Sud, l'ipotesi più probabile è che l'uomo sia al centro di una «covert operation» che coinvolge la Cia e la Casa Bianca; sa tutto di tutto, e specialmente sa ogni cosa del traffico d'armi, del narcotraffico, e degli sporchi affari dell'Irangate. Attraverso le contraddizioni sul suo arresto, sta passando anche un segnale destinato a Noriega e a ridurre la sua resistenza a consegnarsi. Quando? Non lo sa nessuno, naturalmente, possiamo solo prepararci a fare tutti qui il Capodanno, con gli occhi puntati su questa villetta bianca circondata di cannoni e di soldati che salutano tristemente «Happy new Year».

Mimmo Candito

IL CREMLINO AGLI USA

«Ritirate i soldati»

MOSCA. Il primo vice ministro degli Esteri sovietico, Alexander Bessmertnykh, ha convocato ieri l'ambasciatore americano a Mosca, Jack Matlock.

Come ha riferito ieri l'agenzia di stampa ufficiale «Tass», il vice ministro dell'Unione Sovietica gli ha illustrato il punto di vista del Cremlino sulla situazione che si è venuta a creare a Panama come risultato dell'intervento degli Stati Uniti e sull'azione intrapresa dalla forza di occupazione statunitense contro le missioni diplomatiche di diversi Paesi, in violazione delle più elementari norme del diritto internazionale».

Il Cremlino ha riaffermato che «gli interessi della normalizzazione e stabilizzazione della situazione nella regione centroamericana richiedono l'immediato ritiro delle truppe statunitensi da Panama». (Agi)

Il Vaticano

«Il Nunzio apostolico ha agito per scongiurare altre violenze»

CITTA' DEL VATICANO. La Segreteria di Stato vaticana difende il nunzio a Panama, accusato dai mass media statunitensi di difendere un narcotrafficante, e conferma che si sta ancora trattando con gli Usa per trovare una soluzione «di mutuo gradimento» al caso spinoso: la situazione si sta protraendo più a lungo del previsto ma oltre il Portone di Bronzo si spera di arrivare in tempi ragionevolmente rapidi a sciogliere il nodo. E' la prima volta in sette giorni che la Segreteria di Stato, l'organismo gerarchicamente più alto della Santa Sede, prende posizione ufficialmente. Il tono è più sfumato delle dichiarazioni rilasciate nei giorni precedenti dalla Sala Stampa vaticana, ma la sostanza è la stessa.

E' un «punto» della situazione alla fine della prima settimana di crisi: «Nel quadro delle consultazioni che si sono avute nei giorni scorsi fra la Santa Sede e le autorità statunitensi — dice il comunicato — sul caso del generale Noriega, le due parti hanno concordato di continuare o mantenersi in stretto contatto, per esaminare insieme, in spirito di serena collaborazione, i vari aspetti della complessa vicenda e la possibilità di giungere a una giusta soluzione, che possa essere di mutuo gradimento, tenendo presente che, nell'accogliere il signor Noriega nella nunziatura apostolica, il Nunzio apostolico non ha inteso ostacolare il corso della giustizia nei riguardi di una persona accusata di gravi reati, ma di favorire la cessazione del conflitto che nei giorni precedenti aveva provocato tante distruzioni e vittime, con le prospettive che potesse indefinitamente prolungarsi sotto forma di guerriglia».

L'interpretazione prevalente del comunicato è questa: il Vaticano dice di essere disponibile a trattare, ma non a violare il diritto internazionale, consegnando Noriega a una «potenza occupante» invece che al governo presso cui la Nunziatura è legittimamente accreditata.

(m. t.)

Paura a Manhattan e nel Bronx, per sei ore senza luce

Black-out a New York

Un'esplosione al metanodotto ha messo fuori uso una grande centrale Ma a differenza del '77 stavolta non ci sono stati saccheggi né violenze

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Non è stato proprio come il grande black-out del 13 luglio del '77. Ma l'altro ieri una parte di Manhattan, quella sull'East River al di sopra delle Nazioni Unite, e una parte del Bronx, quella adiacente a Harlem, hanno vissuto una giornata di caos e di paura, a causa dello scoppio di un metanodotto. Per quasi sei ore, dalle 13 alle 19 circa, i due grandi quartieri sono rimasti paralizzati: hanno perduto l'elettricità 150 mila tra uffici, negozi e appartamenti, si sono fermati i treni del metrò, tremendi ingorghi hanno bloccato il traffico stradale, un milione di persone è uscito all'aperto nel gelo polare. Miracolosamente, non si sono verificati incidenti gravi, e gli episodi di violenza sono stati pochi. Ma, ha detto il sindaco uscente Ed Koch, «ancora un paio d'ore al buio, e la situazione sarebbe precipitata».

Nel disastro — stava incominciando l'esodo dell'ultimo week-end dell'anno — la fortuna ha assistito Manhattan e il Bronx. A differenza del '77, non si è interrotta l'erogazione di energia alla metropolitana, e i treni sono riusciti a raggiungere lentamente le stazioni più vicine, avvolte nell'oscurità, consentendo ai passeggeri di scendere. Nei grattacieli, squadre di operai hanno liberato dopo qualche ora la gente imprigionata negli ascensori, mentre gli altri sfollavano dalle scale. Il peggio è toccato agli automobilisti: coi semafori fuori uso, con le auto della polizia impossibilitate a muoversi, molti hanno finito per abbandonare i loro veicoli. A mezzanotte circa, circolare a Manhattan e nel Bronx era ancora un problema, e una parte dei newyorchesi ha rinunciato al capodanno fuori città.

E' stata una ruspa a mettere ko i due rioni di New York. Inavvertitamente, ha rotto il metadonodotto che confluisce alla centrale elettrica della Con Edison alla 132ª strada Est, provocando una spaventosa esplosione. Una colonna di fuoco si è alzata nel cielo per alcune decine di metri, mentre la terra tremava. Il manovratore è morto sul colpo, altri sei operai vicini sono rimasti gravemente feriti. Nel raggio di centinaia di metri sono caduti numerosi muri, sono andate a pezzi le finestre, sono state scaraventate le une contro le altre persone e automobili. Willie Clay, un funzionario della nettezza urbana in un palazzo adiacente, che è finito contro la parete dell'ufficio, ha dichiarato al New York Times: «Ho temuto che fosse esplosa un'atomica. Lo scoppio è stato assordante, ho avvertito un calore tremendo, ho visto una palla infuocata sovrastare i grattacieli, dappertutto c'era gente in fuga». Le fiamme erano visibili a 15 chilometri di distanza. Combattendo l'incendio dalla terra e dal fiume, i pompieri e la Con Edison sono riusciti a chiudere il metanodotto dopo un'ora e mezzo circa, e a sospendere contemporaneamente l'erogazione di elettricità.

«Colpiremo i villaggi-vacanze che ci sfruttano e ci colonizzano»

«Turisti, via dalla Corsica»

Minacce del Fronte di liberazione nazionale

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Un'impressionante dimostrazione di forza: un centinaio di uomini mascherati, in jeans e giubbotto, armati di pistole, fucili di precisione, mitragliette ultimo modello. La «conferenza-stampa» che il Flnc, il Fronte di liberazione nazionale corso disciolto due anni fa dal governo, ha organizzato l'altra notte nella foresta della Corsica meridionale — alla luce dei riflettori tv — ha preoccupato i funzionari del ministero dell'Interno. Più che il documento politico di 42 pagine dattiloscritte consegnato ai sette giornalisti convocati, è stato lo spiegamento di forze a convincere Parigi che si potrebbe essere alla vigilia di una nuova stagione di attentati in Corsica, anche se il Flnc ha dichiarato di non voler infrangere la tregua che dura ormai da 18 mesi.

Una tregua rotta soltanto da due recenti episodi, la demolizione a suon di dinamite di due villaggi turistici in costruzione (con capitali stranieri) nel Sud dell'isola. Ma come ha spiegato il Flnc è proprio contro «il turismo speculatore» che sarà d'ora in poi rivolta l'attenzione brutale degli indipendentisti corsi. Il Fronte si dichiara «socialista, in rottura col capitalismo, ma non nel senso social-democratico o autoritario-burocratico del termine» e sostiene che lo sviluppo della Corsica va suddiviso tra un «turismo sotto controllo nazionale» (dove il termine indica la nazione corsa) e lo sfruttamento, anche in società con partner europei, dell'agricoltura e della pesca.

«Noi non abbiamo la pretesa — scrive il Flnc — di presentarci come un'élite guerriera o politica ma solo come l'indispensabile forza politica e militare capace di dare a una strategia globale di liberazione tutto il peso e la dimensione politica necessari per costituire un'alternativa al dominio coloniale francese». Il Fronte chiede l'immediata parità tra la lingua francese e quella corsa, e il potenziamento dell'università di Corte, l'antica capitale. E questo per «rispetto delle tradizioni che hanno reso grande la nostra nazione».

Il «progetto di società per la Corsica degli anni Novanta» presentato dal Flnc è piuttosto inquietante per gli operatori turistici e immobiliari, francesi e stranieri, attivi su una delle più belle isole del Mediterraneo. I continui richiami minacciosi agli «speculatori del turismo» e ai «collaborazionisti corsi» (i sindaci che concedono permessi di costruzione) fanno capire che la dinamite potrebbe ben presto tornare in azione, nelle zone più coinvolte dal turismo.

[p. p.]

L'ABBONAMENTO '90

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il re degli affari.

Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Ancora 2 estrazioni: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete. Ma non è tutto: un supplemento di sole 15.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa (10 volumi) di Terza Pagina.

LA STAMPA

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 215.000	L. 700 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 680 OGNI COPIA

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo.

Ma non dimenticare che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vi farà amare per un anno intero. Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete anche ritirare il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio Abbonati Editrice La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568355) è a vostra disposizione.

A Gerusalemme il grande meeting di arabi, israeliani ed europei finisce tra le cariche della polizia

Manganelli contro il corteo della pace

Fonti arabe: «Un morto» ma le autorità smentiscono
Cinquanta dimostranti feriti, trenta sono italiani

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

E' finita in una grossa nube di gas lacrimogeni e tra i lamenti di numerose decine di dimostranti feriti in violenti scontri con la polizia la più imponente dimostrazione pacifista congiunta arabo-israeliana mai svoltasi a Gerusalemme dall'unificazione dei due settori della città nel 1967. Fonti palestinesi hanno riferito che negli incidenti un manifestante è rimasto ucciso ma la polizia israeliana affermava ieri di non essere al corrente. In precedenza 25 mila dimostranti palestinesi, israeliani ed europei avevano dato vita, in un clima di kermesse, a una gigantesca catena umana attorno alle mura della città vecchia e avevano lanciato in aria migliaia di palloncini colorati esprimendo così l'augurio che con il 1990 abbia inizio un decennio di pace nel Medio Oriente. I pacifisti erano tenuti a bada da 2 mila soldati ed agenti che avevano provveduto a interrompere le comunicazioni fra la Cisgiordania e Gerusalemme per impedire l'afflusso in città di altri 5 mila dimostranti palestinesi.

Ieri sera gli organizzatori della manifestazione hanno accusato la polizia israeliana di aver fatto degenerare la situazione di proposito e di aver aggredito i manifestanti mentre si disperdevano. «Il governo israeliano — aveva detto Faisal Husseini, il più alto esponente filo-Olp della Cisgiordania, prima ancora degli incidenti — cerca di dimostrare che la cooperazione fra arabi ed ebrei non è possibile. Le migliaia di dimostranti pervenuti qua intendono affermare proprio il contrario, che cioè nessuna forza al mondo può impedire ai popoli di conseguire la pace». In mattinata alcuni esponenti politici europei presenti alla manifestazione, fra cui gli italiani Luciana Castellina, Pinuccia Bertone e Pietro Folena, avevano protestato per la decisione delle autorità israeliane di impedire ai palestinesi dei territori di giungere a Gerusalemme.

Il primo incidente della giornata si è verificato di fronte alla Porta di Damasco, poco prima dell'inizio della manifestazione, quando alcune decine di palestinesi che scandivano slogan nazionalisti sono stati caricati e dispersi dalla polizia con potenti getti d'acqua, manganellate e proiettili di gomma. Quindici palestinesi sono rimasti feriti.

In seguito i principali esponenti politici palestinesi, Faisal Husseini; Radwan Abu Ayash e Ibrahim Kareson (tutti considerati filo-Olp) si sono incontrati con i deputati israeliani di sinistra Lova Eliav, Ran Cohen e Toufiq Toubi proprio nel punto su cui, fino al 1967, sorgeva un alto muro che divideva i due settori della città. «Anche se quel muro non c'è più — ha notato Husseini — la città è ancora divisa. Basta vedere la brutalità con cui si comportano i poliziotti nel settore arabo della città; in quello ebraico non oserebbero comportarsi così selvaggiamente». Mentre gli altoparlanti diffondevano canzoni di Bob Dylan, Eliav gli ha risposto che comunque la giornata di ieri era da considerarsi storica «perché migliaia di persone si sono impegnate a costruire ponti di comprensione».

Alle 2 in punto è stato dato il segnale e ai piedi delle mura di Gerusalemme quattro chilometri di dimostranti (900 dei quali giunti dall'Italia) hanno sollevato le mani congiunte verso il cielo terso e luminoso intonando canzoni di pace in arabo e in ebraico. Molti dimostranti che affermavano di aver preso parte in vita loro a innumerevoli manifestazioni, sostenevano commossi di non aver mai visto niente del genere.

Lo scontro duro, violento, è avvenuto a manifestazione conclusa a Gerusalemme Est, fra la Porta di Damasco e quella dei Fiori, quando molti stavano già sfollando. Secondo la versione della polizia «i palestinesi hanno inscenato una manifestazione nazionalistica non autorizzata e sono stati pertanto dispersi con i mezzi ritenuti adeguati dagli ufficiali presenti sul posto». Ma molte testimonianze oculari parlano di un attacco premeditato e gratuito delle forze dell'ordine che hanno sparato grosse quantità di proiettili di gomma, gas lacrimogeni e hanno coperto i manifestanti in fuga con possenti getti di acqua colorata. «La polizia ha proprio perso la testa» ha sancito Zali Reshef, uno dei leader del movimento israeliano «Pace adesso». «Oggi mi sono sentito come un arabo» ha aggiunto un ebreo dopo essere stato percosso da un agente.

In questa fase convulsa in cui sono stati visti anche poliziotti picchiare donne e bambine, sono rimasti feriti una cinquantina di dimostranti, 30 dei quali italiani. [f. a.]

Un frate francescano prende parte alla catena umana di 20 mila persone che ha circondato la città vecchia di Gerusalemme per invocare la pace in Medio Oriente

DACIA VALENT

Eurodeputata in ospedale

GERUSALEMME. L'eurodeputata italiana Dacia Valent è stata ricoverata per accertamenti nell'ospedale Makassed di Gerusalemme Est, per i maltrattamenti subiti dalla polizia israeliana a conclusione della marcia della pace di oltre cinquemila donne.

Al console generale italiano Marino Fieri, che ieri mattina si è recato a visitarla in ospedale, la Valent ha negato di aver sventolato delle bandiere palestinesi, delle quali non era in possesso. Ha detto inoltre di aver subito, sia al momento del fermo, sia sul camion che la trasportava con altre donne e uomini alla centrale di polizia, sia infine in questo edificio, vari maltrattamenti fra cui colpi al ventre (che verosimilmente hanno provocato le perdite di urina nel sangue all'origine del suo ricovero) e varie offese. Fra l'altro, agenti le hanno strappato i capelli e hanno sputato sul passaporto di eurodeputata che presentava al momento dell'identificazione. L'ambasciatore d'Italia, Alberto Leoncini Bartoli, ha protestato presso il ministero israeliano degli Esteri. (Ansa)

SIRIA-EGITTO

Solo giri di valzer
Gli arabi restano divisi

L'esaltante vento terribile della libertà che abbatte, uno dopo l'altro, gli idoli comunisti sconvolgendo i connotati politici dell'Europa dell'Est non ha ancora raggiunto il Medio Oriente (ma arriverà) dove, tranne poche eccezioni, quei popoli soffrono il peso di dittature megalomani o feroci. Tuttavia la perestrojka prima, e la neodistensione, dopo, stanno costringendo quei leaders a riassestare la loro politica. In attesa del vento dell'Est, ecco il venticello russo-americano sospingere un riluttante Shamir, capo del governo d'un Paese certamente democratico ancorché imbarbarito dal bulinismo territoriale, verso i sentieri della Realpolitik cara ai laburisti. Ed ecco l'ineffabile colonnello Gheddafi chiedere e ottenere di far la pace con il presidente egiziano Mubarak, dopo aver accettato le decisioni dell'ultimo vertice arabo che facendo proprie le scelte di Arafat ha, in fatto, riconosciuto Israele, rinunciando implicitamente alla per altro chimerica «guerra di liberazione»: cioè alla distruzione dello Stato ebraico.

Il presidente Hosni Mubarak

Infine, ecco la Siria e l'Egitto riannodare le relazioni diplomatiche (interrotte nel 1977, alla vigilia del viaggio di Sadat a Gerusalemme) e annunciare un imminente vertice Asad-Mubarak.

In Israele la reazione alle «retrouvailles» siroegiziane è stata più che buona. Può sembrar strano che Israele veda di buon occhio il riavvicinarsi di due Paesi che ha sempre cercato di dividere, non fosse altro per evitare che il potenziale bellico del primo si coniugasse con quello del secondo. Ma a ben guardare l'ottimismo, diciamo così, di Israele si spiega sol che si consideri come il riavvicinamento tra Damasco e Il Cairo significhi l'isolamento dell'Iraq. L'Iraq di Saddam Hussein, missilistico e orgoglioso, è una vera potenza militare forgiata da otto anni di guerra con l'Iran, l'unica in grado di impensierire Israele.

Assad, che Kissinger continua a ritenere «un vero statista», sa bene che a dispetto di un patto di ferro con l'Urss non potrebbe contare sulla copertura sovietica nel caso d'un conflitto con Gerusalemme, come in passato. Sicché ha urgenza di tornare a casa, ma di qui a pensare che questo significhi avviarlo sulla strada di una pace con Israele ce ne corre. A parte la ferita aperta del Golan, per il duce siriano l'intera Palestina, e segnatamente la Galilea, sono «terre irredente».

Alla Siria interessa avere, sia pure con un minimo di decenza formale, mano libera in Libano per togliersi di torno il generale Aoun, fanfarone finché si vuole (proclama di avere la benedizione del Papa), ma pur sempre capace di tenerlo sulla corda grazie anche all'aiuto diretto dell'Iraq e indiretto di Israele. Ne viene che Assad ha bisogno della «comprensione» dell'Egitto.

E quest'ultimo che sta riconquistando, passo dopo passo, il suo ruolo naturale di Paese-guida del mondo arabo vede nel riavvicinamento con la Siria non soltanto la possibilità di pilotare con maggior scioltezza la crisi palestinese nel segno del realismo, ma altresì l'occasione buona per dare una bacchettata sulle dita al regime di Bagdad che — scrive la stampa cairota —, vessando i gastarbeiter egiziani ne ha provocato l'esodo in massa, con grave danno «morale e materiale» per l'Egitto.

Giri di walzer, allora? Forse, seppur vigorosi, ma un giorno o l'altro i due Supergrandi dovranno decidersi a tornare sulla pista mediorientale. Poiché, presto, nessuna musica potrà più coprire il grido disperato dei reietti della terra: anche i palestinesi, come i romeni, hanno diritto alla libertà.

Igor Man

Intervista al cardinale tedesco, prefetto della Congregazione romana per la dottrina della fede

«Il diritto di critica si ferma a Roma»

Ratzinger sui rapporti tra Vaticano e teologi progressisti

ROMA
NOSTRO SERVIZIO

Mai, nel corso degli undici anni di pontificato di Giovanni Paolo II, le critiche delle Chiese in Germania Federale, Francia e Stati Uniti contro il «centralismo» e «l'autoritarismo» di Roma sono state così radicali come oggi. Come spiegate questa malattia?

E' una malattia propria di tutte le Chiese d'Occidente ed è tipica di tutti i periodi di grandi mutamenti, nella Chiesa come nella società. Come spiegarlo? Il paradosso al quale assistiamo è straordinario. L'Europa e il mondo sembrano andare verso un'unificazione progressiva e perciò, più un uomo si avvicina a un altro, più ha paura di perdere la sua identità.

La prossimità crea la paura ed è a questo punto che nascono anche quelli che definirei i nuovi provincialismi. E' un fatto evidente nella Chiesa come nella società politica. Osservate lo sviluppo dei partiti regionalisti in diversi Paesi europei. Costruiscono il loro successo, protestando contro un centralismo che viene definito come assurdo e totalitario.

Le grandi speranze degli anni '68 e '70, legate da una parte al marxismo e dall'altra allo sviluppo delle scienze umane, sono state in gran parte disattese. Oggi una motivazione forte è la difesa dell'identità dell'uomo di fronte all'enorme potenza scientifica e tecnica, che si sviluppa senza punti di riferimento etici. Ma il nuovo equilibrio da trovare tra la difesa dei valori umani, morali e spirituali, e l'apertura ai nuovi orizzonti del mondo moderno genera ovunque dei sospetti che non risparmiano nemmeno la Chiesa cattolica.

Ma non si tratta precisamente di una visione pessimistica della società moderna e della paura che ispirano alcune misure prese dalla Santa Sede e giudicate «autoritarie» in certi ambienti cattolici: sanzioni contro teologi, nomine di vescovi conservatori, discorsi esasperati sui problemi etici...?

Centralismo, autoritarismo... Dopo il concilio di Trento e quello Vaticano I, sono dei problemi permanenti e la ricerca di un giusto equilibrio è sempre necessaria.

Personalmente, trovo ingiustificati questi rimproveri. In pratica, la Santa Sede non può prendere su di sé tutti i problemi che agitano i quattro angoli del mondo. Mai i vescovi sono stati tanto consultati, nel corso delle visite ad limina fatte ogni cinque anni nelle congregazioni romane, a cui si aggiungono gli incontri che il Papa organizza con le grandi conferenze episcopali, come ha fatto con quelle del Brasile, degli Stati Uniti, della Germania Ovest. I presidenti delle conferenze episcopali vanno spesso a Roma. Un ritmo tale di incontri era ancora impensabile solo vent'anni fa...

Esiste perciò una vasta rappresentanza in favore delle Chiese locali, ma questa deve lavorare in uno spirito di collaborazione con la Santa Sede sempre maggiore. Perché se noi viviamo in un mondo che va verso l'unificazione, il pericolo di una frammentazione spirituale è sempre più evidente. Bisogna lavorare senza sosta per l'unità della Chiesa, perché l'umanità divisa attende dalla Chiesa dei segni d'unità.

Uno dei principali rimproveri rivolti al Vaticano è stato quello di fare molte concessioni ai tradizionalisti, dopo lo scisma di monsignor Lefebvre. Che cosa ne pensa?

Non è esatto dire che abbiamo fatto delle concessioni esagerate ai cattolici usciti dai ranghi lefevristi. Abbiamo concesso loro delle facilitazioni che sono previste dal diritto canonico e che fanno parte delle regole comuni a tutti i cattolici. Abbiamo favorito la creazione di una società di vita apostolica per la formazione di sacerdoti e abbiamo chiesto ai vescovi di fare un uso generoso dell'indulto del 1984 che permette, a certe condizioni, di celebrare la messa secondo il messale del 1962.

La contropartita chiesta ai membri delle comunità lefevriste è l'accettazione del Concilio Vaticano II, secondo il grado d'obbligo espresso dai documenti stessi. Se incontrano delle difficoltà su quei punti della dottrina che esigono l'«obbedienza religiosa», si impegnano a fare tutto il possibile per conformarsi agli insegnamenti della Chiesa, a evitare tutte le polemiche e a presentare alla Santa Sede i loro eventuali problemi. Se tutti coloro che rimproverano al Vaticano di avere fatto delle concessioni eccessive accettano queste regole, noi ne saremo molto felici.

Il cardinale Josef Ratzinger

Ma non sono giunte delle critiche degli stessi vescovi dei Paesi principalmente interessati: Francia, Svizzera, Germania?

Queste critiche non erano rivolte ai principi che ho ricordato, ma ai dettagli della procedura d'applicazione che è stata utilizzata. I vescovi, che ho ricevuto, non si sono sentiti sufficientemente informati. Senza dubbio, sono stati commessi errori sia da una parte che dall'altra. La commissione Ecclesia Dei, creata dal Santo Padre subito dopo lo scisma per facilitare la riconciliazione, è un'istituzione tutta nuova. Non avevamo esperienza di una situazione come questa. Ma queste difficoltà saranno presto risolte.

Voi avete chiesto ai vescovi francesi di prendere contatto con i teologi più critici nei confronti di Roma. Qual è il significato esatto di questa decisione? A parte i teologi, la malattia non è condivisa anche da sacerdoti, religiosi, religiose e da molti militanti?

Questa malattia tocca in effetti non solo i teologi, ma anche sacerdoti e militanti, vale a dire i cattolici più esposti al confronto della mentalità moderna con la fede della Chiesa, posti alla frontiera di due mondi sempre in conflitto.

Ho chiesto ai vescovi di ricevere i teologi francofoni che mi avevano inviato una lettera, tra l'altro molto cortese, di solidarietà con i teologici firmatari della Dichiarazione di Colonia. La lettera dei teologi francofoni è stata esaminata dalla commissione teologica internazionale che presiedo e sto preparando una risposta. Ma questa lettera è stata giudicata poco chiara. Quali sono le caratteristiche esatte della solidarietà dei teologi francofoni e delle loro riserve in rapporto al testo della Dichiarazione di Colonia? La mia impressione è che se c'è una malattia, il mezzo più sicuro per dissiparla è il dialogo coi vescovi.

Ma l'esigenza, che è ormai posta dal Vaticano, di un «giuramento di fedeltà» da parte dei vescovi, dei superiori degli ordini religiosi, dei professori e dei rettori delle università cattoliche, è in grado, tra le altre, di restaurare un clima di fiducia?

Dopo il Vaticano II, era stato abbandonato il giuramento antimodernista, ma la Chiesa ha sempre preteso dai vescovi e dai superiori delle congregazioni religiose un giuramento di fedeltà, che riguarda le verità insegnate dalla Chiesa, che non deve essere confuso con l'abituale professione di fede, che include tutti i dogmi fondamentali della fede. La novità della situazione riguarda il fatto che, in nome della corresponsabilità all'interno della Chiesa, è stato esteso questo giuramento di fedeltà a tutti coloro che lavorano con i vescovi o ai superiori delle congregazioni, i curati, gli insegnanti e i rettori nelle università cattoliche.

Ma se la funzione del teologo è di insegnare, non è anche quella di stimolare la riflessione o, se necessario, di criticare?

La funzione del teologo è in effetti di insegnare, ma anche di approfondire gli enunciati della fede, di trovare risposte ai problemi nuovi e a volte anche di criticare. Ma il diritto di criticare si arresta di fronte al dovere d'amore verso la Chiesa e di rispetto nei confronti del suo magistero. Da questo punto di vista, oggi si registrano delle deviazioni e bisognerebbe riformulare le regole tradizionali. A differenza di un tempo, un teologo non lavora più come nel segreto di un laboratorio. Deve essere consapevole della responsabilità che ha nei confronti dei fedeli che sono immediatamente — e non sempre in modo esatto — informati dai media. Deve trovare il giusto equilibrio tra il rispetto del magistero, il bene dei fedeli e l'esigenza di una riflessione intellettuale rigorosa.

Henri Tincq

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Pannella punta a rapporti più stretti con i comunisti, ma per ora è rimasto deluso

Flirt e veleni tra Achille e Marco

Occhetto invitato d'onore al congresso radicale

ROMA. Il fidanzamento è fissato per mercoledì. E Achille Occhetto sembra deciso a mantenere la promessa fatta a Marco Pannella. Per la prima volta, infatti, il segretario del pci parlerà dalla tribuna del consiglio federale radicale nelle vesti dell'invitato di riguardo e in quelle dell'interlocutore privilegiato.

Dopo i rinvii, le solite incomprensioni e qualche delusione, il leader comunista ha proprio intenzione di andare all'appuntamento. Lo ha comunicato allo stesso Pannella che prima di Natale è andato a trovarlo, insieme al segretario del pr Sergio Stanzani, a Botteghe Oscure.

Sarà il coronamento di un «feeling» che va avanti da un anno, dall'avvento del nuovo segretario alla guida del pci. Un rapporto segnato da alti e bassi, ma, comunque, continuo. In un anno Pannella e Occhetto si sono visti 4 volte in incontri ufficiali, hanno avuto almeno 5 incontri privati a casa di un illustre amico comune, per non parlare dei colloqui casuali nel Transatlantico di Montecitorio. Inoltre per mantenere i contatti con Pannella, Occhetto si è servito anche dei suoi colonnelli.

E tanta comunanza con il nuovo corso comunista ha fatto superare al leader radicale anche la vecchia antipatia verso Massimo D'Alema («Da sette mesi — dice — lo difendo per come fa l'Unità»).

Eppure alle parole, finora, non sono seguiti i fatti. Colpa, forse, del particolare rapporto che intercorre tra Occhetto e Pannella. I due si conoscono da almeno trent'anni (almeno a sentire Pannella). Si erano incontrati nell'Ugi, l'organizzazione degli universitari di sinistra negli Anni 60. Un po', dicono gli osservatori delle due parti, si somigliavano. Anche se Occhetto, verso Pannella, ha sempre avuto sentimenti contrastanti, di stima e diffidenza.

Questo misto di slanci e frenate ha spinto in questi mesi il segretario del pci a muoversi con una certa prudenza. Agli applausi riservati dalla platea del congresso comunista a Pannella è seguito il «forfait» di Occhetto al congresso radicale di Budapest a marzo (al suo posto arrivò Mussi e il leader radicale montò su tutte le furie). Poi è arrivata la delusione delle europee: malgrado le insistenze di Pannella, nessun radicale storico fu inserito nelle liste pci. Per mitigare il rammarico dei radicali, Occhetto diede altre assicurazioni: disse che per le elezioni di Roma era in cantiere una lista civica in comune.

Ma a settembre per Pannella c'è stata una nuova doccia fredda. Sulla lista «Nathan» (dal nome di un sindaco di Roma «galantuomo»), Occhetto tergiversò a lungo e alla fine non se ne fece nulla: se ne riparlerà, disse, alle amministrative di primavera.

La delusione si è trasformata in burla quando Pannella ha presentato per polemica le sue dimissioni da deputato in Parlamento. Mentre in un comizio a San Giovanni Occhetto annunciava che il pci le avrebbe respinte «perché Pannella ha ragione», nell'aula di Montecitorio le dimissioni venivano accettate. Il leader radicale prima se la prese con i socialisti; poi, il giorno dopo, rifatti i conti, si accorse che contro di lui avevano votato molti comunisti.

Ma allora come fa Pannella a fidarsi di Occhetto? «Lui è in buona fede — assicura il leader radicale —, le difficoltà sono nel suo partito». Ecco perché delle occasioni sprecate, comunque, Pannella non dà la colpa ad Occhetto. I suoi nemici, nel pci, sono altri: gente come Lucio Magri, Luciana Castellina e Alberto Asor Rosa, tra gli oppositori di Occhetto; e nella maggioranza chi non lo capisce è Giorgio Napolitano. Al segretario del pci, casomai, rimprovera il timore di mettere in piazza il rapporto privilegiato con i radicali: «Al dunque gli si inceppa la bocca».

Così si è arrivati alla prova d'appello di mercoledì prossimo.

Da Occhetto, Pannella si aspetta soprattutto due cose: che punti all'alleanza dell'area comunista con quella liberale e democratica («Ma potrà esserci posto — aggiunge — anche per democristiani come Oscar Scalfaro o Mino Martinazzoli»); e che dia seguito all'accordo fatto nel primo incontro con Stanzani, che prevedeva l'iscrizione dei militanti del pci al partito radicale per garantirne la sopravvivenza (finora al pr si sono iscritti solo 10 comunisti, mentre 22 antiproibizionisti, tra i quali Silvia Brizzoni detta «nonna canapa indiana», hanno chiesto la tessera del pci). Un dubbio, però, rimane: stavolta il fidanzamento si farà per davvero?

Augusto Minzolini

CRAXI

«Togliatti voleva distruggerci»

ROMA. «Allo scadere del decennio della sua morte, mentre si dissolve in Europa l'impero costruito sull'utopia del comunismo, è giusto ricordare gli ideali di libertà, di uguaglianza e di giustizia che furono alla base della sua azione». Bettino Craxi scrive di Pietro Nenni nel supplemento domenicale di 36 pagine che il quotidiano del psi «Avanti!» dedica al vecchio leader socialista. E ne ripercorre la vita politica partendo significativamente da quello che Craxi definisce «un clamoroso atto di ribellione contro il progetto di liquidazione del psi», in virtù del quale «la figura di Nenni acquista rilievo politico nella storia del partito».

Sono i giorni della marcia su Roma, i giorni in cui il psi è sconvolto dalle battaglie intestine, e i giorni in cui la proposta di fusione tra socialisti e comunisti viene decisa nell'ambito della Terza Internazionale». E' di quei giorni il famoso articolo di Nenni («No alla liquidazione del partito») contro cui si scaglia Togliatti che scrive: «Non bisogna omettere nulla per distruggere il partito socialista. Noi comunisti vogliamo far sparire il psi strappandogli le masse e cacciando la banda di Nenni e compagni che lo dirige». Nel suo articolo che è poi l'introduzione ad un libro sul leader socialista scomparso di Giuseppe Tamburrano, il segretario del psi sottolinea che la preoccupazione di salvare il partito socialista domina tutti i pensieri di Nenni». Quel Nenni che «ci ha insegnato molte cose: a temere i vuoti di potere, l'inefficienza dei governi». [Agi]

Il segretario Fini resta solo

Msi, la maggioranza offre a Pino Rauti la guida del partito

Il segretario del movimento sociale Gianfranco Fini

ROMA. Pino Rauti, l'utopista nero che incarna l'anima rivoluzionaria del movimento sociale, è a un passo dalla segreteria. Da ieri Rauti ha in mano la maggioranza del partito: tre delle quattro correnti che sostenevano Gianfranco Fini sono pronte al ribaltone e ad incoronare Rauti segretario al prossimo congresso di Rimini. Ora dipenderà soltanto da lui decidere che fare. Coronare il sogno di un ventennio e diventare il «duce» missino degli Anni 90? Una prospettiva seducente, ma con un rischio enorme: Fini all'opposizione, un partito già in declino e sempre più dilaniato. L'alternativa è meno gratificante ma più tranquilla: accogliere l'offerta di Fini, che lo vorrebbe presidente di un msi destinato a ricompattarsi dietro la doppia leadership Fini-Rauti.

Quale delle due sirene ammalierà il fondatore di Ordine Nuovo? Sulla carta Rauti segretario potrebbe presentarsi al congresso con una maggioranza abbastanza larga (tra il 65 e il 70% dei delegati), ma non è scontato che i giochi siano già conclusi. In un partito dove i voltafaccia sono all'ordine del giorno, fino all'ultimo minuto del congresso (in programma a Rimini dall'11 al 14 gennaio) è possibile il colpo di teatro in grado di far crollare l'alleanza intessuta fino a poco prima.

E non è certo un caso che fino ad oggi Pino Rauti abbia sapientemente nicchiato: «Deciderò al congresso, insieme ai delegati del mio gruppo», ha ripetuto a chi gli chiedeva da che parte si schiererà. Due giorni fa, però, è maturata la svolta che potrebbe segnare le sorti del congresso. Venerdì sera il vicesegretario del msi Lo Porto e Domenico Mennitti sono andati nella casa romana di Rauti e gli hanno fatto conoscere la proposta sussurrata da settimane e mai formalizzata.

I gruppi di Servello (13-15% dei delegati), Lo Porto (6-7%), Tremaglia (6-7%) e quello di Mennitti (10-11%) sono disposti ad appoggiare la scalata di Rauti (30-32%) alla segreteria in cambio di questo organigramma: l'attuale presidente del Comitato centrale Francesco Servello rimarrebbe confermato al suo posto, vicesegretari sarebbero Guido Lo Porto e Mirko Tremaglia, mentre Mennitti guiderebbe il gruppo missino della Camera. Per Alfredo Pazzaglia ci sarebbe invece un incarico esterno di prestigio (una poltrona al Csm o al consiglio di amministrazione della Rai).

L'offerta non è dispiaciuta a Rauti, che, raccontano i suoi collaboratori, è sempre più tentato dall'avventura di prendere la guida del partito. Sessantatré anni, calabrese, Rauti ha avuto una vita avventurosa. «Volontario di guerra» a Salò, fondatore negli Anni 50 di un centro culturale (Ordine Nuovo) poi degenerato nel terrorismo, incarcerato e poi scagionato per la strage di piazza Fontana, non è mai salito oltre la poltrona di vicesegretario. Da anni ormai all'opposizione nel msi, il suo «pallino» è il partito nazional-popolare, capace di sfondare a sinistra con parole d'ordine anticapitalistiche.

Un progetto politico lontano da quello delle correnti «centriste» e in doppiopetto del msi, proprio quelle che, dopo aver sostenuto Fini, ora si dichiarano disponibili ad appoggiare Rauti. «I gruppi di Servello, Lo Porto e Tremaglia — fanno notare i rautiani — hanno abbandonato il segretario, quando hanno capito che l'accordo Fini-Rauti li avrebbe tagliati fuori nella gestione del partito e quindi non è affatto escluso che tornino all'ovile quando Fini lancerà l'appello all'unità almirantiana e abbandonerà l'ipotesi di Rauti presidente». La prima verifica della possibile intesa tra Rauti, Mennitti e il cartello Servello-Lo Porto-Tremaglia si avrà il 2 gennaio all'Hotel Bernini Bristol di Roma, dove i cinque gruppi si sono dati appuntamento.

Fabio Martini

Secco no della Anselmi, De Crescenzo vuole le geishe, la Wertmüller: cooperative di «lucciole»

Quelle «case» tra nostalgie e proteste

E' polemica dopo la proposta di abrogare la legge Merlin

ROMA. Il più spericolato è Luciano De Crescenzo, che auspica addirittura un ritorno delle etère dell'antica Grecia: donne colte, capaci, come le geishe orientali, di offrire non solo amore, ma musiche, danze e una brillante conversazione. La più negativa è Tina Anselmi, convinta che lo Stato non possa comunque legalizzare la prostituzione «stabilendo fra l'altro uno "status" civile diverso fra la donna e l'uomo che compiono lo stesso atto».

In mezzo, un ventaglio di opinioni diverse, una nessuna reazione di rigetto e, soprattutto, un'unanime esigenza di rivedere una legislazione vecchia di trent'anni. La proposta del deputato socialdemocratico Antonio Angelo Bruni di indire un referendum popolare per abrogare la legge Merlin e riaprire le «case chiuse», non arriverà forse a raccogliere le 500 mila firme necessarie, ma certo farà discutere.

Dice De Crescenzo: «Aprire le case? Sono favorevolissimo. Del resto, non sono mai riuscito a capire perché le abbiano chiuse: la prostituzione c'era e continua a esserci. Ma vorrei di più: vorrei una facoltà universitaria dove le "signorine" più dotate possano specializzarsi nell'ars amatoria nella sua accezione più ampia».

Lina Wertmüller, impegnata su questo fronte dai tempi del movimento sindacale delle «lucciole», pensa a cooperative autogestite dalle ragazze, a moderni «eros center» ben amministrati e ben difesi, dalle malattie come dalla malavita. «Non si tratta — spiega la regista — di riaprire i vecchi bordelli che, complice lo Stato, erano luoghi tremendi di sfruttamento femminile, ma di permettere a tutte le ragazze che vogliono svolgere questo mestiere (e nessuno credo pensi di poter negare loro un tale diritto) di organizzarsi in maniera civile».

L'indipendente di sinistra Mariella Gramaglia è d'accordo. Ma dubita che la semplice abrogazione della legge Merlin porti a questi risultati: «L'onorevole Bruni propone di tornare al passato, alle case schedate dallo Stato, a quartieri-ghetto ben delimitati con controlli medici precisi, libretti sanitari, magari patenti che bollerebbero per la vita: idee tutte contrarie alla dignità della donna».

La proposta che Gramaglia afferma di condividere con gran parte delle donne socialiste, comuniste, verdi, è piuttosto quella di liberare la prostituzione da una serie di norme che ancora la penalizzano facendo scattare vari ricatti: «Se il problema è solo quello di sgomberare le strade, è più utile per esempio facilitare la prostituta nell'affitto di un appartamento insieme a un'amica».

Sono idee condivise in parte, ma per opposti motivi, da Carlo Casini, fondatore del Movimento per la vita. Casini è drastico: «La legge Merlin punisce lo sfruttamento e il favoreggiamento. Abolirla non ha senso, così come non ha senso riaprire le case: lo Stato può, al limite, tollerare la prostituzione, ma non la può favorire né proteggere». Secondo Casini «bisogna piuttosto affrontare i problemi della prostituzione moderna: gli omosessuali, la droga, l'organizzazione internazionale dello sfruttamento e i suoi collegamenti con i mass media».

Affrontarli in che modo? Casini non esclude di rivedere la legge Merlin: «La prostituzione è un fatto negativo che va controllato, non vietandolo penalmente ma colpendo le forme di favoreggiamento e di sfruttamento economico che vi stanno intorno».

Antonello Trombadori, comunista e laico, cita il Belli, «che a una puttana fa dire: "Io non mi lamento del mestiere ché sarebbe bello e buono, mi lamento delle dame che stanno nascoste e vedendo quanto frutta lo scortico, ci rubano le poste"». «Il meretricio è largamente praticato nella società civile, in tutti i sensi e le posizioni moralistiche sono fuori luogo» è la conclusione che tira. Poi, fuori dalle metafore, aggiunge: «La proposta non è una buffonata e le prostitute al gelo per la strada non sono un bello spettacolo. L'importante è salvaguardare quattro libertà: la libertà di mestiere delle donne, la libertà dallo sfruttamento, dalla malattia e da condizioni difficili e incivili».

Sfumato, quasi distante, Gianni Baget Bozzo riporta il dubbio. Ricorda che già la legge Merlin fu approvata «quando la prostituzione clandestina era ormai dilagante, l'Italia si scopriva ricca e libera e Gino Paoli e Fabrizio De André cantavano i luoghi vecchi e nuovi dell'amore». «Ora — aggiunge — la prostituzione dilaga in ogni senso, anche fra i bambini. Se fosse possibile regolamentare almeno i casi estremi, sarebbe un bene. Ma come? Lo Stato dovrebbe aprire case per etero e per omosessuali? Mi pare impossibile. Forse è meglio che sia così. Le leggi inapplicate sono anche peggio della mancanza di leggi. E non si può regolamentare tutto».

Maria Grazia Bruzzone

Claudio Martelli

«Dopo il voto non escludo un rimpasto»

ROMA. «Dopo grandi passaggi elettorali come le amministrative della prossima primavera succede sempre qualcosa: crisi, rimpasto, si vedrà». E' quanto afferma il vice presidente del Consiglio, Claudio Martelli, in un'intervista al quotidiano «Il Mattino».

Martelli affronta anche il tema della svolta del pci in relazione alle prossime elezioni. «Certo gli avvenimenti ultimi hanno disorientato la base tradizionale del pci che però è anche assai legata al partito; difficile che cambi voto, molti potranno rifugiarsi nell'astensione. D'altra parte — aggiunge il vice-presidente del Consiglio — è difficile pensare che il pci saprà raccogliere consensi nuovi».

E i rapporti con Andreotti? Martelli risponde: «Esiste un rapporto molto rispettoso; pragmatico, né ideologico, né politico». [Adnkronos]

Andreotti al «Gr1» replica a Giorgio La Malfa

«C'è collegialità sui fatti essenziali»

ROMA. Est europeo, attività del governo, prossimi appuntamenti parlamentari, un augurio «non rituale» agli italiani. Questi i principali temi di una intervista del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, trasmessa ieri dal Gr 1.

Andreotti, riferendosi a quanto è avvenuto nell'Est europeo, ritiene che ci siano rischi di una inversione di marcia «perché non si passa facilmente da un sistema ad un altro sistema innovando profondamente».

«Però — aggiunge — credo che la spinta che ha fatto superare le difficoltà iniziali continui e quindi faccia sormontare anche le contromanovre».

Alla domanda se vede rosa nei prossimi mesi, nel futuro del governo, Andreotti risponde che «in questo campo non si deve mai vedere né rosa né altri colori, ma bisogna lavorare con serietà. Sinora gli obiettivi che ci eravamo prefissi sono stati raggiunti, ma ci sono ancora molti problemi da risolvere. Mi auguro che ci sia concordia sufficiente e buona volontà anche da parte dell'opposizione per fare in modo che le cose vadano meglio».

A proposito del segretario del pri Giorgio La Malfa, che ha lamentato scarsa collegialità in alcune decisioni del governo mettendo sotto accusa il comportamento del presidente del Consiglio, Andreotti invita a distinguere i problemi «molto importanti, sui quali occorre prima avere un concerto di carattere politico generale, dai problemi che sono importanti ma non essenziali, nei quali la responsabilità del Consiglio dei ministri, dove sono i rappresentanti di tutti i partiti della coalizione, è prevalente. Questo — ha concluso — per un senso di divisione di responsabilità che deve mantenersi». [Ansa]

TOPOTOMBOLINA
LA STAMPA
HAI ANCHE TU I NUMERI PER VINCERE?

Il premio di ieri è stato rivendicato.

Se non hai fatto tombola con la Topotombola Upim puoi ancora fare tombola con la Topotombolina La Stampa! Confronta i numeri di oggi con le tue vecchie cartelle della Topotombola Upim: se hai fatto tombola telefonaci fra le 9 e le 18 di oggi al numero verde 167602005 (per le vincite di oggi, telefona martedì 2 gennaio, sempre entro le ore 18): hai vinto 4 milioni in buoni acquisto Upim da dividere in parti uguali fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

TOPOTOMBOLINA - Regolamento

1) A Topotombolina si gioca con le cartelle scadute della Topotombola Upim della settimana precedente, escluse quelle che hanno fatto tombola. Ogni giorno dal 4/11/89 al 12/1/90, La Stampa pubblicherà una cartella vincente, con 10 numeri giornalieri.

2) Controlla ogni giorno su La Stampa se una delle tue cartelle corrisponde esattamente a quella pubblicata sul giornale, come numeri e come loro posizione.

3) Se la tua cartella è identica a quella pubblicata da La Stampa, hai vinto: in tal caso, telefona dalle ore 9 alle ore 18 del giorno stesso al numero verde 167602005 dichiarando la vincita.

4) Invia, entro e non oltre 10 giorni da quello della vincita, tel. [illegible] a "LA STAMPA - Marketing Operativo - Via Marenco 32 - 10126 TORINO", la tua cartella vincente completa con i tuoi dati anagrafici e con allegato il ritaglio del giornale riproducente la cartella stessa - Non è ammesso alcun genere di fotocopia - Le vincite verranno confermate ai vincitori telefonicamente e per lettera.

5) Ogni giorno sono in palio 4 milioni in buoni acquisto Upim. Nel caso che nella stessa giornata vi siano più vincitori, i 4 milioni verranno divisi fra loro in parti uguali. Nel caso non vi siano vincitori, il premio della giornata andrà a far parte del montepremi per l'estrazione finale.

6) Fra il 23 e il 27 gennaio, fra tutti i vincitori di Topotombolina sarà estratta a sorte una Autobianchi Y10, oltre ai premi giornalieri eventualmente non assegnati alla data di lunedì 22 gennaio.

Le sei schedine fortunate a Torino, Como, Napoli (2), Taranto e Reggio Calabria

Fine d'anno con un 13 da ricchi

Terza vincita in assoluto al Toto: due miliardi

ROMA
DALLA REDAZIONE

Fine d'anno col botto per il Totocalcio: ai sei tredicisti sono andati più di due miliardi a testa: per l'esattezza 2 miliardi 49 milioni [illegible] mila lire. La dea bendata questa volta non ha fatto discriminazioni e ha distribuito i miliardi un po' in tutta Italia. Da Torino a Como, a Napoli (con ben due vincitori nonostante l'imprevista sconfitta della capolista a Roma con la Lazio), e giù giù sino a Taranto e Reggio Calabria.

E' la terza vincita di tutti i tempi, da quando l'ex Sisal si trasformò in Totocalcio. Resiste ancora il record del concorso n. 14 del 20 novembre 1988 quando tre superfortunati si divisero un montepremi di quasi tredici miliardi con oltre quattro miliardi a testa. E rimane saldamente al secondo posto il concorso numero 15 del 28 novembre di sette anni fa con due giocatori ai quali andarono poco più di tre miliardi.

Come sempre, anche questa volta è cominciata la caccia ai tredicisti. In serata gli uffici del totocalcio hanno fornito l'elenco preciso delle località, delle ricevitorie e dei numeri delle schedine superfortunate. Un record, anche se non di vincita, è stato registrato a Ginosa, un paesone in provincia di Taranto: con una schedina di sole due colonne, appena 1200 lire, sono stati totalizzati un tredici e un dodici, qualcosa come due miliardi e 78 milioni. La giocata (numero 9147 SB 90698) è stata effettuata presso il «Parisi bar» in corso Vittorio Emanuele 157.

Un'altra schedina semplice ha fruttato un tredici forse ad un camionista di passaggio che ha effettuato la giocata con il sistema elettronico in un bar di Calco, in provincia di Como. Il locale, in largo Pomeo 2, è intestato alla signora Aurelia Fumagalli. La schedina miliardaria porta il numero MA 90288. Quella con il tagliando immediatamente successivo (MA 90289) ha totalizzato un «12» e si suppone che appartenga allo stesso superfortunato.

I risultati, secondo gli esperti del Totocalcio, non avrebbero favorito, come spesso accade in casi del genere, i sistemisti. Due, secondo il dottor Giancarlo Serraino, capo servizio del Totocalcio, gli «ammazza-tredici»: gli esiti di Verona-Cesena e di Kroton-Frosinone. Da soli avrebbero messo fuori gara per lo meno il 50 per cento delle schedine giocate. Altri risultati «difficili»: Bari-Milan, Messina-Torino, Triestina-Cagliari e, in minima parte, sostiene il funzionario, Lazio-Napoli.

Ma proprio da Napoli sembra venire una parziale smentita alle analisi degli esperti. Le due vincite, in città e a Melito, un piccolo paese dell'entroterra, sono state realizzate da ignoti sistemisti. La schedina 1334 NA 90220, giocata in un bar di via San Giacomo dei Capri, al Vomero, era difatti un sistema, anche se non si sa ancora di quante colonne. Ha realizzato un tredici. Un «13» e otto «12», per complessivi 2 miliardi 273 milioni e spiccioli, ha fatto registrare invece la giocata di Melito (totoricevitoria di Ciro Forgone).

«Sistemino» vincente anche a Reggio Calabria (zona di Messina). Con 19.200 lire, 32 colonne con cinque doppie giocate nel bar di Filippo Saraceno in via Garibaldi, il supervincitore porta a casa 2 miliardi e 189 milioni. La stessa cifra la vince l'anonimo tredicista di Torino che con un sistema e una spesa analoghi ha tentato la fortuna nella tabaccheria di via San Donato 14.

Felici e vincenti (e non poco sorpresi) anche i gestori delle ricevitorie dove sono state giocate le schedine miliardarie. «E' uno scherzo, non ci credo: un tredici da più di due miliardi nella mia ricevitoria? Per favore finiamola, non mi prenda in giro, non ho tempo da perdere». Stefano Parisi, gestore del bar «Portafortuna» di Ginosa ha avuto questa reazione nei confronti di chi gli comunicava l'evento. La sua è la ricevitoria più «gettonata» del paese, con circa 2500 schede giocate ogni settimana: «I nostri clienti — dice Parisi — sono prevalentemente giovani, anche se non manca qualche vecchio sistemista». Molte schedine sono «prefabbricate» al computer dallo stesso Parisi e da suo figlio e probabilmente, secondo la direzione del Totocalcio, la scheda vincente è proprio una di queste.

Il gestore del bar Centrale di Calco, Gilberto Fumagalli, ancora incredulo ed entusiasta, non sa dire chi possa essere il fortunato possessore del tagliando vincente: «Il nostro bar sorge proprio all'incrocio di due statali molto trafficate: la Milano-Lecco e la Como-Bergamo. Ogni settimana sono migliaia le persone di passaggio che si fermano a giocare da noi».

1 2 X

I "13" D' ORO

	N. CONCORSO	DATA	N. VINCITORI	VINCITA
1	14	20-11-88	3	4.361.350.475
2	15	28-11-82	2	3.080.299.070
3	19	30-12-89	6	2.049.528.000
4	6	8-10-89	7	1.923.923.000
5	37	10-5-87	5	1.756.612.330
6	10	25-10-87	[illegible]	1.730.236.670
7	39	29-3-86	[illegible]	1.727.400.465
8	2	3-9-89	6	1.501.753.105
9	5	21-9-86	4	1.345.005.295
10	39	22-5-88	4	1.314.987.225
11	32	5-4-87	7	1.309.550.285
12	26	12-1-86	4	1.231.420.545

DALL'ITALIA

Gli auguri del Duca d'Aosta

ROMA. «Che la politica ritorni ad essere un'appendice della moralità, che il sistema istituzionale torni ad essere rappresentativo, che il movimento in atto nel mondo tocchi finalmente l'Italia». E' questo l'augurio che il principe Amedeo di Savoia ha fatto agli italiani per il 1990. Nel suo messaggio il Duca d'Aosta osserva che «il 1989 si chiude con segnali di novità che rischiarano l'orizzonte interno ed internazionale. La crisi ideologica che ha investito i regimi comunisti pone precise responsabilità all'Occidente». Secondo Amedeo di Savoia «l'Italia può costituire il ponte ideale fra Occidente ed Oriente rigenerato». [Ansa]

Staller nuda contro le pellicce

ROMA. «Meglio nude che vestite di pellicce», con questo slogan Ilona Staller ed una sua collega in «arte», Barbarella, si sono presentate, seni nudi al gelido vento invernale, davanti alle vetrine di una nota pellicceria di via del Tritone, per pubblicizzare un progetto di legge della Staller deputato che mette al bando le pellicce naturali. Per richiamare l'attenzione la Staller ha imbrattato con succo di pomodoro una pelliccia indossata da Barbarella, le vetrine del negozio e i seni sia suoi che di Barbarella. [Agi]

Muore per salvare un'amica

BERGAMO. Per salvare un'amica con la quale stava facendo un'escursione, un alpinista è rimasto ucciso ieri sul massiccio della Presolana, nel Bergamasco. La vittima è un geometra di 28 anni, Gianni Enrico Ravasio, di Alzano Lombardo. I due erano quasi giunti sulla vetta della Presolana quando la ragazza è scivolata su uno spuntone di roccia ghiacciata. Il Ravasio ha bloccato la donna ed è riuscito a metterla in salvo un attimo prima di scivolare a sua volta. L'uomo è morto dopo un volo di 300 metri. [Ansa]

Cartolina arriva dopo 25 anni

VICENZA. Ha impiegato circa un quarto di secolo per giungere a destinazione una cartolina postale spedita da San Martino di Castrozza (Trento) nell'aprile del 1964. Il destinatario, Pietro Piccolo, di Vicenza, l'ha ricevuta infatti solo nei giorni scorsi. Si tratta di una cartolina che gli aveva spedito il fratello, Antonio, durante una gita compiuta 25 anni fa. I saluti dalla località montana erano stati firmati anche dai nipotini di Pietro Piccolo, Mario e Carla. Il primo oggi è sposato, la seconda fa l'insegnante. [Ansa]

Assistente Usl spacciava droga

GENOVA. Un'assistente sociale genovese che si occupa della riabilitazione dei tossicodipendenti è stata arrestata, e successivamente scarcerata con obblighi di controllo, dai carabinieri con l'accusa di spaccio di droga. E' Laura Merlino, 38 anni, dipendente dell'Usl genovese, separata da un anno, legata sentimentalmente ad un tossicodipendente ora in carcere. [Ansa]

Incidenti sugli sci: gravi 2 turisti

BOLZANO. Incidenti in serie sulle piste da sci in Alto Adige. Ieri in Val Gardena una donna di Macerata, Luciana Garbuglia, di 36 anni, è uscita di pista ed è in gravi condizioni. Poco più tardi, in Val Badia, un alpino della brigata Tridentina, Helmuth Antenhofer di 19 anni, di Anterselva (Bolzano), è caduto per una ventina di metri, riportando lesioni molto gravi. [Ansa]

Stato civile di Torino

29 DICEMBRE 1989

NATI — [illegible]

[illegible] ... Sede; **Alberto** Margherita, a. 43, Piasghe, casalinga, via Cibrario 80; **Montagnino** Silvana in Almeno, a. 65, Murisengo, casal., Martini; **Cardamone** Michelangelo, a. 84, Soverìa Mannelli, pens., [illegible] Bosco; **Cravero** Giorgio, a. 83, Torino, pens., [illegible] Pietro, a. 43, Castelfidardo, via Manzetti 5; **Caudana** Giovanna ved. Favini, a. 85, Settimo, pens., Giovanni Bosco; **Viola** Luigi, a. 78, Rosìco, Beato Cottolengo; **Armando** Ludovica ved. Beati, a. 86, Torino, pens., Maria Vittoria; **Quaglia** Adele ved. Fogliati, a. 86, Rocca d'Arazzo, pens., Giovanni Bosco; **Bersia** Natalino, a. 56, S. Damiano Macra, operaio, Martini; **Colombo** Antonio, a. 62, Pagnone, pens., Mauriziano; **Revere** Maddalena ved. Marinasso, a. 81, Torino, pens., via S. Marino 10; **Andreini** Giovanni Battista, a. 75, Riva di Solto, pens., Molinette; **Bosco** Vittorio, a. 82, Messa, pens., Mauriziano; **Bodo** Giovanni, a. 81, Rondacco, pens., S. Giovanni Antica Sede; **Monti** Luigia, a. 91, Graziano Badoglio, pens., Maria Adelaide; **Vecchione** Gavino, a. 56, Camposano, pens., Giovanni Bosco; **Carasso** Giovan Battista, a. 79, Vinovo, pens., Mauriziano; **Isoldati** Michelina ved. Addesi, a. 84, Arena, Pens., C.T.O.; **Gazzer** Angelo, a. 79, Villa Nieddo, pens., Maria Vittoria; **Sola** Bartolomeo, a. 73, Monasterolo Savigliano, pens., Mauriziano; **Rosa** Aurelia, a. 92, Treviso, pens., c.so Unione Sovietica 220; **Fuggiani** Giovanni, a. 67, Torino, pens. F.R.V.; **Pennisi** Salvatore, a. 82, Acireale, pens., Martini; **Revere** Maddalena ved. Marinasso, a. 81, Torino, pens., c.so U. Sovietica 220; **Campioni** Rino, a. 58, Trecenta, pens., Mauriziano; **Dell** Silvia ved. Rapetta, a. 83, Bossano, pens., Giovanni Bosco; **Rivello** Giuseppe, a. 90, Carignano, pens., Giovanni Bosco; **Grassonelli** Marcella ved. Sciarrotta, a. 87, Sarego, pens., Martini.

Nati 110 - Morti 90

Arnaldo Pocher
Cavaliere del Lavoro
Maestro Modellista

Non è più.
I famigliari lo annunciano con dolore. Funerali martedì 2 gennaio ore 9,15 ospedale Giovanni Bosco. Tumulazione nel cimitero di Lauriano Po.
— Torino, 30 dicembre 1989.

Si uniscono al dolore della famiglia: i nipoti **Elsa, Enzo, Ottavio, Fulvio, Gesualdo**.

Il dottor **Giuseppe Baravelli** ed i **Collaboratori** dello **studio** partecipano al dolore della famiglia Pocher, Canali.

Raffaella Rino e Gianandrea partecipano al lutto.

Corrado Murdoro commosso ricorda il socio di tanti anni
Arnaldo Pocher
— Torino, 31 dicembre 1989.

E' mancato
Angelo Basili
anziano Lancia
Lo piangono la moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti. Funerali in Robassomero martedì 2 gennaio ore 15 in parrocchia.
— Robassomero, 30 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancato
Antonio Graziano
anni 65
Lo annunciano la mamma **Maddalena Porporato**, il fratello **Giuseppe** con la moglie **Aida**, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 2 gennaio ore 9,30 partendo dall'abitazione via Matteotti 5.
— None, 30 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Agliotto
anni 66
L'annunciano i figli **Mario, Irene** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 4 gennaio, ore 14,30, via Falabrandi 34. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Canavese, 29 dicembre 1989.

Adelina Bonacci
Jole e Bruno Bonacci
Franca e Luigi Bonacci
Riccardo Giorda
Nino Parigi
partecipano la perdita dell'amico
Ing. Giorgio Ceruti
— Torino, 31 dicembre 1989.

Ricordano il carissimo amico
Giorgio Ceruti
Gianna Calvola
Giovanni Franca Cardarelli
Augusto Gladys Carbone
[illegible] **De Bernardi**
Vittorio Angela De Stefano
Tata Luciana Landi
Nini Ines Landi
Giuliano Liliana Landi
Giannina Milli
Nino Silvana Parigi
— Torino, 31 dicembre 1989.

Partecipano gli amici di Torgnon:
Aaiuto Allievo Cocito Ferrari Prati Gilvone Gravela Mancini Martelli Pozzi Raimondo Verallo

Cristianamente è mancato
Gaetano Curatola
Lo annunciano con infinita tristezza i suoi cari. Funerali giovedì 4 gennaio ore 11,45 parrocchia Santo Natale.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Nella luce del Natale è tornata alla casa del Padre
Adalgisa Brussino ved. Fontana
Nel dolore della perdita l'annunciano **Anna, Carlo, don Giovanni** e parenti tutti. S. Rosario lunedì 1° ore 20,30; funerali martedì 2 gennaio ore 10 parrocchia Gesù Adolescente, partendo dalla clinica Nuova San Paolo ore 9,45.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Dopo una vita interamente dedicata a Dio ed alla famiglia ci ha lasciati l'indimenticabile **ZIA NINA**
Caterina Genisio
Con tanta tristezza lo annunciano, a funerali avvenuti, nipoti, pronipoti e la cugina **Agnese**. La Messa di Trigesima avrà luogo a Frassinone Canavese domenica 28 gennaio ore 10,30.
— Torino, 31 dicembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Michelina Laviano
anni 79
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle e i nipoti con **Paolo e Fabrizio**. I funerali saranno luogo giovedì 4 alle ore 8,15 nella parrocchia di Gesù Adolescente.
— Torino, 31 dicembre 1989.

Gianna si associa con affetto al lutto di Dolores e famiglia.

Pier, Gegè e Giulia Marenga partecipano al dolore di Mary e Margherita per la scomparsa dell'amico
avv. Paolo Frau
— Alba, 30 dicembre 1989.

Gli amici ed ex allievi dell'**Associazione Ippica Canavese**
Cleri ed Emi Altare
Sergio e Sandro Banna
Romualdo Cossino
Salvatore Marcedda
Paolo Moroni
Mario Odesso
Emilio Pagliero
Giuseppe Piazza
Fiorenzo Ponzone
Gianni Vercellotti
Rosario Zappalà
e rispettive famiglie ricordano affettuosamente il
cav. Benedetto Magnani
e si associano al dolore della famiglia.
— Caneo, 30 dicembre 1989.

Ci ha insegnato fede, bontà, onestà. Non è più con noi!
Ing. Francesco Allorio
La moglie **Rosetta**, il figlio **Carlo** con **Dianora** lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto. Grazie al dott. Cauda alla dottoressa [illegible] e al dott. Paradiso, alla infermiera Paola, Maria Pia per le amorevoli cure. Funerali martedì 2 alle ore 9 nella parrocchia San Massimo di Collegno. Non fiori, ma offerte al Centro Tumori di via San Massimo - Torino.
— Collegno, 30 dicembre 1989.

Partecipano al dolore di Rosetta e della famiglia gli amici:
Carlo e Nuccia Lanfossi
Pietro ed Elsa Serci
Mario e Nora Moretti
Enzo e Franca Giacobbi
Renza Robellino

Aldo Grassi e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore.

Piero e Camilla Paradiso partecipano con profondo affetto e grande amicizia al dolore di Rosetta e Carlo per la scomparsa dell'
Ing. Francesco Allorio
per lunghi anni affezionato collaboratore.
— Torino, 31 dicembre 1989.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Fimit spa** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Francesco Allorio
ricordandone i molti anni di intelligente e fattiva collaborazione.
— Torino, 30 dicembre 1989.

E' mancata
Elena Saccardi
Ne danno l'annuncio la nuora **Anna Carolina Villani** e parenti tutti. Funerali martedì 2, ore 11,45 all'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Improvvisamente ci ha lasciati per attenderci in cielo
Margherita Tona ved. Canardi
L'annunciano i suoi adorati figli **Rosa, Clara, Piero, Enrico, Paola**. Funerali mercoledì 3 gennaio ore 10 parrocchia Nostra Signora della Pace - via Malone.
— Torino, 30 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
COMMENDATORE
Renato Gallo Vitelli
ex Questore di Cuneo
di anni 84
Lo annunciano la moglie, la figlia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Cuneo martedì 2 gennaio alle ore 14,20 dall'ospedale Santa Croce per la Chiesa Cattedrale.
— Cuneo, 30 dicembre 1989.

Lo piangono i nipoti **Bellone** e rispettive famiglie.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Fernanda Salani ved. Carrà
Danno il doloroso annuncio i figli **William, Gianni, Mirella**; nuore, genero, nipoti. Funerale mercoledì ore 14,30 Santuario Bosco partenza ore 13 ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 dicembre 1989.

E' mancato
Francesco Almone Cat
Lo annunciano: moglie, cognata, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 3 ore 10 cappella ospedale Martini (l.go Gerardo).
— Torino, 30 dicembre 1989.

La figlioccia **Vera Chiappino** e parenti tutti, a funerale avvenuto annuncia la scomparsa del caro zio
rag. Ettore Pirogalli
Il 27 dicembre. Un grazie particolare a Elena.
— Torino, 30 dicembre 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la
PROFESSORESSA
Adelina Alberto ved. Vacha
Preside di Scuola
Addolorati lo annunciano: il figlio **Gianmaria**, la nuora **Renata**, gli adorati nipoti **Barbara e Andrea** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 gennaio alle ore 8,15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Oglianico Canavese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1989.

La famiglia **Valenti** si associa al dolore dell'amico Vacha per la scomparsa della **MAMMA**.

Gli **Amici di Concrelazza** partecipano al dolore del dott. Gianmaria Vacha.

I **Colleghi** della **Divisione di Nefrologia e Dialisi** partecipano al dolore del dott. Vacha.

Nel ricordo di una donna serena, forte, gentile, il **Personale della Dialisi** [illegible] partecipa al dolore del dottor Vacha per la perdita della **MAMMA**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giovanni Garena
Anziano FIAT
anni 64
Lo annunciano la moglie **Anna**, la figlia **Luciana** con **Veard** e gli adorati **Gilberto** e **Serena**, suocera, i consuoceri **Mariuccia e Armando**. Funerali martedì 2 gennaio 1990 ore 10,15 nella parrocchia Santissima Trinità di Palera.
— Moncalieri, 30 dicembre 1989.

E' mancato
Augusto Capello
anni 72
L'annunciano il figlio **Giancarlo** con la moglie e figlia, sorella, cognata, nipoti, figlioccia e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 13,30 partendo dalla camera mortuaria della medicina legale di Torino per la propria abitazione dove alle ore 15 si proseguirà in sepoltura per la chiesa di San Raffaele Alto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al professor Volterrani per le amorevoli cure prestategli.
— S. Raffaele Cimena, 31 dicembre 1989.

Felice e Maddalena Boele partecipano commossi al dolore di Giancarlo e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Bogiatto
anziano FIAT
L'annunciano addolorati: la moglie **Lina**, i figli, la sorella **Bettina**, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 2 gennaio ore 11,45 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa.
— Torino, 29 dicembre 1989.

E' mancata ai suoi cari
Anna Maria Sacerdote ved. Cammeo
Lo annunciano addolorate la cognata **Alberta Sacerdote** con le figlie **Franca Bosco** e **Silvia Di Chio**. Funerali martedì 2 gennaio ore 8,15 da via Galliari 13.
— Torino, 29 dicembre 1989.

E' mancato
Alberto Vidotto
Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, i figli **Filippo e Paola**, fratello, cognati, suocera, parenti tutti. Funerali in Collegno martedì 2 gennaio ore 15 parrocchia San Massimo.
— Collegno, 30 dicembre 1989.

E' mancato
Giovanni Allocatti
Lo piangono la moglie **Francesca**, l'adorata nipote **Gabriele** con la mamma e parenti tutti. Funerali martedì 2 gennaio, ore 14,30, parrocchia Santa Maria, Testona.
— Moncalieri, 31 dicembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Gerardi ved. Giffuni
Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Mara, Raffaele, Vito, Carmen e Piera**; i nipoti: **Monica, Stefano, Anna, Alessandro, Elisabetta, Raffaella**; le nuore: **Irma e Milena**; i generi: **Sergio e Michele**; fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Filiberto Dalmasso ed al dott. Aldo Maina per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 31 dicembre ore 10,45 parrocchia Madonna di Fatima (corso Moncalieri 490).
— Moncalieri, 29 dicembre 1989.

E' mancata
Maria Elisabetta Gianotti nata Castagno
anni 81
L'annunciano il marito **Pancrazio**, la figlia **Vittoria** con **Remo e Riccardo**, parenti tutti. Funerali in Pianezza martedì 2 gennaio 1990 ore 15 partendo dall'abitazione di via Monte Grappa 4.
— Pianezza, 31 dicembre 1989.

Cognato **Ernesto** con **Adriana e Rosella** si uniscono al dolore.

Ha lasciato i suoi amici
Cocki Lupato (Giglu)
— Torino, 31 dicembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

A funerali avvenuti i familiari del compianto
Alessandro Nervo
ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 31 dicembre 1989.

I famigliari del
dottor Giorgio Diotti
commossi per la dimostrazione di affetto e la partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono profonda gratitudine a quanti sono stati loro vicini. Messa di Trigesima alla parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90, 28 gennaio ore [illegible].
— Torino, 31 dicembre 1989.

ANNIVERSARI

1° ANNIVERSARIO
N.D. Romilda Regis Caligaris Cravotto
Mammina,
per un tuo sguardo
un tuo sorriso
un tuo richiamo
un tuo bacio
un tuo abbraccio
per averti qui
tutto doneremmo.
Ricordaci, ora la nostra stella, e pregate per Lei ovunque Vi troviate, il Signore sarà la con Voi.
— Cuneo - Madonna dell'Olmo, 31 dicembre 1989.

1969 — 1990
Lauro Caviglioli
Generale di Brigata
Guardia di Finanza
Nel pensiero di ogni giorno, il rimpianto di sempre. Un ricordo, una preghiera. S. Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore. Sabato 13 gennaio alle ore 18.
— Cuneo, 31 dicembre 1989.

1985 — 1989
Roberto Carlino
Sempre con noi.

Carmelino Frola
Lena lo ricorda.
— Torino, 1 gennaio 1990.

[illegible] — [illegible]
GENERALE
Pietro Cisternino
Con l'affetto di sempre Vera Susanna Maurizio.

1986 — 31 DICEMBRE — 1989
Giuseppe Lusco
Papà, c'è un grande vuoto che non colmeremo mai più... ma tu sei sempre con noi. Moglie, figli, nipoti e tuoi cari.

[illegible] — [illegible]
Virgilio Raffaldi
Sei sempre con noi.

1-1-1980 — 1-1-1990
Giorgio Debenedetti
Ricordandoti con infinito rimpianto.

1-1-1989 — 1-1-1990
Paolo Mantegazza
Sempre nel cuore di mamma, papà, nonne, parenti e amici. Santa Messa lunedì 1 gennaio ore 21 chiesa Maria Ausiliatrice, via Piazzi 21, Torino.

1983 — 1989
Mario Garella
Sei sempre nel nostro cuore.

[illegible] — 31 DICEMBRE — [illegible]
Giovanni Battista Peri
Affetto riconoscenza amicizia, nel pensiero costante di tutti coloro che lo accompagnarono.

1982 — 31 DICEMBRE — 1989
dott. Dario Miaja
Moglie e figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa chiesa Santa Cristina, 2 gennaio ore 18,30.

Nel primo anniversario del
cav. Carlo Rolle
Maestro del Lavoro
S. Messa suffragio giovedì 4 gennaio, ore 18,30, chiesa Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 31 dicembre 1989.

1980 — 1989
Carlo Ferrari
Comandante partigiano
Assicuratore
Affettuosamente ricordano, Rossella Paola e Nadia.

1986 — 1989
Carlo Ferrari
Infinito rimpianto.
— Torino, 31 dicembre 1989.

1982 — 1989
dott. Arturo Fava
Nell'ottavo anniversario della scomparsa i famigliari lo ricordano a chi ne conobbe il valore di uomo e di medico.

1987 — 1989
Silvio Mozzone
La tua famiglia affettuosamente ti ricorda.

1983 — 1989
dr. Piercarlo Bellando
Con immenso affetto lo ricordano papà e mamma, nel vivo pensiero di ogni giorno.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9-[illegible]; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

Anche la vecchia 'ndrangheta prende le distanze; un latitante scrive: io non c'entro

Tutti contro i carcerieri di Cesare

In molti paesi della Locride c'è lo stato d'assedio

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Non credeva ai propri occhi, ieri mattina all'alba, la gente di Aspromonte. Pastori, forestali, contadini, uomini assuefatti alla semiclandestinità da anni di convivenza con le difficoltà di quei luoghi proibiti agli estranei, non avevano mai visto niente di simile. Che colpo d'occhio l'assedio di San Luca. Il paese chiuso da posti di blocco anche ai crocevia di sentieri apparentemente senza sbocchi; stretto dall'alto dagli elicotteri e centinaia di poliziotti a piedi, sui jeepponi, armati come i Rambo del cinema.

La morsa è su San Luca, in questo microcosmo unico e irripetibile gli investigatori ritengono venga tenuto prigioniero Cesare Casella, ormai avviato verso il secondo Capodanno con la catena al collo. Settecentododici giorni di calvario, gli ultimi sette mesi senza prova alcuna della sua sopravvivenza. In quel carcere scolpito nella natura cercano Cesare, vivo o morto che sia.

Tutte le strade sono sotto sorveglianza. E' impossibile entrare o uscire dalla zona «calda» della roccia di Pietra Kappa, territorio franco dell'Anonima, senza essere schedati dai parà o dagli uomini del nucleo antisequestri. Cinquecento uomini per trovarne uno, una popolazione paga a causa di pochi fuorilegge. La memoria va a Gangi, in Sicilia, a un altro storico assedio. Il prefetto Mori che isola il paese, lo priva di acqua e luce per stanare il bandito Andaloro e i suoi accoliti.

Il sole è già alto quando l'assedio si sposta verso Natile Vecchio. Quattro case cadenti, sopravvissute a un'alluvione che ha cancellato tutto, anche la stessa identità di queste comunità che sulla carta non esiste, dal momento che il paese è stato ricostruito in altro territorio. Natile dei fantasmi, dove di notte l'Anonima tiene i rapporti con gli emissari degli ostaggi. E' qui che addosso a un uomo dal cognome sospetto, viene trovata una banconota da centomila lire proveniente dalla prima rata del sequestro Celadon, anch'egli tutt'ora in mano ai carcerieri. Il possesso dei soldi non è indizio sufficiente: l'uomo viene rilasciato, ma solo dopo che ha firmato la banconota. Precauzione necessaria, dopo che uno dei sospettati del rapimento Casella è stato rimesso in libertà per non avere siglato le 14 banconote trovategli addosso. Nessuno ha potuto mai dimostrare che erano sue.

Gli uomini in divisa avanzano, schedano, fermano, perquisiscono, si ha l'ostilità di mille occhi nascosti. Anche i bambini non li amano: qualcuno sputa sulle auto della polizia. Il vice questore Enzo Speranza per riuscire ad ottenere un cappuccino deve procurarsi il latte e spiegare al ragazzo del bar il procedimento. Pochi dimostrano pietà per il giovane Casella, vince il risentimento per sia repressione indiscriminata».

Certo, le conseguenze della sfida allo Stato sono brutte per tutti. Sarà per questo che corrono voci di interventi e pressioni da ogni parte, per cercare di chiudere al più presto la vicenda Casella che rischia di diventare una palla al piede per tutta la 'ndrangheta. E per quanti già vi sono dentro. Come il presunto carceriere Peppe Strangio, catturato la notte di Natale proprio in quella zona franca di Natile. L'uomo dà segni di irrequietezza. Ha chiesto e ottenuto di lasciare l'isolamento, ha convinto i giudici a fargli vedere la moglie. La donna è andata: ieri stava davanti al cancello del carcere, col bambino e una sorella. Ai cronisti ha chiesto di essere lasciata in pace.

Corre voce che Strangio abbia cominciato a parlare. La procura di Locri smentisce ufficialmente, con tanto di comunicato. L'impressione più convincente è che Strangio abbia tutto l'interesse per una pacifica conclusione del sequestro Casella, essendo l'unico, finora, esposto all'ergastolo. Nessuna meraviglia, quindi, se cercherà di fare intervenire le «alte sfere» per una mediazione coi suoi «amici». Operazione che gli verrà più agevole se non sarà più in isolamento.

Anche i latitanti, per la prima volta nelle vicende mafiose, mostrano il vezzo di scrivere per prendere le distanze. Ieri è stata la volta di Antonio Giampaolo, ricercato, oltre che per una condanna a 24 anni, perché ritenuto complice di Peppe Strangio, insieme con Giuseppe Mangiaviti. La lettera è indirizzata al fratello: «Dal luogo della mia latitanza, carissimo fratello Giuseppe...». Una lunga memoria difensiva che smentisce giornali e investigatori, con non pochi cedimenti alla commozione: «Abbracciami la mamma che tanto la fanno soffrire, baciami mio figlio, saluta mia moglie e la sua famiglia...». Poi rievoca la sua via Crucis giudiziaria, quasi tutta svoltasi a Torino, in relazione ai sequestri Brusin, Scaglione e Giordano. La conclusione è una richiesta di smentita per quanto pubblicato: «Se quanto richiesto non sarà disposto in breve tempo, mi vedrò costretto a fare querela».

E' incerta l'interpretazione da dare a questa serie di inconsueti atteggiamenti. I magistrati di Locri proteggono gelosamente le loro «piste», ma non è eccessivo ritenere che sulla vicenda di Cesare Casella, anche per il clamore suscitato dalla protesta messa in atto l'estate scorsa da mamma Angela, sia arrivato l'interesse della «vecchia 'ndrangheta». Almeno perché venga fornita una prova che è ancora vivo.

Francesco La Licata

Un carabiniere impegnato nei rastrellamenti in Aspromonte. Ma per ora la liberazione di Cesare resta un miraggio

Due anni di angoscia

E la madre sfidò la 'ndrangheta

All'inizio la notizia passa quasi inosservata. «Ragazzo rapito a Pavia», titolano i giornali, senza clamori, nelle pagine interne. Il nome di Cesare non significa ancora nulla. Nessuno può immaginare che la sua storia è destinata a scuotere la coscienza del Paese, fino a diventare un caso politico. Tutto grazie a una madre forte e ostinata.

E' il 18 gennaio del 1988. A Pavia un'auto tampona la Delta del figlio del concessionario Citroën. Cesare scende dalla macchina per controllare i danni. La mossa che i rapitori attendevano. Lo prendono: poi la fuga, e il silenzio. Per Angela e Luigi Casella comincia l'angoscia, la paura. Il giorno dopo, il padre di Cesare si sfoga. «Sono benestante, non ricco. Ho lavorato tanto. Sono pronto a rovinarmi per riavere mio figlio. Ma i rapitori più di tanto non potranno mai avere». Arriva la prima richiesta di riscatto. I genitori di Cesare pagano un miliardo, i banditi alzano il prezzo: ne vogliono tre, poi cinque.

Arriva l'estate. Cesare a giugno avrebbe dovuto prendere il diploma di ragioniere. Sulla bacheca dell'istituto, accanto al suo nome compare una scritta: «Non maturo perché assente. Rapito. Ad agosto si diffondono voci d'ottimismo. «E' in Aspromonte, sta per essere liberato». Il padre lancia un appello ai banditi: «Noi abbiamo pagato. Ora tocca a voi rispettare i patti». Ma non succede nulla.

A novembre, la tensione nella casa di Pavia è al culmine. Angela si ribella. «Non posso stare chiusa in casa, mentre mio figlio è prigioniero a mille chilometri da qui». E decide di partire per la Calabria. Percorre i paesi dell'Aspromonte, prega davanti al «Cristo dei rapiti», l'altare dove le famiglie scambiano messaggi con la 'ndrangheta. A chi le chiede a cosa è servito, risponde: «A nulla, lo so. Cercavo Cesare, non potevo trovarlo. Ma per la prima volta l'ho sentito vicino».

Il Natale dei Casella è senza Cesare. Poi, lunghi mesi di silenzio. Ma ai primi di aprile nella buca delle lettere Angela trova una foto. E' un ragazzo pallido, sofferente. Ha la barba lunga e una catena al collo. E' Cesare. In mano ha un giornale del giorno prima. Intanto la polizia scopre l'auto del sequestro. Tre persone finiscono in carcere. Luigi Casella spera. Va in banca, preleva il denaro che ha raccolto per liberare il figlio. Ma all'uscita trova la polizia. Il giudice sequestra centinaia di milioni e blocca i beni della famiglia. «Lo Stato ci ha abbandonati — polemizza la madre —. Ma io non mi arrendo. Vado a riprendermi mio figlio».

Coraggio. Angela Casella, la madre del giovane rapito due anni fa

Angela Casella il 10 giugno parte per l'Aspromonte: è il viaggio della speranza e della protesta. La madre di Cesare si incatena nella piazza di Locri: «Mio figlio è così da più di un anno». Percorre il feudo della 'ndrangheta. «Non me ne andrò di qui senza Cesare». E ancora: «La prigione dei rapiti è su questi monti. Ma in giro non ho mai visto un posto di blocco».

L'Italia si accorge di lei. Angela Casella diventa «madre coraggio», la «mamma che sfida la 'ndrangheta». Ma a lei non interessa la retorica. Lo Stato risponde imbarazzato. De Mita, allora presidente del Consiglio, critica l'atteggiamento della famiglia Casella: «Li capisco, ma l'emotività non serve», «i rapitori potrebbero avere una reazione violenta», incalza il capo della Criminalpol. Risposte diverse vengono dalla gente. La Calabria si scuote: centinaia di donne affiancano Angela, la incoraggiano. I commercianti di Locri abbassano le saracinesche: «Per troppi anni abbiamo piegato la testa davanti al mafioso». I consigli comunali della zona si dimettono per protesta. Ma di Cesare non c'è traccia.

I giudici insistono: l'atteggiamento di Angela potrebbe esasperare i banditi. La signora Casella si convince, alla fine di giugno torna a Pavia. Ma non cede. Apre una sottoscrizione per raccogliere altro denaro. Pubblica un annuncio su un giornale: «Siamo pronti a pagare ancora». E monsignor Riboldi, il vescovo di Acerra che si è offerto come ostaggio in cambio del ragazzo, la incoraggia: «Qualcosa si sta muovendo». Il 22 luglio Cesare compie 20 anni nella prigione in Aspromonte. La madre gli scrive: «Sto lottando per averti, come quella notte di tanti anni fa. Vedrai, ce la farò».

Arriva la vigilia di Natale, il secondo senza Cesare. In Aspromonte scatta la trappola dei carabinieri: fingono di essere emissari della famiglia, «abbiamo un miliardo da consegnarvi». Si accordano con i banditi, ma all'appuntamento vanno con le pistole. Viene catturato Giuseppe Strangio, latitante di spicco, che doveva «riscuotere». «Liberate Cesare», dice in tv rivolto ai suoi uomini. Ma nella casa di Pavia non arrivano notizie. Luigi Casella accusa: «Il giudice non ha rispettato i patti. I carabinieri dovevano solo pagare il riscatto».

Aldo Cazzullo

L'Anonima rilancia sui riscatti

Le storie degli altri 5 ostaggi in Aspromonte

Con Cesare Casella sono cinque gli ostaggi nelle mani dell'anonima sequestri: Carlo Celadon, 19 anni, di Vicenza; Andrea Cortellezzi, ventunenne di Varese; Mirella Silocchi 50 anni, di Parma, e Vincenzo Medici, 64 anni, di Bianco. E forse ce n'è un sesto, Cataldo Albanese, 24 anni, di Massafra (Taranto).

Dopo Casella, a patire la prigionia più lunga è Carlo Celadon, figlio di un industriale di Arzignano (Vicenza), rapito il 25 gennaio 1988 da un commando di 4 uomini. I banditi fanno irruzione nella villa della famiglia e, dopo aver legato i genitori, portano via il ragazzo. Poco dopo giunge la prima richiesta di riscatto: 4 miliardi. Ma la magistratura adotta la linea dura e confisca i beni della famiglia, una delle più facoltose della provincia vicentina.

Dopo lunghe trattative con i rapitori, che nel frattempo hanno aumentato le loro pretese, i genitori di Celadon versano 5 miliardi, ma Carlo non viene liberato. Seguono un lungo silenzio dei banditi e ventun mesi di angoscia. Solo alla fine di ottobre giunge la prova che il ragazzo è vivo. I rapitori inviano al padre una foto di Carlo, una cassetta registrata, una lettera e un giornale con la firma del figlio: il segnale che le trattative possono essere riprese.

Andrea Cortellezzi, 22 anni, manca dalla sua casa di Varese dal 17 febbraio di quest'anno. Il suo rapimento è stato a lungo tenuto nascosto dal padre, un industriale di laterizi, che ha denunciato la scomparsa del figlio solo un mese dopo. «Non credo che Andrea sia stato rapito — diceva Pierluigi Cortellezzi —. E' un ragazzo inquieto, litiga spesso con me e sua madre. Forse ne ha combinata una delle sue, è scappato e ora vuole spaventarci». Ma la tesi della fuga regge poco. A smentirla è un pezzo d'orecchio di Andrea fatto arrivare al padre con la richiesta: pagate 3 miliardi entro tre giorni.

Il macabro ultimatum fa scoppiare una polemica: nessuna dei magistrati che coordinano le indagini sull'anonima sequestri e nemmeno l'alto commissario per la lotta alla mafia, Sica, sanno del rapimento. Intanto il padre di Cortellezzi comunica ai rapitori di essere pronto a pagare, ma non la cifra richiesta: «Le mie possibilità economiche non mi consentono di parlare di miliardi». Poi chiede il silenzio stampa.

Lo stesso silenzio carico d'angoscia accompagna l'attesa della famiglia di Mirella Silocchi, 50 anni, moglie di Carlo Nicoli, un industriale di Parma, sequestrata il 28 luglio. La donna è rapita nella sua casa di campagna, vicino a Collecchio, da un commando di uomini travestiti da finanzieri. Appena aperta la porta, Mirella Silocchi si trova avvolta in una coperta, legata e caricata nel baule di una «Thema» targata Roma. Poco dopo, al marito giunge la richiesta di riscatto. Le trattative sembrano bene avviate. Ma all'improvviso arriva alla famiglia una busta. Dentro c'è un pezzo d'orecchio di Mirella. Forse è un segno di dissidio tra i banditi e Carlo Nicoli oppure solo un drastico modo di accelerare il pagamento.

Mirella Silocchi rapita a Parma

L'ultima vittima dell'«Anonima» è Vincenzo Medici, 64 anni, un floricoltore di Bianco, rapito il 21 dicembre in una delle sue serre. I banditi sanno perfettamente che l'anziano imprenditore ogni giorno va a lavorare nei vivai e vi si trattiene anche oltre il normale orario. La sera in cui lo rapiscono, infatti, nel vivaio c'è solo il custode e la moglie con i quali Vincenzo Medici si è fermato a parlare. Il commando dei banditi arriva a piedi, per non destare sospetti. Immobilizza la coppia di custodi, lega l'imprenditore e fugge con un'auto trovata sul posto. Vincenzo Medici non pensava di essere nel mirino dei sequestratori: girava senza alcuna protezione. Ora la famiglia aspetta che i banditi si facciano vivi.

Nelle mani dell'«anonima» ci sarebbe poi un quinto ostaggio, anche se il suo nome non compare in nessun elenco ufficiale. E' Cataldo Albanese, 24 anni, figlio di un imprenditore di Massafra (Taranto). Su di lui la famiglia e la polizia mantengono assoluto silenzio.

L'ultima volta in cui il ragazzo è stato visto è la sera del 9 ottobre, poco dopo le 20, quando al volante della sua auto esce dal cancello della Smia, l'azienda di macchine agricole del padre Umberto. La famiglia aspetta quasi due giorni prima di denunciarne la scomparsa. Le ricerche restano senza esito. Per gli inquirenti e per la famiglia non si tratta di rapimento (non è stata trovata nemmeno l'auto del giovane). Ma alcune indiscrezioni parlano di una trattativa segreta in corso con i banditi per 10 miliardi.

Alma Toppino

ULTIMA ORA

Crolla nella notte un'ala di un palazzo nel quartiere Portuense

Un bambino sotto le macerie

Panico a Roma: salvato dai vigili del fuoco

ROMA. Il crollo è avvenuto un quarto d'ora prima di mezzanotte. Un gran fracasso e l'ala di un palazzo del Portuense, un popoloso quartiere periferico sulla sponda del Tevere, è venuta giù. Tra le urla e le macerie, per qualche minuto si è temuta la tragedia.

Ad accrescere la tensione della gente accorsa, la voce fioca di un bambino che da sotto le rovine chiedeva aiuto. Ma in pochi minuti, una volta arrivate le macchine della polizia e dei vigili del fuoco, si è chiarito che il crollo non aveva provocato vittime.

Il bambino è stato salvato: qualche ferita e niente più. Sulle cause del crollo, per ora soltanto ipotesi. I vigili del fuoco escludono con certezza la possibilità di uno scoppio e non si esclude invece che a provocare il crollo sia stato l'eccessivo e mal distribuito peso in una parte della palazzina.

L'allarme è scattato alle 23,45. Alla sala operativa della questura arriva una segnalazione molto preoccupante: «E' crollato un palazzo, accorrete in via Sirtori». Dopo pochi minuti sono arrivati i mezzi dei vigili del fuoco, le volanti e alcuni pullman speciali della polizia per alloggiare in qualche modo gli eventuali sfollati.

In pochi attimi si è capito cosa era accaduto: per cause ancora da chiarire era crollato il terrazzo condominiale al quarto piano della palazzina, coinvolgendo nella caduta le stanze sottostanti del terzo e del secondo piano.

Nella stanza del terzo piano dormivano Gabriele Bozzo, di 13 anni e suo fratello Alessandro, mentre nelle camere del piano sottostante non si trovava nessuno. Ha raccontato poi Alessandro: «A un certo punto ho sentito scricchiolare il pavimento e di colpo si è rotto un vetro. Ho cercato di svegliare mio fratello Gabriele, ma ho sentito che il suo braccio andava giù. Sono corso lungo il corridoio e poi non ho più visto mio fratello».

Gabriele, che non ha fatto in tempo a fuggire dal suo letto, è rimasto sotto i calcinacci che gli erano caduti in testa e ha cominciato a gridare aiuto. In pochi minuti i vigili del fuoco l'hanno tirato fuori.

Rimangono tutte da chiarire, almeno per ora, le cause del crollo. La palazzina di via Sirtori 57 è stata costruita 21 anni fa e all'esterno si presenta con una cortina color marrone. Proprio ieri la famiglia Bozzo aveva avvertito l'amministratore della esistenza di una crepa nel soffitto del proprio appartamento e della necessità quindi di un intervento. Poche ore dopo il crollo. La palazzina è stata sgomberata nel corso della notte.

Un'ondata di speranza nel mondo, rivela un sondaggio: pessimisti soltanto all'Est

L'anno che verrà seduce l'Italia

Col 59 per cento siamo i più ottimisti d'Europa

MILANO. Una ventata di ottimismo sull'anno che comincia, le guerre appaiono un'ipotesi sempre più remota e la previsione positiva coinvolge pure gli avvenimenti della propria vita personale.

I dati emergono da un'inchiesta condotta da 36 istituti del «Gruppo Gallup» in altrettanti Paesi di tutti i continenti. I più ottimisti? Noi italiani. I più preoccupati? Sembrano gli ungheresi e i sovietici, specialmente per ragioni economiche, però è difficile misurare il reale atteggiamento collettivo, visto che non esistono sondaggi analoghi precedenti, e anche i dati pervenuti quest'anno sono molto limitati.

La ricerca, in Italia curata dalla Doxa, ha interessato i 12 membri della Cee, più 7 Paesi europei (con Unione Sovietica e Ungheria, anche Austria, Finlandia, Islanda, Svezia, Svizzera) e 17 altre nazioni (l'Australia e alcuni Stati americani, africani, asiatici).

«L'inversione di tendenza — ricorda Elio Brusati della Doxa in una nota che accompagna il sondaggio — si era delineata fin dall'anno scorso: già nel dicembre '88 le speranze cominciavano a prevalere dovunque sulla cupezza. La gente continua a vedere rosa nel proprio futuro personale proprio perché vede sempre meno nero nelle prospettive per la pace e la democrazia) nel mondo».

Prima domanda sulle aspettative personali: per quanto la riguarda, pensa che il 1990 sarà migliore o peggiore dell'89? Su 100 intervistati del nostro Paese, 59 hanno risposto «migliore» (a S. Silvestro scorso erano 48; nell'81, appena 25). Solamente 17 i pessimisti: è il migliore risultato che un simile quesito abbia mai registrato in Italia. In 19 hanno risposto «né peggiore né migliore»; l'anno passato erano 29.

Gli uomini sembrano nutrire speranze in numero lievemente maggiore delle donne (59 contro 58); la fascia di età che mostra maggiore fiducia è fra i 15 e i 24 anni (68); i più scettici, coloro che hanno superato i 54. Punta massima di ottimisti al Centro e nei Comuni con oltre 10 mila abitanti.

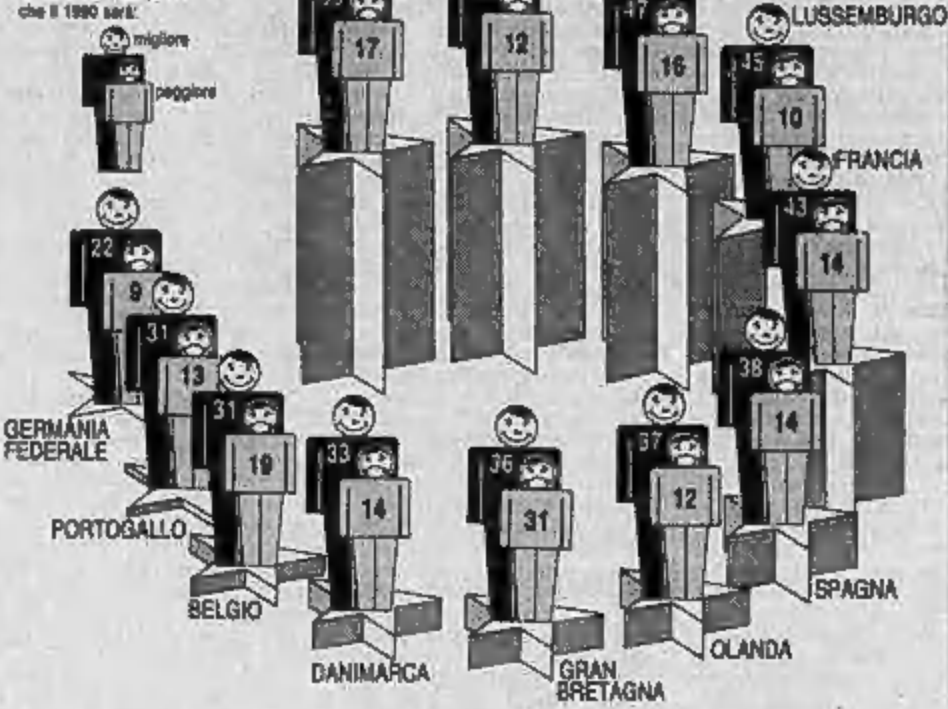
Dopo l'Italia, nella classifica di chi guarda con fiducia all'avvenire compaiono irlandesi (54) e greci (47); ultima la Germania Federale, dove le risposte positive sono solamente 22, mentre la maggioranza di intervistati (69) prevede stazionarietà. In generale comunque, nella Cee gli ottimisti prevalgono sui pessimisti (39% contro 17%). Fra gli altri Paesi europei, in testa Svezia e Islanda. Ultimi gli ungheresi: 15 ottimisti contro 58 pessimisti. E' la prima volta che partecipano al sondaggio; la terza invece per gli abitanti della città di Mosca, da cui provengono gli unici dati sull'Unione Sovietica: 37 ottimisti, 1 in meno rispetto ai pessimisti; erano 41 in più a fine '88, e persino 7 in più a fine '87. Un balzo in avanti invece per l'Argentina, dove gli ottimisti sono 63, cioè 51 più dei pessimisti (12), mentre a fine '88 il divario era 17. Eguale tendenza in Brasile, Cile, Costarica e Messico. Minori i cambiamenti nei Paesi asiatici e in Estremo Oriente.

Unanimente negative invece le previsioni nel settore sindacale. Alla domanda «Lei pensa che nel 1990 scioperi e vertenze aumenteranno, diminuiranno o continueranno come ora?», 37, nel nostro Paese, temono un aggravio di agitazioni (gli ottimisti sono solo 18): questo divario di 19 punti sale a 26 nei Paesi Cee. In testa alla classifica dei pessimisti, gli inglesi (47), ultimi gli irlandesi (17).

Terzo quesito: il 1990 sarà abbastanza tranquillo, senza molti conflitti internazionali, oppure tormentato, con molti conflitti internazionali, o resterà come ora? Trentasei i pareri ottimistici da noi (a fine '88 erano 20), eguale numero di persone ritengono che la situazione rimarrà invariata. Dall'81 fino all'87, i pessimisti erano in maggioranza. Nell'insieme dei Paesi della Cee, parità fra ottimisti e pessimisti, più o meno come l'anno scorso; molto simili i risultati anche negli altri, tranne che in Unione Sovietica, dove l'ottimismo è cresciuto, e in Ungheria, dove invece i pessimisti prevalgono.

Situazione stazionaria pure negli Stati Uniti, pessimismo in Costarica, Australia, Giappone e specialmente nelle Filippine. In Israele, 41 intervistati dichiarano di credere che la situazione rimarrà invariata, 36 prevedono «un anno tranquillo»; a temerlo «tormentato» sono solamente in 23.

Infine, e che punto è la grande paura di un'altra guerra mondiale entro 10 anni? Il livello minimo di pessimismo — corrispondente alla risposta «non scoppierà nessuna guerra mondiale in questo lasso di tempo» — scende costantemente nel nostro Paese: da 23 nell'87, a 17 nell'88, a 13 nell'89. Andamento quasi identico anche nell'insieme dei 12 Paesi della Cee. Non sono pervenute le risposte ungheresi, mentre l'atteggiamento dei moscoviti sembra evolversi in modo positivo.

Ornella Rota

Fino all'ultimo tappo

Lo spumante «regge» lo champagne

CANELLI. La frenesia dei brindisi, che questa notte saluteranno l'arrivo del 1990, vedrà saltare in Italia oltre 50 milioni di tappi. Più della metà dei consumi di spumante si concentrano infatti nel breve periodo delle feste natalizie ed in particolare a Capodanno.

Per i brindisi gli italiani hanno speso quest'anno, secondo le ultime stime, più di 700 miliardi, con un aumento di oltre il 10 per cento sull'88. Oltre la metà del fatturato è ottenuto dalle aziende canellesi dello spumante. In un raggio di cinquanta chilometri, tra le colline coltivate a vigneti a moscato, ci sono infatti le più importanti aziende del settore.

Lo spumante è, assieme ai novelli, il comparto più dinamico dell'enologia italiana. Le bollicine piacciono sempre di più agli italiani che in pochi anni hanno aumentato i loro consumi. Nell'89 si superano per la prima volta i 130 milioni di bottiglie, altri cento milioni sono esportate. La più parte è ottenuta con il metodo Charmat (fermentazione in autoclave): tra gli aromatici prevalgono l'Asti doc e il Prosecco, anche se c'è ancora una certa presenza di spumantelli di dubbia qualità e origine venduti nei supermercati a prezzi di poco superiori alle mille lire a bottiglia. Tra i secchi sono cresciute le riserve brut e gli spumanti di vitigno, ottenuti da un solo tipo di uva. Nel settore degli «champenois» (fermentazione in bottiglia) sono in diretta concorrenza Champagne e spumanti italiani metodo classico, con una prima timida presenza sul nostro mercato dei Cavas spagnoli. Proprio in questo comparto si gioca la sfida più prestigiosa e non mancano le polemiche. I francesi, dopo aver ottenuto che l'Italia riducesse l'Iva sullo Champagne dal 38 al 19 per cento, hanno visto riconosciuta dalla Cee l'esclusività al nome «metodo champenoise». Gli italiani produttori di spumante classico (ottenuto con lo stesso metodo dei francesi) non potranno più indicare la parola «champenoise» in etichetta. Nel frattempo si è placata la querelle che aveva visto i lombardo-trentini produttori di uve Pinot e Chardonnay sollecitare la doc. L'assemblea dell'Istituto spumante classico (cui aderiscono le 15 maggiori etichette del settore: Antinori, Bisol, Carpenè Malvolti, Cinzano, Contratto, Equipe 5, Ferrari, Fontanafredda, Gancia, La Versa, Martini & Rossi, Rotari, Monterossa, Riccadonna e Villa Banfi) ha siglato un accordo sulla «pari dignità» delle zone, sottolineando come un buono spumante nasca anche grazie ai metodi e a tempi di maturazione.

Nei consumi l'Italia è ancora lontana da tedeschi e francesi che superano i 250 milioni annui, ma la tendenza alla crescita è costante. Lo conferma anche l'investimento pubblicitario delle aziende italiane che nell'88 è arrivato agli 80 miliardi e quest'anno sfiorerà i cento.

La sfida a colpi di spot è stata lanciata dai produttori di Champagne che hanno quasi raddoppiato gli investimenti (8 miliardi nell'88) per riportare il più famoso vino francese ai livelli di vendita di qualche anno fa. «Speriamo di chiudere l'89 arrivando a vendere nove milioni e mezzo di bottiglie — commenta Gianni Legnani, responsabile per l'Italia del Civc (Comité interprofessionel du vin de Champagne) —: ritorneremmo vicini al record di 9,7 milioni raggiunto nel '76». Poi le vendite in Italia si erano dimezzate, colpa di certe spedizioni di scarsa qualità.

Ora le grandi marche di champagne hanno ripreso saldamente il mercato e puntano a consolidare per l'Italia il quinto posto nei Paesi d'esportazione dopo Inghilterra, Usa, Germania e Svizzera, in attesa che «esploda» il ricco Giappone.

«Quest'anno sono andati bene lo Champagne — commenta Marco Trimani, famiglia di vinai dal 1821 —, ottimamente gli spumanti italiani metodo tradizionale e benissimo l'Asti doc».

Stessa musica, o quasi, anche a Milano. All'enoteca dei fratelli Solci domina il gusto secco quindi: «Moltissimo Champagne e spumante italiano di qualità, meglio se nelle grandi bottiglie».

A Torino lo Champagne si impone soprattutto nei millesimati (annate scelte). «Abbiamo avuto richieste molto particolari come il Dom Perignon rosé, le cui bottiglie costa 140 mila lire — commenta "Il vinaio" Aldo Vada —. Tra i dolci emerge il moscato d'Asti e quest'anno è fortissima la richiesta di Brachetto, un rosso gradevole».

Sergio Miravalle

DUE ANNI DI BRINDISI A CONFRONTO
(GLI SPUMANTI BEVUTI IN UN ANNO IN ITALIA)

IN MILIONI DI BOTTIGLIE	1988	1989* (STIME)
METODO CLASSICO TRADIZIONALE	16.1	17.0
PROSECCO	14.9	15.1
ASTI SPUMANTE DOC	17.1	18.2
ALTRI DOLCI	19.8	16.2
BRUT/RISERVA	29.3	30.4
DI VITIGNO (PINOT, CHARDONNAY, RIESLING ECC.)	18.9	23.2
CHAMPAGNE	8.4	9.5
CAVAS E ALTRO IMPORT	0.3	0.5
TOTALI	124.2	130.1

La festa in cifre

Cenone per 21 milioni

ROMA. «E... Capodanno con chi vuoi». Almeno due milioni di auto cariche di italiani che hanno adattato a modo loro il proverbio e si sono messi in viaggio per brindare lontano da casa. Molti festaioli hanno già raggiunto i campi di sci o i luoghi di villeggiatura. Poco meno di un milione quelli che hanno scelto un paese straniero.

L'unico ostacolo alla marcia dei «ritardatari» sono i banchi di nebbia lungo la Milano-laghi, la Milano-Modena, la Milano-Brescia, in numerose zone del Piemonte e del basso Lazio. Sulla sola rete della società autostrade sono passate ieri 800.000 auto e oggi si calcola che ne siano passate 700.000.

Intanto nei frigo ci sono già più di 25 milioni di bottiglie, di champagne o spumante, che aspettano di essere stappate per l'addio agli Anni Ottanta. Ma non tutti aspetteranno il nuovo anno in piedi. Secondo una proiezione della Doxa sul Natale e il Capodanno, sette milioni e 300.000 italiani la notte di San Silvestro dormiranno, in barba a tutti i luoghi comuni. Tra i «forzati del letto» ci sono 3 milioni e 700 mila persone che vivono sole, 700 mila anziani, due milioni e 900 mila persone malate.

Dall'altra parte della barricata ci saranno, stando sempre ai dati del sondaggio, 37 milioni e 300.000 adulti che festeggeranno l'arrivo dell'anno nuovo facendo l'alba. I festaioli sono più uomini (81%) che donne (77%) e i più scatenati sono i ventenni (il 95% di loro mai andrebbe a dormire prima di mezzanotte).

I «viveurs» peraltro battono i «casalinghi». Sono 20 milioni e 900 mila coloro che andranno al ristorante o in discoteca, mentre solo sedici milioni e 400 mila rimarranno tra le mura di casa.

Per salutare le ultime ore dell'89 molti spareranno mortaretti e petardi. E' questa un'abitudine più diffusa nel centro e nel meridione (33%-35%) che nel nord (21%-24%). Malgrado le decine di morti e feriti che ogni anno si registrano, i «botti» proibiti continuano a essere lanciati da finestre e balconi. E' una pratica molto più diffusa tra i giovanissimi (52% tra 15 e 24 anni), ancora piuttosto diffusa tra i trentenni e quarantenni (35%), e invece rara tra i cinquantenni (23%) e ancor di più tra gli anziani (13% tra i sessantenni e 9% tra gli ultra 65enni).

Comunque si passi la notte di San Silvestro, il cenone di fine anno costa caro. Secondo una stima dell'Unione consumatori, gli italiani ci spendono 1630 miliardi. Paradossalmente costa molto di più proprio la cena in casa (circa 800 miliardi). Altri 80 miliardi finiranno invece nelle casse dei locali pubblici per la cena in smoking. Un'altra uscita considerevole è per fiori e regali (400 miliardi). Venti miliardi invece andranno a rimpinguare le casse della Sip: tanto costano infatti i 90 milioni di scatti per fare gli auguri in chiamate urbane, interurbane e internazionale.

Sarà un Capodanno felice per gli sciatori soltanto al Sud. In Abruzzo, sulla Sila, sul Gargano e in molte altre zone infatti da alcuni giorni nevica o ha nevicato. Al Nord invece non è sceso nemmeno un fiocco e numerose piste da sci restano desolatamente spelate. In compenso le temperature si sono notevolmente abbassate. In Piemonte due notti fa il termometro è sceso a — 6. Sotto zero anche le serate in Lombardia, Veneto, Alto Adige (dove il freddo è record) e in Emilia. Qui, sugli Appennini splende il sole, ma in pianura regnano sovrani nebbia e ghiaccio.

[r. cri.]

Capodanno in sacrestia per i libanesi

I profughi che nessuno vuole accolti dai parroci comaschi

VALMOREA
DAL NOSTRO INVIATO

Il lucchetto pare d'oro, nuovo e lucido com'è. Tiene spalancato un battente della parrocchia di San Giovanni Bosco. «Questa porta rimarrà aperta finché ci sarò io», dice don Renzo Scapolo, 52 anni. Nella chiesa, per molti fuggiti da una Beirut dilaniata, finiscono l'esodo e le paure e nasce la speranza. «Ecco, quell'affresco dietro al coro rappresenta la Spartizione, e noi dobbiamo spartire con chi è meno fortunato». Il dipinto fu pagato, sei anni fa, circa 60 milioni, «oggi quella spesa mi provoca quasi un rimorso».

Le panche allineate in fila duplice davanti all'altare formano giacigli di fortuna: «Sono letti egiziani, l'altra notte qui hanno dormito in 31, e così sarà anche per stasera e per domani e per chissà quanto ancora», osserva don Renzo. Gli altri sono sistemati nella casa parrocchiale, che sembra ora un grande accampamento. «Ecco, qui nella sala da pranzo, dove si fermava anche il vescovo, stanno due famiglie, otto persone». La sacrestia pare una gran camerata e per far posto è stato rimosso anche un Crocifisso.

Nella parrocchia oggi sono in 96, e soltanto l'altra sera, verso le 20, sono arrivati gli ultimi: Maria Madjar, che ha 35 anni, e i suoi figli, Silvana, 12, Rita, 11, Alessandro, 9, e Giorgetta, 5. «Mio padre no, non è con noi, non l'ho mai visto. Forse mia madre sa dove sia, ma non ce ne parla mai», dice Rita, che ha un visetto grazioso e gli occhi tristi, ed è disinvolta perché ha imparato l'italiano «a casa». Lasciare la violenza infinita con il miraggio della Svizzera. I primi arrivarono a Como all'inizio di settembre. Qualcuno aveva garantito loro che per 7 o 800 dollari avrebbero passato la frontiera e trovato un lavoro. Chi organizza i passaggi, chi specula sulle speranze? Qualcuno di loro parla di mafia, di una mafia formata fra libanesi, italiani e qualche svizzero.

«Ho provato una volta, ero sul treno per Zurigo, credevo di avercela fatta. A Chiasso, invece, mi hanno bloccato e rispedito indietro», racconta Ali Zelaiter, 23 anni. Ha studiato per tre anni matematica all'Università del Libano, poi ha dovuto saltare un anno, e infine è scappato «dalle bombe». Chi è riuscito a passare la frontiera, ed arrivare nel paradiso elvetico, ma è stato pescato, è ora rinchiuso in uno dei campi raccolta a Bellinzona, a Chiasso, a Basilea o a Zurigo: i profughi li chiamano lager, e non è possibile, assicurano, uscire dal recinto fino al momento del rimpatrio.

Ali Zelaiter è uno fortunato: la fine d'anno gli ha portato un pizzico di serenità e un lavoro in una tipografia di Villa Guardia, a pochi chilometri da qui. Ma altri continuano ad arrivare, quasi ogni giorno, e per loro il futuro prossimo è fosco, perché non potranno rinnovare il permesso di soggiorno. E saranno rimandati in Medio Oriente. E' stata fatta una sanatoria, è vero, ma riguarda soltanto chi è giunto prima del 30 novembre. Don Renzo spera nella Provvidenza, magari anche in quella degli uomini. «Questo Capodanno è un po' speciale. Ci siamo preparati. Ci ritroveremo in chiesa, al crepuscolo. Pregheremo con i due riti, quello musulmano e quello cristiano, poi leggeremo brani della Bibbia. Più tardi vedremo dei filmati sul Libano. Qualcuno ha girato un film sull'accampamento di Aoun, e loro dicono che sarà un po' come tornare a casa».

Trovare un lavoro per tutti, una casa per tutti è la grande angoscia di don Renzo. Qualcuno lo aiuta, ma è un'impresa tremenda. «Lui accoglie chiunque, e qui mancano i servizi, mancano le strutture. Ma questo non significa che dobbiamo tirarci indietro», dice, il tono deciso, Franco Sparta, 33 anni, il postino di Valmorea. «Sì, scrivono molto, ma ricevono poche risposte. Cercano tutti una casa, ma soprattutto un lavoro. Noi speriamo che altre province si mobilitino, ci speriamo molto».

Alcuni aiuti sono arrivati dal ministero degli Interni, che ha mandato 200 milioni, altri 160 li ha fatti avere la Regione. Ma non bastano. «La cosa assurda è che dobbiamo quasi difenderci con le nostre autorità per quello che facciamo», lamenta Luigi Capiaghi, sindaco di Bizzarone, democristiano. E' lui che coordina i sindaci della zona mobilitati. Ma il problema non è affrontato da tutti nella stessa maniera. Quando il numero dei libanesi è lievitato, il sindaco di Como, il democristiano Angelo Meda, ha esclamato: «Io questi barboni li rimando a casa». Gli aveva fatto eco il prefetto, Mario Palmiero, ma il suo era un discorso pratico: «Ci sono troppi rifugiati, qui a Como, non possiamo aiutarli». Ma ieri Palmiero ha precisato: «Dal ministero degli Interni mi hanno assicurato che arriveranno altri aiuti soprattutto per quelle famiglie che hanno più figli». Così, domani iniziano gli Anni Novanta, con un pizzico in più di speranza, Inch'Allah!

Vincenzo Tessandori

Ricco cenone?
Sopra tutto Fernet Branca.

FERNET BRANCA

Buon Anno con Fernet Branca.

MORBO DI PARKINSON

Ancora un'incognita i trapianti cerebrali

L'ANNO che si chiude oggi [illegible] ha portato [illegible]ti di gran[illegible] rilievo nel campo della medicina. Niente di nuovo sul fronte dell'Aids, non abbiamo [illegible] il [illegible] e l'Azt è sempre l'unico farmaco, efficace ma non risolutivo e non privo di inconvenienti. Nessuna notizia di particolare importanza neppure per quanto riguarda i [illegible] e la malattia [illegible]rica, le due principali cause di morte nei Paesi industriali.

Innesti di cellule

Questo non vuol dire, naturalmente, che non si [illegible] fatti progressi. Un setto[illegible] molto attivo è quello dei trapianti, e qui bisogna citare i trapianti cerebrali. Non si tratta ovviamente del trapianto di un cervello giovane al posto di un cervello invecchiato come si [illegible] per il cuore, possibilità confinata, almeno per ora, [illegible] sfera dei romanzi tipo il dottor Frankenstein, bensì dell'innesto di cellule per sostituire gruppi ben localizzati di neuroni (cellule [illegible]) i quali, per ragioni patologiche, hanno perduto la loro normale atti[illegible]tà.

Si tratta dunque di impianti che tendono a riparare danni del cervello limitati e settoriali, [illegible] causa di gravi patologie.

Questo è stato fatto per il [illegible] [illegible] Parkinson. Si [illegible] che il dottor James Parkinson abbia [illegible] occasione [illegible] vedere in tutta la [illegible] lunga carriera soltanto cinque casi di «paralisi agitante», il quadro clinico [illegible] lui per primo descritto nel 1817 e poi [illegible]tezzato con il [illegible] [illegible]. Oggi il medico londinese avrebbe [illegible] di osservarne [illegible] numero ben maggiore.

Le statistiche segnalano infatti un aumento di frequenza della malattia.

In Italia due soggetti [illegible] cento della popolazione fra i quaranta ed i settanta anni d'età, in prevalenza uomini, ne sono colpiti, e si calcola che esistano almeno cinquantamila parkinsoniani.

Il morbo di Parkinson, la cui causa è ignota e che insorge in media intorno ai cinquantacinque anni, è caratterizzato da tre sintomi: il tremore continuo, i movimenti incoordinati, la rigidità dei muscoli alla quale sono dovuti il corpo inclinato in avanti, [illegible] inespressività [illegible] viso, l'andatura a piccoli passi affrettati.

Negli Anni Sessanta [illegible] [illegible]pri che nel cervello [illegible] parkinsoniani è degenerata una zona chiamata *substantia nigra*, e come conseguenza si ha una netta diminuzione della dopamina, un neurotrasmettitore, ossia una [illegible]stanza che trasporta gli impulsi nervosi.

Pur non essendo l'unico elemento patologico, questo è [illegible] il più specifico e direttamente correlato con i sintomi. E' dunque logico somministrare la sostanza in difetto.

Il rimedio è [illegible] L-Dopa, [illegible] fornisce dopamina. Tale terapia fu definita la più importante dell'epoca nel campo [illegible] malattie del sistema nervoso.

Altri farmaci si sono poi [illegible] via aggiunti, diretti a stimolare la produzione di dopamina da parte del cervello. La terapia odierna si avvale di tutti i medicamenti a disposizione, tuttavia si ha[illegible] vente col tempo un declino dell'efficacia e la comparsa di effetti secondari.

Ecco perché si è pensato di ricorrere [illegible] trapianto cerebrale, dato che [illegible] lesione del morbo di Parkinson è ben localizzata. Vennero inserite in una zona del cervello cellule prelevate dalle ghiandole surrenali del paziente stesso, avendo [illegible] cellule la proprietà di produrre dopamina.

Centinaia [illegible] pazienti nel mondo hanno [illegible] questo trapianto, però con risultati non facilmente apprezzabili, molto diversi da un chirurgo all'altro e soprattutto da un soggetto all'altro poiché solo un quarto [illegible] pazienti migliora durevolmente, e un decimo in maniera molto notevole. La terapia [illegible] non deve essere i[illegible]. Insomma benefici ma non miracoli.

Vi è però un'altra novità, che appunto nell'anno oggi concluso è andata prendendo particolare rilievo: l'innesto di cellule di tessuto nervoso prelevate da embrioni umani di otto-dieci settimane di aborti spontanei. E' il primo trapianto di cervello da [illegible]mo a uomo.

Recentemente si è appreso che alcuni casi gravi di Par[illegible] hanno avuto [illegible] miglioramento notevole dopo [illegible] dall'innesto delle cellule embrionali. Il numero di [illegible] innesti supera già i cinquanta e va continuam[illegible] crescendo nonostante i problemi morali e legali che possono sorgere.

Problemi [illegible]

Un giudizio definitivo sul ruolo [illegible] trapianti nel morbo [illegible] Parkinson (se ne sono eseguiti [illegible] [illegible] Italia) non [illegible] [illegible] possibile. Alcuni problemi tecnici sono stati risolti ma altri più numerosi sono sorti. L'eventualità di un rigetto non è [illegible] escludere, altra incognita è la durata della sopravvivenza del trapianto.

L'operazione è complessa, occorre una squadra di esperti neurologi, neuropsicologi, neurochirurghi e tecnici. Si spera che in futuro [illegible] possano definire la migliore tecnica ed i malati più adatti ad approfittare della [illegible] terapia. Acquisire una serie di conoscenze neurobiologiche di base è ancora [illegible]rio.

Ulrico di Aichelburg

Si era nascosto nel quartiere dove sono alloggiati i carabinieri inviati a Palermo

Preso il ragioniere della mafia

«Incastrato» dal registro del racket

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Antonino Madonia, 37 anni, il boss che in uno dei suoi covi teneva il registro della mafia, è stato catturato ieri notte a Palermo dalla polizia. Era ricercato da tre settimane, [illegible] 7 dicembre: la scoperta del «libro mastro» aveva evidenziato il suo ruolo nel racket delle estorsioni.

Ma il «ragioniere» Madonia sarebbe anche uno dei più pericolosi [illegible] [illegible] sulle [illegible]neri dei clan usciti in frantumi due anni fa dal primo maxi processo. Secondo il pentito dei gruppi vincenti Francesco [illegible]rino M[illegible]a, Antonino Mado[illegible] [illegible] subentrato al padre Francesco come «capo mande[illegible]» nei rioni occidentali di Resuttana e Acquasanta che comprendono le borgate di San Lorenzo e l'elegante quartiere di via Libertà. Francesco Madonia, componente della Cupola, indicato a suo tempo da Tommaso [illegible] e Salvatore [illegible]torno, è stato condannato all'ergastolo.

Un fratello di Antonino, Giuseppe, detenuto e condannato a sette anni di reclusione per associazione mafiosa nel maxiuno, è accusato dell'omicidio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile il [illegible] novembre del [illegible] a Monreale. Condan[illegible] all'ergastolo, Giuseppe Madonia ha avuto annullato il giudizio dalla Cassazione e al[illegible] [illegible] il nuovo processo, l'ottavo. Sempre stando alle rivelazioni [illegible] Marino Mannoia, i giurati della Corte d'Assise di appello furono avvicinati da emissari dei [illegible] perché assolvessero i tre imputati. Ma [illegible] fu così e il presidente [illegible] Corte, Antonino Saetta, venne assassinato in un agguato sulla Agrigento-Caltanissetta il 26 settembre dell'88. Con lui fu ucciso il figlio Stefano.

Un terzo fratello Madonia, Salvatore, sposato con una br, è ricercato per triplice omicidio: la strage di via dei Nebrodi dove in un mercatino rionale, d[illegible] anni fa, vennero uccisi due giovani commercianti ed un loro garzone di 14 anni. Salvatore Madonia, la mattina del 29 luglio 1983, fu [illegible] nell'androne [illegible] dell'alloggio in cui abitava il consigliere istruttore del tribunale Rocco Chinnici, che poco dopo fu massacrato nell'esplosione di un'auto-bomba assieme a due carabinieri della [illegible]ta e al portinaio dello stabile.

La [illegible] [illegible] Antonino Madonia è avvenuta al nono piano di un edificio in viale del Fante poco distante dalle «tre torri», gli edifici nei pressi dello stadio della Favorita, in cui abitano circa 1000 tra poliziotti carabinieri e guardie di finanza inviati a Pal[illegible] di rinforzo. Nell'appartamento [illegible] stati trovati documenti che il dirigente della squadra mobile, vicequestore Arnaldo La Barbera, ha definito «molto interessanti» e che sono al vaglio degli investigatori. Antonino Madonia aveva anche gioielli per un valore imprecisato e cinque milioni di lire. Il boss era disarmato. Non ha opposto resistenza. E' stato trasferito in una cella di isolamento nell'Ucciardone dove la notizia del suo arresto è corsa velocemente da un braccio all'altro. All'operazione hanno partecipato 80 poliziotti che hanno circondato l'edificio in piena notte.

Un altro covo utilizzato da Madonia era in via S. Lorenzo, in un villino di antica costruzione, tenuto sotto controllo dalla polizia. Nel primo dei nascondigli localizzati in via D'Amelio, oltre al registro con minuziosamente elencati i nominativi dei taglieggiati e gli importi pagati, c'era il riepilogo delle spese sostenute per liquidare le parcelle di una decina di avvocati difensori degli uomini della «famiglia». Fra i nomi quelli di due legali toscani pagati — si disse — 10 milioni il mese, spese a parte. L'avvocato Primo Restivo, presidente della Camera penale, nel respingere indignato alcune illazioni secondo cui vi [illegible] «avvocati stipendiati dalla mafia», aveva detto che «proprio i pagamenti di denaro che non erano certo stipendi, dimostrano che non vi è connivenza tra legali e loro clienti, ma solo [illegible] rapporto professionale».

Antonio Ravidà

CAPODANNO IN FAMIGLIA

Contorno agli arresti domiciliari

PALERMO. Scortato da uomini del Nocs, Salvatore Contorno ha lasciato il supercarcere di Rebibbia a Roma dopo avere ottenuto gli arresti domiciliari. Potrà così brindare al 1990 con i familiari [illegible] notte di San Silvestro in una località rigorosamente tenuta segreta. Il pentito [illegible] nel mirino delle cosche vincenti dopo le rivelazioni con le quali consentì importanti sviluppi nella lotta alla mafia. Contorno era stato arrestato dalla polizia il 26 maggio a San Nicola l'Arena, vicino a Palermo, mentre cercava di allontanarsi in pigiama [illegible] un villino nel quale si nascondeva un suo cugino, Gaetano Grado, trafficante di droga, ricercato da anni. Contorno [illegible] rientrato in Italia dagli Stati Uniti nel novembre del [illegible] ma [illegible] autorità competenti non ne avevano dato notizia. Secondo il «corvo» [illegible]tore della lettere anonime, il ritorno di Contorno era [illegible] «pilotato» da alcuni giudici e dalla polizia per consentire la vendetta dei perdenti.

Gli arresti domiciliari sono stati concessi a Contorno dal giudice Leonardo Guarnotta del pool antimafia dell'Ufficio istruzione del tribunale e dal presidente della Corte d'assise d'appello, Vincenzo Palmegiano che lo sta giudicando nel secondo grado del primo maxiprocesso a «Cosa Nostra». In primo grado, due anni or sono, Contorno ebbe 6 anni e [illegible] mesi di carcere. (a. r.)

Il boss arrestato, Antonino Madonia

Erano usciti senza accompagnatori per un'esercitazione premilitare alla base del Fletschorn

Una valanga uccide sei ragazzi svizzeri

Sul Sempione: due sono morti cercando di salvare gli altri

DOMODOSS[illegible]. Sei ragazzi svizzeri, tutti fra i diciassette e i diciannove anni, sono stati travolti e uccisi, durante un'escursione sul Sempione, da una valanga di enormi proporzioni che si è staccata dalla parete del Fletschorn, 3996 metri di quota, una delle vette che sovrastano la fascia montuosa di confine fra l'Ossola e il Vallese.

Quattro sono morti per asfissia sotto la neve. Due che erano riusciti ad evitare di rimanere sepolti e che hanno cercato di aiutare i compagni, sono stati stroncati dalla fatica e dal gelo. I loro cuori non hanno retto allo sforzo di muoversi con la neve fino alla cintola a venti gradi sottozero.

Fino al tardo pomeriggio di ieri la polizia svizzera [illegible]va ancora reso noti i nomi delle giovanissime vittime della morte bianca: non tutti i familiari erano ancora stati avvertiti.

I ragazzi risiedevano tutti nei Cantoni della Svizzera centrale di lingua tedesca. Soggiornavano in un piccolo ostello al Passo [illegible] Sempione gestito dall'organizzazione «Sport e gioventù» che cura fra l'altro la preparazione premilitare dei giovani svizzeri.

Per tutto l'anno la [illegible] [illegible] massiccio del Sempione è teatro di esercitazioni e manovre dell'esercito elvetico che, [illegible]po un breve ma impegnativo addestramento delle giovani reclute, è basato su periodi di richiamo annuali fino a cinquant'anni di età.

Ma ancora prima di indossare la divisa i giovani effettuano normalmente periodi di addestramento in alta montagna attraverso appunto l'organizzazione «Sport e gioventù», stages di quindici giorni con [illegible] sulla neve, escursioni in quota sotto la guida di istruttori. Per ospitare questi giovani l'amministrazione militare elvetica ha riadattato un vecchio ospizio sul passo del Sempione e ha affittato le dipendenze di alcuni alberghi situati nella [illegible] [illegible] colle.

I sei ragazzi erano partiti giovedì dalle dipendenze dell'Hotel Bellevue [illegible] passo del Sempione diretti [illegible] base del Fletschorn, che offre suggestivi itinerari d'alta quota molto frequentati anche da alpinisti e sciatori che praticano il fuori pista. Una marcia [illegible] circa tre ore sulla neve. Avrebbero dovuto bivaccare alla base del colosso alpino in un rifugio degli stessi monaci Agostiniani che gestiscono l'Ospizio [illegible] Sempione e rientrare venerdì dopo un'escursione lungo la parete [illegible] [illegible] [illegible] ai piedi. Non [illegible] tornati e subito è [illegible] l'allarme.

Si è levato in volo un elicottero dell'Air Zermatt che ha preso a bordo il responsabile della colonia del soccorso di Briga Rolando Nanzer e altre guide del Vallese. Dotato di potenti riflettori, il velivolo ha sorvolato in piena notte la [illegible] montuosa [illegible] Sempione. E il pilota, Bernard Van Dornick, una lunga esperienza di voli fra i ghiacciai, ha visto [illegible] inconfondibili segni del distacco di [illegible] grossa massa nevosa sulla parete del [illegible].

E' riuscito ad atterrare sul nevaio: lì i soccorritori hanno trovato i primi due corpi assiderati. Sotto un metro di [illegible] c'erano gli altri quattro cadaveri. «Uno spettacolo terribile, ho visto tante tragedie in montagna ma i corpi di quei ragazzi non li dimenticherò mai», ha detto il capo del soccorso alpino [illegible] Briga.

Le pendici del Fletschorn dalle quali [illegible] è staccata la valanga sono battute da forti raffiche di [illegible] [illegible] formano alti cumuli di n[illegible] instabile. [illegible] è escluso che «tagliando» la parete con gli sci la stessa colonna di escursionisti abbia provocato la caduta della valanga. Una massa nevosa di enormi dimensioni, lunga un chilometro, [illegible] si è [illegible] con un f[illegible] boato dal fianco della montagna investendo in pieno la comitiva.

Secondo [illegible] ricostruzione attendibile, [illegible] ragazzi sono stati trascinati [illegible] valle per alcune decine di metri ma sono rimasti in superficie. Uno ha cercato di scavare con le mani fra i cumuli (i soccorritori hanno trovato tracce di graffi sulla neve) per cercare i compagni sepolti: lo choc e un collasso gli sono stati fatali. L'altro è spirato, anche [illegible] vittima di una crisi cardiaca, nel disperat[illegible] tentativo di scendere verso valle, affondando [illegible] neve, per chiedere aiuto.

Mentre le salme delle giovani vittime vengono allineate nell'obitorio di Naters, una cittadina vallesana ai piedi del Sempione, sorgono i primi interrogativi sulla tragedia. Ci si chiede perché i sei giovani si fossero avventurati nella traversata d'alta quota senza accompagnatori. E come mai non fossero dotati, pur appartenendo a un'organizzazione premilitare, almeno di apparecchi [illegible]rasmittenti. Qualcuno ricorda anche che l'osservatorio nazionale di Davos nel suo bollettino della neve aveva dato l'allarme, segnalando il pericolo del distacco di valanghe e slavine sui versanti alle quote più alte.

Adriano Valli

IL TEMPO

OGGI

DOMANI

DOPODOMANI

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-6	5	[illegible]	-3	11	Bari	4	6
Verona	-5	2	Pisa	-3	11	Napoli	1	1
Trieste	4	6	Ancona	3	4	Potenza	-2	5
Venezia	-4	6	Perugia	0	6	S.M. Leuca	5	10
Milano	[illegible]	0	Pescara	-1	5	R. Calabria	8	10
Torino	[illegible]	0	L'Aquila	-6	4	Palermo	10	16
Cuneo	-6	4	Roma Urbe	-1	10	Catania	3	17
Genova	4	6	Roma Fium.	3	11	Alghero	4	14
Bologna	-6	-3	Campobasso	-5	1	Cagliari	8	13

CITTA' ESTERE

Amsterdam	-1	1	nuvoloso	Lisbona	12	16	nuvoloso
Atene	5	13	nuvoloso	Londra	6	6	nuvoloso
Bangkok	23	32	sereno	Los Angeles	10	18	sereno
Berlino	-3	-1	nuvoloso	Madrid	6	13	nuvoloso
Bruxelles	0	1	nuvoloso	Montreal	-20	-16	variabile
Buenos Aires	21	29	nuvoloso	Mosca	[illegible]	-8	nuvoloso
Copenaghen	2	4	nuvoloso	New York	-5	1	pioggia
Dublino	6	9	nuvoloso	Parigi	—	—	np
Francoforte	0	1	nuvoloso	Pechino	-6	4	sereno
[illegible]	5	16	sereno	Rio de Janeiro	22	34	nuvoloso
Ginevra	-4	5	variabile	Sydney	18	25	sereno
Helsinki	-6	-3	nuvoloso	Tokyo	4	13	sereno
Honolulu	19	28	sereno	Varsavia	-3	0	nuvoloso
[illegible]	8	24	sereno	Vienna	—	—	np

Capodanno con il sole

Dopo il Natale anche la giornata di Capodanno [illegible] assolata su gran parte della penisola.

Siamo giunti alla fine [illegible] un'annata che dal punto di vista climatico è stata a dir poco capricciosa, con risvolti negativi soprattutto sull'agricoltura e sul turismo invernale per la carenza di precipitazioni. Sotto questo profilo la situazione meteorologica [illegible] promette nulla di buono.

L'alta pressione che incombe sull'Europa non permette alle perturbazioni atlantiche [illegible] portarsi [illegible] continente e le uniche sparute occasioni [illegible] pioggia, nell'area del Mediterraneo centrale, sono [illegible]ate e delle depressioni africane la cui azione [illegible] però non andrà oltre le due isole maggiori e le estreme regioni meridionali. Varranno se non altro a mitigare le temperature poiché attenueranno la circolazione di aria fredda continentale per poi sostituirla con correnti sciroccali.

Dunque per i prossimi giorni diminuirà il freddo ma le condizioni del tempo non si scosteranno molto da quelle attuali.

OGGI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche prevarrà il sereno, ma insisteranno le nebbie lungo tutta la valle del Po. Sul resto della penisola e sulle due isole maggiori si avranno annuvolamenti irregolari più frequenti sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria dove si avranno delle occasionali piogge. Le temperature notturne si [illegible] rigida e provocheranno delle estese brinate.

DOMANI: grosso modo le condizioni del tempo resteranno uguali sia al Nord che sulle regioni tirreniche, [illegible] un [illegible]to miglioramento si noterà sulla Sardegna e sull'Adriatico centro-meridionale dove compariranno delle schiarite. Resta la possibilità di qualche pioggia sulla Calabria Ionica. Diminuiranno di intensità i venti freddi ed aumenterà leggermente la temperatura.

DOPODOMANI: la pressione comincerà a dare segni di cedimento e le temper[illegible] mostrerà una certa ripresa. Il cielo però si presenterà generalmente sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le regioni, salvo qualche residuo nuvoloso al Sud. Insisteranno le nebbie sulle regioni padane e lungo la valle dell'Arno.

TENDENZA PER I GIORNI SUCCESSIVI: tra giovedì e venerdì prossimi diverrà più pressante l'azione di una depressione africana, ad iniziare dal versante occidentale della penisola.

A parte l'insorgenza di venti sciroccali ed un apprezzabile aumento delle temperature, ci attendiamo annuvolamenti estesi e precipitazioni essenzialmente sulle regioni centro-meridionali.

Qualche annuvolamento raggiungerà anche le regioni settentrionali ma sarà difficile che possano verificarsi precipitazioni di sorta.

Marcello Lefredi

LA BORSA

Enimont, vigilia di attesa

[illegible]LANO Comit	667,44	+ 4,16
N. YORK Dow Jones	2753,2	+ 41,8
LONDRA F. Times	2422,7	+ 60,7
TOKYO Nikkei D	38.916	+ 876

Settimana corta in Borsa, con tre sole sedute tra le festività di Natale e fine anno. Il progresso dell'indice è dovuto soprattutto alla positiva seduta [illegible] giovedì. Il comparto cartario-editoriale ha beneficiato della battaglia, non solo legale ma anche di Borsa, sulla Mondadori. L'azienda di Segrate ha chiuso la settimana con il solo titolo di risparmio regolarmente [illegible]to (+19,55%) mentre le privilegiate e le ordinarie sono state sospese dalla Consob dopo ripetuti rinvii per eccesso di rialzo. Buono l'interesse sulle Enimont (+1,35%) e sulle Montedison (+1,56%). Le Generali si sono portate a 42.140 lire (+0,57%), mentre le Toro hanno cancellato i recenti progressi con -2,48%. Tra i bancari consistente l'arretramento della Nba (-3,01%) e della Cattolica del Veneto (-1,88%). Le Fiat hanno [illegible] a segno un +0,14%. Più consistente l'avanzata di [illegible] priv. (+0,47%) e Ifil (+1,45%).

[illegible]

Nuovo massimo per il marco

DOLLARO in Italia	1270,5	− 10,6
MARCO in Italia	749,73	+ 2,48
MARCO/DOLLARO	1,692	− 0,02
YEN/DOLLARO	143,5	+ 1,3

Per il marco ultima prova di forza dell'anno. Approfittando della soluzione positiva della crisi romena la valuta tedesca ha stabilito il nuovo massimo assoluto contro la lira, giovedì, a 749,75. [illegible] record anche contro la sterlina, a 2,7230, mentre contro il dollaro il marco è arrivato al [illegible] dal maggio '87, ad 1,6701. La strapotenza della divisa tedesca ha creato qualche tensione nello Sme, spingendo il f[illegible] francese e il franco belga al 2% [illegible] deprezzamento e dando vita a voci di svalutazione e riduzione della banda di oscillazione per la lira. Il dollaro ha subito la penalizzazione più pesante, ma nel finale è riuscito a riprendersi. La lira ha perso quota contro marco, fiorino e franco francese, ma è riuscita a limitare il primato negativo alla sola divisa tedesca. Al di fuori dello Sme la sterlina è scesa nel finale ai livelli più bassi dal marzo '87 e lo yen ai minimi dal luglio dello stesso anno.

Durante gli ultimi 12 mesi le case sono aumentate mediamente del 20% ma le vendite rallentano

Nel '90 calerà la «febbre» del mattone

Ora gli esperti prevedono prezzi allineati con l'inflazione

[illegible]ANO. Per i prezzi delle case l'89 è stato un anno tutto in [illegible]lita. Si è parlato di «febbre del mattone», di «boom immobiliare». Termini diversi per descrivere un solo dato di fatto: chi ha comprato una casa all'inizio [illegible] quest'anno e volesse rivenderla oggi, dopo dodici mesi, potrebbe realizzare in media un profitto di oltre [illegible] per cento sulla somma investita per l'acquisto. Un profitto teorico, naturalmente, dato che bisogna tener conto dell'incidenza del fisco sulle operazioni di compravendita, ma comunque un guadagno notevole.

E per il '90 che cosa si prevede? Tra gli addetti ai lavori circola [illegible] parola: [illegible]. L'anno prossimo, a detta di molti, sarà quello della grande frenata anche se la corsa dei prezzi non si arresterà completamente; piuttosto il rincaro [illegible] si allineerà [illegible] di inflazione, variando quindi tra il 6 e il 10 per cento sull'arco dei prossimi dodici mesi.

«Il prossimo anno avremo un incremento dei prezzi limitato al 5-10%», conferma Alberto Lunghini, presidente dell'Associazione italiana [illegible] consulenti immobiliari. Quali [illegible] i segnali di raffreddamento dei prezzi? «L'esperienza [illegible] passato insegna che i cicli ascendenti del mercato immobiliare non durano mai più di cinque anni e questa fase di rialzo, iniziatasi nel 1986, è quasi finita. Anche la diminuzione delle compravendite registrate dal ministero degli Interni, che [illegible]t'anno saranno il 7 o l'8 per cento in meno rispetto [illegible] 500.000 registrate nel 1988, mostra che il mercato è ormai drogato».

E di [illegible] è la colpa, chi o che [illegible] fa salire i prezzi? Lunghini non ha dubbi: «Basta guardare le grosse operazioni immobiliari nel centro di Milano. I nomi [illegible] circolano sono sempre gli stessi: Fiorini e De Benedetti, finanzieri che giocano al rialzo sul [illegible] immobiliare, come fanno anche [illegible] Borsa, e poi lasciano [illegible] cerino [illegible] in [illegible] al piccolo risparmiatore». Va anche detto però che, specie nel centro di Milano, i grandi aumenti di prezzo riguardano più i locali per uffici che non l'edilizia abitativa e buona parte degli immobili in vendita a 15 o 18 milioni a metro qu[illegible] destinati alle multinazionali che, si suppone, arriveranno sempre più numerose con l'approssimarsi del mercato [illegible] nel 1993.

Le rilevazioni dell'osservatorio sul mercato immobiliare condotte dal centro studi bolognese Nomisma mostrano che il ciclo positivo cominciato nell'88 è continuato anche quest'anno; gli incrementi di prezzo in media sono stati del 20%, ma in alcune città come Milano e Roma sono arrivati anche al 35%, specie per quanto rig[illegible] da le zone centrali.

A fronte di un'offerta sostanzialmente rigida — nei centri storici è impensabile costruire mentre lang[illegible] i gr[illegible] progetti di edilizia abitativa — è la domanda che determina l'andamento dei prezzi. «Se chi sta cercando casa adesso decide di aspettare ancora e rimandare l'acquisto, il rialzo dei prezzi non sarà forte — dice Massimo Ghisolfi dell'ufficio studi della Gabetti Immobiliare —; d'altro canto si nota già adesso una certa tendenza a comprare case nelle zone semicentrali, ben servite, [illegible] il [illegible] valore nei prossimi anni». Allora i prezzi non freneranno dappertutto? «Non ne sono così sicuro — afferma Ghisolfi —, penso anch'io che il '[illegible] l'anno della stabilità [illegible] vorrei aspettare qualche [illegible] prima di affermarlo. [illegible] resto in città come Torino e Genova, dove le vere impennate [illegible] prezzi si [illegible] avute solamente quest'anno, la co[illegible] potrebbe [illegible]re anche nel '90».

Ma se è la domanda a determinare l'andamento del mercato, vediamo come è cambiata. Cosa cercano oggi gli italiani dalla loro casa? In primo luogo un dato: il 70% degli italiani vi[illegible] in [illegible] abitazione di loro proprietà; la grande maggio[illegible] degli acquisti viene quindi fatta per migliorare la pro[illegible] situazione abitativa. «Oltre il 50% dei clienti che si rivolgono a noi — dice Ghisolfi — vuole un preciso tipo di abitazione ed è disposto a spendere [illegible] averla. Ormai la casa è più che altro uno status symbol, quasi un secondo posto di lavoro, e sempre più spesso qualcuno vende l'appartamento che ha acquistato qualche tempo prima e che nel frattempo è aumentato di valore per comprarne uno più grande o più prestigioso. Del resto chi ha comprato in centro di[illegible] anni fa ha tranquillamente raddoppiato o triplicato il suo investimento».

E i grandi complessi residenzi[illegible] ricchi di verde che sorgono da qualche anno attorno [illegible] Rappresentano una valida alternativa ad un appartamento in una zona semicentrale? Qui il punto dolente è rappresentato dalle infrastrutture. «Il grosso problema per chi decide di abitare fuori dalla città è rappresentato dai trasporti — dice Lunghini —: se ci sarà un miglioramento dei servizi pubblici ci si può aspettare un boom per questo genere di abitazioni tra 7 o 8 anni».

Francesco [illegible]

Il boom dei mutui in Ecu

Sono raddoppiate le richieste grazie agli interessi più ridotti

TORINO. Il mutuo casa conviene in Ecu. Quest'anno l'impiego dell'unità di conto europea nei finanziamenti per l'acquisto di immobili è cresciuto a una velocità sbalorditiva e nel '90 la corsa dovrebbe continuare. Perché? Prima di tutto perché l'Ecu è formato da un «paniere» di diverse valute europee ed è quindi meno soggetto alle variazioni che possono invece colpire le monete nazionali. Il tasso di interesse applicato, inoltre, è inferiore a quello di un finanziamento in lire. All'inizio di quest'anno la «forbice» era addirittura di oltre 3 punti percentuali, adesso si è ridotta a poco più del 2%, ma la convenienza rimane.

Insomma il mutuo in Ecu ha le [illegible] in regola per piacere. E piace. Nel primo semestre dell'89 la sezione autonoma di credito fondiario della Bnl, tra le più importanti in questo settore, ha registrato un incremento del 60% circa, in termini di valore, su questa forma di finanziamento. Al San Paolo di Torino si prevede che quest'anno le erogazioni lorde in Ecu arriveranno a circa 500 miliardi contro i 290 dell'88. [illegible] '90, poi, con la liberalizzazione del mercato valutario i finanziamenti in Ecu continueranno la loro corsa anche per un altro motivo: l'entrata della lira nella «fascia stretta» dello Sme ridurrà le oscillazioni della nostra valuta rispetto all'Ecu e diminuirà quindi il rischio di forti svalutazioni rispetto alla moneta europea. **[f. man.]**

Bilancio di una stagione piatta in Piazza Affari e l'anno parte tra le proteste del mercato

L'oscar del [illegible] alla Mondadori

In testa per i guadagni nell'89, [illegible] ruota seguono i bancari

MILANO. Gli Anni Novanta, in Piazza Affari, nascono all'insegna [illegible] protesta. Per venti minuti, martedì prossimo, gli agenti i[illegible] le braccia contro i ritardi [illegible] Parlamento sulla riforma della Borsa. E' il segnale più evidente del disagio [illegible] consuma in Piazza Affari, ove da anni si attendono i segnali di una rivoluzione all'europea che metta fuori legge l'insider trading (largamente praticato dai grandi gruppi), le transazioni fuori Borsa a prezzi molto lontani da quelli ufficiali (e anche [illegible] gli [illegible]pi si sprecano, a cominciare dalla Fondiaria), una tutela effettiva dei risparmiatori. Basti dire che l'unico precedente del gesto dimostrativo del 2 gennaio risale al '75: allora la [illegible] appariva in stato comatoso ma si era di fronte a una situazione di grave crisi generale. Oggi il disagio riguarda solo il mondo azionario, [illegible] di coccio [illegible] gli interessi dei gruppi, delle banche, della grande speculazione.

Eppure, in termini [illegible] cifre, Piazza Affari non ha archiviato venerdì un'annata negativa. La crescita media dei prezzi si è aggirata intorno [illegible] 16%, ovvero dieci punti in più rispetto al tasso [illegible] inflazione. La Borsa italiana, comunque, è stata assai al di sotto di quella tedesca (incremento del 34%), di quella francese (il 33%), della City londinese (intorno al 30%) e di Wall Street (più 27 per cento) [illegible] voler scomodare i primati di Tokyo.

Ma almeno due comparti del listino hanno dato grandi soddisfazioni al pubblico dei sottoscrittori. Innanzitutto il comparto editoriale, ove la guerra per la Mondadori ha lasciato il segno. I titoli privilegiati di Segrate hanno fatto un balzo [illegible] 149,2% nel corso dell'anno, seguiti a ruota dalle ordinarie che sono salite del 101,75%; il primato, comunque, spetta alle risparmio non convertibili salite addirittura del 239,36%.

Al di là del fenomeno Mondadori, comunque circoscritto a poche migliaia [illegible] investitori, [illegible] nota il comportamento del settore bancario. L'avvio della ristrutturazione del settore, segnato dalla battaglia per il Nuovo Banco, per la Banca dell'Agricoltura, dall'acquisizione del Credito Bergamasco e dalla tela di tante alleanze, alcune annunciate altre già nei fatti, ha consentito spunti di rilievo e ha fatto di[illegible] il rovescio della Bnl. E così in bilancio [illegible] deve regi[illegible] il balzo del 61,86% del Credito Italiano, del 47,7 [illegible] Banco di Roma e del 42,2 della Comit. Segue Mediobanca, con una crescita del 36,1 e fa storia a sé il Nuovo Banco, vero oggetto della sfida in campo bancario, che chiude l'anno con un progresso del 40,56%.

All'incirca in media con la crescita dell'indice sono state le Fiat che segnano un incremento del 13,43 nella versione ordinaria e del 15,2 per le privilegio. Di rilievo la prestazione, tra i titoli a largo mercato, di Gemina (+21,34) e Italmobiliare (+33,81) e dei telefonici (Stet in testa [illegible] un lusinghiero +26,5). Le maglie nere? Gli assicurativi che, con l'eccezione di Alleanza e Toro, segnano perdite anche massicce rispetto ad un anno fa; la scuderia De Benedetti, che registra pesanti cadute sia in Olivetti (-17) che in Cir (-12); non ha brillato la Montedison (-0,62) anche se qualche soddisfazione si registra per la Ferfin.

E il futuro? Il '90 si annuncia ricco di battaglie societarie e probabilmente di guadagni per chi azzecca il cavallo giusto. Ma occorrono le riforme, altrimenti il gioco sembra troppo azzardato. **[u. b.]**

Dall'operazione sul giornale verrà escluso chi ha superato i 60 anni

Maxwell [illegible] soci i dipendenti

Offerta di azioni ai dirigenti di «The People»

LONDRA. L'editore Robert Maxwell ha annunciato ieri un progetto di management buy-out a «The People» il quotidiano popolare inglese della domenica. E' il segnale [illegible] le [illegible] stanno cambiando nel mondo dell'editoria britannica.

E' la prima volta, infatti, che un'operazione del genere viene realizzata in un giornale europeo. In pratica, si tratta [illegible] far acquisire ai dirigenti dell'im[illegible]a stessa quota del capitale della società, sulla base di finanziamenti esterni. [illegible] è parte di una riorganizzazione in larga [illegible] il Mirror Group Newspapers, di cui Maxwell è [illegible]dente, sta portando avanti con investimenti che coinvolgono anche le altre due testate del gruppo, il Daily e il Sunday Mirror.

Di conseguenza, la pubblica sottoscrizione di [illegible] gruppo, che inizialmente era prevista per il prossimo anno, verrà spostata al 1991, ha detto Maxwell.

Il magnate dell'editoria ha precisato che la riorganizzazione dovrebbe portare a una dura selezione della vecchia dirigenza per fare posto a persone più giovani e fresche. Tutti i dipendenti che hanno più di sessant'anni, infatti, verranno messi a riposo.

Robert Maxwell, che ha ormai sessantasette anni, ha anche lasciato intendere che egli stesso avrebbe intenzione di abbandonare la direzione operativa del gruppo, anche se non ha fatto alcun riferimento a date precise.

Nell'ambito della riorganizzazione in atto, Richard Stott, direttore del «Daily Mirror», assumerà la guida di «The People», un incarico che ha già ricoperto in precedenza. L'obiettivo di Stott è di «restituire al quotidiano il suo ruolo di giornale di intrattenimento, [illegible] informazione e di analisi». Il nuovo direttore avrà una partecipazione ai profitti del giornale, e condurrà in porto nei prossimi due anni l'operazione di management buy-out lanciata sul giornale. A Maxwell, invece, andrà una partecipazione di minoranza nella società. Al posto di Richard Stott al «Daily Mirror» arriverà Roy Greenslade, direttore del «Sunday Times».

Il quotidiano «The People» negli ultimi mesi ha registrato un calo. Nel periodo giugno-novembre [illegible] perso più [illegible] centomila copie rispetto allo scorso anno, passando dalle 2.748.263 del 1989 alle 2.641.379 dell'88. [illegible] aumento, invece, il «Sunday Mirror» che, nello stesso periodo, è passato a 2.957.620 da 2.931.367 copie.

Raymond Snoody

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Intervista con Guido Rey, presidente dell'Istat, sul futuro della nostra economia

Italia, [illegible] monopoli

«Rischio distribuzione per la piccola industria»

ROMA. In queste settimane la sensazione di vivere in un Paese che ha coronato le sue ambizioni di benessere economico è più che mai evidente, quasi tangibile. Nell'Italia che si affaccia agli Anni Novanta il reddito è elevato e diffuso: i negozi sono ricolmi di ogni ben di Dio: siamo diventati un Paese nel quale gente di altre terre viene a cercare fortuna.

Tutto va bene, allora? E l'appuntamento con l'Europa ci trova nella migliore condizione possibile? Guido Rey, l'economista che Andreatta, allora ministro del Tesoro, volle alla presidenza dell'Istat, ha un'idea ben precisa: è improprio ritenere che che l'economia, per il solo fatto che la produzione cresca, l'inflazione non sia eccessiva, il cambio della lira non presenti difficoltà rilevanti, e la disoccupazione sembri ormai una piaga circoscritta a poche e limitate aree, non presenti problemi urgenti o drammatici e non debba più costituire oggetto di confronto politico.

«Questo — spiega Rey — dipende dal fatto che la classe dirigente italiana si è formata nella cultura dell'emergenza. Per lungo tempo in effetti il Paese è stato impegnato nella soluzione di problemi spesso travolgenti: l'inflazione, le crisi valutarie, il costo del lavoro, il petrolio, il dissesto delle imprese, per non dire del terrorismo. Tutti problemi che richiedevano interventi immediati e non lasciavano tempo e modo di pensare ad altro».

Ecco: ora che vere e proprie emergenze non ci sono più — se non quella della finanza pubblica —, la classe politica sembra quasi disoccupata...

Questo è ciò che di più negativo colgo nella situazione di oggi. Dopo il tempo dell'emergenza, questi anni più facili e prosperi avrebbero dovuto essere utilizzati per riordinare il sistema economico, aggiornarne le regole, dargli strutture giuridiche che ne rafforzino la stabilità e l'efficienza. Tutto questo non si è fatto e non si fa, salvo poi ricordarsi che non abbiamo una legislazione antitrust quando cambiano le alleanze nella Mondadori...

Ma il Parlamento sta esaminando una legge in proposito. O no?

Certo, ma la questione è sempre stata affrontata in termini di nomi e cognomi, con riferimento a situazioni contingenti: il che è profondamente distorsivo e induce a semplificazioni.

Potrebbe essere un effetto del numero limitato di grandi aziende, o grandi gruppi, che esistono nel nostro sistema...

No, no. Deriva dal fatto che regole, norme, leggi vengono pensate come abiti su misura per il signor tale o il signor talaltro, per la sua specifica situazione e per i suoi veri o presunti schieramenti politici. E' questo il motivo per cui si bada ai grossi e soltanto a loro.

Ma la questione delle concentrazioni riguarda i grandi gruppi?

Ecco l'errore. Noi dobbiamo avere [illegible] legge antitrust che consenta al sistema produttivo italiano di crescere. [illegible] il [illegible] ciro è un sistema complesso la cui realtà verrebbe del tutto falsata se ne riducessimo [illegible] rappresentazione [illegible] soli grandi gruppi.

E' una tesi, la [illegible] che nella strumentalità della dialettica politica potrebbe essere accusata di voler favorire questi grandi gruppi. E' vero?

Nient'affatto. E' [illegible] concetto stesso di concentrazione che va riferito alla dimensione ed alla tipologia dei mercati, ed ogni generalizzazione [illegible] distorsiva. [illegible] produzioni che hanno concretamente sbocco [illegible] cati [illegible] dimensione mondiale per cui non ha conseguenze negative che l'Italia vi sia presen[illegible] un [illegible] grande gruppo produttivo in grado di competervi. All'estremo opposto, anche in settori composti da molte imprese piccole e medie, fenomeni di concentrazione [illegible] presenti e vanno combattuti [illegible] determinazione.

Professor Rey, lei sta sostenendo che i grandi devono essere grandi ed occorre guardarsi dai piccoli?

I grandi gruppi che hanno un mercato mondiale non pongono un problema di concentrazione produttiva [illegible] nazionale. Ciò, però, non esclude che [illegible] corre impedire che questi gruppi possano esercitare su scala nazionale, per conquistare posizioni dominanti, [illegible] forza della quale hanno bisogno per competere sul mercato mondiale. E' questo il motivo, per fare solo un esempio, che mi porta a concordare con le posizioni [illegible] Banca d'Italia sulla separazione tra industria e banca.

Essendo queste le sue [illegible] argomentazioni, mi è difficile comprendere [illegible] nella questione possano [illegible] le piccole [illegible]...

Intanto c'entrano per la dimensione di alcuni mercati: basti pensare all'agroalimentare per comprendere come fenomeni [illegible] concentrazioni possano distorcere l'economia — prezzi, redditi, occupazione — di [illegible] che molto ristretto. [illegible] soprattutto mi riferisco a quei molti settori tipici della nostra [illegible] produttiva — pen[illegible] solo [illegible] tessile e all'abbigliamento — nei quali l'attività è frammentata [illegible] miriade di aziende ma nei quali la concentrazione è tuttavia presente a livello della distribuzione.

[illegible] riferisce a fenomeni di concentrazione nel terziario?

Esattamente. [illegible] il terziario ha [illegible] rilievo dimensio[illegible] ed [illegible] incidenza nel ciclo economico complessivo per cui non è possibile prescinderne nel pensare [illegible] una normativa sulle concentrazioni.

Ma il nostro sistema si è sempre caratterizzato per una distribuzione fin trop[illegible] frammentata. Non è d'accordo?

Mica è tanto vero. Ci [illegible] e si vanno continuamente costituendo strutture intermedie che nell'alimentare, nel tessile, nell'abbigliamento, nella meccanica si interpongono [illegible] una moltitudine di piccole aziende produttive e il mercato. [illegible] strutture intermedie molto spesso [illegible] connotazioni oligopolistiche o addirittura monopolistiche in grado di condizionare, e pesantemente, le aziende produttrici da una parte e il mercato dall'altra, con i relativi prezzi.

Lei dà [illegible] rilevanza agli aspetti dimensionali...

[illegible] evidente. Finché i grandi stanno coi grandi, ed i piccoli coi piccoli non ci sono grandi problemi. Ce ne sono, invece, quando in certi settori, su certi mercati, in certe catene di pro[illegible] o distribuzione, grandi e piccoli devono convivere: è allora che si pongono problemi di efficienza, di ripartizione del reddito, di equilibrio [illegible] dei quali la politica economica si deve dar carico in anni "tranquilli" come questi.

Fra tre anni tutte le residue barriere intercomunitarie [illegible]. Non vede in questo un fattore rassicurante?

Al contrario. Mancando ancora leggi moderne e lungimiranti, il 1993 [illegible] preoccupa. Laddove l'integrazione europea poteva accrescere la concorrenza lo ha già fatto. Ora non vorrei che, con l'attuazione dell'ultima fase, le imprese straniere, [illegible] grande distribuzione ad esempio, possano venire in Italia [illegible] per portare la loro organizzazione e la loro efficienza, ma per condizionare il nostro sistema produttivo.

Lo [illegible] può [illegible] di molti altri settori del terziario...

Certamente: possiamo pensare all'informazione, [illegible] banche. Per non parlare dei servizi, quelli nei quali la concorrenza non c'è e non ci sarà mai. E' sintomo di grave arretratezza culturale ritenere, come il sistema politico dimostra di ritenere, che laddove non incalza l'insi[illegible] della concorrenza i problemi [illegible] efficienza siano m[illegible] incalzanti. Mi riferisco alle ferrovie, ai telefoni, alle poste, alla sanità, alla stessa amministrazione pubblica. Se questi problemi [illegible] si affrontano in anni prosperi [illegible] questi, quando mai potranno essere affrontati?

Non crede di andare troppo in là?

No. La normativa sulle concentrazioni e [illegible] regolamentazione dei servizi sono due questioni che hanno molto in [illegible] e che, insieme, costituiscono il nodo cruciale del nostro futuro.

La classe dirigente è distratta e quella politica, più in particolare, sembra del tutto insensibile a questi problemi se è vero, com'è vero, che con grave ritardo e con grande sofferenza sta discutendo una legge antitrust avulsa dalla realtà del nostro sistema che, ripeto, [illegible] è, e [illegible] è soltanto, [illegible] sistema di grandi gruppi. Tutt'altro.

[illegible]

ECONOMIA FLASH

Babbini: «polo» o Ina più [illegible]

I «nodi» che il settore assicurativo si troverà ad affrontare nel prossimo anno, secondo il sottosegretario all'Industria, Paolo Babbini, possono essere riassunti in tre punti: la concorrenza selvaggia, la regolamentazione della questione della previdenza integrativa, il polo polifunzionale. A quest'ultimo riguardo, Babbini sottolinea che il 1990 sarà l'anno della verifica definitiva circa la possibilità di arrivare ad una forte collaborazione ed integrazione [illegible] alcuni ambiti operativi fra Ina e Bnl, come è auspicato dal governo.

«Se tuttavia l'integrazione dovesse risultare tecnicamente troppo complessa e difficile — ha proseguito — è necessario che il gruppo Ina-Assitalia utilizzi tutte le proprie risorse patrimoniali e le proprie capacità finanziarie per un rilancio della sua attività a livello nazionale ed europeo».

C'è la legge sui fondi Pp.Ss.

E' entrata ieri in vigore la legge che conferisce agli enti di gestione i fondi di dotazione relativi al 1988 per uno stanziamento complessivo di 525 miliardi di lire. In particolare l'art. 1 destina ad Iri ed Efim rispettivamente 125 e 300 miliardi di lire con un apporto che deve [illegible] finalizzato a nuovi investimenti [illegible] priorità al Mezzogiorno. Anzi, per consentire investimenti aggiuntivi nel Sud, l'art. 2 conferisce agli enti (Iri, Eni, Efim ed Ente autonomo mostra d'oltremare) ulteriori cento miliardi.

Fusioni nella Nestlè [illegible]

Concentrazioni in vista nel gruppo che fa capo alla Nestlè Italiana: sulla Gazzetta Ufficiale sono state pubblicate [illegible] convocazioni assembleari (26 e 30 gennaio) della «Locatelli» che deve incorporare la Vismara e della Nestlè Italiana che deve a sua volta incorporare la Locatelli.

Leggero recupero dell'oro

L'oro ha chiuso la settimana e il 1989 recuperando terreno sulla piazza di New York dove ha guadagnato 4 dollari sul giorno prima terminando le contrattazioni a quota 403,25 dollari l'oncia. Il bilancio dell'intera settimana si conclude tuttavia in forte passivo con perdite di 10,25 dollari a New York e 11,25 dollari a Londra. Il 30 dicembre dello [illegible] l'oro aveva chiuso a New York a quota 410,05 dollari l'oncia.

[illegible] nuovo ufficio stampa

Andrea Zagami sarà dal 1° gennaio il nuovo capufficio stampa dell'Alitalia. Da [illegible] mesi [illegible] direttore de[illegible] relazioni esterne. Sostituisce [illegible] Bernardi che, [illegible] data, diventa responsabile «merci internazionali» della compagnia [illegible] bandiera.

[illegible] SOCIO SANITARIA LOCALE
TORINO I

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi [illegible] bilancio preventivo [illegible] e [illegible] conto consuntivo [illegible].

ENTRATE (in migliaia di lire) [illegible]

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1989	[illegible] DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1988	[illegible]	[illegible] COMPETENZA [illegible]	[illegible] CONSUNTIVO ANNO 1988
Trasferimenti Correnti	[illegible]	256.024.616	Spese Correnti	254.044.000	262.687.154
Entrate Varie	8.434.000	[illegible]	Spese in conto capitale	—	2.186.600
Totale Entrate Correnti	[illegible]	262.711.933	Rimborso prestiti	[illegible]	[illegible]
Trasf. in conto capitale	—	2.186.600	Partite di giro	30.440.000	37.244.900
Assunzioni di prestiti	—	—	Totale	284.539.000	302.145.433
Partite di giro	[illegible]	37.244.900	Avanzo	—	—
Totale	[illegible]	39.431.500	Totale Generale	[illegible]	[illegible]
Disavanzo	—	—			
Totale Generale	284.539.000	302.145.433			

IL PRESIDENTE [illegible]

[illegible]UNALE [illegible]
[illegible] di immobili con incanto
Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 402/88 promossa da' Srl Fid-Auto contro: Pecore Primo il Giudice dell'Esecuzione dott. Buzano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11/1/1990 alle ore 11,45 del seguenti beni, in Nichelino - Via Stupinigi n. 82:
al piano 6° alloggio composto da: ingresso - camera - cucina - servizi.
Prezzo base: L. 38 000 000.
Aumenti minimi: L. 500.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 9/1/1990 mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

IL PRETORE DI [illegible]

1) ritenuta illegittima la pubblicazione [illegible] fotogrammi della sig.ra Edwige Fenech sul periodico Excelsior, ordina alla S.r.l. POLIEDITOR di cessare dalla suddetta pubblicazione, disponendo il sequestro delle residue copie della rivista presso detta società e presso la S.p.A. MARCO distributrice di Milano.
2) dispone il sequestro di fotogrammi e fotografie, delle matrici e di ogni materiale di stampa relativo alle dette fotografie che rappresentano la Sig.ra Edwige Fenech, di cui [illegible] n. 46 della rivista Excelsior.
3) ordina la pubblicazione del presente dispositivo a caratteri doppi del normale, entro il termine di giorni 8 dalla data del deposito del provvedimento sui seguenti quotidiani: Il Messaggero, il Corriere della Sera, La Stampa, La Repubblica nonché sulla stessa rivista Excelsior, a cura e spese [illegible] Polieditor, auto[illegible] in difetto lo stesso ricorrente a provvedervi a spese della resistente.
4) Concede termine di giorni 60 per l'inizio [illegible] merito.

Milano, 17 dicembre 1989.

Il pretore: Giorgio Sforza.

Precisazione:
Con la pubblicazione di cui sopra la Polieditor S.r.l. editrice del periodico Excelsior adempie all'ordine del provvedimento cautelare adottato dal Pretore, ancorché di competenza del giudice di merito (Tribunale), dove sarà riesaminato con le garanzie di legge.

L'obiettivo è di mettersi in regola entro luglio, siamo la «pecora [illegible]» della Comunità

Roma [illegible] alla Cee

L'Italia ha un record: 39 condanne della Corte di Giustizia

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Italia affronta il 1990 con un ambizioso progetto: arrivare alla presidenza di turno della Cee, il 1° luglio, con le carte in regola per esercitare con autorevolezza la guida [illegible] in un momento decisivo sulla strada dell'integrazione. E questo significa, essenzialmente, scrollarsi di dosso la scomoda immagine di maglia nera nell'impietosa classifica delle inadempienze comunitarie. Spera, nei prossimi sei mesi, di dare un colpo di spugna a ritardi di anni. Ed è, per la prima volta nel curriculum di un europeismo bruciante a parole e debole nei fatti, più che una speranza.

A marzo, infatti, la cosiddetta «legge La Pergola» — dal nome del ministro per le Politiche comunitarie — ha gettato le basi per un adeguamento annuale dell'Italia alle direttive di Bruxelles. E il successore di La Pergola, il ministro Romita, è impegnato in una corsa [illegible] il tempo per presentare entro febbraio la prima delle annuali leggi d'attuazione volte a recepire le direttive disattese e a far fronte al contenzioso che ci affligge: l'Italia ha accumulato negli anni [illegible] condanne della Corte di Giustizia e ha 41 procedure pendenti. S'è già riconosciuta la [illegible] di un binario privilegiato per quelle legge d'attuazione, formulata in modo da abrogare direttamente le norme incompatibili con quelle della Cee e da assimilare in un colpo solo — e non [illegible] una pro[illegible] per ciascuno — numerosi regolamenti Cee. Il traguardo del 1° luglio, data in cui Roma diventerà per sei mesi capitale d'Europa, non è quindi irraggiungibile. L'importante è uscire dai fondali della classifica Cee, cui l'Italia è abbonata come se fosse una squadretta di secondo rango. L'anno [illegible] sono state nostre 107 delle [illegible] messe in mora da parte della Commissione Cee. Abbiamo battuto la Grecia che l'anno prima ci aveva sottratto il poco ambito primato ma che ora è relegata a 64 [illegible] in mora. E abbiamo stracciato — 53 [illegible] — Germania e Francia.

Ridecco l'Italia capolista anche nella seconda [illegible] della procedura d'infrazione, quella del cosiddetto avviso moti[illegible] 52 casi su 227, una vittoria [illegible] distacco su Grecia (32), Francia (27) e Germania (24). Per il terzo stadio, la denuncia alla Corte di giustizia, siamo a pari merito con la Grecia: 14 azioni [illegible] 73. Ma è un trionfo in negativo che l'onere della presidenza di turno costringe a dimenticare.

E' persino difficile dire in quale settore l'Italia sia più negligente dei suoi partner. Il panorama è frastagliato, anche se [illegible] sentenze di condanna fanno spicco le inadempienze nel campo del lavoro, per esempio il mancato adeguamento (anche per l'opposizione dei sindacati) alla disciplina sulle procedure di licenziamento. Fra i ricorsi dell'anno scorso alla Corte di Giustizia primeggia[illegible] il sociale e l'ambiente. Nei due stadi precedenti della procedura d'infrazione, invece, c'è un nuovo capofila: l'attuazione del [illegible] interno. E infatti l'Italia risulta, nella [illegible] il più inadempiente nella rincorsa al fatidico 1993. [illegible] 68 direttive già varate a livello comunitario, ne abbiamo recepite meno della metà: 29, per l'esattezza. Ed è proprio questo il terreno su cui l'Italia, impegnata nella sua presidenza sul fronte dell'unione [illegible] ma anche della spinta finale [illegible] l'Europa senza frontiere, dovrà cercare di mettersi al passo.

Fabio Galvano

DIREZIONE [illegible]
CASA DI [illegible]
ALESSANDRIA

Avviso di gara

Entro il giorno 5/2/1990 sarà esperita presso la Direzione della Casa di Reclusione sita in Alessandria Piazza Don Soria 37, una licitazione privata a prezzo base noto, indetta ai sensi dell'art. [illegible] e con le modalità di cui all'art. 73 lett. C) del Regolamento 23/5/1924 n. 827, per la fornitura di generi per [illegible], con [illegible] aperta alle Ditte CEE.
La gara verrà effettuata secondo le procedure [illegible] della Legge 30/3/1981, n. 113 e successive modificazioni.
Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione in data 22/12/1989 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda di partecipazione alla gara, in carta da bollo da L. 5.000 dovrà [illegible] in Italia, dovrà pervenire a questa Direzione entro il 1/2/1990 corredata della documentazione di cui agli art. 10, comma primo, lettera [illegible] 11 e 12 comma primo [illegible] e 13 comma primo, lettere a) e b) della Legge 30/3/1981, n. 113.
Ulteriori informazioni possono essere richieste a questa Direzione, Ufficio Ragioneria, anche telefonicamente al n. 0131 449.271.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL DIRETTORE
Dr. Vincenzo [illegible]

COMUNE DI MATHI

Provincia di Torino - Concorso pubblico per n. 1 posto Assistente Sociale. Scadenza 26/2/1990. Informazioni presso Comune.

IL SINDACO
Musso rag. Pietro

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino

PK publikompass

Agenda del giornalista 1990 / XXIII

È in distribuzione la XXIII Edizione dell'Agenda del Giornalista. Il «tutto» sulla stampa italiana e sulla stampa estera in Italia:
• Quotidiani
• Periodici
• Gus / Uffici Stampa
• Associazioni di Giornalisti
• Elenco Iscritti all'Ordine
F.to: 16,5 x 24,0 - Pag. 784

L'Agenda del Giornalista 1990 (Lire 45.000 + spese postali) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel. (06) 6781456-6781462 e con il Fax al n° (06) 678.74.10.

Dagli Usa all'Europa, le malattie (vere e presunte) del sistema di produzione postindustriale

Tutte le insidie del «grande fratello»

Lavorare davanti al computer tra vantaggi e pericoli

LOS [illegible]. I computer fanno male alla salute? I milioni di lavoratori che passano la maggior parte della giornata incollati al video vorrebbero avere una risposta precisa. I terminali video [illegible] stati infatti [illegible] cusati di provocare una serie [illegible] malattie, cancro compreso, ma spesso [illegible] [illegible] è potuto dimo[illegible] la correlazione tra computer [illegible] e i malesseri denunciati dai lavoratori. E' significativo ciò che è avvenuto in un ufficio americano, dove un notevole numero di donne era stato costretto ad abortire; in un primo momento si pensò [illegible] ciò fosse provocato dalla prolungata esposizione al computer, ma si scoprì poi, dopo ricerche più approfondite, che la causa andava individuata nell'inquinamento da piombo dell'acqua.

Tuttavia, è chiaro che lavorare tutto il giorno ad un terminal[illegible] video [illegible] è così innocuo [illegible] me molti credevano. Con il tempo[illegible] di addetti ai terminali hanno infatti accusato malesseri tipici come irrigidimento delle dita, infiammazioni ai polsi, alle braccia ed alle mani, chiare conseguenze del continuo uso della tastiera. Fra le categorie più colpite ci sono i giornalisti, i centralinisti, gli [illegible] all'inserimento di dati sui computer e gli impiegati delle Poste che smistano la corrispondenza con terminali automatizzati.

Una delle più accese dispute riguarda la pericolosità delle radiazioni elettromagnetiche [illegible] ionizzanti, che qualunque tipo di terminale emette. Fino a poco tempo fa, molti scienziati erano convinti che questo tipo di radiazioni a bassa e bassissi[illegible] frequenza [illegible] provocassero danni all'uomo. Oggi non ne [illegible] più così sicuri. Secondo i risultati [illegible]nuti in seguito ad un recente studio [illegible]nato dall'americano Congressional Office of Technology Assessment, una prolungata espo[illegible] alle radiazioni [illegible] dai computer o da altri apparecchi, potrebbe [illegible] disturbi alla salute.

Un certo allarmismo [illegible] stato provocato dalla pubblicazione di uno studio sulla salute delle donne [illegible] addette a videoterminali. Secondo i ricercatori, le impiegate, che stavano al video per più di 20 ore alla settimana nei primi tre [illegible] della gravidanza, andavano incontro ad un rischio di aborto doppio della media. Ma lo studio riporta altri risultati contraddittori; per esempio, un gruppo di 40 donne manager che usano il computer presentano il 30% in meno di aborti rispetto alla [illegible]dia.

I ricercatori comunque sottolineano che occorrono studi più prolungati e suggeriscono che l'aumento delle interruzioni di gravidanza sia dovuto [illegible] altri fattori, come lo stress.

Le società produttrici di computer stanno cominciando a reagire alla preoccupazione de[illegible] operatori, pur insistendo che non c'è nessuna prova della nocività dei videoterminali. L'Ibm ha annunciato la scorsa settimana che produrrà una serie di monitor con [illegible] ridotta emissione [illegible] radiazioni elettromagnetiche, compresi i modelli per personal computer. [illegible] settembre ha introdotto un nuovo tipo di schermo, per grandi elaboratori, chiamato «InfoWindow» che rispetta le rigide norme svedesi sull'emissione di radiazioni. Prima, la società offriva questo schermo solo [illegible] Svezia e Danimarca.

La Ibm, che vende circa 2 milioni di videoterminali ogni anno, si dichiara convinta che tutti i suoi modelli siano innocui. [illegible] tratta di un'operazione commerciale, non di un provvedimento a tutela della salute», affermano alla Ibm.

Tutte le aziende di computer sembrano pronte a seguire l'esempio della Ibm. Alla Hewlett-Packard dichiarano che la richiesta per terminali a bassa radiazione è minima. «Seguiamo da vicino gli studi in materia, ma fino ad ora non c'è motivo di pensare [illegible] ci siano problemi».

La Svezia è fino ad oggi l'unica nazione che ha stabilito una normativa sull'emissione di radiazioni da videoterminale.

«Negli Stati Uniti [illegible] si è affrontato seri[illegible] il problema — dice Louis Slesin, editore della rivista Vdt News ed esperto di problemi della salute legati ai computer —. Non si [illegible] fatto uno studio sistematico sulle emissioni [illegible] diversi videoterminali. Manca [illegible] ente che rediga una [illegible]rmativa precisa. E si continu[illegible] a nascondere la testa nella sabbia. Ma la Svezia ha dimostrato che i produttori [illegible] computer non fanno altro [illegible] seguire la domanda del mercato».

Un modo semplice ma efficace di riparare l'operatore dalle radiazioni è di installare una visiera protettiva sullo schermo. E gli affari per le aziende che vendono questo genere di prodotti stanno andando a gonfie vele. «Non c'è niente di meglio del nostro prodotto per ridurre gli effetti delle radiazioni elettromagnetiche dei videoterminali», afferma Michael [illegible]nes, presidente d[illegible] californiana NoRad Corporation, un'azienda leader in questo settore. Anche i test di laboratori indipendenti hanno riconosciuto la superiorità della NoRad rispet[illegible] ai suoi concorrenti american[illegible].

Comunque la visiera della NoRad è una soluzione parziale. Sebbene protegga l'utente dalle radiazioni a bassa frequenza, non elimina [illegible] effetti del campo magnetico, che secondo alcuni ricercatori può es[illegible] un importante fattore nelle variazioni biologiche. La NoRad fornirà [illegible] lo schermo protettivo [illegible] prodotto che ridurrà il campo [illegible]netico. Il set completo costerà meno di 270 mila lire. La visiera della NoRad è un microreticolato metallico che si applica al monitor del [illegible]puter. La rete in poliestere è ri[illegible] [illegible] nikel, [illegible] e uno strato cristallino. Gli elementi metallici bloccano più del 99,99% del campo elettrico creato dal computer.

Questo [illegible] offre altri benefici collaterali. Lo sfondo grigio del monitor monocromatico visto [illegible] [illegible] griglia [illegible]bra più [illegible] migliorando il contrasto e la chiarezza del testo, [illegible] collegato a massa, lo «scudo» elimina [illegible] l'elettricità statica che attira pulviscolo sul video e ne rinvia altro in faccia e negli occhi dell'addetto.

Spesso si crede erroneamente che il computer em[illegible] radiazioni soprattutto dal video. Invece molti apparecchi ne emettono di più dai lati e dalla parte posteriore. Ciò rappresenta un problema per chi lavora in uffici affollati dato che [illegible] radiazioni di un terminale [illegible] [illegible] velocemente ad una distanza di meno di [illegible] metro. Nel 1987, la World Health Organisation raccomandava di disporre i computer ad un metro di distanza in tutte le direzioni da altri terminali. E' sconsigliabile mettere i computer così vicini in mo[illegible] che il lavoratore si debba se[illegible] avendone uno [illegible] [illegible] e un altro alle spalle.

[illegible] è ancora oggetto [illegible] co[illegible] [illegible] un basso livello di radiazioni non-ionizzanti sia dannoso, risulta evidente che l'uso prolungato di videoterminali provoca disturbi alla vista.

Le autorità locali della contea di Suffolk, nello Stato di New York, l'anno scorso hanno approvato una legislazione che stabilisce norme standard per l'illuminazione e altri fattori ed obbliga le aziende a tutelare la salute degli addetti ai video terminali. Simili provvedimenti legislativi sono in [illegible] anche in altri [illegible] Stati americani. In California, per esempio, a [illegible]braio, i legislatori locali hanno proposto che i computer e gli equipaggiamenti collegati rispettino gli standard ergonomici stabiliti dall'American Natio[illegible] Standards Institute. Il disegno di legge prevede anche una norm[illegible] per le impiegate in stato interessante che lavorano a computer.

Le società con un gran numero di operatori che lavorano normalmente al terminale stanno adottando misure preventive. Molte aziende americane forniscono ai dipendenti occhiali speciali che mettono a fuoco le scritte a video, che si trova ad una distanza circa doppia di quella a cui si legge un documento stampato, 60 centimetri contro 30.

Calcolando che entro il Duemila circa la metà dei lavoratori di tutti i settori produttivi userà computer, risulta però strano che si presti così poca attenzione a questo problema.

Louise Kehoe

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Una vignetta del Financial Times sui malanni da computer e... sui modi per proteggersi

A Londra caccia [illegible] virus

Migliaia di dischetti-killer spediti per posta da Panama?

LONDRA. Molti danni provocati dai virus del computer si potrebbero evitare con alcune elementari precauzioni. «Meno del [illegible] per cento degli utenti inglesi [illegible] computer si rendono davvero [illegible] dei problemi di [illegible]» dice un esperto inglese. Questo atteggiamento deve cambiare [illegible] [illegible] si vuole che si ripeta quanto è accaduto il mese [illegible] quando migliaia di utenti di computer [illegible] Europa, Usa, Medio ed Estremo Oriente ha[illegible] [illegible] per posta un dischetto non richiesto [illegible] cui si offriva un programma per la valutazione del ri[illegible] individuale di esposizio[illegible] alle malattie. Molti infilarono il dischetto nel loro computer solo per vedersi i programmi cancellati dal virus. La diffusione [illegible] dischetto [illegible] difficile da determinare; la squadra anticrimine della Polizia Metropolitana, che sta coordinando le indagini, afferma di aver ricevuto moltissime chiamate da utenti di computer colpiti dal virus; si pensa però che [illegible] virus venga attivato solo dopo [illegible] il computer sia stato acceso e spento una novantina di volte sicché molti non si accorgeranno di esserne vittime ancora per un certo tempo. Nomi e indirizzi delle persone che hanno ricevuto il dischetto pare siano stati presi da una lista acquistata da una rivista specializzata in computer per cui la polizia pensa che siano stati spediti circa 10 mila dischetti. Il moti[illegible]nto gli autori dell'attentato resta ancora da scoprire; quando il dischetto viene [illegible] un messaggio ricorda all'utente che deve pagare ad un indirizzo di Panama 169 dollari per l'affitto annuale o 378 dollari per l'affitto per 60 anni, ma è difficile credere che l'autore della truffa possa pensare che il suo messaggio abbia successo.

Un esperto afferma che con pochi accorgimenti simili minacce possono essere debellate. Ogni software non richiesto deve essere inserito in un computer vuoto mentre dati e programmi importanti devono es[illegible] riprodotti su dischetti per averne una copia.

In Gran Bretagna [illegible] legge anti computer-crime [illegible] in preparazione e potrebbe entrare in vigore entro l'estate. **[r. e. s.]**

[illegible] carta magnetica

Ora apre le porte dell'azienda e rivela se l'impiegato lavora

TORINO. La carta magnetica «letta» da un computer sta sempre più sostituendo nelle [illegible] de i vecchi «orologi» per la timbratura del cartellino. [illegible] [illegible] la [illegible] si evolve, diventa sistema di riconoscimento, mezzo che abilita alcuni dipendenti a compiere certe operazioni e ne esclude altri, serve per entrare nell'azienda ma anche per utilizzare parcheggi interni, ascensori, mensa; oltre a documentare l'ora [illegible] entrata e [illegible] uscita del personale consente di accertarne [illegible] presenza o l'assenza dal posto di lavoro. Il suo uso più sofisticato è nei servizi di sicurezza per proteggere i locali più delicati delle aziende, come i «caveaux» delle banche o i centri elaborazione dati.

Un gruppo di giovani tecnici ha creato a Torino la Elex, che sta sviluppando sistemi capaci di «riconoscere» in modo automatico le persone e di seguirne gli spostamenti e le attività ai fini della sicurezza o dell'orga[illegible] del lavoro nelle aziende. Per il momento, affermano alla Elex, tali sistemi si basano su «badge» individuali ai quali può essere abbinato un [illegible] segreto, ma per il futuro si prevede di ricorrere a mezzi di riconoscimento più sofisticati, come la voce e le impronte digitali.

Un sistema per il riconoscimento dei dipendenti, accesso agli uffici, parcheggi, ascensori, è stato installato nella nuova sede del gruppo Erg (Garrone) [illegible] si è di recente installata nella «torre [illegible] [illegible] Benigno», il grande complesso per uffici di 26 piani [illegible] a Genova [illegible] lontano dalla Lanterna. Nella sede esistono 21 punti [illegible] controllo situati su 8 piani collegati ad una unità centrale; questa fornisce alla «reception» la situazione aggiornata di tutto quanto avviene nei locali. Alla raffineria Isab di Priolo, presso Augusta, sempre del gruppo Erg, il tesserino magnetico [illegible] usato dai 700 dipendenti per comunicare la propria presenza [illegible] posto di lavoro o per accedere alla mensa. L'uso delle [illegible] magnetiche si sta dunque rivelando uno strumento formidabile: a patto che sia usato correttamente e non [illegible] trasformi nel braccio minaccioso di un «Grande Fratello». **[v. rav.]**

[illegible] Sony

E il personal legge la firma

TOKYO. La Sony ha annunciato [illegible] aver sviluppato un computer privo di tastiera che consente all'utente di scrivere direttamente a mano sullo schermo. Il prototipo, chiamato «Palm-Top», è capace [illegible] riconoscere 3535 caratteri [illegible] a mano, compresi gli ideogrammi giapponesi e cinesi.

La Sony prevede di immettere [illegible] computer sul mercato [illegible] in [illegible] [illegible] per il momento non [illegible] un p[illegible] per venderlo all'estero; la società non ha rivelato quanto [illegible] a costare.

Sebbene [illegible] solo 20,4 centimetri di larghezza, [illegible],8 di lunghezza e 4,5 [illegible] [illegible] e pesi appena un chilogrammo l'apparecchio è [illegible] personal computer della potenza di 16 bit. Utilizzando una penna speciale l'utente può scrivere [illegible]ratteri oppure tracciare disegni sullo schermo a cristalli liquidi che misura 10 centimetri per 5; il computer può essere impiegato [illegible] bloc-notes per [illegible]punti, elenco [illegible] indirizzi, agenda telefonica, ecc.

Copyright «Asahi Shimbun» e per l'Italia «La Stampa»

HIGH [illegible]

di Della Bradshaw

Un topo finanziere

Money-Mouse è il [illegible] di [illegible] software sviluppato ad Auckland, Nuova Zelanda, per aiutare le società nella gestione dei [illegible] finanziari. «Money-Mouse» permette di simulare che cosa ac[illegible]bbe se un certo evento si verificasse, per esempio un [illegible] [illegible] [illegible] tasso di interesse. Inoltre permette di valutare il rapporto fra due variabili finanziarie e di rappresentarlo in diagrammi a barre. Il pacchetto è venduto in Gran Bretagna dalla Capitol a cir[illegible] 300 mila lire. Capitol, Gran Bretagna; tel. 0705 210.012.

Contro le incrostazioni

Il Battelle Institute di Columbus, Ohio, ha sviluppato un sistema per ricavare polimeri anti-crostacei da sostanze organiche, che non provocano danni ad altre specie marine. La vernice così ottenuta può [illegible] data sul fondo della barca, nei tubi dell'acqua o [illegible] incorporata in altri [illegible]ali. La [illegible] è leggermente [illegible] per i crostacei e li [illegible] dall'attaccarsi [illegible] superficie. L'istituto prevede che il nuovo prodotto sarà disponibile nel giro di due o tre anni. Battelle Institute, Usa; tel. 614 424 5544.

Le piante [illegible] avvertono [illegible]

Un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Biofisica dell'Accademia delle Scienze dell'Urss crede che le piante possano [illegible] prire quando l'inquinamento atmosferico comincia [illegible] avere [illegible]seguenze sull'ambiente. Collegando un laboratorio mobile ad una rete [illegible] strumenti che misurano la fluorescenza emessa dalle cellule dei vegetali gli scienziati affermano che sono in grado di rilevare i primi segni di inquinamento. L'istituto [illegible] cercando uno sponsor all'estero per perfezionare l'apparecchio. Accademia delle Scienze, Londra; tel. 373.7350.

Financial Times/La Stampa

Il lavoro di decine di laboratori in 140 Paesi alla ricerca di frodi [illegible] di rifiuti nocivi, da autostrade [illegible] giocattoli

Sempre [illegible] [illegible] moda il gendarme [illegible] qualità

L'esperienza della Sgs, multinazionale svizzera delle ispezioni industriali

MILANO. In Italia [illegible] 550, nel mondo 22.000. Lavorano per gover[illegible] e comunità, per commercianti [illegible] produttori. Sono conosciutissimi nel [illegible] delle commodities, del petrolio, degli enti minerari; da qualche tempo stanno emergendo nell'ecologia, prossimo traguardo i prodotti industriali. Chi sono? Sono i dipendenti di un gruppo svizzero, con sede a Ginevra, la Sgs ovvero «Société Générale [illegible] Surveillance», leader mondiale nei servizi di ispezione e [illegible]trollo merceologico, industriale, della sicurezza e della qualità dei beni di consumo e strumentali, 200 società affiliate in 140 Paesi, [illegible] laboratori di analisi, un giro d'affari che supera i 1400 miliardi. Cosa fanno? «Un mestiere delicato. Vendiamo affidabilità — spiega Piero Weisz, italiano di origine fiumana che della Sgs [illegible] è presidente e amministratore delegato —. Siamo nati nell'Ottocento come società di controllo dei porti, garantiamo ai clienti [illegible] le merci che partono [illegible] arrivano corrispondano a quanto è scritto nel contratto. E non solo: per molti Paesi in via di sviluppo, garantiamo che prezzi e qualità delle [illegible] importate siano congrui».

Gli ispettori della Sgs hanno un soprannome, «guardie svizzere della sicurezza», e fra essi esiste [illegible] elevatissima percentuale di diplomati e laureati. «L'affidabilità del personale è [illegible] dei nostri problemi. Ma posso dire che il nostro turnover è vicino allo zero — spiega Weisz —. Certo siamo severissimi. Recentemente, abbiamo licenziato [illegible] ispettore che usciva da una raffineria con due lattine di benzina. Paghiamo i dipendenti molto bene, perché dobbiamo proteggere interessi colossali».

Vediamo qualche esempio: ad Hong Kong, [illegible] ispettore Sgs scoprì che il [illegible] di un container con televisori destinato alle Filippine, nel tragitto in montecarichi [illegible] stato sostituito [illegible] componenti elettronici (import vietato in quel Paese); un contratto con la Nigeria portò [illegible] scoperta di una rete di ricambi per auto prodotti nell'Est asiatico, a perfetta [illegible]tazione di ricambi europei.

Così come sono attenti con i dipendenti, i vertici della [illegible] cietà (tra gli [illegible] figurano tuttora gli eredi [illegible] fondatore, Henry Goldstuck, e di altre [illegible]miglie proprietarie) sono severi all'interno: quotata in Borsa, attraverso la clausola di gradimento la Sgs [illegible] [illegible] tra i suoi azionisti esponenti di interessi commerciali e industriali [illegible] siano potenziali clienti. Nel capitale sono presenti banche come l'Ubs e fondi pensioni.

In Italia, la società (che chiuderà il bilancio 1989 con 120 miliardi di fatturato e un utile che marcia verso i tre miliardi) è in pieno sviluppo: negli ultimi due anni ha acquistato tre laboratori (Biolab per analisi microbiologiche e tossiche, Ecolab specializzato in acqua e aria, Alfalab per analisi minerarie) e a Priolo [illegible] costruito Sicilab, per analisi petrolifere. A questi va aggiunto Ecotrol (1985) che effettua studi e analisi ambientali.

«Lavoriamo per il ministero dell'Agricoltura e per l'Aima, per la quale campioniamo tutto il grano che va all'ammasso, per il ministero degli Esteri, per il quale controlliamo gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo — spiega Weisz —, per alcune Usl controlliamo la sicurezza degli apparecchi elettromedicali degli ospedali. Per la Regione Lombardia stiamo passando al vaglio le dichiarazioni delle aziende a rischio, per la Società Autostrade abbiamo analizzato terreni lungo l'autostrada Bre[illegible]scia-Piacenza-Torino: c'era il sospetto, rivelatosi fondato, che nottetempo alcuni camion scaricassero rifiuti su questi terreni. Lavoriamo per il progetto Laguna di Venezia. Ma abbiamo cominciato anche con i beni di consumo. Per la grande distribuzione, diamo il marchio di qualità, ad esempio, a bagni schiuma o cosmetici, per i giocattoli, sorvegliamo il piombo nelle vernici dei trenini, la sicurezza dei prodotti della Mattel».

Teoricamente, non c'è settore o campo dove il gruppo Sgs non metta naso: nei Caraibi, ha ultimamente accertato per con[illegible] delle compagnie [illegible] assicurazione i danni prodotti dal tifone Ugo, in Spagna si occupa della revisione periodica degli autoveicoli, un business che spera, con l'Europa 1993, di iniziare anche in Italia.

Valeria Sacchi

L'animale diventa ecologico quando è nutrito con mangimi completi e calibrati

Se mangia bene, inquina meno

E non buttare i liquami ma usarli per concimare

[illegible]. Produrre alcuni tipi di carne — cioè allevare bovini, ma soprattutto suini — comporta un problema ecologico non indifferente: l'inquinamento. Le grandi stalle, le enormi porcilaie spesso non collegate [illegible] una impresa agricola, ma facenti parte dei cosiddetti «allevamenti senza terra», producono, insieme con [illegible] e latte, anche una materia difficile [illegible] smaltire: i liquami. Liquami che un tempo [illegible] un indispensabile fattore di produzione per l'azienda agricola, costituendo una insostituibile sostanza fertilizzante [illegible] cose sono cambiate. I concimi chimici — «puliti», pratici da usare, calibrati — hanno preso il posto del letame anche dove accanto all'allevamento sono rimasti dei campi di mais o di grano da concimare.

In queste aziende agricole, [illegible] perché «senza terra», si compra tutto quanto è necessario alla produzione, compresi i fertilizzanti. Ecco allora che c'è il grave problema dello smaltimento dei reflui prodotti dagli animali.

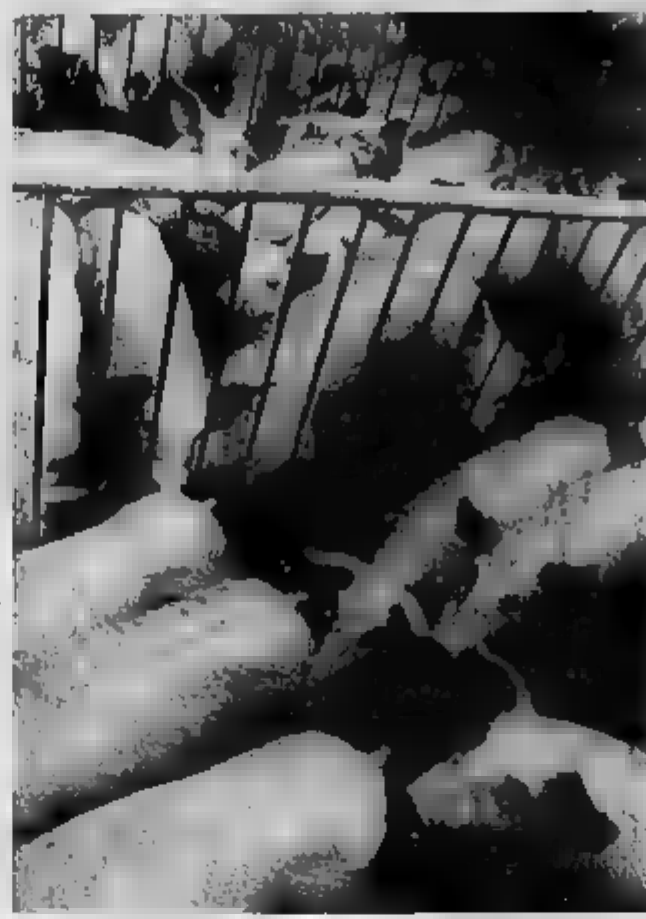
Su questo punto gli ambientalisti hanno di recente mosso accuse agli agricoltori, anche perché gli allevamenti sono concentrati in determinate aree: basti [illegible] che nella Pianura Padana c'è il 65 per cento dell'intero patrimonio bovino nazionale e che in una sola regione — l'Emilia-Romagna — si trovano il 60 per cento degli allevamenti suini. [illegible] questi ultimi, il problema è reso più difficile dalla natura delle deiezioni che hanno, [illegible] origine, un contenuto di sostanza secca molto basso. I[illegible], per la pulizia [illegible] porcilaie si fa [illegible] di molta acqua — com'è logico — ma questa tecnica contribuisce a diluire ulteriormente le deiezioni, che quindi sono sempre più difficilmente trasformabili in concime.

A parte il fatto che, anche trasformato, questo fertilizzante dovrebbe essere trasportato in zone dove vi sia [illegible] intensa agricoltura di coltivazioni (e pochi allevamenti). Per trasportare questa sostanza a grandi distanze è stato proposto di costruire, com'è stato fatto in Olanda, [illegible] liquamedotto: se ne discute, [illegible] gli ostacoli non sono pochi.

Come si vede, [illegible] smaltimento, o meglio l'utilizzazione, delle deiezioni animali crea difficili problemi, che rischiano di aggravarsi, se non affrontati subito e in modo corretto. Con la sensibilità che dimostra da anni per l'ecologia, l'Assalzoo (Associazione [illegible] produttori di mangimi zootecnici) ha discusso questo [illegible] in un convegno tenutosi di recente a Roma. Il presidente Veronesi ha annunciato una importante iniziativa presa dalla sua Associazione: un'indagine sulle conseguenze che l'attività di allevamento può avere sull'ambiente, indagine che l'Assalzoo ha chiesto al [illegible] iniziative scientifiche (Cias).

E nel convegno è stato presentato un primo rapporto di questo comitato, da cui emerge che il vero problema, alla base di tutti gli altri, è costituito dal fatto che le deiezioni animali, da sempre utilizzate dall'uomo «agricoltore» come concime, sono divenute, soprattutto a causa della diversificazione e della specializzazione produttive tra agricoltura e allevamento, dei reflui da smaltire.

Tale problema — è stato detto dagli esperti — può trovare una soluzione se sarà esaminato [illegible] due ottiche diverse, ma [illegible] complementari. La prima riguarda [illegible] ritorno all'utilizzazione agricola del concime animale, mediante la messa a punto di un'adeguata «tecnologia di recupero». La seconda riguarda la riduzione quantitativa delle deiezioni. E qui entra in campo la mangimistica, perché — è stato osservato — la quantità delle deiezioni di un animale dipende anche dalla qualità dei mangimi, che devono essere preparati in modo perfettamente equilibrato, affinché siano digeriti nel modo migliore e quindi utilizzati al meglio, con la minima quantità di scarti. «In questo quadro — ha detto il presidente dell'Assalzoo — l'industria produttrice di alimenti zootecnici può dare un contributo notevole».

Livio Burato

[illegible] allevamenti suinicoli sono quelli che inquinano maggiormente

Dagli Usa, fa quasi tutto da solo

Arriva il robot «tagliaerba»

[illegible] YORK. E' nato il primo robot tagliaerba. Si chiama «Lawn Ranger», è americano (lo ha progettato la Technical Solution) ed è in grado di tosare prati, giardini, parchi e campi da golf senza che sia necessario l'intervento dell'operatore umano.

Il robot, dall'aspetto simile a una tradizionale tosatrice, è dotato di un computer, due «occhi» elettronici per riconoscere l'erba e un sensore tattile per evitare collisioni con eventuali ostacoli.

Due motori elettrici controllano i movimenti delle ruote e altri due pilotano le lame di taglio.

Come funziona il robot tagliaerba? Il giardiniere stabilisce la sua area di lavoro e ne delimita i confini tagliando [illegible] striscia di verde lungo il perimetro del prato.

La macchina opera automaticamente all'interno della zona stabilita fino a quando il tappeto erboso non [illegible] completamente rasato.

La macchina, che pesa circa settanta chili, ha una velocità operativa di venti metri al minuto, mentre la sua autonomia di lavoro è all'incirca di quattro ore.

Particolarmente curata la sicurezza: l'accensione avviene solo tramite una speciale chiave, [illegible] per lo spegnimento è sufficiente azionare un comando a distanza e premere un tasto sulla carrozzeria.

Il «Lawn Ranger» si disattiva, inoltre, in caso di un leggero urto contro un ostacolo o in seguito a una pressione (anche minima) esercitata sul suo corpo.

Il robot tosaerba ha però dei nemici: gli alberi e i cespugli. Per adesso tutte le operazioni devono essere eseguite in [illegible]nuale, [illegible] è allo studio [illegible] speciale sensore sonar che dovrebbe risolvere in parte il problema.

Di fronte all'uscita sul mercato di questa macchina dagli St[illegible] Uniti, la risposta dei giapponesi [illegible] si è fatta attendere.

Macchine dello [illegible] tipo, infatti, starebbero per uscire dai laboratori di alcune «aziende leader» che operano nel campo delle attrezzature per il giardinaggio: la loro commercializzazione è stata fino ad oggi rimandata a causa — al[illegible] così pare — di alcune difficoltà che sarebbero state riscontrate nella «vista» del robot.

Sulla visione artificiale, però, i ricercatori gi[illegible] della società [illegible] Ltd, avrebbero messo a punto un «modello matematico» infallibile: il robot riconoscerebbe l'erba da tagliare e quella tagliata, basandosi sulla diversa brillantezza dei fili. L'uovo di Colombo? Sembra di sì.

Tito Gandio

[illegible]

Leggi che ritardano e miliardi di danni

La legge delega [illegible] governo per l'attuazione [illegible]e direttive comunitarie, presentata il 20 maggio 1989 alle Camere, non è stata approvata dal Parlamento, con [illegible] guenza che [illegible] domani 1° gennaio 1990 l'Italia [illegible] esclusa dalla commercializzazione del seme bovino congelato prodotto dai centri di fecondazione animale: valuta pregiata buttata al vento, mercati perduti e redditi penalizzati per molti miliardi di lire.

Il cammino genetico [illegible] ha portato l'Italia al centro dell'attenzione dei Paesi Cee e del Mediterraneo [illegible] vanificato per l'ennesimo ritardo parlamentare. Un [illegible] che si ripercuote anche su altre direttive, non meno importanti per l'allevamento italiano alla normativa della Comunità europea, come le misure sul contenimento degli animali e sulla qualità delle produzioni, le une care agli amici degli animali e le altre ai consumatori.

In campo sanitario la situazione fa invece registrare le conseguenze pratiche del degrado istituzionale in materia di epizoozie classiche: tbc, brucellosi, leucosi, afta, peste suina, pseudo rabbia, ecc.

Il regresso sanitario costa agli allevatori [illegible] solo in termini organizzativi per la sostituzione dei capi colpiti, ma soprattutto [illegible] immagine con danni economici di entità incalcolabile sia per i capi che per le produzioni di latte e carne.

Gli indennizzi che arrivano agli allevatori colpiti, quasi sempre con ritardo, non bastano a pagare il danno.

La normativa Cee presuppone che la circolazione degli animali destinati alla riproduzione debba essere riservata esclusivamente a quelli provenienti da stalle, dichiarate dall'autorità sanitaria, ufficialmente indenni. Analoga condizione viene posta dalla legge 169/89 per il latte da destinare alla produzione di latte fresco di alta qualità.

A fine 1988 solo il 70% delle province e il 34% dei capi bovini poteva considerarsi ufficialmente indenne, per la brucellosi solo il 14% e per la leucosi l'11%. La situazione non è migliore per la specie ovi-caprina, d[illegible] la percentuale dei capi ufficialmente indenni da brucellosi riguarda solo qualche [illegible] di migliaio, su [illegible] milioni in allevamento.

L'afta, [illegible] solo 1989, ha provocato l'abbattimento di 180 mila suini e 2000 bovini [illegible] costo di oltre 40 [illegible], per tbc, brucellosi e leucosi bovina e ovina nel [illegible] sono [illegible] abbattuti 62 mila capi ed eliminati per leucosi 70 mila, [illegible] un costo annuo che va [illegible] 40 ai 60 miliardi.

Perdite economiche per gli allevatori, costo vivo per il Paese, perdita di immagine e [illegible] mercato, perdite sul piano del lavoro umano che può essere colpito da malattie [illegible]me la brucellosi e la leptospirosi, che si trasmettono facilmente all'uomo.

Di fronte ad un quadro siffatto le conclusioni sono obbligate, non si tratta [illegible] di sollecitare [illegible] recupero del tempo perso sul piano parlamentare ma anche [illegible] assicu[illegible] iniziative adeguate per dinamicizzare i servizi veterinari, richiamarli alle [illegible] responsabilità [illegible] mancare di adottare severe misure verso quelle istituzioni che si sono rese responsabili dell'attuale situazione ritardando le profilassi o attuandole in modi inadeguati.

E' ormai convinzione diffusa che contro il degrado istituzionale occorra rivedere l'organizzazione veterina[illegible] del Paese per ricomporla in una unità operativa che consenta [illegible] responsabilità del ministero di esercitarla [illegible] modo efficace.

Fortunato Tirelli

Da domani in vigore in Italia una norma approvata dieci anni fa dalla Cee

Peste suina, non si vaccina più

La malattia dovrà essere vinta solo con l'applicazione di rigorose misure igienico-sanitarie. In caso di epidemia in un allevamento, tutti gli animali presenti dovranno essere abbattuti

Gli allevatori italiani di [illegible]ini stanno vivendo un'atmosfera [illegible] grande vigilia: da domani scatterà, su tutto il territorio nazionale, il provvedimento di sospensione della vac[illegible] obbligatoria contro la peste suina classica.

Si tratta dell'applicazione, ormai improcrastinabile, di disposizioni che la Comunità Europea ha emanato fin [illegible] e che sono già state adottate da tutti i principali Stati [illegible].

L'obiettivo del provvedimento è eradicare l'infezione dall'intero territorio comunitario.

La peste suina classica, che [illegible] deve essere confusa con la più pericolosa peste africana, tuttora presente in Sardegna e contro la quale non [illegible] vaccini, è una delle malattie storiche della suinicoltura italiana.

Questa malattia è provocata da un virus della famiglia Togaviridae. [illegible] porcilaie infetto si propaga rapidamente, colpendo soggetti di ogni età e causando elevate mortalità. I principali sintomi sono: febbre, depressione, vomito, diarrea sanguinolenta, paralisi degli arti. Nei suini morti è caratteristico il riscontro di diffuse emorragie.

Presente [illegible] Italia [illegible] migliaia di focolai all'anno fino al 1968, la peste classica si è progressivamente ridotta con l'avvento della vaccinazione di Stato. Quest'anno si sono registrati soltanto 11 focolai, di cui 4 [illegible] cinghiali selvatici della Toscana.

Ora gli allevatori, che hanno sempre visto con perplessità il piano comunitario, temono [illegible] la sospensione della vaccinazione, in un Paese che [illegible] un flusso consistente di importazione di animali vivi, possa provocare l'esplosione di centinaia di focolai. Con conseguenti gravissimi danni ad un settore che, grazie agli oltre nove milioni di capi che [illegible] curano una produzione annua di carne e salumi che sfiora il milione di tonnellate, si sta fa[illegible] riprendendo da [illegible] lunga [illegible].

D'altra parte, [illegible] adottare le direttive comunitarie significherebbe un'autentica ghettizzazione della nostra suinicoltura, con blocco di un consistente export, valutato sui [illegible] miliardi annui, ed un'ulteriore invasione [illegible] prodotti esteri.

Occorre poi considerare che la sospensione [illegible] vaccinazioni contro la peste si inserisce nelle moderne strategie di lotta alle malattie infettive [illegible] bestiame: infatti, vaccinando, si opera praticamente la scelta di convivere con la malattia. Oggi invece, in tutto il mondo, le autorità sanitarie hanno concordato di prevenire le grandi epidemie [illegible] una difesa attiva, basata sull'applicazione di misure igienico-profilattiche e sulla rapida estinzione dei focolai di infezione.

Il nuovo piano italiano di lotta alla peste suina classica ipotizza che, nel primo biennio di sospensione delle vaccinazioni, dovrebbero verificarsi, in tutto il territorio nazionale, [illegible] cinquantina di focolai di malattia.

[illegible] caso di riscontro di infezione pestosa, come avviene per l'afta epizootica, tutti i suini presenti in azienda dovranno essere abbattuti e distrutti. Il proprietario sarà interamente risarcito entro sessanta giorni.

Certamente sarà necessario che i servizi veterinari delle Usl siano molto rapidi e tempestivi negli interventi, sia per evitare la diffusione della malattia, sia per contenere al minimo la durata dei provvedimenti di polizia veterinaria, che prevedono il [illegible] della commercializzazione di animali e prodotti derivati nelle aree infette.

Ma anche per non creare allarmismo [illegible] consumatori: infatti l'esperienza insegna che, pur [illegible] essendo affatto [illegible] malattia trasmissibile all'uomo, la presenza di peste suina si accompagna ad un'immediata contrazione dei co[illegible], con sensibile fluttuazione nega[illegible] dei prezzi.

Mario Valpreda

Firmato l'accordo

Latte: intesa sui nuovi prezzi 1990

ROMA. E' stato siglato l'accordo interprofessionale per la commercializzazione [illegible] latte [illegible] produttori e industrie [illegible] trasformazione nelle [illegible] del Nord Italia. [illegible] delegazioni agricole che hanno affiancato l'Unalat hanno accettato le condizioni poste dall'Assolatte per applicare l'aumento al prezzo del latte per il prossimo anno.

I prezzi del latte crudo alla stalla saranno quindi di 600 lire [illegible] litro più Iva per Lombardia, Liguria e Friuli-Venezia Giulia; di 600,90 lire più Iva per l'Emilia-Romagna; di 578,55 lire più Iva per il Piemonte; e di 590,17 lire più Iva per il Veneto. Va tenuto conto che l'attuale aliquota dell'Iva zootecnica è del 10%, secondo quanto pubbli[illegible]o in questa stessa pagina.

A tali prezzi vanno sommati il [illegible] dell'eventuale servizio di refrigerazione (8,04 lire/litro più Iva) e i premi (o le detrazioni) derivanti dal pagamento secondo la qualità.

L'accordo entra in vigore da domani 1° gennaio 1990.

Da domani scenderà dal 12 [illegible] 10 per cento

Nuova [illegible]: allevatori perdono 400 miliardi

ROMA. Preoccupazioni e proteste degli allevatori italiani per la riduzione, da domani primo gennaio 1990, dell'aliquota forfettaria dell'Iva zootecnica dal 12% al 10%.

«Questa misura — ha detto il presidente dell'Associazione italiana allevatori, Palmiro Villa — adottata senza [illegible] in alcun conto le proteste del mondo agricolo e [illegible] prevedere alcuna misura integrativa di sostegno, comporterà per i [illegible] magri bilanci aziendali un salasso di oltre [illegible] miliardi di lire, che, sottratti agli investimenti, accentue[illegible] la recessione produttiva in atto da tempo negli allevamenti, con allarmanti riflessi negativi sulla competitività della produzione nazionale, sui livelli occupazionali e sul deficit della bilancia agro-alimentare».

Un deficit — ricorda il presidente dell'Associazione italiana allevatori — nel cui ambito le importazioni di latte, carne e animali vivi hanno inciso quest'anno per circa 12 mila miliardi di lire, vale a dire 33 miliardi al giorno, un miliardo trecento milioni l'ora. «Una situazione — osserva ancora Villa — che rende più che urgente il varo da parte del governo di un apposito decreto legge destinato a riportare al 12% l'aliquo[illegible] Iva per la zootecnia a tutto il 1992».

Secondo il presidente dell'Associazione allevatori, questa [illegible] è ritenuta assolutamente indispensabile, anche per consentire il salto di qualità tecnico e organizzativo che la nostra zootecnia è chiamata a compiere nella prospettiva dell'attuazione del grande mer[illegible] unico europeo e dell'internazionalizzazione dei fenomeni produttivi e commerciali che, [illegible] più che mai, interessano an[illegible]e la grande [illegible] dell'Europa dell'Est.

Due volumi per gli agricoltori più attenti ai problemi dell'ecologia

Estrogeni [illegible] erbe infestanti

Quali sono i consigli forniti dagli esperti

■ *«Manuale per il riconoscimento delle principali erbe infestanti»*, della Società Italiana per lo Studio della Lotta alle Malerbe (Rùx ed., 96 pagine).

Le erbe infestanti rappresentano [illegible] dei principali fattori limitanti [illegible] produzione agraria e notevole sforzo, sia tecnico che economico, viene compiuto dagli agricoltori per eliminarle.

Affinché la [illegible] verso le erbe infestanti venga condotta in maniera razionale è indispensabile che la loro identificazione sia rapida e precisa; solo conoscendo precocemente le specie presenti e la loro quantità è possibile valutare la necessità della loro eliminazione, il mezzo di controllo più opportuno (meccanico o chimico) e le modalità della sua applicazione.

Nel manuale della Società Italiana per lo Studio della Lotta alle Malerbe (Silm), dopo una prefazione del suo presidente prof. Gino Covarelli, vengono descritte e illustrate, con foto a colori a diversi stadi di sviluppo, le principali malerbe che infestano le nostre colture agrarie.

Poiché il riconoscimento delle specie graminacee è spesso difficoltoso viene proposta [illegible]che una chiave di identificazione che prende in considerazio[illegible] caratteri morfologici di facile individuazione.

La pubblicazione può essere un valido contributo anche per coloro che studiano la botanica sistematica e la geobotanica, della quale le erbe infestanti sono uno degli aspetti più interessanti e stimolanti.

Il ministero dell'Agricoltura attribuendo all'iniziativa la giusta importanza ha ri[illegible] opportuno diffonderla, con una lettera di accompagnamento del ministro Mannino, a numerose istituzioni pubbliche che si occupano di questo problema.

■ *«Anabolizzanti e salute». Aspetti tecnici e giuridici del loro impiego negli allevamenti*, di G.C. Ferrero, P. Perlo, M. Valpreda (Maggioli ed.).

L'uso illecito di estrogeni e anabolizzanti per ingrassare gli animali da macello costituisce [illegible] degli argomenti «caldi» nelle cronache agricole.

Era quindi viva l'esigenza di avere, su questo tema complesso e dibattuto, un quadro informativo esauriente e [illegible]giornato, che considerasse sia gli aspetti sanitari, tecnici ed economici, sia le implicazioni giuridiche e penali.

La lacuna sembra colmata [illegible] questo volume, scritto in collaborazione da [illegible] autori piemontesi: l'avvocato dello Stato di Torino Giancarlo Ferrero, il pretore di Fossano Paolo Perlo e il veterinario regionale Mario Valpreda.

(r. e.)

[illegible] DEL TOTIP

Per il concorso Totip numero 52, i [illegible] vincitori con 12 punti incassano [illegible] quota [illegible] 14.442.000 lire. [illegible] 766 giocatori che hanno realizzato 11 punti toccano 645.000 lire, mentre 98.000 lire vanno ai 6.371 vincitori con 10 punti. A fianco la colonna vincente.

MERCOLEDI' [illegible] CALCIO

Mercoledì 3 gennaio si gioca in serie [illegible] il recupero Milan-Verona, partita rinviata per consentire [illegible] rossoneri la trasferta di Tokyo. Si disputa anche [illegible] prima giornata [illegible] terzo turno di Coppa Italia. Le partite: Roma-Ascoli, Bologna-Fiorentina, Messina-Atalanta, Sampdoria-Pescara.

DUE GIORNI DI SPORT IN TV

OGGI
- 10,45 Speciale Campo base — Capodistria
- 12,15 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
- 13,30 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 14,00 **Rally**. Parigi-Dakar — Italia 1
- 14,15 **Calcio**. Rep. Aston V.-Arsen. — Capodistria
- 14,30 Un anno di sport — Italia 1
- 16,15 American ball — Capodistria
- 16,45 **Calcio**. Rep. Barcell.-Siviglia — Capodistria
- 18,30 **Basket**. Rep. Kansas Jayhawks-St. John's University — Capodistria
- 20,00 **Rally**. Parigi-Dakar — Capodistria
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,30 **Pattinaggio**. Mond. art. — Capodistria
- 22,15 **Basket**. Rep. Los Angeles Lakers-Boston Celtics camp. Nba — Capodistria

DOMANI
- 12,45 **Sci**. Salto da Garmisch — Tmc
- 13,00 **Rally**. Parigi-Dakar — Capodistria
- 13,45 A tutto campo, replica — Capodistria
- 16,45 **Basket**. Rep. Kansas Jayhawks-St. John's University — Capodistria
- 17,30 **Wrestling**. I giganti — Capodistria
- 18,00 **Calcio**. Dir. Nottingham Fox.-Manchester U., camp. inglese — Capodistria
- 18,35 Sportsera, tg sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 19,45 Sport Regione del lunedì — Raitre
- 20,00 **Rally**. Parigi-Dakar — Capodistria
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,30 Golden Jukebox — Capodistria
- 22,00 **Basket**. Chicago Bulls-Indiana Pacers, camp. Nba — Capodistria
- 22,30 **Ciclismo**. Speciale Fausto Coppi, 30 anni dopo — Canale 5
- 23,15 **Ciclismo**. In ricordo di Coppi, di Claudio Ferretti — Raitre
- 23,30 **Rally**. Parigi-Dakar — Italia 1
- 23,30 **Calcio**. San Lorenzo-Racing, camp. argentino — Capodistria

Al Flaminio prima sconfitta della capolista che si sbriciola di fronte agli attacchi dei biancocelesti

Lazio allo champagne affonda il Napoli

E alla conclusione dell'andata il campionato è riaperto

LAZIO	3	NAPOLI	0
FIORI	7	DI FUSCO	5
BERGODI	8	FERRARA	5
SERGIO	6	(46' CARNEVALE)	6
(84' BERTUATTO)	sv	FRANCINI	6
ICARDI	7	CRIPPA	6
GREGUCCI	5	ALEMAO	6
SOLDA'	6	BARONI	5
DI CANIO	9	FUSI	6
TROGLIO	7	DE NAPOLI	4
AMARILDO	8	CARECA	6
PIN	7	MARADONA	7
BERTONI	6	MAURO	5
(86' PISCEDDA)	sv		
All.: MATERAZZI	7	All.: BIGON	4

Arbitro: AGNOLIN 6
Reti: 36' Amarildo, 75' Pin, 81' [illegible].
Ammoniti: 6' Di Canio, 43' Careca, 44' Icardi, 62' Amarildo.
Spettatori: paganti 10.818, incasso 383.195.000 lire; abbonati 8.716, quota abbonati 283.020.000.

Due immagini significative: Maradona cade sul terreno del Flaminio (in alto), Van Basten segna il gol decisivo a Bari (sopra)

ROMA. Schiaffeggiato da [illegible] gol, due pali e tanto gioco, il Napoli chiude il [illegible] con [illegible] prima sconfitta inchinandosi alla Lazio e a [illegible] campionato [illegible] quale finora [illegible] succhiato troppi punti immeritati. E' il trionfo degli allenatori che sanno dare un'impronta alle loro squadre: l'Inter di Trapattoni dimezza lo svantaggio dalla capolista senza schemi del gentile Bigon e aspetta di essere raggiunta dal Milan di Sacchi, che dopo la vittoria di Bari è atteso mercoledì prossimo da un recupero comodo, almeno in teoria, contro il disastrato Verona. Perde invece l'ennesimo tram la Sampdoria dell'indefinibile Boskov, bloccata sul pari a Marassi dalla Cremonese, mentre regge la botta la Roma del fiero Radice, capace di uscire indenne da Bologna nonostante l'agghiacciante disavventura cardiaca del povero Manfredonia.

Nel ristretto manipolo dei tecnici vincenti entra, per una volta, Pippo Materazzi. Da tempo si sospettava che la sua Lazio fosse una Formula 1 con il freno a mano tirato. A un certo punto deve essersene accorto anche lui ed è allora che ha visto la luce la teoria del squattro cone: mai più in campo senza un poker di giocatori votati all'offensiva, proclamò Pippo un paio di settimane fa. E arrivò la vittoria di Udine. Il forfait di Sosa faceva però temere che, di fronte al blasone della [illegible] Maradona, Materazzi tornasse ai suoi antichi amori, sostituendo l'uruguayano con un difensore. Quando l'altoparlante ha annunciato che la scelta dell'allenatore [illegible] caduta su Bertoni, si è cominciato a capire che per il Napoli non ci sarebbe stato scampo.

Per il quarto anno consecutivo il panettone è risultato indigesto [illegible] partenopei, sempre sconfitti nella partita post-natalizia. Ma in questo caso il rilievo statistico è una semplice curiosità: non serve infatti scomodare la cabala per dare ragione di una figuraccia attesa da mesi. [illegible] primato del Napoli nasceva da un improvvisato cocktail fra talento, carattere e fortuna. Venuto meno il [illegible] ingrediente, la squadra si è ritrovata [illegible] prese con il suo problema di sempre: la cronica latitanza di un collettivo assestito [illegible] giocato [illegible] estemporanee. Non sappiamo se la colpa sia di Bigon, che non sa insegnare gli schemi, o dei giocatori, che non riescono ad assimi[illegible]i. Resta il fatto che il campo restituisce l'immagine di una squadra fragile e [illegible] idea, dove non tutti gli uomini vengono utilizzati [illegible] posto giusto né [illegible] gli uomini giusti vengono utilizzati. La difesa continua a patire il misterioso malanno [illegible] Renica, che sta abbastanza bene per andare in panchina ma non per giocare.

Già privo di un pilastro, la retroguardia di Bigon ha dovuto rinunciare anche a quell'altro rappresentato dal portiere Giuliani. Ora, questo Giuliani [illegible] sarà un fenomeno, ma se Di Fusco gli ha fatto per anni da riserva, una ragione dovrà pur esserci. Di [illegible] non ha colpe gravissime [illegible] tre gol di ieri, [illegible] la sua incertezza, affiorata in una serie di respinte tremebonde, ha condizionato l'intero reparto. In mezzo al campo zufolava calcio il sublime Maradona, [illegible] centrale elettrica [illegible] grado di illuminare qualunque pallone. Purtroppo i suoi passaggi finivano sui piedoni decotti di De Napoli e venivano strozzati dalle tortuose giocate di Alemao e Mauro. A conferma della povertà organizzati[illegible] dei napoletani, le uniche occasioni da gol nascevano dai calci piazzati del solito Dieguito, che in un paio di occasioni (40' e 55') pescava senza fortuna la [illegible] di Careca in mezzo all'area e un'altra volta (70') obbligava Fiori ad estrarre una grande parata dal suo repertorio di campioncino in erba.

La Lazio ha sempre avuto fra le mani le redini dell'incontro, affidandole all'estro di Di Canio, reincarnazione di Franco Causio. Da un sublime disimpe[illegible] del giovane fuoriclasse nasceva al 36' il tiro con cui Bergodi spellava i guanti [illegible] Di Fu[illegible]: il pallone rimbalzava verso quel sornione di Amarildo, che lo sospingeva in gol. Dopo [illegible] palombella da cineteca di Di Canio, respinta dalla traversa, arrivava il secondo tempo e, con esso, l'apoteosi laziale. Su [illegible] Napoli stordito infierivano i contropiede lucidissimi di Pin e Amarildo, che suggellavano il 3-0 finale. E solo il palo negava a Troglio il poker.

Massimo Gramellini

Maradona

«Tranquilli nulla cambia»

ROMA. La Lazio esulta, il Napoli non dispera: spogliatoi inzuppati di buoni sentimenti natalizi, se non fosse per quel «rimbambito» con cui Maradona gratifica Helenio Herrera, che in settimana aveva definito Dieguito «un cattivo esempio per i giovanissimi che si avvicinano al calcio».

Maradona ha infranto per l'ennesima volta il silenzio-stampa: «Il ruolo di capitano mi impone di intervenire in prima persona quando la squadra perde». Fa i complimenti alla Lazio («Mi auguro che vada in Coppa Uefa, perché se lo merita e perché ci gioca Troglio, un mio amico»). Segue una serena accettazione della disfatta: «Abbiamo giocato male e senza fortuna, altrimenti a un certo punto Careca avrebbe potuto anche pareggiare. La Lazio stava per cadere nella nostra trappola e invece è arrivato il gol del 2-0. Peccato che per il quarto anno di fila ci attenda un Capodanno amaro. C'è sempre l'ombra di una sconfitta a rovinarci la festa. Comunque per noi non cambia niente: guai se, oltre alla partita, perdessimo anche calma e concentrazione».

Carnevale è meno serafico del suo capitano: «Il Napoli ha perso: qualcuno sarà contento, finalmente! Il mio battibecco con Di Canio? Il laziale è bravo ma se vuole diventare un campione deve imparare ad essere un po' più umile».

Bigon parla di «tradizione rispettata: l'ultima partita dell'anno il Napoli la perde sempre» e cede i microfoni alla felicità laziale: «Che impresa! Non ci resta che continuare così», proclama il presidente Calleri. Gli fa eco l'allenatore Materazzi: «Già sto pensando alle prossime avversarie: Sampdoria e Milan...». [mas. gra.]

I rossoneri superano all'ultimo minuto la squadra di Salvemini imbattuta da dieci giornate

Van Basten infila un pallone d'oro

Prodezza dell'olandese, [illegible] il Milan punta dritto sul titolo

BARI	0	MILAN	1
MANNINI	6,5	PAZZAGLI	6,5
LOSETO	6,5	TASSOTTI	6,5
CARRERA	6,5	MALDINI	6,5
TERRACENERE	6	ANCELOTTI	6,5
CERAMICOLA	6,5	COSTACURTA	6,5
CARBONE	6	BARESI	6
URBAN	6	DONADONI	6
GERSON	6,5	RIJKAARD	6,5
JOAO PAOLO	6	VAN BASTEN	7
MAIELLARO	sv	EVANI	6
6' PERRONE	6	MASSARO	6
MONELLI	sv	77' FUSER	6
19 SCARAFONI	6		
[illegible]: [illegible]	6	All.: SACCHI	6,5

Arbitro: PAIRETTO 7
Rete: [illegible]' [illegible].
[illegible]: 14' Loseto e Ancelotti, 75' Costacurta.
Spettatori: paganti 20.176, incasso 475.161.000; abbonati 10.655, quota abbonati 288.883.951.

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Altro che galletto amburghese: quello barese, rosolato al punto giusto, è piaciuto assai al Milan anche se ha dovuto aspettare 90 minuti, esattamente 89' e 38 secondi per apprezzarlo [illegible] modo giusto. Questione di cottura. Il gran scuocco si vede in questi frangenti: [illegible] Basten, imbeccato da quell'ottimo garzone di cucina che è Fuser, appena entrato al posto di Massaro, ha compiuto un'autentica prodezza, una scivolata che è un vecchio ricordo dello sport praticato in gioventù in Olanda, il baseball, quando correva e appunto scivolava sulle basi. Quella di ieri con tocco d'esterno destro, recupero di mercoledì prossimo col Verona permettendo, vale il secondo posto in classifica alla pari dell'Inter. A giochi quasi fatti, nonostante la nettissima supremazia dei rossoneri concretizzatasi [illegible] di controllo della palla, in tre occasioni da gol e nella traversa di Ancelotti (63'), [illegible] sbucare [illegible] area il piede malandrino di Van Basten per fare cro[illegible] un'imbattibilità barese che durava ormai da dieci incontri. Il Bari [illegible] retto [illegible] all'urto dei campioni del mondo: ogni tanto con affanno, a volte per la bravura dei singoli, ma a forza di essere lavorato ai fianchi ha finito per cedere in extremis, quando forse pensava di avercela fatta. Quell'unica distrazione ha coinciso [illegible] colpo di classe di Van Basten. Ma anche Rijkaard [illegible] seguito con tempismo l'azione di Fuser ed era pronto a sovrapporsi al compatriota qualora il «pallone d'oro» [illegible] intercettato il centro.

Il potere logora davvero chi non ce l'ha. Il Milan, reduce da Tokyo, si è rigettato [illegible] mischia nel campionato [illegible] vigore anche [illegible] ha rischiato di lasciare sulle [illegible] un punto prezioso perché il pareggio era quasi fatto nonostante il predominio. Per due terzi la squadra di Sacchi ha funzionato: il [illegible] meccanismo, pur oliato a dovere, doveva fare i conti con un terreno infame, gelato sulle estreme soprattutto dove la te[illegible] della tribuna impedisce al sole di accarezzare il campo. Per Donadoni ed Evani, calciatori dall'accelerazione breve, su media distanza, quel terreno finiva per essere una dannazio[illegible]: mai che potessero scattare ed inserirsi con quei passetti che sono il terrore dei difensori di gamba lunga. Così nell'eco[illegible] gioco rossonero [illegible] proprio l'apporto di due pedine così essenziali [illegible] che se il loro dovere, sul piano dell'impegno, l'hanno fatto sino in fondo. Cosicché alle nervose accelerazioni di Ancelotti, agli inserimenti di Tassotti e Maldini, sempre vigorosi, finivano per aggiungersi quelli di Baresi, pronto a chiudere le falle in difesa e a portarsi in attacco con la potenza che contraddistingue questo campione davvero unico. Quasi a volere ribadire, nel duello personale [illegible] amichevolissimo con Van Basten, che il vero «pallone d'oro» è lui [illegible] l'olandese gli ha risposto allo scadere con una prodezza a sua volta degna del fuoriclasse che conosciamo.

Per l'ottimo Bari di Salvemini questa sconfitta può anche avere il sapore di una beffa, ma fra le due squadre c'era stata una differenza sostanziale. Calcio abbastanza improvvisato ed intuibile quello dei «galletti»; calcio ragionato, a tutto campo, frizzante e incisivo quello dei [illegible]. Potevano già segnare Massaro e Van Basten se Mannini non avesse compiuto [illegible] doppia prodezza su entrambi nell'arco di pochi secondi [illegible] spingendo [illegible] conclusioni, spe[illegible] la rovesciata dell'olandese. Poteva segnare Ancelotti con quella sberla che faceva tremare la traversa (al 63' su punizione di Donadoni e tocco al compagno). Ma il Milan poteva anche essere sorpreso da Carbone, partito a 3' dalla conclusione in contropiede. [illegible] Pazzagli fuori dai pali cercava di sorprenderlo con un insidioso pallonetto. Ci sarebbe [illegible] se Pazzagli con un gran colpo [illegible] reni non si fosse tuffato all'indietro salvando in angolo, realizzando [illegible] una [illegible] importante parata dell'incontro. Poi lo spunto di Fuser, il tocco magico di Van Basten e il silen[illegible] in uno stadio sino ad allora acceso da cori ed urla.

Giorgio Gandolfi

CHE [illegible]

BARI. Un gol da pallone d'oro, gongola Van Basten, «doppiamente importante: è l'ultima rete del 1989 e poi mi ha per[illegible] [illegible] battere Serena per i gol del 1989, 21 io, 20 lui». L'olandese ha tutte le ragioni per essere felice: «Abbiamo approfittato dello scivolone [illegible] Napoli, ora dobbiamo insistere».

Sacchi [illegible] di raffreddare gli entusiasmi ma non ci riesce: «Non dobbiamo dare per scon[illegible] la vittoria sul Verona nel recupero, dovremo sudarcela. [illegible] provate tutte per battere il Bari, anche nello spogliatoio ci siamo detti: possiamo farcela però abbiamo rischiato [illegible] riuscirci. [illegible] non tutti hanno notato che [illegible] terreno pesantissimo ci ha penalizzati in modo eccessivo».

Protestano alcuni giocatori pugliesi: volevano che Pairetto (100ª partita in serie A) annul[illegible] la rete di Van Basten «per fallo di Tassotti [illegible] Scarafoni, gli ha dato una gomitata», ma Salvemini è realista: «L'arbitro era vicino, [illegible] deciso così ha avuto le sue ragioni. Il Milan è stato più forte».

Il Lecce castigato dai due gol del siciliano (capocannoniere a quota 10) e dal rigore di De Agostini

Schillaci più Tacconi e la Juve brinda

Il portiere protagonista, per tre volte con l'aiuto dei pali

JUVENTUS	3
TACCONI	7,5
D. BONETTI	6,5
DE AGOSTINI	6
GALIA	5
BRUNO	6
FORTUNATO	5,5
ALEINIKOV	6
BARROS	6,5
(81' ALESSIO)	sv
ZAVAROV	5
MAROCCHI	5,5
SCHILLACI	8
All.: ZOFF	6

LECCE	0
TERRANEO	6,5
GARZJA	5,5
MIGGIANO	6
LEVANTO	6,5
(77' MONACO)	6
MARINO	7,5
CARANNANTE	6
MORIERO	6,5
BARBAS	7
VINCZE	6,5
BENEDETTI P.	7
(81' D'ONOFRIO)	sv
CONTE	6,5
All.: MAZZONE	7,5

Arbitro: FABRICATORE 6,5

Reti: 27' Schillaci, 79' De Agostini (rigore), 91' Schillaci

Ammoniti: 28' Conte, 56' Bruno, 66' Galia, 85' P. Benedetti.

Spettatori: paganti 7.522, incasso 136.770.000 lire; abbonati 12.780, quota abbonati 369.906.000

TORINO. Mettiamola così, [illegible] gli auguri [illegible] anno. Proprio allo scadere, il girone di andata ha restituito [illegible] Juventus i punti che le aveva tolto in partite giocate bene e perse (col Milan a San Siro, un esempio). Perché ieri se una squadra meritava [illegible] vincere — sì, vincere, neppure pareggiare — era il Lecce privo di quattro elementi di spicco (Virdis, Pasculli, Righetti, Giacomo Ferri) ma capace egualmente di essere concre[illegible] di subire la spinta iniziale bianconera [illegible] disunirsi e, una volta in svantaggio, di replicare con [illegible] gioco d'assieme migliore e [illegible] alcune indivi[illegible] di spicco, [illegible] Barbas a Benedetti, a Moriero, a quel gigante (taglia atletica e personalità) che è stato il libero Marino, capace di sorreggere il centrocampo e di andare al tiro. Gli [illegible]gi a Mazzone sono doverosi, anche se [illegible] lo piacheranno.

Il 3-0, allora? Propiziato al 27' su punizione e quindi arrotondato al 91' da quello stupendo [illegible] goleador (da maglia azzurra) che è Schillaci, incrementato al 79' dal rigore di De Agostini propiziato da [illegible] mo di follia di Miggiano, difeso da un Tacconi da contratto immediato e dai «legni» della sua porta (colpiti al 59' da Benedetti [illegible] pallone deviato magnificamente da Tacconi, al 65' [illegible] Marino e all'88' da Conte).

La statistica è questa, ampia[illegible] illustrativa, e merita ancora qualche spiegazione. Tre sole azioni pericolose della Juventus in novanta minuti: botta da fuori di Marocchi al 22' e deviazione da quasi gol del soli[illegible] Schillaci, al 78' lancio di Zavarov (c'era anche lui...) per Barros il [illegible] scatto bruciante era perfezionato dal fallo da rigore di Miggiano. Ed al 91' con tutto il Lecce orgogliosamente e vanamente in avanti il 3-0 di Totò che bruciava Terraneo con una rasoiata [illegible] destra a sinistra, a fil di montante.

Ben più consistente, oltre ai [illegible] «legni», l'inutile attivo del Lecce che ha giocato con una [illegible]nta sola, il mobile Vincze che [illegible] impegnato a fondo Bruno, ma aveva molti uomini (Moriero, Conte, Barbas, Marino) capaci di inserirsi sul fronte offensivo. Tacconi si è opposto con bravura al 19' a una subdola punizione di Barbas ed al 45' ha avuto riflessi prontissimi nell'opporsi [illegible] presa ad una conclusione di Moriero deviata da [illegible]. Ed ancora, nella ripresa, cross di Carannante dalla sinistra e deviazione volante appena fuori di Conte (48'), centro di Vincze (76') e tocco in spaccata a lato di Benedetti strattonato [illegible] Fortunato. Subito dopo la botta [illegible] Marino, sfiorata, con palla contro [illegible] traversa e tuffo del portiere nella susseguente mischia, intervento provvidenziale per togliere dai guai compagni pasticcioni.

Juventus in [illegible] e centro[illegible]po, per tutta [illegible] partita, e non è una novità. Prosegue l'ormai lungo momento-no di Marocchi, Zavarov diventa sempre più un oggetto misterioso (qualità tecniche sicure, impegno e continuità relativi), si perde Aleinikov in palleggi pretenziosi e in errori di posizione, Barros corre ma senza lucidità.

In difesa, non è che Fortunato sia più [illegible] del Tricella; [illegible]i era meritato la panchina. Persino De Agostini, dopo un ottimo avvio, si è smarrito nelle sovrapposizioni affollate nella sua zona da Moriero e Conte. Per fortuna [illegible] bianconeri ha [illegible] Bruno su Vincze, e Dario Bonetti ha festeggiato il rientro dopo [illegible] lunga squalifica con un buon lavoro di spinta e alcuni salvataggi davanti a Tacconi.

Le emozioni della [illegible] mezz'ora sono arrivate solo su calci di punizione, quattro per la Juve e due per il Lecce. Terraneo ha visto in ritardo [illegible] gol di Schillaci filtrato nella barriera, e nella ripresa il portiere [illegible] pugliesi è stato bra[illegible] a volare sul violento pallone [illegible] sua destra) del rigore di De Agostini, ma è riuscito soltanto a sfiorare il pallone. Insomma, un Lecce [illegible] fortuna e oltre i meriti la Juve. E la giornata bianconera era più [illegible]lla ancora, prima dei gol in extremis di Milan e Roma.

Bruno Perucca

Totò leader. Schillaci precede di un gol Baggio e Dezotti

Il goleador al presidente

«Conosco il valore dei soldi Boniperti li ha spesi bene»

[illegible]. Il primo pensiero di Salvatore Schillaci è per Boniperti, il presidente che ha creduto in lui vincendo una [illegible]scommessa importantissima: «Io co[illegible] il valore [illegible] soldi — afferma il siciliano — e mi fa piacere pensare che per [illegible] sono stati spesi bene». Schillaci è stato un acquisto indovinato. Uno di quelli che Boniperti spera di ripetere per rilanciare la Juve nella prossima stagione. Ha confessato infatti il presidente proponendosi un augurio per il '90: «La vita diventa sem[illegible] più difficile, anche [illegible] calcio, dove la tensione è molto forte. La speranza è di indovinare appunto qualche acquisto che permetta alla Juve di tor[illegible] primeggiare in Italia».

[illegible]i, ultimo giorno dell'89, la Juve può festeggiare nel segno [illegible] Schillaci, dieci reti in quattordici partite. Quando è man[illegible] lui, la formazione [illegible] Zoff ha racimolato un solo punto, a Roma con [illegible] Lazio, rigore di De Agostini: per il resto due sconfitte con Atalanta e, sempre al Flaminio, con [illegible] Roma. Proprio il termine azzurro, ieri al terzo rigore segnato [illegible] questo torneo [illegible] Landucci [illegible] Terraneo è riuscito a [illegible] almeno la palla) offre a Schillaci l'incarico di rigorista: «Se vuole sono disposto a farglieli calciare, anzi se [illegible] stati sul [illegible] mi sarei fatto da parte. [illegible] è anche bello pensare che Schillaci è capocannoniere senza aver tirato neppure un penalty».

Totò non si tira indietro: [illegible] Zoff e Gigi sono d'accordo per me non ci sono problemi a tirare i rigori, lo facevo a Messina. Le responsabilità [illegible] mi fanno paura. [illegible] ho disputato una bellissima partita ma era naturale, da troppo tempo ero fer[illegible], prima la squalifica, poi [illegible] sosta [illegible] Natale. Sono in testa alla classifica cannonieri [illegible] rigori calciati? E' importante. Ma mi sarebbe piaciuto di più [illegible] primo o secondo con la Juventus grazie ai miei dieci gol. Quindi anch'io, come tutta [illegible] squadra, devo fare di più. Ieri [illegible] ho avuto molte palle giocabili, ma come si fa a non essere soddisfatti di questo fine '89. [illegible] a 5 punti dal Napoli, per [illegible] scudetto non ci sono molte speranze, ma possiamo disputare un buon girone di ritorno».

Ha due altri pensieri da esprimere Schillaci. Il primo è questo: «Sono contento per la vittoria del Messina contro il Torino. Anche perché quando andai a vedere la squadra di Pacetti a Pisa prima di partire con l'Under 21 per l'Inghilterra, i tifosi granata continuarono a insultarmi al coro "Schillaci ruba le gomme"». Il secondo è sulla nazionale: «Per conquistarla ci vuole più esperienza, non bastano i gol, ci vuole tempo, io sono solo all'esordio in serie A, all'esordio in una grande squadra».

L'altro eroe bianconero è stato ancora una volta Tacconi. Ha deviato contro la traversa una delle conclusioni leccesi (quella di Benedetti di testa) finite sui pali, infortunandosi alla mano destra, una contusione. Gli chiedono se il Napoli che, invece di farli, tre gol li ha presi, avrà ora più bisogno di lui per la prossima stagione. «Io cercherò di restare qui, ma non ho pagato i tifosi per quello striscione in curva..., l'ho detto anche ai compagni». C'era scritto: «Da Agnelli a Tacconi bisogna ricostruire la Juve dei nostri sogni». Con Schillaci goleador il sogno forse è già cominciato.

Franco Badolato

Zoff: «Nei [illegible] piedi la palla [illegible]»

«Frenati dal timore di non saper più vincere» «I fischi a Galia? Per me ha fatto la [illegible] parte»

TORINO. Dino Zoff non ha difficoltà a parlare [illegible] Juventus fortunata: [illegible] vorrei sottolineare — dice il tecnico — che abbiamo [illegible] quello [illegible] [illegible] partite si [illegible] negato dalla sorte. E' andata bene anche perché i nostri avversari sono stati bravi. Riconosciuti i meriti del Lecce, non saprei invece giudicare questa Juve, troppo nervosa».

C'era la paura di non riuscire più a vincere? «Senz'altro — risponde Zoff — gli ultimi risultati negativi hanno influito e sull'1-0 la palla ha cominciato a scottare tra i piedi, il timore di non sapere condurre in porto la gara ci ha condizionati. D'altra parte solo con un risultato positivo si poteva dimenticare questo periodo negativo».

La Juve ha recuperato qualcosa dal Napoli ma è ancora lontana dalla vetta, solo Schillaci può gi[illegible], da capocannoniere: «Sono contento per Totò — dice Zoff — è molto merito [illegible] ma anche dei compagni che [illegible] nelle condizioni di segnare. Che calci o meno i rigori in futuro non mi sembra un problema basilare. In quanto al Napoli, alle altre, [illegible] ci voglio pensare. [illegible] solo pensare a noi stessi, a recuperare la stima [illegible] pubblico [illegible] vuole sempre vederci [illegible].

Sono piovuti fischi impietosi, soprattutto verso Galia. Esagerati? «Un po', visto che il giocatore ha fatto [illegible] sempre la sua parte, anzi forse qualcosa di più. [illegible] tocca a lui portare i tifosi dalla sua parte, [illegible] saprei che consigli dargli».

Forse la gente si aspettava la rivoluzione, come era stata da lei annunciata, col ritorno di Tricella e l'attacco a due punte [illegible] Casiraghi al fianco di Schillaci. Alla luce del risultato odierno è un discorso da cancellare? «No, anche perché ho solo detto che in vista dei tanti impegni di questo gennaio ho in mente di fare delle rot[illegible]. Ma se dico rotazioni e si pensa alla rivoluzione allora non parlo più, cambierò sistema. Non c'è mai nulla da rivoluzionare».

Fra i giocatori bianconeri prevale la sensazione da «scampato pericolo». Ammette Rui Barros: [illegible] Lecce avrebbe [illegible]itato di pareggiare, ma dopo il 2-0 abbiamo senz'altro legittimato il successo, magari sul filo di lana. Del resto anche noi avremmo meritato [illegible] più a Roma, a Udine. Ho guadagnato il rigore del secondo gol e credo che nessun leccese possa dire qualcosa. S[illegible] scattato dopo [illegible] scambio con Zavarov e appena dentro l'area sono stato messo giù da Miggiano».

Il portoghese [illegible] dimentica i suoi guai fisici e i pensieri legati alla sua eventuale riconferma a fine stagione. Sostiene: «Devo ringraziare il dottor Bosio, non ho sentito male, penso di essere sulla strada della guarigione, come l'anno scorso. Io spero di riuscire a sbloccarmi, segnare qualche g[illegible] sarebbe importante, l'89 è stato un buon anno, spero che anche il '90 lo sia. Il mio augurio è di poter restare alla Juve sempre».

Marocchi [illegible] augura invece che questo risultato serva alla Juventus «per ritrovarci subito e riguadagnare qualche posizione in classifica. Era importante ottenere questi due punti. Non è stato facile, al di là dei pali colpiti il Lecce s'è dimostrato un buon complesso, forse il migliore [illegible] quest'anno [illegible] Comunale». Da Bonetti una constatazione importante: «Forse abbiamo giocato solo al 40 per cento, ma probabilmente la fortuna è finalmente girata a nostro favore». (f. bad.)

Terraneo e Tacconi, stima reciproca

Mazzone

«Un arbitro insensibile»

[illegible]INO. Il presidente [illegible] Lecce, Jorlano, ha alzato la voce strigliando i suoi giocatori. [illegible] 3-0 non è piaciuto al dirigente. [illegible] po' meno crudo nella sua analisi è stato invece il tecnico Mazzone. «Questa sconfitta non la[illegible] segni perché [illegible] do[illegible] la Juventus dal primo all'ultimo minuto. E' [illegible] un risultato bugiardo, meritavamo come minimo un pareggio. Non ho nulla da rimproverare al [illegible] [illegible] una ma[illegible] [illegible] precisione in zona gol».

[illegible] Fabricatore — prosegue Mazzone — non parlo, però parlo della sensibilità che forse un buon arbitro dovrebbe [illegible]re...». Pare [illegible] all'allenatore non sia piaciuto il minuto di recupero durante il quale è nato il terzo gol di Schillaci.

Ma per Benedetti c'è stato qualcos'altro di storto oltre alla parata di Tacconi su un suo colpo di testa che poteva significare il pareggio. Dice il capitano pugliese: «C'era un rigore netto. Su un cross [illegible] di [illegible] sono [illegible] in anticipo ma Fortunato mi è franato addos[illegible]. E' un Lecce che ha pagato il solito complesso da trasferta? «Macché, [illegible] [illegible] vincere...». (f. bad.)

A BERGAMO

Un tempo ciascuno per Atalanta e Fiorentina che non riescono a [illegible] la via del gol pur giocando a viso aperto

Caniggia e Baggio a secco, inevitabile il pari

E il cecoslovacco Kubik [illegible] a capire la lingua del nostro campionato

ATALANTA	0
FERRON	6
CONTRATTO	6
PASCIULLO	7
BONACINA	7
BARCELLA	[illegible]
PROGNA	6
STROMBERG	6
MADONNA	6
(79' BORDIN)	sv
EVAIR	6
(79' BRESCIANI)	sv
NICOLINI	6
CANIGGIA	5
All.: MONDONICO	6

FIORENTINA	0
LANDUCCI	6
IACHINI	[illegible]
DELL'OGLIO	[illegible]
BATTISTINI	6
PIN	[illegible]
FACCENDA	6
DI CHIARA	6
(80' BUSO)	6
DUNGA	7
DERTYCIA	6
BAGGIO	6
KUBIK	6
(86' MALUSCI)	[illegible]
All.: [illegible]	6

Arbitro: BALDAS 6

Ammoniti: Battistini, Iachini, Evair, B[illegible] Dertycia.

Spettatori: paganti 12.841, incasso 210.813.000 lire; abbonati 8.800, quota abbonati 210.805.000 [illegible].

TECNICI [illegible]

BERGAMO. Entrambi soddisfatti ma di parere discordi i due allenatori Mondonico e Giorgi. Il tecnico bergamasco: «Ho visto l'Atalanta giocare al[illegible] grande mentre [illegible] Fiorentina mi è sembrata piuttosto una provinciale. L'Atalanta ha spinto con maggiore determinazione costringendo gli avversari ad indietreggiare e a dif[illegible] a volte in modo molto affannoso. Il p[illegible] comunque non mi dà fastidio, per vincere bisogna anche segnare».

Diversa l'opinione di Giorgi: «Abbiamo sciupato due grosse occasioni da gol mentre gli atalantini ci hanno fatto paura soltanto nelle mischie in area. Il punto conquistato a Berg[illegible] mi sta bene. L'Atalanta ha fatto soffrire molte squadre». (a. p.)

BERGAMO. Nulla di fatto tra Atalanta e Fiorentina, attacchi a secco malgrado le due squadre abbi[illegible] dimostrato di volersi assicurare l'intero bottino. Bergamaschi e toscani si sono infatti affrontati a viso aperto, pur non offrendo un grosso spettacolo, e se nessuno ha vinto è perché le punte — Caniggia e Baggio in particolare — [illegible] hanno trovato il guizzo giusto [illegible] momenti favorevoli. Comunque, non accontentandosi della suddivisione dei punti [illegible] l'Atalanta né la Fiorentina, la gara è stata agonisticamente tutt'altro che monotona. Frequenti i capovolgimenti di fronte con azioni sempre veloci e discretamente impostate.

Il risultato finale si deve considerare equo, anche se nella ripresa è stata l'Atalanta a dimostrare una maggiore superiorità territoriale. Due squadre in altre parole [illegible] buona salute e dotate (cosa non [illegible] del [illegible]sto) di un apprezzabile gioco corale, nonché di spiccate individualità. Merito dei gigliati è [illegible] dubbio quello di essersi dimenticati della miglior classifica dei padroni di casa. La squadra di Giorgi ha giocato da pari a pari con l'avversario, non accusando minimamente alcun timore reverenziale.

[illegible] e Fiorentina si sono espresse al meglio un tempo ciascuno. Più rapidi ad entrare in partita i viola, più concreti alla distanza i nerazzurri. [illegible] 45 minuti iniziali [illegible] [illegible] [illegible] fatti i gigliati a mettere in difficoltà i locali [illegible] qualche [illegible] pungente, e andando in alcune occasioni vicino al gol. Più precisamente al 9' quando il brasiliano Dunga dopo un batti e ribatti in area bergamasca ha calciato il pallone a fil di palo con il portiere Ferron fuori causa, e al 28' con il c[illegible]vanti Dertycia che a tu per tu con il numero [illegible] atalantino [illegible] [illegible] regalato la palla tra le braccia. Dertycia h[illegible] dubbio notevoli qualità atletiche ma a volte appare tecnicamente un po' grezzo, poco smaliziato.

Ma, real sprecato a parte, la Fiorentina [illegible] primo tempo ha pure costretto sovente gli avversari ad arretrare il centrocampo e a difendersi in alcune occasioni con un certo affanno. Artefici di questo avvio brillan[illegible] [illegible] Fiorentina il mobile e arcigno Dunga, Battistini, il tecnico Kubik e Di Chiara.

[illegible] il rendimento di Dunga non è certo una sorpresa, Kubik in particolare ha dimostrato di essere in progresso. La sua assuefazione al calcio italiano è su una buona strada, ma è certo che solo giocando in continuità potrà dare l'esatta [illegible] del suo valore. Piuttosto [illegible] ombra invece Baggio controllato per la verità più che egregiamente da Contratto, ex di turno.

Nella ripresa l'Atalanta [illegible] c'è stata a recitare ancora un ruolo di secondo piano. Ri[illegible]dandosi di poter aspirare legittimamente ad un posto in Coppa Uefa, [illegible] squadra di Mondonico è salita gradualmente in cattedra invertendo il copione dell'incontro. E nel giro di soli 90 secondi i nerazzurri hanno fatto gridare al gol ben due volte i sostenitori presenti in gran numero nonostante la temperatura gelida.

All'11' infatti Landucci con un'ardita uscita non ha consentito a Nicolini [illegible] dare il colpo di grazia al pallone e appena dopo la [illegible] della porta viola ha respinto la palla colpita di testa da distanza ravvicinata dallo svedese Stromberg. Ma il forcing atalantino non si è limitato quanto a pericolosità alle due menzionate azioni. Il fluidificante terzino Pasciullo, il cursore Bonacina, ed i centrocampisti Stromberg e Madonna [illegible] hanno proprio [illegible] tregua alla retroguardia toscana con Giorgi pronto (intelligentemente) ad ordinare ai suoi una condotta di gara più prudenziale. Va comunque detto che nonostante l'evidente pressione degli atalantini, [illegible] Fiorentina non ha denunciato gravi scompensi dimostrando di possedere una valida intelaiatura ed una compattezza in [illegible] reparto. Una partita quella [illegible] Bergamo giocata [illegible] caparbietà ed acceso agonismo tanto da costringere l'arbitro ad estrarre cinque volte il cartellino giallo per fren[illegible] pericolosi eccessi di nervosismo. Con il punto ottenuto l'Atalanta si mantiene nelle posizioni che contano in classifica e la Fiorentina ha proseguito nell'operazione risalita.

Amedeo Possenti

La partita di Bologna turbata dal grave malore che colpisce il romanista dopo cinque minuti

Paura: Manfredonia cade, è [illegible]

Il cuore si ferma due volte, è in coma, prognosi riservata

BOLOGNA. Lionello Manfredonia giace in stato [illegible] coma nel reparto [illegible] terapia intensiva cardiocircolatoria dell'Ospedale [illegible] Maggiore. Le sue condizioni sono preoccupanti, la prognosi è riservata per [illegible] ore, ma il professor Daniele Bracchetti, primario, non è pessimista. «Manfredonia non è in pericolo di vita», ha dichiarato.

[illegible] il bollettino sanitario emesso alle 19,30: «Le condizioni del calciatore [illegible] stazionarie; il ritmo cardiaco è regolare, la pressione arteriosa è di [illegible]. Permane lo stato [illegible] incoscienza, probabilmente dovuto all'arresto cardiaco. Il paziente è sottoposto a [illegible]raggio continuo dello Ecg e a ventilazione assistita. Sono stati eseguiti una Tac dell'encefalo ed un elettroencefalogramma che hanno escluso lesioni a focolaio. L'elettrocardiogramma fa porre un fondato sospetto diagnostico di un infarto [illegible] cardico acuto come causa sca[illegible] del drammatico evento. Rispetto a due ore [illegible] si nota [illegible] leggero miglioramento dello [illegible] di [illegible]. Attualmente il calciatore [illegible] ricoverato in terapia intensiva cardiologica; sono in corso esami strumentali e [illegible] laboratorio».

Verso [illegible] è giunta [illegible] moglie [illegible] giocatore, [illegible] poi al suo capezzale. Anche i compagni [illegible] squadra [illegible] molti giocatori [illegible] Bologna si [illegible] recati all'ospedale Maggiore subito dopo la fine della partita.

Manfredonia, 33 anni, [illegible] giunto [illegible] [illegible]aggiore alle 14,48, a bordo di un'autoambulanza, [illegible] il medico della Roma, Ali[illegible] e col sanitario incaricato del [illegible] cardiologico allo stadio comunale. Manfredonia si era sentito male dopo cinque minuti di gioco, quando Desideri aveva appena risolto [illegible] corner un'incursione di Giordano.

Una scena drammatica. Giordano aveva aggirato, senza toccarlo, Manfredonia che si portava al piccolo trotto dentro l'area. Il giocatore all'improvviso barcollava e cadeva in avanti. Era rimesso sulla schiena da Desideri, che aveva avuto subito la percezione della gravità del malore. Manfredonia aveva una piccola reazione, poi perdeva i sensi. Gioco fermo, agitazione e paura. Accorrevano Alicicco e Nanni, medici delle due squadre: massaggio [illegible] e respirazione bocca a bocca.

Minuti di tensione in campo, Radice gridava all'arbitro di sospendere [illegible] partita. Sugli spalti, invece, [illegible] si aveva subito la percezione della gravità dell'episodio. Soltanto quando Manfredonia, inanimato, [illegible] portato fuori in barella, i tifosi ammutolivano. Si è pensato [illegible] bito a una congestione dovuta al freddo [illegible] (-5°).

Lionello veniva trasportato all'ambulanza che in 6-7 minuti raggiungeva il vicino ospedale. I suoi compagni di squadra, anche Giordano e Cabrini, apparivano sotto choc. La partita riprendeva dopo 5'40" di inter[illegible] (l'arbitro ne recuperava soltanto 3) e in campo entrava Pellegrini.

Le notizie successive parlavano di collasso. Alla mezz'ora di gioco l'altopar[illegible] ciava che Manfredonia si era ripreso: scrosciava un fragoroso applauso. Ma in tribuna le notizie a getto ininterrotto apparivano invece drammatiche. Viola abbandonava lo studio per recarsi all'ospedale. Manfredonia aveva ripreso per qualche attimo conoscenza, ma poi era ripiombato in coma dopo un secondo arresto cardiaco. Negli spogliatoi c'era confusione.

Lo stato di incoscienza e di coma sarebbe dovuto a ipossia per il doppio arresto cardiaco che ha fatto mancare l'affluenza di sangue al cervello. Il professor Bracchetti ha parlato di «choc cerebrale» e ha anche avanzato il sospetto che Manfredonia difficilmente possa tornare all'attività. In ogni caso sarà necessario almeno un periodo di 3-4 mesi. «Ma tutti i danni, e le ipotesi, potranno essere meglio fatti soltanto quando Manfredonia potrà riprendersi dallo stato di incoscienza. Oggi si spera di sapere qualcosa di più. E' difficile pensare che esistesse qualche precedente patologico». Lo stesso professor Bracchetti ha detto: «I giocatori sono sottoposti a frequenti controlli».

Sull'erba. Manfredonia riceve i primi soccorsi dal medico

Enzo Masi

Giusto pari

Rizzitelli rimedia al 90'

[illegible] La vittoria che [illegible] Bologna crede [illegible] [illegible] già in [illegible] [illegible] a [illegible] minuto dalla fine a [illegible] di [illegible] pasticcio difensivo. Il rinvio di Stringara picchia su Voeller: la palla schizza a Rizzitelli che l'alza su Cusin in uscita, infilandola in rete. Iliev affermerà che l'autore del gol era in fuorigioco. Qualche altro giocatore rossoblu assicura che Voeller ha [illegible] visto col braccio... Indubbiamente c'è una buona dose di fatalità nella rete del pareggio. Ma ce n'era stata [illegible] più in quella del vantaggio rossoblu al 51': il cross di Stringara [illegible] Waas, dopo una sgroppata di Marronaro, era malamente intercettata in spaccata da Nela il quale, [illegible] tentativo [illegible] anticipare l'attaccante tedesco, spiazzava il proprio portiere: un clamoroso autogol.

La Roma, partita alla grande nei primi 5', fino al grave episodio di Manfredonia, accusa la botta e appare stordita. Il Bologna ne approfitta, attuando un pressing asfissiante. E spinge con Marronaro, Waas, Bonini, soprattutto con Luppi [illegible]nato: il terzino è il migliore in campo. Proprio Luppi al 67', dopo una lunga fuga sulla destra, porge a Waas un pallone [illegible] raddoppio. Il tedesco è prontissimo a tirare, ma Cervone respinge col corpo il tiro ravvicinato. Poteva essere il gol del ko.

Incontro vivace con frequenti scambi di fronte: la Roma re[illegible] su [illegible] [illegible] stop, in area, di Iliev ai danni di Rizzitelli, ma D'Elia [illegible] fischia nemmeno il [illegible] di ostruzione. I rossoblù [illegible] fortunosamente, al 35', da una pericolosa mischia solo perché il direttore di gara ferma il gioco per fallo sul portiere.

Maifredi [illegible] rischiato la squadra a tre punte lasciando [illegible] panchina Geovani. L'allenatore ha [illegible] giustificato la mossa: «Temevo le incursioni di Nela e ho voluto che fosse [illegible] nostra squadra a comprimere l'avversario». [illegible] spogliatoio romanista [illegible] [illegible] parlato. Viola, Radice e i giocatori avevano fretta di raggiungere l'Ospedale Maggiore. [e. m.]

BOLOGNA	1	ROMA	1
CUSIN	6	CERVONE	6,5
LUPPI	7,5	BERTHOLD	6
VILLA	7	NELA	6
STRINGARA	6	DI MAURO	6,5
ILIEV	6	MANFREDONIA	sv
CABRINI	6	(11' PELLEGRINI)	6
MARRONARO	6,5	COMI	5,5
BONINI	6,5	DESIDERI	6
GIORDANO	5,5	CONTI	7
BONETTI	6	VOELLER	5,5
WAAS	6	GIANNINI	6,5
(86' [illegible])	[illegible]	RIZZITELLI	6
All.: MAIFREDI	6	All.: RADICE	6

Arbitro: D'ELIA 6,5
[illegible] 51' Nela (autogol), 89' Rizzitelli.
Ammoniti: 47' Villa, 66' Desideri, 88' Voeller.
Spettatori: paganti 14.685, incasso 341.288.000 lire; abbonati 12.396, quota ab[illegible] 339.519.000.

A MILANO [illegible]

L'Inter chiude l'anno dei record e dello scudetto salendo al secondo posto

I botti tedeschi sgelano [illegible] Siro

Matthaeus e Klinsmann piegano la resistenza dell'Udinese guidata dal nuovo tecnico Marchesi
A centrocampo però la manovra dei nerazzurri appare macchinosa e Berti impensierisce Vicini

[illegible]

BREHME VA [illegible]

MILANO. Il cambio di allenatore non è bastato all'Udinese per bloccare l'Inter. E il presidente bianconero Pozzo se la prende con il portiere Abate colpevole di non aver bloccato il tiro da fuori area dell'interista Matthaeus che è finito in rete spianando la strada alla vittoria dei campioni d'Italia. Marchesi, invece, accusa l'arbitro di non aver concesso un rigore per un fallo su Balbo. Anche per Trapattoni l'errore [illegible] [illegible] è stato determinante. «Ma la vittoria — aggiunge — l'abbiamo meritata anche se è risultata alla fine più difficile del previsto».

La partita è stata costellata di molti falli (Klinsmann: «Non [illegible] mai subito così tanti colpi») e ha provocato [illegible] altro infortunio nelle file nerazzurre: il tedesco Brehme cadendo male [illegible] ha riportato una distorsione alla mano destra e dovrà essere ingessato. [n. sor.]

[illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

Inter «tedesca», über alles. Il [illegible] del Napoli a Roma [illegible] la Lazio e i [illegible] di Matthaeus e Klinsmann chiudono il 1989, l'anno dell'Inter-scudetto e dei records. I nerazzurri, battendo l'Udinese per 2-0, hanno dimezzato il distacco dalla capolista e [illegible] soli, al secondo posto, a due lunghezze dal Napoli.

San Siro, immerso in [illegible] gelo polare, [illegible] salutato con autentiche ovazioni i tre gol della Lazio ma il pubblico di fede interista [illegible] è rimasto di ghiaccio... quando, lasciando [illegible] stadio, ha appreso dalle radioline la [illegible] vincente di Van Basten a Bari. Se mercoledì il Milan batterà il Verona a San Siro nel recupero, raggiungerà i cugini e [illegible] milanesi si proporranno come [illegible] grandi antagoniste del Napoli.

Non è stata, però, una grande Inter quella vista [illegible] contro l'Udinese che la mano [illegible] Rino Marchesi, subentrato a Bruno Mazzia il giorno di [illegible] Stefano, non ha potuto miracolare in meno di una settimana. L'ex tecnico dell'Inter e della Juve ha aggiunto un difensore [illegible] più, Galparoli, al posto [illegible] Branca, un centrocampista.

Inoltre, l'influenza e l'infortunio al ginocchio che hanno messo ko Garella avevano obbligato Marchesi a rispolverare Beniamino Abate, l'eterno n. 12, dopo due anni e mezzo di assenza dalla Serie A. E il portiere, colpevole e sfortunato, ha propiziato il primo gol dell'Inter al 27'. Sul destro al volo di Lothar Matthaeus, sferrato da fuori area, Abate [illegible] sulla traiettoria [illegible] pallone che, rimbalzatogli davanti, lo ha beffato.

Alle occasioni di Klinsmann (colpo di testa a [illegible] al 4') e di Serena (destro lisciato davanti alla porta anche per il contrasto di Galparoli al 6'), l'Udinese aveva replicato con due pericolosi [illegible] affondo di Balbo, il cui destro lambiva [illegible] montante all'11', e di Vanoli che girava al volo; davanti a [illegible], [illegible] [illegible] traversa (13').

La manovra dei campioni d'Italia era macchinosa a [illegible]campo dove Matthaeus, Matteoli e Berti non riuscivano a rifornire assist puliti alle punte e i cross di Brehme venivano puntualmente intercettati. Non [illegible] facile passare con l'Udinese molto corta, anche se Gallego [illegible] primi venti minuti sembrava un capitano [illegible] giocatore che [illegible]va alla partita [illegible]ziché dare assistenza a Balbo (che ha reclamato un rigore ma il fallo [illegible] fuori area) e all'evanescente Branca. Tutto si complicava sotto porta per un'Inter che non riesce a ritrovare il miglior Berti [illegible] [illegible] tribuna d'onore c'era Vicini), con Klinsmann imbrigliato d[illegible] falloso Paganin e Serena impegnato in un autentico corpo a corpo con Galparoli.

C'è voluta una punizione [illegible] [illegible] [illegible] Brehme e un destraccio di Matthaeus, al suo p[illegible] centro dopo l'infortunio che l'aveva [illegible] fermo un mese e [illegible] [illegible] la complicità [illegible] Abate, [illegible] dare la svolta all'incontro. Obbligata [illegible] attaccare, l'Udinese si è esposta al contropiede interista ed è toccato a Klinsmann, al quale i tifosi avevano dedicato uno striscione definendolo un dio del calcio, concedere il bis [illegible] 68'.

L'azione era partita da Zenga che, dopo aver bloccato un colpo di testa dell'argentino Sensini, tra i migliori dell'Udinese per la spinta che [illegible] dato e per aver frenato Bianchi, [illegible] rilanciato verso Matteoli. Il sardo serviva in profondità Serena: scatto e preciso cross di de[illegible] per Klinsmann, smarcato all'altezza [illegible] dischetto. Il centravanti, che era a secco dal [illegible] novembre, quando segnò a Verona, si è ricordato di essere un bomber ed ha esploso una volée di destro, imparabile per Abate.

Il 2-0 metteva ko l'Udinese, alla terza sconfitta consecutiva dopo quelle con Lazio e Atalanta che erano costate il p[illegible] a Mazzia. Il compito è ard[illegible] per Marchesi ma la squadra bianconera ha i mezzi per salvarsi, a patto che Gallego prenda coscienza di essere in lotta per la retrocessione e non continui a giocare [illegible] se fosse ancora nel Real Madrid.

Bruno Bernardi

INTER	2	UDINESE	0
ZENGA	6	ABATE	5
BARESI G.	5,5	GALPAROLI	6
BREHME	6	PAGANIN	5,5
MATTEOLI	6	VANOLI	5
(71' CUCCHI)	sv	SENSINI	6
BERGOMI	6,5	LUCCI	5,5
VERDELLI	5,5	MATTEI	6
BIANCHI	5,5	ORLANDO	6
(82' ROSSINI)	sv	BRANCA	5
BERTI	5,5	(79' DE VITIS)	sv
[illegible]	6	GALLEGO	5,5
MATTHAEUS	6	BALBO	5,5
SERENA	6		
All.: TRAPATTONI	6,5	All.: MARCHESI	6

Arbitro: STAFOGGIA 6,5
[illegible]' Matthaeus, 68' Klinsmann.
Ammoniti: [illegible]' Paganin, [illegible]' [illegible]. Espulsi: nessuno.
Spettatori: abbonati 32.920, quota [illegible]; paganti 11.155, [illegible] lire.

A [illegible]

La squadra di Bagnoli si getta all'arrembaggio, abbandona Favero e si fa infilare

Il Cesena fa [illegible] [illegible] in contropiede

Agostini [illegible] Turchetta non si lasciano sfuggire le occasioni

Agostini segna il primo gol del Cesena

[illegible] I velenosi contropiedi del Cesena hanno affossato un Verona lento, pasticcione, privo della necessaria ispira[illegible]. Un Verona che nel [illegible]tivo di conquistare il successo si è buttato in avanti facendosi scioccamente infilare dagli spunti di Agostini [illegible] 77' e [illegible] Turchetta all'80', i quali, approfittando degli ampi [illegible]rchi apertisi davanti a Peruzzi, non hanno trovato difficoltà ad andare in gol.

Un Verona più lucido avrebbe portato a casa il pareggio. Sarebbe bastata [illegible] maggiore attenzione in fase difensiva. Invece di lasciare il solo Favero in copertura, il Verona, subito il gol, ha cercato il pareggio, si è ributtato all'offensiva mandando nell'area romagnola persino il libero Gutierrez ed è arrivata la seconda rete del Cesena con Turchetta, un maxi che a Verona [illegible] trascorso lunghissimi periodi in panchina.

I gialloblù, che provenivano dal p[illegible]ggio con [illegible] Roma e dalle due vittorie consecutive a Marassi con il Genoa e al «Bentegodi» con la Fiorentina, hanno pagato la lunga sosta prolungata anche dallo spostamento dell'incontro [illegible] il [illegible]lan. Venti giorni d'inattività che hanno pesato.

Il Verona, malgrado l'impegno e la grande volontà, è piombato nelle tenebre. L'assenza di Gaudenzi, sicuramente il maggior animatore della zona [illegible]trale, ha [illegible] impacciato [illegible] ma[illegible] o [illegible] della scarsa mobilità di Acerbis che era reduce da un infortunio ad un piede, di un Prytz sfasato che ha compiuto alcuni macroscopici errori pur cercando di dare quanto aveva. Magrin si è visto per qualche bel lancio; è però naufragato in un centrocampo [illegible] stenuto solo da un ottimo Fan[illegible] pronto a [illegible] la manovre, a dare omogeneità [illegible] gioco.

Una partita priva [illegible] lampi, avvolta in un grigiore reso ancora più fastidioso dalla giornata fredda e senza sole. Un gioco polveroso, con un Cesena teso soprattutto a spezzare le manovre veronesi, a difendersi a denti stretti, [illegible] [illegible] Verona che [illegible] attaccato ad occhi chiusi, privo di penetranti iniziative.

Rossi ha compiuto alcuni interventi [illegible] piede [illegible] tiri di Iorio, [illegible] e Pellegrini, ma non [illegible] mai dovuto fare miracoli. Le conclusioni del Verona sono apparse pochine di fronte a tanta mole di lavoro svolta [illegible] un modo [illegible] [illegible].

Pusceddu ha sprecato tesori di energie nel proiettarsi in avanti in assalti scriteriati. Iorio e Pellegrini hanno dimostrato la loro fumosità e la scarsa [illegible] [illegible] [illegible] quando debbono affrontare sbarramenti difensivi piuttosto consistenti. Gutierrez si è spinto in area più volte nel tentativo di sfruttare [illegible] [illegible] elevazione. [illegible] è beccato anche, alla fine del primo tempo, [illegible] testata che gli ha procurato un taglio al sopracciglio sinistro, ricucito con quattro punti di sutura. Con l'uruguayano all'offensiva il Verona ha lasciato ampi spazi davanti a Peruzzi, dei piazzali enormi nei quali i romagnoli si sono infilati in contropiede cogliendo la vittoria, la [illegible] fuori casa, a dimostrazione della loro scaltrezza.

L'avvento del gruppo Zanini [illegible] azionista di maggioranza è risultato poco fortunato. Ci [illegible] stati striscioni di saluto all'indirizzo del futuro presidente avv. Trapani che ha lasciato lo stadio piuttosto malinconicamente.

Valentino Fioravanti

VERONA	0	CESENA	2
PERUZZI	6	ROSSI	7
FAVERO	5	GELAIN	6,5
PUSCEDDU	5,5	NOBILE	6,5
ACERBIS	5	ESPOSITO	6
(61' MAZZEO)	5	CALCATERRA	6,5
BERTOZZI	5	ANSALDI	6
GUTIERREZ	5	PIERLEONI	7
PELLEGRINI	5	PIRACCINI	sv
PRYTZ	5	(11' DEL BIANCO)	6,5
IORIO	5	AGOSTINI	7
MAGRIN	5,5	DOMINI	6
FANNA	6,5	TURCHETTA	6,5
		(86' SCUGUGIA)	sv
All.: BAGNOLI	6	All.: LIPPI	6,5

Arbitro: MAGNI 6,5
Reti: 77' Agostini, 80' Turchetta.
Ammoniti: 53' Pierleoni, 88' Turchetta.
Spettatori: paganti 7.842, incasso 119.826.000 lire; abbonati 8.967, quota abbonati 166.018.500 lire.

[illegible]

ADDIO [illegible]

VERONA. Ieri, prima della partita, è stato emesso un comunicato nel quale la Cofidem, la società controllata dal Gruppo Zanini, Officina Finanziaria Spa di Vicenza, ed il Gruppo Chiampan, confermano di avere raggiunto un accordo che prevede l'ingresso della Cofidem nella compagine sociale del Verona, con un pacchetto azionario del 51%. Gli atti formali esecutivi di tale intesa saranno perfezionati nella settimana che va dal 2 al 7 gennaio. Il comunicato porta la firma del presidente Chiampan e di Domenico Zanini.

L'avv. Trapani, alla fine [illegible] partita, ha dichiarato: «E' un'impresa difficile salvare il Verona. Non è che in campo vada il Gruppo Zanini. Noi possiamo operare [illegible] la manageria[illegible] [illegible] necessaria: cercheremo di suscitare il maggior calore possibile attorno alla squadra. Noi speriamo nella salvezza, [illegible] [illegible] dovessimo retrocedere punteremmo a costruire [illegible] squadra che risalga prontamente in serie A, sull'esempio di quello che ha fatto il Torino».

Mancini rimedia [illegible] rigore al gol sorpresa di Dezotti, poi infortuni e nervosismo tolgono incisività ai blucerchiati

Samp perde punto [illegible] Vialli

Liguri in nove, espulsi Cerezo e Mannini

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un altro anno se ne va e la Sampdoria non [illegible]bia. Il suo è un volto conosciuto, a tratti brillante ma spesso lunatico ed imprevedibile. Al punto [illegible] farsi sorprendere dalla Cremonese prima di andare in gol. E pensare che a portata di mano c'era la prelibata occasione di avvici[illegible] il Napoli, sconfitto al Flaminio. Così invece perde un punto oltre Vialli, [illegible] ko [illegible] una frattura al piede destro, quasi [illegible] scadere del primo tempo.

Alla lunaticità, la squadra di Boskov accoppia un nervosismo inconsueto, che si traduce prima nell'espulsione di Cerezo e, nel finale, in quella di Mannini. Deprecabile, ancorché stupida, è soprattutto la scorret[illegible] a gioco fermo del brasiliano su Garzilli, poiché si verifica quando i doriani hanno ancora mezz'ora per cercare il gol della possibile vittoria. Un traguardo irraggiungibile per una squadra in minoranza numerica opposta a una Cremonese fresca, vitale, ben disposta tatticamente e assai insidiosa in contropiede.

Infine, è giusto attribuire alla Sampdoria [illegible] ulteriore doppia attenuante, quella di giocare la ripresa senza Vialli e, negli ultimi [illegible] [illegible], con un Pellegrini vistosamente claudicante per uno stiramento muscolare. [illegible] libero concluderà [illegible] gara nel ruolo ininfluente di attaccante di disturbo. Boskov, a quel punto, ha infatti già utilizzato entrambe le sostituzioni a disposizione, poiché al 60', nella speranza di costringere alla resa gli uomini di Burgnich, ha tolto [illegible]nna per inserire un uomo con inclinazioni più offensive.

Ma prima che la partita si trasformi in [illegible] susseguirsi di colpi di [illegible], la Sampdoria può essere posta sul banco degli imputati. Gli addebiti non sono molti ma [illegible] chiari. Innanzitutto, il suo [illegible] perpetuo a financo ordinato non sfocia quasi mai in alcunché [illegible] concreto. Bravi Dossena, Pari, Lombardo, Lanna e poi Carboni a cercare spazi esterni, ma [illegible] altrettanto validi nel rifornire Vialli o Mancini con idonei e radenti traversoni da fondo c[illegible]po. Ne scaturisce perciò una serie infinita di parabole alte, ap[illegible] puntuale della difesa. Per gente brava tecnicamente (Salsano, Vialli, Mancini, Dossena, Cerezo) forse sarebbe [illegible] la [illegible] tentare, quando l'avversario lo consentiva, scambi stretti [illegible] pallone verticale per la punta pronta a proiettarsi in area di rigore.

Ed è così che Vialli vive un ennesimo pomeriggio abulico, intristito poi dall'incidente (è spinto, cade male e si frattura). Mancini è l'unico a cercare giocate incisive. Ma nessuno parla analogo linguaggio. I portieri sono inattivi, raccolgono soltanto palloni centrali spediti da Mancini, Favalli e Vialli, il quale, al [illegible]2', sciupa una facile opportunità. La Cremonese va vicino al gol un minuto prima con Dezotti, [illegible] in [illegible] da [illegible] rapido e mobilissimo Limpar. Questi, [illegible] 49', fa piangere Marassi. Attira su di sé gli avversari, proprio come [illegible] con i topi il celebre pifferaio [illegible] Hamelin nella favola, poi detta il passaggio a Dezotti, che non [illegible] fa pregare e batte Pagliuca.

Le notizie provenienti dal Flaminio sembrano inutili per [illegible] Samp. [illegible] Citterio, vinto forse dal panico, [illegible] secondi dopo atterra Cerezo in area. Nicchi fischia il penalty e Mancini realizza. Mancano 40', ma Cerezo, come si è detto, rovina i piani di Boskov. La partita diventa nervosa: Salsano si prodiga per quattro insieme con Dossena a Carboni, ma non basta. La Samp è praticamente in nove e [illegible] può fare [illegible] più. Rampulla è inoperoso mentre Pagliuca corre pericoli seri, che sventa molto bene su Dezotti (70' e 89'). Samp lunatica, nervosa e sfortunata, [illegible] bene; però la Cremonese non ruba nulla, poiché a scacchiera completo il risultato era di 1 a 1.

Angelo Caroli

SAMPDORIA	**1**
PAGLIUCA	7
MANNINI	[illegible]
SALSANO	7
PARI	5
LAN[illegible]	[illegible]
(60' INVERNIZZI)	6
PELLEGRINI	6,5
LOMBARDO	[illegible]
CERE[illegible]	6
VIALLI	5
(49' CARBONI)	6
MANCINI	6
[illegible]	6
All.: BOSKOV	6,5

CREMONESE	**1**
RAMPULLA	6,5
MONTORFANO	6,5
GUALCO	6,5
PICCIONI	6
GARZILLI	6,5
CITTERIO	6,5
MERLO	5,5
FAVALLI	6
DEZZOTTI	7
(89' AVANZI)	sv
LIMPAR	7
CHIORRI	6
All.: BURGNICH	6,5

[illegible] NICCHI [illegible]
Reti: 49' Dezotti; 51' Mancini (rigore).
Ammoniti: 41' Vialli, 71' Gualco. **Espulsi:** 61' Cerezo, 87' Mannini.
Spettatori: paganti 7518, incasso 185.941.000 di lire; abbonati 16.546, quota abbonati 322.329.283

L'infortunio del capitano. Gianluca Vialli a terra dopo l'incidente al piede destro

Vialli, stop per due mesi

Diagnosi pesante per l'azzurro «Frattura del quinto metatarso»

GENOVA. Capodanno parissimo per la Sampdoria. Non tanto per il punto perso [illegible] [illegible] Cremonese, quanto per infortuni e squalifiche. L'episodio più grave riguarda Gianluca [illegible]lli. Il centravanti [illegible] Nazionale, cadendo a terra dopo aver colpito di testa, si [illegible] fratturato [illegible] quinto metatarso del piede destro. Un incidente che lo terrà lontano [illegible] campi [illegible] gioco per almeno due mesi. Vialli, subito dopo la partita, è stato sottopo[illegible] a visita radiografica p[illegible] la clinica Montallegro. Subito dopo, il professor Chiapuzzo gli ha ingessato la caviglia. Il giocatore, sorreggendosi [illegible] le stampelle, è rientrato a casa più arrabbiato che mai. Secondo il professor Chiapuzzo l'attaccante della Samp dovrà portare il gambaletto di gesso per almeno [illegible] mese e saranno [illegible] necessari altri 30 giorni prima del rientro.

Ma i guai [illegible]lla Sampdoria non finiscono qui. Il libero Pellegrini si è procurato uno stira[illegible] alla coscia destra. Ne avrà per due o tre settimane. Infine Cerezo e Mannini, espulsi ieri, [illegible] squalificati. Boskov, però, [illegible] si fascia la testa: «Cercheremo di rimediare. Con la Cremonese, dopo quanto è successo, un punto va più che bene. Abbiamo giocato l'ultima mezz'ora in nove uomini e addirittura gli ultimi sei minuti in otto. Più di così non potevamo fare».

[illegible] campo ci sono stati molti episodi discussi. Garzilli rac[illegible] l'espulsione di Cerezo: «Il brasiliano prima ha colpito con una [illegible] il mio compagno Gualco. Io gli ho chiesto perché si comportava così e per tutta risposta mi ha colpito con una ginocchiata al basso ventre».

Sull'espulsione [illegible] Mannini la Samp accusa Dezotti: «Il mio difensore — racconta Boskov — è stato ingenuo. Ma l'arg[illegible] [illegible] per [illegible] la partita gli ha sputato e lo [illegible] insultato».

Burgnich è soddisfatto: «Non pensavamo proprio [illegible] farcela. E' un risultato che ci fa ben sperare per la salvezza».

Renzo Carbonchi

[illegible]
SPORT [illegible]

CALCIO
[illegible] Le amichevoli [illegible] Romania

BUCAREST. La nazionale romena visiterà nei prossimi mesi Francia, Algeria ed Egitto per proseguire la sua preparazione in vista dei mondiali di calcio. Secondo l'agenzia «Agerpress», il 28 gennaio la Romania incontrerà l'Olympique di Marsiglia e il [illegible] marzo la nazionale egiziana. [illegible] è stata [illegible] definita, invece, la data dell'amichevole [illegible] l'Algeria. [Ansa]

SCI
[illegible] [illegible] Spampatti il «parallelo» [illegible] Selvino

[illegible] Successo dell'azzurro Roberto Spampatti nello slalom parallelo svoltosi ieri sulla neve artificiale [illegible] Selvino. La gara, in programma a Natale, era st[illegible] rinviata per mancanza di neve. Spampatti ha superato in finale l'altoatesino Oswald Toetsch. In campo femminile vittoria della jugoslava Veronica Serec sull'azzurra Stefania Melotto. Si è disputata anche una prova per [illegible]chie glorie», vinta da Gustavo Thoeni [illegible] Fausto Radici. [Ansa]

SCI
[illegible] Zurbriggen in Alto Adige

BOLZANO. La squadra [illegible] [illegible] sci alpino si allenerà in Italia nei primi giorni del '90. Mercoledì e giovedì prossimi gennaio gli atleti elvetici, guidati [illegible] Pirmin Zurbriggen, si alleneranno sulla pista della «Gran [illegible]», in Alta Val Badia, dove il 16 gennaio si disputerà uno slalom gigante di Coppa del Mondo. [Ansa]

NUOTO
[illegible] Volkov fa [illegible] bis sui 50 [illegible]

ISOLA DE REUNION. Il sovietico Dimitri Volkov [illegible] ottenuto [illegible] 27"14 la migliore prestazione mondiale in [illegible] piccola sui 50 ra[illegible] nel corso [illegible] [illegible] giornata del meeting internazionale nell'is[illegible] africana de la Reunion. Il limite precedente era detenuto [illegible] tedesco orientale Rolf Beab, che lo aveva stabilito nel [illegible] dell'87. Già venerdì il sovietico aveva battuto [illegible] altro record, [illegible]tendo i [illegible] rana in 59"42. [Ansa]

VELA
[illegible] Regata intorno al mondo: Merit rimonta

FRAMANTE. L'imbarcazione svizzera «Merit» è la protagonista della terza tappa delle regate intorno al mondo, da Framante (Australia) ad Auckland (Nuova Zelanda). Gli elvetici sono passati dal[illegible] sesto alla quarta posizione, riducendo notevolmente il ritardo dal [illegible] «Fisher e Paykel». La situazione, comunque, è tutt'altro che definita: soltanto 136 miglia, infatti, dividono [illegible] prima dalla dodicesima, l'italiana «Gatorade».

VELA
[illegible] A Suatoni il meeting di [illegible]

ANZIO. Matteo Suatoni, [illegible] circolo Ostia Lido, ha vinto ad Anzio la terza edizione del meeting internazionale di Roma riservato alla classe Optimist. Per mancanza di vento, sono state disputate soltanto due delle quattro prove previste: i successi parziali sono an[illegible]ati a Riccardo Papa ed allo stesso Suatoni, che si è aggiudicato la vittoria finale grazie al settimo posto della prima regata. [Ansa]

[illegible]
[illegible] Canè strappa un set a McEnroe

PERTH. Negli incontri dei quarti di finale della Coppa Hopman, torneo misto a squadre, gli Stati Uniti hanno battuto l'Italia per 3-0. Questi i risultati [illegible] singolari: Pam Shriver-Laura Golarsa 6-2 6-4; John McEnroe-Paolo Canè [illegible] 4-6 6-4. Nel doppio misto Shriver-McEnroe hanno battuto Golarsa-Canè per 6-1 6-4. [Ansa]

PALLAVOLO
[illegible] La Teodora vince in [illegible]

APELDOORN. Nella finale del torneo di pallavolo femminile [illegible] Apeldoorn, in Olanda, la Teodora Ravenna ha battuto [illegible] nazionale di Cuba per 3-2 [illegible] parziali: 8-15, 15-3, 15-12, 14-16, 15-12). Le ra[illegible] h[illegible] così bissato il [illegible] del 1985: anche in quella [illegible]ne ebbero la meglio sulle cubane. La Serelli ha ottenuto il premio qual[illegible] palleggiatrice del torneo, mentre la peruviana della Teodora, Del Solar, è [illegible] premiata come miglior attaccante. [illegible] fase eliminatoria del torneo Cuba aveva battuto la Teodora 3-0. [Ansa]

AD ASCOLI

I tentativi di Garlini [illegible] Cvetkovic non bastano per superare [illegible] squadra votata allo zero a zero

Il Genoa è un bunker inespugnabile

Da Colantuono l'unico pericolo per la porta di Gregori

ASCOLI. L'Ascoli voleva vincere per agganciare il Genoa e rimettersi in corsa. Il Genoa voleva pareggiare per tenere a debita distanza l'antagonista. Il nulla di fatto conclusivo ha pienamente soddisfatto il tecnico rossoblù Scoglio, mentre [illegible] [illegible] collega Bersellini ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco, accusando soprattutto la sfortuna.

L'Ascoli ha chiuso l'andata con 11 punti, [illegible] stessi dello scorso campionato, e Bersellini spera di compiere anche stavolta una clamorosa rimonta [illegible] girone di ritorno.

Certo è che i marchigiani, per farcela, dovranno marciare a ritmo di zona-Uefa. [illegible], vista la difficoltà con cui vanno a segno (soltanto dieci reti all'attivo nelle prime 17 partite) non c'è molto da [illegible] allegri in [illegible] bianconera.

Il Genoa ha impostato una partita difensiva di pieno contenimento. Scoglio ha schierato Caricola libero al posto dell'infortunato Signorini, Collovati in marcatura su Garlini e Torrente, più veloce, sulle piste di Cvetkovic. Eranio e Fiorin a presidiare [illegible] [illegible] laterali dove avanzavano Colantuono e Chierico mentre il rientrante Perdomo ha giostrato da secondo libero davanti alla difesa, aspettando in zona Giovannelli, la fonte [illegible] gioco ascolano. In porta è tornato il titolare Gregori dopo due [illegible] [illegible] attesa: prima di Natale, con il titolare in panchina, aveva giocato Braglia.

Nell'Ascoli si è sentita molto l'assenza di Casagrande, ancora in ripresa dopo l'operazione all'appendice. Garlini e Cvetkovic si sono impegnati molto [illegible] di pericoli [illegible] e propri [illegible] hanno portati pochi dalle parti [illegible] Gregori, che non ha certo dovu[illegible] svolgere un lavoro troppo impegnativo.

Dopo un paio di tentativi iniziali di Cvetkovic da una parte, e di Fontolan dall'altra, la partita ha assunto una fisionomia ben delineata: Ascoli all'offensiva, Genoa chiuso nel bunker a difendere [illegible] prezioso pareggio [illegible].

I liguri, tuttavia, [illegible] rischiato grosso all'ultimo minu[illegible] [illegible] primo tempo, quando Chierico ha effettuato un lungo cross dalla destra, Gregori non è stato tempestivo nell'uscita alta e Colantuono, a porta vuota, non ha indovinato la mira.

Ancora [illegible] ghiotta occasione per forzare la difesa ospite è capitata all'Ascoli al 4' della ripresa, quando Giovannelli ha servito Garlini rimasto solo davanti a Gregori: l'attaccante bianconero ha però peccato di presunzione, cercando un complicato controllo di petto che ha consentito ai difensori di intervenire. Poteva (e doveva essere gol). Invece ne è scaturito soltanto un [illegible]ocuo tiro dalla bandierina del calcio d'angolo.

Anche il libero Arslanovic ha lasciato la retroguardia diventando, nei 20 minuti finali, l'attaccante aggiunto dei marchigiani. Lo jugoslavo è stato quasi sempre nell'area avversaria, cercando con insistenza la deviazione vincente di testa.

Niente [illegible] fare, comunque, il Genoa ha stretto le maglie difensive e con le unghie ha difeso strenuamente il nulla di fatto. Le conclusioni da fuori di Giovannelli e Sabato non hanno avuto miglior fortuna. Sul fronte opposto da registrare un paio di contropiede condotti da Fontolan e Urban mentre l'uruguaiano Aguilera ha vissuto una gi[illegible]no, restando nell'ombra per tutta la durata dell'incontro.

Il finale è stato caratterizzato dall'espulsione-lampo di Zaini, giovane prodotto del vivaio ascolano. Bersellini lo ha mandato in campo al posto di Chierico [illegible] a cinque minuti dal fischio conclusivo di Di Cola. Zaini, appena entrato, ha colpito duro Urban e l'arbitro — pochi [illegible]condi prima di [illegible] la fine — lo ha rimandato negli spogliatoi.

Andrea Ferretti

ASCOLI	**0**
LORIERI	6
RODIA	6
COLANTUONO	6
(60' CAVALIERE)	6
CARILLO	6,5
ALOISI	6
ARSLANOVIC	6,5
CHIERICO	5,5
(85' ZAINI)	sv
SABATO	5,5
CVETKOVIC	6
GIOVANNELLI	5,5
[illegible]	5
All.: BERSELLINI	6

GENOA	**0**
GREGORI	6
TORRENTE	6
COLLOVATI	6
RUOTOLO	6
PERDOMO	5
CARICOLA	6
ERANIO	6
URBAN	6,5
FONTOLAN	6
FIORIN	5
(88' FERRONI)	sv
AGUILERA	5
[illegible]: SCOGLIO	6

[illegible]: DI COLA 6
Ammoniti: 30' Eranio; 41' Ruotolo, 53' Arslanovic.
Espulso: 87' [illegible]
Spettatori: [illegible] 4814, quota 70.431.000 lire; [illegible] 4331, [illegible] 61.406.000.

Bersellini

«Il gioco c'è la fortuna no»

ASCOLI. «Per l'Ascoli è stato un decennio positivo», Costantino [illegible] è soddisfatto degli Anni Ottanta: «Dopo tutto — continua — siamo ancora in serie A e [illegible] convinto che ci salveremo, anche se oggi non abbiamo raccolto i due punti. Il Genoa poi ha avuto una fortuna sfacciata». Anche Bersellini ha qualcosa da recriminare sul pareggio: «Abbiamo perso un al[illegible] punto, ma purtroppo la fortuna non [illegible] ha aiutato molto».

Dall'altra parte, Scoglio [illegible] rivolge ai giornalisti con [illegible] delle sue tante frasi enigmatiche. Attacca: «Anche il Genoa ha il diritto [illegible] giocare un calcio morale». Che significa? «Non facciamo la politica della tartaruga, quella di un punto a partita, altrimenti saremmo un po' più avanti in classifica. Noi siamo per il calcio spettacolo. E' stata una bella partita e l'Ascoli non merita il posto che occupa in classifica».

I giocatori bianconeri sono un coro unanime. Ecco Giovannelli: «Ci manca la fortuna e quindi i gol. Il gioco c'è». Carillo: «Importante era muovere la classifica». Cvetkovic, ancora con le polveri bagnate: «Abbiamo giocato meglio di altre volte, ma dovevamo vincere». [a. f.]

I NUMERI DELLA A

E' la Juventus la regina del gol

RECUPERATO Schillaci, la Juventus [illegible] rifilato al Lecce un perentorio 3-0 — mettendo così fine ad [illegible] serie nera durata [illegible] giornate — ed ha riconquistato il diritto di fregiarsi del titolo di squadra leader del gol. Con [illegible] [illegible] (10 del siciliano, nuovo capocannoniere davanti a Dezotti e Baggio lontani una lunghezza) i bianconeri si sono lasciati alle spalle Inter e Napoli accreditate [illegible] [illegible] e 26 [illegible] Un'altra [illegible] ferma a Torino è venuta dall'idiosincrasia del Lecce alle partite esterne: in 9 viaggi hanno capitalizzato un unico punto, a Verona.

LA 17ª è [illegible] fatale al Napoli andato kappaò con uno 0-3 clamoroso di fronte [illegible]a Lazio di Materazzi al Flaminio. L'ultima [illegible] degli [illegible]rri in campionato risaliva all'11 giugno scorso, erano andati a lasciare i 2 punti — con Bianchi in panchina — all'Ascoli nelle Marche. Dopo quel giorno 18 partite utili consecutive: 10 vittorie e 8 pareggi. Il contingente delle squadre europee, nei rispettivi campionati ancora imbattute, dopo il passo falso del Napoli, comprende: Dinamo Dresda (Germania Est), [illegible]nathinaikos (Grecia), Sredets (Bulgaria), Malines (Belgio), Apoel (Cipro), Portadown (Irlanda del Nord) e La Valletta (Malta).

C'[illegible] caduta anche [illegible] Sampdoria. La squadra di Boskov, nel giorno in cui ha usufruito del primo rigore è anche andata incontro alla prima espulsione [illegible] stagione. Il cartellino rosso lo ha presentato l'arbitro Nicchi al trentaquattrenne Cerezo, un professionista esemplare tuttavia non nuovo ad episodi del genere. Analoghi provvedimenti nei suoi confronti avevano [illegible] già preso [illegible] 1985-'86 l'arbitro Magni, nel 1987-'88 Agnolin e nel torneo scorso Lanese.

IL Napoli, malgrado il pesante rovescio del Flaminio, ha chiuso al comando l'andata [illegible] due punti di vantaggio sull'Inter [illegible] contro 23) che potrebbe comunque essere raggiunta dal Milan che mercoledì recupera il match contro il Verona esal[illegible]os per la trasferta intercontinentale di Tokyo. [illegible] [illegible] terza volta che gli azzurri ottengono il platonico titolo di metà strada: c'erano già riusciti con Bianchi al timone nel 1986-'87 e nel 1987-'88 e nel primo [illegible] chiusero [illegible] lo scudetto. Nei 16 precedenti tornei a 18 squadre del dopoguerra soltanto nel 1957-'58 s'[illegible] registrata una situazione simile all'attuale: Juventus campione d'inverno con [illegible] punti e Padova e Napoli inseguitrici a quota 23, quella volta ai bianconeri (fra i quali brillavano Boniperti, Sivori e Charles) il vantaggio fu più che sufficiente e sul palo d'arrivo festeggiarono il decimo scudetto.

CAPITALE in festa. Mentre la Lazio ridicolizza un irriconoscibile Napoli e con un [illegible] [illegible]-0 gli rifila la prima sconfitta della stagione la Roma, con il ritrovato Rizzitelli, proprio in extremis riequilibra una partita ampiamente compro[illegible] [illegible] una disavventura di Nela. Roma e Lazio, dopo il doppio kappaò dell'undicesima giornata (giallorossi battuti a Genova dalla Sampdoria e biancazzurri in casa dell'Atalanta), hanno ingranato le marce alte: 9 punti in sei partite per la Roma, 8 per la [illegible] La serie positiva più lunga — in attesa che il Milan recuperi con il Verona — è comunque della Sampdoria, imbattuta da sette turni.

Bruno Colombero

La squadra di Fascetti cade di nuovo ■ Messina e lascia la vetta della B ■ Pisa e Parma

Il Toro annega nello Stretto

Espulso Enzo, ko Fimognari: i granata in nove

MESSINA
DAL NOSTRO INVIATO

Un calice pieno di veleno per il Toro il cui conto in rosso con il Messina si aggrava [illegible] solo la squadra di Fascetti non è riuscita a restituire la botta dell'eliminazione dalla Coppa Italia, ma in Sicilia i granata hanno pure conosciuto la prima sconfitta di campionato.

L'argomento-assente [illegible] vale [illegible] attenuante: se Fascetti ha dovuto rinunciare a diversi titolari, compreso Policano tradito dalla contrattura durante il riscaldamento, Buffoni con i suoi quattro squalificati [illegible] gli è stato da meno. Il Torino è stato senz'altro sfortunato, ma anche colpevole la sua parte per aver [illegible] trascorrere la prima mezz'ora senza assumere un'iniziativa offensiva che fosse una. E questo, considerando che gli avversari sono in zona-retrocessione, diventa un rilievo piuttosto impegnativo.

Pacione s'è visto pochissimo mentre Muller ha dimostrato intraprendenza [illegible] nel finale quando in nove, e a risultato compromesso, [illegible] chiaro che i [illegible] sforzi sarebbero finiti nel nulla.

Il Toro, almeno nella prima parte della gara, fin troppo tranquillo a centrocampo dove, pur avvalendosi della sapienza di Romano (uscito al 37' per [illegible] botta) e arricchito dagli slanci giovanili di Fimognari e Sordo, si è tuttavia ribadito incapace di esprimere la sua leadership in modo diverso dalla semplice difesa dello 0-0.

Che i granata avessero sbagliato i loro conti lo si è capito al 34' quando Enzo, reo di aver protestato contro un guardalinee (a proposito, bella la trovata di affiancare a Cornieti [illegible] collaboratore come Manfredini, che alcune settimane fa fu protagonista in negativo di Torino-Cagliari) per un macroscopico fuorigioco ignorato, si è fatto cacciare. Il Messina si dà coraggio e al 46' sfrutta bene la [illegible] unica [illegible] d'attacco: Ficcadenti lascia proseguire la palla proveniente dalla bandierina, il tiro sbagliato di Cambiaghi si trasforma in un cross propizio per Protti il quale spinge in rete da pochi passi.

Pochi secondi e i granata potrebbero pareggiare: mischia davanti alla porta messinese, un tiro di Cravero è deviato dal portiere sul palo, riprende Benedetti spedendo nuovamente sull'altro palo e conclude la sarabanda Bianchi [illegible] una aventola che passa alta. A quanto pare, il Toro ci tiene a dimostrare che è squadra di razza e ricomincia con logica autorevolezza: sospinto dai bravi Rossi e Bianchi debitamente appoggiati da Benedetti e talvolta da Cravero abbastanza restio per [illegible] a lasciare la posizione, i granata contrattaccano senza però riuscire a superare il blocco difensivo siciliano. Prima che Muller si desti dai suoi torpori, è il giovane Carbone a farsi apprezzare per alcune incursioni in area ma al 62' la jella si mette nuovamente di [illegible] sotto forma di un colpo che mette fuori causa Fimognari. Il ragazzo esce zoppicando, rientra visibilmente malconcio e al 77' lascia definitivamente il terreno.

In [illegible] contro undici non è impresa da poco ma il Toro continua a collezionare calci d'angolo infruttuosi. Dopo che il Messina ha spedito Mannari a tentare da solo l'avventura con un tiro finito alto di poco, i siciliani infliggono il colpo di grazia a 7' dalla fine quando Ferrarese perde a metà campo [illegible] duello con Protti. Marchegiani, [illegible] perché, si trova ampiamente fuori dai pali e l'attaccante (davvero nei destini del Toro, visto che in due confronti con i granata ha segnato la [illegible] di quattro [illegible]) si azzarda [illegible] lungo quel malefico pallonetto che s'insacca nella porta. Sfortuna, dicevamo, ma anche tanti motivi per un bell'esame di coscienza: [illegible] c'è dubbio.

Piercarlo Alfonsetti

MESSINA		2	TORINO		0
CIUCCI	6,5		MARCHEGIANI	5,5	
LOSACCO	6		ROSSI	6,0	
DONI	6		BIANCHI	6,5	
BRONZINI	6		ENZO	5,5	
PETITTI	6,5		BENEDETTI	6,5	
MONZA	6,5		CRAVERO	6	
(86' DANIEL)	n.g.		SORDO	5,5	
CAMBIAGHI	6,5		(30' CARBONE)	6,5	
FICCADENTI	6		ROMANO	n.g.	
PROTTI	7		(37' FERRARESE)	5,5	
MODICA	6,5		MULLER	5,5	
BERLINGHIERI	6		FIMOGNARI	6	
(75' MANNARI)	n.g.		PACIONE	5	
All.: BUFFONI	6		All.: FASCETTI	5,5	

Arbitro: CORNIETI 5

Reti: 46' e 83' Protti.
Espulso: 34' Enzo. **Ammoniti:** 17' Rossi, 22' Sordo, 36' Cravero, 61' Losacco, 67' Ficcadenti, 86' Protti.
Spettatori: paganti 8.610, incasso L. 138.600.000.

Cravero

«Impossibile fare di più»

MESSINA. Fascetti, visibilmente contrariato per aver dovuto lasciare il «Celeste» ancora una volta battuto, appare tuttavia soddisfatto della prova granata. «Ho visto un bel Torino — dice — che ha lottato con tutte le proprie forze. Va ricordato che, [illegible] alla [illegible] della vigilia, abbiamo dovuto fare a meno nel [illegible] della gara di Enzo, Romano e Fimognari, giocando in inferiorità numerica. Le azioni dei gol del Messina del resto [illegible] propiziate da nostre disattenzioni».

Sull'espulsione di Enzo, Fascetti spiega: «Ha detto qualcosa al guardalinee. Un momento di nervosismo perché non [illegible] segnalato un fuorigioco macroscopico di due siciliani».

Sulla stessa [illegible] l'opinione di Cravero. «E' una sconfitta — ha detto il capitano — che non ci aspettavamo. [illegible]mente, nelle condizioni in cui abbiamo giocato [illegible] difficile fare meglio. In parità numerica [illegible]be stata senza dubbio [illegible] partita diversa. Questa battuta d'arresto non pregiudica comunque il [illegible] cammino verso la serie A».

Ancona-Reggina 0-0

Ancona: Vettore; Fontana, Vincioni; Bonometti, Chiodini, Deogratias (59' De Martino); Messersi, Gadda, Ciocci; Ermini, Minaudo, **Reggina:** Torresin; Bagnato, Attrice; Armenise, Pozza, Pergolizzi; Mariotto, Bernazzani, Paciocco (59' Cascione); Maranzano, Simonini (87' De Marco). **Arbitro:** Beschin.

Avellino-Cosenza 4-0

Avellino: Tagliatatela; Ferrario, Parpiglia; Manzo, Amodio (51' Filardi, 77' Battaglia), Pileggi; Compagno, Moz, [illegible] Onorati, Sorbello. **Cosenza:** Di Leo; Marino, Ruvolo; Castagnini, Napolitano, Storgato; Galeazzi, Padovano (50' Di Vincenzo), De Rosa; Muro (64' Caleno), Lombardo. **Arbitro:** Monni. **Reti:** 1', 35' e [illegible] Sorbello, 45' Compagno.

[illegible] 4-0

Brescia: Zaninelli; Mariani, Rossi (65' Manzo); Corini, Luzardi, Babini; Valoti, Savino (67' Zaliani), Altobelli; Piovani, Paolucci. **Barletta:** Coccia; Lancini, Gabrieli; Lauraro, Ragnacci, Marcato; Pedone, E.Signorelli, Vincenzi; [illegible] (67' Angelini), Bolognesi (54' pirozzi). **Arbitro:** Martino. **Reti:** 53' Rossi, 62' e 86' Corini, 85' Paolucci.

[illegible] 0-1

Catanzaro: De Toffol; Corino, Martini; Cotroneo, Eli, Miceli; Fontana (57' Rebonato), Mauro, Lorenzo; Palanca, Loseto. **Pescara:** Zinetti; Campione, Ferretti; Gelsi, [illegible] Trizio, Bruno; Pagano, Longhi, Traini (69' Quaggiotto); Gasperini, Rizzolo (69' Caffarelli). **Arbitro:** Boemi. **Rete:** 87' [illegible].

Licata-Como 0-0

Licata: Amato; Campanella, Gnolfo; Taormina, Zaccolo, Napoli; [illegible], Tarantino, [illegible] (80' Succeri); Pagliaccetti, Laneri. [illegible] Savorani; Annoni, Fortunato; Ferrazzoli, Maccoppi, Cimmino; Turrini (60' Maturi), [illegible]no, Zian (48' Mannari); Milton, Mazzuccato. **Arbitro:** Arcangeli.

Monza-Foggia 1-1

[illegible] Pellini; Rossi, Mancuso; Monguzzi, Saini, Tarantino; Viviani (80' Di Biagio), Consonni, Serioli; [illegible] (67' Flamigni), Sivi. [illegible] Zangara; List, Codispoti; Manicone, Miranda, Padalino; Rambaudi (67' Di Corcia), Nunziata, [illegible] (46' Caruso); Barone, Signori. **Arbitro:** Cafaro. **Reti:** [illegible] Consonni (M), 87' Signori (F).

Pisa-Padova 1-0

Pisa: Simoni; Cavallo, Lucarelli, Argentesi, Calori, Dolcetti; Neri (58' Fiorentini), Cuoghi, Incocciati (69' Moretti); Been, Piovanelli. **Padova:** Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Pasqualetto (73' Bellemo), Ottoni, Ruffini; Di Livio, Camolese (79' Faccini), Galderisi; Pasa, Predella. **Arbitro:** Bello. **Rete:** 14' Piovanelli.

Reggiana-Parma [illegible]

Reggiana: Facciolo; Nava, Zanutta; Catena, De Agostini, Tacconi, D'Adderio (57' Rabitti), Gelsau, Sereno; Gabriele, Bergamaschi. **Parma:** Zunico; Donati, Gambaro; Minotti, Apolloni, Susic; Zoratto, Pizzi, Osio (80' Monza); Catanese, Ganz (83' Melli). **Arbitro:** Felicani. [illegible] 85' Ganz.

Triestina-Cagliari [illegible]

Triestina: Biato; Costantini, Cerone; Polonia, Consagra, Butti; Romano, Papais, Lerda (62' Terraciano); Catalano, Trombetta (84' Di Rosa). **Cagliari:** Ielpo; Festa, Poli; Fadda (46' Rocco), Valentini, Firicano; Cappioli, Greco, Provitali; Bernardini, Pisicchio. **Arbitro:** Trentalange. **Rete:** [illegible] Catalano su rigore.

BOXE

A Fernandez l'Europeo dei welters

Bravo La Rocca però non basta

AMIENS. Nino La Rocca non è riuscito a smentire il pronostico. Sul ring di Amiens il mulatto naturalizzato italiano ha dovuto cedere il titolo europeo dei pesi welters al pugile di casa Antoine Fernandez. Ma proprio nella sconfitta, di misura ma giusta — malgrado le riserve dello stesso La Rocca e del suo manager Rocco Agostino — Nino ha riscattato se stesso mostrando, in dodici riprese incandescenti, il carattere ed il coraggio che non [illegible] riuscito ad esprimere in molti episodi della sua discussa carriera.

La Rocca, tecnicamente di gran lunga migliore del suo avversario, ma inferiore a Fernandez sul piano della potenza e della solidità fisica, ha pagato i suoi limiti non riuscendo, dopo aver raddrizzato un match messosi assai [illegible] già nella prima ripresa, ad imprimere alla sua costante superiorità stilistica quel coefficiente di concretezza indispensabile [illegible] rovesciare la situazione.

L'incontro, si è detto, si era messo subito male per La Rocca. Il mulatto aveva cercato l'arma della sorpresa, per mettere in soggezione lo sfidante ed era partito subito all'attacco, costringendo Fernandez, non abituato a difendersi, ad arrancare faticosamente rischiando anche grosso per i precisi colpi del mulatto. Ma, nel vorticar di pugnetti di La Rocca, Fernandez a poco più di trenta secondi dalla fine del primo round, è riuscito a rispondere con un poderoso sinistro che ha mandato il campione d'Europa a rimbalzare contro le corde prima di finire per un attimo al tappeto.

Dopo il conteggio La Rocca ha passato attimi terribili, ma è riuscito a barcamenarsi fino al suono del gong. E dalla seconda ripresa ha cambiato tattica, si è votato al stocca o vias, senza le paure di un tempo ma anche senza assurde temerarietà, approfittando della lentezza di Fernandez per risalire lentamente ma sicuramente la china. Quando, dopo aver praticamente recuperato lo svantaggio, Nino — incitato dall'angolo dagli urlacci di Rocco Agostino — sembrava in grado di riprendere le redini del combattimento e di giocarsi tutto nelle ultime tre riprese, purtroppo la spinta contraria decisiva è venuta da una ferita all'arcata sopracciliare sinistra, dopo uno scambio a distanza ravvicinata. Il sangue che sgorgava dalla ferita [illegible] ridato coraggio a Fernandez proprio nel momento in cui il francese sembrava rassegnato a subire la superiorità del campione d'Europa. Lo sfidante si è accanito contro lo squarcio al volto del mulatto, uno squarcio che si è allargato, inducendo l'arbitro danese Andreasen ad un primo controllo della ferita. Anche nell'undicesimo round, malgrado il lavoro di tamponamento effettuato nell'intervallo da Rocco Agostino, la ferita si riapriva: un nuovo controllo, con consultazione del medico di servizio autorizzava comunque la prosecuzione della lotta. Ed anche negli ultimi tre minuti Nino, con gli occhi accecati dal sangue, giocava il tutto per tutto, lottando con coraggio e tenacia per non lasciarsi sfuggire il titolo.

Purtroppo il coraggio, il temperamento, un'imprevista capacità di soffrire non sono bastati per conservare il trofeo ad [illegible] La Rocca dimostratosi, [illegible] munque, [illegible] più bravo del previsto. Il verdetto della giuria, di stretta misura ma [illegible]me, ha dato ragione a Fernandez, giustamente vincitore ai punti. «Mi aspettavo almeno un pareggio» ha detto alla fine lo sconfitto. Ma era il caso di illudersi, combattendo a [illegible] dello sfidante?

La Rocca. Una difesa coraggiosa

BASKET

Nell'ultimo turno dell'anno e dell'andata, la Scavolini cade [illegible] conserva 2 punti di vantaggio

Pesaro trova disco rosso a Bologna

E in A2 l'Ipifim continua la fuga imponendosi a Sassari

TORINO. La Knorr respinge l'arrembante Scavolini (87-79) e salva l'interesse della regular [illegible] che rischiava di diventare un monologo pesarese. [illegible] infatti i bolognesi [illegible] rallentato la fuga della capolista, oggi Pesaro avrebbe sei lunghezze di vantaggio sugli inseguitori, dato che ieri sera la Ranger con un solo americano è [illegible] fermata in [illegible] dalle Riunite. Stupisce anche il passo falso della Philips sul campo della Panapesca. Nessuna sorpresa invece negli altri incontri, con l'Enimont vittoriosa nel derby targato Gardini contro Il Messaggero.

Nel match al vertice a Bologna Knorr e Scavolini hanno detto a chiare lettere di meritare la leadership in A1. Pirotecnico il duello tra Richardson (33 punti) e Daye (28), ma ottima anche la prestazione di Brunamonti. Un po' sottotono, invece, Cook e Magnifico.

In serie A2, Ipifim e Garessio si confermano leader, vincendo rispettivamente a Sassari e Trieste. Alle loro spalle risale la Jollycolombani. I torinesi hanno faticato non poco per aver ragione degli isolani, rimasti in vantaggio per un tempo e mezzo. E' stato il giovane Abbio a trascinare l'Ipifim ad un rush decisivo negli ultimi minuti.

La partita di Sassari si era iniziata con l'Ipifim molto contratta ed imprecisa. Guerrieri dava fiducia a Vidili, entrato nel quintetto al posto dell'ex [illegible] Valle, ma la [illegible] novra torinese [illegible] trovava sbocchi sotto canestro, dove Morandotti sbagliava troppo e Dawkins [illegible] si faceva vedere. La Popolare poteva così decollare (14-6), grazie soprattutto a Sheehey ed al contropiede dell'ex torinese Lardo. Morandotti, molto nervoso, andava in panchina con due [illegible] ed altrettanti ne collezionava Milani, avvicendato [illegible] Della Valle; entrava pure Pellacani (tre falli in [illegible]chi minuti per lui), ma Torino continuava a balbettare (21-13). Dawkins però cominciava a far soffrire Allen (già tre falli poco oltre metà tempo), anche se alla Popolare bastavano i «proletari» Mazzoleni e Mazzitelli per allungare ancora (27-16 all'11'). Guerrieri provava allora la coppia di piccoli Della Valle e Abbio, ottenendo qualche risultato: Morandotti però segnava il suo primo punto soltanto al 18' ed una Popolare tutta italiana (con Sheehey e Allen in panchina per falli) andava al riposo ancora in vantaggio (39-35).

In avvio di ripresa Torino si presentava con il suo quintetto base, ma la Popolare riproponeva a sua volta Sheehey e Allen, incrementando il suo vantaggio (47-40). A questo punto però l'Ipifim aveva un impeto di orgoglio e realizzava il sorpasso (57-59), malgrado i quattro falli di Della Valle. Sull'altro fronte usciva Bini per cinque penalità e Torino coglieva il break decisivo (9-0) che la portava in fuga (66-57 al 34'), mentre usciva anche Sheehey per 5 falli. Fra i torinesi era invece ancora il giovane Abbio ad ispirare la manovra. La Popolare aveva [illegible] ultimo istinto di sopravvivenza al 39' (79-76), [illegible] ancora Abbio congelava il pallone e firmava il [illegible] torinese.

Giorgio Viberti

SERIE A1

[illegible] della 15ª e ultima giornata di [illegible]
Benetton Tv-Paini [illegible] 89-81, Enimont [illegible]-Il Messaggero Roma 89-87, Irge Desio-Arimo Bo 77-100, Knorr Bo-Scavolini Ps 87-79, Panapesca Montecatini-Philips Mi 86-80, Phonola Ce-Roberts Fi 96-92, Ranger Va-Riunite Re 78-80, Viemme Cantù-Viola Rc [illegible] Scavolini 24; Knorr 22; Ranger, Viemme, Enimont 20; Viola, Phonola 18; Philips, Riunite 16; Messaggero, Arimo, Benetton 14; Panapesca 10; Paini 8; Roberts 6; Irge 8. **Prossimo turno** (domenica 7 gennaio 1990): Roberts-Philips, Paini-Knorr, Arimo-Benetton, Viola-Phonola, Irge-Ranger, Il Messaggero-Viemme, Scavolini-Riunite, Panapesca-Enimont.

SERIE A2

Risultati della 15ª e ultima giornata di andata:
[illegible] Pv-S. Benedetto [illegible] 97-88, Braga Cr-Kleenex Pt 83-97, Fantoni Ud-Jolly Fo 91-110, Glaxo Vr-Filodoro Bs 97-74, Hitachi Ve-Teorema Arese 101-114, Marr Rimini-Aino Fabriano 78-75, Popolare Ss-Ipifim To 79-83, Stefanel Ts-Garessio Li 70-73. **Classifica:** Ipifim, Garessio 22; Jolly 20; Aino, Stefanel, Glaxo 18, Hitachi, Annabella 16; Filodoro, Kleenex, [illegible] 14; Fantoni 12, Braga, Popolare, Marr 10; S. Benedetto 6. **Prossimo turno** (domenica 7 gennaio 1990): Braga-Ipifim, Kleenex-Garessio, S. Benedetto-Aino, Popolare-Marr, Glaxo-Annabella, Teorema-Filodoro, Hitachi-Fantoni, Jolly-Stefanel.

[illegible]

I modenesi vincono in cinque durissimi set

Alla Philips il derby con la Maxicono Parma

BOLOGNA. E' stata recuperata ieri la settima giornata del campionato di serie A1 di pallavolo. Nella partita più attesa della giornata, il derby emiliano tra la Philips Modena e la Maxicono Parma, si sono imposti in cinque tiratissimi set i modenesi, i quali hanno quindi portato il loro vantaggio in classifica sui diretti rivali a ben sei punti.

La partita si era messa male per i padroni di casa che, dopo aver vinto di misura il primo set, si erano lasciati riagganciare e scavalcare dai rivali. I ragazzi della Philips sono riusciti a riequilibrare le sorti nel quarto set ed a volgere la lotta a loro favore in un quinto set al calor bianco risoltosi soltanto sul 17-16. [illegible] questo sudatissimo [illegible] la squadra di Jankovic si è assicurata un margine di tutta sicurezza, che le consentirà di allentare la sua attenzione sul campionato e concentrarsi invece sull'importante obiettivo della fase finale della Coppa dei campioni.

Ecco i risultati di ieri: [illegible] Venturi Spoleto Perugia-Italcementi Battipaglia [illegible] (15-12, 15-12, 16-14); Alpitour Cuneo-Sisley Treviso 0-3 (3-15, 13-15, 8-15); Sernagiotto Padova-Buffetti Bologna 3-1 (15-10, 11-15, 17-11, 16-14); Conad Ravenna-Il Charro Falconara Ancona 3-1 (15-6, [illegible]15, 15-3, 15-6); Philips Modena-Maxicono Parma 3-2 (15-10, 13-15, 11-15, 15-11, 17-16); Eurostyle Brescia-Terme Acireale Catania 2-3 (8-15, 15-9, 16-11, 9-15, 10-15); Gabbiano Virgilio Mantova-Mediolanum Milano 1-3 (3-15, 13-15, 15-10, 12-15).

Classifica: Philips punti 22, Maxicono 16; Sisley, Eurostyle e Conad 14; Sernagiotto, Terme Acireale e Mediolanum 12; Alpitour e Olio Venturi 10; Il Charro 8; Gabbiano 6; Buffetti 4; Italcementi 0.

RAID

Peugeot e Cagiva in testa alla Parigi-Dakar dopo la tappa più lunga

Vaatanen (auto) e Orioli (moto) fanno il vuoto tra le dune

GHAT
NOSTRO SERVIZIO

La tappa più lunga e difficile della Parigi-Dakar (707 chilometri tra Ghadamès e Ghat) si è rivelata un inferno per i concorrenti privati, insabbiatisi più volte, e meno difficile del previsto per gli equipaggi ufficiali della Peugeot o di Cagiva, Honda, Yamaha. Oltre sette ore di gara che hanno messo a dura prova le 220 auto, le 116 moto e i 91 camion che hanno lasciato all'alba Ghadamès.

La Casa francese, forte di una organizzazione gigantesca, ha ottenuto un eccellente risultato installando i suoi piloti (il finlandese Ari Vaatanen, lo svedese Bjoern Waldegaard e il francese Philippe Wambergue) in cima alla classifica del raid. Servia, 4° con una Range Rover, è a oltre un'ora.

Vaatanen ha stupito per la facilità di guida, sembrava volare sulle dune dove gli altri spesso si fermavano. Ari è partito in testa, poi è stato rallentato da due forature e il comando è passato a Waldegaard. Ma lo svedese si è insabbiato per due volte, affrontando con eccessiva prudenza [illegible] passaggi.

Ma se [illegible] le auto la noia comincia a far capolino — a [illegible] della schiacciante supremazia Peugeot — tra le moto la battaglia promette di essere entusiasmante. Edi Orioli ieri ha vinto la tappa portando la sua Cagiva in prima posizione nella classifica generale. Ma alle spalle preme — a poco più di due minuti — il francese Cyril Neveu (Yamaha), cinque volte vincitore della Dakar. E gli altri big [illegible] sono lontani.

«E' stata una bella tappa — ha commentato Orioli — forse un po' lunga. La navigazione tra le dune si è svolta bene, la moto funziona benissimo. Se Arcarons, il mio compagno di team spagnolo, non avesse perso il cartoncino segnapunti [illegible] avrebbe subito la penalizzazione di [illegible] minuti ed ora sarebbe secondo. A Ghat era arrivato ad appena mezzo minuto da me. Peccato, potevamo mettere a segno la [illegible] doppietta [illegible]cutiva. [illegible] è ancora lontana, e c'è tutto il tempo per rifarsi».

(p. p.)

Classifica auto: 1. Vaatanen-Berglund (Peugeot [illegible] T16) 2 ore 31'28"; 2. Waldegaard-Fenouil (Peugeot 405 T16) a 29'26"; 3. Wambergue-Da Silva (Peugeot 205 T16) a 40'24"; 4. Servia-Puig (Range Rover) a 1h 07'32"; 5. Prieto-Juncosa (Nissan) a 1h 08'20". Moto: 1. Orioli (Cagiva) 9 ore 16'23"; 2. Neveu (Yamaha) a 2'29"; 3. Peterhansel (Yamaha) a 5'49"; 4. Lalay (Suzuki) a 9'09"; 5. Mas-Samora (Yamaha) a 11'48"; 6. Picco (Yamaha) a 12'45"; 7. Arcarons (Cagiva) a 13'07".

V E C T R A

Opel Vectra 2000 16V 4x4. Per amore e per forza.

A prima vista è un colpo di fulmine. A ben guardare è un grande amore. Si arriva così alla conclusione logica: Vectra 2000 16 valvole 4x4 accende la passione, ma convince con la forza risoluta delle sue elettrizzanti prestazioni. Lo straordinario motore 2.0i bialbero 16 valvole, 4 cilindri in linea, 150 CV di potenza, accelera Vectra da 0 a 100 in soli 9,5 secondi, così lei può raggiungere in scioltezza i 208 Km/h. Ma la grande attrazione che conquista è il sistema di trasmissione integrale [illegible] ripartizione variabile: fango, neve, ghiaccio non fanno a Vectra 4x4 nessun effetto, lei mantiene sempre il massimo controllo e stabilità di guida. Microcalcolatore Bosch Motronic, sistema elettronico antibloccaggio ABS... non si può frenare l'entusiasmo, ma potete respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida rispettando l'ambiente, grazie al convertitore catalitico a 3 vie con Sonda Lambda di serie. Opel Vectra [illegible] 16 valvole 4x4: ci [illegible] innamora d'istinto, poi si scoprono infinite ragioni per stare a lungo insieme a lei.

La qualità del prodotto, la soddisfazione [illegible] suoi Clienti e l'impegno dei suoi Concessionari: il successo Opel General Motors.
NEL 1989 LA GENERAL MOTORS [illegible] RAGGIUNTO IL TRAGUARDO [illegible] 100.000 VEICOLI [illegible] ITALIA.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
Nº 1 NEL MONDO

Ceausescu, Marcos, Noriega, Bokassa: le fantasie sullo sfarzo del despota sono sempre le stesse

L'insostenibile lusso del tiranno

Dopo la caduta, accanto all'orrore l'indignazione per la ricchezza

Sopra, Bokassa e Marcos, qui accanto Noriega e Ceausescu. In alto un gioiello del XIV secolo in oro, smalti, pietre preziose e perle barocche: l'immagine di un tiranno feroce e coperto d'oro

LUSSO, sfarzo, spreco: rubinetteria d'oro e pigiami di seta, conti in Svizzera e decine di ville, platino e diamanti, marmi e pellicce, eccessi sessuali. I tiranni si somigliano tutti, oppure si somigliano tutte le fantasie popolari e politiche che seguono la loro caduta?

I Ceausescu di Romania, ci raccontano, erano [illegible]. Lui portava un'unica volta le centinaia di vestiti fatti su misura all'estero e le centinaia di paia di scarpe straniere, usava coperte bordate d'oro e lenzuola di seta, faceva il bagno soltanto nell'acqua minerale importata dalla Francia, aveva prelevato dai musei nazionali le opere d'arte più belle per ornarne le proprie residenze. Lei ammassava in casa collezioni di ori e argenti, portava le scarpe francesi di Jourdan con brillanti incastonati nel tacco, possedeva decine di pellicce preziose. Tutt'e due, ci raccontano, marito e moglie, Nicolae e Elena, erano proprietari di miniere d'oro, avevano nelle banche svizzere conti per quattrocento milioni di dollari, e avevano messo insieme la più gran collezione di materiale pornografico del mondo, inclusi alcuni film che mostravano i loro tre figli in atto di fare l'amore. La figlia pesava su bilance d'oro la prescritta quantità dietetica di bistecchine da dare in pasto ai propri cani. Il figlio maggiore, fanatico telespettatore e erotomane, disponeva di due antenne paraboliche, di decine di televisori: e in ufficio, alla sede del partito di Sibiu, s'era fatto allestire una camera erotica dove violentava donne e dozzine, appendendone poi le mutande alle pareti come cimeli di caccia. Il figlio minore è stato beccato, mentre s'apprestava a fuggire in Francia, con duecento chili d'oro.

Così ci raccontano, ma lo sapevamo già. L'avevamo già letto, ascoltato, visto, saputo. In Europa, in Asia, in Africa o in America Latina, ogni volta che un dittatore o un tiranno è caduto, insieme con storie della sua estrema ferocia o anche di cannibalismo verso gli avversari, con l'evocazione di Nerone, Caligola o Eliogabalo per le sue sfacciate depravazioni, con la descrizione del perfetto addestramento ed equipaggiamento dei pretoriani della sua Guardia personale, con l'elencazione di nepotismi grotteschi, sono arrivati i racconti del suo lusso oltraggioso mentre il popolo pativa la fame, della sua smisurata attività sessuale accompagnata dal moralismo repressivo imposto al popolo: come se la verità ingigantita o dilatata o la leggenda provasse il bisogno d'attribuire a simili personaggi amori sovrumani, ricchezze sconfinate, orge indescrivibili, esistenze colme di voluttà enormi e proibite, furti strepitosi, satrapismi colpevoli.

Il dittatore Marcos e sua moglie Imelda, secondo le accuse al processo intentato contro di loro nelle Filippine, avevano proprietà in Svizzera (sempre lì) per un miliardo e mezzo, possedevano undici edifici di lusso soltanto a New York, nella fuga riuscirono a far sparire sette tonnellate d'oro per un [illegible]lore di settantacinque milioni di dollari, esigevano forti tangenti su ogni affare o appalto combinati nel Paese. Lui disponeva di 42 aerei, 15 imbarcazioni d'alto mare, 33 case fatte costruire su tutto il territorio nazionale, e il suo yacht «President» valeva cinque milioni e mezzo di dollari. Lei, bella donna seducente, scaltra e megalomane, nominata governatore di Manila, ministro dell'Ecologia e degli Insediamenti urbani, consigliere d'amministrazione d'una ventina di enti e società, era una compratrice compulsiva: in esilio si portò 408 gioielli, compreso un paio d'orecchini di zaffiro molto belli pagati 1.250.000 dollari da Van Cleef & Arpels, e una volta comprò da Sotheby's per sei milioni di dollari l'intero blocco d'oggetti d'arte destinati a un'asta di due giorni. Durante una settimana di shopping a New York spese 10.000 dollari da Pratesi in lenzuola di seta, 60.000 dollari in gioielli da Van Cleef & Arpels e da Fred Leighton, mentre la figlia Imee spendeva a Beverly Hills 20.000 dollari in vestaglie, asciugamani, tovaglie e lenzuola. Quando il palazzo presidenziale di Malacanang venne aperto ai giornalisti e al popolo (come adesso in Romania la residenza estiva di centocinquanta stanze dei Ceausescu, detta Floreascai, si videro le casse di caviale e di foie-gras, la collezione di migliaia di paia di scarpe, borsette, reggiseni, reggicalze di Imelda. E intanto il reddito medio pro-capite dei filippini era di 685 dollari l'anno.

Stesse sfrenatezze e accumulazioni lussuose risultarono al processo che giudicava il tiranno Bokassa, imperatore della Repubblica Centrafricana rientrato volontariamente in patria, nel tribunale di Bangui, e che venne seguito da tutto il Paese trasmesso per radio (come in Romania la televisione [illegible] ha trasmesso anche nel mondo lo pseudo processo ai Ceausescu). Insieme con le accuse atroci d'omicidio e antropofagia, c'erano quelle di furto di danaro pubblico e [illegible] sfarzo personale: il tiranno [illegible] attribuito uno stipendio di 70.000.000 di lire alla settimana; possedeva in Francia due castelli, una fattoria, [illegible] ristorante; possedeva nel [illegible] Paese il palazzo imperiale, molte ville, la residenza Kalongo; [illegible] speso circa nove miliardi di lire per regalare diamanti al presidente francese Valéry Giscard d'Estaing (che negò sempre d'averli ricevuti); [illegible] speso venti miliardi per la cerimonia della propria incoronazione a imperatore, organizzata a imitazione dell'incoronazione [illegible] Napoleone Bonaparte con trono dorato, cento tonnellate [illegible] cibo, centoquaranta tonnellate di vini e champagne, due [illegible]nellate di medaglie, millecento uniformi di gala. In più era alcolizzato, beveva più d'una bottiglia [illegible] Chivas al giorno; e ipersessuato, con una forte predilezione per le bambine ma una vera passione per una ballerina romena (ah, quale coincidenza), certa Maria Gabriella, [illegible]ta, occhi verdi, [illegible] capelli. E intanto il reddito medio pro-capite dei cittadini era di 150.000 lire l'anno.

Non sono differenti sfarzi, eccessi e crudeltà attribuiti a Noriega, né al tetro, feroce Amin Dada: di quest'ultimo si raccontò anche a suo tempo (come adesso di Ceausescu e della sua terribile Securitate) che disponeva d'una polizia personale tra le meglio [illegible] ed equipaggiate, con sistemi d'ascolto e d'archiviazione modernissimi impiantati da tecnici tedesco-occidentali e informazioni memorizzate nei computer. Il lusso ladresco pare l'ossessione dei governanti [illegible] soluti: pure l'ex Scià dell'Iran Reza Pahlevi venne accusato d'avere conti bancari in Svizzera (sempre lì), d'essersi creato negli [illegible] Uniti un vero impero economico, d'aver trafugato dall'Iran dieci miliardi di dollari senza che gli investigatori [illegible] Khomeini riuscissero mai a ritrovarne neppure una traccia.

Persino i dittatori ideologici [illegible] cui s'è sempre riconosciuta l'indifferenza alle ricchezze personali non sono [illegible] la [illegible] lusso. Nei suoi ultimi anni Stalin, scrive Gianni Rocca nella biografia pubblicata [illegible] Mondadori, «come un proprietario terriero del passato, incurante della fame cui sottoponeva le sue "anime", esigeva che sulla sua tavola ricca[illegible] imbandita non mancas[illegible] le primizie; voli d'aerei speciali gli assicuravano, a spese del partito, pesci, cacciagione, carni prelibate, frutta e verdura, vini pregiati; la sua dacia [illegible] Kuntsevo era invece meno ri[illegible] delle residenze private di Voroscilov, Malenkov, Molotov, Kaganovic, Mikojan, Beria, scolme [illegible] preziosi pezzi d'artigianato, dotate [illegible] parchi, scuderie, [illegible] piscine, [illegible] cinematografiche».

Alla caduta di Mussolini, [illegible] leggende lussuose e scandalis[illegible] [illegible] per [illegible] soprattutto la sua a[illegible] Claretta Petacci. Lui non aveva mai danaro in tasca, sosteneva di non possedere nulla, ma anche [illegible] [illegible] di vivere era lussuoso, scrive Paolo Monelli in *Mussolini piccolo b[illegible]* edito da Garzanti: «Aveva villa e poderi a Predappio, possedeva un giornale; guadagnava somme più che notevoli con i libri e gli articoli, pubblicati più per la sua condizione [illegible] capo [illegible] per l'intrinseco valore di [illegible] che scriveva; abitava senza pagare affitto a Villa Torlonia, vasta casa patrizia [illegible] folto d'un [illegible] parco, con un lago, un teatro, una stalla colma[illegible] numerosi cavalli che gli avevano donato inglesi e musulmani della Libia e questo o quell'ammiratore: [illegible] a sua disposizione Palazzo Venezia... gli avevano regalato [illegible] castello, la Rocca [illegible] Caminate...; ebbe [illegible] apparecchio da bombardamento per i suoi diporti, navi da guerra per le sue crociere; organizzava spettacolose riviste per il suo piacere e faceva spendere milioni buoni d'allora per i caroselli aerei e per la sua pletorica Guardia pe[illegible]... Non aveva la menoma idea del valore [illegible] danaro, della capacità d'acquisto della lira [illegible] s'era [illegible]to difensore e paladino, di quanto [illegible] a un privato qualunque per vivere».

Questo lusso mussoliniano somiglia di più a quello dei [illegible] di Stato o governanti democratici, ma il lusso degli altri dittatori? L'oro e la seta, le tante case, il marmo i tappeti le pellicce e i quadri, le spese sfrenate, l'aereo e lo yacht, il mangiare raffinato e l'ottimo bere sono, nel mondo occidentale, aspirazioni collettive ritenute del tutto legittime, [illegible] incoraggiate, stimolate dalla cultura corrente e [illegible] pubblicità come emblemi di [illegible] qualità [illegible] vita: [illegible] tiranni diventano una colpa criminale non [illegible] per moralismo propagandistico, vendicativo o invidioso. [illegible] soprattutto perché messi a confronto con la povertà del popolo. Confronto politico, più che etico: se per i dittatori è un reato vivere [illegible] lusso mentre i cittadini hanno fame, nessun moralista rimprovera al Papa di godere dello sfarzo vaticano mentre a tanti parroci [illegible] mento, nessun commentatore colpevolizza [illegible] regina Elisabetta padrona di castelli e cavalli mentre tanti cittadini inglesi sono in miseria, nessun giornalista giudica le vacanze perenni e le plurime ricche residenze del presidente Bush come un affronto alla povertà dei ghetti neri americani.

Sempre uguali, [illegible] identiche negli anni e nei continenti, nella loro ripetitiva monotonia le sfrenatezze lussuose dei tiranni caduti autorizzano il dubbio: i dittatori sconfitti [illegible]no tutti uguali, oppure sono sempre uguali le fantasie popolari che li circondano? Magari potrebbero esser vere entrambe le [illegible] magari i [illegible] [illegible] poveri divenuti tiranni adottano con naturalezza lo stereotipo del tiranno delle [illegible] popolari.

Lietta Tornabuoni

Intanto, nella povera Bucarest...

La città stretta nella morsa di freddo [illegible] buio Saul Bellow l'ha vista [illegible] descritta così

LA vita quotidiana povera, dura e spaventata della Romania, tanto crudelmente contrastante con le favoleggiate ricchezze dei Ceausescu, era [illegible] [illegible]contata [illegible] nel 1982 dal [illegible] talento di Saul Bellow nel [illegible] *Il dicembre del professor Corde*, e[illegible] [illegible] Rizzoli, [illegible] [illegible] viaggio invernale a Bucarest, insieme con la moglie [illegible] Minna, d'un anziano docente universitario di Chicago. Qualche citazione:

«La luce, come ovunque a Bucarest, [illegible] insufficiente. Scarseggiava la corrente in Ro[illegible]ia: [illegible] era piovuto, però, a sufficienza e i bacini idroelettrici non [illegible] abba[illegible] acqua. Giusto: dar la colpa alla [illegible] A dicembre imbruniva verso le tre del pomeriggio... L'appartamento era tanto mal riscaldato quanto fiocamente illuminato. I radiatori si raffreddavano dopo colazione. I rubinetti si seccavano alle otto [illegible] mattina e non riprendavano a buttare che a [illegible] [illegible]ra. Il cesso si sciacquava a secchi d'acqua... Le file davanti [illegible] negozi di alimentari cominciavano all'alba, le vecchiette [illegible] sporte d'incerata aspettavano in coda per ore e ore...».

«Ma molto meglio quel vecchio appartamento che non l'Hotel Intercontinental [illegible] [illegible] Plaza Athénée [illegible] i loro comforts di regime e i maneggi della polizia segreta: Securitate — microspie dietro i tendaggi, registratori celati ovunque. F[illegible] [illegible] "cimici" anche lì, cimici [illegible] modernissime, in quel vecchio appartamento... Quindi, se vuoi parlare in privato, esci all'aperto. Ma anche per [illegible] Minna ti [illegible] [illegible] gomito, accennando [illegible] [illegible] a [illegible]ti figuri che bighellonano lì intorno. "Sì, sì, lì individuo da me, ormai", diceva Corde. La portiera [illegible] in perpetua [illegible]versazione con quei bighelloni. Faceva loro la spia. Al tempo stesso, era amica della famiglia. Così andavano le cose...».

«Valeria — la madre [illegible] Minna — non era più iscritta al partito. Era stata ministro della Sanità, ma poi era caduta in di[illegible] trent'anni prima. Denunciata pubblicamente sui giornali e alla radio, era stata espulsa, minacciata di prigione, persino [illegible] morte. Un suo collega — vittima [illegible] quella stessa epurazione — [illegible] stato [illegible] in cella prima [illegible] processo. Militante della prim'ora — sopravvissuto [illegible] Antonescu e pure ai nazisti — era caduto sotto i colpi d'una scure da macellaio. Valeria invece l'aveva scampata, chissà come...».

La scomparsa di Augusto Del Noce

Un filosofo nella politica

ERA malato, un infarto lo aveva inchiodato a un letto di ospedale per alcune [illegible] agli inizi d'autunno. E *Il Sabato*, il settimanale del «cattolicesimo forte» (fino a qualche [illegible] fa vicino a Comunione e Liberazione), aveva dovuto fare a meno dei suoi interventi. [illegible] Augusto Del Noce si era ripreso. E sul numero della rivista andato in edicola il 9 dicembre aveva scritto l'ultimo articolo: *L'impero è sacro*, una analisi lucida e spietata dell'epoca-Gorbaciov, un interrogativo di fondo sul futuro del comunismo come pensiero e ideologia. «Davanti all'evidenza della sconfitta può darsi che una parte autorevole [illegible] pensiero comunista sia portata a una rifondazione della [illegible] spirito neoborghese, nella [illegible] evoluzione recente: e in ciò si riconoscimento che la sola forza esistante capace di opporvisi sia il pensiero cattolico; e che questo comporti un radicale mutamento di rapporti fra cattolicesimo e comunismo. Il dire questo non significa proposta di una ripresa del catto-comunismo; esso era un movimento che dal cattolicesimo proce[illegible] verso il comunismo, in cui, per quel che riguarda la maggior parte dei suoi aderenti si risolse; il processo di oggi ne rappresenterebbe l'inverso».

Augusto Del Noce

Un articolo che riassume i temi di fondo del pensiero di Del Noce: il marxismo ormai "laicizzato" e sconfitto sul piano culturale (oltre che storico) dal pensiero laico, che ha saputo annullarne le promesse messianiche e la carica rivoluzionaria; il cattolicesimo assediato e messo alle corde oggi da quello stesso laicismo, che dopo aver steso al tappeto Marx tenta la stessa operazione con la cultura cattolica. Tutta l'opera di Del Noce, considerato fra i massimi filosofi cattolici di oggi, è una puntigliosa e lucidissima analisi che ruota intorno a questi temi: dai primi volumi, *Il problema dell'ateismo* del 1964, *Riforma cattolica e filosofia* [illegible]*derna: Cartesio*, *Il problema politico dei cattolici*, *L'epoca della secolarizzazione*, *Tramonto o eclissi dei valori tradizionali*, fino a *Il suicidio della rivoluzione*, *Il catto-comunista* e al recentissimo studio su Giovanni Gentile che dovrebbe essere pubblicato nelle prossime settimane.

Eletto senatore nella dc nel '74, schierato apertamente a fianco di Cl, Del Noce ne era diventato negli ultimi anni l'indiscusso maître à penser. «Per Comunione e Liberazione — diceva — l'avversario da battere è la secolarizzazione: non più il vecchio laicismo di tipo crociano che riconosceva i lati positi[illegible] religioso e diceva con Croce: "non possiamo non dirci cristiani". Oggi il vero pericolo è un laicismo di tipo diverso, un tipo di cultura che si fa comportamento e modo di essere, un atteggiamento che nella prima metà degli [illegible] Settanta Pier Paolo Pasolini aveva ben capito e smascherato nei suoi scritti: una cultura dell'indifferenza per la quale il dogma e la morale cattolica rappresentano un passato [illegible] ignorare, un pensiero che mira a svuotare la tradizione cattolica del suo nucleo essenziale per ridurla a semplice umanesimo, abito per tutti i gusti e adatto a ogni stagione».

[illegible] frase che riassume l'impegno di Del Noce. La filosofia come lettura della realtà dal punto di vista di un cattolico *forte*, non disposto a tirare i remi in b[illegible] neppure quan[illegible] la storia dà l'impressione di muoversi in direzione opposta alle idee in cui crede. Il filosofo nacque a Pistoia, studiò al liceo D'Azeglio di Torino e, come [illegible] modo [illegible] dire più volte, fu la lettura di Jaques Maritain ad avere un'influenza determinante sulla sua for[illegible]zione. «Fui il primo a leggere *Umanesimo integrale* nel '36 quando non era stato ancora tradotto in Italia: me lo procurò un libraio di via Garibaldi, conservo quella copia nella mia biblioteca: me l'ero quasi imparato a memoria. Fu Maritain a spianarmi la via all'anti-fascismo».

Antifascista prima, simpatizzante per i comunisti poi, anche se l'abbandono del pensiero di Marx fu solo questione di tempo. «Per un certo periodo fui vicino a Felice Balbo e a Franco Rodano — che finì poi nel pci e fu ispiratore e guida di quel movimento che va sotto il nome di "catto-comunismo" —, ma ne presi ben presto le distanze. In un primo tempo mi ero aperto come loro al pensiero marxista; avevo letto intorno al '40 un'opera di Auguste Cornu, biografo di Marx, secondo il quale il marxismo rappresentava un'alternativa all'idealismo, allora dominante, ma anche alla religione. Ma poi, studiando più a fondo il pensiero di Marx, capii due cose: il suo nesso inscindibile con l'ateismo, e la continuità logica, innegabile, chia[illegible] fra marxismo teorico e socialismo reale totalitario».

[m. a.]

In mostra a Bologna 60 anni di fonografi, da Edison alle soglie del rock'n'roll

Il tempo delle macchine parlanti

Rarità da tutto il mondo

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] disegno grande, il bimbo infilava la testa dentro la tromba lucente del grammofono. [illegible] riesci a vedere chi è quel signore che grida così forte?», gli chiedeva il piccolo amico con la fionda in [illegible]. Non c'era risposta, [illegible] disegno. Eppure la musica u[illegible] da lì, misteriosamente. Incredibilmente. Quel manifesto francese che reclamizzava un fonografo era del 1910.

Qualche anno dopo John Paul Kurdyla junior [illegible] provato ancora la [illegible] incredula sensazione di meraviglia: «Non dimenticherò mai quello che avvertii quando sentii il mio primo fonografo. Per me la musica che avevo ascoltato era magica». Perché quella era la musica in quegli anni lontani senza radio, senza televisione, senza strumenti elettronici. La musica dei gramm[illegible].

A entrare nelle stanze del Museo Civico di Bologna, fra queste trombe lucenti e un po' rococò, fra queste scatole di legno tutte ricamate, accompagnati dalle note che si spandono [illegible] antiche e gracchianti, [illegible] si può fare a meno di risentire quel[illegible] emozioni. Dov'essere il fascino del passato. Dietro il banco, sorridono le nonnine: Maria Melloni, Elide Fabbri, Nora Piazzi. E in un angolo, Angiolino Bonavera sorveglia i visitatori. Loro, quei tempi, li hanno sfiorati.

La mostra «Quando la musica era magia» — aperta sino all'8 gennaio — raccoglie 160 pezzi di John Paul Kurdyla, dal 1877 al 1939. Dal primo fonografo del [illegible] Thomas [illegible] Edison a quelli più sofisticati, alle porte della guerra, e poi del rock'n'roll, e dei juke-box.

Era il 1877. La musica si ascoltava nei saloon, o nelle sa[illegible] per danze. Nelle [illegible] dei ricchi c'era qualche organo a rullo e le note erano prodotte solo da pettini, canne o campane. Ne veniva fuori [illegible] [illegible] [illegible]nica».

«Maria aveva un agnellino»

Thomas A. Edison era un signore con il panciotto e il ciuffo di capelli che gli scendeva sugli occhi. Inventò lui il grammofono. La sua prima applica[illegible], a onor del vero, era come macchina da [illegible] per de[illegible] lettore. Non ebbe successo, però. Il successo [illegible] ebbe dopo, quando pensò a uno strumento di di[illegible]. Il 6 dicembre 1877, attor[illegible] dai colleghi, Edison provò la macchina.

Gli altri scommettevano sigari [illegible] funzionamento del marchingegno. Lui, dentro il tubo, gridò le parole di una filastrocca: «Mary had a little lamb...», Maria aveva un agnellino. E dal rudimentale altoparlante, fra lo stupore [illegible] [illegible]ghi, uscì davvero la canzoncina, «Maria aveva un agnellino, il mantello era bianco come la neve...». Baci e abbracci. «Non sono mai stato tanto sorpreso in vita mia — disse Edison —; mi fanno sempre paura le cose che funzionano per la prima volta».

Era [illegible]. Da allora, comincia un'era [illegible]va, per la musica, per la gente. Nella foto, qualche anno dopo, stanno tutti con la cuffia ad ascoltare. Salina, Kansas. Fonografo Edison «Home». Arriva il succ[illegible] e con il successo la guerra dei brevetti. Tutto passa, si va avanti.

Capolavori di ebanisteria, trombe in mogano sempre più grandi, scatole sempre più curate: piccole, alte, basse, ovali, rettangolari, quadrate. Da tutto il mondo, gioielli del passato.

Un rarissimo esemplare di Tinfoil, il primo fonografo prodotto. Il primo grammofono della «Voce del padrone», con il marchio del cagnolino Nipper [illegible] [illegible]unga le orecchie per ascoltare la musica. Trombe dipinte a mano, trombe in legno, trombe sostenute da un'orfica lira. Peter Pan, 1923, con tromba pieghevole, in alluminio. Induphon, 1923, che ricorda uno scaldino. Mignonphone, francese, 1924, [illegible]llo, con tromba pieghevole di forma esagonale. Mikiphone, 1925, svizzero, «il più piccolo del mondo». E il fonografo a di[illegible] [illegible] salvadanaio, come lo chiamavano, [illegible] nei bar e nei bistrot.

Una magia per molti

La magia della musica non era più delizia per pochi privilegiati. C'è il fonografo Pathé, con la tromba in cristallo, quello tedesco del 1909 con la tromba a cigno. Ci sono quelli portatili [illegible] nomi ancora più strani: Nirona, Eros, Pigmyphone. Il catalogo illustra e spiega: «Macchine parlanti per bambini, tipo valigetta, con 10 aghi. Cassetta [illegible]namente verniciata. Tono magnifico e sonoro. Esecuzione fi[illegible]. Movimento silenzioso». Bingola I, Bingola II e Bingola III, si chiamano i modelli. Poi ci sono «le macchine parlanti tipo valigia. Finissima esecuzione, tono meraviglioso».

Avanti negli anni, questa piccola [illegible] si ferma alle soglie della seconda guerra mondiale. Nell'angolo in fondo, però, c'è ancora un altro [illegible] d'antiquariato.

Un juke-box, un po' rudimentale, l'ultimo mo[illegible] di Rockola, anno 1948. Gonne svolazzanti, giacche americane, capelli imbrillantinati, le jeep americane, questa atmosfera da rock'n'roll. [illegible] la musica non era più magia.

Piersangelo Sapegno

LA VOCE DEGLI ALTRI — Observateur

Ai francesi non piace la scienza

La stragrande maggioranza dei francesi — rivela *Le Nouvel Observateur* commentando una recente inchiesta — snobba la scienza e non ritiene che [illegible] faccia parte in modo importante della cultura. [illegible] è solo colpa dei «profani»? «La scienza, la tecnologia e l'industria — scrive il settimanale — definirebbero da sole ciò che chiamiamo cultura? Evidentemente no. Ma non si può negare che contribuiscano molto a disegnare il paesaggio di un'epoca, di una società, di una civiltà, e che pesano dunque con una forza particolare su [illegible] cultura».

«Ora — prosegue l'*Observateur* — nel momento in [illegible] i sussidi della tecnica si moltiplic[illegible] e si perfezionano e in cui la macchina occupa le abitudini quotidiane di ognuno, [illegible] [illegible] dire la vita intima di tutti, il 73 per cento dei francesi considera ancora che la scienza rimanga estranea alla cultura».

Il settimanale francese rivela [illegible] il disinteresse per la scienza e la tecnica sia dimo[illegible] [illegible] fallimento delle trasmissioni televisive in materia, peraltro cominciate in ritardo rispetto ad altri Paesi. Ed enumera le iniziative prese a partire dal 1938 (con la creazione del «Palais de la découverte» [illegible] diffondere l'interesse per la scienza. «Oggi è stato costruito un museo immenso e fastoso, ma solo massicce operazioni nazionali possono sc[illegible] l'opinione dal suo strano letargo».

Dopo le «Assise della Ricerca e della Tecnologia» che nel [illegible] sembrarono risvegliare l'interesse, tutto è di nuovo ripiombato nel silenzio. Quest'anno, su iniziativa di cinque ministeri, nelle 25 regi[illegible] della Francia si sono tenuti gli «Stati Generali della Cultura scientifica e tecnica», che hanno coinvolto 300 mila persone. «Grazie a qu[illegible] iniziative — [illegible] l'*Observateur* — si [illegible] riscoperte in ogni parte della Francia varie forme di ricerca sperimentale o di semplice applicazione tecnica dal neolitico al secolo scorso, dalla lavorazione degli strumenti più elementari alle tecnologie dell'alimentazione».

«Ma senza dubbio l'iniziativa più fertile è stato il dialogo a Beaune tra profani e esperti di scienza, 4000 giovani di fronte a 600 ricercatori che ha costretto i primi a riflettere, i secondi a farsi capire».

«Se [illegible] un problema preponderante — afferma [illegible] *Nouvel Observateur* — è quello [illegible] comunicazione. La specializzazione è tale [illegible] gli stessi addetti non si capiscono più tra loro. Lo sforzo di spiegare non è riconosciuto ovvio da nessuno, meno [illegible] come necessità sociale. Gli scienziati si chiudono a doppia mandata nelle loro ricerche, le industrie projettate sulla volgare pubblicità dei loro prodotti non fanno nulla per informare, i laboratori aspettano la scoperta sensazionale che finalmente attiri l'attenzione [illegible] mezzi di informazione».

[illegible] AL DIRETTORE

Romania, adesso serve la solidarietà di tutti

Un perfido regime è crollato e il dittatore, fautore di tanti misfatti, è finito dinanzi al plotone di esecuzione. Anche quel regime faceva parte del micidiale sistema staliniano e durante quel terribile quarantennio quanti tentavano la fuga dalla sventurata Romania venivano eliminati.

Quell'eroico popolo ha trovato la forza d'insorgere, ma prima di capitolare il tiranno Ceausescu ha ordinato un vero genocidio, degno delle atrocità [illegible]. Quel popolo di eroi ce [illegible] [illegible] da solo, [illegible] certi organismi e certe nazioni sono stati a guardare.

Il popolo romeno, dopo avere tanto sofferto, ha ottenuto la palma della vittoria. Ora gli urgono gli aiuti internazionali che lo sollevino dalle sue tristi condizioni ed è perciò augurabile che tutte le nazioni gareggino in questa generosa solidarietà.

Sandro Marroni
Firenze

Per un miglior [illegible] dei semafori

L'invito a spegnere il motore ai semafori, rivolto agli automobilisti milanesi da parte di un'Associazione per la difesa dell'ambiente, dovrebbe servire anche, a mio avviso, a richia[illegible] l'attenzione sull'impor[illegible] del corretto impiego dei semafori nella ottimizzazione del traffico cittadino.

A tutti capita di notare lunghe file di veicoli fermi ad un semaforo, mentre nella direzione perpendicolare non transita quasi nessuno, oppure di osservare, nelle zone della città non interessate al transito del grande flusso, semafori la cui utilità [illegible]re dubbia, quanto meno nelle ore comprese tra gli spostamenti del primo mattino e quelli del rientro serale.

Troppo spesso i tempi di funzionamento nelle due direzioni ortogonali di transito appaiono identici per credere che le rego[illegible] tengano davvero [illegible] del rapporto dei flussi, e troppi sono i semafori permanentemente in funzione per ritenere che ci si preoccupi di verificare se non convenga renderne alcuni soltanto lampeggianti quando l'intralcio prodotto — col conseguente inquinamento, spreco di risorse, di energia ec[illegible] — appare difficilmente giustificabile con la sicurezza, la quale può essere egualmente garantita con chiare segnalazioni di stop per una delle [illegible] direzioni.

ing. Mario Battaglia
Vinovo

Fermiamo il tiro al piccione

[illegible] sono iscritta alla Federazione delle Liste Verdi per il Lazio perché ho sempre creduto nei valori di rispetto per il Creato assai prima che i termini ecologia ed animalismo divenissero sinonimi di pace.

Con questa lettera [illegible] però costretta a rivolgere pubblicamente una domanda, dopo aver appreso che alla periferia di Roma, in località Trigoria, si pratica ancora l'infame «tiro al piccione»: cosa hanno fatto fino ad oggi i «Verdi per il Lazio» per impedire tale scempio? Quali provvedimenti hanno adottato in merito i leader dei Verdi animalistie, da quasi [illegible] eletti in Parlamento affinché li rappresentassero nelle essenziali battaglie in difesa [illegible] [illegible] degli anim[illegible]

Risulta infatti che sull'argomento tutto tace da 4-5 anni, al punto da far credere che il sanguinario passatempo fosse ormai proibito come lo è in molte regioni italiane. E invece [illegible] qui prospera indisturbato. I Verdi [illegible]ieghino dunque le ragioni del loro prolungato assenteismo nei confronti di una tra le più ignobili forme di maltrattamento agli animali.

Liliana Rai, Roma

Vite di alberi sull'altopiano

Faggio felice caro agli dei

QUESTO, per me, è il tempo del faggio: ogni mattina entro nella legnaia dove ho riposto la legna [illegible] dopo che per un [illegible] era rimasta accatastata al sole e al riparo dalla pioggia contro il muro sud della casa. Ora il faggio brucia con chiara fiamma e senza fumare dentro la stufa, donandomi un tepore sano e buono; così che alzando la testa dal tavolo e vedendo l'inverno sulle montagne e sui boschi è ancora più piacevole riprendere la [illegible] o un foglio [illegible] per scrivere a un amico.

Ho incominciato da [illegible] a «sentire» il faggio come albero felice agli dei, e non lo sapevo. Avevo forse dieci anni, quando per la prima volta seguii i famigli e mio padre nel bosco per aiutare a raccogliere i polloni e i rami dell'assegnazione d'uso civico. I forti cavalli nell'autunno portavano i pesanti carri verso le case degli uomini e davanti a ogni abitazione, nei cortili o nella strada, stavano i mucchi in bell'ordine. Con i segoni a due manici, abbandonati qui dalla Grande Guerra, si segavano i pezzi a misura del focolare e delle stufe e poi con la scure, anche questa residuato bellico, si aprivano in mezzi o in quarti. Per il paese e per le contrade era tutto un fervore e dove c'erano vedove o vecchi c'era sempre qualcuno che dava [illegible] mano.

Odore di legno e di neve

Con il fratello del nonno che da poco era ritornato dall'America, anch'io segavo i lunghi tronchi appoggiati [illegible] cavalletto; ma volevo sempre essere rivolto verso un poggiolo dove c'era una ragazzina che usciva a guardarmi. L'odore buono del faggio, anzi della segatura che usciva dal taglio (più tardi seppi che era dovuto ai fenolici dai quali si ricavava il prezioso creosoto), si confondeva con quello della neve che dalle montagne a nord si avvicinava al paese.

Da particolari tronchi (dovevano essere diritti e a venatura compatta) venivano [illegible] i pezzi vicino alla base che poi, spaccati con precisione lungo la venatura, venivano messi a stagionare appesi a uno spago. Da questi pezzi uscivano i manici per ogni [illegible] scuri, pale, [illegible]li, picconi, scalpelli perché il faggio è il legno che meglio di ogni altro si adatta alla mano dell'uomo, e ben lo sapevano i [illegible] che saggiamente amministravano le faggete per avere gli alberi [illegible] per le loro navi.

Dove un [illegible] ramo si i[illegible]va al tronco [illegible] giusta inclinazione, il pezzo [illegible] per costrui[illegible] la «slitta storta»; dal tronco smussato in punta si ricavavano gli scivoli e i rami facevano da stanga, tutto in [illegible] unico pezzo. Se poi si mettevano [illegible] asse di ferro e due ruote si otteneva un carrettino per uso di bosco o di campo. Ma noi ragazzi si cercava tra i tronchi quello da cui, segato in tavole e dopo due anni di stagionatura, Giacometto il falegname ci avrebbe ricavato gli sci.

Forse per tutti questi ricordi ho voluto che nel brolo tr[illegible]ro il loro [illegible] anche tre faggi. Li [illegible] trapiantati dal bosco comunale una primavera prima che comparissero le foglie; erano alti meno [illegible] un metro, e siccome è specie che ama l'ombra e l'umidità li ho messi a dimora tra abeti e sorbi. E li [illegible] portando i rami verso l'alto; poi, quando gli abeti saranno giunti al punto che dovranno essere diradati, anche i faggi allarghe[illegible] la loro chioma, prendendo quell'aspetto rotondiforme che li farà solenni. Ma a godere questo spettacolo della natura saranno i miei pronipoti.

L'anno scorso in autunno, perché questa è la più bella stagione per la foresta [illegible] latifoglia, sono andato a visitare forse la più classica faggeta d'Europa. Si trova in Jugoslavia dalle parti dei laghi di Plitvice; e lì tra quelle fustaie eccelse ho voluto raccogliere una manciata di faggiole appena cadute dai rami. Portate a casa e messe in un vaso a fior di terra (sono epigee) questa primavera hanno germogliato; [illegible] piantule sono alte pochi centimetri, ma tra cinquant'anni richiameranno l'attenzione dei passanti.

Il *Fagus silvatica L.* [illegible] albero socievole ed è dotato di facoltà pollonifera, [illegible] dopo essere stato [illegible] rigenera dalla base. Il fusto è diritto e regolare, nel bosco i rami sono raccolti nella parte superiore, ascendenti; negli alberi isolati i rami sono più grossi e la chioma è arrotondata. La corteccia è di colore grigio chiaro, liscia, sovente chiazzata di licheni biancastri e, verso il pedale, da muschi dal verde intenso. I rami più giovani tendono al grigioverde. Le foglie sono caduche, lunghe cinque-dieci centimetri, ovali e brevemente appuntite, leggermente ondulate, di colore verde brillante nella parte superiore, più pallide e un po' pelose nella pagina inferiore; quando fuoriescono dalle gemme hanno un colore verde tenerissimo e qualche volta, nel ricordo di una fame tra le montagne dell'Austria, le mastico e le mangio come lattuga. Le gemme sono lunghe e sottili, ricoperte da uno squame bruno. Ma è nell'autunno, tra l'ottobre e il novembre, che le foglie del faggio prendono quel colore giallo-rosso squillante che rallegra la selva.

Le radici del faggio [illegible] ben sviluppate e ben *radicate*. Qualche volta, da noi, avvolgono i sassi, penetrano tra gli interstizi della roccia, si sprofondano a [illegible] la vita dove il tempo ha fatto l'humus con l'aiuto delle specie pioniere. I ceppi di questi faggi ci danno una legna da bruciare compatta e soda, di grande resa: ceppi da notte di Natale.

Un terreno fertilissimo

L'albero [illegible] faggio è monoico; gli amenti maschili sono giallastri, penduli dai rametti; gli amenti femminili [illegible] invece eretti e raccolti. I frutti maturano alla fine dell'estate; sono a cupola chiusa, un po' spinosa, a quattro valve coriacee che contengono da uno a tre acheni di forma trigona lunghi circa un centimetro e mezzo.

L'areale di questa latifoglia è tipicamente oceanico e non continentale; dalla Norvegia scende al Mar Nero e dalle Alpi Transilvaniche si estende in Italia; lo troviamo anche sugli Appennini e sui monti della Sicilia; ancora sui Pirenei, in Francia, in Inghilterra. Le caratteristiche [illegible] faggio hanno consentito agli studiosi di definire un'area fitoclimatica particolare: il «Fagetum» che sta tra il più caldo «Castagnetum» e il più rigido «Picetum».

Le foreste possono essere pure ma anche miste con l'abete bianco e altre latifoglie; ma si associa anche al larice, al peccio, al pino silvestre. Preferisce i terreni sciolti, permeabili e freschi, e per le [illegible] qualità di crearsi [illegible] condizioni vitali, il terreno della faggeta è uno tra i più fertili. Il faggio si costruisce e conserva la foresta!

Mario Rigoni Stern

Così la città raccoglie la sfida europea: parlano scrittori e politici

Trieste torna avamposto d'Italia

Gli stimoli vengono dal vento dell'Est

Il porto di Trieste. Oggi lavora al 50 per cento delle sue possibilità, ma ci sono progetti per rilanciarlo e renderlo un gioiello di efficienza computerizzata (foto da «Friuli Venezia Giulia», edito dal Tci)

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

D'improvviso lo sguardo punta dritto su Budapest e Praga, su Leopoli e Minsk. Non c'è più la cortina di ferro. L'aria è trasparente e invita a tornare sulle pianure e sulle vie d'un tempo, sui commerci che hanno fatto la fortuna della città. Trieste è [illegible] addormentata [illegible] risveglio. Non si sente più in esilio in patria, ma quasi un avamposto dell'Italia e della Cee, pronto a cogliere i fremiti della nuova Europa Orientale.

Trieste non si è mai trovata in una situazione simile. Quando era sotto gli Asburgo, aveva la ricchezza, ma i suoi pensieri erano per l'Italia. Quando tornò all'Italia, perse molta della sua ricchezza perché era cambiato lo scenario oltre confine. Adesso può finalmente rallegrare il cuore e il portafoglio.

Questo sulla carta. E' davvero così? Davvero Trieste si lancia nell'avventura? Chi grida «A Est! A [illegible]» Le Assicurazioni [illegible]rali, tempio dello spirito d'iniziativa triestino, non hanno perso tempo: hanno già rimesso piede in Ungheria e in Cecoslovacchia, il loro nome si leggeva sulla punta dell'ultimo razzo spaziale sovietico. E a sentire il presidente della Regione, Adriano Biasutti (dc) è tutto un fiorire di autostrade e ferrovie, di raddoppi e autoporti.

«Ci chiedono aiuto persino regioni lontane — esulta Biasutti —. La Champagne e l'Ontario, terra ricca di nostri emigrati, vogliono una mano per penetrare nei mercati orientali. Ci riconoscono il ruolo di battistrada. Abbiamo avuto ragi[illegible] a far convergere regioni dell'Ovest e dell'[illegible] nell[illegible]nità dell'Alpe Adria. Un'esperienza che ha anticipato i tempi».

E Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, un istituto che studia i rapporti [illegible] la Cee e l'Europa orientale, si sbraccia su una grande carta geografica alla parete: «E' in movimento l'intero quadro economico e strategico. Le intese firmate re[illegible] Andreotti e [illegible] Michelis aprono ancora [illegible] prospettive. I triestini [illegible] sono consapevoli. Ma bisogna far presto».

Non basta. «Trieste gioca [illegible] il suo polo scientifico e tecnologico», assicura Gianfranco Carbone, socialista eminente in Regione. Centri internazionali di ricerca per la fisica teorica e le biotecnologie, il sin[illegible]ne che sta allestendo il Nobel Rubbia: «Iniziative capaci di interessare concretamente i Paesi orientali», per Carbone. Che si affida a una specie di slogan: «[illegible]este, grande contenitore non [illegible] industrie, ma di servizi».

E il porto? Curiosamente non se ne parla tanto. Eppure è il centro della storia triestina. Anche [illegible] nuove strade e ferrovie finiscono lì. E' come lo sbocco di un colossale scivolo che parte da lontano, da [illegible] pannoniche e sarmatiche. «Abbiamo perso la cultura marittima — sostiene [illegible] [illegible]chele Zanetti (dc), presidente dell'Ente Porto —. Una specie [illegible] rimozione nazionale». Spiega che il 70 per [illegible] delle [illegible] importazioni e il 50 per cento [illegible] nostre esportazioni avviene per mare: ma di questo immenso traffico solo un quinto è svolto da navi italiane. Con gravi perdite di bilancio. Inoltre, il governo ha finora privilegiato il Tirreno a danno dell'Adriatico. «Dicevano che là si convogliano più merci, anche dal Brennero [illegible] adesso, [illegible] la [illegible] Europa orientale, la [illegible] è un'altra. Ho fatto accordi speciali [illegible] Budapest e con Odessa. Un altro accordo è in arrivo [illegible] Praga. A Roma do[illegible] cambiare politica. Noi siamo pronti: lavoriamo al 50 per cento delle nostre possibilità».

Zanetti non sogna un porto romantico, scuro e caotico, gremito di gente vociante, con storie avventurose come quella di Pharaon Cassis, [illegible]stro del re d'Egitto, che [illegible] scappa col tesoro di corte e approda a Trieste sulla fine del Settecento, spargendo [illegible]. Pensa invece a un porto lindo e silenzioso, con i computer che allineano in belle file container multicolori. Un porto efficiente, munito di servizi in grado di calamitare traffici e denaro.

C'è un progetto, per questa reinvenzione dei commerci. Si chiama Polis: reca la firma delle Assicurazioni Generali e del Gruppo Fiat. Zanetti ci [illegible]de. Prevede sia la costruzione di nuovi uffici [illegible] aree secondarie del porto, sia il varo di nuove attività bancarie, assicurative, finanziarie. «E' questa l'idea vincente», esclama Zanetti. In gergo, [illegible] attività che vanno sotto il nome di «off shore bankings», cioè una serie di servizi sgravati da imposte. Servirebbero moltissimo per il cambio con le [illegible] dell'Europa orientale, che [illegible] compaiono nei listini ufficiali. Attualmente queste operazioni si vanno a fare all'estero, con perdite di tempo e di interessi.

«Paris qui vorrebbe dire facilitare al massimo gli scambi con l'Est — conclude Zanetti —. La Banca d'Italia e il Tesoro [illegible] d'accordo, per quel che [illegible]. [illegible] bisogna realizzare tutto prima del fatidico primo gennaio 1993. Se [illegible] altre città europee ci tolgono l'iniziativa». Il progetto Polis lo vorrebbe anche il pci. «Ma la pratica è ferma da tre anni — accusa Nico Costa, segretario provinciale —. I partiti in giunta ne vedono solo l'aspetto immobiliare, speculativo. Beghe [illegible] bottega, che ritardano l'avvio».

Così il futuro di Trieste ha tinte d'incertezza. Lo stesso Zanetti, presidente [illegible] porto [illegible] 11 anni, non pare riconfermato. Come successore si indica il rettore dell'Università, Paolo Fusaroli, professore di Anatomia umana.

Trieste, neanche 250 mila abitanti, vibra di inquietudini. Si [illegible] appesantita, frenata, nel [illegible] slancio verso l'Est. Teme l'attivismo e il predominio friulano: «La Regione è un fatto politico recente, non il risultato di un'intesa storica — ricorda il presidente Biasutti —. Io medio fra le due anime. Ma i friulani mi rimproverano di favorire i giuliani, i giuliani [illegible] contrario».

Teme il [illegible] di Amburgo. Perfino del Veneto: «[illegible] non ci svegliamo tutti, saranno i veneti a saltarci davanti nei contatti con l'Europa orientale»: è la previsione [illegible] Franco Richetti, sindaco, de[illegible].

Scienza e tecnologia: la sfida del '90 è vendere servizi, non industrie

Teme la mentalità assistenziale, l'intreccio fra politica e affari. Dice ad esempio Vladi[illegible] Nanut, di area socialista, direttore del Dipartimento universitario di economia e tecnica aziendale: «Un triestino [illegible]tre lavora nell'amministrazione pubblica, il denaro si ottiene in prestito a tasso agevolato, un litro di benzina super costa dall'anno scorso, a un residente, 576 lire. E la Regione non è il [illegible] dell'economia, ma la sua droga». Si difende Biasutti: «La Regione ha agito come ha agito perché qui non c'era nulla. Doveva avviare tutto».

Da questi timori, da un misto di incertezza e difficoltà, può nascere la sfiducia. Se ne fa interprete Elio Apih, au[illegible] [illegible] (Laterza). Trova che qui c'è un atteggiamento vecchio, passivo», che vi circolano sempre gli stessi mugugni sterili. Indulge al sorriso scettico, disincantato. «Ho lo sguardo dello storico — riconosce Apih —. Il presente non mi seduce più di tanto. Che senso ha Trieste?».

«Che senso ha Trieste? — insorge Nanut —. Proprio adesso una domanda simile, nel momento della massima sfida?». In effetti Trieste è un grovi[illegible] di sentimenti contrastanti. Anche gli odori sono compositi: al vento che sa di salsedine o è solo freddo s'intreccia a un tratto nelle vie il tepore, il profumo di caffè appena [illegible] in [illegible] delle tante botteghe.

Trieste vive di italianità dolosa: sente che il suo amore per l'Italia [illegible] ha mai avuto risposta adeguata. E di italianità acerba: ancora sfilano cortei con[illegible] il bilinguismo. Oscilla fra orgoglio e vittimismo. Una città che è un ossimoro vivente, come Praga», ha [illegible] Magris [illegible] l'Italia [illegible] porto edipico «autolesivo»: elabora «il rifiuto come [illegible] e l'amore come rifiuto».

E' una città pronta al ripiegamento nostalgico, evocando di continuo «gli anni della psicoanalisi», secondo il titolo del li[illegible] Giorgio Voghera: gli anni di Edoardo Weiss, l'allievo [illegible] Freud, e [illegible] Svevo, Saba e Bazlen. Una città da culto letterario, che ispira romanzi come *Caffè specchi* di Giuliana Morandini e come *Lo stadio di Wimbledon*, di Daniele Del Giudice.

«Ho cercato di vedere Trieste [illegible] la retorica con cui la guardano gli italiani — chiarisce Del Giudice, milanese e venez[illegible] —. Per me Trieste ha un grandissimo fascino: la [illegible] aria, la sua luce, le sue traiettorie. L'ho spogliata per amare i suoi sentimenti, la sua passione per l'Italia, le sue reminiscenze mitteleuropee, le sue ossessioni slave». Dice [illegible]: «Ho condiviso la sua condizione di amante tradita dalla storia. Trieste è [illegible] una moneta che cadendo resta in piedi, di taglio, prec[illegible]ria [illegible]. Ma ora è chiamata a vivere una fase nuova».

Ce la farà Trieste? «Io dico di sì — risponde l'economista Nanut —. Per questo, per contribuire al suo successo, ho avviato il Mib, [illegible] master in economia internazionale, unico in Italia. Gli aspetti commerciali sono trascurati nei nostri studi. Invece qui, terra di frontiera, giocano [illegible] ruolo fondamentale».

«Ce la può fare — risponde lo scrittore Giorgio Pressburger —. Oggi Trieste ha [illegible] nuovo senso, può ridiven[illegible] centro nevralgico fra Est e Ovest. Certo, è una città di anziani, ma si può ripopolare. Se gli anziani [illegible] amano rischiare, verranno genti nuove, più disposte a buttarsi. Si vive bene, a Trieste. Non c'è droga, essendoci pochi giovani. La droga l'attraversa [illegible], e tanta».

La storia di Pressburger è bella. Ebreo ungherese, 52 anni, si trasferisce a Roma nel '56. Vent'anni fa però mette su casa a Trieste. «La città italiana più [illegible] alle mie origini, a metà strada [illegible] Budapest e Roma. [illegible] obbedito all'inconscio».

Pressburger ha vinto il Premio Selezione Campiello '89 con *La legge degli spazi bianchi* (pubblicato da Marietti), cinque racconti [illegible] sottile suggestione metafisica e religiosa, dove la vera presenza nella vita, il suo vero alone e motivo è rappresentato da ciò che non è scritto, che non si vede. Regista, ha scritto tre anni fa una commedia [illegible] un attore triestino e tedesco, Alessandro Moissi, interprete di Hofmannsthal e Pirandello. «Il [illegible] trattava il probl[illegible] dei rapporti fra l'Europa centrale e l'Europa mediterranea: un fallimento, finora. La prima guerra [illegible] ha posto fine al sogno di tanti intellettuali di unificare le due culture. [illegible] adesso si riapre la questione».

Racconta: «[illegible] Trieste c'è un negozio di generi coloniali. E' di [illegible] Meinl, ebreo. Nella [illegible] Budapest ce n'era un altro, sempre di Meinl. Un piccolo esempio di continuità». Più in generale, la cultura ebraica «qui fu piantata nel cuore della gente dagli ebrei triestini nell'Ottocento. Lo [illegible] eroe del gran romanzo [illegible] Italo Svevo rappresenta [illegible] me un tipo umano profondamente ebraico: [illegible] è un borghese spaesato nel mondo, in cerca di un suo ruolo [illegible] modi grotteschi. E' un poveraccio che si arrabatta contro forze più grandi di lui. Tutto ciò è molto ebraico. E' un sentimento che a Trieste è ancora molto diffuso: un sentimento di fatalismo, di rassegnata saggezza e ironia».

Ce la farà Trieste? «Sì. I triestini sapranno guardare avanti», risponde Fulvio Tomizza. Se Pressburger rappresenta a Trieste i rapporti fra la cultura tedesca e quella italiana, To[illegible] incarna i rapporti, spesso dolorosi [illegible] passato, fra noi e gli slavi. Sul suo volto, sulle sue rughe, i segni dei contrasti e della solitudine. «Sono solo, a Trieste», dice lo scrittore. Era solo ieri, quando «sporcava la nostra lingua» con elementi stranieri e parlava di parità fra [illegible] e culture diverse. E' solo [illegible] quando parla della sua speranza che nell'Europa dell'Est non crolli tutto, che qualche idea di fraternità [illegible] accesa.

Sono gli intellettuali a indicare le nuove vie della Mitteleuropa

Soltanto due volte Tomizza, cinquantaquattro anni, [illegible]de: quando ricorda l'infanzia fra le pietre e gli ulivi d'Istria, quasi superando il fossato che lo divise dal padre, e quando racconta dei suoi amici scrittori dell'Est, gli Havel, i Konrad, tanti altri.

«La Mitteleuropa in loro incontra nuove solidarietà [illegible] gli scrittori a indicare vie del futuro. E [illegible] a Trieste non mi [illegible] più solo».

Claudio Altarocca

PHILIP MORRIS

1990
2000

UN DECENNIO COSÌ CAPITA UNA VOLTA OGNI MILLE ANNI

Gli straordinari cambiamenti evidenziano i segni di una nuova era.
Lo storico mutamento di un millennio nell'altro si svolgerà in un decennio
sempre più velocemente diverso da ieri.
Il duemila è qui. E gli anni novanta lo anticipano nel desiderio di vedere il mondo diventare migliore,
la qualità della vita innalzarsi.
Creatrice di socialità e di benessere, l'azienda sarà sempre di più al centro di questo sviluppo.
Philip Morris, la più grande azienda mondiale nei beni di largo consumo
interpreta il suo compito per gli anni novanta progettando e sostenendo gli avvenimenti culturali e sociali
più qualificati per generare una migliore e più ampia circolazione delle idee.
Di fronte alla grande esperienza che ci attende Philip Morris augura ai suoi consumatori e alle sue consociate
non solo un anno ma un decennio pieno di soddisfazioni e ricco di entusiasmo.

CULTURA DEI TEMPI MODERNI

A Roma «Svenimenti», tre atti unici e quattro racconti di Cecov, regista Calenda

Albertazzi, la divina leggerezza

Il grande attore si conferma un grande comico

Giorgio Albertazzi e Mariangela D'Abbraccio: l'attrice ha coadiuvato il partner con spirito e grinta

ROMA. Un goffo conferenziere improvvisato, incaricato di de[illegible] dal podio i pericoli del tabacco, divaga fino a trasformare [illegible] sua chiacchierata in una confessione delle proprie tribolazioni [illegible] marito sfruttato e vilipeso da una virago proprietaria e direttrice di una scuola femminile. Un burbero possidente, piombato da [illegible] vedova per esigere con modi poco urbani dal [illegible] dovutigli [illegible] marito di lei, viene contrastato con decisione [illegible] donna, e se ne innamora perdutamente. Un trepidante corteggiatore chiede ufficialmente la mano [illegible] figlia zitella di un vicino, [illegible] l'accordo, che [illegible] le parti in [illegible] accoglierebbero come la manna, rischia di essere compromesso sul [illegible] da piccole, assurde beghe su questioni di nessun rilievo, come la proprietà di un campicello o la superiorità di un cane da caccia.

Li avrete riconosciuti, sono tre celeberrimi atti unici di Anton Cecov, ossia, rispettivamente, «Il tabacco fa male», «L'orso» e «La domanda di matrimonio». Uniti ad altri quattro pezzi ricavati da racconti, formano lo spettacolo intitolato «Svenimenti» (con omaggio a Mejerch'old, che chiamò [illegible] Svenimenti» un suo spettacolo cecoviano degli Anni Trenta) di [illegible] Giorgio Albertazzi è autore (ossia, traduttore e riduttore) [illegible] interprete, insieme con Mariangela D'Abbraccio, Gianfranco Barra e Gigi Savoia. Il tutto, date anche le ridotte dimensioni del cast e la ricorrenza di certe situazioni, non sembra aspirare a darci una sintesi dell'universo cecoviano, che negli anni 1880 [illegible] aveva raggiunto tutta la [illegible] ricchezza e complessità, ma semplicemente e non disdicevolmente a farci passare un paio di ore gradevoli nella compagnia dell'arguto osservatore e bozzettista da cui sarebbe poi nato il sublime poeta che sappiamo. Dei testi di origine non teatrale, «Il [illegible]aso e il magro» narra l'incontro fra due ex compagni di scuola con lo sgomento del primo alla scoperta che il secondo è diventato [illegible] burocrate onnipotente. In «Cronologia vivente» un signore che ripercorre oziosamente certi avvenimenti del passato ci insinua senza volere il sospetto che i numerosi rampolli dei quali è chiamato papà [illegible] stati in realtà generati da una serie di ospiti più o meno illustri.

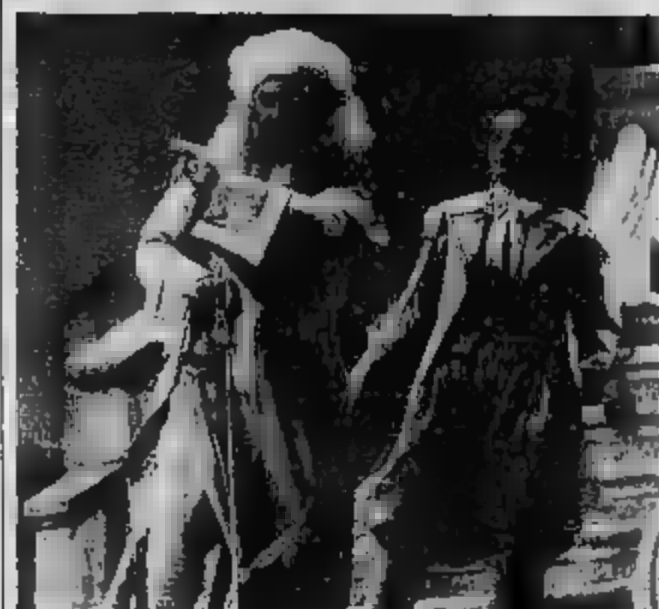
Queste sono solo due vignette, gustose ma esili, inserite per dare [illegible] [illegible] comprimari mentre il primattore tira il fiato e si cambia d'abito. Ma un altro raccontino, [illegible] [illegible] dell'impiegato», detto alla buona dal citato primattore seduto in poltrona, come [illegible] raccontasse un episodio, è impagabile. Contiene la storia — [illegible] anche questa, [illegible] da un dicitore della classe di Albertazzi saremmo disposti a riascoltarla anche una volta alla settimana — di quel Fantozzi russo che avendo starnutito a teatro sul cranio calvo di un pezzo grosso, si rovina insistendo con delle scuse sempre più importune, fino a provocare l'irritazione dell'altro; e la propria morte.

Giustamente applauditissimo, è il momento più piacevole di una serata mai meno che urbana, e a tratti assai lieta, e che più ancora [illegible] sarebbe se si svolgesse in un ambiente maggiormente raccolto: ma come si sa, le sale italiane sono in genere poco adatte agli spettacoli piccoli, tipo monologhi [illegible] [illegible] a due o tre personaggi, e il Quirino di Roma non fa eccezione. Questo squisito Albertazzi giocoso, trasudante umorismo sottile, vorremmo poterselo godere in un teatro da camera; ma sarebbe troppo [illegible]. Del resto il regista Antonio Calenda oltre ad imprimere un buon ritmo all'azione, ha fatto tutto il [illegible] [illegible] per avvicinarcelo, [illegible]ocando alcune azioni al p[illegible]nio, davanti a un sipario, e le altre su di una piattaforma rotonda color lapislazzuli, ideata dallo scenografo Nicola Rubertelli, sormontata [illegible] pochi mobili indispensabili. All'autorevolezza della confezione contribuiscono poi, e parecchio, i costumi di Ambra Danon, di cul Visconti avrebbe certamente apprezzato la storia ma allo stesso tempo anche estrosa eleganza, [illegible]di la tenuta da campagna con tubino [illegible] [illegible] nell'«Orso», vedi la cascimirra di Barra nella «Domanda di matrimonio», ma vedi soprattutto le assai ammirate gramaglie di una imbustata Mariangela D'Abbraccio.

La quale ha coadiuvato il partner con spirito, a tratti con grinta, e sempre con bella precisione di gesti (ma nella «Domanda» avrebbe dovuto imbruttirsi di più). Non meno efficaci i supporti del simpatico caratterista Barra, e dello svelto tuttofare Savoia. Dal canto suo Albertazzi ha confermato quanto ogni tanto fa piacere ricordare, ossia che quando vogliono, i grandi attori sono anche grandi comici, e lui forse più [illegible] [illegible] altri, in quanto possiede, nel comico e anche quando strafà (cosa che qui peraltro gli succede solo in un paio di momenti), il dono divino della leggerezza.

Masolino d'Amico

Protagonisti del «Frate» alla Scala

Focile e Corbelli «Pergolesi diverte anche noi»

Corbelli e Nuccia Focile in «Lo frate 'nnamorato» alla Scala

MILANO. C'è voluta [illegible] predisposizione alla lingua napoletana per entrare nello spirito di «Lo frate 'nnamorato», la «commedia pe' mmuseca» di Giovan Battista Pergolesi su testo di Gennarantonio Federico, in scena alla Scala con la regia [illegible] Roberto De Simone e la direzione di Riccardo Muti. C'è voluta tutta l'allegria, la garbata ironia, la capacità d'imitazione del soprano Nuccia Focile (Ascanio) e [illegible] baritono Alessandro Corbelli (Marcaniello) per r[illegible]dere comprensibili e argute [illegible] frasi dialettali antiche di cui è infarcita l'opera, il [illegible] senso, altrimenti, sarebbe [illegible] [illegible] rompicapo per tutti e avrebbe fatto ammattire De Simone e Muti che sono napoletani fino alla radice dei capelli.

De Simone per non disperarsi ha radunato tutta la compagnia, e per una settimana ha imposto [illegible] sua madre lingua a tutti: studio [illegible] testo frase per frase, spiegazione approfondita dei significati, citazioni storiche, espression[illegible]. «Un esempio? — dice il soprano di Militello (il paese di Baudo), Nuccia Focile, torinese d'adozione, studi [illegible] canto con Elio Battaglia [illegible] ora beniamina di Muti —. Chi avrebbe mai capito che storia popolare ci fosse dietro la frase "senz'auto [illegible] [illegible] il busco [illegible] cant'ove" [illegible] [illegible] Cardella, serva di Marcaniello. Nessuno lo sapeva. De Simone, [illegible] chiarito che l'espressione popolare ricorreva ogni qual [illegible] si volesse fare uno [illegible] [illegible] ai pazzi del paese con le uova donate dalla gente per pietà. Si raccoglievano [illegible]to uova "po' pazzo": sottolineando che [illegible] nella vita doveva pur avere una croce».

«De Simone ha ricreato l'atmosfera solare di Capodimonte, [illegible] dallo scenografo Mauro Carosi e dalla costumista Odet[illegible] Nicoletti e ci [illegible] suggerito [illegible] movenza napoletana, ogni espressione. La vicenda comica delle due famiglie, quella di Marcaniello e di Don Carlo, è intessuta di situazioni imbrogliate e di scambi di persona. Attorno alla casa girevole ideata da Carosi, una sorta di carillon in cui ruotano 'nnamorate e 'nnamorati, [illegible] e Nena, Vannella, Ascanio e Luggrezia. Caratteri modellati più sulla commedia dell'arte che sulla farsa.

«Le tre donne amano Ascanio "O furfantone" — chiarisce Nuccia Focile con voce tintinnante — ma alla fine non succede nulla che non fosse ampiamente scontato: Ascanio sposa Luggrezia pur essendo perdutamente invaghito di Nina e Nena. Gli altri restano con un pal[illegible] [illegible] naso, e il finale è un po' amaro. Ci resta la grande soddisfazione di aver affrontato un lavoro difficile con ottimi risultati stando almeno agli applausi del pubblico ed al consenso dei critici».

Com'è stata l'esperienza con Muti?

«Con il maestro avevo debuttato in "Capuleti e Montecchi" a Mosca il mese scorso. Nell'opera di Pergolesi ho conosciuto un altro Muti, spiritoso, gi[illegible]le, estroverso, contento di aver [illegible]ato il suo mondo, f[illegible] di stare con i giovani».

Alessandro Corbelli, l'incavolatissimo e gottoso Marcaniello, con Roberto De [illegible] vanta una conoscenza antica, frutto di quella simpatia istintiva che regista e baritono sanno [illegible].

«Ho dovuto prepararmi a fondo per affrontare questo personaggio fisicamente menomato. [illegible] malato, claudicante, [illegible]o, ho osservato molto at[illegible] [illegible] sc[illegible] i vecchi per strada, ho cercato [illegible] capire come avrei reagito io [illegible] una [illegible] sventura, [illegible] costruito, come diceva Lawrence Oliver [illegible] personaggio [illegible]'esterno. I risultati pare siano buoni, almeno così dicono gli altri. Ma s'è lavorato tanto, [illegible] ore al giorno per una [illegible] con De Simone, dispensatore di aneddoti, immagini rivelatrici dello stato d'animo di un napoletano d'epoca. Il contatto umano e professionale con De Simone è un'esperienza che ognuno dovrebbe [illegible] Il "frate" l'avevo fatto anni fa, ora l'ho ripreso aiutato dall'esperienza. Con De Simone avevo lavorato in "Piedigrotta" [illegible] Ricci a Napoli nell'83. All'Arena [illegible] Pozzuoli era stato un successo, [illegible] dopo [illegible] di prove intense; poi nel "Signor Bruschino" a Pesaro nell'85. E' un uomo che arricchisce tutti. Ci ha insegnato molto, non è mai salito in cattedra e l'opera ha divertito il pubblico della [illegible] che da Pergolesi non s'aspettava niente».

Armando Caruso

Il musical di Tommy Tune tratto dal libro della Baum è il più gradito dal pubblico newyorkese

Broadway, si fa festa al «Grand Hotel»

Sparatorie, amori, corruzione e fox-trot: 36 ore nella Berlino del 1928
«L'opera da tre soldi» con Sting chiude oggi dopo sole 65 repliche

NEW YORK. L'«Opera da Tre soldi» con Sting, chiude definitivamente i battenti oggi, dopo [illegible] rappresentazioni. Sono proprio poche, se si pensa, [illegible] esempio, [illegible] «A Chorus Line» è arrivato a quota seimila. Tengono bene «Cats», «Il fantasma dell'opera», «Jerome Robbins' Broadway», [illegible] Miserables» e «Black and Blue»; «City of Angels» e «Gypsy», gli ultimi arrivati, cominciano a far parlare di «tutto esaurito»: ma il musical più [illegible] [illegible] pubblico, da diversi mesi, è «Grand Hotel», basato sul libro di Vicki Baum, «Menschen in Hotel»; immortalato sul grande schermo da Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore, e poi male accolto in California nel '58 in una versione teatrale ambientata a Roma.

Quest'ultimo «Grand Hotel - The Musical» è diretto dall'eclettico coreografo-ballerino texano Tommy Tune che nasconde benissimo i [illegible] cinquant'anni, girando il mondo: volando da Ranieri di Monaco a portare il suo «night-club show», [illegible] Casa Bianca; [illegible]gliendo premi a non finire. A Broadway aveva già fatto scalpore nell'82, con «Nine» e «My One and Only». Questa sua ultima creazione, costata quasi 5 milioni di dollari, dopo la fase di prove a Boston, in settembre, ha debuttato a New York in novembre, con un paio di settimane di ritardo, per i continui ritocchi e cambiamenti.

Fresco, nuovo, diverso, non convenzionale sono alcuni aggettivi usati dai critici per descrivere il lavoro. La scenografia del pluripremiato Tony Walton è splendida, così [illegible] gli sfarzosi costumi creati da Santo Loquasto; e la bravura degli [illegible] fa il resto. Liliane Montevecchi si cala benissimo nella parte della ballerina Grushinskaya; Michael Jeter è [illegible] vera rivelazione nei panni di Otto Kringelein, un ebreo malato che vuole vivere i suoi ultimi giorni nello sfarzo del più elegante hotel europeo; la ventunenne Jane Krakowski, [illegible]po [illegible] stata in «Starlight Express», appare adesso come [illegible] dattilografa con Hollywood nella mente; la cantante-cabarettista Karen Akers, fedele servitrice della ballerina; e il bravo John Wylie, il dottore-narratore morfinomane.

Furti, sparatorie, corruzione, amori, charleston e fox-trot: tutto è racchiuso in trentasei ore vissute nelle varie stanze del Grand [illegible], a Berlino, nel 1928. E' un movimento continuo: intorno a quattro colonne e una porta girevole collocate in punti diversi del palco; [illegible] tre grandi lampadari che salgono e scendono e sessanta sedie parte integrante dello spettacolo, il cui unico punto debole è rappresentato dalle canzoni, [illegible] tutte datate, e certo [illegible] non ricordare. [illegible] Montevecchi, stella delle Folies Bergères, ci confessa di non essersi affatto ispirata alla Garbo: «Quel film non m'è proprio piaciuto; direi [illegible] mi sento più influenzata da Anna Magnani, e poi Tune in questo musical è assai più fedele al racconto della Baum che non al film». Traspare una certa nostalgia per la [illegible] Parigi, dov'è stata famosa: ma, da oltre dieci anni, non s'esibisce più su quel palcoscenici.

Sarà in Italia con uno show [illegible] suo a Rieti, in agosto: in[illegible]to, ogni sera, al termine di «Grand Hotel», corre all'hotel Algonquin a cantare (in inglese o francese) i classici della Piaf e altre canzoni immortali.

Giuseppe Ballaris

Sting protagonista dell'«Opera da tre soldi» che non ha avuto successo

L'ITALIA È UN MONDO DA SCOPRIRE.

ITALIA ORE 6

18.05 DAL LUNEDI' AL VENERDI' la gente, gli avvenimenti, i problemi. Come viviamo, come vorremmo vivere. Un viaggio all'interno della realtà italiana. Conduce EMANUELA FALCETTI.

RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.

La lunga notte di San Silvestro sul video: cantanti, giochi e bilanci

Capodanno, la tv fa i botti

Con la Fenech, Dorelli, Guida e Rispoli

[illegible] DOMENICA IN E' SPECIALE

COLLEGAMENTI internazionali, dirette, speciali, cartoni animati ma soprattutto giochi e ospiti, oltre ai film, affollano la programmazione delle tre reti [illegible] che [illegible] gna il passaggio dagli Anni [illegible] tanta agli Anni Novanta. I palinsesti sono diversi, con l'eccezione della trasmissione a reti unificate, stasera alle 20,30, del [illegible] messaggio del presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Una lunga giornata in compagnia con Edwige Fenech [illegible] quella che offre Raiuno a partire dalle 14, ospite del pomeriggio Marina Ripa di Meana. San[illegible] Mayer intervista gente [illegible] riconosciutasi nelle foto scattate a Roma, in via del Tritone, nel giugno del 1944.

Alle 20,50 andrà in onda dallo stadio del ghiaccio di Alba [illegible] Canazei l'incontro finale di **Giochi sotto l'albero**, versione invernale di «Giochi senza frontiere», presentata da Claudio Lippi con Feliciana Iaccio. Per la finale si affrontano le squadre di Brebbia, Castiglione delle Stiviere, Fassa, Madesi[illegible] Recoaro Terme, Riccione, Repubblica [illegible] San Marino. L'ideazione dei giochi [illegible] di Adolfo Perani. La regia [illegible] Nuccio Ambrosini.

Alle 22,30 torna [illegible] Fenech [illegible] speciale [illegible]ca in dedicato all'ultimo dell'anno. [illegible] veglione televisivo prendono parte Pupo, Alfredo Cerruti, Maurizio Ferrini, le ragazze del coro questa volta accompagnate dai rispettivi [illegible].

[illegible]opo il brindisi [illegible] mezzanotte, alle 0,15 il primo programma del [illegible] anno sarà lo spettacolo **Benvenuto [illegible]0**, in diretta dal Salone [illegible] feste [illegible] Casinò municipale di Sanremo. Insieme al conduttore Valerio Merola [illegible] saranno: Memo Remigi, che canterà alcuni celebri motivi degli Anni 80, Antonella Consolo, giovane [illegible] ciata da Baudo a «Uno [illegible] cento», il cantautore Francesco Baccini, genovese, vincitore del «Premio Tenco '89», un originale gruppo di lambada, René Ludin, ventriloquo belga di fama internazionale. Il gruppo fran[illegible] «Frénésie de Paris», particolarmente esperto in can-can, e l'[illegible]loga Emma Pereira. In studio, l'orchestra diretta dal maestro Sergio Nonni dedicherà [illegible] fantasia musicale a Modugno mentre [illegible] poi trasmessi i saluti di alcuni [illegible]sonaggi del mondo dello spettacolo: Renzo Arbore, Francesco Salvi, il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, Roberto Benigni, [illegible] Ranieri, Luciano De Crescenzo, [illegible] Russo, Gigi Sabani [illegible] altri ancora.

Maurizio Ferrini con Edwige Fenech nella doppia «Domenica in»

[illegible] 5, PARATA DI STAR

SAN Silvestro differenziato anche per le reti Fininvest, dopo il messaggio del presidente della Repubblica Francesco Cossiga a reti unificate, alle 20,30. Canale 5 apre la serata, alle 20,45 circa, con **L'allegria fa '90**, un varietà dedicato soprattutto ai bambini, condotto da Gerry Scotti, attorniato da duecento ragazzini in pigiama. Tra gli ospiti, il re della barzelletta Bramieri, Salvi che canta «Esatto», Sabina Stilo che interpreta «Do Re Mi», brano tratto dal film «Tutti insieme appassionatamente», i Piccoli Cantori di Milano diretti da Nini Comelli, Pistarino, la gang di Sbirulino. Durante il programma, verrà consegnato il terzo disco di platino a Cristina D'Avena, che proporrà il pezzo «Una grande città». Ci saranno inoltre candid camera, mini quiz, spezzoni di programmi, tutti con i bambini come protagonisti. L'augurio di buon anno arriva da Giulio Andreotti.

Segue, alle 22,30, **Finalmente Capodanno**, puntata speciale di «Finalmente venerdì», condotta da Johnny Dorelli, con Heather Parisi, Paola Quattrini, Corrado Pani e Gloria Guida. Lambada e samba saranno la colonna sonora per tre ore di spettacolo. Dorelli, Adriano Pappalardo, Rossana Casale, Rossanna [illegible] Fratello, Bobby Solo e Gloria Guida daranno vita a un gioco musicale; Sergio Vastano rifà il verso al [illegible] Funari, Berruschi e la Fumero si scateneranno nelle classiche liti coniugali; Predolin con otto ragazze ballerà uno scatenato tip tap; Gioele [illegible] proporrà il consueto monologo.

A mezzanotte il brindisi con le star di Canale 5: Corrado, Costanzo, Formica, Columbro, Dominique Chabrol, Paolo Perego, Patrizia Rossetti, Licia Colò, Sonia Grey, Trettré, Enri[illegible] Bonaccorti, Gianni Ippoliti, Rita [illegible] Chiesa, Alessandro Cecchi Paone, Lelio [illegible] e tanti altri.

Gino Bramieri per fare «Allegria»

[illegible]QUATTRO

LA serata di Retequattro propone un taglio decisa[illegible] informativo-giornalistico per questa lunga notte che segna la fine dell'anno. Alle 23 dopo il film, infatti, andrà [illegible] onda **Indimenticabile '89** in compagnia di Guglielmo Zucconi e dei suoi ospiti, fra cui Enzo Bettiza, Giorgio Bocca, Gianni Locatelli.

Politica, economia, sport e spettacolo [illegible] gli argomenti del programma: il 1989 [illegible] stato un anno importante, storico, indim[illegible].

Un [illegible] che ha fatto segnare una svolta definitiva [illegible] corso degli avvenimenti, un [illegible] di grandi tragedie, ma anche di grandi speranze: si è aperto con segnali di guerra nel Mediterra[illegible] (il 5 gennaio la portaerei americana «Kennedy» [illegible] abbattuto due [illegible] libici), si è chiuso sempre nel Mediterraneo [illegible] segnali di [illegible] Malta, l'incontro tra Gorbaciov e Bush).

«Abbiamo cercato [illegible] riassumerlo — spiega Zucconi — scegliendo le immagini più [illegible]quenti e significative. Con gli ospiti presenti in studio vogliamo parlare del passato che sta appunto per passare, ma soprattutto del futuro che [illegible] per cominciare».

Tra gli ospiti della serata, oltre ai giornalisti citati, ci saranno anche Rinaldo Magnani, presidente della Regione Liguria e del Consorzio Autonomo Porto di Genova, [illegible] Cenci, l'attrice «caporedattrice» di «Emilio», il varietà comico di Italia 1. Parteciperà anche Francesco Cardella della comunità Saman.

«A proposito del futuro — dice Zucconi — vogliamo segnalare tutti i lavori che si sono iniziati a Genova per le celebrazioni colombiane [illegible] 1992, in particolare quelli per la grande esposizione [illegible] ambienta[illegible] nel Porto Antico ridisegnato dall'architetto Renzo Piano».

[illegible] 1989 [illegible] l'anno delle grandi scomparse: Dalì, Hirohito, Musatti, Khomeini, Sacharov, Sciascia, Scirea, Olivier, Bette Davis, Zavattini, Mangano, Dapporto, Salce, Von Karajan, Horowitz, Beckett. «Ma io devo ricordare — ha sottolineato Cardella — i morti per overdose e per Aids».

Il 1989 è stato anche l'anno di preparazione ai Mondiali di calcio. Un evento che, al di là [illegible] fatto sportivo, ha già provo[illegible] vivaci polemiche sulla «mondializzazione» del [illegible]: ad esempio la ristrutturazione dell'Olimpico, teatro della finale, che doveva [illegible] miliardi e [illegible] sfiorerà i due[illegible] e comunque a [illegible] mesi dal via lo stadio è ancora un cantiere.

SERVIZI A CURA DI [illegible]

RAIDUE, TUTTI NELLA RETE

Rispoli conduce «La rete - Speciale spettacolo di fine anno». Piero Angela a «Sereno variabile» con un bilancio sull'89

DOPO [illegible] il messaggio del Capo [illegible] Stato e il film di prima serata, [illegible] Luciano Rispoli a festeggiare l'arrivo del 1990 su Raidue, con uno sti[illegible] diverso rispetto alla prima rete, tentando di tracciare un bilancio [illegible] televisione degli Anni Ottanta, [illegible] la collaborazione di Laura Lattuada, di Patrizia Caselli, di Gaspare Barbiellini Amidei e di Gabriele La Porta, di Anna Paola Bardi. La trasmissione si intitola **La rete - Speciale spettacolo** [illegible] fine anno e andrà in onda [illegible] 22,30.

Con Rispoli, oltre [illegible] consueto cast del programma, ci saranno anche l'orchestra diretta dal maestro Gianni Mazza e un gruppo musicale di lambada proveniente da Parigi.

Il primo spettacolo del nuovo anno per i teleutenti di Raidue sarà **Panache**, uno show del Lido di Parigi.

Ma Raidue non dimentica i bambini. Per loro la festa è anticipata al mattino. Particolarmente allegro, infatti, l'appuntamento [illegible] [illegible]c, la trasmissione che apre, alle 7, la programmazione [illegible]la seconda [illegible]. Ci saranno giochi e cartoni animati. Chissà, potrebbe [illegible]re forse un buon sistema quello [illegible] svegliare presto i ragazzini stamani; perché, stremati in [illegible] rete, se [illegible] vadano a letto lasciando i genitori liberi per la festa dei grandi.

Alle 7,55 [illegible] in [illegible] Mattina [illegible] condotto da Alberto Castagna e Sofia Spada.

Tempo di bilanci anche con Piero Angela e [illegible] scrittore Roberto Vacca, che sono entrambi ospiti di Osvaldo Bevilacqua a Sereno var[illegible] [illegible] onda alle 10,05): il giudizio sul 1989 che [illegible] finendo è allargato al pubblico, grazie a un'inchiesta tra [illegible] italiani.

[illegible] 1 FA LA COMMEDIA

DIVERTIMENTO e musica sono il tema della [illegible]rata su Italia 1. L'appuntamento è [illegible] 20,40 [illegible] la commedia brillante [illegible] Neil Simon **Andy e Norman** interpretata da Andrea Brambilla e Nino [illegible], ovvero Zuzzurro e Gaspare, [illegible] [illegible] von Thury, regia di Alessandro Benvenuti, registrata dopo una felice tournée teatrale.

La tranquilla esistenza di una coppia di amici, [illegible] e Norman, viene turbata dall'arrivo di una vicina [illegible] [illegible] la giovane e avvenente Sophie. Norman la corteggia, ma lei si invaghisce di Andy. La situazione si complica tra innamoramenti e gelosie, padrone di casa vogliose e scadenze editoriali, fino a mettere i due amici [illegible] contro l'altro. Il crescendo di gag avrà, ovviamente, un lieto fine.

La serata di Italia 1 continua, alle 23, con **Capodanno [illegible] Jay**, ovvero l'addio all'anno vecchio e il benvenuto all'anno nuovo in compagnia degli animatori di «Deejay Television» Linus, Amedeus, Fiorello e Leonardo. Ovviamente [illegible] tanta musica, allegria e pubblico scatenato in sala. Potrebbe essere l'occasione per animare [illegible] tradizionale festa di [illegible] Silvestro con [illegible] colonna sonora di grande effetto.

I quattro conduttori si alterneranno nel presentare e commentare i video più famosi degli Anni Ottanta: Michael Jackson, Prince, Terence Trent D'Arby, Madonna, Duran Duran, Spandau Ballet, U 2, persino Jovanotti, [illegible] forse sarà ospite [illegible] studio. Altra disco music partirà dalla consolle del deejay. [illegible] serata si parlerà anche dei personaggi che in tutti i campi hanno caratterizzato il decennio che finisce: come si chiede [illegible] cantautore Raf «Che [illegible] resterà di questi Anni Ottanta?».

Zuzzurro e Gaspare

[illegible] LA MARATONA PIU' BELLA

MARATONA di immagini su Raitre che propone dalle 8 di oggi alle 10,30 di domani una megaprogrammazione no-stop, 26 ore interrotte solo dai Tg e dal messaggio presidenziale, sotto il titolo **Fine senza fine Anni Ottanta**. Le immagini o l'immagine del decennio. Gli autori sono Enrico Ghezzi e Marco Giusti, i curatori Paolo Papo, Letizia Gambino, Ciro Giorgini, Paolo Luciani, Filippo Porcelli, Mario Sesti, Fulvio Toffoli, Susanna Vallorani della redazione di «Schegge/Blob».

«Dentro il flusso di immagini — spiega Ghezzi — galleggiano come zattere o iceberg sette o otto film interi, tra i più significativi, in Italia e all'estero, degli ultimi 10 anni. Non per scelta cinefila, ma nella convinzione, continuamente verificata, che paradossalmente nell'era della diffusione e perfusione televisiva il massimo di concentrazione e stratificazione dell'immaginario si ha ancora in quell'oggetto antico, dispendioso, fragile che è il film. Il quale, a sua volta, passa e si vede soprattutto in tv, risultando anzi, un'immagine televisiva privilegiata e quasi specifica».

Oltre alle pellicole trasmesse integralmente: anche squarci, schegge o pezzi più lunghi dei grandi film del decennio, [illegible] Wenders, Bertolucci o Iosseliani, agli Spielberg e Zemeckis, al grande [illegible] [illegible], ai comici (da Belushi a Benigni). Il tutto costruito e organizzato intorno ad una dozzina di avvenimenti importanti accaduti in questo decennio, montati in rapidissimi Blob 80 di 5-10 minuti. Avvenimenti, temi, tendenze, tensioni principali che tornano ogni tre o due ore, ogni mezz'ora: Reagan-Gorbaciov, la mo[illegible] [illegible] piccolo Alfredo nel pozzo di Vermicino, [illegible] catastrofi ecologiche, il crollo del sistema politico del socialismo reale, l'Aids, gli exploit sportivi più spinti (compreso il mondiale spagnolo della nazionale italiana e la grande atletica), il varietà televisivo e irridente di Chiambretti e Arbore. E ancora [illegible]o riproposti il monologo sullo stupro di Franca Rame, le immagini di piazza Tien-an-men, il muro che crolla, il Challenger che esplode, i borborigmi di Troisi, i funerali [illegible] Berlinguer, Cernobil, la pubblicità che si fa pubblicità, la tv-realtà dei processi, la progettualità del video d'autore.

«Per un giorno e una [illegible] — conclude Ghezzi — Raitre si proporrà esplicitamente per quello che la tv è, a volte giocondamente a volte [illegible]mente o lugubremente: [illegible] macchina del tempo».

Nella notte i grandi momenti musicali: Prince, Michael Jack[illegible] Madonna, Pink Floyd, Dylan.

Franca Rame con il suo monologo

RADIO, U2 IN DIRETTA DA DUBLINO

RAI Stereonotte trasmetterà in diretta questa notte l'ultimo dei quattro concerti che gli U2, il celebre gruppo rock del cantante Bono, terranno al Point Theatre di Dublino, patria di alcuni di loro, a conclusione del breve tour europeo. Per farlo Stereonotte, un programma rock che va in onda tutte le sere da mezzanotte circa sulle tre reti unificate della Rai e sul quinto e sesto canale della filodiffusione, [illegible] concluso un accordo con la televisione inglese BBC.

Il concerto degli U2 avrà come ospite sicuro B. B. King, uno dei grandi del blues elettrico, fra i padri del rock'n'roll; poi si parla di Van Morrison e dei Clannad, ma sono soltanto voci; addirittura, nei giorni scorsi si diceva che sarebbe potuto arrivare anche Bob Dylan. L'inviato di Raistereonotte a Dublino sarà Giuseppe Carboni, a commentare le fasi del concerto in studio saranno Mauro Zambellini e Massimo Cotto. Il collegamento è previsto dalle 0,15 fino alle tre dopo mezzanotte.

Per tutti i concerti del gruppo in patria i biglietti erano esauriti da mesi, e negli ultimi giorni [illegible] [illegible] un bagarinaggio [illegible] paragoni, che ha portat[illegible] il prezzo di un ingresso fino all'equivalente di [illegible] [illegible] lire italiane. Quest'ultimo concerto [illegible] quattro [illegible] viene considera[illegible] un avvenimento anche perché potrebbe celebrare la fine dell'attività di uno dei gruppi che hanno segnato in modo indelebile il rock degli Anni 80. [illegible] recente infatti, negli ambienti più informati del rock internazionale, sono girate [illegible] [illegible] insistenza [illegible] circa uno scioglimento della formazione: un avvenimento che, se confermato, darebbe un signifi[illegible] più profondo [illegible] serata organizzata per celebrare la fine del decennio.

«Abbiamo avuto dieci grandi [illegible] ma dobbiamo fare qualco[illegible] di diverso per un po', uscire dall'ambiente per qualche tempo», pare abbia detto Bono, che all'anagrafe si chiama [illegible] David Hewson, all'apertura del primo dei concerti. Durante le serate, Bono non ha trascurato di lanciare strali contro coloro che a Dublino trascurano le norme antinquinamento: la città è stretta dallo smog.

Sonny Bono dall'Irlanda

Buone feste da TV

LA [illegible] TV

Colossi d'etere in guerra E scende in campo l'homevideo

DOPO aver dato un compendio dell'89, cerchiamo di dare — in sintesi, per non tediare — [illegible] panoramica di questo decennio '80-'90 che [illegible] generato l'abnorme situazione italiana.

All'inizio degli Anni 80 esplodono i network: ci sono spinte economiche, ragioni di mercato ecc., e ci sono compiacenti spinte politiche. Fatto sta che il cavalier Berlusconi salta in sella e comincia la sua trionfante cavalcata. Crolla il monopolio, e ciò può far inneggiare alla libertà d'antenna e al sano pluralismo. Già, peccato che si tratti del pluralismo di potenti; difatti restano nell'agone, a fronteggiarsi in cagnesco, solo i due colossi Rai e Fininvest, le tv di media stazza sono relegate a ruoli comprimari; e quelle piccole boccheggiano e si trasformano in supporti di aste di tappeti e vendite d'auto a rate.

Sì, sistema misto è bello, giusto, democratico. Ma intanto i due colossi hanno fatto piazza pulita per spartirsi — da nemici, quindi azzuffandosi ferocemente — la torta pubblicitaria di migliaia di miliardi, lasciando le briciole agli altri. Per conquistare più pubblicità occorre [illegible] più audience, e per avere più audience occorre buttare sul video spettacoloni di grosso richiamo, e bruciare film su film (massacrandoli di spot e logorandoli in un riciclaggio incessante, o mettendo in evidenza quelli di facile consumo e nascondendo quelli di qualità). Sono gli anni dell'opulenza, della maxiofferta, e del «degrado».

E' una lotta di concorrenza che — oltre a far alzare alle stelle i costi di tutto — è indirizzata verso il basso, verso il culto del divo, la produzione kolossal, l'esibizionismo sfacciato, la rissa, la ricerca dello «scandalo», la sponsorizzazione massiccia, l'immissione a valanga di pubblicità (la quale è indispensabile, ma controproducente se supera il livello di guardia). La Fininvest si butta a capofitto nella commercialità sfrenata; la Rai, tv pubblica, punta i piedi per non cascare sul suo stesso piano, ma poi — indici di ascolto ossessionantemente ficcati in testa — fa le sue brave concessioni, rinuncia ai programmi culturali e li emargina, e poiché la Fininvest trascura l'informazione, ecco [illegible] per buona parte degli Anni [illegible] toglie l'informazione dagli onori della ribalta e abolisce i documentari (solo in questi ultimi due anni ha capito la trappola e ha riattivato il settore).

Lungo gli Anni 80 la Rai, gravata da complicati problemi interni di azienda [illegible] 13 mila dipendenti, sembra vacillare. Tutte le forze politiche, a parole, ribadiscono la priorità del servizio pubblico, in realtà alcune hanno l'aria di lavorare contro, e lo si vede in occasione della battaglia per gli spot dentro i film, quando autorevoli parlamentari caldeggiano il lardellamento delle pellicole mediante pubblicità battendosi spalla a spalla [illegible] gli uomini di Berlusconi. Poi, fortunatamente, la professionalità e i cervelli della tv pubblica hanno prevalso, e la Rai, com'è noto, ha vinto; [illegible] il «degrado» [illegible] cui sopra tende purtroppo a rimanere.

Un'ultima osservazione. Anche in Italia tra '88 e '89 la diffusione dell'homevideo [illegible] un'impennata: la gente [illegible] più costruirsi una sua tv [illegible] pubblicità), e non soggiacere all'imperio dei palinsesti. E' un fenomeno in espansione, che coinvolge per il 70% le [illegible] generazioni. Sarebbe [illegible] che Rai e network cominciassero a preoccuparsene.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Dieci anni di cinema

FILM SENZA FINE
Dalle 9,30 su Raitre

E' una kermesse cinematografica divisa in [illegible] blocchi, dalle 9,30 [illegible] 18,35 e dalle 21 alle 3,40 del mattino. Si comincia con **Yeelen-La luce** (1987 dur. 95'); premiato a Cannes, autore Souleymane Cissé, africano di cultura francese, che lo ha girato in Mali, è un'opera «tutta africana» di grande fascino che, attraverso il violento contrasto tra un padre e un figlio, e sullo sfondo di emblematici passaggi, riprende gli antichi motivi della magia, della potenza degli stregoni, dei conflitti tribali. Si prosegue con **La tragedia di un uomo ridicolo** (1981, dur. 120') di Bernardo Bertolucci con Ugo Tognazzi, ritratto grottesco-beffardo di un industrialotto caseario cui hanno rapito il figlio. Alle 14,30 il poetico film russo [illegible] **montagne blu** (1984, dur. 125') del georgiano Eldar Shengelaya. Alle 15,40 **Sogni d'oro** (1981, dur. 109'), sorta di autoritratto comico-sarcastico in cui Nanni Moretti mette se stesso in con[illegible] con il resto del mondo.

I CANCELLI DEL CIELO
1980, dur. 156' alle 21 su Raitre

Nel secondo blocco, ecco il kolossal western [illegible] Cimino con Kris Kristofferson, Isabelle Huppert, Christopher Walken, rievocazione critica delle sanguinose lotte nello Wyoming fra i nuovi coloni contadini e i vecchi latifondisti che alla fine dell'800 avevano assoldato bande di killer mercenari. Alle 0,15 **Videodrome** (1983, dur. 81') di David Cronenberg, fantascientifico-allucinante carosello horror di nefandezze che ci arrivano dalla tv. Alle 2,15, il film che ha vinto il Leone d'Oro dell'83 a Venezia, **Prénom Carmen** di Jean-Luc Godard che, secondo la sua ottica, ha rielaborato in chiave altamente dissacrante il racconto di Prospero Mérimée accompagnandolo non con musica di Bizet (solo l'Habanera canticchiata), ma con i quartetti di Ludwig van Beethoven.

Warren Beatty in «Il paradiso può attendere», su Raidue

IL PARADISO PUO' ATTENDERE
1978 su Raidue alle 20,50; dur. 100'

Favola surreal-umoristico-patetica di Warren Beatty e Buck Henry che si rifà, trentasette anni dopo, a «L'inafferrabile signor Jordan» di Alexander Hall, storia di sbagli in Paradiso, reincarnazione, equivoci e fatti miracolosi: un angelo fa morire anzitempo un giocatore di football americano e poi, per rimediare, lo fa rivivere, ma nei panni di un tizio che rischia di essere ucciso. Nel cast Warren Beatty e Julie Christie.

RIDERE PER RIDERE
1977 su Odeon alle 20,35; dur. 88' più spot

Firmato da John Landis, è una [illegible] di barzellette e di scherzi, [illegible] scenette farsesche e demenziali soprattutto sulla tv e la pubblicità in tv, con il contorno di parodie [illegible] cinema horror e del cinema [illegible]-porno.

BRANCALEONE ALLE CROCIATE
1969 su Canale 5 alle 15,45; dur. 117' più spot

Sempre [illegible] regia di Mario Monicelli, è il seguito de «L'armata Brancaleone», un seguito pimpante e non inferiore al primo film: ritroviamo come protagonista un [illegible] matusalore abruffone sullo sfondo di [illegible] paradossali in un divertente Medioevo tutto inventato.

IL CRITICO SEGNALA

GRANDE HOROWITZ
Alle 11,55 su Raidue

In ricordo di Vladimir Horowitz viene riproposto un concerto di qualche anno fa [illegible] Casa Bianca davanti al Presidente e alla sua famiglia. In repertorio una sonata, due valzer e una polacca di Chopin, il Sogno di Schumann, una polka di Rachmaninov, e una composizione dello stesso Horowitz che, secondo la tradizione di grandi pianisti dell'800, ha virtuosisticamente rielaborato motivi della «Carmen».

BILANCIO ANNI 80
Alle 14,30 su Raidue

Ampio programma in cui giornalisti esperti di problemi internazionali come Arrigo Levi e Paolo Mieli rievocano con l'aiuto di materiale documentaristico, e soprattutto analizzano, gli avvenimenti e i personaggi più importanti e più significativi degli Anni 80.

CALCE E CALCIO
Alle 21,30 su Radio2

Si conclude dopo tredici puntate la sostanziosa serie di interviste di Alberto Gedda per la trasmissione «Lo specchio del cielo», in questa edizione dedicata ai «costruttori» in qualsiasi campo. Il finale è affidato ad un [illegible] edile [illegible] e proprio, Costantino Rozzi, anche presidente della squadra di calcio di Ascoli; si parlerà [illegible] sport, di rapporti con gli operai, di filosofia imprenditoriale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale [illegible] 20
7 — **La nov[illegible]vole**, *Re Mario*, da una fiaba dei fratelli Grimm
8,15 **Il mondo di [illegible]**
10 — **Linea Verde Magazine**
11 — **Santa Messa**, dalla parrocchia di Novoli in Firenze
11,55 **Parola e [illegible]**
12,15 **Linea verde**
13-13,55 **Tg l'una.** Ospiti Giulio Andreotti, l'astrologa Lucia Alberti e Gianni Morandi

POMERIGGIO

13,55 **Buon 1990 con il Tv Radiocorriere e Campioni**
14 — **Domenica in...** Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti [illegible] Edwige Fenech. Sandro Mayer intervisterà quanti si sono [illegible] in una [illegible] scettica a Roma in via del Tritone nel giugno del '44. Ospite di Bruno Vespa sarà il ministro degli Interni Antonio Gava. Edwige Fenech riceverà nel suo salotto Marina Ripa di Meana
19,50 **Che tempo fa**

SERA

20,30 **Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno**
20,50 Dallo Stadio del Ghiaccio di Alba di Canazei la Rai presenta **Giochi sotto l'albero [illegible].** Edizione invernale di Giochi [illegible] frontiere
[illegible] **Domenica in... Speciale Ultima dell'anno.** Ospite [illegible] no stop notturna sarà [illegible] Ferrini, che nei panni di Emma Cotiandoli insieme alla Fenech si esibirà in una fantasia di balletti, dal charleston alla quadriglia, dal valzer [illegible] con e alla lambada
0,15 Dal Salone delle Feste del Casinò Municipale di Sanremo **Benvenuto 1990**

RAIDUE

Telegiornale 13; 18.45
7 — **Patatrac, Klasy Fur**, cartoni
7,55-10,05 **Mattina 2**
[illegible] **[illegible] variabile.** Di Osvaldo Bevilacqua ed Emanno Corbella. Con la [illegible] Romina Montesano. Con Viviana Antonini, Donatella Bianchi
11,55 **Ricordo di [illegible] Horowitz. Concerto alla [illegible] Bianca**
13,20 **Tg 2 - Lo Sport**

13,25 **TG 2 - Nonsolonero.** Si parla di tolleranza fra credo e culture diverse, prendendo spunto dalla polemica in Francia sullo chador delle studentesse islamiche
13,40 **Quando si ama**, serie tv
14,30 **TG 2 - Dossier Anni '80**, di Arrigo Levi
15,35 **Come uccidere vostra moglie**, (1964) Film commedia. Richard Quine. Con Jack Lemmon, Virna Lisi, Claire Trevor
18,35 **Miami Vice**

20,15 **Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno**
20,30 **Il paradiso può attendere**, (1978). Film commedia. Regia di [illegible] Beatty e Buck Henry. Con [illegible] Beatty, Julie Christie, James Mason, Jack Warden
22,30 Dallo Studio TV 1 di Roma. **La [illegible] - Speciale spettacolo di fine anno.** A pesca nella TV degli Anni 80. Programma ideato e condotto [illegible] Luciano Rispoli. Con Laura Lattuada e Patrizia Caselli, Paola Onofri, [illegible] Paola [illegible] con la partecipazione di Gaspare Barbiellini [illegible] e Gabriele La Porta
0,30 Dal Lido di Parigi. **Paradiso**

RAITRE

Telegiornale. 14; 19; 19.30; 22,35; 23,45
8,50 **Anni 80.** Immagini del decennio attraverso cinema, cronaca politica, pubblicità, il volto televisivo [illegible] Anni 80. Film interi, [illegible] di televisione. Schegge, [illegible]
9,30 **Yeelen** (1987). Film. Regia di Souleymane Cissé
12 — **La tragedia di un uomo ridicolo**, film di B. Bertolucci

14,30 **Le montagne blu** (1984). Film. Regia di Eldar Shengelaia. Con R. Guiorgu'ani
15,40 **Sogni d'oro** (1981). Film. Regia N. Moretti
18,35 **Domenica gol**
19,45 **Sport Regione**

20,30 **Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno**
21 — **I cancelli del cielo** (1980). Film. Regia di Michael Cimino. Con John Hurt
0,15 **Videodrome** (1983). Film fantastico. Regia [illegible] David Cronenberg
[illegible] **Prénom [illegible]** (1982). Film. Regia J.-L. Godard. [illegible] Maruschka Detmers
3 — **Europa 51** (1952). Film drammatico. Regia di Roberto [illegible]sellini

CANALE 5

8,30 **Le frontiere dello spirito**, rubrica religiosa. S. Messa da Betlemme e messaggio augurale da Padre Turoldo
9,15 **Love boat**, telefilm, *Crociera di Natale*
11,25 **Natale al cinema**
11,30 **Rivediamoli**, show, presenta Fiorella Pierobon
12,30 **Superclassifica show**, show condotto da Maurizio Seymandi
13,30 **Buon anno con [illegible]**

15,30 **Domenica al cinema** [illegible] Letto [illegible] Ospiti Mario Monicelli, Luigi Proietti e il maestro Carlo Rustichelli
15,45 **Brancaleone alle crociate**, film con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, regia di Mario Monicelli
18 — **Ok il prezzo è giusto**, condotto da Iva Zanicchi
19,45 **La ruota della fortuna**, quiz condotto da Mike Bongiorno

[illegible] **[illegible]saggio del Presidente della Repubblica [illegible] Cossiga agli italiani**
20,42 **L'allegria in [illegible]** in [illegible] 200 bambini che con Jerry Scotti presentano [illegible] gli ospiti della serata: da Francesco Salvi a Cristina D'Avena. Interverranno anche Sbirulino e il coro del Piccoli Cantori di [illegible]
22,30 **Finalmente Capodanno**, show, presenta Jerry Scotti con Heather Parisi, [illegible]. A mezzanotte il brindisi in compagnia [illegible] con[illegible] delle reti [illegible]: Marco Columbro, Enrica Bonaccorti, Rita Dalla Chiesa, Iva Zanicchi, Maurizio Costanzo, [illegible] Fiavi

ITALIA 1

7 — **L'uomo di Singapore**, telefilm, *Il Signora della guerra*
9 — **Bim bum bam**, cartoni
11,30 **Happy Days**, telefilm, *Forse un nuovo James Dean* (1ª parte)
12 — **Nata libera**, telefilm, *La dottoressa volante*
13 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm, *Il giudice in prigione*

14 — **Natale al cinema**, news
14,[illegible] **Parigi Dakar**, sport
14,35 **Speciale un anno di sport**, sport
18 — **Bim, bum, bam**, cartoni
20 — **Cristina**, telefilm, *Amici come prima*

20,30 **Messaggio del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga**
20,42 **Andy e Norman**
22,32 **Capodanno con Deejay**, presentano Linus, Fiorello, [illegible]deus e Leonardo saranno proposti i video più famosi degli Anni '80: Madonna, Prince, U2, Duran Duran
1,55 **Stop making [illegible]**, musicale, con The talking heads, [illegible] di Jonathan Demme

RETE 4

8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
8,55 **Il virginiano**, telefilm, *Un posto dove tornare*
10 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm, *Bilancio familiare*
10,35 **Gianni e Pinotto reclute**, film, con Bud Abbott, Lou Costello, regia di Arthur Lubin
12,10 **Strega per amore**, telefilm, *Agnese, l'arma segreta*
13,40 **Ciao ciao**, cartoni

13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
13,42 **Cinema in festa: Eternamente femmina**, film, con William Holden, Ginger Rogers, regia di Irving Rapper
15,55 **Il vendicatore nero**, film, con Errol Flynn, Peter Finch, regia di Henry Levin
17,35 **La felicità non si compra**, film, con Gordon Mac Rae, Ernest Borgnine, regia di Michael Curtiz
19,30 **Mai dire sì**, telefilm.

20,32 **Messaggio del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga agli italiani**
20,42 **Il principe e il povero**, film
22,32 **Capodanno news**, indimenticabile '89, di Guglielmo Zucconi. In studio i giornalisti Giorgio Bocca, Enzo Bettiza, Gianni Locatelli. Politica, economia, cultura, sport e spettacolo saranno al centro del programma
1,15 **Concerto alla Scala**, musica. Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Georges Prêtre

MONTECARLO

Telegiornale 20
12,15 **Domenica Montecarlo**
12,20 **Alessandro il Grande**, film.
14,45 **Incontri stellari**, film
18,30 **Al Jarreau & Herbie Hancock**, musicale
19,30 **Le immagini d[illegible]**
[illegible] **[illegible] signora mia zia**, [illegible] di Morton Da Costa, con Rosalind Russell, Forrest Tucker
23 — [illegible], musicale
24 — **Bisogna saper vincere**, film, di Tom Trbovich, con Gary Hershberger

[illegible] TV

13 — **Mazinga contro gli Ufo Robot**, film a cartoni
14,40 **Mazinga contro Goldrake**
17 — **Il meglio di Sugar**
18 — **L'uomo dalla maschera di ferro**, film a cartoni
19,30 **Gli orsetti del cuore**
20 — **Barzellette**
20,15 **Sportacus**, show
20,35 **Ridere per ridere**, film con Marilyn Joe, Saul Kahan
22,15 **Ghostbuster Cops**, film
[illegible] **Sabrina a Capri**, special [illegible] Sabrina Salerno a Capri

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 18,45; 22,35
12 — **A tu per tu**
14,00 **Si è giovani solo [illegible] volta**, telefilm
14,30 **Film**
16 — **Il massacro di Fort Apache**, film
18,40 **A tu per tu**
19 — **Attualità sera**
20,15 **In attesa del 1990**, varietà dal [illegible]
[illegible] **Film**
2,40 **Effetto Notte**

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 22
13,45 **Juke box**
14,15 **Basket - campionato N.B.A. Regular season**
16,15 **Americanball** (replica)
16,45 **Football**
17,45 **Campo base**
18,30 [illegible] - **Campionato N.C.A.A.: Kansas-St. John's**
[illegible] **Juke box**
20 — **Rally. XII Parigi-Dakar**, sintesi
20,30 **Pattinaggio artistico**
22,15 **Basket - Campionato N.B.A.**
23,45 **Golden juke box**

[illegible]

Telegiornale: 14; 19.30
9 — **Mattina [illegible] Cinquestelle**, [illegible] tualità
12,30 **Grandi [illegible]. Venezia nell'Ottocento immagini e mito**, documentario
15 — **Pomeriggio insieme. Ciao Ragazzi**
[illegible] **Attualità sportive**
[illegible] **Ballo al Savoy**, operetta
22,30 **Notte Sport**

[illegible]

— **Corn Flakes**
— **I Video della settimana**
11,30 **On the Air**
14 — **David Bowie e Doors in concerto**
19 — **Rockin' Sunday**
21,30 **Best of Blue anni '80**
24 — **Capodanno con Videomusic**

ITALIA 7

15,30 **La terra dei giganti**, telefilm
16,30 **I pirati di Tortuga**, film
18 — **La gang degli orsi**, telefilm
18,30 **Buck Rogers**, telefilm
19,30 **Il pianeta delle scimmie**
20,30 **Giovannona coscialunga disonorata con onore**, film
22,30 **Supermodel of the World '89**, da Los Angeles. *L'elezione della più bella top model del mondo*
23,30 **Colpo grosso**, quiz
0,30 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm *L'eredità*, replica
1,30 **La pattuglia del deserto**

RETE A

14 — **Natalie**, telenovela
17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
18,30 **Sentieri di gloria**, sceneggiato
[illegible] **Natalie**, telenovela
[illegible] **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
21,15 **Natalie**, telenovela, con Victoria Ruffo
22 — **Sentieri di gloria**, sceneggiato

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 12; 13; 18; 19
6 Il guastafeste. Catalogo di spiacevolezze domenicali e non; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 L'occhio magico; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa, 10,10 Anteprima di Radiouno '90; 13,20 Frammenti di un '80 amoroso; 14 Spettacolo; 15 Dal sabato a sabato; 16,27 Teatro insieme, 17,13 Il cuore; 17,30 Autoradio. 18 Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,20 Ascolta si fa sera, 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno. 20,30 Radiouno Serata. Domenica: Stagione lirica: Nabucco, 21,13 Saper dovreste; Raistereouno: 18-24 Capodanno con gli U2. In collegamento da Dublino.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 14,15; [illegible]; 16,30; 18,05; 19,30; 22,30
6-7,30 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi», 7 Bollettino mare; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica. 8,45 Una vita da ascoltare; 9,35 Una fantastica stagione; 11 Il [illegible]; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,30 Mille e una canzone, 15 Sologli la treccia Nani Bluette; 16,32 Mille e una canzone; 16,55 Hit Parade; 16,37 Mille e una canzone; 17,32 Invito a teatro. Parodi e C.; 20 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno; 20,30 L'oro della musica; 21 Strani i ricordi; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,10 La Bell'Europa; 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Ida Dominijanni; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 9,45 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 Divertimento; 13,10 I classici. Stendhal: «Il rosso e il nero»; 18 La Bell'Europa; 14,10 Antologia; 19 Antologia (II parte). Opera prima; 20 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno; 20,30 Concerto Barocco; 20,35 La Bell'Europa; 21 Sogno di un valzer; 22,30 Un racconto: La laguna; 22,55 Intermezzo. Raistereotre 24-6.

TV FLASH

[illegible] DELLO [illegible]
Alle 14,35 [illegible] Italia 1

Italia 1 ripropone le maggiori emozioni sportive del [illegible] in una serie di servizi veloci, [illegible] un minuto l'uno, mantenendo quasi sempre la telecronaca originale degli avvenimenti. Dalla Parigi-Dakar a gennaio a l'incontro di boxe che ha dato a Stecca il mondiale [illegible] Nolasco, ai gol più belli [illegible] Milan Campione d'Europa, dell'Inter Campione d'Italia. E [illegible] il Masters di tennis, i Mondiali di canottaggio, la Formula uno con Prost campione.

QUIZ ANOMALI
Alle 13,30 [illegible] Canale 5

«Tutti insieme affezionatamente», i conduttori dei quiz pomeridiani di Canale 5 augurano un buon [illegible] ai telespettatori in modo particolare. Si mettono infatti «dall'altra parte», non più conduttori ma protagonisti dei giochi. In [illegible] genitori» la Bonaccorti affronta la famiglia Cuccumbro, papà Columbro, mamma Cuccarini, figli Daniele Formica e Gabriella Golia; la famiglia Smatello, papà Smaila, madre Fratello e figli Bobby Solo e Little Tony e la famiglia Ippolicchi, padre Ippoliti, mamma Zanicchi, figli Sabina Stilo e Corrado Tedeschi. Stessa formula per «Doppio slalom» e «Tra moglie e marito».

[illegible]
Alle 13,40 su Rete 4

Il programma contenitore [illegible] Retequattro chiude il 1989 con Adriana Franceschi, l'ultima [illegible] [illegible] Carlo Verdone, protagonista del suo «Il bambino e il poliziotto». La Franceschi, [illegible] anni, ha [illegible] passato [illegible] fotomodella, studia Economia e Commercio ed è al suo primo ciak.

[illegible]
Alle 13,20 su Raidue

La puntata di oggi parla di tolleranza e rapporti tra credi e culture diversi, prendendo spunto dalla polemica esplosa in Francia sul «chador» delle studentesse musulmane. Al servizio da Parigi si contrappongono due storie italiane: un convento di suore nelle Puglie, che capta la preghiera di alcuni immigrati islamici, e un parroco di Milano, che ha trasformato [illegible] container sul sagrato in [illegible] piccola moschea.

[illegible]
Alle 13 su Raiuno

Il salotto di Beppe Breveglieri ospita questa settimana l'on. Giulio Andreotti, che presenta il suo nuovo libro «Gli Usa visti [illegible] vicino». Altri ospiti Gianni Morandi, di cui ascolteremo brani dal nuovo lp «Varietà», e l'astrologa Lucia Alberti, con le [illegible] previsioni per il '90.

CANARD

Ambrosiano e Veneto uniti. Gli anni '90 possono iniziare.

Il Nuovo Banco Ambrosiano [illegible] [illegible] Banca Cattolica del Veneto uniscono le loro forze: nasce una delle più importanti banche italiane, [illegible] Banco Ambrosiano Veneto. Una banca che parte con 337 sportelli, con una raccolta [illegible] oltre 13 mila miliardi di lire, [illegible] più di 30 mila miliardi [illegible] fondi amministrati per conto della clientela. Una banca che può contare [illegible] 70 mila azionisti ripartiti fra piccoli, medi e grandi soci.

DUE BANCHE IN UNA.

Il patrimonio di una banca [illegible] innanzitutto un patrimonio professionale. Il Banco Ambrosiano Veneto mantiene lo stile che ha caratterizzato negli anni sia [illegible] Nuovo Banco Ambrosiano [illegible] la Banca Cattolica del Veneto, due istituti nati da radici comuni.

UNA BANCA A SERVIZIO COMPLETO,
UN GRUPPO POLIFUNZIONALE.

Il Banco Ambrosiano Veneto offre alla clientela una risposta [illegible] ogni tipo [illegible] esigenza attraverso un Gruppo polifunzionale.

[illegible] Gruppo Ambrosiano, infatti, fanno capo una serie di società operanti da tempo nel settore finanziario, fiduciario e previdenziale e una rete di consulenti che affianca gli sportelli laddove gli sportelli [illegible] arrivano.

UNA BANCA PRIVATA.

I vantaggi assicurati alla clientela dalla natura privata [illegible] Banco Ambrosiano Veneto sono molti e concreti: efficienza, professionalità, autonomia di scelte, rapidità di decisione e di esecuzione.

LA FUSIONE:
UNA SOLUZIONE NATURALE.

Per affrontare gli anni '90 le banche devono rinnovarsi e trovare le opportune dimensioni. Spesso la fusione [illegible] la soluzione ideale.

Il Nuovo Banco Ambrosiano e [illegible] Banca Cattolica del Veneto sono due banche che hanno in comune l'ispirazione [illegible] base, che hanno già collaborato su alcuni progetti e che sono geograficamente e storicamente complementari. Per il mondo finanziario italiano è un avvenimento importante.

Ma, ancora di più, lo è per i clienti delle due banche che hanno la [illegible] [illegible] poter [illegible] anche domani sulla propria banca [illegible] fiducia.

Nuovo Banco Ambrosiano e Banca Cattolica del Veneto. L'unione fa il Banco Ambrosiano Veneto.

LA STAMPA

TORINO

Domenica 31 Dicembre 1989 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI

FESTE

Ultime partenze e preparativi per la festa (ma molti hanno l'influenza)

Capodanno con i brividi

Minime sotto lo zero, e farà più freddo

Capodanno senza neve, ma [illegible] i brividi e il termometro sotto [illegible]. Lo dicono i meteorologi di Caselle e lo confermano gli specialisti del servizio meteo regionale che hanno elaborato le informazioni dell'Aeronautica [illegible] Militare: «Sull'arco alpino insiste un campo di alta pressione [illegible] cielo generalmente sereno».

Probabilmente la colonnina di mercurio scenderà ancora e gli 8 gradi sotto zero registrati ieri notte all'aeroporto e i -6 [illegible] ieri mattina non saranno [illegible] temperature minime record di questo in[illegible].

Bisogna risalire nel tempo per trovare valori analoghi nell'ultimo mese dell'anno: -6,8 il 23 dicembre dell'81 e -7,7 il 3 dicembre del '73. Una curiosità: il minimo assoluto [illegible] questo secolo spetta al giorno di [illegible] del [illegible] con 16,8 gradi sotto zero.

Con il freddo e il gelo continua l'emergenza per la Guardia medica, subi[illegible] di telefonate fin da Natale. L'influenza è l'ultimo regalo dell'89: migliaia di torinesi passeranno San Silve[illegible] in casa con la febbre alta e in compagnia dell'aspirina. Gli operatori del 54.74 parlano addirittura di recrudescenza del male perché ieri, in sole tre ore, dalle 14 alle 17, hanno ricevuto oltre 400 chiamate che hanno [illegible] in crisi l'organizzazione (con [illegible] medici in centrale e dieci nel territorio).

Come nei giorni scorsi, le 20 linee telefoniche sono sempre occupate, [illegible] i medici [illegible] vono necessariamente «filtrare gli interventi». Dicono: «Quando è [illegible]bile, caso per caso e in base ai sintomi accusati, consigliamo l'assunzione di antipiretici. Se poi c'è proprio l'emergenza [illegible]veniamo». Aggiungono: «Non abbiamo altra scelta se vogliamo evitare la paralisi e riuscire ad [illegible] l'assistenza ai casi gravi».

«Natale con i tuoi, Capodanno con chi vuoi». Fedeli al vecchio adagio i torinesi finora scampati [illegible] vivono freneticamente le ultime [illegible] dell'anno, mentre molti si preparano a lasciare stamane la città, imbiancata dalla galaverna, diretti in Riviera o nelle stazioni invernali. Con un'unica seccatura: la chiusura totale dei negozi, compresi i saloni dei parrucchieri, disposta dall'assessorato al Commercio per oggi e domani. Una decisione che ha provocato ieri non [illegible] problemi, [illegible] ai clienti, [illegible] ai commercianti alimentari, costretti ad un [illegible] «tour de force» per assicurare a tutti un buon Capodanno a tavola.

Era sostenuto fino a ieri sera il traffico automobilistico sulla statale [illegible] Val di Susa e sulle autostrade Torino-Savona e Torino-Ivrea-Aosta. Ma erano soltanto le prime avvisaglie [illegible] grande ondata [illegible] la polizia stradale prevede a partire [illegible] primo pomeriggio di oggi, nonostante il gelo e gli estesi banchi di nebbia che consigliano molta prudenza negli spo[illegible].

Molta confusione alla stazione di Porta Nuova con affollamento su tutti i convogli per Li[illegible], Bardonecchia, Chambéry e Lione. I ferrovieri parlano di alcune migliaia di sciatori, [illegible] solo torinesi» [illegible] hanno costretto l'ente ferrovie a rinforzare tutti i treni della neve e programmare per [illegible] e oggi [illegible] speciale per Bardonecchia.

Tutto ciò nonostante la pochissima neve caduta sui campi da sci piemontesi. Una conferma viene [illegible] Poncet, dell'ufficio [illegible] di Sestriere: «In valle è tutto esaurito da [illegible] settimana fino al giorno di Capodanno. Per gli sciatori, anche se non nevica, sarà egualmente una gran festa perché i cannoni stanno sparando neve artificiale sulle piste della via Lattea. [illegible] in funzione [illegible] dei 101 impianti di risalita, [illegible] cui [illegible] attivi in territorio italiano.

L'innevamento artificiale è stato possibile grazie alla temperatura (scesa l'altra notte fino a 14 gradi sotto zero). Se il freddo nelle prossime ore si manterrà costante i «cannoni» continueranno a sparare sulle piste: una garanzia per gli sciatori.

Mattina particolare, lungo il Po, [illegible] i rami degli alberi «infiocchettati» di galaverna: un gelido preludio di fine d'anno

Nella notte

Cenoni, balli e preghiere

Fra poche [illegible] scatta la maratona culinaria per accogliere degnamente il 1990. «Tutto esaurito» rispondono al telefono i ristoratori torinesi, confermando così che la categoria nella notte di San Silvestro non intende incrociare le braccia per protestare contro i controlli disposti dal ministero della Sanità. «No, proprio a Capodanno no», commenta ironicamente il personale dell'Antica Zecca di Caselle.

Buon Anno, dunque, gustando manicaretti e brindando con una coppa di spumante o di champagne, anche se questa festa degli auguri costa cara: i prezzi del cenone sono alle stelle. Ma i ristoratori si giustificano elencando i servizi offerti, orchestra o solo pianista, cotillons e fiori per le signore, anche spettacolo o, come al San Giorgio o a Villa Monfort's, il ballo.

Afferma [illegible] Grassi de «La Smarrita»: «Questi servizi fanno aumentare i costi, di solito ripartiti in egual misura fra tutti i clienti, mentre il prezzo del coperto [illegible] fisso». Tenendo [illegible] che la bottiglia di champagne e i liquori sono quasi sempre esclusi, dare l'addio all'89 e salutare il [illegible] in un locale pubblico [illegible] fra le 150-170 mila (50-60 mila in trattoria).

Per chi non ha scelto il ristorante o la cena in «casa di amici» ci [illegible] le discoteche dove è possibile far [illegible] ballando la lambada fino alle 4 del mattino, ora di chiusura secondo l'ordinanza dell'assessorato al Commercio (ma quanti la rispetteranno?). E si può spendere dalle 10 [illegible] lire per una consumazione non alcolica (biglietto di ingresso escluso) fino alle 70 con panini e tramezzini, lo spettacolo del mago-illusionista, l'esibizione della spogliarellista.

Ma c'è chi [illegible] bada [illegible] tradizione dei festeggiamenti e preferisce scegliere un Capodanno alternativo. Il Sermig ha organizzato nell'ex Arsenale di Borgo Dora una veg[illegible] preghiera. Si comincia alle 18 con una meditazione sull'«Ecologia e la salvaguardia del Creato»; dalle 21 alle 23, scena del digiuno; alle 24 fiaccolata.

Primo [illegible]

Brindisi in omaggio

Un brindisi «straordinario» con il moscato d'Asti doc per il primo torinese e il primo [illegible] che verranno alla luce dopo lo scoccare della [illegible]. Lo [illegible] un'iniziativa del «Consorzio [illegible] la tutela dei vini a denominazione di origine controllata» di Asti: per festeggiare in allegria il lieto evento, il Consorzio ha deciso di donare una cassa di bottiglie di [illegible]mante, naturalmente gran riserva speciale, ai genitori del bimbo o della bimba primi nati del '90.

VENTIQUATTR'ORE

Un sistemista vince [illegible] miliardi [illegible] 200 milioni

Tredici miliardario in via San Donato

Eccezionale tredici al Totocal[illegible]: due miliardi e 49 milioni. Il fortunato giocatore, di cui non si conosce il nome, [illegible] banale sistemino [illegible] cinque doppie (32 colonne) [illegible] azzeccato anche cinque 12. Per 19.200 lire (tanto è costata la giocata) il sistemista si è così aggiudicato due miliardi e 200 milioni.

La favolosa schedina è stata depositata nella tabaccheria di via San Donato 64, ma la proprietaria, Giuseppa Maroli Lazzarini, 46 anni, e il [illegible] collaboratore, Paolo Bonato, dicono [illegible] non [illegible] in grado di fornire indicazioni sulla identità del vincitore. [illegible]

Giuseppa Maroli Lazzarini

Verso la Romania

E' partito il primo camion [illegible] aiuti

E' partito [illegible] da Torino il primo camion [illegible] per la Romania [illegible] generi alimentari destinato alla città di Sibiu. Il carico è di 20 tonnellate, di cui [illegible] raccolte dalla Federazione [illegible] pci che aveva lanciato una sottoscrizione ed ha raccolto [illegible] chilogrammi di latte in polvere (l'equivalente di 8 mila litri), 2000 litri di olio, 1000 confezioni di carne in scatola, 4000 chili di farina, [illegible] pacchi di zucchero. [illegible] caricherà anche i prodotti rac[illegible] dalla Comunità romena di Torino (chiesa di via Cottolengo 26), medicinali presso l'Istituto nazionale dei tumori di Milano e presso il Comitato di Trieste.

Sportelli Crt riaperti

La situazione nelle banche da[illegible]

[illegible] martedì gli sportelli delle agenzie della [illegible] di Risparmio dovrebbero essere tutti aperti, [illegible] perché gli impiegati hanno esaurito il monte [illegible] destinato agli scioperi. Nuovi problemi potrebbero [illegible] sorgere l'8 gennaio, giorno in cui i sindacati hanno previsto un'altra giornata di agitazione. Si[illegible] diversa alla Banca Commerciale ed al San Paolo: il personale della sede centrale della «Commerciale» [illegible] tedì entrerà in sciopero per tre giorni, intralciando il lavoro delle agenzie. Al San Paolo, infine, le sospensioni del lavoro, improvvise e a scacchiera, continueranno sino al 15 gennaio.

I NUMERI DELLA CITTA'

Permessi di transito

Quanti permessi di transito nel centro cittadino? Sono [illegible], contro i ben 46 mila di [illegible] (Fonte: Comune)

BENVENUTI ANNI 90

A grandi passi verso il Duemila

[illegible] disegno, un progetto di metropolitana sotto piazza San Carlo. Il decennio che nasce cambierà volto alla città.

A PAG. 2 IL SERVIZIO DI CLAUDIO GIACCHINO E GIAMPIERO PAVIOLO

«Caro '90, portali via...»

Lettera ad un anno che nasce

[illegible] '90, portaci via, a «livello nazionale» Sgarbi, a «livello locale» Dondona... Caro '90, quante cose [illegible] chiederti, [illegible] modeste, che tutti i petardi facciano plif e le bottiglie di spumante plock, che il cervellone del bancomat si ribelli e decida l'erogazione di cartamoneta, che tutti quelli partiti per le Maldive si ritrovino sulla spiaggia di Loano. Caro '90 prendi, da subito, la scopa alla Befana e ramazza via dagli schermi televisivi le scemenze di [illegible] e D'Agostino, Salvi e Magalli. Fai tornare i semi [illegible] mandarini, impediscì l'arrivo dal Giappone dei pomodori q[illegible]ti, frena la [illegible] ne dei kiwi, allontana i cuochi [illegible] «nouvelle cuisine».

Povero '90, così piccolo e con compiti così grandi. Qui in casa, nel giro di pochi mesi ti troverai a fronteggiare elezioni [illegible]istrative e Mundial. Cosa farai? Sulla Mole splenderà ancora la signora Magnani Noya, o ci darai qualche sorpresa? Un bel sindaco filosofo [illegible] Vattimo ci costringerebbe a trasferirci tutti sotto i portici a cer[illegible] l'identità perduta della città. Ma se invece di un filosofo si ricorresse, temporaneamente magari, ad un manager del balon come Boniperti? Potrebbe guidare urbe e Mundial con [illegible]sibile sincronia. L'obiezione è che il Mundial, qualche partitina-partitella, [illegible]. Chi l'ha detto? Magari, i torinesi sono bizzarri, ci piace e non la si smette più. Al megastadio per megapartite tutti i giorni. Qualche segnale già c'è, il Comune, [illegible], il San Paolo e i partiti più avveduti stanno istituendo in orario di lavoro corsi accelerati di lambada.

Caro '90 potresti farci diven[illegible] città-club: accanto a Boniperti potresti convincere Fruttero&Lucentini ad occuparsi, loro che in mano mai hanno stretto un volante, dei Trasporti Pubblici, e delegare al capitolo Accoglienze e Spettacoli il [illegible]fico catastrofista Guido Ceronetti; [illegible] Culture [illegible] l'aggiunta del Tempo Libero e tutte quelle cose che finiscono con «territorio». Io, fossi in te, [illegible] '90, non avrei paura di peccare in fantasia realistica, inviterei quel santo quotidiano che risponde al nome di don Ciotti. Sviluppo, urbanistica della città... un bel problema. Niente architetti, geometri, cambiamo campo. [illegible] potrebbe dividere il compito fra due p[illegible] Merz e Paolini. [illegible] che, con i suoi neon, disegni [illegible] «città di notte» e Paolini [illegible] gessi, le sue bandiere, i suoi [illegible] trasparenti, prepari [illegible] «città del giorno».

Caro '90, sforzati di portare un po' di fantasia e colore, ma [illegible] troppo rumore, in questa città e intanto fai tagliare la barba a La Ganga e Ardito, così vediamo che [illegible] hanno e [illegible] prendere un po' di ciccia a F[illegible]no. E dicci come si fa ad affittare un alloggio in via Po, alla Fondazione Accorsi. Ciao, anno bell'anno, dura solo [illegible] anno.

Nico Orengo

Sfida economica e nuova immigrazione: nasce il decennio che cambierà Torino

Dietro l'angolo c'è il XXI secolo

Primi obiettivi, l'Europa e le grandi scelte urbanistiche

Torino, 31 dicembre 1999. Novecentomila persone si preparano a salutare il 21° secolo. C'è folla sulle banchine della [illegible]tropolitana che collega le periferie [illegible] città attraversandone il cuore. «Un cuore più verde», commenta Omar Najldi, che in Piemonte era arrivato sul finire degli Anni Ottanta. E ripensa ai binari della ferrovia che dividevano Torino. Lì c'erano vecchie fabbriche, ormai ridotte a scatole vuote, e case popolari sbrecciate dagli anni e dall'incuria. Adesso nascono grandi palazzi per uffici e parchi tutto intorno.

Da cinque anni Omar siede nel Consiglio metropolitano che governa Torino e i grandi centri della cintura: della sua elezione avevano parlato i giornali. Ricorda i titoli: «Il primo immigrato di colore in [illegible] Rossa»; «Un po' d'Africa nella [illegible] dell'auto». Lui ne era stato fiero, inutile negarlo: quei titoli, e tante altre cose accadute in quegli [illegible] hanno aiutato 5[illegible] mila immigrati [illegible] colore. C'è lavoro per tutti, adesso. E [illegible] decenti: i suoi amici (anche i suoi elettori, certo) non vivono più in dieci per stanza [illegible] una volta.

Omar Najldi è un nome improbabile per la Torino possibile che ci troveremo a vivere fra 3652 giorni, alle soglie del Duemila. Al termine d[illegible] decennio che nasce saremo più ricchi o più poveri? Più felici? E quanti saremo? Le proiezioni demografiche dicono che nel 2007 questa città potrebbe contare su 950 mila persone (oggi siamo a un milione e sei mila residenti). Il sociologo Luciano Gallino, però, non ci crede: «Ci sono forti possibilità che [illegible] tendenza si inverta, grazie ad [illegible] [illegible]one [illegible] [illegible] migratori: penso al Mezzogiorno e al Terzo Mondo, certo. [illegible] anche all'Est: una [illegible] come Torino resterà formidabile polo di attrazione per molti Paesi. Si tratterebbe di un'immigrazione qualificata, diversa da quella d.l Sud degli Anni Sessanta o da quella in atto dai Paesi africani».

Fredo Olivero, che si occupa degli stranieri per conto del Comune, fotografa la situazione attuale: «L'immigrazione è aumentata in modo esponenziale: gli [illegible] a Torino [illegible] [illegible] nell'80, 11 mila nell'85, quasi 20 mila oggi. Di questi, la stragrande maggioranza ha [illegible] posto [illegible] lavoro, gli irregolari saranno [illegible] migliaio». Qual è il problema da risolvere? «La casa. Almeno duemila persone vi[illegible] oggi in condizioni vergognose, ammassate fino a 14 per stanza. Ma non è che siano in bolletta, potrebbero permettersi [illegible] appartamento regolare: purtroppo non trovano chi glielo affitti. Sarà importante [illegible] coinvolgimento sempre più massiccio degli enti locali».

L'impatto dei lavoratori terzomondisti sarà, dunque, anche un problema politico. Non [illegible] solo, certo. [illegible] elezioni di maggio segneranno il primo quinquennio; quelle del [illegible] dovrebbero modificare, e [illegible] molto, il funzionamento e [illegible] [illegible] degli Enti locali. Nasceranno i super-Comuni, con governi che si occuperanno soprattutto [illegible] scelte [illegible] grande respiro. Saranno inseriti [illegible] concetti (lo statuto autonomo, la sfiducia costruttiva) di cui molto si parlerà [illegible] prossimi anni: «Sarà un momento decisi[illegible] per ridare forza e autonomia ai governi delle città. Ormai [illegible] è più pensabile lavorare basandoci [illegible] una legge del 1935», commenta il sindaco Maria Magnani Noya.

A destra, il sociologo Luciano Gallino. In basso, il giudice Giancarlo Caselli, membro del Csm. Qui sotto, Fredo Olivero, dell'Ufficio [illegible] del Comune

«Cresce nei giovani la voglia di discutere Dalle loro iniziative problemi per i partiti»

In questo primo periodo del decennio, però, Torino giocherà altre sfide decisive: «A cominciare dall'alta velocità», sostiene il segretario regionale del psi Giuseppe Garesio. E [illegible]: «Senza un collegamento [illegible] Lione, quindi con l'Europa del[illegible] Cee, questa regione diventerà una provincia periferica. Per fortuna, gli orientamenti [illegible] governo sembrano confor[illegible] le nostre speranze».

Le scelte locali: «Faremo il passante, imposteremo il lavoro per la metropolitana», conferma l'assessore Ricciotti Ler[illegible]. La prossima amministrazione, però, discuterà anche il piano regolatore: «Potrebbe essere realtà entro due anni e mezzo» annuncia l'architetto Augusto Cagnardi. [illegible] almeno vent'anni, muovendo investimenti per 30 mila miliardi (valore attuale). Con quale priorità? [illegible] tentativo è di accrescere la vivibilità di Torino. Quindi, un centro [illegible] congestionato, il riutilizzo di grandi aree abbandonate, una forte attenzione ai problemi dell'ambiente».

Tutti d'accordo, comunque: [illegible] [illegible] a fatti concreti [illegible] una maggior coesione delle forze di governo». In politica, il nuovo [illegible] certamente rappresentato da [illegible] pattuglia di consiglieri delle forze ambientaliste, [illegible] un partito comunista che, sono parole del segretario Giorgio Ardito, «cambierà comunque, anzi è già cambiato, qualsiasi decisione venga presa dal congresso».

L'attuale tendenza alla cosiddetta [illegible]ità» dovrebbe caratterizzare almeno il breve periodo. Ancora il professor Gallino: «Pensiamo ai giovani. Spesso si è interpretato come ritorno al privato il loro distacco dai partiti. Ma è cresciuta la [illegible] [illegible] discutere, [illegible] più forte il volontariato. Ciò creerà [illegible] problemi, inutile negarlo, perché si [illegible] di iniziative spesso [illegible] ai partiti. [illegible] le forze politiche hanno bisogno di strutture solide».

E l'economia? E' un quadro forzatamente sfumato, tutto ombre e luci. Nel futuro c'è la scommessa (e l'incognita) d[illegible] nuova Europa disegnata dal 1992. Torino, e le iniziative della grande distribuzione lo dimostrano già oggi, sarà certamente il grande catalizzatore di risorse. Ma la sua industria (che è soprattutto piccola e media industria) saprà reggere la [illegible] Il presidente dell'Unione, Giuseppe [illegible], si [illegible] «fortemente preoccupato». Spiega: [illegible] i problemi da risolvere dipendono sempre [illegible] no dalle scelte aziendali e sempre più da quelle nazionali. Ebbene, alcuni settori [illegible] il tessile e il meccanico stanno perdendo competitività».

Ma, quali potranno [illegible] le più tristi emergenze del decennio che [illegible] domani? «Di sicu[illegible], droga e mafia continueranno a fare passi da gigante e costituiranno la "Grande Sofferenza" degli anni 90 — predice Francesco Marzachì, il magistrato che ha coordinato tutte le inchieste sulla criminalità organizzata —. Da due mesi è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale: non credo, visto anche il modo con cui ha esordito, che si possa [illegible] [illegible] molto ottimisti [illegible] sua efficacia nella lotta alla macrodelinquenza».

Quindi, dobbiamo prepararci [illegible] un futuro molto [illegible]. Torino come Medellin, la città [illegible]lombiana in mano ai narcotrafficanti? «Beh, non esageriamo. L'Italia non è la Colombia: inoltre, a Torino la situazione è meno grave di quella di altre metropoli».

Scoraggianti anche le «profezie» di Giancarlo Caselli, inqui[illegible] delle Brigate rosse e attualmente membro del Csm, l'organo d'autogoverno dei giudici. «Andiamo incontro ad un futuro difficile. Si sta tentando di "omogeneizzare" [illegible] magistratura e farne un blocco monolitico in modo da renderla più controllabile dal potere. Questa tendenza è stata anticipata proprio a Torino dove s'è cercato, per fortuna senza successo, di escludere dal Consiglio giudiziario qualunque rappresentanza della corrente di Magistratura democratica».

Per nulla [illegible] anche Gianvittorio Gabri, presidente degli avvocati torinesi. «Lo sfacelo della giustizia rischia di depauperare il no[illegible] Ordine: l'avvento del nuovo codice, tutt'altro che esaltante, ha bloccato totalmente il lavoro. [illegible] il risultato che molti colleghi giovani, dopo aver [illegible] enormi spese per mettersi in proprio, si ritrovano senza cause. Alcuni intendono abbandonare la professione per [illegible] carriera [illegible] [illegible]. [illegible] stessa mancanza [illegible] attività, unita alla pressione fiscale che si profila sempre più aspra, sta persuadendo avvocati anziani a smettere la toga».

«La giustizia in sfacelo è una catastrofe sociale Molti giovani avvocati svestiranno la toga»

IL TACCUINO DEI [illegible]
UN DESIDERIO PER IL DECENNIO CHE NASCE

GIAMPIERO LEO, assessore comunale alla Gioventù: «Di fronte a questo sconvolgimento inatteso e quasi miracoloso, l'Occidente sarà pronto? Per accogliere quei fratelli nell'Europa dovremo rinunciare a parte del nostro benessere».

DINO ZOFF, allenatore della Juventus: «Mi auguro un cammino un po' più consono alle aspettative dei tifosi».

GIANLUIGI MARIANINI, uomo di spettacolo: «Io non ho desideri e mi abbandono alla Provvidenza. Ma, in modo scarsamente originale, auguro pace e benessere a chi ne ha bisogno».

ANTONIO VERCELLONE, primario di Nefrologia alle Molinette: «Poter eseguire i trapianti necessari: occorre una legge sui prelievi. Quest'anno siamo riusciti a realizzarne 60, cinque di meno dell'anno scorso. Dobbiamo arrivare a 120».

ANSELMO ZANALDA, psichiatra: «Il mio sogno è che si riesca a pensare alle vittime [illegible] fatti criminosi, trascurate da tutti, spettatrici silenziose dei palleggiamenti in aula. Se il 5 per cento di quello che si spende per trovare il colpevole fosse speso per la vittima...».

ALBERTO BOLAFFI, filatelico: «Che prosegua l'influsso positivo di questo straordinario 1989».

GIPO FARASSINO, attore: «Spero nella rinascita dell'attività piemontese. E che i movimenti autonomisti diano una nota nuova alla nostra politica».

CESARE BONANSEA, sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni: «Auguro alla giustizia minorile che col 1990 arrivino finalmente personale e strutture che consentano d'applicare il nuovo codice».

RENATO ALTISSIMO, segretario nazionale pli: «Che l'esaltante stagione di libertà di questi ultimi mesi prosegua e si consolidi, che tutti i popoli del vecchio continente possano scegliere il loro futuro in un clima di cooperazione internazionale. L'Italia dovrà trovare il coraggio di avviare una stagione di riforme nel settore dei servizi pubblici. L'augurio è che il nostro Paese si metta al passo con l'Europa».

ALDO FARAONI, dirigente della Squadra mobile: «Vengono i bilanci e tutti riflettiamo. Dieci anni fa mi sarebbe venuta in mente la gente che piangeva, le vedove del terrorismo. Credo che la riflessione, l'augurio e il sogno siano sempre più personali e intimi».

PADRE RUGGERO, cappellano del carcere: «Più interesse contro la droga. Questi ragazzi, [illegible] aiutati davvero, vincono».

Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti: «Guai a cullarsi sui successi del passato»

Per ricordare tempi grami co[illegible] gli attuali, Gabri risale addirittura a cinquanta anni fa: «Solo durante la guerra si verificò una paralisi simile, [illegible] vedo come possa arrivare presto una schiarita. Si consideri anche lo sfacelo della giustizia civile, dove si è arrivati al punto che [illegible] udienze vengono rinviate di 2, 3 anni. Con il risultato che la gente, scoraggiata dalle lungaggini, comincia a rinunciare alle cause e i civilisti hanno meno da fare».

Insomma, gli Anni 90 porteranno la disoccupazione tra le toghe. Alcuni difensori prevedono, per l'immediato futuro, che il lavoro calerà del 30 per [illegible]. «Per adesso, la diminuzione è ben superiore. Ricordiamoci che il cattivo funzionamento della giustizia è una catastrofe sociale».

Un raggio d'ottimismo viene, invece, dal mondo dell'Aids. Walter Grillone, primario dell'Amedeo di Savoia, rifiuta di identificare nella malattia la peste del futuro: «Le premesse [illegible] un'inversione di tendenza ci sono: le ricerche non possono non dare i frutti sperati. Quando? E come si fa a dirlo: la grande scoperta può avvenire tra 15 anni come tra 15 mesi. Comunque, le speranze ci sono, e sono razionali...».

Infine, un'occhiata [illegible] sport. Il decennio che [illegible] è stato amaro per il calcio cittadino. Il Torino è precipitato in B; la Juve, dopo aver toccato il paradiso (1985, conquista di Coppa Campioni e Coppa intercontinentale), è confinata [illegible] limbo. Pier Luigi Rossi, vicepresidente del gran[illegible] [illegible] presidente Borsano è in America) annuncia: «E' [illegible] che a giu[illegible] saremo tornati in A. L'obiettivo è riportare il Toro mol[illegible] in alto. A quando lo scudetto? Mi auguro di festeggiarlo prima [illegible] nuovo secolo». Giampiero Boniperti: «Guai a cullarsi sul passato. Cercheremo di ripetere i successi».

Ma per adesso, si guarda ai Mondiale. Arriva il Brasile, la città si [illegible] imbellettando per la mondo-visione. Arriveranno turisti a migliaia e frotte di giornalisti: dovrem[illegible] ospitarli, ma ancora non sappiamo come. Un'altra partita tutta da giocare. Sperando di non fare autogol.

Claudio Giacchino
Giampiero Paviolo

BOLLETTINO [illegible]

Sabato 30 dicembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso, con gelate notturne e nebbie dense in nottata e probabilmente anche durante il giorno. Visibilità: ridotta per eventuali nebbie. Temperatura: in lieve aumento.

TEMPERATURE
Massima 2,5
Minima —3,9
Media —1,7
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 17,8 — 8 dicembre 1987
Minima —11,8 — 12 dicembre 1940
Aeroporto di Caselle
Massima —0,2
Minima —8
Pressione 1029 hPa
Umidità 93%

VENTI
Deboli o calmi

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	2,4
Normale in questo mese	60,8
Totale in questo anno	[illegible]

[illegible] LUNA [illegible]
a cura di [illegible]
[illegible]

Il [illegible] sorge alle ore 8 e 8 minuti, tramonta alle ore 16 e 57 minuti

La Luna si leva alle ore 10 e 17 minuti, [illegible] alle ore 20 e 40 minuti

Primo quarto 6 dicembre ore 2
Luna piena 1[illegible] dicembre ore 17
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

Mercurio: ancora osservabile ma in fase di avvicinamento al Sole.
[illegible]: è una «stella bianco gialla» 478 volte più brillante della Polare.
Marte: a Nord di Antares, ma entro i confini di Ofiuco.
Giove: prospetticamente vicino alla stella Mi dei Gemelli.
Saturno: si sposta da Ovest verso Est di quasi un grado la settimana.
Il fenomeno: il «pianeta rosso», cioè Marte, passa 5 gradi a Nord della stella Antares, il cui nome (anti-Ares) significa rivale di Marte, per la stessa colorazione del pianeta.

Specchio dei tempi

Così Torino continua a perdere turisti - Quando i farmacisti hanno bisogno di riposo - Per chi si affretta a pagare la solita sgradita sorpresa ed una tassa in più - In teatro, quel giorno, è successo di tutto

Un lettore ci scrive da Piombino:

«Con il nostro [illegible] culturale [illegible] [illegible] visto, quest'autunno, passando rapidamente per Torino, la sezione Collezioni Reali della Galleria Sabauda, l'unica sezione aperta quel giorno di una galleria per il resto chiusa per mancanza di personale. Volevamo tornare a Torino per vederne un altro pezzo [illegible] con quella scusa fermarci [illegible] più, [illegible] acquisti [illegible] in una grande città ecc...). Telefo[illegible] tempo prima per avere una specie di calendario delle varie sezioni aperte, per non incap[illegible] [illegible] giorno delle Collezioni Reali. Non esiste calendario, le sezioni si aprono di giorno in giorno diversamente.

«Ma [illegible] faccio ad organizzare un gruppo da un giorno all'altro? E' [illegible] che [illegible] vuoi rivedere, a distanza di poche settimane, la parte già vista; [illegible] si aspira ai "Veneti" o ai "Piemontesi". Comunque ci mettiamo in [illegible] di pre-allarme, e il giorno prima telefono per sapere che cosa l'indomani [illegible] visibile. Non si [illegible] [illegible] [illegible] saprà domani, il giorno stesso. A questo punto il gruppo si sfascia; io cocciuto voglio venire anche da solo. Ritelefono, pri[illegible] di partire. Ma neanche la mattina stessa, venerdì, per il pomeriggio, lo sanno: bisogna andare lì, farsi magari quattro o cinque ore di viaggio, venire quindi il giorno prima, e, a sorpresa, vedere quel che ti danno, cioè per esempio [illegible] [illegible] [illegible] per l'ennesima volta.

«Ma, gente di Torino! Dov'è [illegible] vostra capacità organizzativa? Che manchi il personale, d'accordo, è una piaga: ma non si può fare un orario, stabilendo che i "Veneti" si vedono di martedì, i "Piemontesi" di mercoledì ecc.?».

Marco Vannini

Una lettrice ci scrive:

«Sono una dipendente [illegible] farmacia privata e vorrei replicare al pubblico che, su La Stampa, si è lagnato della chiusura "allegra" [illegible] farmacie nel periodo natalizio. Restando [illegible] che nei giorni festivi operano, come sempre è accaduto, le sole farmacie di turno, quest'anno gli esercizi della serie "verde" hanno effettivamente usufruito di [illegible] due giornate di chiusura straordinaria, concesse dalla [illegible] in compensazione di quelle sottratteci nel [illegible] delle vacanze estive. E' da [illegible] che il presente anno lavorativo delle farmacie "verdi" si è iniziato [illegible] giorno 8 agosto 1989 e term[illegible]erà [illegible] 7 agosto 1990, per co[illegible]plessivi 12 mesi [illegible]utivi, che forse non è un delitto interrompere con una breve pausa di riposo.

«Quanto all' "allegria" dei nostri orari, vorrei farli assaggiare a chiunque [illegible] un partner e possa trascorrere con lui un sabato sì e uno no, una vacanza estiva sì e una no, a chiunque abbia figli e torni a casa la sera giusto in tempo per metterli a letto, o abbia semplicemente la necessità [illegible] [illegible] [illegible] spesa (operazione [illegible]ci [illegible] solo giorno alla settimana), o il desiderio [illegible] seguire qualche manifestazione culturale e debba necessariamente saltare la cena [illegible] per assistere a una rappre[illegible] teatrale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dal prossimo gennaio, [illegible]menta il canone Rai-Tv. Di lire 28 mila (pari al 25% circa) per il bianco-nero, e di lire 7 mila (oltre il 6%) per il colore. Di più: i teleutenti diligentissimi che già hanno corrisposto il precedente canone, dovranno integrare con un ulteriore versamento in c/c postale il quale comporta l'onere di altre 500 lire (pari al 14% dell'aumento per il colore! E, naturalmente in percentuale inferiore per il bianco-nero). E' la sorte [illegible] solito diligente: cornuto e mazziato».

Segue la firma

[illegible] gruppo di lettori ci scrive:

«[illegible] riferimento all'articolo pubblicato il 16 dicembre in [illegible] una professoressa di [illegible] accu[illegible] l'attore Gabriele Lavia di [illegible] insultato il pubblico dei giovani, durante lo spettacolo "Riccardo III", in scolastica, siamo stupefatti [illegible] fronte a questa interpretazione falsata della realtà.

«In teatro [illegible] abbiamo visto di tutti i colori: risate fuori tempo, fischi, aeroplanini di carta, cumuli di immondizia; brusio costante come sottofondo musicale, intere classi prive di accompagnatori. Siamo studenti di scuola superiore all'Istituto S. Anna di Torino e riteniamo di aver sprecato un'ottima occasione per capire Shakespeare. Lavia si è interrotto tre volte, le prime due per pregare il pubblico di tacere, la terza, esasperato, ha usato un linguaggio più colorito, ma adeguato all'ambiente e persino moderato se si tiene conto della provocazione.

«Quindi è vergognoso, a nostro parere, che alcuni insegnanti possano avere giustificato e tollerato simili piazzate [illegible] pubblico».

A dieci anni dal rogo sta per essere ultimato il recupero dell'edificio

Rinasce l'ex cinema Corso

Nuova vita per il Palazzo Art-Déco degli Anni Venti
Al pian terreno ci sarà [illegible] banca, sopra altri uffici

Rinasce l'ex cinema Corso, all'angolo fra corso Vittorio Emanuele e via Carlo Alberto. E rinasce [illegible] grande, mostrandosi (per ora nella parte superiore) con una facciata dalla trama [illegible] graniglia sullo [illegible] color avorio a fregi d'oro, che [illegible] così brillanti solo all'inaugurazione. Il primo progetto di quest'edificio, considerato fra i più rappresentativi dell'Art-Déco torinese, risale agli Anni 20 (lo stabile [illegible] del '26) e fu redatto dall'ingegner Bonadè-Bottino.

Le ultime immagini d'archivio del palazzo senza impalca[illegible] e recinzioni risalgono, invece, al 9 marzo '80 e ci [illegible] dano un edificio [illegible] dal fumo, reso scheletrico dall'incendio scoppiato quella notte, per fortuna a proiezione finita. Ironia del caso, in programma c'era: «Amityville Horror», con titolo italiano, «L'incendio della casa maledetta».

Adesso, dopo quasi 10 anni, il recupero è pressoché finito. «L'impresa (Grassetto-Giliardi, ndr) è a quattro quinti dell'opera», dice l'architetto Pier Paolo Maggiora, autore della ricerca e del progetto che restituirà ai to[illegible] l'edificio qual era nelle parti più significative. La nuo[illegible] inaugurazione potrebbe già [illegible] entro l'estate; non più, però, per una sala cinematografica: bensì per una banca a piano terra e per altri uffici in quelli superiori.

Mettendoci le mani e salvando [illegible] parte «nobile», sono stati, tuttavia, scavati due piani sotterranei da destinare a parcheggio con un centinaio di posti-auto. L'ingresso e il grande spazio dove un tempo erano proiettati i [illegible] potranno esse[illegible] utilizzati da [illegible] banca, con sportelli aperti su una superficie di mille metri quadri.

Ai piani superiori, dove do[illegible] il colore azzurro, ci saranno uffici che si affacceranno e prenderanno luce dal cortile interno coperto (come il salone centrale) da una specie di serra ricavata da vetri spioventi, «a cascata», montati su intelaiature di alluminio che, al tetto, si appoggia ad un giardino pensile, offrendo ulteriore respiro ad un [illegible] di per [illegible] arioso.

Sul lato opposto all'entrata, [illegible] grande torrione [illegible] oblò (che l'architetto definisce «scudo») individua il settore delle sale per riunioni disposte su due piani. «E' uno [illegible] forti [illegible] costruzione — precisa Maggiora — e completa la funzionalità del complesso».

Ecco alcune cifre per far capire quanto passa valore quest'operazione di recupero, delineata nel 1984 dall'équipe Maggiora, che consegnò il progetto alla proprietà-Sai nel 1985: la volumetria del palazzo raggiunge i 40 mila metri cubi, pari ad una superficie di 10 mila metri [illegible]adri. Costi? La Sai [illegible] pronuncia: a quanto si [illegible], però, si [illegible] nell'ordine [illegible] decine di miliardi.

Grandi dimensioni, dunque, da tutti i punti di vista, per [illegible] cantiere definito troppo piccolo, in cui, secondo i tecnici, non è agevole lavorare, soprattutto per la sua posizione, chiusa fra gli altri palazzi, con spazi di manovra molto ristretti in uno dei punti nevralgici del traffico cittadino (a poco più [illegible] metri da Porta Nuova).

Dai giorni dell'incendio ad oggi, la vicenda di questo palazzo (considerato da molti un affare) si è sviluppata fra voci e smentite. Nel 1984 non c'erano dubbi: all'inizio dell'anno il Comune aveva inserito il Corso nel piano edilizio cambiandone la destinazione: da [illegible] cinematografica ad uffici. Si disse subito che doveva andarvi l'Istituto bancario San Paolo, per una seconda sede di prestigio, dopo quella di piazza San Carlo. Poi l'ipotesi tramontò. Successivamente si parlò di trattative fra la Sai e il ministero del Lavoro, per una nuova sede previdenziale o anti-infortunistica. Ma anche questa prospettiva d[illegible] tempo [illegible]. Adesso ritorna [illegible] voce del grande istituto di credito che occuperà tutto il piano terra, lasciando quelli superiori ad una società di assicurazioni: quindi alla Sai, che, visto il risultato, terrebbe per sé questo rinnovato «gioiello di famiglia».

Giuseppe Sangiorgio

In 4 immagini, l'edificio dell'ex cinema Corso bruciato, [illegible] apparve il 9 marzo '80 e com'è oggi. I lavori saranno completati nella prossima [illegible]: dal color avorio con fregi d'oro [illegible] facciata si passerà all'azzurro [illegible] interni vetro-alluminio

Via Basilica

Dopo 5 anni il restauro?

Dall'incendio scoppiato fra le macerie dell'edificio all'angolo tra le vie della Basilica [illegible] Verde, crollato e lasciato in abbandono dall'85, [illegible] anche una buona notizia: i proprietari del palazzo hanno già ottenuto dal Comune le concessioni edilizie per la ristrutturazione dello [illegible]. Lo annuncia l'assessore al Patrimonio municipale, Giampaolo Zanetto, che ieri si è affrettato a precisare (anche se nessuno ha mai affermato il contrario): l'immobile non è di proprietà del Comune, m[illegible] privati. L'amministrazione — spiega Zanetto — non può quindi intervenire, se non per sollecitare «lavori urgenti a tutela della pubblica incolumità», sollecitazione inviata da tempo.'

Non rimane che sperare nell'inizio dei lavori di restauro, o di ricostruzione: in modo da aggiungere [illegible] tassello al recupero del [illegible], intorno a Comune e Tribunale, incominciato in [illegible] Palazzo di Città.

Con cocktail [illegible] tartine arriva l'Anno Nuovo

«Via l'anno vecchio, largo alle nuove speranze con tante bollicine frizzanti di auguri a tutti». Così Mariolina e Beppe salutano «tutti gli amici di Saper spendere ai quali ci sentiamo idealmente legati da questa rubrica che, in tanti anni di vita, non ci ha mai delusi, anzi ci ha aiutati a risolvere non pochi problemi. Grazie a Bianca delle conserve, grazie [illegible] professor Mario Sobbia, grazie all'avvocato Lorenzo Profeta, grazie alla dottoressa Elena Accati, insomma grazie a tutti coloro che rispondono ai quesiti ed i cui nomi ci sono [illegible] diventati familiari. E un grazie, naturalmente, a "Simonetta", alla quale chiediamo un "dono" di fine [illegible] qualche cocktail nuovo e qualche tartina [illegible]orno per rallegrare il Capodanno che faremo in casa [illegible] decina [illegible] amici simpatici».

Il «dono» del cocktail viene dal barman Alberto Vallotti del Cameron di Torino e sono [illegible] vità studiate per l'occasione.

Cocktail 1990 (dosi per 10 persone): tagliare a dadi diverse qualità di frutta fresca [illegible] mettere in un recipiente di vetro; aggiungere 100 grammi di Cointreau e 100 grammi di vodka; unire una bottiglia di Asti Spumante Martini e una di President Riccadonna, entrambi ben freddi. Mescolare adagio e servire con un mestolino o versare il tutto in una caraffa.

Cocktail Ciao (ePensando ai [illegible]): sei decimi di vodka, [illegible]mi di Chartreuse verde, un decimo di orzata, un decimo di succo di limone. Agitare nello shaker e servire nelle coppette da cocktail con tre gocce di granatina per bicchiere.

Cocktail Chamyne: [illegible] decimi di vodka e tre decimi [illegible] sciroppo di fragola; completare con spumante President Riccadonna.

[illegible] Riki: in caraffa, [illegible] succo di due [illegible] un bicchierino di Aurum e due di vodka; unire una bottiglia di spumante President Riccadonna.

E un classico John Collins' per chi preferisce il whisky: tre decimi di succo di limone, tre decimi di succo d'arancia, due cucchiaini di zucchero; unire quattro decimi di whisky William Lawson's Martini e servire in bicchieri da long drink con soda e fetta d'arancia.

E ora la parola a Bianca delle [illegible]ve per qualche tartina. Bignole al formaggio: comprare le bignole già pronte; mescolare tre formaggini cremosi alle erbe aromatiche con 50 gr di burro e riempire [illegible] bignole con l'aiuto di una siringa da dolci.

Tartine alla lingua: tagliare quadretti [illegible] pane a cassetta e spalmare con [illegible]pe [illegible] pepe verde mescolata a maionese, [illegible]prire con una foglietta [illegible] insalata, mezza fettina di lingua e un'oliva nera snocciolata fermata con uno stecchino.

Tartine con paté, mela e pistacchi: spalmare [illegible] di pane con burro morbido e con uno stra[illegible] di paté di fegato d'oca. Un [illegible] prima di servire affettare una mela a buccia rossa e disporne una fetta su ogni tartina; guarnire con pistacchi freschi affettati.

Bocconcini al formaggio: su fettine di pancarrè imburrate mettere una fetta di formaggio Gouda, una pannocchietta di mais e una cipollina in agrodolce, fermate con uno stecchino.

Preparare cubetti di gorgonzola e chicchi d'uva bianca; metterli su uno stecchino e servire magari infilzandoli su piccole pere scavate a metà, private del torsolo e riempite con una pallina di gorgonzola amalgamato con mascarpone.

Ananas in trionfo: tagliare a metà tante «ciliegine» di mozzarella, mettere nel mezzo un pezzetto di pomodoro, cospargere con origano e sale, chiudere la mozzarellina con uno stecchino e infilarlo sull'ananas.

E da Matilde, «Palline colora[illegible]»: scongelare [illegible] pacchetto [illegible] spinaci tritati, asciugarli sul fuoco, frullare con parmigiano grattugiato e uova, unire un po' di pinoli; fare palline grosse co[illegible] passare nel pan grattato, friggere. Passare al frullatore [illegible] di vitello, unire una besciamella densa, parmigiano grattugiato, profumo di noce moscata, uova e un po' [illegible] pan grattato [illegible] consistenza. Fare le palline e friggere.

LOTTO — CONCORSO N. 52

SABATO 30 DICEMBRE 1989

Ruota					
Bari	6	22	83	54	29
Cagliari	89	41	29	1	62
Firenze	66	12	2	30	28
Genova	10	84	66	47	82
Milano	65	75	42	45	3
Napoli	75	8	74	24	61
Palermo	65	51	58	75	50
Roma	61	81	65	5	28
Torino	37	58	64	12	89
Venezia	70	38	33	48	38

ENALOTTO

Punti	Premi	Quote
«12»	1	38.935.000
«11»	15	1.590.000
«10»	174	137.000

Monte premi 1.362.750.729

COLONNA VINCENTE

1 2 2 1 2 2 2 2 X 2 1 2

di DEL PESCHIO ANTONIO

Via Madama Cristina, 62 [illegible] - Tel. (011) [illegible] - TORINO

AUGURA BUON ANNO A TUTTA LA CLIENTELA

e vi ricorda che il giorno 31 siamo aperti dalle ore [illegible] alle tre del mattino

CAMET ALGOZZINI

Augura Buon Anno all'affezionata clientela ed a tutti gli sposi

via Garibaldi 10 bis Torino ☎ (011) 566.2094

FINELLO

SELEZIONE DELL'ARREDAMENTO CONTEMPORANEO.
ESPOSIZIONE E ASSISTENZA ALL'ACQUISTO.
PROGETTAZIONE D'INTERNI.
FALEGNAMERIA E VERNICIATURA.
TRASPORTO E MONTAGGIO.
ASSISTENZA DOPO VENDITA.

ARREDAMENTI FINELLO
Corso Moncenisio 63 - 10090 ROSTA (TO)
Telefoni (011) 9540105 - 9541390

echi di [illegible]

un prezzo giusto

Dentista specialista

Aperto con orario continuato per le feste. Anche Natale Capodanno Epifania dr. Riccardo Costa c.so Massimo d'Azeglio 57 orario telefonale 650632 - 679779

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre

Telefonare 200 000 - 500 000, giorno e notte, c.so G. Cesare 156 - TO Soccorsi stradali Autonoleggio. Cambio olio Fiat

Turno festivo officine autorizzate Fiat

Turno [illegible] officine autorizzate Lancia

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Vandòrnigàa 1 - TORINO - Tel. 634.436

[illegible] di Torino

Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari
C.so Vinzaglio 2 - 10121 Torino

augurando Buon Anno a tutti gli associati ed ai loro amministrati

comunica che dal 15/1/1990 sono aperte le prenotazioni del II corso base per la libera professione di amministratore immobiliare

Nella ricerca la speranza!

[illegible] a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Musc[illegible]

U.I.L.D.M. Via Canova, [illegible]
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57

Arrestata per rapina, dice ai suoi giudici: «Temo di poter compiere altri reati»

«Per favore, tenetemi in carcere»

Drogata chiede di restare in cella a Capodanno

Il rito del patteggiamento le era chiuso con una condanna a sedici mesi e la custodia cautelare. Il reato: una rapina da 280 mila lire in un negozio di abbigliamento: niente armi, solo un dito teso sotto la giacca a vento. Il solito movente: la droga.

Con quella condanna, Irene La Vecchia, 24 anni, sarebbe potuta uscire dal carcere, trascorrendo in libertà l'ultimo giorno di un anno nato male e proseguito peggio. Ha scelto di restare dentro: «Se esco fuori finirei per commettere altri furti. Ho bisogno di soldi» ha detto al suo difensore, l'avvocato Macri.

Il presidente della terza sezione penale, Walter ..., ha accolto la sua richiesta: Irene resterà alle Nuove per Capodanno, e anche per i giorni successivi. Tra l'altro, l'attende un altro processo, l'appello contro una condanna a ... mesi per estorsione.

E così, l'ultimo processo di questi Anni ... diventa il simbolo di una lunga e difficile stagione della città. Come questa ragazza in tuta e giacca a vento, gli stessi abiti indossati l'altra sera, per togliere qualche biglietto da diecimila a Elda Domeniconi, titolare del negozio al 32 di via Cernaia.

Un colpo facile per un professionista, un fallimento completo per lei. Una coppia di fidanzati l'hanno ... all'opera, l'hanno inseguita e Irene non ha trovato di meglio che infilarsi in un bar.

Guarda caso, proprio quello all'angolo tra via Cernaia e corso Vinzaglio, dove agenti e funzionari della questura si recano spesso a prendere un caffè. Infatti, passava da quelle parti il dottor Faraoni, capo della Squadra mobile. Agli inseguitori è bastato indicare la ragazza, e per Irene La Vecchia il ... è finito lì.

Ieri, Irene è comparsa in aula. Il suo fascicolo ... un solo precedente penale, l'estorsione appunto. ... sue pagine si aprono su un'altra storia amara: nata a Settimo, abita con la mamma in via Salassa 5; alle spalle, un matrimonio fallito, un figlio di ... anni affidato alla nonna, il posto di lavoro perso quando si è chiusa l'azienda in cui lavorava. Un anno e mezzo fa, ha cominciato a drogarsi, proprio mentre i soldi diventavano sempre meno.

Ieri, davanti ai giudici, non ha tentato di difendersi né di giustificarsi. Il dottor Maccario le ha chiesto: ... l'ha fatto?». Lei ha mormorato: «Avevo bisogno di quattrini». Il pm De Crescenzo ha commentato: «Sta attraversando un momento critico ... fuori potrebbe combinare altri guai. Lei ... se ne rende conto».

Così, soltanto la lettura della sentenza ha strappato a Irene un sorriso di sollievo. E una frase appena ...: «Questa volta è davvero meglio così».

Irene La Vecchia, 24 anni, ieri in aula durante il processo

Madre denuncia chi spaccia alla figlia

Pedina la ragazza, scopre dove compra le dosi «Me l'ha rovinata, che almeno paghi»

La telefonata di una madre ai carabinieri ha permesso la cattura di uno spacciatore. «Mia figlia è rovinata. La colpa è di un uomo che vende l'eroina a Madonna di Campagna. Viaggia su una Citroën BX».

La donna ha poi anche fornito una descrizione sommaria della vettura, indicando anche le abitudini del presunto spacciatore.

I militari non hanno perso tempo, cercando di individuare il personaggio fra una piccola rosa di utilizzatori di Citroën BX sospetti. In piazza Terni, l'altra sera, ... l'allarme quando un'auto di questo tipo si avvicina a due giovani tossicodipendenti: Nicola Porto, 28 anni, via Breglio 21, e Roberto Chiaregato, 27 anni, corso Racconigi 182.

Appena la BX si allontana, la coppia viene controllata: i carabinieri trovano loro indosso 4,5 grammi di eroina. Vengono arrestati per detenzione di «non modica quantità di stupefacenti». Ma, a questo punto, c'è ormai la convinzione che lo spacciatore segnalato in quella telefonata sia proprio l'uomo che è stato ... in piazza Terni.

I carabinieri della compagnia Oltredora preparano la trappola in cui cade Giovanni Spadavecchia, 38 anni, originario di Aversa (Caserta), residente a Torino in piazza Monastero 12. E' un personaggio molto noto alle forze dell'ordine, già arrestato tre anni fa dalla polizia per una serie di rapine, compiute soprattutto in uffici postali. Faceva parte di una gang di una decina di malviventi (facente capo a Michele De Gennaro, molto attivo anche nel Napoletano), che sarebbe stata responsabile di una cinquantina di rapine effettuate fra il '73 e l'80. Alcuni dei rapinatori di allora sono entrati da qualche anno in un grosso traffico di droghe pesanti.

Questa volta, lo Spadavecchia non cerca nemmeno di negare: in tasca i carabinieri gli trovano infatti 10 grammi di eroina. Ma le sorprese non sono finite: più di mezz'etto viene recuperato nella sua abitazione. Viene subito arrestato per detenzione di 63 grammi di eroina. Per la madre che ha telefonato ai carabinieri denunciandolo, una piccola soddisfazione ... anche un po' di speranza. (s. con.)

Giovanni Spadavecchia, 38 anni

56 morti

Meno vittime quest'anno

Una mamma fa arrestare lo spacciatore che rifornisce la figlia; una giovane donna sceglie il carcere al posto di una libertà che libertà non sarebbe. ... coraggiosi, certamente dettati dalla consapevolezza che qualcosa si deve tentare, non importa il prezzo.

Nell'anno che si chiude, la droga ha stroncato a Torino 56 vite. Le statistiche ci dicono che sono state tre in meno dell'anno scorso. Non ci dicono, invece, che forse il piccolissimo miglioramento è fortuito e potrebbe nascere da un caso.

L'ultima vittima ... solo 24 anni, si chiamava Emilia e abitava con la madre in un alloggio di piazza ... La sua storia somiglia a tante altre, è parte di piccole delusioni quotidiane, ... di lavoro, incapacità di affrontare le vicissitudini di ogni giorno.

Era stata la madre a scoprire il cadavere di Emilia, accasciata dietro la porta di casa, subito dopo l'ultima dose fatale. Inutile ogni tentativo di soccorso: Emilia era morta probabilmente alcune ore prima. I vicini l'avevano vista uscire, in fretta. Forse per la spesa, forse per acquistare la sua polvere mortale.

BIANCA & ...

... dalla Pirelli

Duecento trasferimenti sono in programma entro il '90 alla Pirelli Pneumatici per risolvere almeno in parte il problema degli esuberi di personale. Già in gennaio ... cinquantina di operai lasceranno la fabbrica di via Torino per andare a lavorare nei reparti di via Brescia, lungo l'autostrada per Milano. Nessun trasferimento forzato — dicono al consiglio dei delegati —. Ogni lavoratore è libero di accettare o meno la proposta dell'azienda. Acquistate alcuni anni fa dalla Ceat Gomme, la fabbrica di ... produce pneumatici per ... Nel piano di riorganizzazione aziendale la Pirelli intende adesso potenziare lo stabilimento con l'introduzione di impianti completamente automatizzati.

Morta ex madre delle salesiane

E' morta a ... Monferrato, ... di ... anni, ... Canta, che fu madre generale delle suore salesiane di Torino. Da alcuni anni era ospite del pensionato San Giuseppe di cui ... anche direttrice negli anni 1984-'86. Sempre a ... Monferrato aveva diretto in precedenza l'istituto per maestre Nostra Signora delle grazie.

A 90 anni, sola, non mangiava da giorni

... stati i vicini ... a preoccuparsi: «Non la vedevamo da qualche giorno. Perciò abbiamo chiamato i vigili urbani». E così Antonina Meli, ... anni, via Verolengo 115/16, è stata soccorsa e portata al Maria Vittoria: era deperita, non mangiava da quattro giorni. L'intervento dei medici l'ha salvata. Antonina Meli ha una figlia, ... tempo abita nel ... con la famiglia. Lei vive sola al quarto piano dello stabile di via Verolengo. Proprio in questo periodo di feste, i ... si ... che non usciva dall'appartamento, che non si affacciava alla finestra. Hanno chiamato i vigili della sezione Vallette. Accompagnata al pronto soccorso delle Molinette si è lentamente ripresa.

Lettera Torino-Chivasso in «soli» 40 giorni

Quaranta giorni esatti per ... corrispondenza contenente l'invito di una nota casa distributrice di articoli fotografici per promozioni natalizie. Spedita da Torino il ... novembre, la lettera è stata ... al cliente di Chivasso ieri, 30 dicembre.

Villarfocchiardo, abita in un container e rifiuta di entrare in un ricovero per anziani

Storia di Libero, che vive tra i muli

Settant'anni, da oltre 50 allevatore: «Morirò accanto a loro»

Libero Manfroni

L'ultimo conducente di muli vive a Villarfocchiardo. Per raggiungerlo bisogna arrivare nei pressi del nuovo campo sportivo e, di qui, salire quasi mezzo chilometro di strada sterrata sino ad un vecchio ... dal quale ... tenue filo di fumo.

Davanti, un recinto di fortuna con sette muli, tre puledri e due cavalle. Poco più in là, un lungo pezzo di castagno arde in una vecchia stufa che riscalda a stento Libero Manfroni, 69 anni, un volto segnato da una vita ... sempre sulle montagne. In fondo al container coperte, i basti dei muli ed alcune galline.

«Ho un male tremendo alle gambe — afferma ... una smorfia di dolore il mulattiere —, non riesco a muovermi, ma non mi lascerò chiudere in un ospizio. Voglio morire tra i miei muli. Sono sempre ... la mia vita». Tutti ... mulattiere dalla lunga barba incolta che è arrivato a Villarfocchiardo circa ... anni fa dopo un periodo ... a Bruzolo, dove ha mantenuto la residenza in via Al Castello 6. Libero vive ... pensione di 350 mila lire al mese e trasportando, con i suoi muli, legna dalle montagne ai paesi.

Ricorda: «Avevo 14 anni quando mi sono comprato una somara, poi il primo mulo, quindi ho iniziato a guadagnarmi la vita trasportando legna e carbone». Fino al 1940 è rimasto a Pieve Santo Stefano in Arezzo dov'è nato.

E' stato militare come conducente di muli nel 75° reparto fanteria in Sicilia, poi per due anni prigioniero degli inglesi in Egitto. Finita la guerra è vissuto 20 anni allevando muli a Città di Castello (Perugia), quindi è venuto in Piemonte dove ha lavorato per l'Enel portando con i suoi animali la sabbia ed i tralicci in alta montagna.

Alcuni mesi fa ha dovuto spostarsi perché la ... baracca in cemento è stata abbattuta per lasciare il posto alle ruspe di una ditta di escavazioni che lavora alla costruzione dell'autostrada valsusina. «Abbiamo cercato di aiutarlo trovandogli un posto in una casa di riposo ad Asti — afferma il sindaco di Villarfocchiardo, Ercole Fant —, ora ci sarebbe anche la disponibilità di una stalla ma dovrebbe vendere almeno 5 animali perché non è abbastanza grande per ospitarli tutti e 12».

Libero non ha, però, eccettato questa proposta. «Non venderò mai le mie bestie — afferma —, da quando l'esercito ha smesso di usare i muli non valgono più niente. ... non andrò di qui solo se troverò ... per tutta la mia famiglia».

Fulvio Morello

SPECCHIO DEI TEMPI

Tante offerte per gli anziani

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per la Tredicesima d'amicizia: auguri con affetto, Giusangel 2.000.000; maglificio «Fox» s.a.s. 1.500.000; Torrero, 1.000.000; Banca Antoniana filiale di Torino 1.000.000; «Elkron ...» 1.000.000; Carlo e ... 500.000; n.n. 500.000, R.R.M. 500.000; M.M. in memoria di papà e mamma, Vercelli 500.000; hotel Giotto 500.000; Antonietta e Piero 500.000; B.E. 500.000; da Beppe, Asti 500.000; n.n. 300.000; Teresa e Paolo, Vercelli 250.000; in memoria di Franca, ... e Raffaella 250.000; in ... di Giuseppe, Carolina e Giovenale 250.000; Federico in ricordo dei nonni 250.000; in memoria dei ... cari, Alba 200.000; da Andrea in ricordo dei nonni ...

Enel Chivasso

Dipendenti Enel centrale di Chivasso 290.000; «Ramut» snc 200.000; G.B. Ovada 200.000; tre anonimi ...00; Antonello e Cristina 200.000; ...; A.O. per mamma Lina ...; in memoria di nonna Vincenzina, Alexis, Clara e Bruno 200.000; Mc Cm ...; P.S. Canale 150.000; per i miei cari defunti, Elena ...; in ricordo della nonna Emilia 150.000; n.n. 150.000; gli inquilini di corso Trapani 19 in ricordo di Monticone Domenico 150.000; in memoria di nonno Pietro 150.000; ufficio tecnico Enel, Borgomanero 150.000 S.M.B. 100.000; Silvana e Pilerio in memoria dei genitori 100.000; Dada e Ezio 100.000; R.P. 100.000; alle vo... 100.000 D.V.S. 100.000; Davide, Sandigliano 100.000; G.R. 100.000; S.T. 100.000; M.S. 100.000; famiglia Ghione 100.000; a ricordo dei nostri cari defunti, L.e.S. 100.000; D.M. 100.000; Cristina e Ivano per nonna Irene ... in memoria ... nonno ... 100.000; Fiorina, Emilio e felice in memoria del caro Aurelio 100.000; Paola 100.000; G.G. 100.000; in suffragio di Pino Antonio, Saluzzo 62.000; Valerio, Bruna, Monica ...

Colleghi ...

Colleghi Cai Piemonte e amici 105.000; Giuseppe e Michele ...; ... Matais 100.000; Ferruccio Gamma, S.Remo 50.000; in memoria dei nonni, L.B. 50.000; Stefano e Francesca 50.000; in onore di Papa Giovanni implorando protezione su tutta la famiglia 50.000; Alessandro 50.000; Morella per i nonni 50.000; Bianca e Andrea 50.000; Doris e Massimo Almar 50.000; Elena e Elisa Conego 50.000; M.G. 50.000; Antonio Spina e Carciofalo 50.000; T.P. 50.000; Olivia per un ... Monferrato 50.000; P.M. Recetto 50.000; ricordando il mio ... 50.000; per i miei cari F.B. 50.000; Dina Altadonna, ... Terme ... 50.000; ricordo di Renzo Massimello la moglie e i figli 50.000; Enrico Acconcello Castelletto 20.000; in suffragio dei miei defunti, T.R. 50.000; V.A. ...; Vittoria G. 50.000; Olga e Carlo 50.000; G. e N. 50.000; Nucci e Gianluca per un nonno ... G.G. 50.000; A.F. 50.000; nel ricordo di Carlo, Clara 50.000; Elena Enrica e Maria Cristina ... Camillo Gallo, Bruino 25.000; per la nonna Lucia, Elena 20.000; L.E.D. 20.000; Davide e Barbara in memoria dei nonni 20.000; un piccolo aiuto ... un sorriso 20.000; C.E. 10.000; Nicola 10.000; n.n. 5.000; Enrica e Gino per un gioioso natale 100.000; M.P. 24/1/17 100.000; ... Giorgio, Garessio 100.000; Lapicurella Adriana 100.000; Motto Vanna 100.000.

Mondo migliore

Michela per un mondo migliore e un po' di ... 100.000; ... e Alessandro 100.000; ...; Renzo e Graziella 100.000; ricordando ... da Lucrezia 100.000; Sabino e Anna 100.000; in memoria di Bonardo Adolfo 100.000; A.G.H.R. 100.000; Borile Ettore 100.000; D.E. 100.000; Adriana, Lina e Michelangelo 100.000; auguri Elio 100.000; in memoria della mia cara Adry 1982 100.000; ricordando «Gaby» 100.000; ricordando Roberto, la mamma 100.000; Laura e Gianni 100.000; Cielia e Valeria 100.000; ... anziana con affetto, Novarese A. ... Giustina sapendo di fare ... la sua mamma 100.000; ricordando il ... carissimo ... Barosso 100.000.

Dalla Lufthansa

Personale «Lufthansa» cargo Caselle ...; Perecchione Virginia 70.000; ricordando Wilma e Pietro Quassolo 60.000; Olga e Remo 100.000; in memoria dei miei cari G.B.F. 100.000; da Laura con calore 100.000; Carla e Silvana, San Damiano d'Asti 100.000; Cece e Laura 100.000; A.M. 100.000; Franca, Nini Adele 100.000; a ricordo di Mannelli ... defunti della famiglia Gallino 100.000; Nella e Nino in memoria dei genitori 100.000; ricordando ... mamma e papà con indimenticabile rimpianto, Emilia 100.000; in ricordo di Eugenia Gaspare e Angelo 100.000; F.S. in ricordo di Elisa 100.000; per i nonni Adele e Celeste 100.000; Ester A. 100.000; Vasone Bartolomeo 100.000; in onore di S. Giovanni Bosco M.B. Santhià 100.000; Eufrasia 100.000; Bori Pietro 100.000.

Un sorriso

Modesto contributo per un sorriso in più, Neve Bine 60.000; A.M. 100.000; Enza e Giuseppe ... genitori 100.000; Maddalena Ferrari in ricordo del ... Antonio 100.000; Massimo Dall'Armellina 100.000; E.S.V. in ricordo dei genitori 100.000; in memoria di B... 100.000; Marina in memoria dei suoi defunti 100.000; Ghina Valenza 100.000; Forelli Mario 100.000; in memoria di papà Domenico, Cecilia e ... Ma... in memoria di Bersano Alfredo e Francesco Luigina 100.000; in ricordo del papà, la figlia Anna 60.000; Riccardo 60.000; in memoria di zia Anna, Carla 50.000; Patrizia 50.000; Anna e Gastone 50.000; Edda in memoria della mamma Elvira 50.000; Angela e Attilio in memoria dei loro cari defunti 50.000; in memoria di ... Antonio 50.000; Gatti Lea 50.000; Molino Adelaide 50.000; in ... di nonna Lidia 50.000; Anastasia Luciana 50.000; alla cara memoria di ... e Marino 50.000; Gino e Tiziana 50.000; Roma ...; in memoria di mio ... Righini Tonesi ...; Aseglio Trentini 50.000; Alessandro Verna 50.000; per un nonno solo da Alessandro, Simone Federica 50.000; Deserto Franco 50.000; Bianca 50.000; Bessone G. 50.000; ... e Dino 50.000; la famiglia Brero ricordando i propri genitori ...; O.C. in memoria dei loro cari ...; Liliana in ricordo dei genitori 50.000; Assunta 50.000; Paolo per un ... 50.000; Mogliotti Piera e ... 50.000; Magdalena e Dorino 50.000; Carla e Aurora 50.000; Gianfranco 50.000; in suffragio del marito Pasquale 50.000; ricordando Michele 50.000; Elena e Andrea 50.000; Vanna in memoria dei ... defunti 50.000; Lina in memoria dei nonni Gigi e Adele 50.000; Alma e Simone 50.000; Mossotti Laura 50.000; Bignghi Severina 50.000; Luca e Giorgia 50.000; Paolo Giulia e Riccardo in ricordo ... Dino e Felice 50.000; Angiolina in memoria del marito E... Ramat ...; Luca Marianna 50.000; ... R.N. 50.000; da Marta Luigina ... 45.000; in memoria di nonno Pinin e ... Lino 40.000; Masera Casparo Rivalta 40.000; R.F. in memoria della madre e della moglie 35.000; Cecilia e Renato 35.000; Olga ... 30.000; B.T. in ricordo dei suoi genitori ...; ... ricordando i ... cari 30.000; Mario e Sebastiana 30.000; Borello Franca in memoria dei miei cari 30.000; Er... 30.000. (continua)

Per la Romania

Offerte per aiutare il popolo romeno ricevute venerdì: Ramut snc 200.000; R.O. 150.000; ... pensionato 100.000; A.S.G. 100.000; T.B. 75.000; Silvio Sandrone 60.000; R.R. 50.000; Silvano Annamaria e Marco 50.000; Elisabetta 50.000; Doris e Fabrizio 50.000; Z.F. 30.000; Davide e Barbara in memoria dei nonni 20.000; R.P. 20.000; n.n. 20.000.

Il sistema da 19 mila lire è stato giocato in una tabaccheria, [illegible] la titolare afferma: «Impossibile risalire al vincitore»

[illegible] San Donato ha fatto [illegible]

Due miliardi e 200 milioni per la schedina-record

Giuseppa Marolì Lazzerini, 46 anni, con il collaboratore Paolo Bonato

[illegible] prima d'ora a Torino un tredici al Totocalcio aveva realizzato una vincita [illegible] alta: due miliardi e 49 milioni. Il fortunato giocatore, di cui non si conosce ancora [illegible] nome; [illegible] banale sistemino [illegible] cinque doppie (32 colonne) ha azzeccato anche cinque 12. Bel colpo: per la modica cifra di 19.200 lire, tanto è [illegible] la giocata, l'ignoto sistemista si è così aggiudicato due miliardi e 200 milioni.

Nella tabaccheria di via San Donato 64, dove è stata depositata [illegible] schedina miliardaria, aleggia un'euforia da festa di paese. Gli avventori del sabato sera che hanno partecipato a questo concorso del Totocalcio destinato a restare negli annali, non [illegible] [illegible] la notizia, si congratulano con la proprietaria, Giuseppa Marolì Lazzerini, 46 anni, si assiepano intorno alla locandina che riporta i risultati delle partite [illegible] si precipitano [illegible] a controllare [illegible] propria ricevuta.

La signora Marolì, raggiante, elargisce sorrisi dal banco della ricevitoria dove [illegible] stato giocato l'aureo sistemino. E' possibile azzardare qualche ipotesi sull'identità del vincitore? «Assolutamente no — dice [illegible] titolare allargando le braccia —. Soltanto ieri saranno passate [illegible] qui cinquecento persone; si chiudevano infatti anche i concorsi del Totip e dell'Enalotto. Il negozio era strapieno, c'era coda perfino in strada».

Ardua impresa, dunque, ricordare un viso, il nome di un cliente abituale. «Potrebbe anche trattarsi di un giocatore di passaggio — suggerisce la titolare della tabaccheria —. Negli ultimi giorni ho visto entrare e uscire di qui molte facce nuove. Magari il fortunato è un parente venuto a far visita a qualche abitante della zona, chissà».

Conferma il [illegible] collaboratore, Paolo Bonato: «Impossibile ricordare una fisionomia. Ieri pomeriggio ci siamo alternati alla ricevitoria, per smaltire il lavoro. Alla fine della giornata ci girava la testa». Questa settimana sono state depositate alla tabaccheria di via San Donato 64 circa 600 schedine.

L'identificazione del «tredicista» miliardario [illegible] base del tipo di schedina giocata è resa ancora più ostica dal fatto che l'economico sistema a cinque doppie è comunissimo. Anche nel bar di fronte alla tabaccheria, frequentato da una decina di accaniti sistemisti, nessuno sa dare indicazioni precise. «Di certo, il tredici non l'abbiamo fatto noi, che pure giochiamo tutte le settimane — dicono con aria piuttosto contrita tre uomini seduti a [illegible] tavolino —. Altrimenti, mica saremmo qui».

In un altro bar, al numero 88 di via San Donato, il proprietario, Nicola Mancini, giura di avere servito mezz'ora prima cinque bottiglie [illegible] champagne Moet Chandon a una chiassosa comitiva che sembrava [illegible] qualcosa da festeggiare. [illegible] so, uno di loro ha pagato per tutti, magari era proprio il vincitore del tredici, ins[illegible].

La favolosa [illegible] di ieri risolleva [illegible] morale anche a Torino, che negli ultimi anni sembrava negletta dalla italianissima dea bendata del Totocalcio. L'ultimo tredici miliardario giocato in città risale all'82, e fruttò all'anonimo sistemista un miliardo e 217 milioni. La prima [illegible] miliardaria vinta da un torinese fu compilata [illegible] '79: il vincitore si aggiudicò un miliardo e 79 milioni.

Maria Chiara Bonazzi

[illegible] TORI[illegible] [illegible] IL GIOCO

Macché sfortunati! Questa volta...

Questa volta, a Torino è [illegible] bene: la città ha un suo vincitore miliardario. Il tredici di ieri al Totocalcio, che, sommato a cinque dodici, ha fruttato all'anonimo sistemista due miliardi e 200 milioni, ripaga in parte la delusione provocata dal giallo del biglietto della lotteria di Monza.

L'estate scorsa, il primo premio da due miliardi risultò al momento dell'estrazione assegnato a Torino, mentre in realtà un edicolante di corso Inghilterra, che l'aveva tenuto in negozio per un mese, l'aveva restituito allo Stato in quanto invenduto. Il blocchetto miliardario venne rimesso in circolazione e la vincita fu rivendicata a Milano.

La [illegible] si [illegible] sempre un po' sentita esclusa dai grandi [illegible] [illegible] vincite nazionali. E pensare che Torino investe ogni anno forti somme al gioco: nell'88, i torinesi hanno speso quasi 230 miliardi nelle lotterie, ripartiti tra [illegible]lia (59 miliardi), Agnano (11), Viareggio (10), Monza (7), Venezia (6), Merano (5). Il primato spetta ai concorsi del Totocalcio: 92 miliardi. Seguono, ben distanziati, Lotto (35 miliardi), Totip (13) ed Enalotto (6). La tradizione delle lotterie è storicamente forte in città: in via Santa Teresa angolo via Arsenale, verso la fine del '700, si giocava alla «smorfia», una sorta di Lotto. I [illegible] venivano sorteggiati a Genova, e arrivavano a Torino tramit[illegible] rondone viaggiatore.

A Nole Canavese, l'intervento deciso [illegible] segnalazione degli ambientalisti preoccupati per le sorti della [illegible]

«Quel bosco non [illegible] tocca, è un [illegible]»

Il Comune blocca l'abbattimento di un querceto nei pressi della Stura

Il Comune di Nole Canavese [illegible] [illegible] qualche giorno fa, [illegible] un'ordinanza, l'abbattimento di un querceto pluricentenario — oltre dieci ettari di foresta fluviale addossata all'alveo della Stura — nei pressi della borgata San Vito.

Il provvedimento, notificato nella mattinata [illegible] proprietario del fondo, Franco Gerardi, è [illegible] firmato dal sindaco Marisa Mondino dopo un mini-vertice di giunta.

«E' una decisione [illegible]nte sulla base della legislazione che affida ai Comuni responsabilità in materia di control[illegible] beni ambientali — ha riferito il sindaco —. La sospensione servirà a verificare eventuali autorizzazioni o vincoli di tutela».

[illegible] il provvedimento, dal tavolo [illegible] sindaco, [illegible] partiti un telegramma all'assessorato regionale all'Ambiente e una documentazione fotografica dell'area: «Chiediamo [illegible] Regione un incontro che faccia luce sulla legislazione e verifichi la legittimità del taglio disposto dal proprietario del bosco».

La decisione è scattata in seguito ad una segnalazione degli ambientalisti, messi [illegible] allarme l'altro pomeriggio dal taglio di alcune decine [illegible] alberi in un'area che già da tempo aveva attirato il loro interesse. «Ci troviamo probabilmente di fronte [illegible] [illegible] delle rarissime testimonianze della foresta planiziale — sostengono i rappresentanti locali di Wwf, Pro Natura, Lipu e Ata (Associazione tutela ambiente) —, sarebbe [illegible] peccato non valutare la possibilità [illegible] preservare quest'angolo natu[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] inte[illegible] [illegible] progetto di Parco fluv[illegible] della Stura di Lanzo, esiste un'area «umida» che i Ver[illegible] vorrebbero trasformare [illegible] [illegible] per volatili.

«Il tratto di fiume [illegible] questione è zona decisamente molto interessante — nota il Verde arcobaleno Pasquale Cavaliere —, un paio di anni fa lungo il greto [illegible] [illegible] scoperti fossili [illegible] alberi preistorici. Non [illegible]gliamo certo impedire al proprietario di trarre il legittimo guadagno dal fondo, [illegible] vorremmo sondare la possibilità di un [illegible] dell'Ente pubblico che provveda all'indennizzo del proprietario e conservi [illegible] bene ambientale purtroppo già compromesso».

Quello vissuto tra venerdì e [illegible] è il secondo capitolo di una storia [illegible] dieci [illegible] fa, quando il proprietario [illegible] bosco aveva avviato alcuni la[illegible] [illegible] cultura mettendo in [illegible]larme gli ambientalisti. «In quel caso — spiega l'assessore all'Ambiente Aniceto Bello — esisteva un'autorizzazione della guardia forestale, ma il Comune si era rivolto ugualmente alla Regione». E proprio due mesi fa, l'assessore Bianca Vetrino [illegible] richiesto al Comune di [illegible] l'invio [illegible] documentazione sulla vicenda, invitando [illegible] impedire in via cautelativa ogni tentativo [illegible] modifica del suolo. (g. do.)

FIAMMA e REPOSI

PER LE VOSTRE FESTE UN RECORD DI RISATE
[illegible] DI AVVENTURE NEL PIU' FANTASTICO VIAGGIO NEL TEMPO

OLIMPIA 9

DORIA in esclusiva

L'avventura, la poesia, il divertimento. Il film delle festività per tutti.

PICCOLO AMBROSIO

L'amore particolare
L'amore diverso
L'amore più amore...

1976 *La bête* di Walerian Borowczyk
1986 *Dressage* di Pierre B. Reinhard

ARCO

B. Hamilton presenta l'ultimo grande film del regista di *Dressage*

La monte

con: Karla Schubert
Tracy Adams - Rocco Tano
Robert Malone - Ebony Eyes
e con Florence LA NUOVA BAMBA

in esclusiva per il PIEMONTE
in contemporanea ai Cinema

grand'eliseo e

L'AVVENTURA DEI SENSI AL RITMO DELLA LAMBADA, *NEL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO*

VIETATO [illegible] [illegible] DI ANNI 18
Orari del Cinema ELISEO: 31/12: 15,15 - 17,10 - 19,25 - 21,40
Capodanno: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

FARO in esclusiva

PENTAFILM • PENTAFILM • PENTAFILM

AMBROSIO e eliseo blu

«Family business» è tra i migliori film dell'anno «VARIETY» · I 3 attori sono formidabilmente perfetti «PREMIERE»

VITTORIA

L'APPUNTAMENTO COMICO DELLE FESTE

CRISTALLO • eliseo rosso • adua 400

4 MILIARDI DI RISATE

AL GRANDE IDEAL

PENTAFILM • PENTAFILM • PENTAFILM

grand'eliseo · eliseo blu · eliseo rosso

QUESTA SERA
I NOSTRI SPETTACOLI TERMINANO
ALLE ORE 23,40

VENITE DA NOI
E DOPO FESTEGGIATE!

L'appuntamento per un film di qualità è per martedì 2 Gennaio

ALL'AMBROSIO PICCOLO

Un'opera suggestiva con immagini sontuose.
Una rivelazione del cinema francese

TORINO IL TRIONFO DI UNO DEI MIGLIORI DEGLI ULTIMI ANNI
in esclusiva al CENTRALE

Così la critica:
«...uno dei film più mai realizzati... molto teso, molto preciso, molto acuto, molto immediato...» (G. FOFI - Linea d'ombra)
«...sorprendente attualità si sgretola il muro di Berlino...Proprio un film notevole, continua a convincermi più del libro...» (T. Kezich - Corriere sera)

al lillipùt IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO

«Si ride (c'è un cocktail al vetriolo), si intenerisce, ci si ripromette di non essere ottusi e mediocri e s'applaude sino a spellarsi le mani... un film professionisti coi fiocchi» (G. Grazzini - Il Messaggero)

XLVI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CIN DI VENEZIA
COPPA VOLPI • PEGGY ASHCROFT • GERALDINE JAMES

SELENE

Grande prova di bravura da parte di MICHAEL CAINE e BEN KINGSLEY

«Una serata al cinema divertente e intelligente? Andate a colpo sicuro a vedere SENZA» (La Repubblica)

SENZA INDIZIO
Michael Caine
Ben Kingsley

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	65
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
SPORTELLI SALONE
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30
SPORTELLI VIA MARENCO
Da lunedì a sabato: 8,30-12,30; 14-20,30
Sabato 8,30-12,30; 14,30-20,30 - Domenica 18,30-20,30

ROMANO

Torino conferma il trionfo Venezia

«Quando la lotta di classe finisce in camera da letto» · «Erotomane anche il cagnetto»

«... con musica e brillante recitazione (Geena Davis è la ragazza sconnessa e troppo alta piaciuta come interprete femminile «Turista per caso»), il film è divertente, spiritoso, visualmente molto raffinato e (qualità sempre più rara al cinema) molto allegro.» LIETTA TORNABUONI - LA STAMPA

LE TERRESTRI RINGRAZIANO:
CHE AMANTI GLI ALIENI!

adua 200

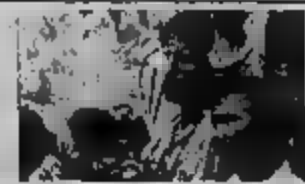
Titanus

LA PRIMA VISIONE ED IL PROSEGUONO allo ZETA

Tutti parlano della «scena al buio» ne sapete già qualcosa?

ULTIMI GIORNI
IN ESCLUSIVA
al KING KONG

«Marlon Brando regala un'interpretazione che serveremo per la nostra cineteca dei ricordi» LA REPUBBLICA

Il cinema non costa caro e ci sono più per tutte le borse

Interregionale, doppietta di Actis Dato, espulso Veronese: 2-1

Un Nizza cuor di leone

Ridotto in dieci, stende il Pinerolo

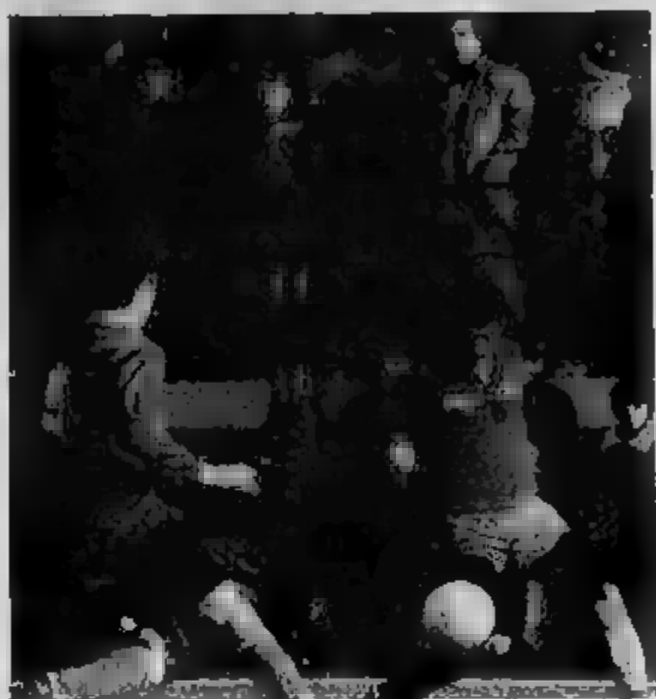
Quest'anno che se [illegible], regala ancora una soddisfazione ai ti[illegible] Millefonti e, nello stesso tempo, infligge un'ulteriore delusione ai numerosi supporters pinerolesi giunti ieri a Torino per assistere al derby [illegible] provincia in programma nella diciassettesima giornata, al termine del girone d'andata.

Il risultato di due a uno per la formazione guidata da Gianni Frara è [illegible] per lo più legittimo, anche se maturato al termine di novanta minuti di brutto e nervoso calcio.

I punti in palio erano pesantissimi: [illegible] squadra di casa sta attraversando una fase evolutiva nel gioco, ma dopo l'immeritata sconfitta [illegible] Corbetta era attesa alla prova [illegible] verità contro una rivale [illegible] medio-bassa classifica, il Pinerolo, che peraltro — [illegible] più [illegible] guai dei torinesi — doveva a tutti i costi muovere la sua asfittica classifica.

La consapevolezza di non poter perdere scaldava gli animi. Al termine ben sei ammoniti e un espulso sul taccuino dell'arbitro Forin che ha discretamente diretto l'incontro.

[illegible] primo tempo noioso, mal giocato, avaro di emozioni. [illegible] si esclude un tiro [illegible] Rizzieri, bloccato in due tempi da Bizzotto e una punizione [illegible] Chiarenza nella prima frazione, di buono si è visto solo il vantaggio rossoverde.

Una [illegible] malamente persa dal [illegible] pinerolese catapulta Vogliotti in contropiede sul filo [illegible] fuorigioco, il suo delizioso servizio al centro è raccolto da Actis Dato che ha tutto il tempo per stoppare e

Il bomber del Nizza, Actis Dato, alle prese con Fornesi

battere [illegible] due [illegible] un esterrefatto Bizzotto.

Sotto di un gol dopo ventidue minuti, Chiarenza e compagni [illegible] reagiscono [illegible] la dovuta [illegible]za e si va [illegible] riposo con i torinesi in [illegible].

L'allenatore dei biancoblù, Ravera, dimostra di conoscere bene il Nizza Millefonti, pericoloso [illegible] quando gli si lasciano spazi per il contropiede, ma talvolta distratto quando si [illegible] di dover costruire e impostare il gioco.

Così dopo venti minuti, nella ripresa, il Pinerolo pareggia: questa volta è il centrocampo rossoverde a perdere malamente un pallone sul quale si avventa velocissimo il [illegible] te Iedanza che fa proseguire Moncada, lesto a freddare Saccullo. Nell'azione lo stesso [illegible], in campo da appena due minuti s'infortuna e deve essere sostituito.

Sull'altro fronte rientra Marco Sesia, infortunatosi due mesi [illegible] al ginocchio, e che l'anno [illegible] proprio la casacca biancoblù. E sarà lo [illegible] Sesia, insieme con gli scatenati Actis Dato e Rizzieri, a suonare la carica per il Nizza Millefonti, [illegible] frattempo rimasto in dieci per le eccessive proteste [illegible] Veronese che viene allontanato dal campo dal direttore di gara.

[illegible] 75' Rizzieri lanciato sulla [illegible] viene steso: la conseguente punizione viene battuta da Sesia per la testa di Actis Dato che in tuffo sorprende la difesa pinerolese apparsa nell'occasione distratta.

Adesso la partita si accende; Chiarenza viene ben servito da Moncada, ma spara [illegible] da buona posizione.

Incredibile inoltre l'occasione sciupata da Gino smarcato stupendamente da Actis Dato che a porta vuota alza [illegible]. All'ultimo minuto, poi, un fraseggio Actis Dato-Sesia sfiora il palo di Bizzotto.

Giustamente soddisfatto l'allenatore [illegible] Millefonti, Gianni Frara, al termine dell'incontro.

«Abbiamo vinto [illegible] pieno merito. — spiega il tecnico dei torinesi — Certo, contro un Pinerolo che bada solo a non prenderle, è difficile [illegible] del grande calcio. Tutta [illegible] squadra si è espressa al [illegible]glio».

Frara non manca infine di tessere le lodi ai protagonisti dell'incontro: «Una nota di merito per Actis Dato e il rientrante Sesia. Adesso aspettiamo Maltese per [illegible] al completo».

Andrea Romanelli

Prezioso pareggio (0-0) contro la Virtus Binasco

E il [illegible] conquista [illegible] punto pesante

[illegible] soddisfatti del punto conquistato, poiché era soprattutto [illegible] riuscire a muovere la classifica. Durante la settimana avevo provveduto personalmente a chiedere ai giocatori maggiore determinazione e la risposta sul campo è stata positiva». Così il presi[illegible] del Rivoli, Luigi Aneri, ha commentato il pareggio a reti inviolate ottenuto dalla propria squadra [illegible] la solida Virtus Binasco.

Novanta minuti abbastanza poveri [illegible] spettacolo, ma giocati [illegible] grande agonismo da entrambe le formazioni. Gli ospiti sono apparsi superiori dal punto [illegible] vista tecnico, ma vanno sottolineate le assenze tra i padroni di [illegible] di pedine fondamentali come Bedino, Padone e Falzone.

La cronaca. Dopo 10 minuti di gioco, i rivolesi protestano per un presunto atterramento di Montanaro nell'area avversaria.

Al 30' la Virtus sfiora la rete: su lancio di Forzan, colpo di testa di Polselli, che Berto devia sulla traversa, raccoglie Chiellini, ma la [illegible] conclusione ravvicinata viene miracolosamente sventata in angolo dal portiere rivolese.

[illegible] l'arbitro sotto accusa [illegible] parte [illegible] padroni di casa per la sospetta posizione [illegible] fuorigioco dei due attaccanti [illegible] Virtus Binasco.

La prima frazione di gara si conclude con la squadra di Campanile in attacco, ma gli avanti rivolesi difettano di precisione.

Il secondo tempo offre qualche emozione in più, entrambe le squadre infatti cercano di ottenere i due punti. Al 60' Spi[illegible]lli si oppone in tuffo su potente conclusione dalla distanza [illegible] Longo.

Otto minuti dopo, gli ospiti sfiorano l'autorete: Vogogna intercetta un lancio di Pirrone e nel toccare all'indietro [illegible]prende Spinelli, [illegible] il pallone finisce a lato dopo aver fatto [illegible] [illegible]rba al palo destro. Nell'ulti[illegible] scorcio di gara affiora qualche pizzico di nervosismo di troppo e l'arbitro estrae per tre volte il cartellino giallo. La Virtus [illegible] alcune [illegible] occasioni da rete, prima con Polselli, poi con Chiellini, infine [illegible] Anania, al cui rasoterra [illegible] limite il portiere rivolese Berto si oppone da campione salvando il risultato.

Da segnalare, come migliori in campo, Berto e il capitano Longo tra i rivolesi, Malaterra e Polselli tra gli ospiti.

Federico Moine

Il rivolese Bergamo è stato sostituito al 60' da Bonsignore

GIRONE B

CLASSIFICA

[illegible]	P	Partite V	N	P	Reti F	S
BIELLESE	26	11	4	2	22	10
PRO PATRIA	24	8	8	1	17	7
SARONNO	24	9	6	2	28	10
AOSTA	22	7	8	2	20	10
BELLINZAGO	21	7	7	2	14	3
VERBANIA	20	7	6	4	22	14
MARIANO	20	8	4	5	16	16
CORBETTA	18	5	8	4	16	13
V. BINASCO	18	6	6	4	14	12
SEREGNO	18	7	4	6	20	26
IRIS OLEGGIO	17	6	5	6	26	27
NIZZA MILL.	16	5	6	6	22	20
PRO LISSONE	16	5	6	6	16	17
GRAVELLONA	10	2	6	9	8	17
PINEROLO	10	3	4	10	9	22
[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	25
RIVOLI	8	1	6	10	11	24
ST-VINCENT	6	1	4	12	11	31

Biellese penalizzata di un punto

I [illegible]

14 RETI: Rigamonti (Oleggio). [illegible] Novara (Saronno). **9 RETI:** [illegible]. Toccane (Mariano) [illegible] [illegible] (Verbania), [illegible] (Biellese). **7 RETI:** Savi (Saronno). **6 RETI:** Cortivo (Vigevano); Moncada (Pinerolo). **5 RETI:** Wettfort (Biellese); Padone (Rivoli). **4 RETI:** Actis [illegible] (Nizza Millefonti); Invernici (Pro [illegible]); Vitalone [illegible] Conte (Bellinzago); Valera (Saint-Vincent); [illegible] (Saronno); Polselli e Chiellini (Binasco); Defendi (Pro Lissone); Livorno (Verbania); [illegible] (Seregno); Ferri (Aosta).

[illegible]

7 gennaio: Rivoli-Biellese; Bellinzago-Corbetta; Pinerolo-Saronno; Vigevano-Seregno; Pro Patria-Pro Lissone; Gravellona-Nizza Millefonti; Saint-Vincent-Aosta; Iris Oleggio-Virtus Binasco; Mariano-Verbania.

COSI' IN CAMPO, **DICIASSETTESIMA [illegible] GOL**

Biellese-Bellinzago 1-0 [illegible]

Biellese: Beccari; Parotti, Ranghetti; Bollini, Mezzin, Scaramuzzi; Rinino, Biscaro, Palleni (65' Degli Esposti), [illegible] [illegible]9' Sughi), Wetfort. **Bellinzago:** Pozzati; Ferrero, [illegible] (74' Delli Carri); Masoero, Bellio, Zurini; Carnovale, Toninelli, Serendrei, Quaranta (73' Contel), Bottoni. **Arbitro:** Costa. **Rete:** 87' Betz (rig)

[illegible] 0-2 [illegible]

Mariano: Citterio; Mauri, Sironi; Di Padova, G. C. Toccane, F. Gualandris; R. Gualandris, G. Toccane, Gatlini (55' Megna), Mastrullo, Allievi. **Saronno:** Lattuada; Occhioni, Bordegoni; Marico, Barbieri, Palumbo; Savi, Galbiati (70' Scotti), Novara, Boldini, Cattaneo (63' Ferraro). **Arbitro:** Carucci. **Reti:** 72' Boldini, 77' Novara.

Nizza [illegible] 2-1 [illegible]

Nizza Millefonti: Saccullo; Loffredo, Rizzieri; Veronese, Pierocci (46' Barale), Gualtieri; Novello, Nordi [illegible] Sesia), Gino, Vogliotti, Actis Dato. **Pinerolo:** Bizzotto; Bertone, Salval (66' Cusenza); Rocca, Fornesi, Vittone; Serra, Chiarenza, Barbi, Pasqualotto, [illegible]. **Arbitro:** Forin. [illegible]: 22' e 75' Actis Dato; 64' Moncada.

Pro [illegible] 0-0 [illegible]

Pro Lissone: Radaelli; Parravicini, Pirotta; Dassi (76' Brivio), Corti, Borardi; Polini, Zanghi (71' Montecalvo), Bonfanti, Defendi, Corrarati. **Aosta:** Buda; Lessio, Chiodini; Barone, Orlando, Cuc; Massarini, Fiorentino, Adamo, Ferri, Albore. **Arbitro:** Serventi.

[illegible] Patria-Vigevano [illegible]0 [illegible]

Pro Patria: Boldini; Alfonso, Majerno; Beccarani, Serami, Modica; Martesano (64' Volpi), Giordano, Invernici, Grasso, Paolini. **Vigevano:** [illegible] Passaretta; Polizzotto, Adamo; Fiorucci, Maldera, Venturini; Cortivo, [illegible], T[illegible] Castoldi (56' Invernizzi), De Rosas (33' Frullini). **Arbitro:** Cicopia. [illegible] 24' e 90' Invernici.

Rivoli-Virtus Binasco 0-0 [illegible]

[illegible] Calcio: Berto; Gasparoni (72' Vallino), Longo; Ruzza, [illegible], Merlo; Bergamo (60' Bonsignore), Pirrone, Pignataro, Montanaro, Seforia. **Virtus Binasco:** Spinelli; Mapelli (53' Bozzoni), Chiaramonte; Frigo, Furiosi, Vogogna; Forzan, Anania, Polselli, Malaterra, Chiellini. **Arbitro:** Cossaro.

[illegible]-Iris Oleggio 1-3 [illegible]

Saint-Vincent: Zublena; Muzio, Canal; Marcoz, Alvario, Bognani; Gorraz, Cappelletti, Policaro (25' Moroni), Orsini, Bellomo. **Iris Oleggio:** Realini; Moro, Buratto; Galerotti, Brustia, Zardi; Mastropasqua (61' Spinelli), Tamborini, Antonini, Diana, Rigamonti. **Arbitro:** Messini. **Reti:** 11', 60' e 67' Rigamonti, 48' Orsini.

Seregno-Corbetta 3-3 [illegible]

Seregno: [illegible] Citterio, Pozzi; Bolotti (81' Giordano), Pozzoni, [illegible]; Salvioni, Sconziano (69' Riva), Grassi, Garbelli, [illegible]. **Corbetta:** Redaelli; Greco, Fochesato; Borghetti, Molinaro, Pontolan; Asta, Stefanelli, Vitalone (74' Latronico), Sottocornola, Amadei [illegible] Amato). **Arbitro:** Moreo. **Reti:** 8' e 29' Vitalone, 25' Asta, 26' Grassi, 71' e 86' (rig.) Garbelli.

Verbania-Gravellona [illegible] [illegible]

Verbania: Galliera; Merelli, Borrè; Gaiardelli R., Cazzani, Gonnori; Livorno, Luoni, Mosca, Sala, Binda (71' Gaiardelli P.). **Gravellona:** Vianoli; Riva, Ferrari (59' Panzeri); Marzari, Madaschi, Romei Longhena; Portalupi, Ragazzoni, Zola, Borroni, Giardini (73' Vasino).

GIRONE [illegible]

Ultima di [illegible]

Bra-Albenga	1-1
Carcarese-Fiorenzuola	1-2
Fanfulla-Acqui	1-0
Pegliese-Crema	4-1
Pontedecimo-S. Angelo	3-0
Saviglianese-Samm.	0-0
Vado-Mondovì	0-0
Ventimiglia-Valenzana	1-1
Vogherese-Savona	2-0

Classifica

Bra punti 25; Fiorenzuola 23; Savigliano e Valenzana [illegible]; Fanfulla 21; Savona e Pegliese [illegible]; Vogherese 19; Mondovì 18; Acqui 17; Sant'Angelo 15; Crema 14; Pontedecimo 13; Sammargheritese, Ventimiglia e Vado 12; Albenga 11; Carcarese 10.

[illegible] turno

Sette gennaio: Carcarese-Crema; Pontedecimo-Fanfulla; Vogherese-Pegliese; Acqui-Sammargheritese; Albenga-Saviglianese; Mondovì-Savona; S. Angelo-Vado; Fiorenzuola-Valenzana; Bra-Ventimiglia.

Qualificazioni

[illegible] Bardonecchia «Pinocchio sugli sci»

Torna per l'ottava volta, venerdì [illegible] gennaio, [illegible] «Pinocchio sugli sci», la [illegible] dello [illegible] giovanile organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Pistoia con il patrocinio del mini[illegible] del Turismo e dello Spettacolo. La prova di qualificazione per la provincia di Torino, che si svolgerà a Bardonecchia, prevede una prova [illegible] slalom gigante. Le finali [illegible] ed internazionali si disputeranno all'Abetone [illegible] 28 marzo [illegible] primo aprile. La selezione di venerdì è riservata agli atleti [illegible] categorie baby, cuccioli, ragazzi e allievi appartenenti agli sci club di Torino e provincia [illegible] organizzata dallo Sci Club Bardonecchia (per informazioni telefonare al numero 0122-985.64). [illegible] manifestazione è abbinato [illegible] concorso di disegno riservato agli studenti delle elementari e delle medie sul tema «Pinocchio sugli sci e l'ambiente».

Ippica, è stata raggiunta negli ultimi giorni un'intesa con gli enti che gestiscono le corse

A Vinovo un [illegible] al galoppo

Nessun ridimensionamento, ma un calendario importante

Il 1990 non porterà un ridimen[illegible] del galoppo torinese. La notizia, pur mancando della ratifica ufficiale legata all'approvazione del calendario proposto dalla Società Torinese C[illegible] Cavalli, è praticamente scontata. Dopo una lunga serie di riunioni romane l'ammini[illegible] delegato Guido Melzi d'Eril ha raggiunto un accordo con Unire, Jockey Club e Steeple-Chase, i tre enti che gestiscono le corse al galoppo.

L'intesa, che prevede trenta [illegible]egni al Federico [illegible] nel corso dell'anno venturo, rise[illegible] alcune importanti novità. Gli sforzi della Società Torinese [illegible] soprattutto rivolti verso due obiettivi: [illegible] contenimento dei costi nel settore ostacolistico; ed una maggior [illegible] nella programmazione (soprattutto per [illegible] deleterie [illegible]comitanze con Milano).

Entrambi sono stati raggiunti. Il programma degli ostacoli subirà [illegible]unque uno stravolgimento. L'attività primaverile verrà bloccata il 20 maggio (per evitare concomitanze con il programma [illegible] Merano) e non godrà più di [illegible] vera e propria riunione autunnale che lascerà posto ad un «big event», probabilmente il 4 novembre. In quel[illegible] date verranno disputate tutte le principali prove dell'autunno, compreso il [illegible] [illegible] steeple-chase che rappresenta l'autentica rivincita del Merano).

La «compressione» dell'attività» ha una motivazione precisa: la manutenzione delle piste [illegible] ostacoli è infatti complessa e molto onerosa per la gestione dell'ippodromo. Mantenere gli anelli perfettamente agibili richiede infatti l'impegno di squadre di operai e giardinieri. Il poter concentrare questi appuntamenti provoca, da un lato un impoverimento dello spettacolo, [illegible] contemporaneamente un grosso [illegible].

Le concomitanze con San Siro sono state spesso condanna[illegible]. [illegible] due ripercussioni negative: [illegible] minor [illegible] di protagonisti (siano essi cavalli o [illegible]) perché difficilmente un [illegible]tore [illegible] proprietario) vuol schierare contemporaneamente suoi allievi su due ippodromi diversi. Poi c'è il riflesso [illegible] gioco: i grandi scommettitori milanesi (che sono sovente i titolari delle scuderie) preferiscono ovviamente restare nella loro città e si muovono volentieri solo quando San Siro è fermo. Ci sono, infine, dei svantaggi riflessi legati al movimento delle agenzie ippiche: il pubblico stanziale punta prevalentemente su Milano. Offrire le corse di Torino in altre date, potrebbe [illegible] questo flusso di puntate sul Federico Tesio.

Nessuna novità è invece prevista nel settore del trotto, che rispetterà (con pochi aggiu[illegible]menti di date) il calendario di quest'anno. Tecnicamente il clou continuerà ad essere rappresentato dal [illegible] Premio Costa Azzurra, a metà marzo, che richiamerà qualche protagonista da Svezia e Francia. Sotto il p[illegible] più strettamente cronologico bisognerà stare attenti alle concomitanze dei Mundial pallonaro, anche perché l'esperimento di dotare l'ippodromo [illegible] un maxi schermo per consentire, ai presenti, di seguire contemporaneamente cavalli e calciatori ha riscosso, in p[illegible]to, entusiasmi solo tiepidi.

In questi giorni, intanto, gli ippodromi [illegible] chiusi, anche se continua la preparazione [illegible] cavalli. Le riaperture sono previste il 14 gennaio per il trotto [illegible] [illegible] due mesi dopo per il galoppo.

Angelo Conti

Il galoppo riprenderà l'attività a metà marzo

capodanno '90

TEATRO: [illegible]

L'anno nuovo teatrale si apre con Luca Ronconi, che mette in [illegible] Strano interludio di Eugene O'Neill, con la traduzione di Bruno Fonzi, naturalmente [illegible] produzione del Teatro Stabile torinese. [illegible] Carignano (in piazza Carignano [illegible] da giovedì 4 gennaio alle [illegible] 19,45; con repliche fino al 14 (festivi 15,30). Vi recitano Paola Bacci, Riccardo Bini, Massimo De Francovich, Galatea Ranzi. Il dramma, in nove atti, copre un periodo di più di trent'anni. Narra la vita di Nina Leed nel ricordo del fidanzato Gordon morto in guerra, le sue vicende sentimentali scandite da un matrimonio e da un figlio avuto con un altro uomo. Prenotazioni al Gobetti, via Rossini 8, tel 87.77.87 (25 mila).

Sempre giovedì [illegible] gennaio la «prima» di Cibi gridati. Lo spettacolo è tratto da «Fisiologia del gusto» di Anthelme Brillat-Savarin, testo e regia di Laura Malaterra, Compagnia del Bagatto. Va in scena al Teatro Juvarra (via Juvarra 15) alle 21 fino al 7 gennaio (sabato 6 e domenica 7 ore 17). Tel. 61.37.05 (15 mila, ridotto 12). Si tratta [illegible] un abanchetto a parole, in cui il cibo diventa il principale mezzo di comunicazione tra i due protagonisti. Fino al [illegible] gennaio, allo Juvarra, c'è ancora [illegible] In exitu, [illegible] Testori [illegible] Branciaroli: lo specchio [illegible] una morte per droga ([illegible] 20,45).

Una notte al Grand Hôtel dopo l'inaugurazione di Capodanno [illegible] (corso Moncalieri 241) [illegible] in scena fino al 9, [illegible] 20,45 [illegible] 6 ore 16,30 e 20,45; il 7 ore 20,45) Nella commedia — di Michele Ghislieri, Compagnia Torino Spettacoli, regia di Romolo Siena — recita [illegible] cast [illegible] attori tutti torinesi: Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero, [illegible] Versace. Sul palco gli imprevisti che capitano al Grand Hôtel a una coppia di cineasti alla ricerca dell'avventura del grande cinema. Prenotazioni al 69.65.647 (25 mila).

Soltanto il primo gennaio ancora, alle 15,30, Nel regno dell'operetta all'Alfieri di piazza Solferino, ospite d'onore Wal[illegible] Chiari, che supplisce al [illegible] Bramieri (telefono 53.64.40).

Ancora operetta con Principesse, violini e champagne! in questi giorni al Teatro Mirafiori Studio di corso Cosenza 68 alle 21,15. L'ultima replica è il 6 gennaio (ore [illegible] (tel. 35.95.36, [illegible] mila, ridotto 15). Lo spettacolo [illegible] un collage di melodie e scene comiche da operette famose, prodotto dal Teatro Mirafiori Studio.

Per chi ama il piemontese c'è 'L curè d' Rocabrusà al Teatro di Torino (piazza Massaua 9), ore 21,15, per tutto gennaio (festivi ore 15,30 e 18,30). Sono due tempi di Dino Belmondo, Compagnia Gipo Farassino, regia di Massimo Scaglione. Tra gl'interpreti, Gipo Farassino, Vittoria Lottero, Margherita Fumero, Renzo Lori. Lo spettacolo racconta le avventure di [illegible] bonario prete di paese alle prese con le malignità e le chiacchiere della gente. Tel. 79.58.03 (22, 18 mila e 16 mila).

Scadenza irrinunciabile delle feste natalizie torinesi, Trappola per topi di Agatha Christie è al Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17) fino al 7 gennaio (sempre alle 20,30). L'allestimento è del Teatro della Tradizione Popolare, regia di Girolamo Angione. Tel. 65.55.52 (25, 19, 21 e 15 mila).

Continua [illegible] Teatro Colosseo (via Madama Cristina 73) I leganti pericolosi di Paolo Poli e Ida Omboni, in scena fino al 7 gennaio ore 21 (domenica 7 ore 16). Regia e In[illegible] di [illegible] Poli, con Mi[illegible] Vukotic. Dal romanzo epistolare [illegible] Laclos, i vizi degli aristocratici del Settecento. Prenotazioni al Gobetti, via Rossini [illegible] tel. 87.77.87 (platea 25, galleria 18 mila).

Proposte ■ chi vuol vedere film nella settimana

Uno al giorno

Avventura, azione, fantasy

Itinerario ipotetico d'inizio anno per un appassionato di cinema. Segnaliamo, per la prima settimana del 1990, un film al giorno. Le [illegible] proposte riguardano i generi più disparati: l'avventura, l'azione, [illegible] commedia, il fantasy, l'opera d'autore. **Lunedì.** S'è inaugurato [illegible] sera in piazza Vittorio Veneto 5 il cinema Empire. La nuova sala ha aperto i battenti dove [illegible] sede uno dei templi della programmazione a luci rosse, il Vittorio Veneto. Completamente rimodernato, il locale presenta una capi[illegible] massima di 250 persone. Oltre a cambiare «facciata», l'[illegible] trasforma anche il proprio cartellone [illegible] film commerciali di qualità. L'inizio, a dir la verità, non [illegible] molto promettente: sullo schermo c'è «Fratelli d'Italia» di Neri Parenti con Christian De Sica, Massimo Boldi e Sabri[illegible] Salerno. **Martedì.** Al Reposi e al Pianeta è in prima visione l'avventuroso «Ritorno al Futuro 2» di Robert Zemeckis, trionfatore lo scorso anno al botteghino con «Chi [illegible] incastrato Roger Rabbit». Il film racconta le corse nel tempo degli intrepidi Michael J. Fox e Christopher Lloyd. Dominatore incontrastato delle classifiche natalizie, il film è l'ennesima fortunata produzione firmata Steven Spielberg. **Mercoledì.** L'Ideal ospita il ritorno di Sylvester Stallone in «Sorvegliato speciale». E' la storia di un detenuto, in attesa della sospirata libertà, trasferito all'improvviso nel tremendo carcere dove spadroneggia [illegible] spietato direttore (Donald Sutherland). **Giovedì.** Appuntamento con il cinema d'autore al Centrale d'Essai: «L'amico ritrovato» del versatile Jerry Schatzberg è la trasposizione per il grande schermo del racconto di Fred Uhlman. Si narra di un uomo d'affari americano (Jason Robards) che ritorna dopo cinquant'anni nella Stoccarda da cui lui, ebreo perseguitato dal nazismo, era fuggito nel [illegible]. **Venerdì.** Due «mostri [illegible]» del cinema Usa, Dustin Hoffman e Sean [illegible]nery, e uno dei giovani emergenti, Matthew Broderick, sono i protagonisti [illegible] commedia «Sono affari [illegible] famiglia» di Sidney Lumet, in prima visione all'Ambrosio ed all'Eliseo. Principale comune denominatore fra i tre personaggi: essere, chi più, chi meno, ladri «dediti alla macchia». **Sabato.** All'Arlecchino e all'Olimpia i sono ritornati gli stravaganti acchiappafantasmi Dan Aykroyd, Bill Murray e Harold [illegible] «Ghostbusters II» li vede nuovamente impegnati nella lotta contro le forze [illegible] male. **Domenica.** Ancora «L'attimo fuggente», [illegible] capolavoro di Peter Weir con Robin Williams insegnante di letteratura in un college americano del [illegible], è tuttora in «prima» al Charlie Chaplin e allo Studio Rita.

Dal film «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg

Daniele Cavallo

«Classica»

[illegible] la nuova stagione

L'Epifania, tradizionale sigillo delle feste, segna anche la ripresa delle «stagioni» di musica classica. Il primo appuntamento è il 6 gennaio, alle 21,15, a Carpignano Sesia (Vercelli): diretto da Fulvio Fogliazza, il coro «Marenzio» del Regio eseguirà brani lirico polifonici.

A Torino (Auditorium) nell'ambito dell'Unione Musicale il baritono François Le Roux e il pianista Irwin Gage interpreteranno (il 10, alle 21) brani di Schumann, Poulenc, Debussy.

Altra interessante proposta viene da Ivrea: giovedì 11, alle 21, al Centro Congressi «La Serra», c. Botta 30, 3ª Sonata di Beethoven (violinista Igor Oistrakh, figlio ed erede spirituale di David e pianista, Natalia Zertsalova); la Sonata n. 1, di Bach, la Fantasia in do di Schumann (violinista Fritz Kreisler), [illegible] Meditazione op. 42 di Ciaikovskij e la Fantasia da Carmen di Bizet, solista Franz Waxmann.

Ancora all'Auditorium, l'11 (20,30), il 12 (alle 21) e sabato 13 gennaio (16,30) grande ritorno di Yuri Temirkanov, l'«ipnotizzatore di orchestre», che dirigerà (Stagione Rai) il concerto n. 104 di Dvorak e la 2ª Sinfonia di Sibelius, violoncellista Karine Georgian.

A San Filippo, in via Maria Vittoria 5, infine, i pianisti Alessandra [illegible] e Gianfranco Rossi eseguiranno (il 12, alle 21,15) musiche di Mozart, Bizet, Rachmaninov e Poulenc.

(m. boc.)

MUSICA: SETTIMANA SONNACCHIOSA

Passerà l'ultima festa, passeranno l'ultimo veglione e l'ultima tombola. Alle 8 [illegible] domani mattina [illegible] l'estremo nottambulo rincaserà (esagera Woody Allen quando, nel rec[illegible] «Memorie degli Anni Venti», scrive «in aprile incontrai Scott e Zelda Fitzgerald che rientravano da una festa di Capodanno») e per un po' la gente normale avrà poca voglia di uscire la sera. Si spende troppo — in tutti i sensi — in una sola notte di presunte follie.

La prima settimana di [illegible]naio è, per tradizione, una delle più sonnacchiose dell'anno. Neanche a Ferragosto c'è tanto silenzio, tanta noia. D'accordo, non mancherà un tentativo d'impennata per l'Epifania, quando i locali cercano di rastrellare gli ultimi spiccioli con i «veglioni della Befana», ma sono piccolezze, davvero robetta per stakanovisti della discoteca.

Fra le poche cose un po' insolite, nei dintorni dell'Epifania, c'è da segnalare l'appuntamento di «Tam Tam» al «Big» di corso Brescia 28: la sera del [illegible] gennaio ci sarà uno spettacolo di danza [illegible] ventre e di [illegible] sette veli organizzato dal gruppo Arabesque, con la «partecipazione straordinaria», in cabina [illegible] di regia, del deejay algerino Akim, uno specialista del pop-rai. «Tam Tam» è una [illegible] d'impronta «etnica», ovvio [illegible] punti [illegible] certi esotismi. Potrebbe essere pure divertente.

Concerti, feste, posti dove uccidere le prossime notti? Vediamo: qualcuno chiude [illegible] al 5 o al 6 di gennaio (è il caso di «Hiroshima», o del «Portico»), altri [illegible] aperti [illegible] squilli, giusto per [illegible] di firme: pochi hanno la voglia o il coraggio di proporre qualcosa in questo periodo di morta.

Il fatto saliente è l'arrivo dei Casino Royale, l'ottima ska-band milanese [illegible] il 5 gennaio si esibisce alla discoteca [illegible] di Cigliano. E' [illegible] che i Casino Royale a Torino e dintorni [illegible] venuti parecchie volte negli ultimi mesi, però sono sempre divertenti, pieni d'allegria e di birra e di musica: magari vi tirano su il morale affaticato.

Ci sono locali, d'altra parte, che [illegible] battono ciglio, proseguono imperterriti [illegible] loro solita programmazione [illegible] [illegible] delle perturbazioni stagionali: è il caso del circolo «De Glaus» di strada Castello di Mirafiori, che già per il 2 gennaio [illegible]cia un concerto jazz, con musicisti validi, [illegible] quartetto formato dal notevole sassofoni[illegible] Emanuele Cisi (lo ricordiamo con Giulio Capiozzo negli Area) affiancato dai validi [illegible]simo Camarca, Alberto Tafuri e Enzo Zirilli.

[illegible] il [illegible] il «De Glaus» presenta una nuova rock band torinese, i [illegible] Est. I concerti s'iniziano entrambi alle 22 circa.

A proposito di rock torinese: il 4 gennaio alla birreria [illegible] Seventh Street di strada Settimo 164 sono di scena gli Snowdrops: [illegible] quartetto (Michele Bersetti voce e armonica, Fabrizio Cairo basso, Umberto Di Carlo batteria, Giancarlo Russo chitarra) in pista da un paio d'anni, [illegible] due demotape all'attivo e parecchi concerti a Torino e dintorni. Il loro è un rock che guarda agli Anni Sessanta-Settanta, piuttosto energico e energetico. Niente male.

Altro [illegible] c'è: a [illegible] che vogliate, possiate, fare [illegible] salto a Sanremo, dove il 5 gennaio ci sarà un gala al casinò [illegible] il concerto di [illegible] Dee Bridgewater, la stupenda vocalist [illegible] che in settembre ha conquistato il pubblico dell'Auditorium. [illegible] la segnaliamo, anche perché a qualcuno capiterà di trascorrere una manciata di giorni in Riviera, e l'occasione è di quelle [illegible]. Per chi [illegible] sta, la consolazione che il seguito [illegible] più ricco e più bello che mai, con arrivi di lusso, [illegible] Van Morrison (22 gennaio al Colosseo) e Archie Shepp (stesso giorno, [illegible] Big), da Francesco Baccini (29 gennaio al [illegible] Juvarra) a Tony Scott (il 16 al Centralino).

MANGIAR [illegible]

[illegible] di Edoardo Ballone

Ricetta di fine [illegible]

I veneziani preferivano la [illegible]

Antica usanza veneziana
Tacchinella e pavoncella
Come si prepara
Stasera si può gustare
nel menù di Armando Zanetti
alla «Vecchia Lanterna» di Torino

Al «gran finale» gastronomico di stasera ci piace dare un contributo con un'antica ricetta veneziana assai gradita, proprio nel cenone di [illegible] Silvestro, [illegible] patriziato della Serenissima. La paeta al malgarano è la tacchinella al melograno, [illegible] il tacchino femmina giovane (nel senso che non ha fatto ancora uova). In verità, i nobili del '500 preferivano questa ricetta con [illegible] pavoncella, ma poi, con il contributo degli allevamenti di tacchino sulle aie delle ville palladiane lungo il Brenta, la più «prosaica» tacchinella prese il sopravvento.

Per il cenone del 31 dicembre, i cuochi delle case patrizie (ma anche tante brave massaie del contado) preparavano la «paeta» in questo modo: prendevano una tacchinella ingrassata, la pulivano riempiendola poi di aromi e farcendola [illegible] le [illegible] interiora. Poi veniva [illegible] su uno spiedo e cotta a fuoco lento. Ogni tanto era spruzzata da sugo di melograno schiacciato in precedenza come un limone. E [illegible] attenzione a questo [illegible] accorgimento: sotto lo spiedo [illegible] collocata [illegible] «leccarda», tegame di rame che raccoglieva le grasse gocce cadute dalla tacchinella [illegible] arrostiva. Lì si mettevano fette di polenta [illegible] aromatizzate dal sughetto, [illegible] poi fritte per accompagnare la «paeta».

Abruzzo tipico

Carne o pesce [illegible] cenone

Coniglio ripieno e merluzzo alla castiglionese
Le due ricette
Queste specialità
[illegible] «Cinzia» a [illegible]
Chef Mario Iacovone

Per chi ama [illegible] oppure il pesce. In Abruzzo, terra [illegible] montagna con fascia sul mare, è possibile trovare [illegible] cucina di connubio [illegible] sapori terragni e marinari. E' tradizione, per il cenone di San Silvestro, specialmente nelle [illegible] di collina, [illegible] il **coniglio ripieno** con prosciutto cotto e filetto di maiale. Dopo averlo disossato, va condito con sale, pepe e olio, quindi messo nel forno. Per fare il sughetto d'arrosto che accompagnerà il coniglio, occorre preparare un intingolo a base di sedano, carote, rosmarino e cipolla. Questa specialità del fine [illegible] abruzzese va innaffiata [illegible] Montepulciano [illegible] vigneti di bassa montagna oppure da un più tenue e profumato Cerasuolo.

Dicevamo che l'Abruzzo [illegible] pure regione di mare (anche se lo scenario geografico fa di tutto per smentirlo): dunque il [illegible] di Capodanno prevede anche [illegible] tipico piatto di pesce concepito tanti anni fa nella zona di Castiglione Messer Marino, terra di abili cuochi nella provincia di Chieti. Si tratta del merluzzo alla castiglionese dissalato e messo sulla brace dopo essere stato condito con olio di frantoio, aglio e prezzemolo. L'abbinamento con il vino è difficile, avendo questa regione scarsità di bianchi [illegible] tentata [illegible] un Cerasuolo giovane.

APPUNTAMENTI: [illegible] «[illegible]»

Segnaliamo nella rubrica di oggi i primi «eventi» del 1990 in città e in provincia.

[illegible]

Torneo di tennis

Prosegue con successo a San Sicario la rassegna di iniziative organizzate dal Comune per le feste natalizie. Domani, martedì e mercoledì è in programma un torneo di tennis. Gli incontri s'iniziano ogni giorno alle 17,30. Giovedì, sempre alle 17,30, è di scena il calcetto [illegible]la neve (si gioca 5 contro 5) mentre venerdì sera (ore 21,30), appuntamento al bar «Pinguino» per la «Tombolissima della Befana».

[illegible]

Musica in chiesa

Mercoledì 3 alle 18, concerto del [illegible] d'Archi di Torino (due violini, [illegible] viola e un violoncello) nella chiesa di San Edoardo a Sestriere. Esegue musiche [illegible] Mozart, Brahms, Gian Francesco Malipiero. Ingresso libero. Il gruppo torinese si esibisce anche giovedì 4 alle 18 nella chiesa Maternità di Maria a San Sicario e venerdì 5 alle 16,30 [illegible] sala attigua alla Chiesa Visitazione di Maria Vergine a Claviere. A Claviere si conclude la mini-stagione di concerti di musica [illegible] ospiti di varie chiese montane.

COLLETTIVA

Alla Micrò

Inaugurazione, giovedì 4 [illegible] 17 alla galleria Micrò, piazza Vittorio Veneto [illegible] a Torino, della [illegible] collettiva «Ten[illegible]». Espongono trentadue artisti. Il pubblico potrà visitarla sino al giorno 22.

[illegible]

Una cerimonia

Sabato 6 alle 18 all'Hotel du Parc di Torre Pellice, si festeggiano gli [illegible] anni, compiuti lunedì 1° gennaio, dal pittore Filippo Scroppo. Partecipano alla cerimonia oltre all'artista, autorità locali e numerosi allievi.

PER LA ROMANIA

Al circo Triberti*s*

E' in programma mercoledì 3 al Circo Internazionale Triberti*s*, allestito nei pressi del Palazzo a Vela [illegible] via Ventimiglia, uno spettacolo «per la Romania». S'inizia, come tutte [illegible] sere, alle 20,30. In scena i quaranta artisti [illegible] originari [illegible] mezza Europa (due sono romeni) ed i simpatici orsi polari bianchi considerati fra le maggiori attrazioni del Tribertis. Il prezzo [illegible] biglietti varia dalle 12 alle 20 mila lire. Per informazioni [illegible] dettagliate, [illegible]re rivolgersi allo 011/5955008. Il circo sarà ospite in città sino a domenica 7. Esibizioni nei feriali alle 16 e 20,30; [illegible] festivi alle 15, 17,30 e 20,30.

[illegible]

Ultimi giorni

Ultimo giorno, domenica 7, a Stupinigi per la mostra dedicata ai tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang. Apertura tutti i giorni: nei feriali con [illegible] continuato [illegible] 9,30 alle 18,30 e nei festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18,30. Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire. Sempre sabato, si conclude alla Mole Antonelliana «L'altra Ego - I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini».

Elenco di che cosa si può visitare nelle gallerie cittadine

Nuovo decennio per l'arte

Fra incisori e ritratti in terracotta

L'anno nuovo si annuncia con il Calendario «Lancia 1990» che per l'occasione ha mobilitato altri «Sette Incisori» autori degli originali ispirati alla più recente produzione automobilistica della Casa, che son stati tirati in cento esemplari, a cura di Franco Masoero (via Giulia di Barolo 13), e firmati da Anna Zoppegni, Sergio Albano, Gianni Demo, Alfredo Billetto, Sandro Lobalzo, Sergio Saccomandi e Claudia Tamburelli.

All'intero «Nuovo decennio» guarda invece la mostra messa insieme dagli architetti Luisella Italia e Massimo Venegoni dello «Studio Dedalo» (via Garibaldi 44, fino al 30 gennaio) che hanno curato immagine e allestimento, il video (in collaborazione con Paolo Aghemo) e la grafica di presentazione dell'esposizione. [illegible] partecipano tre torinesi, Renato Brazzani, Antonio Carena, Aldo Ferrara; Emanuela Ligabue e Pietro Mussini di Reggio Emilia, Denys Santachiara (nato a Campagnola di Reggio Emilia) e Alessandro Traina (Forte dei Marmi) trapiantati a Milano. [illegible] ognuno, l'indicazione di «pas[illegible] sensazioni future», cioè lavori proiettati verso il futuro, «tasselli di storie» che si sviluppano disegnando [illegible] necessità e desiderio, con progettazioni/esplorazioni che si spingono tanto avanti da porsi sulla soglia d'un futuro.

Carena non s'appaga di evocare uno dei suoi cieli, ma tra la luce apre un drammatico varco materico colto quasi a volo da Brazzani con il suntuoso collage di foglie su un fondo sabbiato che affida ad un sottile arco ligneo calato al centro della composizione la funzione d'un teso equilibrio. Riproposto, questo, si direbbe, anche da Aldo Ferrara che s'affida a tre lunghi legni che s'incurvano nell'ambiente, [illegible] pavimento, parete e soffitto. Alla forma ligure, spezzata al colmo del vasto cerchio parietale, ritorna anche Surbone tornato di lì a poco alle sue composizioni geometrizzanti, mentre Santachiara esibisce uno dei suoi luminosi «oggetti di compagnia», mentre Alessa[illegible] Traina riconferma la [illegible] inclinazione per lo strutturalismo, e Pietro Mussini le sue ricerche sul [illegible]to, avendo come coordinate la luce e il suono.

«L'arte e [illegible] comico», alla Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18, sino al 31 gennaio) attraverso una galleria di sorprendenti ritratti in terracotta policroma: vip [illegible] Gianni e Susanna Agnelli, gli artisti da Manzù o Mafai a de Chirico come la schiera dei politici, da Andreotti a Spadolini e De Michelis, imparzialmente attuale con Zorì e Sgarbi. Ed è l'opera di un autentico umorista: il [illegible] nate Giorgio Gabellini.

Aldo Ferrara: «Violini» (1989)

«Tendenze» è il titolo che [illegible] «Micrò» (piazza Vittorio Veneto 10, dal 4 al 22 gennaio), dopo i figurativi del «Miniformato», [illegible] l'opera di trentadue artisti: da Agosti a Viarengo, tutti sul [illegible] di una poetica astrazione organica, [illegible] rica spesso di allusivi naturalismi.

Angelo Dragone

TEATRI

ALFIERI: oggi ore 15,30 e 20,30, domani unico spettacolo ore 15,30 Aurora Banfi «Nel regno dell'operetta» con Orie Tadamici e con Marina Fiaso e Biagio Tambone, ospite d'onore dei due spettacoli di oggi Walter Chiari. Prenotazioni tel. 535.440

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il grandioso Musical The Rocky Horror Show, che dopo aver ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriale ore 21, festivi ore 16. Prevendita cassa Teatro 10-13/15-19.

[illegible] NERA - CIRCOLO CULTURALE - Via San Massimo 14: 31/12 - Serata particolare con Cenone di S. Silvestro - Veglione Jazz con Tiziana Ghiglione e i burattini del Dott. Bostik. Informazioni e prenotazioni al n. 882330.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 8,30; 11,30; 14,30; 18,30. Biglietto unico, tel. 6569.

CIRCHI

BUONE FESTE AL CIRCO INT. [illegible] TIS: [illegible] attrazioni internazionali [illegible] pista riscaldata - Torino - via Ventimiglia fratta 51 tel. 690.6006-6966.009. Dal 21/12 al 7/1/90 tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 [illegible] 20,30, festivi [illegible] 15 ore 17,30 ore 20,30. Ampio parcheggio gratuito custodito.

SCUOLA DI DANZA E RECITAZIONE

SCUOLA DI DANZA CUBAT (v. Sagra [illegible] 53): Stage di danza contemporanea [illegible] Griffiam con [illegible] Azzona. Dal 2 al 5/1. [illegible] tel 722.474

AL BAGATELLE: Un Anno buono a tutti.
AMERICA MUSIC (via Frejus 27) Ore 21 I Ragazzi del Sole.
ARLECCHINO: prenotazioni con prevendita biglietti per il Veglionissimo di Capodanno (orario apertura locale).
ARLECCHINO: ore 15,30 danze, ore 21,30-4 Veglionissimo di S. Silvestro, giochi, premi, cotillons, panettone, orch. Rocky.
ARLECCHINO: domani ore 15,30 e [illegible] Benvenuto Anno Nuovo.
[illegible]UB 84: sono aperte le p[illegible]oni con prevendita biglietti per il **Veglionissimo di Capodanno** negli orari di apertura del locale.
CLUB 84: con Rommy ore 15,30 danze e ritmi per tutti. Ore 21-4 **Veglionissimo di S. Silvestro.** Cenetta fredda, cotillons, giochi, animazioni, sorprese.
CLUB 84: Continua la festa. Domani ore 15,30 e 21 con Rommy danze e ritmi per tutti nel 1990.
DU PARC: prenotazioni per Capodanno tel. 521.5275-521.5638.
DU PARC: tel. 521.5275-521.5638 - 15,30 e ore 21 Veglione. domani ore 15,30 e ore 21.
FORTINO: ore 15,30 e 21 orch. Gruppo 5.
FRENZY (Ivrea, tel. 0125/230.064): [illegible] liscio orch. Ungarelli e Bertaina. Veglione.
GARDEN: prenotazioni [illegible] Capodanno tel. 655.959.
[illegible] (st. Valsalice 4/A, tel. 655.658) pomeriggio come sempre, ore 21 Veglionissimo di Capodanno.
GARDEN: Domani ore 15 discomusica liscio. Capodanno con noi ore 21 la festa continua con tanti Auguri.
K.11 (tel. 0124/617.182 - Valperga - To): questa sera veglionissimo di Capodanno [illegible]. Prenotare. Lunedì 1 gennaio ore 16 disco liscio, ore 21 i Pooves.
LA LUCCIOLA (c.so Taranto 206, tel. 200.097): ore 15,30 troviamoci tutti insieme per l'addio al 1989; ore 21 Grande veglia di Fine Anno e tanti auguri di un Buon 1990. Domani: 15,30 e 21 liscio misto con Gianfenara.
LE GRILLON (v. Cuneo 18 - Michelino): ore 21 Veglionissimo, giochi e tanta allegria.
LE ROI: ore 15 discoteca: ore 15,30-21 Bal Musette.
[illegible]: [illegible] ore 21 Gran Veglione di Capodanno; [illegible] ore 15,30 e 21 ingresso libero I Sagittari.
NO STOP: S. Ambrogio. Oggi pomeriggio ore 15 liscio. Ore 21 Gran Veglione di S. Silvestro con Gino Romeo.
SERENELLA DANZE: (c.so Francia 110, Cascine Vica, tel. 950.0267). Veglionissimo di Capodanno con gli Amici della Notte. Domani ore 21 ballo-liscio.
SMERALDO Chivasso: ore 21 [illegible] veglione di Capodanno orch. Flavio e Fabrizio.
TANGO: [illegible] danze classico elegante: ore 15,30 e 21.

AL [illegible] RISTORANTE: Tutti i venerdì e sabato concertino (non obbligo cena). Fine anno Veglionissimo con attrazione internazionali - Alpasca Tel. 890.9696 - priv. 890.6295.
ALL'O: - Piano BAR (Questalla 30, tel. 673.487): Veglionissimo di Capodanno.
MACUMBA RISTORANTE PIZZERIA: Pinerolo. Oggi pranzo con pomeriggio danzante Orchestra. [illegible] 0121 74.115-56.628.
METRO': (v. Gioberti 33, tel. 540.641) Capodanno con cenone ore 21,30 (solo con prenotazione) e discoteca dalle 24 in poi.
MY CLUB: Prenotazione Veglione Capodanno.
MY CLUB - SHAKER [illegible] via M. Cristina 68, tel. 669.9696): Nino Orlando e Carmen Rizzi (R.S.).
MON REVE DISCOTEQUE: pren. feste private tel. 740.618 (v. N. Fabrizi, 71).
[illegible]N REVE: per un capodanno diverso con buffet freddo e spettacoli. Prenotazioni tel. 740.618
NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p.zza Guala 147 Torino). Tutte le sere ore 22 - Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì. Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo di Capodanno. Tel. 610.199 dalle 22 in poi.
PATIO [illegible] (corso [illegible] 346): tutte le sere ore 22.
PERSONAL: (via San Rocco 12 Orbassano, tel. 901.85.78) ore 21-2 discoteca D.J. Massimo.
RUGANTINO: Veglione di Capodanno. Prenotazioni tel. 615.1724 via Regio Parco 106 - Settimo Torinese.
SAN GIORGIO-Ristorante-Danze-Valentino: La Piana's Trio - D. Albertina.
TRILUSSA: Pren. 514.496 - 586.14.06.
TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.606): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.
ZIG-ZAG CLUB (locali rinnovati): prenota Veglione Capodanno. 839.546 v. Bertolotti ang. p.za Solferino.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 131 (Via Nizza 121), 067.954): Silvio Brunetto.
GALLERIA [illegible] ROCCA: riapertura 8 gennaio.
L'ARIETE: (via Bava, 4) '800-'900. Festivi 10-12,30; 15-19,30.
LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel. 357.133): Le tavole mensiche di Raul Viglione. Ore 16-19.
LO STILE ATTILIO RIVA Frossasco (via De Villa 5, tel. 0121/52.964-52.310): dal mart. al ven. 16-19; sab. 9-12; 16-19. Opere di Spazzapan, De [illegible] Sinodal, Vellan, Mignacco. Dipinti '800 e '700.
MARION DUTEURTRE GALLERY P.zza Carignano 2 Torino tel. 539349. Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Manica [illegible] (primo piano)»: «Bruno Stemmino - Fotografie 1989». Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio: Slasso giardino del Museo.
SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: (885.408) Tony Fecla.
ARTEINCORNICE Limone P.te (Cn) - Via Roma 7. Francesco Maldo, personale e collettiva Maestri contemporanei.
CAVOUR (Moncalieri). Idecalogo.
LA GIOSTRA - Aut. Antenatale.
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Ma[illegible]ni.
[illegible] Carlo Felice 16): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini
FIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 62, tel. 543.383): Rassegna pi[illegible]ni e francesi; ore 10-13.

TEATRO ERBA
stasera ore 21, domani ore 15,30
Torino Spettacoli presenta
MARIO BRUSA
[illegible] FENOGLIO
GERMANA PASQUERO
SANTO VERSACE
UNA NOTTE AL GRAND HOTEL
di MICHELE GHISLIERI
regia di ROMOLO SIENA
— PRENOTAZIONI —
C. Moncalieri 241 - tel. 658.5641

TEATRO ERBA
FESTA DI CAPODANNO
domani 31-12
dalle 23 all'alba
SPETTACOLO
[illegible]
DEI TEATRI
[illegible] NUOVO
[illegible] GIANDUJA
brindisi premi sorprese e «UNA NOTTE AL GRAND HOTEL»
Prenotazioni tel. [illegible]

ALFIERI
ore 15,30 e 20,30
[illegible] REGNO DELL'OPERETTA
con AURORA BANFI
ORIE TADAMICI
EZIA TOBANELLI
ANTONIO FLORULLI
e con MARINA FIASO
BIAGIO TAMBONE
e il Balletto del Teatro Nuovo
[illegible]
WALTER [illegible]

TEATRO DI TORINO
(Piazza Massaua 9, tel. 795.603)
Oggi ore 15,30 e 20,30
[illegible]
«EL CURA' 'D ROCABRUSA'»
con V. Lottero, [illegible] Lori e Margherita Fumero
Domani due spettacoli ore 15,30 e 20,30

DANZE ARLECCHINO
ore 15,30 DANZE ore 21,30-4
VEGLIONISSIMO SAN SILVESTRO
con l'orch. ROCKY

COLOSSEO
dal 10 Gennaio
da Londra a Torino
THE ROCKY HORROR SHOW
Alive on Stage
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13; 15-19 - Tel. [illegible]

TEATRO COLOSSEO TEATRO
ore 21 - fino al 7 gennaio
I legami pericolosi
con
PAOLO POLI
MILENA VUKOTIC
Spettacolo fuori abbonamento del T.S.T.
Vendita biglietti
— Teatro Gobetti, v. Rossini 8 orario 9/19. Lunedì riposo
— Teatro Colosseo, v. Madama Cristina 71 tel. 658.00.34 [illegible] 10/13-15/19

Chalet
DEL VALENTINO
La Direzione augura [illegible] felice 1990

VEGLIONE FINE ANNO
HOTEL ATLANTIC
100.000 solo cenone
150.000 cenone orchestra danze cotillons
Affitto saloni 50-300 posti. Tel. 470.16.47

... e la notte si tinge d'azzurro
PACHA
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
disco terrazza in v. Camerana 11
tel. 635.352

Tanti, tanti Auguri dal Museo dell'Automobile

IL MUSEO RIAPRIRA' VENERDI' [illegible] GENNAIO

CARIGNANO
dal 4 al 14 gennaio 1990
[illegible] STABILE di TORINO
presenta
STRANO INTERLUDIO
di Eugene O'Neill
con (in ord. alfab.):
[illegible] BACCI
RICCARDO BINI
MASSIMO DE FRANCOVICH
MAURIZIO GUELI
MASSIMO [illegible]
GALATEA [illegible]
ALVIA REALE
MATTEO ROLFO
[illegible] SCATA'
regia
LUCA RONCONI
scene
MARGHERITA PALLI
costumi
CARLO POGGIOLI
con la supervisione di
GABRIELLA PESCUCCI
musiche a cura di
PAOLO TERNI
Spett. in abbonam. del T.S.T.
tel. 677.787 / [illegible]

discoteca
MAGIQUE [illegible]
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
[illegible]
Prenotazioni al 6496970

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLE PAGINE 4, 6 E 8

DANZE CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 663.96.60
questa sera ore 21-4
VEGLIONISSIMO di SAN [illegible]
cenetta fredda... cotillons... giochi... animazione... sorprese... aspettando il 1990

MUSIC **AMERICA**
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.71
Grande [illegible]
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
gruppo I Ragazzi del Sole
d.j. [illegible]
domani la festa continua

PERSONAL
v. S. Rocco 12 - Orbassano - tel. 901.85.78
ORE 21,30-04 VEGLIONISSIMO
con premi e giochi
panettone e allegria per tutti

[illegible] **CUCCO**
c.so Casale 69 - TORINO
GRAN VEGLIONE e CENONE di SAN SILVESTRO
Orchestra - Cotillons
Pren. [illegible] - 872.201

NAXOS
Discoteca Music Hall
P. Guala 147 - TO - TEL. 615.199
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
con
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI?
e sorpresa delle ore 22
Prenotazioni

RISTORANTE
AL FOJOT
c.so Orbassano 460 - Torino
VEGLIONE di CAPODANNO
LISCIO e MODERNO - MUSICA
Prenotazioni al 301.026

LA ROTONDA
TEL. 650.5600
STASERA VEGLIONISSIMO
L. 130.000
[illegible] MASSIMO D'AZEGLIO 11 - TO

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Auguri, Auguri, Auguri.
Questa sera
[illegible]
La lunga notte di CA[illegible]
Le grandi feste alle CUPOLE sono sempre riuscite.
AUGURI.

DON CARLOS

veg[illegible]
Prenotazioni tel. 650.89.58

DU PARC
Tel. 521.5275 - 521.5638
15,30 e 21
VEGLIONE
Domani ore 15,30 e ore 21

[illegible]
veglionissimo di Capodanno
Prenotazioni al 9450428 - 9450290

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO
CALUSO (011) [illegible] - 983.24.[illegible]
domenica 31 dicembre
VEGLIONISSIMO GRAN GALA' DI SAN SILVESTRO
Il Mago, Videogruppo e Pentagramma organizzano lo spettacolo della «lunga notte di Capodanno» trasmesso in diretta da VIDEOGRUPPO
presentano:
Umberto [illegible] e Francesca Lapal
[illegible] d'Andrè [illegible] - [illegible] e la sua orchestra - [illegible] - [illegible] - [illegible]
la sua bravura nel [illegible]
sorprese - giochi - cotillons
L. [illegible]

WARNER BROS ITALIA PRESENTA

Strepitoso [illegible] al LUX

Ritorna NUTI... Buone Feste

CAPITOL e

UNA GRANDE FESTA PER TUTTI

e Studio RITZ

IL FILM [illegible] CUI TUTTA TORINO [illegible]

WARNER BROS ITALIA PRESENTA

IL PRIMO GRANDE FILM DELLE FESTE

ARLECCHINO e **OLIMPIA 1**

TORINESI, NIENTE PAURA! GLI «ACCHIAPPAFANTASMI» SONO QUI PER SALVARE IL MONDO

IL SOFISTICATO PIACERE DEL DIVERTIMENTO

La squadra di Fascetti cade di nuovo a Messina e lascia la vetta della B a Pisa e Parma

Il Toro annega nello Stretto

Espulso Enzo, ko Fimognari: i granata in nove

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un calice pieno di veleno per il Toro il cui conto in rosso con il Messina si aggrava: non solo la squadra di Fascetti non è riuscita a restituire la botta dell'eliminazione dalla Coppa Italia, ma in Sicilia i granata hanno pure conosciuto la prima [illegible] fitta di campionato.

L'argomento-assenze [illegible] vale come attenuante: se Fascetti ha dovuto rinunciare a diversi titolari, compreso [illegible]licano tradito dalla contrattura durante il riscaldamento, Buffoni con i suoi quattro squalificati non gli è stato da meno. Il Torino è stato senz'altro sfortunato, ma anche colpevole la sua parte per aver lasciato trascorrere la prima mezz'ora senza assumere un'iniziativa offensiva che fosse una. E questo, considerando che gli avversari sono in zona-retrocessione, diventa un rilievo piuttosto impegnativo.

Pacione s'è visto pochissimo mentre Muller ha dimostrato intraprendenza soltanto nel finale quando in nove, e a risultato compromesso, era chiaro che i suoi sforzi sarebbero finiti nel nulla.

Un Toro, almeno nella prima parte della gara, fin troppo tranquillo a centrocampo dove, pur avvalendosi della sapienza [illegible] Romano (uscito al 37' per una botta) e arricchito dagli slanci giovanili di Fimognari e Sordo, si è tuttavia ribadito incapace di esprimere la [illegible] leadership in modo diverso dalla semplice difesa dello 0-0.

Che i granata avessero sbagliato i loro conti lo si è capito al 34' quando Enzo, reo di aver protestato contro un guardalinee [illegible] proposito, bella la trovata [illegible] affiancare a Cornieti un collaboratore come Manfredini, che alcune settimane fa fu protagonista in negativo [illegible] Torino-Cagliari per un macroscopico fuorigioco ignorato, [illegible] è fatto [illegible] Il Messina [illegible] coraggio e al 46' sfrutta bene la sua unica azione d'attacco: Ficcadenti lascia proseguire la palla proveniente dalla bandierina, il tiro sbagliato di Cambiaghi si trasforma in un cross propizio per Protti il quale spinge in rete da pochi passi.

Pochi secondi e i granata potrebbero pareggiare: mischia davanti alla porta messinese, un tiro di Cravero è deviato dal portiere sul palo, riprende Benedetti spedendo nuovamente sull'altro palo e conclude la sarabanda Bianchi con una ventola che passa alta. A quanto pare, il Toro ci tiene a dimostrare che è squadra di razza e ricomincia con logica autorevolezza: sospinto dai bravi Rossi e Bianchi debitamente appoggiati da Benedetti e talvolta da Cravero abbastanza restio per altro a lasciare la posizione, i granata [illegible] però riuscire a superare il blocco difensivo siciliano. Prima che Muller si desti dai suoi torpori, è il giovane Carbone a farsi apprezzare per alcune incursioni in area ma al 62' la jella si mette nuovamente di mezzo sotto forma di un colpo che mette fuori causa Fimognari. Il ragazzo esce zoppicando, rientra vis[illegible]ente malconcio e al 77' lascia definitivamente il terreno.

In nove contro undici non è impresa da poco ma il Toro continua a collezionare calci d'angolo infruttuosi. Dopo che il Messina ha spedito Mannari a tentare da solo l'avventura con un tiro finito alto di poco, i siciliani infliggono il colpo di grazia a 7' dalla fine quando Ferrarese perde a metà campo un duello con Protti. Marchegiani, chissà perché, si trova ampiamente fuori dai pali e l'attaccante (davvero nel destino del Toro, visto che in due confronti con i granata ha segnato la bellezza di quattro reti) azzarda un lungo qua[illegible] malefico pallonetto che s'insacca nella porta. Sfortuna, dicevamo, [illegible] anche tanti motivi per un bell'esame di coscienza: non c'è dubbio.

[illegible]

MESSINA		TORINO	
CUCCI	6,5	MARCHEGIANI	6,5
LOSACCO	6	ROSSI	6,5
DONI	6	BIANCHI	6,5
BRONZINI	6	ENZO	5,5
PETITTI	6,5	BENEDETTI	6,5
MONZA	[illegible]	CRAVERO	6
(59' DANELLI)	[illegible]	SORDO	[illegible]
CAMBIAGHI	[illegible]	(30' CARBONE)	6,5
FICCADENTI	6	ROMANO	n.g.
PROTTI	7	(37' FERRARESE)	5,5
MODICA	6,5	MULLER	5,5
BERLINGHIERI	6	FIMOGNARI	6
(75' MANNARI)	n.g.	PACIONE	5
All.: [illegible]	6	All.: FASCETTI	[illegible]

Messina 2 — Torino 0

Arbitro: CORNIETI 5

Reti: 46' e 83' Protti.
Espulso: 34' Enzo. Ammoniti: 17' Rossi, 22' Sordo, [illegible] Cravero, 61' Losacco, 67' Ficcadenti, 86' Petitti.
Spettatori paganti 9.510, incasso L. 136.800.000.

[illegible]

«Impossibile fare di più»

MESSINA. Fascetti, visibilmente contrariato per aver dovuto lasciare il «Celeste» ancora una volta battuto, appare tuttavia soddisfatto della prova granata. «Ho visto un bel Torino — dice — che ha lottato con tutte le proprie forze. Va ricordato che, oltre alle assenze della vigilia, abbiamo dovuto fare a meno nel [illegible] della gara di Enzo, Romano e Fimognari, giocando in inferiorità numerica. Le azioni dei gol del Messina del resto sono state propiziate da nostre disattenzioni».

Sull'espulsione di Enzo, Fascetti spiega: «Ha detto qualcosa al guardalinee. Un momento di nervosismo perché non era stato segnalato un f[illegible] macroscopico di due siciliani».

Sulla stessa sintonia l'opinione di Cravero. «E' una sconfitta — ha detto il capitano — che non [illegible] aspettavamo. [illegible] condizioni in [illegible] abbiamo giocato era difficile fare meglio. [illegible] parità numerica sarebbe stata [illegible] una partita diversa. Questa battuta d'arresto non pregiudica comunque il nostro cammino verso la serie A».

Ancona-Reggina 0-0

Ancona: Vettore; Fontana, Vincioni; Bonometti, Chiodini, Deogratias (59' De Martino); Messersi, Gadda, Ciocci; Ermini, Minaudo. **Reggina:** Torresin; Bagnato, Attrice; Armenise, Pozza, Pergolizzi; Mariotto, Bernazzani, Paciocco (59' Cascione); Maranzano, Simonini (87' De Marco). **Arbitro:** Beschin.

Avellino-Cosenza 4-0

Avellino: Tagliaferri; Ferrario, Parpiglia; Marzo, Amodio (51' Filardi, 76' Battaglia), Pileggi; Compagno, Mot, Cinello; Onorati, Sorbello. **Cosenza:** Di Leo; Marino, Ruvolo, Castagnini, Napolitano, Storgato; Galeazzi, Padovano (50' Di Vincenzo), De Rosa; Muro (64' Celano), Lombardo. **Arbitro:** Monni. **Reti:** 1', 36' e 44' Sorbello, 45' Compagno.

Brescia-Barletta 4-0

[illegible] Zaninelli; Mariani, Rossi (85' Manzo); Corini, Luzardi, Sabini; Valoti, Savino (67' Zefani), Altobelli; Piovani, Paolucci. **Barletta:** Coccia; Landini, Gabrieli; Laureri, Ragnacci, Marcato; Pedone, E.Signorelli, Vincenzi; Nardini (67' Angelini), Bolognesi (54' Pirozzi). **Arbitro:** Merlino. **Reti:** 53' Rossi, 62' e 88' Corini, 85' Paolucci.

Catanzaro-Pescara 0-1

Catanzaro: De Toffol, Corino, Martini; Costanzo, Eli, Miceli; Fontana (57' Rebonato), Mauro, Lorenzo; Palanca, Loseto. **Pescara:** Zinetti; Camplone, Ferretti, Gelsi, De Trizio, Bruno; Pagano, Longhi, Traini (66' Quaggiotto); Gasperini, Rizzolo (59' Caffarelli). **Arbitro:** Boemi. **Rete:** 87' Caffarelli.

Licata-Como 0-0

Licata: Amato; Campanella, Gnoffo; Taormina, Zaccolo, Napoli; Minuti, Tarantino, Sorce (80' Bucceri); Pagliaccetti, Laneri. **Como:** Savorani; Annoni, Fortunato; Ferrazzoli, Maccoppi, Cimmino; Turrini ([illegible] Maiuri), Notaristefano, Zian (46' Mannari); Milton, Mazzuccato. [illegible] Arcangeli.

Monza-Foggia 1-1

Monza: Pellini; Rossi, Mancuso; Monguzzi, Saini, Tarantino; Viviani (80' Di Biagio), Consonni, Serioli; Robbiati ([illegible] Flamigni), Sivi. **Foggia:** Zangara; List, Codispoti; Manicone, Miranda, Padalino; Rambaudi (87' Di Corcia), Nunziata, Casale (46' Caruso); Barone, Signori. **Arbitro:** [illegible] 20' Consonni (M), 57' Signori (F).

Pisa-Padova 1-0

Pisa: Simoni; Cavallo, Lucarelli; Argentesi, Calon, Dolcetti; Neri (59' Fiorentini), Cuoghi, Incocciati (69' Moretti); Been, Piovanelli. **Padova:** Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Pasqualetto (73' Ballarno), Ottoni, Ruffini; Di Livio, Camolese (79' Faccini), Galderisi; Pasa, Pradella. **Arbitro:** Sguizzato. **Rete:** [illegible]

Reggiana-Parma 0-2

Reggiana: Facciolo; Nava, Zanutta; Catena, De Agostini, Tacconi; D'Adderio (57' Rabitti), Galassi, Silenzi; Gabriele, Bergamaschi. **Parma:** Zunico; Donati, Gambaro; Minotti, Apolloni, Susic; Zoratto, Pizzi, Osio (80' Monza); Catanese, Ganz (80' Melli). **Arbitro:** Felicani. **Reti:** 37' e 86' Ganz.

Triestina-Cagliari 1-0

Triestina: Gandini; Costantini, Cerone; Polonia, Consagra, Butti; [illegible] Papais, Lerda (82' Terraciano); Cataldo, Trombetta (64' Di Rosa). **Cagliari:** Ielpo; Festa, Poli; [illegible] (46' Rocco), Valentini, Firicano; Cappioli, Greco, Provitali; Bernardini, Paolucci. **Arbitro:** Trentalange. **Rete:** 19' Cataldo su rigore.

MARATONA

Bloccato dall'influenza a San Paolo

Antibo, febbrone salta la Corrida?

SAN PAOLO. Il cambiamento di clima ha messo [illegible] Salvatore Antibo: [illegible] notte l'atleta italiano aveva la febbre a 38; ieri mattina la temperatura era leggermente aumentata d[illegible] notte insonne. Un'influenza in piena regola, provocata, a detta dei medici, dal cambiamento di clima con questa strana estate brasiliana nella quale la pioggia sembra avere stabilmente preso il posto del sole e di conseguenza portato il tasso di umidità a quote record.

In queste condizioni, soltanto un miracolo sembra poter portare Antibo ai nastri di partenza della corrida di San Silvestro, che chiude l'anno oggi a San Paolo secondo tradizione. Anche l'azzurra Munerotto, che si è prodigata nell'assistenza ad Antibo, non si trova certamente nelle migliori condizioni per la gara femminile.

[illegible] Antibo, in particolare, si è trattata di una grossa delusione, come lui stesso conferma: «Ci tenevo tanto a prender parte a questa gara e non so davvero rassegnarmi. Comunque, chissà, ci sono ancora ventiquattr'ore di tempo; una speranziella di potercela fare, in fondo, ce l'ho ancora». E' chiaro che, anche se l'atleta siciliano dovesse presentarsi alla partenza, in queste condizioni parlare di risultato sarebbe veramente assurdo.

Per la vittoria, quindi, il pronostico si restringe a Vera, l'ecuadoriano vincitore delle [illegible] ultime edizioni, al zimbabwense Sheriff e, se giungerà in tempo qui a San Paolo, al kenyano Koech, senza escludere naturalmente un'eventuale sorpresa da parte della pattuglia dei brasiliani che ha in Matta, vincitore nell'83, Assis e Freitas i suoi tre uomini più quotati. [illegible] atleti di casa potrebbero farsi forti [illegible] numero per controllare la corsa grazie al gioco di squadra e addirittura tentare il «bluff» già all'inizio [illegible] una partenza velocissima.

Tattiche di gara a parte, a che Vera sembra snobbare affermando ripetutamente: «In strada vedremo chi è il migliore», questa 65ª edizione della corrida ne rappresenta una svolta storica. Quando, nel lontano 1925 fu disputata per la prima volta (dopo che un giornalista della «A Gazeta» aveva assistito entusiasta alla maratona delle Olimpiadi dell'anno precedente a Parigi), era una corsa folkloristica, con l'uomo a piedi che correva incontro all'anno nuovo diventandone il motivo simbolico; prima a carattere regionale, poi nazionale, nel 1947 [illegible] le sue porte anche agli stranieri e quasi subito arrivarono nomi illustri, come quelli del cecoslovacco Zatopeck e del belga Roelants, quest'ultimo vincitore per ben quattro volte. [illegible] altri nomi illustri al caldo umido della notte brasiliana [illegible]ivano come neve al sole: il sovietico Kuts ed il finlandese Viren, relegati nelle posizioni di rincalzo, e nell'81 il [illegible] più clamoroso: il kenyano Rono, che [illegible] previsioni della vigilia avrebbe dovuto [illegible] tutti, non [illegible] la faceva a portare a termine la «Corrida» ed [illegible] costretto ad un malinconico ritiro.

Venivano invece alla ribalta atleti di minor spicco, ma che costruivano la propria stagione in funzione della corrida e quindi giungevano al 31 dicembre all'apice della forma. Così si spiegano, tra le altre, le vittorie dei brasiliani Silva (1980 e '85) e Matta (1983) senz'altro meritate, ma del tutto episodiche e senza seguito internazionale.

Nell'edizione di quest'anno, la tradizione è stata infranta: l'uomo che corre nella notte all'incontro con l'anno nuovo è ormai soltanto una figura retorica: oggi la gara avrà luogo alle cinque del pomeriggio, alla luce del sole, se ci sarà, o sotto la pioggia, il che, stando alle previsioni meteorologiche, è più probabile. Ma, pioggia o sole, il cambiamento di orario ha trasformato questa gara in una competizione più seria: ora sarà difficile vedere sconosciuti che, in maglietta e calzoncini, sbucati [illegible] buio a metà percorso, ad [illegible] certo momento si mettevano a correre assieme ai primi cercando un attimo di celebrità alla tv; insomma, il classico «ciao mama» con la mano alzata, dovrebbe appartenere al passato, folkloristico fin che si vuole, ma non adeguato ad una gara che si vuole sia la più importante [illegible] strada del mondo.

Negli ultimi anni, la corrida era diventata un piatto piuttosto freddo servito dalla tv in ogni casa insieme con il cenone di Capodanno. Adesso [illegible] chi è lungo i [illegible] metri [illegible] percorso, ci sia tanta gente da applaudire, [illegible] la gara femminile alle 14,30, sia quella maschile alle 17; peccato che Antibo probabilmente non ci sia.

[illegible]

Nell'ultimo turno dell'anno e dell'andata, la Scavolini cade ma conserva 2 punti di vantaggio

Pesaro trova disco rosso a Bologna

E in A2 l'Ipifim continua la fuga imponendosi a Sassari

TORINO. La Knorr respinge l'arrembante [illegible] (87-79) e salva l'interesse della regular [illegible] che rischiava di diventare un monologo pesarese. Se infatti i bolognesi non avessero rallentato la fuga [illegible] capolista, oggi Pesaro avrebbe sei lunghezze di vantaggio sugli inseguitori, dato che ieri [illegible] la Ranger con un solo americano è stata fermata in casa dalla Riunite. Stupisce anche il passo falso della Philips sul campo della Panapesca. Nessuna sorpresa invece negli altri incontri, con l'Enimont vittoriosa nel derby targato Gardini contro il Messaggero.

[illegible] match di vertice a Bologna, [illegible] e Scavolini hanno detto a chiare lettere [illegible] meritare la leadership in A1. Pirotecnico il duello [illegible] Richardson (33 punti) e Daye (28), ma ottima anche la prestazione di Brunamonti. Un po' sottotono, invece, Cook e Magnifico.

In serie A2, Ipifim e [illegible] si confermano leader, vincendo rispettivamente a Sassari e Trieste. Alle loro spalle risale la Jollycolombani. I torinesi hanno faticato [illegible] poco per aver [illegible] degli isolani, rimasti in vantaggio per un tempo e mezzo. E' stato il giovane Abbio a trascinare l'Ipifim ed [illegible] rush decisivo negli ultimi minuti.

[illegible] partita di Sassari si era iniziata con l'Ipifim molto contratta ed imprecisa. Guerrieri dava fiducia a Vidili, entrato nel quintetto [illegible] posto dell'acciaccato [illegible] Valle, ma [illegible] manovra [illegible] trovava sbocchi sotto canestro, dove M[illegible] troppo e Dawkins non si faceva vedere. La Popolare poteva così decollare (14-6), grazie soprattutto a Sheehey ed al contropiede dell'ex torinese Lardo. Morandotti, molto nervoso, andava in panchina con due falli [illegible] altrettanti ne collezionava Milani, avvicendato [illegible] Della Valle; entrava pure Pellacani (tre falli in pochi minuti per lui), [illegible] Torino [illegible] a balbettare (21-13). Dawkins però cominciava a far soffrire Allen (già tre falli poco oltre metà tempo), anche se [illegible] Popolare bastavano i «proletari» Mazzoleni e Mazzitelli per allungare ancora (27-15 all'11'). Guerrieri prova[illegible] allora la coppia di piccoli Della Valle e Abbio, ottenendo qualche risultato; Morandotti però segnava il suo primo punto soltanto al 18' ed una Popolare tutta italiana (con Sheehey e Allen in panchina per falli) andava [illegible] riposo ancora in vantaggio (39-38).

In avvio di ripresa Torino si presentava con il [illegible] quintetto base, ma la Popolare riproponeva a [illegible] volta Sheehey e Allen, incrementando il suo vantaggio (47-40). A questo punto però l'Ipifim aveva un impeto di orgoglio e realizzava il sorpasso (57-59), malgrado i quattro falli di Della Valle. Sull'altro fronte usciva Bini [illegible] cinque penalità e Torino coglieva il break decisivo (9-0) che la portava in fuga (68-57 al 34'), mentre usciva anche Sheehey per 5 falli. Fra i [illegible] era invece [illegible] il giovane [illegible]bio ad ispirare la manovra. La Popolare aveva un ultimo istinto di sopravvivenza al 39' (79-76), ma ancora Abbio congelava il pallone e firmava il [illegible] torinese.

Giorgio Viberti

[illegible]
[illegible] A1

Risultati della 15ª e ultima giornata di andata: Benetton Tv-Paini Na 89-81, Enimont Li-Il Messaggero Roma 89-87, Irge Desio-Arimo Bo 77-100, Knorr Bo-Scavolini [illegible] 87-79, Panapesca Montecatini-Philips Mi [illegible] Ca-Roberts Fi 86-82, Ranger Va-Riunite Re 78-80, Viemme Cantù-Viola [illegible] 89-74. [illegible] Scavolini 24, Knorr 22, Ranger, Viemme, Enimont 20; Viola, Phonola 18; Philips, Riunite 16; Messaggero, Arimo, Be[illegible] 14; Panapesca 10; Paini [illegible] Roberts 6; Irge [illegible]. **Prossimo turno** (domenica 7 gennaio 1990): [illegible] Philips, Paini-Knorr, Arimo-Benetton, Viola-Phonola, Irge-Ranger, Il Messaggero-Viemme, Scavolini-Riunite, Panapesca-Enimont.

[illegible]
SERIE **A2**

Risultati della 15ª e ultima giornata di andata: Annabella Pv-S. Benedetto Go 97-89, Braga Cr-Kleenex Pt 83-97, Fantoni Ud-Jolly [illegible] 91-119, Glaxo Vr-Filodoro Bs 97-74, Hitachi Ve-Teorema Arese 101-114, Marr Rimini-Aino Fabriano [illegible]-75, Popolare Ss-Ipifim To 79-83, Stefanel Ts-Garessio Li 70-73. **Classifica:** Ipifim, Garessio 22; Jolly 20; Aino, Stefanel, Glaxo [illegible]; Hitachi, Annabella 16; Filodoro, Kleenex, Teorema 14; Fantoni 12; Braga, Popolare, Marr 10, S. Benedetto 6. **Prossimo turno** (domenica 7 gennaio 1990): Braga-Ipifim, Kleenex-Garessio, S Benedetto-Aino, Popolare-Marr, Glaxo-Annabella, Teorema-Filodoro, Hitachi-Fantoni, Jolly-Stefanel.

[illegible]

I modenesi vincono in cinque durissimi set

Alla Philips il derby con la Maxicono Parma

BOLOGNA. E' stata recuperata ieri la settima giornata del campionato di serie A1 di pallavolo. Nella partita più [illegible] della giornata, il derby emiliano tra la Philips Modena e la Maxicono Parma, si sono imposti in cinque tiratissimi set i modenesi, i quali hanno quindi portato il loro vantaggio [illegible] classifica sui diretti rivali a ben sei punti.

La partita si era messa male per i padroni di casa che, dopo aver vinto di misura il primo set, si erano lasciati riagganciare e scavalcare dai rivali. I ragazzi della Philips sono riusciti a riequilibrare le sorti nel quarto set ed a volgere la lotta a loro favore in un quinto set al calor bianco risoltosi soltanto sul 17-15. Con questo sudatissimo successo la squadra di Jankovic si è assicurata un margine di tutta sicurezza, che le [illegible] sentirà [illegible] allentare la [illegible] attenzione sul campionato e concentrarsi invece sull'importante obiettivo della fase finale [illegible] Coppa dei campioni.

Ecco i risultati di [illegible] Olio Venturi Spoleto Perugia-Italcementi Battipaglia 3-0 (15-12, 15-12, 15-14); Alpitour Cuneo-Sisley Treviso 0-3 (3-15, 13-15, 8-15); Sernagiotto Padova-Buffetti Bologna 3-1 (15-10, 12-15, 17-11, 16-14); Conad Ravenna-El Charro Falconara Ancona 3-1 (15-6, 6-15, 15-3, 15-6); Philips Modena-Maxicono Parma 3-2 (15-10, 13-15, 11-15, 15-11, 17-15); Eurostyle Brescia-Terme Acireale Catania 2-3 (8-15, 15-9, 15-11, 9-15, 10-15); Gabbiano Virgilio Mantova-Mediolanum Milano 1-3 (3-15, 13-15, 15-10, 12-15).

Classifica: Philips punti 22; Maxicono 16; Sisley, Eurostyle e Conad 14; Sernagiotto, Terme Acireale e Mediolanum 12; Alpitour e Olio Venturi 10; El Charro 8; Gabbiano 6; Buffetti 4; Italcementi 0.

RAID

Peugeot e Cagiva in testa alla Parigi-Dakar dopo la tappa più lunga

Vatanen (auto) e Orioli (moto) fanno il vuoto tra le dune

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] tappa più lunga e difficile della Parigi-Dakar (707 chilometri tra Ghadamès e Ghat) si è rivelata un inferno per i concorrenti privati, insabbiatisi più volte, e meno difficile del previsto per gli equipaggi ufficiali della Peugeot e di Cagiva, Honda, Yamaha. Oltre sette ore di gara che hanno messo a dura prova le 220 auto, le 118 moto e i 91 camion che hanno lasciato all'alba Ghadamès).

La Casa francese, forte di una organizzazione gigantesca, [illegible] ottenuto un eccellente risultato installando i suoi piloti (il finlandese Ari Vatanen, lo svedese Bjoern Waldegaard e il francese Philippe Wambergue) in cima alla classifica del raid. Servia, 4º [illegible] una Range Rover, è a oltre un'ora.

Vatanen ha stupito per la facilità di guida, sembrava volare sulle dune dove gli altri spesso si fermavano. Ari è partito in testa, poi è stato rallentato da due forature e il comando è passato a Waldegaard. Ma lo svedese si è insabbiato per due volte, affrontando [illegible] eccessiva prudenza difficili passaggi.

Ma se tra le auto la noia comincia a far capolino — a causa della schiacciante supremazia Peugeot — tra le moto la battaglia promette di essere entusiasmante. Edi Orioli ieri ha vinto la tappa portando la sua Cagiva in prima posizione nella classifica generale. Ma alle spalle [illegible] — a poco più di due minuti — il francese Cyril Neveu (Yamaha), cinque volte vincitore della Dakar. E gli altri big [illegible] lontani.

«E' [illegible] una bella tappa — ha commentato Orioli — forse un po' lunga. La navigazione tra le dune si è svolta bene. [illegible] moto [illegible] benissimo. Se Arcarons, il [illegible] compagno di team spagnolo, [illegible] perso il cartoncino segnapunti [illegible] avrebbe subito la penalizzazione di 15 minuti ed ora sarebbe secondo. A Ghat era arrivato [illegible] appena [illegible] minuto da me. Peccato, potevamo mettere a [illegible] la seconda doppietta consecutiva. [illegible] Dakar è ancora lontana, e c'è tutto il tempo per rifarsi».

(p. p.)

Classifica auto: 1. Vatanen-Berglund (Peugeot 405 T16) 2 ore 31'28"; 2. Waldegaard-Fenouil (Peugeot 405 T16) a 29'28"; 3. Wambergue-Da Silva (Peugeot 205 T16) a 40'24"; 4. Servia-Puig (Range Rover) a 1h 07'32"; 5. Prieto-Juncosa (Nissan) a 1h 08'20". **Moto:** 1. Orioli (Cagiva) 9 ore 15'23"; 2. Neveu (Yamaha) a 2'29"; 3. Peterhansel (Yamaha) a 5'49"; 4. Lalay (Suzuki) a 9'09"; 5. Mas-Samora (Yamaha) a 11'48"; 6. Picco (Yamaha) a 12'45"; 7. Arcarons (Cagiva) a 13'07".

Nole, il Comune vieta al proprietario di tagliare alberi centenari

La foresta non si tocca

«Quelle querce sono un monumento»

NOLE. [illegible] Il Comune di Nole Canavese [illegible] sospeso ieri [illegible] un'ordinanza l'abbattimento di [illegible] querceto pluricentenario — oltre dieci ettari di foresta [illegible] addossata all'alveo della Stura — nei pressi della borgata [illegible] Vito. Il provvedimento, notificato [illegible] mattinata [illegible] proprietario del fondo, Franco Gerardi, è stato firmato [illegible] [illegible] Marisa Mondino dopo un minivertice di giunta. «E' [illegible] decisione [illegible] [illegible] sulla base della legislazione che affida ai Comuni responsabilità in materia di controllo sui beni ambientali — ha riferito —. La sospensione servirà a verificare eventuali autorizzazioni o vincoli di tutela».

Con il provvedimento, [illegible] [illegible]volo del sindaco, [illegible] partiti un telegramma all'assessorato regionale all'Ambiente e una documentazione fotografica dell'area. «Abbiamo chiesto alla Regione un incontro che faccia luce sulla legislazione e verifichi la legittimità del taglio disposto dal proprietario del fondo». La decisione è scattata in seguito ad una segnalazione degli ambientalisti, messi in allarme venerdì pomeriggio dal taglio di qualche decina [illegible] alberi in [illegible] che già da tempo aveva attirato il loro interesse. «Ci troviamo probabilmente di fronte ad una delle [illegible] testimonianze della foresta planiziale — sostengono i rappresentanti locali di Wwf, Pro Natura, Lipu e Ata (Associazione tutela ambiente) —, sarebbe un peccato non valutare la possibilità di preservare quest'angolo naturale». Nella stessa zona, interessata [illegible] progetto di Parco fluviale della Stura di Lanzo, esiste un'area «umida» che i Verdi vorrebbero trasformare in oasi per volatili.

«Q[illegible] tratto [illegible] f[illegible] è molto interessante — nota il Verde arcobaleno Pasquale Cavaliere —, un paio di anni [illegible] lungo il greto [illegible] stati scoperti fossili [illegible] alberi preistorici. Non vogliamo certo impedire al proprietario di trarre il legittimo guadagno dal fondo, ma vorremmo sondare la possibilità di un intervento dell'Ente pubblico che provveda all'indennizzo [illegible] proprietario e conservi un bene ambientale purtroppo già compromesso».

Quello vissuto tra venerdì e sabato è il secondo [illegible] di una storia iniziatasi dieci mesi fa, quando il proprietario del bosco aveva avviato alcuni lavori di cultura mettendo in allarme gli ambientalisti. «In quel caso — spiega l'assessore all'Ambiente Aniceto Bello — esisteva un'autorizzazione della guardia forestale, ma il Comune si era rivolto ugualmente alla Regione». E proprio due mesi fa, l'assessore Bianca Vetrino ha richiesto al Comune di Nole l'invio della documentazione sulla vicenda, invitando ad impedire in via cautelativa ogni tentativo [illegible] modifica del suolo. [g. de.]

Abbattimenti bloccati dopo una segnalazione dei Verdi

Contrasti per il nuovo piano commerciale che prevede il decentramento [illegible] mercato

Montanaro, la guerra delle bancarelle

Gli ambulanti: «Ingiusto che ci sfrattino dal centro storico»

MONTANARO. Nell'ultima seduta il Consiglio comunale ha approvato il nuovo piano commerciale predisposto dall'ingegner Colosi. A favore ha votato la maggioranza pci, psi, bilancia; contro, il polo laico (pri-alternativa socialista), astenuta la dc. La delibera diventerà operante dopo il sì del Coreco.

Che cosa prevede questo nuovo piano di vendita? Per il commercio ambulante gli attuali 47 banchi di generi vari che due volte [illegible] settimana trovano collocazione in piazza Luigi Massa verranno trasferiti in via Varchi (zona cimitero); i venditori saliranno a 82. Ci sarà anche un nuovo [illegible] per le vendite e saranno eletti due delegati di mercato tra i titolari di posto fisso, che [illegible] [illegible] carica due anni.

Una volta che piazza Massa sarà lasciata libera, l'amministrazione potrà ristrutturare l'area attrezzandola a verde pubblico [illegible] parcheggi e panchine.

«Non siamo d'accordo allo spostamento [illegible] mercato in via Varchi — dice il rappresentante dei laici, il pri Giuseppe [illegible]na, che è anche ambulante — perché il polo commerciale di Montanaro è prevalentemente attorno a piazza Massa, [illegible] centro. Spostare [illegible] mercato significherebbe dividere [illegible] due il commercio cittadino. Proponiamo invece una ristrutturazione del mercato attuale».

Aggiunge: «Altro problema che non ci trova d'accordo, [illegible] riassetto futuro [illegible] mercato: troppi banchi e [illegible] incoerenza dei compartimenti merceologici». Già circa due anni fa quando circolavano [illegible] prime voci sullo spostamento del mercato, i [illegible] comunali [illegible] polo laico, Giuseppe Fontana e Ettore Comoglio, [illegible] raccolto [illegible] un migliaio [illegible] firme di persone contrarie allo spostamento tra popolazione e commercianti.

Per quanto riguarda il [illegible] mercio fisso [illegible] territorio è stato suddiviso in zone, esaminando attentamente tutte le aree disponibili, tenendo presente le [illegible] [illegible] [illegible] fatte negli ultimi anni [illegible] attualmente non andate [illegible] in porto. Nel nuovo piano figura anche un centro commerciale di [illegible] [illegible] quadrati, per generi vari, [illegible] prevalenza di insediamento per i negozianti montanaresi. «[illegible] tratta di un piano — dice l'assessore al Commercio, Gio[illegible] Cecco — studiato esaminando tutte le problematiche di vendita del paese, salvaguardando il commercio attuale senza dimenticare [illegible] caratteri[illegible]e ambientali e tradizionali [illegible] Montanaro». [d.a.]

Settimo, entro il '90 per ridurre l'esubero [illegible] personale

Pirelli, 200 trasferiti

I primi 50 a partire da gennaio

SETTIMO. Duecento trasferimenti sono in programma entro il '90 [illegible] [illegible]lli Pneumatici per risolvere almeno in parte il problema degli esuberi di personale.

Già [illegible] gennaio [illegible] cinquantina di operai lasceranno la fabbrica [illegible] via Torino per andare a lavorare nei reparti [illegible] via Brescia, lungo l'autostrada per Milano.

«Nessun trasferimento forzato — dicono al consiglio dei delegati —. Ogni lavoratore è libero di accettare o no la proposta dell'azienda».

Acquistata alcuni anni fa dalla Ceat Gomme, la fabbrica di via Brescia produce pneumatici per autocarri. Nel piano di riorganizzazione aziendale la Pirelli intende potenziare lo stabilimento con l'introduzione di impianti completamente automatizzati.

Nell'ex Ceat [illegible] [illegible] persone, che dovrebbero salire a 700 entro il prossimo anno, con il trasferimento di 200 dei 650 operai che l'azienda considera in eccedenza nella fabbrica di via Torino, dove si confe[illegible] pneumatici per [illegible] vetture. In quest'ultimo stabilimento, da martedì scorso, i 1900 dipendenti sono a casa (metà in cassa integrazione e metà in ferie) e riprenderanno a lavorare il [illegible] gennaio; la direzione [illegible] attuato una fermata degli impianti per una flessione del mercato dei ricambi.

Il ricorso alla cassa integrazione [illegible] stato accolto con malumore e proteste da parte dei [illegible] (circa 600), che effet[illegible] l'orario 6 per 3 (6 giorni di lavoro e 3 di riposo), perché nelle prossime buste paga si troveranno [illegible] 300 alle [illegible] [illegible] lire in meno. «Le motivazioni della direzione per il ricorso alla cassa integrazione — dicono gli operai — non ci convincono, perché [illegible]iamo lavorato, per esigenze produttive, il 1° novembre e [illegible] dicembre, giorni di festa». [p. g.]

FIAMMA - REPOSI

PER LE VOSTRE FESTE UN RECORD DI RISATE
E DI AVVENTURE NEL PIU' FANTASTICO VIAGGIO NEL TEMPO

OLIMPIA 2

DORIA in esclusiva

L'avventura, la poesia, il divertimento. Il film delle festività per tutti.

PICCOLO AMBROSIO

L'amore particolare
L'amore diverso
L'amore più amore...

1976 *La bête* di Walerian Borowczyk
1986 *Dressage* di Pierre B. Reinhard

ARCO

D. Hamilton presenta l'ultimo grande film del regista di Dressage

La monte

Karin Schub[illegible]
Tracy Adams - Rocco Tano
Robert Malone - Ebony Eyes
e con Florence LA NUOVA RAMBA

in esclusiva per il PIEMONTE
in contemporanea [illegible] Cinema

e
L'AVVENTURA DEI SENSI AL RITMO DELLA LAMBADA, *NEL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO*

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Orari del Cinema ELISEO: 31/12: 15,15 - 17,10 - 19,25 - 21,40
Capodanno: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

FARO in esclusiva

In Valchiusella, giorni amari per la cooperativa

Inguaiati [illegible] sole

«Se non nevica è la fine»

VALCHIUSELLA. [illegible] altro Capodanno [illegible] neve al «Palit», la stazione sciistica della Valchiusella nata cinque anni fa con l'obiettivo preciso di offrire nuovi [illegible] occupazionali ai giovani rimasti [illegible] vallata e che nel '79 avevano dato vita ad una cooperativa.

Un Capodanno amaro: il mancato [illegible] ha fatto perdere finora alle [illegible] della «Palit» 250-300 milioni. Ed è ben presente il rischio di accumulare nuovi deficit se la neve non arriverà.

«Si tratta [illegible] somme [illegible] se paragonate agli introiti [illegible] grandi stazioni sciistiche, ma per noi importantissime», dice con amarezza Nanni Fran[illegible] presidente della cooperativa fin [illegible] momento in cui venne fondata.

E aggiunge: [illegible] impianti [illegible] significano soprattutto possibilità di lavoro. Tutto qui da noi viene gestito dalla cooperativa: dagli addetti alla biglietteria, al personale impegnato sulle piste, ai gestori del bar-ristorante. L'associazionismo si è rivelato una carta vincente, ma, se non arriva la neve, anche la voglia di resistere che ci ha sempre aiutato ad [illegible] avanti incomincia a venir meno».

Gli impianti di Punta Palit erano stati realizzati in soli sette mesi [illegible] lavoro. Ricorda Nanni Francisco: [illegible] chilometri di strade, [illegible] seggiovia biposto, due sciovie che [illegible] circa

Nanni Francisco

dodici chilometri di piste. Ed ancora acquedotti, linee elettriche, sono [illegible] frutto del [illegible] dei dipendenti della cooperativa e [illegible] una [illegible] parte dei nostri quattrocento [illegible] che [illegible] hanno prestato volontariamente la loro opera. Il [illegible] grazie al coinvolgimento completo [illegible] gente della Valchiusella che ha capito subito l'importanza che questo intervento aveva per lo sviluppo della sua valle».

Si tratta di [illegible] stazione di piccole dimensioni, facilmente raggiungibile da Ivrea e Torino, [illegible] è diventata, però, un preciso punto [illegible] riferimento per gli appassionati sciatori non solo della provincia torinese.

[illegible] a farci [illegible] è stato facile — [illegible] ancora Nanni Francisco —. La nostra proposta si basa essenzialmente sulla facilità di raggiungere in poco più di un'ora di macchina le piste da sci in un ambiente suggestivo e [illegible], secondo le indagini nivometriche compiute negli ultimi venticinque anni, è costantemente innevato».

Le condizioni climatiche dell'ultimo triennio però hanno ridimensionato i programmi della cooperativa rispetto alla stagione invernale.

Ancora Francisco: «L'89 è tutto da dimenticare, anche se per fortuna pochi giorni fa dalla Regione sono giunte notizie positive per un contributo atteso da parecchio tempo. La voglia di continuare c'è [illegible], [illegible] stante le difficoltà ed i problemi determinati soltanto dal clima».

Da qualche giorno i «cannoni» sparano neve artificiale che, se non altro, permetterà l'apertura di uno skilift. «Ma la neve del Palit [illegible] tutta un'altra [illegible] dicono in Valchiusella. Purché non si faccia desiderare troppo a lungo.

Guido Novaria

DALLA [illegible]

FRASSINETTO
Capodanno in [illegible] quota

Un gruppo di [illegible] del Club alpinistico pontese salirà questa sera sulla Quinzeina, a metri 2344 di altezza, per festeggiare Capodanno sulla più alta [illegible] delle Prealpi canavesane. Con le fiaccole verrà illuminata la gigantesca croce posta sulla cima.

IVREA
Dibattito sulla pace con il vescovo

Un nutrito gruppo di giovani [illegible] diocesi eporediese parteciperà questa [illegible] alla marcia della pace organizzata da Pax Christi a Potenza. Domani pomeriggio, ore 15 nell'oratorio [illegible] Giuseppe [illegible] Ivrea, il vescovo Luigi Bettazzi parteciperà ad [illegible] dibattito sulla pace seguito alle 18 da [illegible] solenne celebrazione in Duomo.

CHIVASSO
Lettera da Torino arriva in 40 giorni

Quaranta giorni esatti per [illegible] corrispondenza [illegible] l'invito di una nota casa distributrice di articoli fotografici per promozioni natalizie. Spedita da Torino [illegible] novembre, la lettera è stata recapitata al cliente di Chivasso ieri, [illegible] dicembre.

PINEROLO
[illegible] del [illegible] in pensione

Ultimo giorno di lavoro oggi per Gabriele Falcone, comandante del distaccamento dei vigili del fuoco di Pinerolo che, dopo 37 anni di servizio, va in pensione.

[illegible]
Un arresto per droga

I carabinieri hanno arrestato Filippo Parisi, 24 anni, residente a Volvera in via Garibaldi 6/r. [illegible] il letto il giovane aveva [illegible] in una bustina di plastica 42 grammi di eroina.

CHIVASSO
Passaggio a livello [illegible]

[illegible] più il casellante a manovrare manualmente [illegible] a livello di via Mazzé, giornalmente interessato da un traffico di circa 150 convogli. Le Ferrovie da ieri hanno provveduto ad automatizzare le sbarre, azionate direttamente dalla vicina stazione.

[illegible]
Una succursale dell'Ipsia

L'Ipsia (Istituto professionale statale industria e artigianato) con sede a Pinerolo avrà una succursale anche a Cumiana che avrà sede nella ex scuola elementare.

[illegible]

Tante offerte per gli anziani

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate [illegible] lettori per la Tredicesima d'amicizia: auguri con affetto, Giusangel 2.000.000; maglificio «Po» s.a.s. 1.500.000; Torrern. 1.000.000; Banca Antoniana filiale di Torino 1.000.000; «Elkron sistemi» 1.000.000; Carlo e Anna 500.000; n.c. 500.000; R.R.M. [illegible]0; M.M. in memoria di papà e mamma, Vercelli 500.000; hotel Giotto 500.000; Antonietta e Piero 500.000; E.E. 500.000; [illegible] Beppe, Asti 500.000; [illegible] 300.000; Teresa e Paolo, Vercelli [illegible]; [illegible] memoria di Franca, Domenico e Raffaella 250.000; in [illegible] Giuseppe, Carolina e Giovenale 250.000; Federico in [illegible] do dei nonni 250.000; in memoria dei suoi cari, Alba 200.000; [illegible] Andrea in ricordo [illegible] nonni [illegible]

Enel Chivasso

Dipendenti Enel centrale di Chivasso 290.000; «Ramut» snc 200.000; G.B. Ovada 200.000; tre anonimi 200.000; Antonello e Cristina 200.000; n.n. 200.000; A.O. per [illegible] Lina [illegible]; in memoria [illegible] Vincenzina, Alessia Clara e Bruno 200.000. Mc Cm 150.000; P.S. Canale 150.000; per i miei cari defunti, Elena 160.000; in ricordo della [illegible] Emilia 150.000; n.n. 150.000; gli inquilini di corso Trapani 19 in ricordo di Monticone Domenico 150.000; in memoria di nonno Pie[illegible] 150.000; ufficio tecnico Enel, Borgomanero 150.000 S.M.R. 100.000; Silvana e Pilerio in memoria dei genitori 100.000; Dada e Ezio 100.000; R.P. 100.000, ... vostra memoria, D.V.S. 100.000; Davide, Sandigliano 100.000; G.R. 100.000; S.T. 100.000; M.S. 100.000; famiglia Ghione 100.000; a ricordo dei nostri cari defunti, I.e.S. 100.000; D.M. 100.000; Cristina e Ivano per nonna Irene 100.000; in [illegible] ria [illegible] nonno Andrea [illegible]; Fiorina, [illegible] e felice in memoria [illegible] caro Aurelio 100.000; Paola 100.000; G.G. 100.000; in suffragio di Fino Antonio, Saluzzo 62.000; Valerio, Bruna, Monica 50.000.

Colleghi Csi

Colleghi Csi Piemonte e amici 105.000; Giuseppe e Michele 100.000; Giacomina Mateis 100.000; Ferruccio Gamma, S.Remo [illegible]; [illegible] memoria dei nonni, L.B. 50.000; Stefano e Francesca 50.000; [illegible] onore di Papa Giovanni implorando protezione su tutta [illegible] famiglia [illegible]; Alessandro 50.000; Marella per i nonni 50.000; Bianca e Andrea 50.000; Doris e Massimo Almar 50.000; Elena e Elisa Conego 60.000; M.G. 60.000; Antonio Spina il carciofaio 60.000. T.P. 50.000; [illegible] per un [illegible] Nizza Monferrato 50.000; P.M. Recello 60.000; ricordando il [illegible] Gino 50.000; per i miei cari F.B. 60.000; [illegible] Altadonna, All Terme Messina 50.000; in ricordo di Renzo Massimello [illegible] moglie e i figli 50.000; Enrico Accomello Castelletto 20.000, [illegible] suffragio dei miei defunti, T.R. 50.000; V.A. 50.000; Vitto[illegible] G 50.000; Olga e Carlo 50.000; G. e [illegible]. 50.000; Nucci e Gianluca per un nonno 50.000; G.G. 60.000; A.F. 60.000; nel ricordo di Carlo, Clara 50.000; Elena Enrico e Maria Cristina 30.000; Camillo Gallo, Bruino 25.000; per la nonna Lucia, Elena 20.000; L.E.D 20.000; Davide e [illegible] in memoria dei nonni [illegible] piccolo aiuto per [illegible] 20.000; C.E. 10.000; Nicola 10.000; n.n. 6.000; Enrica e Gino per un gioioso natale 100.000; [illegible]. 24/1/17 100.000; [illegible] Giorgio, Caressio 100.000; Lapicurella Adriana 100.000; Motto Vanna 100.000.

Mondo migliore

Michela per un mondo migliore e un po' di Felicità 100.000; Paola e Alessandro 100.000; Milena 100.000; Renzo e Graziella 100.000; ricordando nonna Lucrezia 100.000; Sabino e Anna 100.000; in memoria di Bonardo Adolfo 100.000; A.G.H.R. 100.000; Barile Ettore 100.000; D.B. 100.000; Adria[illegible] Lina e Michelangelo 100.000; auguri Elio 100.000; in [illegible] della mia cara Adry 1982 100.000; ricordando «Gaby» 100.000; ricordando Roberto, la mamma 100.000; Laura e Gianni 100.000; Clelia e Valeria 100.000; una anziana con affetto, Novarese A. 100.000; Giustina sapendo [illegible] fare [illegible] la sua mamma 100.000; ricordando il [illegible] carissimo Enrico [illegible] 100.000.

[illegible] Lufthansa

Personale «Lufthan...» [illegible] Caselle 70.000; Peracchione Virginia 70.000; ricordando Wilma e Pietro Quassolo 60.000; [illegible] e Remo 100.000; [illegible] dei miei cari G.B.F. 100.000; [illegible] Laura [illegible] calore 100.000; Carla e Silvana, San Damiano d'Asti 100.000; Cece e [illegible] 100.000; A.M. 100.000; Franca, [illegible] Adele 100.000; a ricordo di Mannelli Giuseppe e defunti della famiglia Gallino 100.000; Nella e Nino in memoria dei genitori 100.000; ricordando mamma e papà con indimenticabile rimpianto, Emilia 100.000; in ricordo di Eugenia Gaspare e Angelo 100.000; F.S. in ricordo [illegible] Elisa 100.000; per i nonni Adele e Celeste [illegible]. Ester A. 100.000; Vasone Bartolomeo 100.000; in [illegible] di S. Giovanni Bosco [illegible]. Santhià 100.000; Eufrasia 100.000; Bori Pietro 100.000

[illegible] sorriso

Modesto contributo per un [illegible] riso [illegible] più, Nava Bina 50.000; A.M 100.000; Enza e Giuseppe in memoria [illegible] genitori 100.000; Maddalena Ferrari in ricordo [illegible] Antonio 100.000; Massimo Dall'Armellina 100 000; E.S.V. in ricordo [illegible] genitori [illegible] memoria di Bellocchio Dalmasso 100.000;; Marina in memoria [illegible] suoi defunti 100.000; Ghina Valenza [illegible] Forelli [illegible] 100.000; [illegible] memoria di [illegible] Domenico, Cecilia e Anna Maria 100.000; in memoria di Ber[illegible] a Francese Luigina 100.000; in ricordo [illegible] papà, la figlia Anna 60.000; Riccardo 60.000; in memoria di [illegible] Anna, Carla 60.000; Patrizia 50.000; [illegible] e Gastone 50.000; Edda in memoria della mamma Elvira 50.000; Angela e Attilio [illegible] memoria dei loro cari defunti 50.000; in memoria di Ruzza Antonio 50.000; Gatti Lea 50.000; [illegible] Adelaide 50.000; in [illegible] Lidia 50.000; Anastasia Luciana 60.000; alla cara memoria di Pierina e Marino 50.000; Gino e Tiziana 50.000; Roma 50.000; in memoria di [illegible] marito [illegible] ghini Tomesi 50.000; Asoglio Trentini 50.000; Alessandro Verna 50.000; per un nonno solo da Alessandro, [illegible] Fede[illegible] 50.000; Deserto Franco [illegible]; Bianca 50.000; [illegible] G. 50.000; Nina e Dino 50.000; la famiglia Brero ricordando i propri genitori 50.000 O.C in memoria dei loro [illegible] 50.000; Liliana in ricordo [illegible] genitori 50.000; Assunta 50.000; [illegible] per un nonno 50.000; Magliotti Piera e Franco 50.000; Maddalena e Dorino 50.000; Carla e Aurora 50.000; Gianfranco [illegible]; [illegible] suffragio del [illegible] Pasquale 50.000; ricordando Michele 50.000; Elena e Andrea 50.000; Vanna in memoria dei suoi defunti 50.000; Lina in memoria dei [illegible] Gigi e [illegible] 50.000; Alma e Simona [illegible] Mossotti Laura 50.000, Bigando Severina 50.000; Luca e Giorgia 50.000; Paolo Giulia e Riccardo in ricordo dei nonni Dino e Felice 50.000; Angiolina in memoria del marito Et[illegible] Ramat 50.000; Luca Marianna 50.000; E.B. R.N. 60.000; da Marta Luigina Renato 45.000; in memoria di nonno Pinin e nonno Lino 40.000; [illegible] Caneparo Rivalta 40.000; R.F. [illegible] memoria della madre e della moglie 35.000; Cecilia e Renato 36.000; Olga Stratta 30.000; B.T. in ricordo [illegible] genitori [illegible] Pina ricordando i [illegible] cari 30.000; Mario e Sebastiana 30.000; Borello Franca in [illegible] moria [illegible] miei cari 30.000; Ernestina [illegible]. (continua)

Per la Romania

Offerte per aiutare il popolo romeno ricevute [illegible]: Ramut snc 200.000; R.O. 150.000; un pensionato [illegible]; A.S.G. 100.000; T.B. [illegible]; Silvio Sandrone 60.000; R.R. 50.000; Silvano Antonaporia e [illegible] 50.000; Elisabetta 50.000; Doria e Fabrizio 50.000; Z.F. 30.000; [illegible] e [illegible] in memoria del [illegible] 20.000; E.F. 20.000; n.n. 20.000.

Al Mauriziano di Lanzo imminente l'apertura del 3° piano chiuso [illegible] 10 anni

L'ospedale [illegible] polvere

Accolta dal piano socio-sanitario [illegible] Regione la richiesta d'istituire tre nuovi reparti
Saranno 80 letti distribuiti fra urologia, otorino e lungodegenza, in aggiunta ai 36 dell'Eremo

LANZO. A quasi [illegible] dalla costruzione del nuovo ospedale Mauriziano di Lanzo (4 reparti e 118 posti letto), le finestre del terzo piano del complesso potrebbero finalmente illuminarsi. E letti, armadi e materiale sanitario d'una struttura attrezzata, [illegible] mai utilizzata, potrebbero [illegible] strappati all'oblio.

Se lo augura il comitato di gestione dell'Usl 37, che ha visto accolte nel piano socio-sanitario della Regione le richieste per l'apertura dei reparti di urologia, otorino-laringoiatria e lungodegenza. In totale un'ottantina di nuovi posti letto a cui vanno aggiunti altri 36 dell'eremo di Lanzo, solo pochi mesi [illegible] condannato alla cancellazione dalla mappa dei nosocomi e oggi riammesso nel circuito sanitario. «Un risultato che conforta — commenta il presidente dell'Usl 37 Pier Angelo Caglio —, e che segna [illegible] [illegible]iale riscontro nella nostra difesa delle Usl minori».

Il piano socio-sanitario, approvato [illegible] giunta [illegible] la scorsa settimana ed in procinto di essere presentato al Consiglio, non ha mancato di suscitare perplessità: fra le Usl «premiate», non c'è infatti solo la 37, ma molte altre, forse troppe per le risorse del settore. Sono considerazioni che, però, non intaccano il clima di speranza che si respira negli uffici dell'Usl lanzese. Ancora Caglio: «Le risorse? Teniamo conto che, almeno per quanto riguarda urologia, l'ospedale Mauriziano di Lanzo ha già le strutture, sala operatoria compresa. Dopo il formale "sì" della Regione potremo rendere operativo il reparto in [illegible]. E soprattutto dare una risposta adeguata a una patologia molto diffusa nella [illegible] Usl: oggi i nostri pazienti devono rivolgersi a Torino e affrontare [illegible] se da sei mesi a due anni».

Tempi non molto più lunghi sono previsti per l'apertura degli altri due reparti. Unico neo nel piano regionale, la destina[illegible] dell'ospedale Eremo ai lungodegenti. «Si tratta di un servizio essenziale per la nostra Usl — prosegue Caglio — ma noi continueremo a sostenere l'apertura di una struttura di rieducazione funzionale. Oggi i centri di lungodegenza e di riabilitazione mancano». Quanto si avvicina questa soluzione per i circa 25 mila assistiti che gravitano sull'Usl di Lanzo lo diranno i prossimi mesi. Le aspettative però sono diffuse [illegible] chi può disporre solo [illegible] parti di chirurgia, medicina, ostetricia e pronto soccorso, e non si spiega perché, con mezzo ospedale vuoto, [illegible] affrontare trasferimenti [illegible] ture sanitarie più a valle.

Gianni Deflacio

[illegible]

E i malati vanno a piedi

Due ospedali, 160 posti letto: la [illegible] più grave degli ospedali di [illegible] riguarda la mancanza d'un sistema di trasporti che li colleghi, con una navetta, alla stazione ferroviaria, dove giungono decine di utenti delle Valli di Lanzo, in maggioranza anziani. Se il disagio è già notevole per il Nuovo Mauriziano, sulla collina di Oviglia e raggiungibile dopo un chilometro e mezzo di strada in salita, per l'ospedale Eremo si può parlare di inaccessibilità. La struttura occupa infatti un alto cucuzzolo distante dalla [illegible] quasi 4 chilometri: impossibile raggiungerlo a piedi, difficile le dispendioso trovare un taxi. La questione, più volte dibattuta in Consiglio comunale e in Comunità montana, dovrebbe comunque essere risolta nei prossimi mesi [illegible] l'istituzione di un servizio di trasporto a [illegible] dei due enti. Un servizio che la Comunità montana ha già istituito per gli allievi della scuola infermieri.

Analizza l'aria

A Chieri [illegible] «spia» anti [illegible]

CHIERI. Ci sarà un [illegible] per indicare l'inquinamento atmosferico. Dovrebbe, infatti, [illegible] in funzione, nelle prossime settimane, la centralina realizzata per conto dell'Amministrazione provinciale e che è già stata collocata dietro il campo sportivo comunale, di fianco al bar, sulla statale [illegible].

Un display luminoso consentirà a coloro che [illegible] sulla strada di leggere i dati rilevati dall'apparecchio (gli ossidi di carbonio, di azoto, la direzione e la velocità [illegible] vento).

Per fare in modo che queste informazioni siano comprensibili a tutti sarà inserito nel tabellone luminoso una specie di semaforo; la luce verde indicherà che l'inquinamento è contenuto entro limiti accettabili; quella rossa, invece, funzionerà come una sorta [illegible] segnale d'allarme perché evidenzierà una presenza eccessiva di gas nell'aria.

I dati raccolti [illegible] centralina saranno inviati alla Provincia tramite ponti radio e qui, successivamente, elaborati.

Libero Manfroni, 69 anni: «Voglio morire tra i miei animali»

A Villarfocchiardo, è ammalato ma non vuole lasciare la montagna

Libero, [illegible]

Vive in un container, e rifiuta il ricovero

VILLARFOCCHIARDO. L'ultimo conducente di muli vive a Villarfocchiardo. Per raggiungerlo bisogna arrivare nei pressi del nuovo campo sportivo e, [illegible] qui, salire 400 metri di strada sterrata sino ad un vecchio container dal quale [illegible] un filo di fumo.

Davanti, [illegible] recinto di fortuna con sette muli, [illegible] puledri e due cavalle. Poco più in là, [illegible] lungo pezzo di castagno arde in [illegible] vecchia stufa che riscalda a stento Libero Manfroni, [illegible] anni, un volto segnato [illegible] una vita [illegible] sempre sulle montagne. In fondo al container coperte, i basti dei mul[illegible] alcune galline.

«Ho [illegible] male tremendo [illegible] gambe — afferma [illegible] una smorfia di dolore il mulattiere —, non riesco a muovermi, [illegible] non mi lascerò chiudere in un ospizio. Voglio morire tra i m[illegible] muli. Sono sempre stati tutta la mia vita». Tutti qui [illegible] il mulattiere dalla lunga barba [illegible] che è arrivato a Villarfocchiardo [illegible] 24 anni fa dopo un periodo [illegible] a Bruzolo, dove ha mantenuto la residenza in via Al Castello 6. Li[illegible] vive con una pensione di 350 mila lire al mese e traspor[illegible] con i suoi muli, legna dalle montagne ai paesi.

Ricorda: [illegible] 14 [illegible] quando mi sono comprato [illegible] somaro, poi il primo mulo, quindi ho [illegible] a guadagnarmi la vita trasportando legna e carbone». Fino al 1940 è rimasto a Pieve Santo Stefano [illegible] Arezzo dov'è nato.

E' stato militare come condu[illegible] di muli nel 75° reparto fanteria in Sicilia, poi per due anni prigioniero degli inglesi in Egitto. Finita la guerra è vissuto 20 anni allevando muli a Città [illegible] Castello (Perugia), quindi è venuto in Pie[illegible] dove ha lavorato per l'Enel portando con i suoi animali la sabbia ed i tralicci in alta montagna.

Alcuni [illegible] fa [illegible] dovuto spo[illegible] perché [illegible] baracca in cemento è [illegible] abbattuta per lasciare il posto alle ruspe di [illegible] ditta di escavazioni che lavora alla costruzione dell'auto[illegible] valsusina. «Abbiamo cercato di aiutarlo trovandogli un posto in [illegible] casa di riposo ad Asti — afferma il sindaco di Villarfocchiardo, Ercole Pent —, ora si sarebbe anche la disponibilità di una stalla [illegible] dovrebbe vendere almeno 6 ani[illegible] perché non è abbastanza grande per ospitarli tutti e 12». Libero [illegible] ha, però, accettato questa proposta. «Non venderò mai le mie bestie — afferma [illegible] —, da quando l'esercito [illegible] di usare i muli non valgono più niente. Me ne andrò di qui solo se troverò una stalla per tutta la mia famiglia».

Fulvio Morello

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20122 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.081
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Domenica 31 Dicembre [illegible]

Redazione: via Cavour [illegible], telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

15100 ALESSANDRIA
Via Parma 19
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Come si potrebbe migliorare Alessandria? Ecco quindici proposte

«Così cambierei la città»

Meno supermarket, più verde

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se gli alessandrini avessero il potere di farlo, vorrebbero cambiare la loro città? E come? Sono le domande rivolte, [illegible] vigilia del nuovo anno, ad un campione di persone, scelte tra gli appartenenti a diverse categorie sociali. Dalle risposte non sono emersi grandi sogni, progetti faraonici, ma [illegible] conferma di un certo stile tipico della città: proposte concrete per un miglioramento [illegible] vita dal punto di vista culturale, [illegible] dell'ambiente e dall'economia.

Lo spirito delle proposte [illegible] riassunto dalla frase di Massimo Di Guglielmo, 42 anni, funzionario di banca: «Alessandria non ha bisogno di cullare dei sogni, penso invece a tante piccole co[illegible] possibili per far [illegible] che la città resti legata alle tre regioni delle quali è il baricentro geografico». «Eliminando anche l'ignoranza e la presunzione di troppi» aggiunge Amilcare Ferretti, 66 anni, ex calciatore ed ex mister dei «grigi».

Scendendo al concreto, per la commerciante Rossella Realdini «la prima e più importante cosa che farei sarebbe di impedire la costruzione del grande impianto di incenerimento dei rifiuti industriali che si vuole realizzare a San Michele. E' un progetto, a mio parere, che proprio non va». E' questo un desiderio legato al bisogno, espresso da tanti, di [illegible] ambiente migliore «perché, e se dipendesse da me adotterei tutti i provvedimenti necessari — di[illegible] il pittore Pietro Oddone, [illegible] — è importante per una vita migliore rendere più pura l'aria che respiriamo».

«Credo sia un obiettivo raggiungibile — ritiene il portalettere Giorgio Ghè, 53 anni — anche migliorando la viabilità, convincendo gli alessandrini che è meglio fare a piedi, o in bicicletta, qualche centinaio di metri invece di continuare sempre e solo a spostarsi in auto». «E magari — dice Gianni Verri, 68 anni, titolare di un ristorante alle Cabanette — realizzando un bel parco, dove poter portare i nipotini. Ma è indispensabile per tutti».

Migliorare l'ambiente significa pensare anche ai meno fortunati, agli handicappati. «Per questo — propone Giancarlo Persi, del Bar Jolly — se dipendesse da me comincerei con l'eliminare le barriere architettoniche. Invece oggi si sprecano tante parole sul problema, ma in concreto non si fa nulla. Sarebbe un segno di civiltà e di impegno sociale, dai quali dipende tutto il resto».

Altri problemi che gli alessandrini vorrebbero affrontare, se avessero il potere di farlo, sono quelli legati alla cultura e alla scuola. Così per Marino Muraro, 32 anni, libero professionista nel campo delle comunicazioni, «dopo aver risolto il riordino della viabilità, certamente importante, deciderei la chiusura del centro storico ai veicoli, per provarne gli effetti». «Poi — aggiunge Muraro —, cosa altrettanto importante, penserei al risanamento di tante zone della città che sono lasciate al degrado dal punto di vista architettonico».

«Salverei e sistemerei quei pochi palazzi importanti che Alessandria possiede — dice la studentessa Donatella Rinaldi, 21 anni —, perché la cultura non va trascurata. E, a proposito di cultura, non solo è da riaprire il museo-pinacoteca, chiuso da troppo tempo, ma occorre creare nuovi musei e spazi culturali».

Passando alla scuola, secondo l'insegnante Roberta De Simone «troppi edifici scolastici [illegible] fatiscenti, con gravi disagi per i giovani che li frequentano. E' una situazione a cui vorrei poter porre subito rimedio». «Per questo, se avessi il potere, dedicherei il mio impegno alla immediata sistemazione di tutte le scuole, per dare locali veramente idonei ad alunni e studenti, una cosa indispensabile», [illegible] l'impiegato Alberto Garrone, cantante dilettante («il nostro Natalino Otto», lo definisce Amilcare Ferretti).

C'è anche molta attenzione ai problemi [illegible] commercio. Dice Giulia Esposito: «Sarei molto attenta ad impedire la proliferazione [illegible] supermarket, che permettono di vivere soltanto ai più forti, mentre tutti i commercianti hanno il diritto di lavorare».

Per il [illegible] Elio Sacchi, 61 anni, «Alessandria si è fermata agli Anni Cinquanta e Sessanta, occorrono quindi valide iniziative per richiamare gente da fuori città, per ridarle quella vitalità che sta perdendo, finendo all'ultimo posto in Piemonte».

«Dare un'assistenza sanitaria più valida alla gente» dovrebbe essere l'impegno di chi gestisce il potere, secondo il farmacista Giancarlo Zuccotti. Concorda il professor Giorgio Giammotti, primario [illegible] neurologia all'ospedale: [illegible] tutti i campi, comunque, è importante non cercare il fuscello nell'occhio degli [illegible] scordando il trave che si ha [illegible] proprio».

Franco Marchiaro

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

Dall'alto e da sinistra:
Marino Muraro, Rossella Realdini,
Giulia Esposito, Alberto Garrone,
Giancarlo Persi, Pietro Oddone.
Qui accanto, a destra,
Donatella Rinaldi

VA BENE COSI'

In piazzetta pochi mutamenti

Alle «rivoluzioni» gli alessandrini preferiscono cambiamenti [illegible] radicali, nel rispetto della tradizione: com'è avvenuto, dopo [illegible] polemiche, per Piazzetta della Lega

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Un nuovo «colpo» dei [illegible] di tori

Nuovo colpo della banda specializzata in furti [illegible] bestiame che opera nel Tortonese. [illegible] preso [illegible] mira la cascina Monterucco, di cui [illegible] proprietario Marcello Gavio, [illegible] anni, di Castelnuovo Scrivia (via Torino 22). La [illegible] notte i ladri si sono [illegible]possessati di 38 torelli di [illegible] francese, per un [illegible] di oltre 60 milioni. Sul furto indagano i carabinieri.

ACQUI TERME

E' derubato in ospedale

Un pensionato di Visone, Carlo Gervino, [illegible] stato derubato della pensione mentre era degente all'ospedale di Acqui. M[illegible] era ai servizi, gli hanno rubato [illegible] comodino il portafogli con [illegible] mila lire e i documenti.

VALENZA

Spariscono gioielli e pellicce

Incursione [illegible] ladri, [illegible] scorso pomeriggio a Valenza, nell'alloggio di Francesco Guagnini, 38 anni, viale Repubblica. Dopo avere infranto una finestra, i ladri [illegible] entrati in casa e hanno rubato sei pellicce e oggetti preziosi per 43 milioni.

ACQUI TERME

Ruba autoradio è arrestato

I carabinieri di Acqui, su segnalazione dei Cittadini dell'ordine, [illegible] arrestato [illegible] Bonandrini, [illegible] anni, [illegible] (via Caldano). Il giovane nella [illegible] tra venerdì e sabato è stato sorpreso mentre rubava una autoradio da un'auto in sosta in corso Roma.

FELIZZANO

Guardia [illegible] per 21 Comuni

L'Usl ha chiesto alla Regione l'autorizzazione ad istituire due nuovi [illegible] di guardia medica, a Felizzano e a Spinetta Marengo. Nei due Comuni presteranno servizio un medico nei turni [illegible] e due [illegible] quelli diurni. La guardia medica servirà [illegible] Comuni.

[illegible]

Dopo [illegible] nuova [illegible]

Dopo cinquantasette [illegible] di gestione da parte della Banca popolare di Novara, il [illegible] di t[illegible] del Comune [illegible] Casale Monferrato è stato affidato dal Consiglio comunale all'agenzia della Cassa di risparmio di Torino.

Revocato il sequestro attuato un mese fa dai carabinieri del Nas

Una bellezza [illegible] sigilli

Legali le macchine di due istituti cittadini

[illegible] il tribunale delle [illegible] cautelari reali (ex tribunale della libertà) ha ordinato il dissequestro dei tre apparecchi a raggi «Uva» per l'abbronzatura dell'istituto di bellezza «Whitesun» di via Milano (titolare [illegible] Bregni) e ha fatto togliere i sigilli ad altrettante apparecchiature (ionoforesi, trattamento di smagliature e cicatrici, anti-cellulite) del Centro di estetica totale di piazza Matteotti (titolare Angela Balossino Bocchio). Il sequestro era stato attuato nelle scorse settimane dai carabinieri del Nas, che ipotizzavano nei confronti delle due estetiste il reato di esercizio abusivo [illegible] professione medica e violazione alla legge [illegible].

Un provvedimento [illegible] aveva suscitato scalpore in città, perché rischiava di mettere sotto accusa non solo i due istituti di bellezza, ma anche tutti gli altri centri che si servono normalmente di apparecchiature simili.

Contro il provvedimento i legali di Maria Bregni e Angela Balossino hanno subi[illegible] fatto ricorso, asserendo che l'attività delle loro [illegible] ha [illegible] scopo puramente estetico, e allegando il testo di una legge approvata alla Camera alcuni giorni dopo il blitz dei carabinieri, che risale all'inizio di dicembre.

La decima commissione delle attività produttive della Camera [illegible] infatti stabilito il 6 dicembre, in via definitiva, [illegible] «l'attività di estetista comprende tutte le prestazioni e i trattamenti eseguiti sul corpo umano allo scopo di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione o la attenuazione di tutto ciò che è antiestetico».

Nella legge vengono elencati gli apparecchi elettromeccanici per uso estetico e vi figurano an[illegible] quelli sequestrati dai Nas. Ora il tribunale ha accolto il ricorso e Maria Bregni [illegible] Angela Balossino Bocchio possono riprendere la loro attività.

Osserva la prima: «A parte il fatto che le mie apparecchiature vengono persino vendute nei supermercati, si trovano e vengono utilizzate anche nei negozi di parrucchiera per signora, in alcune profumerie. A suo tempo avevo ottenuto regolare licenza da parte degli organismi competenti e mi sono sempre attenuta alle disposizioni».

Aggiunge Angela Bocchio: «Il mio Centro è in funzione da quindici anni e ho sempre lavorato con il massimo scrupolo avvalendomi, quando si è reso necessario, di ben quattro medici. Mancava una legge in grado di disciplinare questo genere di attività, ma a sollecitare il Parlamento è sempre stata proprio l'Associazione nazionale aziende di estetica artigiane».

Emma Camagna

L'ex allenatore del Milan vive a Cuccaro, dove si occupa di una azienda agricola

Liedholm, [illegible] ai guai [illegible] Fisco

L'Ufficio delle imposte di Alessandria lo ha denunciato

Nils Liedholm. La denuncia che lo riguarda è stata trasmessa ai giudici romani

CUCCARO. La denuncia presentata alla procura della Repubblica dai responsabili dell'Ufficio imposte dirette di Alessandria riporta alla ribalta della [illegible] Nils Liedholm, l'ex allenatore [illegible] Milan e [illegible] che [illegible] marzo 1979 vive con la famiglia a Cuccaro. Con il figlio, qui si occupa di una azienda agricola che produce vini di qualità.

[illegible] magistratura mantiene sulla [illegible] il massimo riserbo. Si sa solo, e da altre fonti, che il fascicolo riguardante la posizione [illegible] di Liedholm è stato inviato ai giudici di Roma. Prob[illegible] perché nella capitale l'allenatore [illegible] il domicilio fiscale.

Poche settimane [illegible] Liedholm [illegible] stato condannato dal tribunale di Milano ad un anno di reclusione (con i benefici di legge) nell'ambito del processo riguardante la gestione del Milan da parte [illegible] presidente Giussi Farina. L'ex allenatore [illegible] di aver ricevuto compensi «in nero». Adesso le [illegible] denunce dei redditi tornano all'attenzione della magistratura.

Tra l'altro, lo stesso magistrato che ora ha trasmesso a Roma la denuncia dell'Ufficio imposte, alcuni anni fa, quando ricopriva l'incarico di procuratore della Repubblica a Casale, si era già occupato di Liedholm. L'allenatore [illegible] quell'occasione vestiva però i panni della vittima. La sua famiglia era stata oggetto di una [illegible] telefonate anonime di minaccia. La magistratura ordinò allora che il telefono fosse tenuto sotto controllo.

Liedholm, disavventure fiscali a parte, è molto stimato nella zona e in provincia. Proprio per questo nel novembre 1984 gli [illegible] assegnato l'«Oscar del successo» per lo sport, il riconoscimento che ogni anno viene attribuito agli alessandrini che con la propria attività danno lustro alla provincia. [e. c.]

GRADITO ALLA GENTE

Dopo cena si compra meglio

Lo shopping serale nei negozi: a conti fatti qualche commerciante è rimasto deluso, [illegible] alla maggioranza dei clienti è piaciuto

L'OPINIONE

Ma non basta lo shopping di sera per diventare provincia di «formiche»

PROBLEMINO per l'anno [illegible]: «Se un tale ha in tasca mille lire ed i negozi restano aperti otto ore al giorno, a quanto [illegible] le [illegible] spese prolungando l'orario a 12 ore?». Risposta: «Sempre mille lire». Con una differenza: più i negozi [illegible] aperti più [illegible] i costi, quindi a parità di [illegible] i profitti calano. Con l'apertura prolungata durante il periodo natalizio [illegible] è solo dato un ulteriore contributo alla falsa immagine di una Alessandria ricca, euforica, felice, consumisticamente spensierata, affollando le vie, ma non sempre i negozi. A conti fatti molti commercianti stanno lamentando.

Eppure bastava avere letto l'ultimo «Rapporto Cedres sul reddito in provincia di Alessandria» per rendersi conto come fosse pura [illegible] pensare di accrescere ulteriormente i consumi locali ricorrendo a semplici artifici. Ed in merito i dati parlano chiaro rivelando, sul piano provinciale, un tenore [illegible] consumi già fin troppo ipertrofico se paragonato al reddito. In Italia, mediamente, su ogni cento lire [illegible] reddito familiare 67,10 [illegible] destinate ai consumi. In Alessandria tale dato si gonfia fino a 71,06. Ma c'è di più. Alessandria risulta essere al 7° posto come consumo pro capite tra le venti province del triangolo economico, mentre occupa [illegible] 37ª posizione, ultima tra [illegible] province del Nord, nella classifica nazionale del reddito pro capite.

Inoltre mentre il ricco e prospero triangolo economico produce il 34,34 per cento del reddito nazionale, quando i [illegible] consumi sono pari [illegible] 30,7 per cento [illegible] totale italiano, Alessandria pur producendo solo lo 0,89 per cento del reddito nazionale ha consumi pari allo 0,94 per cento.

In altre parole, [illegible] caratteri[illegible] del tutto identica a quella delle province del Sud economicamente più disastrato, non solo dedichiamo al [illegible] parte del reddito che altri indirizzano agli investimenti produttivi, ma consumiamo più di quanto produciamo. Di questa visione economica da «cicala», [illegible] perdurante da oltre [illegible] decennio, si vedono chiaramente i frutti. Mentre il reddito monetario degli italiani si è [illegible] 1980 al 1987 mediamente del 49,3 per cento, con punte del 56,5 a Vercelli, del 53,2 ad Asti, del 50,6 a Novara, tutti territori a noi confinanti, quello della nostra provincia è aumentato solo del 39,5 per cento, con una percentuale media annua del 5,65 per cento che non compensa nemmeno l'inflazione.

In altre parole, in questi ultimi sette anni siamo andati indietro seppur di poco, tant'è vero che il nostro reddito globale si è contratto dallo 0,92 allo 0,89 per [illegible] del totale nazionale. Se poi scomponiamo i dati del reddito provinciale per il 1987 tra i vari Comuni, la situazione diventa ancora più preoccupante, con gravi squilibri nella distribuzione della ricchezza. [illegible]cuni Comuni montani hanno redditi inferiori ai dieci milioni pro capite e si collocano tra i più poveri dell'intera Penisola. [illegible] 19,30 milioni di reddito pro-capite [illegible] Valenza, ai 18,8 di Alessandria, ai 17,69 di Acqui, si passa ai 16,81 di Casale, ai 16,61 di Tortona per poi precipitare ai 15,64 di Novi, ai 15,20 di Ovada, ai 13,4 [illegible] Arquata, ai 10 di Castelletto d'Erro, Montecuto e Berzano e finire ai 7,05 di Carrega.

Vediamo ora da dove proviene il reddito e come è variato tra il [illegible] ed il 1987. Alessandria [illegible] provincia leggerm[illegible]te più «agricola» e [illegible] «industriale» della media regionale e nazionale. Per il terziario siamo invece sensibilmente più alti: ciò rivela un'ipertrofia sia dei commerci che dei servizi, artificiosamente gonfiati per trovare [illegible] sfogo alla domanda occupazionale da troppo tempo stagnante. Non è un [illegible] che la componente [illegible] pubblica amministrazione, passata da 642 miliardi e 860 milioni a 956 miliardi 916 milioni, sia quella che si è maggiormente accresciuta. Stabile il reddito dovuto all'industria e ai trasporti che crescono in modo appena sufficiente a compensare l'inflazione. In regresso agricoltura, credito e assicurazioni, nonostante il moltiplicarsi degli sportelli bancari.

[illegible]

Interrogazione dei verdi sui guai giudiziari del Comune

Gabiano alla Camera

Chiedono a che punto è l'indagine sui lavori al cimitero di Cantavenna
Nel mirino anche l'assegnazione di terre e la raccolta differenziata rifiuti

GABIANO
NOSTRO SERVIZIO

Sono approdate in Parlamento le vicende giudiziarie che vedono [illegible] il Comune [illegible] Gabiano. Il capogruppo dei verdi alla Camera dei deputati, onorevole Laura Cima, ha presentato una interrogazione ai ministri degli Interni, Antonio Gava, [illegible] e Giustizia, Giuliano Vassalli.

I verdi chiedono ai ministri «se non ritengono opportuno intervenire per accertare la situazione esistente nel Comune di Gabiano e le eventuali irregolarità dell'amministrazione». Inoltre vogliono conoscere «la ragione dei tempi anormalmente lunghi dei procedimenti giudiziari e a che punto sono le indagini. Laura Cima richiama nella propria interrogazione tre vicende di cui si sta occupando la magistratura.

La prima è una denuncia presentata nel maggio dello scorso anno al pretore di Casale nei confronti del sindaco, Mario Richetta, e relativa all'applica[illegible] della nuova [illegible] sulla raccolta differenziata [illegible] rifiuti pericolosi, come pile e farmaci. «A tutt'oggi — sostengono i verdi — [illegible] risultano provvedimenti da parte della magistratura, né, tantomeno, sono stati disposti i raccoglitori per questi rifiuti».

E' poi ricordata l'inchiesta riguardante lavori compiuti nel cimitero della frazione Cantavenna. Nel giugno 1986 — dice Laura Cima — l'allora [illegible]gliere comunale Francesco Gino presentò [illegible] denuncia sulla base di una perizia [illegible] dell'ingegner Enzo Gino secondo la quale [illegible] stato un [illegible] manco di almeno [illegible] milioni [illegible] conti relativi alle opere di ampliamento [illegible] cimitero di Cantavenna: l'ammanco rappresentava quasi il trenta per [illegible] della spesa complessiva».

La denuncia venne archiviata il 31 luglio 1986, ma l'inchiesta [illegible] poi riaperta e vennero firmate [illegible] comunicazioni giudiziarie [illegible] ipotizzato: truffa nei confronti dei responsabili dei lavori. Il fascicolo è ancora all'esame dei magistrati.

Una terza vicenda giudiziaria che vede interessato il Comune, e che è richiamata nell'interrogazione parlamentare, è quella relativa all'assegnazione di terre di proprietà comunale: la scorsa primavera vennero presentate denunce nei confronti del sindaco Richetta, di un consigliere comunale e di un ex sindaco del paese.

L'iniziativa dei verdi sulle vicende giudiziarie gab[illegible] viene commentata dal sindaco. Mario Richetta, che guida una lista civica ed è alla seconda tornata amministrativa, preferisce osservare quello che definisce «uno sdegnato silenzio». Aggiunge comunque che «tutto è stato fatto alla luce del sole, con atti pubblici. I giudici stanno ancora lavorando». «L'interrogazione dei verdi ha il sapore di una iniziativa tipicamente preelettorale» aggiunge dal canto suo un consigliere comunale.

Mauro Facciolo

Il sindaco Mario Richetta ha deciso di osservare «uno sdegnato silenzio» sull'iniziativa del capogruppo parlamentare dei verdi Laura Cima

ALTRA POLEMICA

Chi gestirà il mercato?

GABIANO. Fine d'anno con polemiche per il Comune di Gabiano. Oltre all'interrogazione parlamentare dei verdi, la vita amministrativa del piccolo centro monferrino è in queste settimane turbata da una vertenza relativa al mercato ortofrutticolo della Piagera, punto di riferimento per l'intera Valle Cerrina.

Al centro della vicenda è l'assegnazione da p[illegible] del Comune della riscossione dei diritti di peso per il biennio 1990-91, cioè la gestione del mercato.

«Tre mesi fa è stato fatto un appalto, ho presentato un'offerta che è risultata la più alta, ma l'assegnazione della gestione non è stata ancora fatta», dice Giuseppe Calvo, che ora ha chiesto l'aiuto di un legale, l'avvocato torinese Dal Piaz.

«La procedura è ancora aperta, per questo non è stato aggiudicato nulla», ribatte il sindaco Mario Richetta.

In provincia

Le farmacie [illegible] turno oggi [illegible] domani

Questi i turni delle farmacie previsti per oggi e domani.

Ad Alessandria, dove il servizio è svolto [illegible] due farmacie, una diurna, l'altra notturna, oggi sono aperte la Vi[illegible]io in via Mazzini e la Ferraris, in corso Roma. Domani la Osimo in corso Roma e la Ospedale di via Venezia. Ad Acqui oggi [illegible] la farmacia Cignoli di [illegible] Garibaldi e domani la Bollente, in piazza della Bollente. A Casale oggi è di turno la Freddi in via Roma e domani la Bramante [illegible] piazza Mazzini. A Novi la farmacia Scotti in p[illegible]za Repubblica è di turno oggi mentre domani è aperta la Dellepiane in via Dogana. A Ovada sia oggi sia domani è aperta la farmacia Moderna, in via Cairoli. A Tortona la farmacia Bidone è aperta oggi e domattina; [illegible] pomeriggio è di turno la Centrale, in piazza Duomo. A [illegible] sia oggi sia domani resta aperta [illegible] Comunale di viale Manzoni.

Alla Montefluos

Un operaio [illegible] dal cloro

SPINETTA MARENGO. Un [illegible]pendente dello stabi[illegible] Montefluos, addetto alla manutenzione del reparto algofrene, è stato intossicato da cloro durante il la[illegible]. Ricoverato al reparto pneumologia [illegible] professor Moreo, è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Si chiama Luigi Terroni e ha 41 anni. Abita in via [illegible] 11.

Terroni, munito di [illegible]chera, aveva provveduto con una bombola di cloro a ricaricare i reattori dell'impianto. «Terminato il lavoro — dice — mi sono tolto la maschera, nell'ambiente c'era probabilmente del residuo di gas e sono rimasto intossicato».

All'ospedale di [illegible] è stato dichiarato fuori pericolo e ricoverato in osservazione.

N[illegible] novembre 1980 suo fratello Ezio, 39 anni, addetto al reparto algoflon, era stato ucciso dal gas. Per quel fatto i responsabili dell'azienda furono assolti in istruttoria. (f. m.)

Borgatta è il nuovo presidente: nell'esecutivo pci, dc, pri e psdi

Acqui, crisi risolta all'Usl

Eletto il Comitato di gestione (senza psi)

ACQUI [illegible]. Domenico Borgatta (dc) è il nuovo presidente del Comitato di gestione dell'Usl 75 di Acqui Terme. Del nuovo esecutivo dell'ente fanno parte Giorgio Soro (pci, vicepresidente), Enzo Parodi (pci), Francesco Novelli (dc), Carlo Baldovino (pri), Gian Franco Ferraris (psdi) e Giovanni Vacca (psdi). L'elezione è avvenuta nel tardo pomeriggio di venerdì, durante l'assemblea dei Comuni dell'Usl, presieduta dal consigliere anziano Giovanni Gotta, poiché solo durante [illegible] prossima riunione dei consiglieri dei Comuni appartenenti all'ente si voterà per eleggere il [illegible] del dimissionario Osvaldo Zaffarani.

All'elezione del nuovo esecutivo dell'ente non ha partecipato il gruppo del psi: i socialisti hanno abbandonato l'aula dopo che il loro capogruppo, Giuseppe Olivieri, aveva dichiarato che «l'esclusione [illegible] socialisti dall'esecutivo e l'intesa [illegible] dc e pci mirano esclusivamente a perfezionare una ma[illegible] antisocialista e pongono in second'ordine i problemi legati a ga[illegible] la cura [illegible] salute di oltre [illegible] mila utenti dell'Usl».

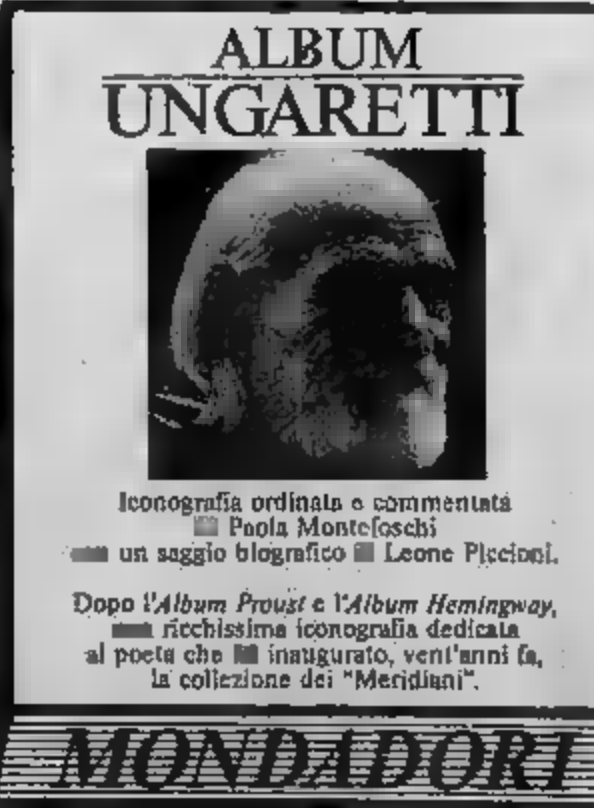
All'esponente socialista hanno risposto i capigruppo del pci, Sergio Barrotti e della dc, Giacomo Piola. Secondo Barrotti «lasciare l'ente [illegible]za governo sarebbe [illegible] una scelta da irresponsabili e quindi il pci, insieme alle altre forze politiche, ha contribuito a creare le condizioni per creare un nuovo Comitato di gestione». [illegible] Piola ha spiegato che «l'attuale situazione amministrativa è nata da un'inconciliabilità nel far politica tra dc e psi e quindi non è il problema dell'Acna che ha fatto scoppiare la crisi». Piola ha proseguito affermando che [illegible] forze politiche hanno ritenuto indispensabile eleggere un organo esecutivo con un presidente non impegnato nella militanza di partito e un Comitato di gestione formato da dc, pci, psdi e pri poiché altri partiti si sono autoesclusi e l'Associazione per la rinascita della Valle Bormida non ha ritenuto di impegnarsi nella formazione del Comitato».

Sul fronte della crisi al Comune c'è da segnalare un'ulte[illegible] presa [illegible] posizione dei democristiani che, durante la riunione di giunta di giovedì, hanno espresso il loro voto contra[illegible] tutte [illegible] delibere presentate dal sindaco commentando così la loro posizione: «Non è un atto dettato da [illegible] senso di responsabilità, ma una indicazione politica, perché la mancata convocazione del Consiglio comunale nei termini previsti e richiesti da 20 consiglieri su 30, impedisce di fatto il corretto funzionamento degli organi comunali».

Carlo Ricci

1990!!!
PARTY
DI CAPODANNO

VIVA
IL '90
MEGAFESTA
DI
CAPODANNO

AUGURI!

Che cosa chiede al nuovo anno l'«uomo della strada» di tre dei maggiori centri della provincia

I «vorrei» di Casale, Novi e Tortona

Tanti desideri per rendere più vivibili queste città

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che cosa vogliono i casalesi dal 1990?

Risponde Franco Deambrogio, sindacalista: «Bisogna destinare molte più risorse per risolvere il problema della disoccupazione, soprattutto giovanile. Sono sicuro che diminuirebbero anche gli episodi di violenza e la tossicodipendenza». Quanto ai problemi delle fasce più deboli, «bisogna affrontarli in modo più convinto e umano, meno burocratico».

Il notaio Gabriele Guerrera non ha dubbi: «In piazza Castello vorrei vedere riportati alla luce gli antichi rivellini del forte. E' certamente un progetto faraonico, che peraltro è previsto dal piano regolatore, ma servirebbe ad abbellire Casale». E il notaio vorrebbe poi che «venissero eliminate tutte le tubazioni esterne del gas, che deturpano le facciate di numerosi palazzi storici».

Lo storico Idro Grignolio dice: «Vorrei aprire i palazzi storici, le chiese, la sinagoga e il museo civico, ora in via di costituzione, al sabato e alla domenica, così che i turisti possano visitarli senza dover implorare continuamente i permessi».

Pino Brambilla, presidente di Alt 76, l'associazione che si occupa di tossicodipendenti, vorrebbe che «cambiassero idea ai bozzolesi, perché si possa aprire al più presto la comunità [illegible] pontica in paese». [s. m.]

Porte aperte ai turisti.
Lo vorrebbe il casalese Grignolio

NOVI LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Tanti desideri per il 1990 di Novi Ligure. Salute, lavoro e be[illegible] sono le aspettative di tutti per l'anno nuovo. Ma diversi novesi sperano che il nuovo anno porti loro anche qualche cosa di diverso.

Gianni Zina, 52 anni, operaio, vorrebbe «migliori prospettive per i giovani in cerca di occupazione» e si augura che la città «diventi sempre più un impor[illegible]e punto di riferimento per il triangolo industriale Milano-Torino-Genova».

Angelo Veroli, macellaio, 35 anni, sogna invece la riapertura dell'aeroporto «Mossi» ai voli di linea: «Alcuni [illegible] golari tra la città e i principali centri del Nord Italia darebbero lustro a Novi, inoltre le attività commerciali e il turismo ne trarrebbero giovamento».

Per gli amanti del teatro e della musica classica la speranza è che siano al più presto ultimati i lavori di restauro al «Marenco». Il glorioso teatro è infatti inagibile da troppe stagioni e la recente chiusura del «Politeama Italia» ha acuito la delusione degli app[illegible].

Nelle ultime settimane l'argomento più dibattuto dagli sportivi è la possibile realizzazione della piscina coperta. Il giovane Paolo Parodi non ha dubbi in proposito: «La raccolta di firme recentemente promossa dalla Novi Nuoto sensibilizzerà il Comune e sono convinto che già nel 1990 saranno poste le basi per la costruzione del nuovo impianto».

Più frivole le richieste di altri novesi. Angela Carniglia, ad [illegible]mpio, lamenta la mancanza di punti di ritrovo per i ragazzi e auspica che nel nuovo anno vengano proposte in città vali[illegible] alternative ai cinema e alle discoteche.

Sicuramente singolare le aspirazioni di un gruppo di allegri scapoli quarantenni incontrati in centro città: per loro il problema è trovare subito moglie, «anche a costo di rinunciare alla bella vita solitaria».

Un «cocktail» di speranze di ogni genere, quindi, per il 1990 dei novesi. E tra un anno forse qualcuna di queste si sarà realizzata. [m. d.]

«Novi deve contare di più». Tra i desideri, voli di linea dall'aeroporto Mossi

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che cosa chiedono i tortonesi all'anno nuovo? Risponde Renata Conti: «Prima di tutto cambiare sede al mercato di piazza Milano, perché mi sembra assurdo che le bancarelle stiano fuori città, mentre le auto transitano e sostano nelle piazze del centro. Ogni mercoledì e, soprattutto, sabato attorno a piazza Milano è difficile passare, sia a piedi sia in auto. E' un caos che continua da anni».

«Tortona ha cittadini di serie A e altri di serie B — dice Franco Mutti, commer[illegible] —. Quelli del centro sono di serie A, quelli dell'Oasi e di S. Bernardino di serie B. Vorrei invece una Tortona uguale per tutti, nella quale Oasi e S. Bernardino avessero la stessa illuminazione stradale del centro, mentre ora in alcuni casi mancano anche le lampadine. Vorrei poi un buon servizio bus, oggi inefficiente. Vorrei anche giornate di Natale festanti e illuminate sia al centro sia nei rioni. Invece, basta dare un'occhiata all'Oasi e S. Bernardino: non c'è neppure un albero di Natale illuminato».

«Se potessi — dice Romeo Ferretti, pubblicitario — eliminerei subito lo stadio "Fausto Coppi" dall'area del castello. La struttura non solo ha rovinato il parco della collina, ma ha dimostrato di essere efficiente solo come teatro dell'avvenimento sportivo, non come servizi. Oggi l'auto è indispensabile per spostarsi e bisogna essere realisti: per raggiungere lo stadio si dovrà sempre utilizzare l'auto, ma nella zona mancano e mancheranno sempre i parcheggi. Così accade che la domenica, cioè il giorno migliore per una tranquilla passeggiata nel parco, il castello è invece preso d'assedio dalle auto perché c'è la partita». [a. r.]

Tortona, mercato scomodo. C'è chi chiede di spostar le bancarelle

Fitto calendario di appuntamenti ■ 30 anni dalla morte del Campionissimo

Un mese nel segno di Coppi

Fra le proposte tre mostre de «La Stampa»

[illegible] incomincerà [illegible] Tortona, [illegible] gennaio, [illegible] rievocazione, promossa da «La Stampa» di Fausto Coppi, a trent'anni dalla morte. In provincia il nostro giornale ha organizzato tre mostre, che occuperanno tutto gennaio, e un convegno.

La prima esposizione sarà inaugurata martedì [illegible] anniversario della [illegible] del «campionissimo», alle 18,30, nella sala Giovani del Teatro Civico tortonese.

Il 4 gennaio verrà poi aperta anche la mostra allestita nelle sale d'arte contemporanea del Municipio di Alessandria. Il 19 gennaio si aprirà [illegible] quella di Novi, nel «foyer» del Teatro. In tutti e tre i casi «La Stampa» propone vecchie pagine e documenti, foto d'archivio, filmati di repertorio.

Il 12 gennaio, infine, al Teatro Comunale di Alessandria, il nostro giornale proporrà una serata dedicata alle «memorie coppiane», condotta da [illegible] Paolo Ormezzano, con la partecipazione di [illegible] e importanti [illegible] del mondo del ciclismo di ieri e di oggi.

Per l'«Omaggio a Fausto Coppi» di Tortona si sono impegnati l'Amministrazione comunale, il Veloce Club Tortonese 1887 «Serse Coppi» Clement e la Cassa di Risparmio [illegible] Tortona. Il 2 gennaio le celebrazioni s' inizieranno a Castellania, dove alle 10,30 sarà celebrata una [illegible] di suffragio; un'altra è prevista, alle 17,30, a Tortona, al Santuario della Madonna della Guardia.

Alle 18,30, poi, sarà aperta la sala Giovani del Teatro Civico, dove oltre alla mostra documentaria de «La Stampa» ci sarà una importante «personale» del pittore tortonese Piero Leddi, che ha dedicato gran parte della sua opera a Fausto e Serse Coppi.

Ma gli «appuntamenti coppiani» di Tortona proseguiranno ancora fino a febbraio con proiezioni di filmati, di diapositive, e poi con dibattiti, spettacoli e la premiazione del concorso per le scuole organizzato dal Veloce Club Tortonese, al quale hanno partecipato centinaia di ragazzi della provincia. [r. s.]

Il sogno di Tortona

Un giorno gli eredi di Fausto gareggeranno al Castello?

TORTONA. Due o tre idee per il Parco Castello: su una miglior utilizzazione del polmone verde tortonese si discute ormai da mesi. Le ultime proposte arrivano dal mondo dello sport, in particolare dalla Polisportiva.

[illegible] esempio il parco, senza grandi interventi (solo con una radicale pulizia degli spazi verdi) potrebbe diventare una grande palestra all'sport per i giovani. E' stata lanciata la proposta di sfruttare come piste ciclabili i vialetti asfaltati attorno al colle «Vittoria», ai piedi [illegible] vecchia t[illegible] campanaria simbolo della città. «Si potrebbe realizzare — dicono al Veloce club tortonese "Serse Coppi" — un circuito fisso per i ragazzi che corrono nella categoria giovanissimi. [illegible] pista, poi, non solo potrebbe essere sfruttata come luogo di gare ufficiali, ma anche per gli allenamenti, evitando ai giovani pericolosi slalom tra le automobili, nel centro».

L'anello [illegible], che viene indicato, attorno alla Torre, è lungo un chilometro, dimensione giusta per le gare dei «giovanissimi»; volendo si potrebbero sfruttare anche altri vialetti che portano alla torre per inserire delle difficoltà, ad esempio [illegible] leggera salita. Sarebbe in[illegible] l'ideale per lo sport della bicicletta.

Durante le ultime assemblee sportive però è stato avanzato anche un altro suggerimento, subito accolto dall'assessore Gianni Diamante. [illegible] tratterebbe di sfruttare lo stesso anello attorno alla Torre per il pattinaggio a rotelle. [illegible] in città conta un buon [illegible] di appassionati pur mancando [illegible] una struttura adeguata. Anche in questo caso basterebbero interventi di poco conto: al mas[illegible] si trarrebbe di rifare l'asfalto dei vialetti rendendolo più scorrevole.

Un parco per lo sport, dunque. Dice l'assessore Diamante: «Già oggi al Castello salgono i giovani del Tennis club, [illegible] vi indirizzassimo anche ciclisti e pattinatori ci troveremmo con una struttura pressoché [illegible] nel suo genere in provincia. Senza contare che si potrebbero sfruttare meglio gli spogliatoi [illegible] Tennis [illegible], realizzati di recente».

[illegible] il problema più difficile da risolvere sembra [illegible] sempre quello di facilitare la salita al parco ai tortonesi, evitando l'utilizzo delle auto. E[illegible] Milanese, impiegato in pensione e attento osservatore delle [illegible] cittadine, [illegible] idea però ce l'avrebbe: costruire [illegible] ascensore. «Non si tratta di un'opera impossibile. Anzi sono convinto che facendo circolare la voce si troverebbero anche [illegible] gli sponsor. Si tratta di costruire un traliccio che dalla Lucciola, di fronte al cinema [illegible], permetta di raggiungere viale degli Olmi. Basterebbero due ascensori uno per la salita e uno per la discesa, funzionanti a gettone. [illegible] verrebbe anche ridotto il costo di gestione».

[illegible] progetto avveniristico? Secondo Milanese assolutamente no: «La Lucciola dista solo duecento metri dai portici Frascaroli, la passeggiata tradizionale dei tortonesi. Un [illegible]zio di ascensori come suggeri[illegible] lo consentirebbe a chiunque, in poco tempo e senza [illegible], di passare dal centro storico alla tranquillità [illegible] castello, per passeggiate salutari». Sarà [illegible] questo l'argomento degli Anni Novanta per il Parco Castello.

Enrico Regalzi

Nel ricordo del Campionissimo, a tre decenni [illegible] sua scomparsa, sono state organizzate numerose iniziative in vari centri della provincia. «La Stampa» proporrà mostre a Tortona, a Novi Ligure e ad Alessandria oltre [illegible] una grande serata con i campioni del passato

COMETA
MUSIC HALL
[illegible] 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

DISCOTECA
LUNEDI' 1 GENNAIO 1990
SABATO 6 GENNAIO
GIOVEDI' 4 GENNAIO
COMPACT DISC

BALLO LISCIO
LUNEDI' 1 GENNAIO 1990
VENERDI' 5 GENNAIO
BORGHETTI

DOMENICA 31 DICEMBRE '89
Ciao '89! Benvenuto '90!
MAGICA FESTA DI CAPODANNO IN
DISCOTECA
NON E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE 4 MILIONI [illegible] GIORNO CON

TOPOTOMBOLINA

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim [illegible] su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì se[illegible] su Rai Uno; [illegible] confrontano i numeri [illegible] [illegible] i propri ed infine si [illegible] alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia di regali [illegible] di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; e chi fa tombola, oltre ai p[illegible] immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma non si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. [illegible] non avete fatto tombola [illegible] la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. E nel [illegible] lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco non ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, [illegible] giocare [illegible] Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è an[illegible] chi pensa che [illegible] doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Sta partecipando in camion al più massacrante dei rally insieme a Giorgio Villa

«La mia sfida al deserto»

L'acquese Delfino racconta la sua Dakar

ACQUI TERME. L'acquese Giorgio Delfino, 37 anni, riscopre l'avventura. E l'avventura si chiama «Parigi-Dakar», a bordo [illegible] camion del team Moniteur.

«Durante il prologo di Marsiglia — dice — abbiamo conquistato il secondo posto, un [illegible] piazzamento nella classifica auto-camion, su 871 concorrenti di 22 nazioni. Adesso viviamo il fascino dell'avventura africana».

Venerdì, infatti, è scattata la prima tappa in terra d'Africa, la Tripoli Gadames, con la speciale Azzintan-Darj.

Giorgio Delfino è uno sportivo purosangue: nato ad Ovada, vive ad Acqui Terme, dove svolge la professione di broker nel settore automobilistico. Ha un'in[illegible] passione per le corse, meglio ancora se legate a viaggi avventurosi.

«Il mio esordio risale al 1982, con i rally nazionali — aggiunge —. Due anni dopo ho cominciato a gareggiare con il milanese Giorgio Villa, già campione degli offshore, conquistando con una Toyota il successo nel Rally d'Algeria, categoria diesel ed il quarto posto assoluto. Nel 1985 ci siamo classificati primi assoluti nel Rally di Sardegna, conquistando poi il nono posto nel Rally dei Faraoni, con il primato tra i diesel».

Il [illegible]7 è l'anno [illegible] primo grande successo alla Parigi-Dakar: il duo Delfino-Villa si aggiudica il primo posto nella categoria camion sotto le dieci tonnellate e il trentesimo in classifica generale auto e camion, su 500 veicoli.

«Un risultato di prestigio — aggiunge Delfino —, visto che per la maggior parte dei partecipanti è già un successo arrivare fino alle spiagge senegalesi [illegible] Dakar».

L'anno scorso, Giorgio Delfino aveva partecipato all'undicesima edizione del raid a bordo di «Range Rover», ma era stato costretto al ritiro. Quest'anno Delfino e Villa sono sponsorizzati dall'azienda Moniteur, leader in Francia nel settore dell'abbigliamento sportivo invernale. Partecipano alla «Dakar» su un camion a trazione integrale, con [illegible] ruote sterzanti e una pot[illegible] 450 cavalli, costruito dalla Perlini International di San Bonifacio Veronese.

Durante i controlli tecnici compiuti nel «Parc de la Defense» a Parigi, il camion dell'acquese è stato l'unico considerato «per[illegible]», secondo [illegible] disposizioni degli organizzatori francesi. Una [illegible] della professionalità con cui Giorgio Delfino e Giorgio Villa hanno affrontato i più importanti raid automobilistici.

Un camion per l'avventura. Il Perlini da 450 cavalli di Delfino e Villa

La Parigi-Dakar vuol [illegible] 24 giorni di gara: dopo partenza dalla capitale francese a Natale e 11.416 chilometri tra savana e deserto, l'ultima tappa avrà come meta le [illegible] Senegal.

«Come ogni anno — aggiunge Delfino — la selezione, con ritiro di concorrenti, si è svolta ancor prima che i motori si scaldassero al sole africano. Sulla dirittura di partenza della prima tappa Tripoli-Ghadames, davanti al palazzo di Gheddafi, si sono presentate 120 moto, 228 auto e 93 camion. Tra i concorrenti obbligati a ritornare a casa, ci sono anche nomi illustri, come l'ex pilota di Formula Uno, Patrick Tambay, e Lafitte».

Giorgio Delfino, navigatore di «Moniteur», uno [illegible] camion più competitivi della «Dakar», parla al telefono con una voce resa rauca dai continui sbalzi di temperatura.

«Abbiamo già raggiunto la giusta tensione agonistica — dice —. Il pericolo maggiore è rappresentato dalle numerose spaccature del terreno lungo le piste velocissime. Non è poi da sottovalutare anche il problema psicologico. Nelle prime tappe si è smaniosi di partire, poi quando comincia la fatica tutto diventa più difficile. Speriamo solo [illegible] non restare imprigionati con il camion nel fango».

Gianluigi Perazzi

Mercandelli

«Tra le dune di Murzucq»

CASALE. Oggi alla «Parigi-Dakar» si corre la terza tappa in terra d'Africa, la Ghat-Sebha di 687 chilometri, [illegible] una [illegible] speciale [illegible] percorso da Controllo a Germa.

Secondo il pilota ca[illegible] Alberto Mercandelli, che partecipa al raid su moto di serie Gilera «è [illegible] delle tappe più significative. La pista prevede infatti [illegible] percorso sinuoso. Potremo ammirare alcuni tra i paesaggi più incantevoli della lunga corsa, tra canyons e gole, prima di au[illegible] la velocità, costeggian[illegible] l'immenso e superbo [illegible] Murzucq».

Mercandelli, durante i due prologhi di Chevilly Larue e Marsiglia, aveva conquistato un ottavo e quinto posto nella cate[illegible] moto, in 38ª posizione assoluta. Venerdì nella prima tappa libica si è classificato al 72° posto tra i motociclisti, a 36 minuti e [illegible] secondi dal primo.

«Ora voglio avanzare in graduatoria — dice —. Domani, per Capodanno, affronteremo i [illegible] chilometri di trasferimento a Tumu, dove il paesaggio cambia completamente aspetto. Dopo [illegible] chilometri su una vecchia pista e l'attraversamento di un deserto, l'avventura diventa ancor più impegnativa. [illegible]remo un [illegible] quasi lunare, molto accidentato, fino a [illegible] giungere l'oasi di Todjahiti. Dovremo gareggiare col massimo della concentrazione: c'è il rischio di perdersi. Proprio in quest'occasione cercherò di sferrare un assalto ai primi posti».

Sarà un impegno [illegible] e Mercandelli lo sa. «Domani — conclude — è ancora prevista una [illegible], [illegible] segnalazioni, utilizzando soltanto la bussola attraverso un deserto di sabbia, con un percorso molto accidentato sino a Tumu. Martedì [illegible]mo invece impegnati nella Tumu-Dirkou di [illegible] chilometri. Entreremo in Niger, lungo la principale pista di collegamento con la Libia. Non mi faccio comunque illusione. E' una pista accidentata fino a Seguedine».

Dopo la tappa Dirkou-N'Gourti, la «Parigi-Dakar» per la prima volta in dodici anni di storia prevede [illegible] gennaio uno sconfinamento, pochi chilometri, in Ciad. [r. g.]

Carlo Alberto Mercandelli. Il casalese è alla Parigi-Dakar con una Gilera

Successo rotondo (5 [illegible] 0) dei nerostellati [illegible] Novi Ligure

Casale [illegible] cinque stelle

Un'amichevole senza molti stimoli, ma ricca almeno di gol e spettacolo
La Novese, più aggressiva nella ripresa, denuncia ancora limiti in attacco

NOVI LIGURE. Amichevole senza [illegible] tra un Ca[illegible] (C1) troppo superiore ed una Novese (Promozione) condizionata nel primo tempo dell'assenza [illegible] Sciacca e nel complesso priva di stimoli.

I nerostellati si sono imposti per 5-0 dando spettacolo soprattutto nella prima frazione di gioco, quando mister Baveni [illegible] schierato la formazione titolare: ottime le giocate di Campioli, Marcellino e Calonaci, inarrestabili per i difensori biancocelesti.

La Novese invece ha giocato con più impegno nella ripresa, quando l'ingresso di Sciacca ha dato [illegible] determinazione alla squadra allenata da Franco [illegible]lla Donna, ma ha denunciato ancora una volta evidenti limiti in fase offensiva.

L'avvio è tutto di marca [illegible]salese e già all'8' [illegible] ospiti pas[illegible] in [illegible] su autorete di Renzi: l'azione è promossa da Campioli sul cui traversone Morbelli manca la presa, tocca Marcellino ma è il difensore no[illegible] a [illegible] nella propria porta, nel vano tentativo di deviare la palla in angolo.

Il Casale segna poi altri due gol nello spazio di cinque minuti: [illegible] 20' è Col, liberato da una finta di Calonaci, a controllare il pallone insaccando imparabilmente.

Al 25' è lo stesso Calonaci a siglare il 3-0. L'azione, bellissima, è impostata da Tinti[illegible] che, in piena velocità, salta un nugolo di difensori e poi centra il palo; sul rimpallo l'ala casalese insacca con un comodo tocco ravvicinato.

I nerostellati danno spettacolo e alla mezz'ora vanno per due volte vicino al quarto gol, [illegible] Morbelli si riscatta fermando da campione le conclusioni di Tintisona e Marcellino, lanciati dallo sgusciante Calonaci.

Il 4-0 giunge comunque al 42' e lo segna ancora Col, dopo un [illegible] scambio con lo stesso Calonaci.

Nella ripresa i novesi spingono con più determinazione ma senza fortuna: prima due punizioni di Sciacca e Amarotti non hanno esito, poi al [illegible] è il [illegible]travanti Zardi a fallire clamorosamente il gol., La [illegible] cerca almeno la rete della bandiera ma al 71' il sinistro di Piredda finisce addosso a Zardi ed il Casale al 79' chiude le segnature [illegible] il quinto gol [illegible] Campioli, servito da un preciso assist di Vignali.

I biancocelesti hanno un'ultima fiammata e Sciacca, tra i più attivi, tenta la conclusione [illegible] venticinque metri [illegible] Bran[illegible]lo è pronto a deviare in corner.

Novese: Morbelli (54' Grimaldi); Traverso (75' Beltrami), Renzi; Cadamuro, Amarotti, Piredda; Olivieri, Pasquino, Zardi, Scarrone (46' Sciacca), Zagaria.

Casale: Gagliardi (46' Brancaccio); Luxoro (46' Olmi), Picco; Campioli, Melchiori, Tintisona (46' Carsetti); Col, Pellegrini, Cali, Marcellino (46' Vignali), Calonaci (46' Francioso).

Arbitro: Isaia di Alessandria.

Reti: 8' Renzi (autorete), 20' e 42' Col, 25' Calonaci, 79' Campioli.

Walter Giannaschi

Completato il quarto turno, ora è lotta aperta per le finali

Bocce, successo in famiglia

Gli ovadesi alla guida del torneo cittadino

OVADA. Con le partite giocate venerdì sera, si [illegible] completato il quarto turno della prima fase del torneo ovadese invernale di bocce.

Facile il successo della Filati Aldo Ovada e [illegible] ovadese, ai [illegible] rispettivame[illegible] della S. M. Pneumatici Gavi e del Bocciofilo alessandrino, con il risultato di 13 a 4. Più combattuto il confronto fra il Bar Serafino Arenzano e [illegible] Fratelli Masso Gavi, chiuso in favore dei liguri per 13 a 7.

[illegible] l'incontro che ha offerto più spettacolo è stato quello fra la Soms Ovada, guidata da Borsari e Buratto, e la Oreficeria Cedevilla Genova, con Spocci e Salvadeo. La squadra ovadese, [illegible]citrice della passata edizione, con una sola partita vinta su tre giocate doveva assolutamente imporsi. Per Borsari e compagni la gara [illegible] cominciata bene, ma poi gli avversari, in svantaggio per 11 a 6, sono riusciti a portarsi a ridosso degli ovadesi, 11-10. La partita [illegible] chiusa però a favore dei padroni di casa: 13-10. Sono stati determinanti le bocciate di Buratto e gli [illegible] di [illegible] Spocci, che ha fallito la «doppietta» sul pallino.

Per quanto riguarda le classifiche dei vari gironi, è ancora aperta la lotta per definire il gruppo delle finaliste.

Nel girone A è la Autoscuola Zunino Ovada a condurre a punteggio pieno. E' seguita da S. B. Novese ed Oreficeria Barboro & Leoncini Ovada. [illegible] posizione critica la Gollo Macchine operative e il Bocciofilo alessandrino, che sono a zero, mentre possono [illegible] recuperare il Mobilificio Campese, [illegible] Ceramica ovadese e la Termoligure Arenzano.

La quadretta [illegible] La Soffitta Ovada guida la graduatoria del girone B, incalzata solo dalla Cantine Bonfante Bozzano. Chiattro le squadre con [illegible] punti: La Voltrese, Oreficeria Cedevil[illegible] Genova, Pasta fresca Ovada e Soms Ovada, mentre i valenzani della Belvedere hanno vinto una sola partita su tre e [illegible] Novi cioccolato è ancora al palo. Nel girone C è sempre la Filati Aldo di Renzo Morchio a tirare la cordata. Alle sue spalle, distanziata di un punto, la Tutto [illegible] Frois, mentre tre squadre hanno all'attivo due punti: Ristorant[illegible] Italia Lerma, Elettrica ovadese e Amerretti Isala. Con una sola vittoria su quattro partite: Bar Repetto Ovada, La Boccia Acqui e S. M. Pneumatici Gavi.

Al girone D è al comando la Volkswagen. [illegible] seconda posizione La Favola Rossiglione. A 2 punti: Fratelli [illegible] Gavi, Soms Belforte Monferrato, Lerma e [illegible] Serafino Arenzano. La Idrotermosanitari Predosa ha vinto una sola partita, mentre la quadretta dei Vini Rasore Ovada è ancora a zero punti.

Renzo Bottero

SPORTFLASH

Novi, Montessoro ancora presidente

Gianluigi Montessoro è stato riconfermato presidente della Novi [illegible]. E' [illegible] anche nominato il nuovo consiglio [illegible]. Risulta composto [illegible] Bruno Pedemonte, vice presidente; Alessandro Casu, segretario; Fernando Galletti, responsabile amministrativo; Adelchi Mazzon, tesoriere; Giancarlo Bisio, agonismo; Fabio Bottaro, corsi propedeutici; Fortunato Mancuso, subacquea; Maurizio Fava, attività promozionali. Probiviri: Giuliano Massone, Sergio Migliatta e Giancarlo Scotti. Sindaci-revisori sono Franco Gallo, Luigi Motta e Natale Zangrillo.

SCACCHI

[illegible] «regionali»

Paolo Casaschi e Renato Lanzi, entrambi portacolori del Club Derthona Oltrepò di scacchi, [illegible] sono laureati campioni regi[illegible] della specialità in [illegible] di [illegible] torneo «Lampo» tenutosi ad Asti. Lanzi, tortonese, è ora campione regionale «Lampo» prima categoria sociale, mentre il viguzzolese Casaschi ha il titolo di campione regionale prima nazionale.

CALCIO

Il torneo [illegible] ferrovieri

[illegible] «Bar Dif» [illegible] vinto la prima edizione [illegible] torneo di calcio a cinque organizzato dal Dopola[illegible] ferroviario di Novi [illegible] clusosi nei giorni scorsi alla palestra di Pozzolo Formigaro. [illegible] secondo posto la squadra «Personale viaggiante Novi» e al terzo il «Rialto-S. [illegible]o». Quindi, nell'ordine: «Personale di macchina», «Deposito locomotive Novi», «Dipendenti Pozzolo-Rivalta» e «Dipendenti Arquata Scrivia».

BOCCETTE

Nuova società [illegible]

Si è costituita a Castelletto [illegible] ferrato una società di boccette: raggruppa i numerosi appassionati di questo sport del paese. La dirigono Giuseppe Benzi, presidente; Giuliano Romanin, vicepresidente; Gianluca Cavalli, [illegible]gretario; Pancrazio Vuolo e Severino Bona, revisori dei conti; e i consiglieri: Agostino [illegible], Dionisio Zanella, Luciano [illegible]chiglo, Francesco Maniscalco, Flavio Guion, Marco Ratta; Roberto Devasini, Giuseppe Villa, Andrea Silvestri, Davide Pulati, Loris Villa.

Ci sono valori che non vanno mai persi di vista.
Assicurata Convenzionale
Mario Rossi via Fiume, 15
20161 MILANO
[illegible] CONVENZIONALE.
Uno speciale servizio delle Poste Italiane che Vi permette [illegible] sole L. 4250 l'invio [illegible] documenti [illegible] valore nella [illegible] più facile.
Con la sicurezza che la Vostra Corrispondenza è sotto controllo, dall'invio al ricevimento, [illegible] ogni punto del percorso.
Poste Telecomunicazioni

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Serie C1: Tortona i «leoncelli» travolgono il Modena, per i «grigi» amaro addio all'89

Derthona, che colpo

I ragazzi di Pelagalli hanno giocato sempre all'attacco
Doppietta di Pelosi e gol di Malvolti. Verso la salvezza

TORTONA. Un Derthona ricaricato nei [illegible] ha superato brillantemente per 3 a 1 il Modena che al «Fausto Coppi» sperava di assicurarsi due preziosi punti per rimanere sulle zone alte della classifica. Invece la generosità dei bianconeri e la perfetta distribuzione dei ruoli tattici da parte dell'allenatore Ambrogio Pelagalli hanno permesso al Derthona di aggiudicarsi il secondo [illegible] stagionale.

Il Derthona non perde tempo e già dalle prime battute di gioco si spinge in attacco. Al 1' Pelosi riceve da Statella, si libera di un paio di avversari poi carica il destro e calcia a rete mandando la palla a sfiorare la [illegible]. Al 10' i bianconeri mettono a segno la prima rete, firmata da [illegible], che praticamente fa tutto da solo: si impossessa della palla poi si incunea verso la porta avversaria per tirare di destro dal limite dell'area di rigore. Un rasoterra molto [illegible] che l'estremo difensore emiliano [illegible] ma non trattiene. Il Derthona non si accontenta e continua ad attaccare. [illegible] però gli ospiti che, in [illegible] di una mischia sotto la porta di Gualco riescono, con Gasparini, a pareggiare il conto delle reti.

Dura solo tre minuti l'entusiasmo dei tifosi emiliani, presenti in buon numero sugli spalti del «Fausto Coppi». Al 29' il Derthona raddoppia ancora con Pelosi. Lanciato da Recaldini, il bomber bianconero si spinge in profondità e da posizione molto angolata riesce ad inventare un tiro che inganna il portiere Ballotta. Nella ripresa, al 79', sarà Malvolti a portare a tre le reti tortonesi, al termine di un'azione [illegible].

Enrico Ragaini

DERTHONA: Gualco, Borgo (67' Narducci), Provedini, Tersi, Baronio, Patta, Paini, Malvolti, Statella (88' Guiotto), Recaldini, Pelosi.
MODENA: Ballotta, Marsan, Costi (60' Piraccini), Bosi, Presicci, Cuicchi, Rinaldi, Bergamo, Gasparini, Calonaci (65' Mazzarri), Nitti.
Arbitro: Pellegrino.
Reti: 10' e 29' Pelosi, 26' Gasparini, 79' Malvolti.

Un «bomber» di razza. Claudio Pelosi ha trascinato il Derthona

Empoli troppo forte

L'Alessandria gioca per un'ora poi i toscani dilagano: 2-0
Beniamino Vignola fa la differenza in campo. Molti assenti

EMPOLI. Disco rosso per l'Alessandria che ha concluso l'89 con una sconfitta (2-0) sul campo dell'Empoli. La partita è durata praticamente un'ora. I toscani, andati in vantaggio verso la fine del primo tempo, hanno raddoppiato nella ripresa.

Ad una maggiore pressione offensiva degli [illegible] empolesi nei primi venti minuti, ha fatto seguito una [illegible] da parte dell'Alessandria, [illegible] in campo [illegible] una volta in formazione rimaneggiata per le assenze di Sacchetti, De Gradi, Brieschi e all'ultimo momento anche del portiere titolare [illegible]to, bloccato da un fastidioso mal di schiena nella fase di riscaldamento.

Mister Melani aveva schierato Lazzarini mediano a controllare l'ex juventino Vignola, spostando Carrara a mezzo sinistro ed utilizzando fin dal primo minuto Briata sulla fascia destra e Mazzeo al centro dell'attacco.

L'Empoli parte subito a testa bassa ed al 4' Conti devia con bravura di pugno una girata di testa di Soda. Quattro minuti più tardi l'estremo alessandrino interrompe con bravura una pericolosa azione Soda-Vignola. L'Empoli cerca con insistenza il gol, ma le conclusioni, nello spazio di dieci minuti, di Di Francesco, Prete e Cristiani non risultano incisive.

Al 17' Riccitelli in contropiede si invola verso l'area avversaria ma il tiro si perde sul fondo. L'Alessandria dà l'impressione di contenere agevolmente gli attacchi dell'Empoli che accusa un calo di ritmo al punto da infastidire gli stessi tifosi toscani. I grigi con azioni rapide provano a preoccupare la difesa avversaria. Al 26' combinazione Carrara-Tortora-Fogli con pallone per Mazzeo colto in fuorigioco. Alla mezz'ora, su errore di Prete, Riccitelli si impadronisce della sfera, ma al momento della conclusione viene neutralizzato dall'intervento di Grani. Su punizione (37') Carrara cerca di sorprendere la difesa empolese ma la palla è troppo alta per Mazzeo e Tortora.

A sorpresa al 39' giunge il gol dei padroni di casa. Su azione di rimessa Caccia scatta verso l'area alessandrina, ma Fogli un paio di metri fuori area lo cintura. L'attaccante accentua la caduta e l'arbitro accorda il rigore fra le proteste dei grigi. Vignola dal dischetto non perdona spiazzando Conti con un bolide a mezz'altezza.

In avvio di ripresa l'Alessandria, che ha sostituito Fogli con Mariani, impensierisce (al 47') Boccafogli con un tiro di Carrara. Ma l'Empoli si riorganizza ed al 55' raddoppia. Tiro cross di Monaco che rimbalza sulla parte esterna della traversa e torna in campo: si sviluppa una mischia, Cristiani è più lesto di tutti e insacca.

Roberto Gelain

EMPOLI: Boccafogli; Monaco, Andreoli; Di Francesco, Grani, [illegible]; Cristiani, Carli, Soda, Vignola, Caccia (82' Gazzaneo).
[illegible]: Chiti, Fogli (46' Mariani); Lazzarini, Manetti, Di Bin; Briata (68' Sereni), Riccitelli, Mazzeo, Carrara, Tortora.
Arbitro: Scarcelli di Cosenza.
Reti: 39' Vignola (su rigore), 55' Cristiani.

Renzo Melani quasi rassegnato

LA SITUAZIONE

Serie C1
Risultati: Carpi-L.Vicenza 1-1; Derthona-Modena 3-1; Empoli-Alessandria 2-0; Lucchese-Mantova 0-0; Montevarchi-Arezzo 1-1; Prato-Carrarese 1-0; Spezia-Venezia 1-0; Trento-Piacenza 1-1; Chievo-Casale 2-0 (la partita [illegible] anticipata al 23 dicembre [illegible]).
Classifica: Venezia punti 21; Modena 20; Lucchese e Chievo 19; Empoli 18; Spezia 17; Carpi e Piacenza 16; Mantova e Carrarese 14; L. Vicenza, Casale e Alessandria 13; Arezzo e Trento 12; Montevarchi 11; Derthona e Prato 10.

Serie C2, girone A
Risultati: Cecina-Cuneo 0-0; La Palma-Novara 0-0; [illegible]se-Tempio 1-1; M. Ponsacco-Cuoio Pelli 3-2; Olbia-Oltrepò 1-0; Pavia-Pontedera 2-1; Pro Vercelli-Sarzanese 1-[illegible]; Rondinella-Poggibonsi [illegible]; Siena-[illegible] Livorno 3-1.
Classifica: Siena punti 23; Pavia e Pro Vercelli 22; Sarzanese 20; Massese 19; Tempio 17; M. Ponsacco, Cuneo, Pro Livorno ed Oltrepò 15; Novara 14; La Palma e Poggibonsi 13; Olbia 12; Cecina 11; Pontedera e Rondinella 9; Cuoio Pelli 6.

Serie C2, girone B
Risultati: Centese-Telgate 3-0; Juve Domo-Ravenna 0-1; Ospitaletto-Spal [illegible]-0; Pergocrema-Legnano 1-1; Pro Sesto-Orceana 0-0; Sassuolo-Varese 0-0; Solbiatese-Treviso 1-1; Suzzara-Cittadella 2-0; Valdagno-Virescit 0-1.
Classifica: Centese punti 21; Suzzara 19; Spal, Pro Sesto; [illegible] e Telgate 18; Treviso 17; Virescit e Legnano 15; Ravenna, Solbiatese, Pergocrema e Valdagno 14; Ospitaletto 13; Sassuolo 12; Cittadella 11; Juve Domo 10; Orceana 9.

Il Novara in bianco anche a Cagliari

E per regalo un'altra traversa

CAGLIARI. E' finita con un altro [illegible] la partita giocata dal Novara al Sant'Elia contro il La Palma. Ed è il risultato più adatto per chiudere gli Anni 80, un decennio di [illegible] e delusioni per i colori azzurri, trascorso quasi tutto in questa C2 dalla quale non si riesce proprio ad uscire.

A Cagliari Domenghini ha dovuto mandare in campo una formazione d'emergenza per le assenze degli squalificati Brilli e Negri e degli infortunati Rivezzi e Diodicibus. Malgrado ciò, dopo un quarto d'ora di predominio locale, con un paio di azioni pericolose per Bettini, il Novara ha disputato un buon primo tempo collezionando l'ultimo [illegible] di sfortuna dell'anno: la traversa piena colpita da Rossini al 25' con il portiere sardo Nioi ormai battuto.

Durante la prima frazione la squadra [illegible] ha lasciato sperare nel risultato pieno. Il gioco è stato buono — il migliore sciorinato in trasferta durante tutta la stagione — e al La Palma non è stato più [illegible] di impegnare Bettini. Non solo: in questa fase le azioni piùficcanti sono state di marca azzurra.

Poi, però, in [illegible] di ripresa le cose si sono messe male. Colpa del nervosismo di Gava che, già ammonito nel primo tempo, si è fatto espellere al 57' (doppio cartellino giallo) lasciando la squadra in inferiorità [illegible]rica. E per fortuna al 90', subito dopo che capitan Marchetti aveva sfiorato la traversa con una delle sue bordate dalla lunga distanza, Bettini ha salvato il pareggio opponendosi all'[illegible]dioso attaccante locale Cerasa e deviando la palla sul palo. (r. s.)

LA PALMA: Nioi; Esposito, Federico; G. Mura, Panizza, P. Mura; Leggeri, Rivetta, [illegible] Laura, Spano ([illegible] Martini), Ce[illegible].
NOVARA: Bettini; Guerra, Tacca; Marchetti, Codogno, Farsoni; Novelli, Gilardi (52' Costa), Gava, Uzzardi, Rossini (78' Tromellini).
Arbitro: Bizzotto.

I vercellesi piegano la Sarzanese e sognano la promozione

E' una Pro orgogliosa

Decide lo scontro al vertice una punizione-bomba del difensore Barbui
Espulso il «bomber» ligure Cacciatori. Duemila persone al «Robbiano»

VERCELLI. [illegible] un colpo da obice di Barbui, su punizione, al 69', la Pro ha vinto (1 a 0) la partitissima di fine anno. Erano di fronte due inseguitrici della capolista Siena, e la gara è stata bella, come la classifica pretendeva: la Pro l'ha dominata fino al gol, poi i liguri, pur in dieci per l'espulsione di Cacciatori, hanno reagito.

Per lo scontro al vertice, il «Robbiano» ha radunato quasi 2 mila spettatori nonostante i due gradi sotto zero. [illegible] diretta da un Lubbia finalmente continuo e spinta dal capitano Sora, la Pro ha messo spesso in un angolo i rossoneri, senza però trovare subito il colpo del ko. Al 19' e al 30', Murgita ha fallito, di piede e di testa, due occasioni e fra il 42' e il 43' il bravissimo portiere ospite Mazzantini ha salvato su Feria e su Rastello.

All'inizio [illegible], buon intervento di Graziani su Cacciatori e gol decisivo al [illegible]'. [illegible]lopede ha toccato corto, su punizione, per Barbui che ha esploso un sinistro detonante: la palla si è infilata [illegible] la traversa.

Nel finale, Sarzanese tutta avanti, ma Graziani è stato impeccabile, confermandosi il miglior portiere in assoluto della serie C2. (e. d. m.)

PRO VERCELLI: Graziani; Sora, Lombardini (41' Rastello); De Falco, Bellopede, [illegible]; Finozzi, Lubbia, Murgita, Bellatorre, Feria (78' Romairone).
SARZANESE: Mazzantini; Gozzi, Scarabelli; Lombardi, Carletti, [illegible]; Del Francia, Romiti, Cacciatori, Cavaletti (85' Del Nero), Madocci.
Arbitro: Brasca.
Rete: 69' Barbui.

Juve Domo, è proprio crisi

[illegible]DOSSOLA. Ancora una sconfitta casalinga per la Juve Domo, sempre più «fanalino» di coda. Il Ravenna di Perani è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta. I granata ossolani sono stati condannati da un calcio di punizione da venticinque metri. [illegible] di Galasso per capitan Lombardi e palla [illegible] sotto [illegible] Maggiani pressoché immobile. Il portiere ossolano non ha comunque grosse colpe nella sconfitta, la parabola era imprendibile. (a. v.)

JUVE DOMO: Maggiani; Mozzone, Marabotto; Ricci, Conni, Colombo; Scienza, Groppi (63' Sottini), Rossi, Balacich, Ronco (83' Farina).
RAVENNA: [illegible]; D'Orazio, Mirra; Agaditini, Galasso, Scardovi; Artibani, Mondo, Macera (88' Filippi), Lombardi, Sgherri (88' Innocenti). **Arbitro:** Baldas. **Marcatore:** 58' Lombardi.

Un punto per il Cuneo a Cecina (0-0)

Quasi 600 minuti di imbattibilità

CECINA. I timori della vigilia di Barlassina sono stati smentiti: anche a Cecina il Cuneo è rimasto imbattuto (0-0). L'undici biancorosso, a differenza di quanto temeva l'allenatore, ha confermato nella trasferta toscana [illegible] conservato la condizione che gli [illegible] permesso nelle ultime cinque partite prima della sosta di Natale di conquistare otto punti su dieci. La sfida con i toscani è finita a reti inviolate e il più contento di tutti al termine dell'incontro è stato Stefano Ancona: il portiere ha infatti prolungato la sua imbattibilità, che si avvicina ormai ai seicento minuti. E' dalla sfida di Novara che non prende gol.

La partita, pur non avendo regalato grosse emozioni [illegible] spettatori, è stata bella e divertente. Le due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo. I toscani sono stati più brillanti nel primo tempo, i biancorossi sono usciti alla distanza e nella ripresa hanno anche sfiorato il gol. Ad andare vicinissimo alla marcatura è stato Marafioti, [illegible] al 20' del secondo tempo ha colpito con un colpo di testa la traversa, su [illegible] di Perugini. Alla fine del match erano comunque tutti contenti, compreso il gruppo di fans biancorossi che ha seguito Benzi e compagni anche nella trasferta a Cecina.

Dice Enrico Bonomelli, vice di Barlassina: «Siamo molto soddisfatti: quella con il Cecina era una sfida delicata, considerata [illegible] la disperata necessità di fare punti che animava i padroni di casa. Essere riusciti a conservare l'imbattibilità ci fa molto piacere: un risultato che ci [illegible] sia nella classifica, sia nel morale». (p. p. l.)

CECINA: Ciolli; Zangrillo, Cioni (79' Guzzardo); Filippeschi, Martinelli, Mancini I; Malfi (70' Tortelli), Castorani, Cardinali, Mancini II, Gespi.
CUNEO: Ancona; Calandra (72' Magliano), Parente; [illegible] Petrillo, Giovannico, Rossi; Perugini, Benzi, Rocca, [illegible] (87' Scalzi), Marafioti.

Nel girone A pareggi per Saviglianese, Valenzana e Mondovì, sconfitto l'Acqui a Lodi

Il Bra rischia la beffa contro l'Albenga

La capolista deve rincorrere i liguri, [illegible] va oltre l'1-1

Ultimo impegno del 1989 senza infamia e senza lode per le piemontesi del girone A di Interregionale. Tre pareggi per [illegible] Saviglianese e Valenzana. [illegible] le note di merito maggiori per quest'ultima, capace di portare via un punto dal terreno ostico di Ventimiglia.

[illegible] invece sensazione il risultato della capolista Bra sul proprio campo. Davanti c'era il fanalino di coda Albenga, per di più privo di quattro uomini base (Oddone, Butto, Meneghetti, D'Alessio). Eppure la squadra di Campanella ha sofferto molto e [illegible] la pressione esercitata si è trovata perfino a dover rincorrere gli avversari.

Dopo un primo tempo all'arma bianca, ma con i liguri ben assestati in difesa, [illegible] infatti subito il gol di Papalia, pareggiato nel giro di tre [illegible] da Ragona.

Intanto si fa sempre più pericoloso in area primato il Fiorenzuola, passato sul campo della Carcarese con un uno-due di Santini e Pompini. [illegible] giorno la Saviglianese, fermata da un'attenta Sammargheritese e privata sul finire del primo tempo di un uomo importante [illegible] Dalmazzo, espulso. La Valenzana infine ha dovuto fare i conti, a Ventimiglia, con l'estremo bisogno di punti della squadra di casa, ma si è portata via un pareggio che tutto [illegible]mato non va disprezzato.

Fra le compagini in zona tranquilla, scivolone atteso dell'Acqui a Lodi, davanti a un Fanfulla che sta recuperando posizioni al vertice ed era favorito dal pronostico, mentre il Mondovì ha di che rammaricarsi per il nulla di fatto a Vado.

La compagine monregalese, infatti, tenuti a bada nel primo tempo gli avversari, ha dapprima fallito un'occasione ghiottissima con Pupillo ed ha poi sbagliato a metà ripresa un calcio di rigore con lo specialista Anselmi.

Il penalty ha visto Anselmi realizzare la prima [illegible]ne, annullata dall'arbitro perché l'attaccante aveva bloccato la rincorsa. Alla ripetizione, il bravo portiere di casa, Vaccarezza, ha respinto il tiro del cannoniere [illegible]. (r. bg.)

RISULTATI: Bra-Albenga 1-1; [illegible] 1-2; Fanfulla-Acqui 1-0; Pegliese-Crema 4-1; Pontedecimo-S. Angelo 3-0; Saviglianese-Sammargheritese 0-0; Vado-Mondovì 0-0; Ventimiglia-Valenzana 1-1; Vogherese-Savona 2-0.
CLASSIFICA: Bra 26; Fiorenzuola 23; Saviglianese e Valenzana 22; Fanfulla 21; Pegliese e Savona 20; Vogherese 19; Mondovì 18; Acqui 17; S. Angelo 16; Crema 14; Pontedecimo 13; Vado, Sammargheritese e Ventimiglia 12; Albenga 11; Carcarese 10.

Paolo Campanella, mister del Bra

Nel girone B i lanieri superano il Bellinzago, Oleggio «corsaro»

E la Biellese prende il volo

Rigore fantasma e Betz ringrazia l'arbitro

Vola la Biellese. Infliggendo la seconda sconfitta consecutiva al Bellinzago, nel big-match dell'ultima d'andata, i lanciatissimi bianconeri si sono matematicamente laureati campioni d'inverno a dispetto del punto di penalizzazione inflitto dal giudice sportivo.

La vittoria dell'undici di Caligaris è stata sofferta e i 2 mila spettatori del Lamarmora hanno dovuto attendere l'87' prima di gioire: a siglare il gol del prezioso [illegible] è stato Betz che ha trasformato un rigore concesso dall'arbitro Costa a conclusione di un'azione alquanto nebulosa. Infatti su un contrasto tra il portiere Pozzati e il bianconero Rinino il pallone, a porta sguarnita, è terminato di poco sul fondo. [illegible] il direttore di gara tra lo stupore generale ha decretato la massima punizione e Betz dal dischetto non ha sbagliato la trasformazione.

All'1-0 [illegible] capolista hanno risposto le dirette rivali Saronno e Pro Patria. I biancoblù lombardi sono andati ad espugnare (2-0) il campo di un Mariano in crisi, grazie ai gol messi a segno nella ripresa da Boldini al 72' e da Novara all'80. Anche la Pro Patria con l'identico punteggio si è sbarazzata del modesto Vigevano in virtù della doppietta di Invernici al 24' e 90'.

Niente da fare invece per l'Aosta sull'ostico terreno della Pro Lissone: 0-0 il risultato finale, lo stesso punteggio di Rivoli-Virtus Binasco e Verbania-Gravellona (i biancocerchiati si mordono però le mani per il rigore sciupato da Livorno nel primo tempo).

Si è riscattato dalle ultime opache esibizioni l'Iris Oleggio: gli arancioni di Zunino hanno espugnato il campo del Saint-Vincent grazie alla gran vena di Rigamonti che con la tripletta messa a segno all'11', 60' e 67' si è portato a quota 14 nella classifica dei cannonieri. Il gol della bandiera del St-Vincent porta la firma di Orsini al 48'.

Infine il Seregno nel finale ha riagguantato il Corbetta sul 3-3 mentre il Nizza ha avuto la meglio sul Pinerolo per 2-1 (doppietta di Actis Dato e gol ospite di Moncada). (r. syn.)

RISULTATI: Biellese-Bellinzago 1-0; St-Vincent-Oleggio 1-3; Seregno-Corbetta 3-3; Pro Lissone-Aosta 0-0; Pro Patria-Vigevano 2-0; Nizza-Pinerolo 2-1; Mariano-Saronno 0-2; Rivoli-Virtus Binasco 0-0; Verbania-Gravellona 0-0.
CLASSIFICA: Biellese p.25; Saronno e Pro Patria 24; Aosta 22; Bellinzago 21; Mariano Comense e Verbania 20; Virtus Binasco, Corbetta e Seregno 18; Iris Oleggio 17; Pro Lissone e Nizza 16; Pinerolo, Vigevano e Gravellona 10; Rivoli 8; Saint-Vincent 6.

La notte di San Silvestro di chi è rimasto a casa: feste in discoteca e altrove

Capodanno [illegible] «lambada»

Ma c'è anche una sibilla nel vecchio Castello

Non è facile trovare un filo conduttore originale in queste notte di San Silvestro '89. Viaggi a [illegible]rte, chi resta le si tratta della [illegible] non ha spremuto molto la fantasia, o forse oramai si è abituato a tutto o quasi. Sicuramente la colonna sonora principale dei veglioni sarà la lambada, il nuovo ballo sudamericano da proporre vuoi ai giovani reduci del rock, vuoi agli amanti del liscio. Torna, inoltre, la festa in casa o bosti quelli che per l'occasione sono riusciti ad affittare un «alloggio» d'occasione, addirittura un castello.

Cenoni. Andiamo con ordine e partiamo [illegible] veglione classico, quello attorno ad una tavola imbandita. Nei ristoranti si registra ovviamente il tutto esaurito. Tra i menù c'è chi ha optato per la tradizione (zampone, lenticchie, risotti, salmone, gamberi e gamberetti) e chi si è buttato sull'«esotico»: trionfano le aragoste, i filetti in crosta e i capitoni, il caviale. I prezzi variano ma la spesa standard per un cenone di buon livello si aggira sulle 100.000 lire. Anche perché in alcuni locali durante o dopo la cena si può ballare con orchestre o più semplicemente impianti stereo.

Il ballo. Restano dancing e discoteche i locali «principe» per consumare la notte dell'ultimo dell'anno. Una succinta panoramica.

Sul liscio, o comunque sulla musica «non disco-dance», puntano diversi gestori, soprattutto quelli che si sono rivolti alle orchestre. Al dancing Valentia di Valenza sia stasera che domani si balla con il complesso di Titti Bianchi. A Pontechino di Acqui Terme entrambe le serate saranno allietate dall'orchestra Mari [illegible] Cardini. Ancora ad Acqui, al Palladium Music Hall, stasera suona Paolo Doria e domani Piero Brolli. Learco Gianferrari, uno dei «big» del genere, sarà alla Cometa di Sale, ma domani sera, perché questa sera è dedicata ad una grande festa a base di dischi.

E' feste di Capodanno di questo genere, adatto ai più giovani (ma non è sempre detto), sono in programma anche al Paradiso Studio's di Castelletto Monferrato, al Vog di Alessandria, al Master di Bosco Marengo, al Pantera Rosa di Acqui, al Sefore di Novi, [illegible] Palace [illegible] Serravalle Scrivia, al Nou di Pozzolo. In molti casi non solo musica, ma anche giochi e cotillons. Inevitabile il revival: i più bei dischi degli Anni 60 al Palladium Studios di Acqui Terme. Capodanno con mu[illegible] vivo, cabaret, lenticchie e colazione mattutina sono al Diva di [illegible] Monferrato. Ma, nel Casalese, si [illegible] anche all'Omnia di Gamicelle di Mombello e al Raptus di Ozzano.

Ritmi d'america. Ma è la «lambada» a trionfare: a questo nuovo ballo, dove l'esotismo si affianca ad un pizzico di eroti[illegible] viene dedicato il veglione [illegible] Notturno Club [illegible] Alessandria, con la musica latina di Carlos Ugheto & los Gemals, un gruppo brasiliano, e un [illegible] buffet.

[illegible] castello. Se ne segnalano due, ovviamente private, in due manieri del Novese, a Montaldeo e San Cristoforo. Quest'ultima sarà animata dal gruppo teatrale «Coltelleria Einstein» di Alessandria (Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola) impegnati nello spettacolo «La sibilla e il suo sacerdote», predizioni [illegible]e sull'anno [illegible]. I due, dopo l'una di notte, si sposteranno alla discoteca Nou di Pozzolo per ripetere i loro curiosi «auspici».

Cinema. Infine chi, più semplicemente, [illegible] in programma un «cinemino» prima del brindisi di mezzanotte (e poi tutti a letto) può scegliere tra la commedia, l'avventura e i cartoons. [illegible] primo genere appartiene l'ultimo Nuti di «Willy Signori e vengo [illegible] lontano» proiettato [illegible] ben quattro [illegible] della provincia, ad Alessandria, Casale, Novi e Tortona. Per chi vuole risate garantite c'è ancora «Non guardarmi; non ti sento» ad Acqui. Poi il Disney di Natale «Oliver & Company» (Alessandria, Novi e Tortona) e il [illegible] due «Ghostbuster due» e «Ritorno al futuro due» (Alessandria, Acqui, Casale). [r. s.]

[illegible] per colonna sonora

Veglione che [illegible] d'Africa

TORTONA. Dopo il successo di partecipazione dello scorso [illegible], con quasi 200 presenze, al condominio di via Matteotti, il palazzo della colonia etiope tortonese, questa sera sarà ripetotuto il cenone con la gran veglia di Capodanno. Qualcuno ha indicato l'appuntamento come la festa di tutta la comunità del rione Oasi che, non disponendo di un salone ampio, potrà sfruttare anche quest'anno le «verande» del piano terra del palazzo. Un salone ottenuto utilizzando teli di nailon trasparente per chiudere gli ampi finestroni e proteggersi dal freddo: lì sarà allestita la tradizionale tavolata. «Dopo mezzanotte — spiega qualcuno — sedie e tavoli verranno accantonati e la veranda sarà trasformata in sala da ballo. Anzi chi vuole v[illegible] a ballare si consideri già invitato». Il menu, questa sera sarà più ricco rispetto allo scorso anno; ai piatti tipici della cucina africana, [illegible] affiancati quelli italiani. [e. r.]

Come sempre in discoteca. Questa notte i locali da ballo saranno presi d'assalto

Abbazia di Masio, domani sera un modo diverso per riflettere su pace ed ecologia

Tutti in marcia per l'anno [illegible]

Davanti alla chiesa [illegible] rogo con i simboli della guerra

ABAZIA DI [illegible] Ci sono molti modi per salutare il nuovo anno: alla frazione Abazia di Masio ne hanno scelto anche quest'anno uno abbastanza inconsueto, [illegible] iniziativa [illegible] parroco don Carlo Franco: una [illegible] della pace» che coinvolgerà alcune centinaia [illegible] persone (furono oltre 300 lo scorso anno e 600 la prima edizione, la metà, in pratica, degli [illegible] paese). L'iniziativa è alla terza edizione [illegible] un lungo corteo che, partendo dalle 20,30 di domani, percorrerà tutte le vie principali del paese.

Bambini e anziani, uomini e donne, tutti muniti [illegible] e vento [illegible] per rischiarare il cammino, seguiranno il parroco, cantando e ascoltando [illegible] letture di [illegible] evangelici. Il [illegible] raggiungerà il campo vicino alla chiesa parrocchiale della frazione, dove sarà preparato un grande falò nel quale [illegible] bruceranno simbolici strumenti di guerra.

Il tema di base della marcia di quest'anno è l'ecologia. Dice don Carlo: «Discuteremo su un problema fondamentale, e cioè la pace [illegible] Dio e con la natura, per un ritorno alla natura e per combattere l'inquinamento non solo materiale, che [illegible] è tanto grave e preoccupante, ma anche quello morale. E' un impegno che tutti dovrebbero assumere e soprattutto mantenere. Noi ci battiamo strenuamente per questo e vorremmo che il nostro esempio fosse seguito anche da altri».

L'iniziativa ricalca quella di Ernesto Olivero, fondatore del Sermig di Torino, che anni fa diede vita ad una marcia per contestare «lo spreco consumistico» del cenone di fine anno.

«Noi siamo più tolleranti — dice don Carlo, chi vuol salutare in allegria e con un'abbuffata il 1989 è ovviamente liberissimo di farlo, così come è libero, [illegible], di partecipare alla nostra marcia, che si tiene il 1° gennaio, nella giornata mondiale della pace».

E proprio per ricordare questa ricorrenza, alle 18 di domani, nella Cattedrale di Alessan[illegible], il vescovo, monsignor Fer[illegible] Charrier, officerà una solenne funzione religiosa.

Oggi pomeriggio invece, sempre alle 18, nella Cattedrale del capoluogo, il vescovo celebrerà la messa di fine anno, che si concluderà con il tradizionale canto del «Te Deum» di ringraziamento. [e. c.]

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9004.

[illegible] E. Chanoux, [illegible]
CHATILLON
Tel. [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

VENITE A FESTEGGIARE CON NOI

Ristorante Tre [illegible]
Via E. Chanoux, 129
Tel. 0166/61.656

Domenica 31 Dicembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Capodanno insolito nelle baite di alta montagna e nei rifugi alpini

Un brindisi sul ghiacciaio

Feste sul Bianco e a Plateau Rosa

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«I nostri erano inverni veri, non ci veniva voglia di andare a festeggiare il nuovo anno in cima a qualche becca», dice Cosimo Zappelli, [illegible] delle guide del Monte Bianco. Sorride al pensiero che qualcuno possa far tintinnare due calici in cima a una montagna.

Eppure accadrà, forse anche sul Monte Bianco. [illegible] «sorprese» che si sapranno a conquista avvenuta: alla vigilia gli alpinisti tengono il segreto.

Si sa soltanto di Riccardo Borney e Dante Bibois, guide di Cogne, [illegible] raggiungeranno la punta G[illegible] (3448 metri), alle spalle della frazione Gimillan. Il brindisi al 1990 però lo faranno mille metri più in basso, nell'alpeggio di Tsaplana.

Saranno qualche centinaio le persone che [illegible] l'ultimo giorno dell'anno in montagna. La poca [illegible] e il [illegible] non molto intenso [illegible]tano a seguire i sentieri di alta montagna.

Ai piedi del Monte Bianco si animerà il villaggio di Lassy, nel cuore della Val Veny, accanto alla pista di sci Zerotta: dieci baite ristrutturate. Anche in Val Ferret alcune baite saranno raggiunte da giovani del paese o da turisti che dovranno fare a meno dell'energia elettrica.

Per salutare gli Anni 80 si apre il rifugio Torino, a 3375 metri. Gli ospiti sono 62, quanti sono i posti letto: «Il menu è una sorpresa», dice il nuovo gestore del rifugio, Maria Cristina Stucchi. Si conosce invece il prezzo: 200 mila lire per i soci del Club alpino italiano, mentre i non iscritti pagheranno 20 mila lire in più. E' compreso nel prezzo il pernottamento e la prima colazione del primo dell'anno.

I maestri di sci di Courmayeur hanno dovuto rinunciare alla tradizionale fiaccolata per mancanza di neve. Le fiaccole di auguri scenderanno invece alle 18,30 dal ghiacciaio del Toula questa sera portate [illegible] soci del neonato [illegible] «Sapelotoula».

Capodanno in baita anche per due compagnie di giovani di Co[illegible] una salirà all'alpeggio di Gollie, nella vallata dell'Urtier, l'altra al Pian di Teppe della frazione Gimillan.

Un panettone, una bottiglia di spumante per brindare al 1990. Così accoglieranno il nuovo anno i serg[illegible] ventiduenni dell'Aeronautica militare, Sergio Pano e Claudio Delle Rose, nella [illegible] meteorologica di Plateau Rosa. «Sarà per loro una solitudine affascinante anche se a quell'età a mezzanotte un pensiero agli amici "impegnati" [illegible] follie di San Silvestro provoca un po' di magone ai due ragazzi» dice il comandante Leonardo Cremarossa, da 27 anni al Breuil con alle spalle parecchi capodanni trascorsi lassù.

A [illegible] farà loro [illegible] telefonata d'auguri. [illegible] non potrà dispensarli dal loro [illegible] lavoro [illegible]ano per quella notte: ogni 40 minuti rilevare i dati previsti: temperatura, umidità, pressione, velocità [illegible] vento e condizioni atmosferiche. Ma i due militari non [illegible] del tutto soli fra quei ghiacciai. Due guardiani nella stazione [illegible] funivia e due ragazzi nel Rifugio delle guide del Cervino poco distante terranno loro compagnia. Qualche centinaio di [illegible] più a Valle, nel Rifugio del Theodulo a 3317 metri di quota sarà invece festa grande.

Ieri Luigi Belotti [illegible] un gatto delle nevi [illegible] raggiunto il colle con le provviste e questa sera Maria Carlin Bonino, che da molti anni gestisce il rifugio del Cai, per centomila lire offrirà a circa trenta persone (soprattutto emiliani e biellesi), [illegible] stuzzicante cenone e il pernottamento con la colazione al mattino.

«Involtini [illegible] di prosciutto, datteri al burro, patè di salmone preparato in casa, zuppa alla valpellinentse (cavoli, pane nero, brodo e fontina), cotechino e lenticchie, dessert di macedonia di frutta secca, i piatti principali. Vini valdostani e spumante. A mezzanotte faremo un grande falò e anche dei fuochi d'artificio», dice Maria Carlin Bonino. Lassù pare siano tollerati anche i botti, vietati quest'anno al Breuil e a Valtournenche da un'ordinanza del sindaco.

Una [illegible] di San Silvestro singolare trascorreranno i cinquanta commensali che Pierangelo Bich ha nel suo hôtel Pano[illegible] nella splendida conca di Cheneil, 2105 metri, sopra Valtournenche. Con l'aiuto dei [illegible] figli e della moglie, i soli ad abitare l'antico [illegible] di Valtournenche durante l'inverno, ha preparato un cenone tipicamente valdostano. La patinoire, una pista di fondo e un piccolo [illegible] attenderanno gli ospiti all'alba, in quello scenario che faceva sognare da [illegible] l'abbé Amé Gorret.

Luigi [illegible]
Giorgio Macchiavello

In attesa di mezzanotte. Cappellini di carta e festoni colorati fanno da cornice al tradizionale cenone di Capodanno

Cenone con i tuoi

Per aspettare in casa il '90

AOSTA. [illegible] corse alla [illegible] al ristorante (tipico e non) o in discoteca, [illegible] settimana bianca, [illegible] esotica (Caraibi e Kenia i più «gettonati»), il Capodanno trascorso in [illegible] può essere l'idea originale per una festa diversa.

Fortunato chi ha una baita in montagna: la mancanza di neve che fa disperare gli operatori turistici ha lasciato praticabili strade fino a quasi duemila metri di altitudine. Va bene anche l'abitazione di tutti i giorni: la notte di San Silvestro i vicini di casa sono più disposti a sopportare la baldoria che normalmente si protrae fino alle [illegible] piccole.

Il primo grande vantaggio di passare il Capodanno a casa è il risparmio. Nel tranquillo [illegible]orante in cui durante l'anno si mangia con trentamila lire, lo stesso [illegible] improvvisamente il doppio (quando non il triplo). Ed è insperabile trovare ancora qualche posto.

Dopo il classico pranzo di Natale «con i tuoi», ecco dunque il veglione in famiglia. Chi lo [illegible] già di solito non intende rinunciare alla qualità. [illegible] momentanea [illegible] feste natalizie [illegible] (a dimenticare lo stress e i ritmi sempre più veloci a cui sia[illegible] sottoposti dall'attuale modo di vivere è f[illegible] il momento più atteso per gustare le bontà della tavola. Lo stomaco continua il [illegible] straordinario, alla [illegible] si penserà a partire dal prossimo [illegible].

Il menu non [illegible] de novità di rilievo e, [illegible], si sta tornando alla riscoperta di gusti antichi e di prodotti genuini. Tra gli [illegible]pasti tradizionali, la [illegible] bovina o di camoscio e il [illegible] (mammella di mucca) di Cogne. La preparazione [illegible] due prodotti, è simile: vengono messi a insaporire per quindici [illegible] sale, salvia, aglio e lauro e poi appesi in ambiente ben [illegible] e [illegible] Vanno serviti a fette sottili.

Continuando con il menu tipico, primo e secondo possono [illegible] sere conce[illegible]ti in un unico piatto forte. [illegible] la maggior parte dei casi è la polenta che fa da regina, accompagnata [illegible] spezzatino di coniglio con molto sugo o da un civet di [illegible]. A volte, la polenta viene sostituita [illegible] «polla», simile nella preparazione, ma a base di farina di segale, di frumento e di pane nero grattato.

Con questi piatti è d'obbligo un vino [illegible] corposo, come il «Donnas», il «Torrette», il «Pinot [illegible]» o l'«Enfer» di Arvier. Da escludere i vini bianchi frizzanti. Il loro momento verrà più tardi, allo [illegible] della mezzanotte.

I dolci classici sono il pandoro e il panettone, ma c'è chi, dopo [illegible] mangiati fino alla nausea a Natale, preferisce la torta fatta in casa. E dopo il cenone? In attesa [illegible] si può ballare, fare giochi di [illegible]cietà o guardare la televisione. Poi, con tutti gli orologi sincronizzati, il botto con lo spumante, il brindisi al 1990 e lo scambio degli auguri.

Carabinieri e polizia [illegible]mandano prudenza nell'uso dei botti.

Diego Abram

[illegible]

[illegible]
Rubati due quadri d'arte sacra

[illegible] stati rubati due quadri d'arte sacra dalla cappella di Planab, a Vert. Il furto è stato denunciato ai carabinieri da Leandro Cheraz del comitato che ogni anno organizza la festa patronale della frazione. «Temevamo che prima o poi sarebbe successo — spiega Cheraz —, [illegible] cui avevamo già portato via gli oggetti di maggior valore».

[illegible]
I giovani [illegible] allo sgombero

Il gruppo di giovani che da sei giorni occupava l'ex palazzina degli uffici Ilssa Viola è stato costretto a sgomberare ieri sera. La Regione, proprietaria dell'immobile, ha fatto intervenire il magistrato. Il gruppo consiliare del pci ha manifestato [illegible]darietà ai giovani e ha contestato l'ordine di sgombero della Regione ritenendolo «sbagliato». «Non è accettabile un'azione forzata di sgombero — sostiene il gruppo comunista — senza proporre spazi alternativi per le attività autogestite richieste». **(Servizio a pagina 2)**

[illegible]
Da [illegible]

A partire da domani, in base a quanto disposto dal decreto del ministro delle Finanze del 23 ottobre 1989, l'esattoria consorziale di Donnas sarà chiusa. Di conseguenza i contribuenti potranno pagare le cartelle esattoriali già emesse a loro carico allo sportello di ri[illegible] di Verres, in via Duca d'Aosta, oppure potranno servirsi del servizio dei conti correnti postali.

HONE
[illegible] Priod, [illegible]

Graziella Priod, [illegible] anni, residente a Hône in via Aosta 8, è la nuova bibliotecaria. La Priod ha vinto il concorso per un posto di bibliotecaria indetto la [illegible] settimana dall'amministrazione comunale.

[illegible]
[illegible] Giorgis [illegible] Sip

L'agenzia Sip di Aosta ha un nuovo direttore: è l'ingegnere Franco Giorgis, 44 anni, torinese, e per oltre quindici anni ha lavorato nei [illegible] tecnologici dell'azienda. Lascia l'incarico Mario Levi, nominato direttore dell'agenzia di Torino [illegible].

AOSTA
Pensioni, il pagamento al giorno 5

Il pagamento delle pensioni Inps in scadenza il 7 gennaio è anticipato in tutti gli uffici postali al giorno 5. La variazione è necessaria per non fare coincidere il pagamento con le [illegible].

[illegible]
Una graduatoria per supplenti all'Usl

Per le supplenze di titolari nei posti di biologo collaboratore all'Usl verrà messa a punto una graduatoria per soli titoli. Per farne parte è necessario presentare una domanda di iscrizione all'amministrazione regionale [illegible] Valle d'Aosta in piazza Deffeyes, [illegible] il [illegible] gennaio. I concorrenti dovranno sostenere una prova preliminare di francese: in particolare un dettato e una conversazione.

[illegible]
Contributi [illegible] gli antiparassitari

[illegible] essere inviate entro il 31 gennaio all'assessorato regionale dell'Agricoltura le domande di richiesta per i contributi alle spese della lotta [illegible] i parassiti della vite, delle pomacee e delle drupacee. I contributi sono a favore di associazioni e cooperative agricole e consistono nel 50 per cento della spesa di acquisto degli antiparassitari.

[illegible]
[illegible] «Totem» [illegible] ai [illegible]

Sono in funzione ad Aosta i Totem-computer informativi della Valle [illegible]. Sono stati installati in piazza della Repubblica e in piazza Arco d'Augusto e forniscono indicazioni su località e servizi turistici in Valle d'Aosta: è così possibile [illegible] aggiornati su spettacoli e manifestazioni. Finora erano stati installati a Cogne, Courmayeur, La Thuile e Saint-Vincent: l'estate scorsa, ogni [illegible] il pubblico aveva richiamato cento pagine di informazioni per ogni Totem. I turisti erano stati interessati a notizie su monumenti, passeggiate, manifestazioni.

Aosta, la mappa delle farmacie di turno

[illegible] negozi aperti e domani chiudono

AOSTA. Oggi non sarà difficile fare la spesa in città. I negozi del capoluogo saranno infatti quasi tutti aperti. Con un'ordinanza che risale allo scorso anno, ma tutt'ora valida, il sindaco ha autorizzato gli esercenti a sospendere la chiusura infra[illegible] settimanale obbligatoria durante tutto il periodo [illegible] festività natalizie e di fine anno.

C'è comunque la possibilità che qualche negozio decida di [illegible] aprire i battenti, utilizzando la non obbligatorietà delle disposizioni comunali.

Sarà comunque necessario [illegible] provviste di pane, perché domani tutti i negozi resteranno chiusi: per questo motivo oggi i panettieri sforneranno razioni doppie. La disposizione vale anche per i negozi della grande distribuzione, che però non util[illegible] la deroga e [illegible] oggi la serrande abbassate. Sarà invece aperto e funzionante, almeno in mattinata, il mercato coperto cittadino.

Domani le aperture saranno limi[illegible] alle pasticcerie. Gli esercizi e i servizi pubblici fun[illegible] regolarmente.

[illegible] inoltre le farmacie di turno domani: distretto 1: Morgex (La Thuile, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata); distretti 2 e 3: Villeneuve (Cogne pronta dispo[illegible] del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata); [illegible] 4: Valpelline, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata; distretto 5: Comunale 1 in corso Battaglione Aosta; distretto 6: Nus, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata; distretto 7: Antey-Saint-André; distretti 8 e 9: Châtillon; distretto 10: Brusson (Champoluc pronta disponibilità del farmac[illegible] entro 15 minuti); distretti 11, 12 e 13: Verrès; distretto 14: Gressoney-Saint-Jean.

r. s.

Il contratto gli viene rinnovato ogni anno dal Comune di Aosta. «Per me conta di più l'amore per la musica»

Ma il direttore è precario

Da 7 anni Rocco Papalia dirige la banda

Il maestro. Rocco Papalia, 27 anni, dirige la banda municipale dall'83

AOSTA. Ha 117 [illegible] di [illegible] e nemmeno un direttore di ruolo: questa la situazione della banda musicale di Aosta. Può sembrare strano, ma è [illegible]. Il direttore [illegible] banda musicale cittadina è un precario. Rocco Papalia, infatti, [illegible] maestro direttore dei m[illegible] aostani, ha un rapporto di lavoro con l'amministrazione comunale che deve [illegible] rinnovato anno dopo [illegible]. E il ruolo di «direttore della banda musicale» [illegible] compare tra le figure professionali dell'organico.

I suoi ultimi predecessori, maestri De Filippi e Peglia, erano inseriti in un ruolo di «incaricati di pubblico servizio», perché tale veniva considerato il dirigere la banda cittadina. La struttura organica si è modificata e il ruolo non è più stato mantenuto, forse perché si è visto nel direttore della banda musicale più un professionista che un dipendente.

E Rocco Papalia, comunque, dal 1983 dirige i cinquanta elementi della banda municipale di Aosta e la trentina di allievi. Il maestro è regolarmente pagato dall'amministrazione comunale, ma [illegible] in ogni caso un precario. E' una posizione scomoda? «No — è la risposta di Papalia — non [illegible] posizione scomoda, almeno per me. Non sento alcun peso parti[illegible] nell'essere un precario. Forse i primi anni ero più timoroso — dice Papalia — avevo paura [illegible] il 31 dicembre non mi rinnovassero l'incarico. Ora [illegible] più. Ho cominciato a far parte di questo complesso musicale quando avevo tredici anni e ho fatto tutti i gradini fino al podio di direzione. Il fatto però di avere un rapporto di lavoro non di ruolo, non mi infastidisce. [illegible] ogni musicista del complesso come un amico, così come considero ogni allievo un caso singolo, al quale dedicare l'ora quotidiana di [illegible] per amore [illegible]. E sono il primo a gioire quando uno di questi allievi si iscrive all'Istituto musicale, prima e poi [illegible] nell'ambiente familiare della [illegible]. Continua [illegible]: «In un [illegible]nte di questo tipo che cosa volete che importi [illegible] di ruolo o non esserlo? E' soltanto un fatto formale, non sostanziale. Piuttosto è importante che la banda superi le molte difficoltà che la travagliano, prima tra [illegible] di vocazioni che in[illegible] il mondo bandistico. I giovani vengono a suonare in banda, e ci restano [illegible] nel periodo compreso tra i tredici e i diciotto anni, poi si allontanano. Probabilmente si vergognano di andare a suonare per le strade o sulle piazze. [illegible] superano questo timore rimangono, [illegible] tornano non appena passata la crisi. Certo è che ci vuole passione. La molla è l'amore per la musica: è un sentimento fisso, non precario».

(r. s.)

Nel settore dell'artigianato

Gli aumenti per gli edili

AOSTA. Il nuovo [illegible] porterà una bella sorpresa nelle buste paga dei lavoratori [illegible] settore artigiano dell'edilizia: la Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) e Cgil, Cisl, Savt e Uil hanno firmato il primo contratto integrativo regionale della categoria. Gli aumenti previsti sono dalle 100 alle 250 mila lire il [illegible].

Uno degli [illegible] più rilevanti dell'accordo [illegible] l'«indennità territoriale di settore»: una [illegible] che il contratto nazionale già prevedeva, lasciandola però quantificare alle singole regioni. «Ne abbiamo deciso l'ammontare riferendoci a quella dell'industria delle costruzioni — spiega Roberto Biazzetti, dirigente della [illegible] —. E' un p[illegible] inferiore perché i dipendenti delle [illegible] artigiane hanno una paga base più alta, visto che il loro contratto è più recente».

Prima della firma dell'integrativo, soltanto una parte d[illegible] datori di lavoro pagava l'indennità territoriale. «In questo modo — continua Biazzetti — la [illegible] confederazione [illegible] situazione di [illegible]. Questo [illegible] anche il motivo per cui gli aumenti [illegible]o così tanto: «Chi già applicava il contratto [illegible] dell'industria, pagherà soltanto 100 mila lire in più — spiega Armando Zavattero, della Cgil. Gli altri fino a 250 mila».

In Valle d'Aosta ci sono altre due associazioni artigiane, l'Asva e l'Uiava, che non hanno firmato l'integrativo. Applicheranno [illegible]. «Il sindacato lo pretenderà — sostiene Zavattaro —. Con l'Uiava siamo [illegible] una fase interlocutoria. Gli abbiamo mandato una copia dell'accordo, penso [illegible] ci [illegible] problemi. Dall'Asva invece [illegible] abbiamo avuto ancora nessun riscontro, comunque dovrà adeguarsi per forza: [illegible] può sostenere una differenza in negativo». (s. m.)

Armando Zavattaro

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

La Valle conclude l'89 all'insegna del gioco

GLI Anni 80 se ne vanno «alla grande» [illegible] si dice in gergo sportivo: i loro ultimi giorni s[illegible] consegnati alla Storia come «quelli del grande cambiamento all'Est». L'ultimo decennio che ci separa dal [illegible] dico 2000 comincia da [illegible] numero che evoca la [illegible].

La speranza è che il «gioco dei numeri» rimanga tale: che la paura resti confinata nella cabala e [illegible] il 2[illegible] non [illegible] l'anno della profezia dell'Apocalisse («Mille e non più mille»). Tanto per esorcizzare catastrofici e per [illegible] non giustificati allarmismi la Valle d'A[illegible] ha affidato gli ultimi giorni dei suoi '80 al gioco.

Non soltanto di numeri, ma di soldi e di parole. Ad Aosta apre il Palabiliardo, quindici «tappeti verdi» pareti [illegible] alla lontana dalle roulette, mentre a Saint-Vincent (capitale del gioco) i clienti [illegible] casinò fanno la fila al nuovo [illegible] volo» affidando la fortuna ai dadi con il «craps», targato Usa.

La Sitav tuttavia pur «adorando» il verde (non nel senso ambientale) [illegible] ora una [illegible] «sindrome gialloverde», colore della mitica nazionale brasiliana che non decide dove alloggiare per il mondiale '90 di calcio.

L'allenatore Lazaroni dice che Saint-Vincent è troppo frivola, [illegible] di distrazioni «per i miei ragazzi». A Torre Pel[illegible] fanno addirittura la colletta per poter ospitare il [illegible] e Asti rilancia la sua candidatura per ospitare i campioni gialloverdi.

Tutto all'insegna del gioco e naturalmente del business. Il Brasile, inteso come nazionale di calcio, è capace di far fare «affari d'oro», è pubblicità indelebile. Per questo si parla di «stecche» (il biliardo non c'entra) per averlo come ospite.

[illegible] Saint-Vincent rispondono picche: «Offriamo le camere del Billia, nulla [illegible] più». Un nulla che potrebbe però tradursi in circa 200 milioni se il Brasile accetterà di partecipare ad esempio [illegible] di prima estate.

E' una logica perversa, quella [illegible] «business is business» che richiama il machiavellico [illegible]ne» da raggiungere con qualsiasi mezzo. Chi perderà la nazionale carioca si «consolerà» ricordando che il 20 per cento della popolazione del [illegible] non ha neppure l'un per [illegible] reddito nazionale, sia [illegible] ridotto alla fame. Non si risolve il problema negando ai giallo-verdi ospitalità e «bustarelle», ma forse vale la pena di fermarsi a meditare.

A meno che non si voglia bollare tutto [illegible] «qualunquismo» o «falso moralismo». Il messaggio del primo degli Anni 90 è «andiamo oltre», quasi g[illegible] topardescamente[illegible] Non sarebbe un buon inizio. Quanto durerà questo effimero tourbillon di denaro, legato all'immagine? Senza altri assi nella manica il '90 può davvero far paura.

Enrico Martinet

DISEGNI DI GELO

La brina imbianca l'«envers»

Il gelo sui bordi dell'autostrada all'uscita del casello di Quart imbianca arbusti e alberi. Il fenomeno si [illegible] soltanto nelle ore del mezzogiorno, [illegible] all'«envers» [illegible] questo periodo il sole non arriva

Per la Romania

Un [illegible] di raccolta della «Cri»

AOSTA. La sede aostana [illegible] Croce Rossa ha allestito un centro di [illegible] gli aiuti al popolo [illegible] che [illegible] consegnati alla Croce Rossa romena.

Il centro, gestito dai volontari della Cri, è al numero 2 di via Grand Eyvia. «I cittadini — dicono alla Croce Rossa — possono contribuire portando soltanto pasta, riso, legumi, scatolame — carne, tonno e confetture —, zucchero, olio in lattina, biscotti e alimenti per bambini».

I volontari della Cri raccomandano poi di dare esclusivamente indumenti, coperte e calzature «nuovi e [illegible] usati».

Il [illegible] raccolta [illegible] aperto [illegible] i giorni f[illegible] al [illegible] gennaio dalle 9 alle 20. «Chi volesse contribuire con denaro — spiegano ancora alla Cri — può versarlo sul conto corrente postale numero 300004 intestato a Croce Rossa Italiana, via Toscana 12, 00187 Roma. Nella causale si scriverà «Pro Romania». L'altro numero di conto corrente a disposizione è il [illegible] della Banca Nazionale del Lavoro».

Verrès, molti condomini hanno già dato il loro assenso al passaggio della strada

Tangenziale, la soluzione è vicina

Per il tratto da via Caduti per la Libertà a via Giardini

Cesare Quey

VERRES. E' [illegible] il principale argomento di discussione del consiglio comunale: l'interpellanza presentata da Mario [illegible], Cesare Canale e Lino Passador sullo stato dei lavori di costruzione del primo lotto del tratto di tangenziale che va da via Caduti per la Libertà a via dei Giardini.

Tre le richieste: quella di avere un aggiornamento sulla comunicazione ufficiale che doveva pe[illegible] al Comune dal Condominio «Les Bioulets». In particolare riguardava la disponibilità a cedere l'[illegible] [illegible] proprietà privata necessaria per la sede stradale; la seconda si riferiva alle trattative con i privati per consentire la totale e rapida attuazione dei lavori [illegible] primo lotto. Venivano inoltre richieste delucidazioni [illegible] trattative per l'acquisizione dei terreni necessari alla costruzione del secondo lotto di strada, oltre ai tempi previsti per [illegible] sua realizzazione.

La minoranza si è dichiarata [illegible] risposta del sindaco Ce[illegible] Quey. «A[illegible] scoperto — spiega Quey — che l'area che ci doveva venir ceduta era di proprietà del costruttore del condominio, cioè dell'ingegner [illegible], progettista della tangenziale, e della moglie. [illegible] conseguenza nasceva un serio problema di compatibilità tra i ruoli [illegible] direttore ai lavori e proprietario. [illegible] termine dei lavori del primo [illegible] abbiamo convocato Enria invitandolo [illegible] dimissioni, in modo da poter perfezionare la trattativa di acquisto della proprietà. I tempi si sono allungati per i gravi problemi [illegible] dell'ingegnere. [illegible] pervenuta una sua [illegible] quale dichiarava la disponibilità a sbloccare la situazione».

Si profilava comunque [illegible] un altro problema. «L'uso del [illegible] in questione — continua Quey — è attribuito ai condomini [illegible] parcheggio. Fruiscono [illegible] dello stesso proprietario. Ora, [illegible] l'aiuto di esperti, stiamo valutando la soluzione più opportuna».

Nel tratto di via Giardini molti proprietari hanno dato il loro [illegible] al passaggio della tangenziale. Gli amministratori [illegible] momento cercano di non ricorrere all'esproprio, ritenendolo uno strumento «fastidioso».

«I tempi — dice Quey — si sono dilatati, ma i nodi più grossi dovrebbero sciogliersi nel giro di pochi giorni».

Il consiglio comunale ha poi approvato il conferimento a Don Carlo Caputi, ex-parroco di Verrès e attualmente vice, di un attestato di riconoscimento: l'amministrazione comunale lo consegna annualmente a chi, fra gli abitanti di Verrès, si mette particolarmente in luce.

Fabrizio Favre

Auguri

arrivederci nel 1990

Tecnologia vincente. [illegible] sempre

[illegible]NTRO MAICO - OTTICA OSTINELLI
Via Croix de Ville 92 - Tel. 361.579

[illegible]-ST-MARTIN - Sabato 13 gennaio.
[illegible] Ottica [illegible] - Via Chanoux 186 - Tel. 82.034
CHATILLON - Venerdì 18 gennaio.
Centro Ottica - Via Martiri della Libertà 2 - Tel. 62.180
SAINT-VINCENT - Venerdì 19 gennaio.
Ottica Agosto - Via Chanoux 119 - Tel. 22.46
IVREA - Tutti i venerdì mattina
Ottica Casarin - Tel. 40.358

MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

Pont-St-Martin, avevano detto «no» alla Regione che è ricorsa alla magistratura

I giovani costretti a cedere

L'ordine di sgombero notificato dal giudice

PONT-SAINT-MARTIN. Al sesto giorno di occupazione la vicenda del Csa, Centro sociale autogestito, si è risolta. Ieri sera dopo l'ultimatum della Regione e l'ordine di sgombero i giovani sono stati costretti ad abbandonare la palazzina degli uffici dell'ex Ilssa Viola. Dopo il «no» [illegible] [illegible] a lasciare lo stabile l'amministrazione regionale ha fatto ricorso alla magistratura.

Ieri pomeriggio alle 17,30 il procuratore presso la pretura di Aosta Mario Vaudano, accom[illegible] dal maresciallo della stazione carabinieri di Donnas e da agenti in borghese, è entrato nella palazzina occupata.

Al colloquio non ha potuto partecipare alcun [illegible] «E' [illegible] [illegible] dialogo sereno. Entro le due di questa notte [illegible] [illegible] andiamo», hanno detto i ragazzi.

L'incontro di venerdì tra i gio[illegible] e gli amministratori regionali e comunali non aveva risolto invece nulla. A mezzogiorno nell'ex-palazzo uffici [illegible] Viola era arrivato il [illegible] comunale: aveva informato gli occu[illegible] di un incontro alle 17 con le autorità regionali (gli assessori Augusto Fosson e Ilario Lanivi) e con [illegible] giunta comunale alle 17 nel salone consiliare.

Per il Csa si erano presentati in tre. «Non abbiamo avuto tempo di organizzarci — hanno detto i rappresentanti —. Avremmo preferito ricevere gli assessori in assemblea, ma siamo stati avvisati troppo tardi».

«A nome del governo regionale — ha detto Lanivi — vi chiedo di lasciare libera la palazzina entro [illegible] mezzanotte. Non dimenticatevi che vi trovate all'interno di un cantiere. Non vogliamo prenderci responsabilità che non sono nostre».

Il sindaco di Pont-Saint-Martin Sergio Enrico ha aggiunto: «Si è trattato di un atto legittimo a livello dimostrativo, ma ora la faccenda si sta facendo delicata». Lanivi ha illustrato gli insediamenti del lotto numero quattro, dove sorge la palazzina: arriveranno la Delos, l'Invicta, poi un'area riservata ai [illegible] [illegible] munali.

Ha continuato: «So che è stata [illegible] contestata la presenza di grandi [illegible] verdi, ma questo [illegible] dipende dagli [illegible] dell'amministrazione regionale. Esiste un piano regolatore che prevede in quella zona un certo rapporto tra aree coperte e scoperte».

La delegazione [illegible] sembrata convinta: [illegible] parlare so[illegible] a titolo personale — hanno detto i [illegible] —, prima dobbiamo riunirci in assemblea: [illegible] mente non abbiamo molto tempo».

Agli assessori era stato consegnato un comunicato nel quale [illegible] ribaditi gli scopi e le finalità del Centro con un invito: «A tutti quelli che per obbligo o per passione giudicano, non possiamo fare altro che rinnovare l'invito a venire, a vedere, a partecipare e a non basarsi esclusivamente su ciò che si sente o si dice in proposito».

Alle 21 era cominciata l'assemblea; verso mezzanotte gli occupanti prendevano una decisione: «Si resta». «La risposta di Lanivi — hanno detto — ci soddisfa fino a un certo punto: vorremmo capire perché fino a due settimane fa questi progetti erano o generici o irreperibili. Chiediamo quindi un altro incontro con l'assessore con un maggior preavviso in modo da poterci organizzare e inoltre che ci vengano mostrati i progetti nel dettaglio».

I giovani si erano organizzati anche il Capodanno nella palazzina. A[illegible] programmato una festa: «Aspettando l'alba», con i gruppi Free Trip e Kina di Aosta e i Panico di Torino».

Fabrizio Favre

L'incontro. L'assessore regionale Ilario Lanivi e la giunta di Pont-St-Martin durante la riunione con i giovani

Ad Aosta e nei paesi vicini

Raid di furti sulle auto

AOSTA. «La tentazione fa l'uomo ladro». Le auto dei villeggianti, arrivate in Valle d'Aosta per le festività natalizie, sono diventate un bersaglio per piccoli delinquenti. I più accaniti, tra Quart e Nus: da tre automobili sono stati rubati autoradio e altri oggetti per un bottino complessivo di oltre sei milioni.

La prima sfortunata vittima dei «topi d'auto» è stata Guido Caramaschi, 84 anni, nato a Gonzaga (Mantova), ma residente a Ginevra. La vigilia di Natale aveva posteggiato la sua Lancia Delta «integrale» sul piazzale del Motel «Bourriquot fleuri» di Quart. I ladri hanno spaccato il vetro posteriore destro e si sono impossessati di una sacca contenente documenti, un binocolo, cinque paia di occhiali oltre ad alcuni regali di Natale, per quasi 4 milioni.

Il secondo caso a Nus il 28 dicembre. Con la stessa tecnica, i ladri hanno rubato un'autoradio e un piumino dalla Lancia Prisma di Gianluca Zamparoni, 21 anni, abitante a Porto San-t'Elpidio. L'auto era nel piazzale dell'Hotel «Dujany».

L'ultimo episodio nello stesso piazzale all'alba di ieri. Dina Vitalini, 79 anni, originaria di Valfurva (Sondrio), ha denunciato il furto della macchina fotografica che aveva dimenticato sul [illegible] [illegible] una Citroen Bx. Sui [illegible] [illegible] indagano i [illegible]binieri di [illegible].

Anche altre località registrano in questo periodo un leggero aumento della microcriminalità: a Saint-Vincent prima di Natale ci sono stati alcuni furti di portafogli e autoradio, poi la situazione è tornata nella norma.

Lo stesso ad Aosta e dintorni: «Molti episodi si sono verificati nella zona dei centri commerciali, dove si ammassano tante auto — spiega un isp[illegible] della Squadra Mobile di A[illegible] —; abbiamo intensificato i controlli, ma non è stato sufficiente».

Il fenomeno è difficile da misurare: «Abbiamo delle statistiche — continua l'ispettore —, ma non sono attendibili perché molte persone non denunciano il furto. Questo ci complica il lavoro: è vero che ritrovare un'autoradio rubata è quasi impossibile visto che la refurtiva viene smerciata a Torino e Milano, ma è importante sapere dove avvengono i furti, in modo da poterli prevenire».

Tranquille fino a questo momento le altre località turistiche, fra lo stupore delle forze dell'ordine. A Courmayeur e Cervinia episodi di piccola delinquenza e atti di vandalismo sono diminuiti moltissimo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sul tavolo dei carabinieri di Cogne addirittura non c'è nessuna denuncia.

I responsabili dell'ordine pubblico, tuttavia, sono prudenti: questa sera le località sa[illegible] [illegible] da altre centinaia di persone. E' dunque presto per fare un bilancio. (s. m.)

Una mostra di prodotti locali è [illegible] allestita alla Maison Gerbollier

Il legno è «re» a La Salle

A Courmayeur sta ottenendo un notevole interesse la rassegna di intaglio «Mille Rosoni»
Quarantacinque espositori hanno preso parte a Pré-Saint-Didier alla «Foire des Glaciers»

LA SALLE. L'artigianato tipico è tra gli intrattenimenti che il paese propone ai propri visitatori in questo periodo natalizio.

Nella Maison Gerbollier è stata allestita una mostra di manufatti creati o rest[illegible] da abitanti della località e dai partecipanti al primo corso di intaglio del legno della Valdigne.

Sui due piani adibiti a spazio espositivo sono sistemati, accanto ai caratteristici oggetti lignei, pizzi, merletti e tovaglie.

Notevole interesse sollevano le piccole casette, curate nei minimi particolari, costruite interamente con l'assemblaggio di pietre e legno e non a caso il «pezzo forte» della mostra, posto al centro della sala del secondo piano, è la perfetta riproduzione in scala [illegible] Maison Gerbollier: il modellino è completo perfino delle grondaie, delle griglie di scolo e della luce.

Dice Franco Ottoz, presidente [illegible] Pro loco di La Salle: [illegible]o giunti [illegible] quarta edizione di questa mostra che raccoglie le opere di semplici appassionati che si dedicano a tale attività per passatempo; la [illegible]ior parte degli espositori [illegible] pensionati e ragazzi compresi tra gli otto e i quattordici anni di età. In questi quattro anni la quantità degli espositori è andata via via calando, ma in compenso si è affinata la qualità dei manufatti, come confermano i sempre più numerosi visitatori della rassegna».

I partecipanti al corso di intaglio della Valdigne, una ventina di persone, [illegible] uno spazio riservato anche alla prossima Fiera di Sant'Orso.

La mostra di La Salle chiuderà i battenti il 6 gennaio; per quella sera è previsto [illegible] piccola festa nello spiazzo della Maison Gerbollier, con degu[illegible]ione di prodotti locali e la partecipazione di tutti [illegible] espositori.

A Courmayeur, nei locali del punto vendita dell'Istituto valdostano di artigianato tipico, che sorge sotto la piazza della chiesa parrocchiale, [illegible] sede la prima [illegible] dell'intaglio intitolata «Mille Rosoni».

I tipici disegni circolari finemente scolpiti nel legno sono [illegible] per ornare i più svariati oggetti e utensili di un tempo, la maggioranza [illegible] quali in [illegible].

L'artigianato tipico è stato anche il protagonista di una importante manifestazione che si è svolta ieri a Pré-Saint-Didier. Una buona affluenza di pubblico si è registrata, nel tardo pomeriggio e in serata, alla prima «Foire [illegible] Glaciers», alla quale hanno partecipato quarantacinque espositori.

Sulle bancarelle, installate in un'area di oltre tremila metri quadrati, sotto i portici della piazza Vittorio Emanuele, hanno trovato posto ogge[illegible] in legno quali sculture, bassorilievi, ceste, grolle e coppe dell'ami[illegible].

Tra le curiosità che hanno suscitato maggi[illegible] [illegible] c'erano gli orologi in pietra ollare, la caratteristica [illegible] morbida grigio-verde che viene lavorata soprattutto in Bassa Valle.

«Si tratta di una fiera anche [illegible] — dice il presidente della locale Pro loco Armando Grange — voluta [illegible]prio dagli artigiani valdostani. L'appuntamento sarà poi ripetuto ogni anno, sempre il 30 dicembre, in collaborazione con la Regione».

Tra i partecipanti figuravano anche i quattro artigiani di Pré-Saint-Didier che, a mano o con il tornio, lavorano con sapienza il legno: Ettore Ouillon, Mario Grange, Giuseppe Bes e Pietro Perrod.

La Foire des Glaciers, oltre all'esposizione e alla vendita dei manufatti, prevedeva anche altre piccole manifestazioni collaterali che abbinavano l'artigianato al folclore; sulla piazza si sono esibiti Ernesto Letey, che ha tenuto un applaudito concerto con la sua fisarmonica, e Emile Danna, uno dei promotori dello Charaban di Aosta.

Si è svolta inoltre una rassegna di vecchie fotografie scattate [illegible] territorio di Pré-Saint-Didier, raccolte a cura della biblioteca comunale.

Giorgio Macchiavello

LA SETTIMANA CON LE [illegible]

James Dean, protagonista di «Geant», il celebre film di George Stevens che andrà in onda oggi alle 16 fra gli interpreti anche Elizabeth Taylor e Rock Hudson

Grandi film, documentari naturalistici, musica e varietà: in questo inizio [illegible] sono ancora i programmi della Radio Télévision Suisse Romande [illegible] essere in evidenza fra le reti francofone. Ecco il calendario degli appuntamenti più interessanti.

Oggi. «Le plus grand cirque du monde» (Rtsr, 15,10). Dalle tre piste [illegible] «Ringling, Barnum & Bailey Circus» uno spettacolo a misura dell'America.

«Géant» (Rtsr, 16,00). Un magnate del petrolio regala un piccolo appezzamento di terreno a un suo impiegato. Ne nascerà un impero. Film culto, inimitabile progenitore di «Dallas»: diretto da George Stevens, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean.

«Le cirque de demain» (Rtsr, 20,00). Sperimentazione «futuristica» nello spettacolo da circo.

«La revue du Servion» (Rtsr, 22,50). Per la serata finale dell'anno una serie di spettacoli di varietà che partono dal balletto di Servion, proseguono con i festeggiamenti di Rio («Au rithme des sambas», 23,50) e si concludono con i numeri di due grandi cabaret parigini («Paris coquins», 0,15).

Lunedì. «Concert du Nouvel-[illegible]» (Rtsr, 12,15). L'Orchestra Filarmonica e il Balletto dell'Opera Nazionale di Vienne interpretano brani dalle opere di Johann e Joseph Strauss.

«Le postillon de Lonjumeau» (Rtsr, 14,05). Un'«Opéra-comique» del 1897, scritta da [illegible]phe Adam e messa in scena da Nina Companez.

«Spécial cinéma» (Rtsr, 20,00). In rapida successione [illegible] grandi successi di pubblico a distanza di vent'anni: «Goldfinger» del 1964 con Sean Connery in uno dei suoi migliori 007 e [illegible] 22) «Nove settimane 1/2» del 1986 di Adrian Lyne.

Martedì. «Oliver Twist» (Rtsr, 14,30). Le disavventure di un giovane povero; di David Lean dal romanzo di Dickens.

«Jack l'éventreur» (Rtsr, 20,05). I misfatti del feroce e imprendibile criminale nella Londra di fine 800: [illegible]e ricostruzione scenografica e buon dosaggio di thrilling.

Mercoledì. «Noel blanc» (Rtsr, 14,30). Una commedia musicale sotto la neve: la regia è di Michael Curtiz, le interpretazioni [illegible] Bing Crosby e Danny Kaye.

Giovedì. «Yellow submarine» (Rtsr, 14,30). Cartone animato musicale: psichedelia e canzoni dei Beatles ne fanno un fenomeno unico nella storia del cinema.

«Nous avons gagné deux terres» (Rtsr, 20,05). Non potendo trarre sufficiente sostentamento dai propri campi, una famiglia di contadini del cantone di Vaud, nel 1976, emigrò in Canada. La televisione filma [illegible] [illegible]lizzazione di un [illegible]gno.

«Madame et ses flirts» (Rtsr, 23,10). Dopo cinque anni di matrimonio una donna abbandona il marito, ri[illegible] la causa [illegible] suo fallimento professionale: una travolgente commedia di Preston Sturges.

Venerdì. «Le seigneur des lions» (Rtsr, 16,25). Un omaggio al protettore dei leoni, George Adamson, recentemente [illegible]sinato dai bracconieri del Kenya.

«Sur les traces bleues de Chet Baker» (Rtsr, 22,40). Le tracce di un mito, quello del trombettista jazz Chet Baker, morto ad Amsterdam lo scorso anno. Frammenti di un album fotografico musicale.

[illegible]

LEGA NAZIONALE
PER LA DIFESA DEL CANE
SEZIONE DI TORINO
Segreteria: [illegible] Via V. Monti 8 - Tel. 6502846
Rifugio: [illegible] Germagnano 9 - Tel. 262.09.02
Conto corrente postale 20013102

Rivolgiamo il nostro più caloroso appello ai ragazzi, per i quali il regalo di un [illegible] fu «una festa». Non lasciate il vostro amico, non permettete che es[illegible] sia abbandonato, difendete la sua vita con amore; il cane ve ne dà tanto, sempre.

Pareggio (0-0) a Pro Lissone. Due espulsi nella squadra rossonera

Quella rete stregata

L'Aosta d'assalto fallisce un rigore

Giovanni Orlando, a sinistra, nella partita con il Pro Lissone ha fallito il calcio di rigore che poteva dare una svolta alle sorti dell'incontro. Carlo Albore è [illegible] sostituito [illegible] Lo Gatto nel secondo tempo dopo una discreta prestazione

AOSTA. Dopo quattro vittorie consecutive, il pareggio a Lisso[illegible] (0-0). L'Aosta ha continuato la serie positiva sul terreno dei lombardi sbagliando [illegible] calcio [illegible] rigore (il portiere Radaelli ha respinto [illegible] penalty calciato da Orlando [illegible] 25' concesso per un atterramento [illegible] [illegible] [illegible] Fiorentino) e giocando l'ultima [illegible]z'ora [illegible] inferiorità numerica per le espulsioni di Adamo e di Ferri (al 54' ed al 58').

Per tutto il primo tempo i rossoneri hanno [illegible] costringendo i milanesi a badare esclusivamente all'interdizione. Buda non ha dovuto compiere alcun intervento grazie all'ottima prestazione di Lessio e di [illegible], che hanno annullato le punte avversarie. A centrocampo Massarini e Ferri hanno diretto il gioco con grande autorità.

Dopo le espulsioni di Adamo (fallo [illegible] reazione) e di Ferri (proteste) l'Aosta ha dovuto limitarsi a controllare la partita, [illegible] non ha mai corso seri rischi per l'attenta disposizione tatti[illegible] [illegible] a centrocampo. L'allenatore Sacco ha inserito [illegible] [illegible] Lo Gatto al posto di Albore per dare maggiore vitalità alla manovra offensiva.

«La squadra ha disputato [illegible] partita esemplare dal punto di [illegible] [illegible] — dice il direttore sportivo Osvaldo Cardellina —. Il rigore fallito [illegible] Orlando poteva dare una svolta all'incon[illegible]. Anche quando ci siamo trovati con due giocatori in [illegible] abbiamo saputo mantenere il comando delle operazioni. Il Pro Lissone non si è mai reso minaccioso. Il portiere Buda [illegible] st[illegible] chiamato in causa soltanto allo scadere dell'incontro, su un calcio di punizione dal limite».

Se in avvio di partita i rossoneri hanno potuto dimostrare la propria qualità offensive, alla distanza è emersa la solidità della difesa. Il reparto arretrato ha ribadito [illegible] avere raggiunto la piena efficienza bloccando sul [illegible] tutti i tentativi d'attacco dei padroni di casa. [illegible] centrocampo il gran dinamismo di Cuc e di Barone è stato essenziale quando la squadra si è trovata in inferiorità numerica.

Con il pareggio conquistato a Lissone l'Aosta ha scavalcato in classifica il Bellinzago (sconfitto a [illegible] e ha chiuso [illegible] girone di andata a tre lunghezze dalla capolista Bielese. Davanti [illegible] rossoneri [illegible] sono anche [illegible] Patria e [illegible] (due punti in più [illegible] Orlando e compagni).

Campionato dunque all'insegna dell'equilibrio nelle posizioni di vertice [illegible] [illegible] formazione di Sacco che potrà sfruttare nel girone di ritorno [illegible] calendario favorevole.

Domenica prossima per l'Aosta c'è il rischio [illegible] durby con [illegible] un Saint-Vincent ultimo in classifica, ma sempre temibile nelle stracittadine. I rossoneri saranno privi di Adamo e [illegible] Ferri, squalificati. [s. b.]

I biancoazzurri sconfitti in casa dall'Oleggio

Tre gol affossano il St-Vincent

SAINT-VINCENT. Amaro addio al 1989 per il Saint-Vincent. Sconfitti al «Perucca» per 3-1 dall'Oleggio i termali hanno [illegible] una già drammatica situazione di classifica. La squadra di Giulio De Ceglie è rimasta all'ultimo posto della graduatoria a quota 6 preceduta da Rivoli (8 punti), Gravellona, Pinerolo e Vigevano (10).

La partita si è decisa nella prima parte della ripresa. Raggiunto il pareggio con Orsini dopo il gol messo a [illegible]o nel primo tempo da Rigamonti, il Saint-Vincent [illegible] avuto tre nitide occasioni per passare in vantaggio e per dare una svolta all'incontro.

Fallite [illegible] opportunità i termali [illegible] stati severamente puniti dai novaresi che hanno [illegible] nel capocannoniere del girone Rigamonti (14 g[illegible] realizzati) [illegible] autentico fromboliere: la punta ospite ha concluso quattro volte nello specchio della porta [illegible] biancocelesti siglando [illegible] tripletta e costringendo Zubiena [illegible] [illegible] prodezza [illegible] evitare un altro gol.

L'avvio di partita è stato favorevole all'Oleggio che all'11' passava in vantaggio su azione di calcio d'angolo: dalla bandierina Diana [illegible]viva Rigamonti bravo a bruciare sul tempo la difesa termale ed a battere imparabilmente Zubiena. Al 17' il Saint-Vincent sfiorava il [illegible]gio con Orsini che non sfruttava però a dovere un assist di Bello[illegible]. Al 22' era un tiro cross di Policaro a far correre i brividi alla difesa novarese.

In avvio di ripresa giungeva il pareggio: punizione dal limite di Orsini e gran botta rasoterra a[illegible] [illegible] sinistra [illegible] Realini che non concedeva scampo [illegible] portiere. Sulle ali dell'entusiasmo per l'1-1 il Saint-Vincent costringeva gli ospiti in difesa, ma sprecava tre occasioni d'oro. Al 56' cross di Orsini, colpo di testa [illegible] Moroni, prodezza [illegible] portiero [illegible]rese con Bellomo che alzava successivamente troppo la [illegible] a pochi passi dalla rete. Al 58' ancora [illegible] protagonista negativo con due conclusioni a lato che avevano già fatto gridare al gol i tifosi.

Il castigo per i termali giunge[illegible] al 60' con un errore in fase [illegible] disimpegno di Canal che consentiva a Rigamonti di siglare il 2-1 con la difesa biancoceleste ferma. Al 64' [illegible]rsini colpiva la traversa e al 67' Rigamonti metteva [illegible] [illegible]ete per la terza volta sfruttando un cross dalla destra di Buretto.

Il risultato penalizza oltre misura il Saint-Vincent, ma i termali devono recitare il mea culpa per come hanno fallito le occasioni propizie per tornare alla vittoria. Le assenze [illegible] giocatori [illegible] provata esperienza come Martini, Pallavicini e [illegible] hanno avuto il loro peso, però si [illegible] evidenziate gravi lacune tecniche in alcuni giovani che hanno deluso le attese.

Sigfrido Beneyton

LE PAGELLE

Alvario il migliore

Zubiena (6). Ha compiuto due prodezze, ma in occasione del raddoppio degli ospiti si è fatto trovare impreparato. **Musio** (6,5). [illegible]pre positivo. Ha giocato libero per l'assenza di Pallavicini. **Canal** (5). Il suo avversario diretto Rigamonti ha messo a segno una tripletta. **Marcoz** (5). Non è mai entrato nel vivo della partita dimostrando di non essere ancora all'altezza del campionato. **Alvario** (7,5). Il migliore dei termali per impegno, tecnica e determinazione. **Bognani** (5). [illegible] concesso troppi spazi a Mastropasqua. **Gorrea** (5). Non ha trovato la giusta posizione in campo. Confusionario. **Cappelletti** (6). Con la grinta è riuscito a frenare le iniziative di Tamborini. **Policaro** (s.v.). Uscito dopo 20' per uno stiramento. **Moroni** (5). Non ha mai impensierito la difesa avversaria. **Or[illegible]** (7). Un gran gol e alcuni suggerimenti non finalizzati dai compagni. **Bellomo** (5). Ha fallito due occasioni.

SPORT FLASH

CALCIO

Interregionale: [illegible]

Superando [illegible] Bellinzago per 1-0 la Bielese si è aggiudicata il titolo [illegible] campione d'inverno. Questi gli altri risultati: Saint-Vincent-Oleggio 1-3; Seregno-Corbetta 3-3; Pro Lissone-Aosta 0-0; Pro Patria-Vigevano 2-0; Nizza Millefonti-Pinerolo 2-1; Mariano-Saronno 0-2; Rivoli-Binasco 0-0; Verbania-Gravellona 0-0. Classifica: Bielese 26; Pro Patria e Saron[illegible] 24; Aosta 22; Bellinzago 21; Mariano e Verbania 20; Binasco, Corbetta e Seregno 18; Oleggio 17; Nizza Millefonti e Pro Lissone 16; Gravellona, Pinerolo e Vigevano 10; Rivoli 8; Saint-Vincent 6

PALLAVOLO

Prova milanese per la Valcar

La Valcar Cral Cogne è attesa a un impegno proibitivo nella seconda fase della Coppa di Lega femminile [illegible] pallavolo. La squadra [illegible] Moro [illegible] affron[illegible] le lombarde del Sumirago, [illegible] guidano a punteggio pieno la classifica del campionato di serie [illegible] [illegible] partita di andata si disputerà sul parquet delle milanesi il 6 gennaio, il ritorno è previsto per [illegible] [illegible] gennaio alle 20.30 alla palestra di via Binel.

BASKET

L'Idromarket si allena

Buona prestazione dell'Idromarket nell'amichevole disputata a Bergamo [illegible] [illegible] [illegible]. La squadra di Frosini è [illegible] [illegible]fitta per 88-85 dai lombardi, che militano nel campionato di Eccellenza di pallacanestro. I biancoazzurri hanno lottato alla pari co[illegible] [illegible] avversario di categoria supe[illegible]. In evidenza i pivot Candela, Padovani e Tiberti. Sabato alla palestra del quartiere Dora appuntamento [illegible] prestigio [illegible] l'Idromarket contro [illegible] Cre[illegible], secondo in classifica.

ATLETICA

Il ritorno della Brunet

Roberta Brunet, mezzofondista di Gressan, sembra [illegible] u[illegible] [illegible] [illegible] tunnel [illegible] infortuni. La campionessa italiana [illegible] 1500 e 3000 è appena [illegible] a casa da [illegible] proficuo periodo di allenamento nel Centro Federale di Tirrenia e ora sta preparando la stagione del cross: gli obiettivi sono la partecipazione ai campionati mondiali di corsa campestre e la [illegible]gi[illegible] all'aperto, con gli europei di Spalato.

Nella gara internazionale «Gran Premio d'Italia» [illegible] Combasse (Fénis) l'atteso esordio dei fortissimi atleti russi

Per la prima volta, i sovietici

In programma il 27 e 28 gennaio la gara si terrà sulla pista di Combasse lunga 1280 metri
Lugon: «Saranno in pista oltre una decina di nazioni e il forte polacco Niewiadomski»

Le grandi imprese. Damiano Lugon e Delia Vaudan pluricampioni di Pollein

POLLEIN. Tutto è pronto a Pollein per il 17° Gran Premio d'Italia, gara internazionale di slittino su pista naturale, in programma il 28 e 29 gennaio.

Il comitato organizzatore, presieduto da Maurizio Martin, ha definito nei giorni scorsi [illegible] aspetti organizzativi: ora non resta che attendere qualche centimetro [illegible] [illegible] in modo da consentire la ghiacciatura della pista e una cornice bianca nel bo[illegible] intorno all'area ghiacciata.

La gara non si svolgerà sulla pista di casa Combet-Diana (dove si sono già disputati in passato i campionati italiani e [illegible] gare a carattere internazionale), ma sulla pista regionale di Fénis-Combasse, che ha già ospitato i campionati del mondo del 1986 e in precedenza i campionati europei assoluti, i cam[illegible]i europei juniores e le fi[illegible] nazionali dei Giochi della Gioventù.

L'impianto ha una lunghezza di 1280 metri con un dislivello di 191 metri e una pendenza media del 14,92 per [illegible]: si parte a 1563 metri e si arriva a 1372 metri nel vallone tra Saint-Marcel e Fénis, le curve da affrontare sono venti.

L'organizzazione è stata affidata alla Polisportiva Pollein, una società che ha scritto con i [illegible] [illegible] le pagine più belle della storia mondiale dello slittino su pista naturale. Questa disciplina sportiva, [illegible] spettacolare, è purtroppo sempre me[illegible] praticata in Valle.

Storica è stata l'impresa di dieci anni fa quando nel 1979, ai primi campionati mondiali della storia, a Inzing in Austria, tre dei quattro atleti che hanno vestito la maglia iridata erano di Pollein: Delia Vaudan, domina[illegible] delle prove nel singolo femminile, Damiano Lugon e Andrea Millet, vincitori nel doppio.

Grandi festeggiamenti accolsero il rientro in patria dei tre campioni. Stessa [illegible] toccò a [illegible] Vaudan negli altri [illegible] [illegible] numerosissimi successi (tra cui due ulteriori [illegible] mondiali a Moso in Passirio nel 1980 e a Kreuth in Germania, nel 1[illegible]. Trionfi europei ebbe anche Damiano Lugon: l'atleta (ora responsabile zonale del settore) insieme con Giuseppe Cerise sfiorò la conquista del titolo mondiale di singolo. Il quadro dei grandi trionfi dello slittino valdostano è stato completato dal successo di Alcide Betemps e Corrado Herin nei mondiali di doppio a Fénis nel 1988.

E' lo stesso Damiano Lugon a illustrarci le finalità e l'importanza di questo Gran Premio d'Italia per Pollein e per la Valle d'Aosta [illegible] appuntamento [illegible] 27 e 28 gennaio a Combasse: [illegible] una gara che passerà alla storia: per la prima volta nel [illegible] paese, ma anche in tutta l'Europa Occidentale, infatti, i sovietici parteciperanno a una gara di slittino. I sovietici si sono avvicinati recentemente a questa [illegible]sciplina sportiva, ma stanno bruciando tutte [illegible] tappe: saranno le stelle di questa gara. La manifestazione anticiperà di pochi giorni il duello previsto ai campionati del mondo di Bielsko Bjala in Polonia, duello tra austriaci, italiani e l'idolo locale Krystofa Niewiadomski, che contiamo di avere in gara anche al Gran [illegible]o [illegible] ed atleti di una decina di nazioni».

L'organizzazione è curata dal[illegible] Regionale al Turi[illegible] in collaborazione con la Comunità Montana [illegible] Emilius, Comune di Pollein, comitato Asiva e Polisportiva Pollein.

Entusiasta dell'iniziativa [illegible] della rilevanza internazionale che p[illegible] avere [illegible] Gran [illegible]io d'Italia, è anche il sindaco di Pollein, Lorenzo Ménabreaz, che in passato ha ricoperto l'incarico di presidente della polisportiva Pollein: «Mi sembra un giusto riconoscimento per quanto [illegible] fatto la società e il nostro pa[illegible] per lo slittino — sottolinea il sindaco — e mi auguro che la nostra comunità, con il sostegno [illegible] tutta la popolazione, riesca, [illegible] [illegible] dimostrato [illegible] in altre occasioni, [illegible] organizzare un'ottima accoglienza per tutti gli ospiti, accompagnatori e atleti, così da lasciar loro un lieto ricordo di Pollein e [illegible] Valle d'Aosta».

Cesarino Carlos

Festa del «Club Augusta Praetoria» che spera di arrivare alla vittoria mondiale nel 1990

Puzar e Dellio campioni dell'anno

Hanno vinto il titolo italiano nel motocross e nel trial

I festeggiati. Alessandro Puzar e Stefano Dellio campioni del motociclismo

AOSTA. Alex Puzar nel moto[illegible] e Stefano Dellio nel trial sono stati i piloti che hanno regalato le maggiori soddisfazioni in questa stagione agli appassionati di motociclismo valdo[illegible] [illegible]tocross Alessandro Puzar ha dominato nella classe 125 cc con la Suzuki: ha conquistato il titolo italiano assoluto, ha vinto i Campionati Internazionali d'Italia e ha sfiorato la conquista del titolo mondiale andato all'americano con licenza italiana Parker.

Nel trial la Valle d'Aosta ha confermato di essere un serbatoio di buoni talenti con il successo nel campionato italiano junior 125 cc dell'aostano Stefano Dellio, che ha regalato non poche soddisfazioni al Motoclub Valle d'Aosta, attivissima società nella promozione di questa specialità, mentre il suo compagno e rivale Patrick Marguerettaz è riuscito ad imporsi nella classifica finale del Trofeo Samar, campionato interregionale a tappe per il trial.

Il bilancio del Motoclub Augusta Praetoria nei settori del motocross e della velocità è stato illustrato con entusiasmo dal presidente Enrico Rocca in occasione della festa di fine anno, che ha radunato tutti i migliori centauri del club, il consigliere nazionale della Fmi Giulio Mascario, il rappresentante del «Team Michele Rinaldi» Luigi Tocchi. Alla serata è intervenuto anche il presidente della commissione tecnica della Federazione francese per il Dauphiné-Savoie, Gilbert Quesel.

Particolarmente festeggiati [illegible] stati Alessandro Puzar per le sue splendide imprese nel motocross, ma anche affermati campioni di velocità come Giorgio Cantalupo, secondo nel campionato italiano sport production con la sua Ducati 851 e vincitore del Trofeo Federale e del Grand Prix Serafino Foti su Honda 125.

Per Enrico Rocca non mancano dunque le soddisfazioni: «E' stata una stagione felicissima — ha detto il presidente —: con Alex Puzar abbiamo trovato un grande campione, ma anche in tutti gli altri settori abbiamo accumulato successi e piazzamenti dando la possibilità ad oltre cento ce[illegible]uri di mettersi in evidenza. L'organizzazione è ottima».

Rocca spera di ripetere i successi di questa stagione anche nel '90: l'obiettivo è di arrivare al titolo mondiale di motocross e alla ristrutturazione dell'impianto permanente di San Benigno-Lombardore.

Sempre nel campo dei motori, Paolo Enriore e i suoi più stretti collaboratori sono ora al lavoro per l'organizzazione della stagione agonistica delle motoslitte, neve permettendo, naturalmente. [c. c.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[illegible]
Via Antica Zecca 8
Tel. (0141) 32.222

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 31 Dicembre [illegible]

Redazione: via [illegible] Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

Rapido giro di interviste tra gli astigiani sui desideri per l'anno nuovo

Asti nel '90 la vogliamo così

Traffico, scuole, palasport e pinacoteca

ASTI. Il 1989 è ormai alle spalle. Passate, tra poche ore, la festa di San Silvestro con il [illegible] consueto corollario di cenoni e balli si affronteranno gli Anni Novanta. Che cosa si aspettano gli astigiani dal primo anno del decennio che li porterà al Duemila? L'euforia e il clima di [illegible] non smo[illegible] le polemiche e le richieste toccano vari settori.

La maggioranza delle risposte, a questo rapido giro di interviste, tocca molti dei problemi cittadini.

Iniziamo la scarrellata in corso Dante con Egidio Romio, 43 anni, rappresentante di [illegible] chine per ufficio. «L'anno che sta per concludersi non è andato eccessivamente male nel complesso, da quello nuovo desidero maggiore serenità nel lavoro, che si [illegible] quello nero [illegible] danneggia più della co[illegible]za. Spero si risolvano i numerosi problemi che travagliano il settore dell'artigianato ad iniziare dal fisco».

Sotto i portici di piazza Alfieri, un gruppo di giovani operai incuranti [illegible] freddo parlano di calcio. [illegible] Nano, [illegible], lavora alla Weber, [illegible] termini risponde: «I politici locali ci insaponano tutti [illegible] anni, ma le cose principali rimangono sempre da fare. [illegible] riferisco in particolare al nuovo ospedale: [illegible] ne parla da tempo ma [illegible] viene mai realizzato. Col [illegible] anno si dice che ci sarà la posa della prima pietra, non vorrei che fosse solamente una mossa pre-elettorale perché altrimenti sarebbe una presa in giro [illegible] tutti i cittadini». Nano aggiunge: «Vorrei [illegible] maggiore sensibilità per migliorare i trasporti pubblici urbani [illegible] Asti per farli diventare più celeri e puntuali, soprattutto quelli che ci portano a lavorare».

Nell'isola pedonale di corso Alfieri è di servizio il vigile urbano Giuseppe Tomei, 43 anni. Conversando con [illegible] vigile [illegible] ne spontaneo immaginare che abbia il desiderio per il 1990 di incontrare meno automobilisti indisciplinati, invece Tomei, in servizio [illegible] 17 anni, va su [illegible] temi: «Sono uno sportivo, [illegible]passionato di pallacanestro, pallavolo e altre specialità: nutro la speranza che entro il [illegible] venga realizzato il nuovo palazzotto dello sport. Ormai lo sport astigiano non possono più [illegible] a meno di questo impianto».

Chi invece mugugna per quanto riguarda la viabilità è Secondo Bruno, 63 anni, con negozio di giocattoli in corso [illegible]. Subito esclama: «Chissà se entro il 1990 sarà esaudita la richiesta di un gruppo di commercianti che hanno richiesto il [illegible] unico nel tratto [illegible] piazza Roma - via Carducci. Al riguardo abbiamo inviato mesi [illegible] petizione al sindaco, ma che fine abbia fatto la nostra raccolta di firme [illegible] lo dobbiamo sapere».

Sempre sulla viabilità Aldo Frassoni, 64 anni, pensionato, è più polemico: «E' ora che ad Asti si realizzi [illegible] isola pedonale degna di questo [illegible]. Quella in [illegible] è ridicola. [illegible] vrebbe fare un referendum così almeno i nostri amministratori concluderanno qualche cosa. Il referendum potrebbe [illegible] inserito con le elezioni amministrative [illegible] prossimo m[illegible]».

C'è anche chi parla di problemi [illegible]. Mario Marengo, 54 anni, impiegato, affronta il tema della droga. «E' una delle [illegible] più disastrose. Anche in questa [illegible] si [illegible] moltissimi giovani dediti agli stupefacenti. Chiedo solo che questo fenomeno venga seriamente preso in considerazione dalle nostre autorità e spero che il '90 faccia superare l'in[illegible] a molta gente».

Giorgio Billi, 48 anni, operaio alla Way Assauto, appassionato fotografo, si augura [illegible] che col nuovo anno gli astigiani siano più comprensivi con gli immigrati di colore. «Anche ad Asti il problema sta diventando serio e le autorità dovrebbero approntare sul piano locale i provvedimenti del caso. Basta dare uno sguardo in piazza Alfi[illegible] oggi ho contato sei vu' cumprà, uno è stato soccorso perché era quasi assiderato».

[illegible] di via De Rolandis, Francesco Anania, 53 anni, ha un desiderio storico-artistico: «Spero che nell'anno nuovo si riapra la Pinacoteca civica da [illegible]po [illegible] nonostante le pubblicazioni e le guide dicano che è aperta al pubblico. E' un patrimonio a disposizione di tutti che non è giusto tenere nascosto».

[illegible] studentessa [illegible] Buciol, 15 [illegible] della prima classe delle Magistrali di Stato, desidera invece che: «L'anno nuovo porti una nuova scuola magistrale con aule più confortevoli e non solo rattoppate».

Walter Romondino, [illegible] collaboratore di Radio Asti Vistosto, è impegnato nelle attività teatrali amatoriali. «Da tempo chiediamo un [illegible] adeguato per far esibire le numerose compagnie teatrali esistenti in Asti e provincia. Pochi si interessano di questo settore culturale, eppure spesso si recita per beneficienza, è troppo chiedere un teatrino?».

Vittorio Marchisio

A pagina 2 gli interventi di fine anno del sindaco [illegible]agno, del vicesindaco Vercelli e del presidente della Provincia Tovo.

TRE [illegible]

Piazza Alfieri [illegible]

Enzo Durante, barbiere dei portici Rossi: «Una cosa sola chiedo alle autorità comunali per il 1990. Piazza Alfieri, che considero al centro del mondo, [illegible]ga tenuta più pulita e i suoi magnifici portici siano ripuliti una volta per tutte. Si devono eli[illegible] le brutture esistenti se si vuole che la piazza continui ad essere considerata il salotto della città».

Ridateci il Teatro

[illegible] Fresu, pittore: «Il mio desiderio è che nel [illegible] riapra il Teatro Alfieri. E' inconcepibile pensare che per i Mondiali si costruisca uno stadio, in [illegible] mesi, [illegible] per il nostro Teatro, pur facendo i dovuti paragoni, si impiegano anni. E' [illegible] 1979 che il Teatro è chiuso e ancora non si [illegible] quando riaprirà, tutto ciò a scapito [illegible] vita culturale astigiana».

[illegible] vuole meno [illegible]

Aldo Marello detto «Carot»: «D'accordo con l'amico Pino Marino, ex campione di pallone elastico, auspico dal [illegible] calcio parlato e soprattutto meno maradoniedi. [illegible] più unità nel mondo degli sferisteri. Il mio augurio è che Berruti e [illegible] finalmente insieme rilancino il pallone elastico. E speriamo che ad Asti riapra lo sferisterio di via Bosco».

Gli [illegible] da destra a sinistra: Giuseppe Tomei vigile urbano; Egidio Romio rappresentante; Giorgio Billi, metalmeccanico; Patrizia Buciol studentessa [illegible] di [illegible] Asti Stefano Nano, operaio

Il 15 novembre 1983 un bandito [illegible] uccise [illegible] un colpo [illegible] pistola il poliziotto Fiorentino Manganiello di scorta ai portavalori

Ex agente arrestato per la mortale rapina alle Poste

Clamoroso sviluppo delle indagini a sei anni dal colpo che fruttò 400 milioni

ASTI. A distanza di [illegible] dalla tragica morte dell'agente di polizia Fiorentino Manganiello, 23 [illegible], ucciso alle Poste centrali di corso Dante durante una rapina (bottino [illegible] milioni in contanti e ass[illegible] per uguale somma) ieri è stato arrestato il presunto colpevole.

Si tratta di un ex collega della vittima, Pietro Boero, 37 [illegible] di Moncalvo e residente [illegible] Asti in via degli Spalti, che per sei anni aveva svolto servizio presso la Squadra Mobile della questura di Asti.

[illegible] pomeriggio [illegible] è stato arrestato [illegible] della questura muniti di [illegible] ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola. L'imputazione a carico dell'ex agente è di omicidio, e rapi[illegible] aggr[illegible]. A[illegible] non sono [illegible] le circostanze che h[illegible] determinato l'arresto per il riserbo, per il momento assoluto, che circonda la nuova fase [illegible].

L'arrestato, separato dalla moglie, è comproprietario [illegible] una discoteca di Monastero Bormida; è stato prelevato dal[illegible] abitazione e subito trasferito [illegible] via Testa dove sarà interrogato entro un paio di giorni.

L'omicidio dell'agente Manganiello risale alle ore 13 del [illegible] novembre 1983. Un quarto d'o[illegible] prima due impiegati postali erano usciti dalla vicina Banca d'Italia. Uno dei due aveva tra le mani una valigetta contenente 400 milioni e gli assegni. I due impiegati [illegible] accompagnati da tre agenti di polizia. Una volta entrati alle Poste, però, il solo Manganiello seguì i due portavalori. I tre si diressero al secondo piano quando sulle scale furono affrontati dal rapinatore [illegible] indossava un casco integrale con il vetro a specchio che gli [illegible] il volto. Quando fu vicino ai portavalori, gli strappò di [illegible] la borsa. Il rapinatore [illegible] giù dalle scale inseguito dal Manganiello e raggiunse una grossa moto Honda posteggiata da[illegible] all'ingresso delle Poste. Il rapinatore, appena salito sulla moto, constatando di essere inseguito estrasse la pistola automatica (un'arma calibro 9, in dotazione anche [illegible] polizia) e sparò. Il proiettile colpì l'agente alla gola. Ogni [illegible] per Manganiello fu inutile. L'omicida fuggì facendo perdere le tracce. Le indagini per identifi[illegible] il colpevole furono per lungo tempo infruttuose e il fa[illegible] riguardante l'omicidio e la rapina «ad opera di ignoti» archiviato. Una targa alle Poste ricorda il luogo del delitto.

[illegible] recente il caso è stato però riaperto dal procuratore della Repubblica [illegible] ieri è giunto alla clamorosa decisione di far arrestare l'ex agente.

[v. ma.]

Novembre 1983. L'ingresso della Posta dove fu ucciso l'agente Fiorentino Manganiello (nel riquadro)

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Provincia proroga [illegible]

Colpi di scena a ripetizione ieri sul fronte [illegible] discarica di Valle Manina. La Provincia ha prorogato la [illegible] di un [illegible] ma il [illegible] il blocco dello smaltimento dei rifiuti.

(Servizio a pagina 3)

ASTI

[illegible] primo [illegible] brindisi gratis

Simpatica iniziativa promozionale del Consorzio di [illegible] dell'Asti spumante che assegnerà alla famiglia del primo nato dell'Astigiano e del comune di Torino una cantinetta di bottiglie per festeggiare il lieto evento.

[illegible]

Muore as[illegible]to nel [illegible]

Tragedia ieri mattina in [illegible] villetta di località Canova ad Asti. Un ex dipendente della Morando, Marcello Ghidone, 69 anni, è morto asfissiato nel locale caldaia, invaso dal fumo di un piccolo incendio.

Servizio a pagina [illegible]

FERITO [illegible]

[illegible] di [illegible] e urta un platano

Grave incidente ieri all'alba a Castello d'Annone. Walter Zavattero, 25 anni, Montegrosso, [illegible] San Rocco, per cause in via di accertamento, è uscito di strada con la sua Ford Fiesta, urtando un platano. Zavattero ha riportato trauma cranico e fratture. La prognosi è riservata.

[illegible]

Martedì [illegible] la Fagiolata

Martedì 2 si [illegible] a Castiglione la tradizionale «Fagiolata» che affonda le [illegible] radici nel medioevo; è organizzata dai coscritti della leva 1970 [illegible] Pro loco. Vi partecipano i «Batì» della Confraternita di Sant'Antonio e la Banda di Portacomaro. Alle 11,30 corteo dei coscritti e rappresentazione storica della «fagiolata». [illegible] benedizione dei fagioli e distribuzione gratuita.

[illegible]

Clima rigido [illegible] 8 gradi

La [illegible] dell'anno si è fatta annunciare [illegible] un freddo intenso: clima rigido [illegible] sporadici accenni a [illegible] nell'Astigiano, galaverna [illegible] po' ovunque, termometri molto spesso sotto lo zero. Ieri mattina la colonnina di [illegible] indicato meno 8 gradi. La polizia stradale invita gli automobilisti alla prudenza.

ASTI

Ieri i funerali di Tito Candola

[illegible] sono svolti ieri i funerali [illegible] l'ex industriale metalmeccanico Tito Candola, morto all'età [illegible] anni. Candola era noto negli ambienti cinofili e del tiro a segno; per [illegible] era stato dirigente dei due sod[illegible].

[illegible]

Gli orari dei negozi

Oggi alcuni negozi restano aperti fino alle 13. A discrezione dei titolari, sono aperti acconciatori e pettinatrici e alimentari. Aperte anche le edicole. Domani, invece, chiusi tutti i negozi.

NIZZA

E' morta suor Ersilia

E' morta ieri a Nizza all'età [illegible] 85 anni suor Ersilia Canta, che fu Madre generale delle suore salesiane [illegible] Torino. Da anni era ospite del pensionato «San Giuseppe» [illegible] cui [illegible] direttrice dal [illegible] all'86. [illegible] inoltre direttrice dell'Istituto magistrale «Nostra Signora delle Grazie» [illegible] Nizza.

Un intervento del sindaco di Asti Giorgio Galvagno

«Ecco i miei Anni 90»

Alle elezioni senza «ammaccature»

Giorgio Galvagno

IL VICESINDACO VERCELLI

In viaggio tra i cantieri

Anche il vicesindaco Gabriele Vercelli esprime un suo parere di fine anno. «Come amministratore il [illegible] si è concluso per me [illegible] una serie di sopralluoghi ad opere attualmente in corso di esecuzione. Vorrei ricordare la realizzazione di una nuova fognatura [illegible] lato destro del Borbore, per raccogliere gli scarichi fognari di corso Alba. Il mio percorso è proseguito [illegible] zona di corso Savona, dove è già stata ultimata la strada che, come prosecuzione di via Cirio e via Gianotti, giunge nell'area di parcheggio del costruendo palazzetto dello sport. Ho potuto inoltre constatare come, nella zona di via dello Scalo, proseguono le opere di urbanizzazione: la costruzione in urbanizzazione diretta di una strada trasversale destinata a congiungere la stessa via dello Scalo con il prolungamento di corso Venezia. Ci [illegible] quindi spostati nella zona di corso Alessandria, dove abbiamo fatto un lungo percorso attraverso tutta l'area interna del Pip, che è stata finalmente asfaltata ed in cui è stata anche portata l'illuminazione nella [illegible]. Abbiamo inoltre con[illegible]ato il completamento dei lavori di copertura [illegible] un tratto del rio Inquisizione. Abbiamo inoltre [illegible] cantiere molte cose, come le palestre per il Castigliano, per la zona di corso Alba e per l'istituto Alfieri. Con il '90 credo che potremo portare a soluzione il problema "Casermone"».

Al sindaco di Asti Giorgio Galvagno abbiamo chiesto un breve intervento di fine anno.

«Finis[illegible] gli Anni 80 e c'è la sensazione che sia finita un'epoca. l'idea che [illegible] Anni 90 segneranno una svolta radicale. Un tempo si ragionava per secoli, oggi bastano i decenni per dare il senso del cambiamento.

«E' [illegible] sensazione che sempre si accompagna alle date fatidiche, quando non ci sono ce le inventiamo: ogni ricorrenza viene caricata [illegible] significati che forse non ci sono. Ma è la speranza a muovere in questa direzione e noi tutti abbiamo molto bisogno di sperare, di credere che le cose possono cambiare in meglio, che sia ancora possibile avere degli ideali e che questi si [illegible] realizzare. [illegible] però questo modo di vedere non è solo frutto dell'inguaribile ottimismo degli uomini, trova oggi qualche riscontro nella realtà, nei fatti e negli accadimenti di questi ultimi tempi. Gli Anni 80 erano incominciati in un clima plumbeo, l'Italia stava appena uscendo dalla paura del terrori[illegible] il mondo era dilaniato da divisioni e guerre. Il '90 si apre invece con migliori prospettive. Intere nazioni riscoprono il valore della libertà e si avviano a conquistarla. L'Europa che sembrava destinata ad un [illegible]sorabile destino torna protagonista, la pace, come bene stabile, appare oggi una conquista a portata di mano.

«Tutto questo [illegible] il [illegible] alla speranza e ci aiuta a vivere [illegible] la nostra vita quotidiana: perché al giorno d'oggi tutto ciò che accade, anche lontano da noi, è destinato ad influenzarci da vicino, entra direttamente nelle nostre case e subito sotto i nostri occhi.

«Anche per me questi anni lasceranno un segno importante nella vita, pubblica come in quella privata, che poi si intrecciano come è inevitabile.

«Ho fatto il sindaco e questa è un'esperienza rilevante: bella e faticosa, sicuramente rischiosa; cercherò di arrivare al termine senza troppe [illegible]re. Ele elezioni, i rendiconti, la naturale apprensione per il giudizio che i cittadini daranno sul mio operato: speriamo bene.

«Per me il '90 sarà anche questo. Cose importanti queste, ma credo la parte decisiva si giocherà su un altro terreno, quello più privato e personale come credo per tutti, del resto.

«Questi Anni [illegible] che fini[illegible] mi ricordano [illegible] le altre cose che sono più vecchio di dieci anni, ma più di ogni altra cosa sono i miei figli a darmi il senso di questo tempo che passa: ogni tanto cerco, insieme a mia moglie, di ricordarmeli bambini e quasi non ci riesco perché tutto è avvenuto così in fretta. Vedo dei giovanotti che girano per la ca[illegible] che hanno ormai una loro vita autonoma e sento per stanno per prendere il "volo"».

Giorgio Galvagno
SINDACO DI ASTI

Bilancio del presidente Tovo

La Provincia [illegible] sul [illegible] ospedale e sulla Asti-Cuneo

Guglielmo Tovo

ASTI. Come giudica questo 1989 che sta per finire il presidente dell'Amministrazione provinciale Guglielmo To[illegible]?

«E' stato un [illegible] sostanzialmente positivo. Sono cresciuti infatti i servizi che la Provincia ha [illegible] a favore della propria realtà territoriale». Tra i progetti per il 1990 Tovo sottolinea due campi particolari: [illegible] sanità e la grande viabilità. «Nel primo, è ovvio, la nostra grande soddisfazione è quella di aver recentemente [illegible]uto la conferma ufficiale che la nuova struttura ospedaliera polivalente si farà, e non solo, ma si farà con le destinazioni d'uso, le finalità e gli obiettivi che noi [illegible]essi avevamo indicato come prioritari e irrinunciabili».

Altro punto: [illegible] grande viabilità. Tovo è ottimista. «Sono recenti le notizie della realizzazione della superstrada Asti-Cuneo, la cui importanza va vista non solo nell'ottica di un più veloce e razionale collegamento dei due capoluoghi piemontesi, quanto, piuttosto, anche [illegible] possibilità enorme di sviluppo e di potenziamento viario e quindi di scambi, di commercio, di imprese dell'intero terri[illegible] Sud del Piemonte». «E' un'opera — aggiunge Tovo — che con tenacia abbiamo chiesto, richiesto, prospettato, difeso. Ma l'Asti-Cuneo non è la sola grande opera che viene messa in cantiere in questo fine '89: c'è il prolungamento della tangenziale Asti Est, c'è la circonvallazione di Nizza che finalmente potrà alleggerire gli annosissimi problemi del traffico della cittadina e migliorare, anche in questi casi vistosamente, l'intera percorribilità di questa area astigiana».

Per Tovo: «Altra iniziativa di particolare interesse è il servizio Informagiovani, che mette a disposizione di un vasto pubblico informazioni su occasioni di lavoro, tempo libero, sport.

«E', questo, un po' il contral[illegible] di un altro prog[illegible] della Provincia [illegible] affinato da lunghi anni di esercizio: l'Università per la Terza Età, da quest'anno gestita "indipendente[illegible]" dai [illegible] dell'associazione, grazie ovviamente al supporto della Provincia, che il pubblico della terza età di Asti e provincia ha dimostrato di apprezzare, ogni anno di più.

«E' lontanissima da noi tuttavia [illegible] presunzione di far tornare in bilancio del tutto positivo dodici difficili mesi di attività politica [illegible]. Sarebbe presuntuoso ed ingiusto — conclude il presidente della Provincia — specie nei riguardi di quelle persone e quei problemi che, malgrado l'impegno, hanno visto disattese le loro legittime rivendicazioni.

«E parlo in primo luogo dell'emergenza ambiente, per la quale non ci nascondiamo che è sac[illegible]nte la preoccupazione della gente. I risultati, in senso lato, sono stati finora inferiori alle attese. Chiediamo più collaborazione, più spirito critico, più senso di solidarietà a questo proposito. Abbiamo sorretto le battaglie [illegible]te di chi non poteva accettare di essere penalizzato da scelte calate dall'alto.

«Per l'Acna di Cengio, dopo un secolo circa di soprusi sulla popolazione della Valle Bormida, abbiamo ottenuto, nel 1989, i primi risultati concreti. Ricordo inoltre la costituzione del Comitato di coordinamento degli Enti locali che rappresenta il primo fronte unitario degli Enti locali piemontesi e della popolazione della Valle Bormida nella durissima ed intricata vicenda». [r. a.]

Viaggio gastronomico tra le proposte dei cuochi astigiani per il cenone di fine anno

Le ricette dell'ultimo momento

Piatti di pesce, dentice, nasello e crostacei, da servire con cardi e sedani freschi tagliati a grandi pezzi e da condire con [illegible] «salsa tartara» alla piemontese. Oppure zampone con lenticchie, buon augurio per un anno fortunato

ASTI. «Mi dispiace è tutto esaurito: è la risposta che [illegible] gli ultimi indecisi alla ricerca della prenotazione per il cenone di San Silvestro. I ristoratori ormai, [illegible] poche eccezioni, hanno raggiunto il loro sogno: non c'è più posto, neppure vicino all'orchestra, con un tavolo posticcio. [illegible] mentre gli Anni 80 stanno sfumando, i ritardatari, tra telefonate affannose con gli amici, «veniamo noi, oppure venite voi a casa nostra», decidono infine di preparare a casa la cena del 31. Queste le ricette dell'«ultima ora».

Di rigore il pesce, forse in ricordo di un tempo in cui il sapore di mare era un lusso per i pie[illegible]esi. Ma l'avvento dei surgelati ha semplificato le cose e reso molto più economico l'approccio con i piatti di [illegible].

Un buon inizio può [illegible] un misto di pesce lesso condito con salse appropriate. Occorrono il dentice, il nasello, [illegible] pescatrice e qualche crostaceo: si lessano e si accompagnano con alcune salse «vivaci». Ad esempio «l'aioli», tradizionale condimento della riviera francese e della costa catalana: si prepara [illegible] maionese piuttosto densa a cui si aggiungono cinque o sei spicchi d'aglio pestati in un mort[aio].

Per non venir meno alla tradizione locale si serve il pesce accompagnato da ortaggi tagliati a grandi pezzi (ottimi il cardo, sedani e finocchi). Come salsa aggiuntiva infine si può atting[illegible] alla nostra cucina con la celebre e quasi scomparsa «tartara piemontese».

La salsa tartara da noi è una variazione arricchita della maionese ed una possibile versione è questa: preparare un trito di porcini sott'olio, cetriolini, capperi, filetti d'acciuga, cipollini sott'aceto e prezzemolo. Questo composto non deve superare di [illegible] terzo il volume della maionese, [illegible] fare piuttosto [illegible] molto limone [illegible] goccia di [illegible]. Incorporare gli ingredienti e servire con abbondanza su pesci e verdure.

L'accoppiamento della cucina di collina con quella di mare è entrato ormai nell'uso corrente: in tutti i menù [illegible] capodanno insieme agli scampi e alle aragoste [illegible] incontra lo zampone con lenticchie e purè. Questo piatto pare porti fortuna economica e pace [illegible] famiglia. Il ristorante L'Aldilà di Mombaldone, forse perché è a metà strada tra il Piemonte e la Liguria, propone spesso questi accostamenti: nel suo cenone si alternano sfogliate di formaggio e tartufo ai polpi e cicale affogati. Ecco quest'ultima ricetta: prendere polipi piccoli e lasciarli macerare per qualche ora con gusti vari, nel cortese del [illegible]. Asciugarli e aggiungerli al soffritto con cipolla, sedano, carota, aglio e rosmarino. Far evaporare un poco di cog[illegible] e [illegible] bianco e mettere salsa di pomodoro. Verso fine cottura versare in padella le cicale di mare e qualche gambero; aggiungere poi [illegible] ultimo spruzzo di cognac e portare in tavola.

All'Aldilà il cenone è servito in abiti del '700 e a lume di candela: un modo magico e inconsueto di aspettare l'anno nuovo.

Enrica Cerrato

DALL'**ASTIGIANO**

ROMANIA
Solidarietà da Asti, Villanova, Canelli

Ancora [illegible]rose iniziative di solidarietà a favore della Romania. La democrazia cristiana astigiana ha aperto una sottoscrizione: [illegible] offerte si possono versare alla sede della dc in Viale alla Vittoria. Sabato e domenica prossimi per la raccolta fondi verranno allestite dai giovani dc due bancarelle in piazza San Secondo e sotto i portici Alfieri. Sempre ad Asti, la Caritas raccoglie fondi: le offerte si possono versare sul conto corrente della Banca Popolare di Novara n. 2194. Altre offerte possono essere indirizzate all'Ufficio Informagiovani de[illegible] Provincia. Le offerte di indumenti, coperte e generi alimentari a lunga conservazione devono pervenire entro il 4 gennaio. Il Consiglio comunale di Villanova ha deliberato di aprire una sottoscrizione a favore della popolazione romena. I soldi potranno essere versati agli uffici comunali e verranno impiegati per l'acquisto [illegible] generi alimentari. Tutti i consiglieri comunali hanno deciso di versare il gettone di presenza. Anche a Canelli la questione romena è stata discussa in Consiglio. L'assessore Vittorio Pilone ha presentato un ordine del giorno di condanna, il missino Mauro Zamboni ha proposto che «il Comune si faccia promotore di una raccolt[illegible] fondi e medicinali», il capogruppo del pci Gian Carlo Ferraris [illegible] proposto di devolvere il gettone [illegible] a Croce Rossa o Regione che stanno organizzando gli aiuti.

CANELLI
Dieci bravi automobilisti

All'agenzia «Lloyd Adriatico» è avvenuta la premiazione dei [illegible]valieri della strada»: sono gli automobilisti che negli ultimi vent'anni non hanno mai causato incidenti stradali. Il diploma di benemerenza ed il distintivo «Assicurato indenne 20 anni» [illegible] andato a 10 super affidabili autisti: Guido Giorgio, Mileo Vaccina, Luigi Testa, Giovanni Merlino, Giovanni Reggio, Giuseppe Riccio, Annita Riccone, Luigi Robba, [illegible] Leoncino e Maggiorino Scarrone.

E' PASSATO UN SECOLO

Capodanno 1890, a mezzanotte brindisi per il nuovo codice

ASTI. Il 1° gennaio [illegible] ad Asti giungono notizie di grande importanza: il varo del nuovo codice penale che prende il nome da Zanardelli, ministro di Grazia e giustizia. Gli avvocati astigiani in gran parte esultano, altri sono preoccupati per le nuove norme. Felicissimi invece sindacalisti e capi leghe, perché la nuova legge ammette lo sciopero. Gli astigiani apprendono pure che i possedimenti italiani in Africa orientale assumono il nome di «Colonia Eritrea».

In attesa della conclusione del 1889, c'è gran fermento nelle vie del centro. Migliaia di persone (dicono le cronache del tempo) attendono l'anno nuovo in casa, ma i circoli privati, i saloni degli alberghi, le trattorie sono gremiti di gente. Per il Capodanno erano stati organizzati cene e veglioni in alcuni hotel con tan[illegible] d'orchestra, e con l'intervento [illegible]e autorità cittadine, professionisti, benestanti, eccetera. Le [illegible] (numerosissime a quei tempi) erano invece piene di operai e casalinghe [illegible] festeggiavano [illegible] nuovo anno davanti ad un piatto di agnolotti al Barbera, il tutto rallegrato dal suono di una fisarmonica.

L'hotel Reale era completamente prenotato da avvocati e notai con rispettive consorti. Mentre le donne, tra un ballo e l'altro, spettegolavano sull[illegible] da o su qualche fatto piccante accaduto nella «Asti bene» (magari confidenze dei mariti [illegible]si), i legali non parlavano d'altro che del nuovo codice penale e della situazione giudiziaria locale.

Nel 1889 gli avvocati in città erano 41, i procuratori legali 23, i notai 39. Le preture nel Circondario di Asti (comprendeva il capoluogo e 87 comuni), erano 11 in cui si trattarono in quell'anno complessivamente 1486 [illegible] civili, 890 penali, [illegible] 635 [illegible]tenze. Rispetto [illegible] anni precedenti, cause e sentenze erano diminuite di due terzi. «I motivi [illegible] diminuzioni [illegible] devono ricercare — si legge in una relazione dell'autorità giudiziaria del tempo — nelle spese di Giustizia rilevanti e nell[illegible] soppressione delle preture di Baldichieri, Portacomaro e Mon[illegible]. [illegible]a il ministro Zanardelli intendeva [illegible] altre preture. Il «Corriere Astigiano» del tempo (costava 5 centesimi a numero) scriveva: «Il progetto non è nuovo. Anche Tommaso Villa l'aveva escogitato quando era ministro di Grazia e giustizia ed aveva pensato al giudice unico. Le preture, come ora sono, oltrepassano il numero necessario, sono aggravio allo Stato e poco giovano al migliore e più pronto disbrigo del litigio».

Sono passati cento anni e il numero delle preture continua a diminuire.

Vittorio Marchiaio

LA STAMPA "IN" (ASTI)

Volete sapere [illegible] aderire a "Stampa IN"?

E' semplicissimo, se non abbiamo g[illegible] visitato la vostra [illegible] (consultate tutti i martedì l'annuncio ITINERARIO), basta che aspettiate il nostro arrivo nelle prossime settimane.
Se invece il vostro quartiere è già stato visitato e [illegible] avete fatto in tempo ad aderire, telefonateci al numero 50287.

A proposito, tutti quelli che aderiranno avranno in più una gradita sorpresa.
A[illegible] a tutti,

le Hostess dell'Informazione de
LA [illegible]

IL RECAPITO DAVANTI ALLA VOSTRA PORTA ENTRO LE 7 E' GRATUITO

Marcello Ghidone, ex dirigente della Morando, abitava ad Asti in località Canova

Muore soffocato [illegible]

La tragedia nello stanzino della caldaia

Il luogo dell'incidente. La rimessa dove ha trovato la morte il pensionato

ASTI. La tragedia si è consumata in pochi minuti, nell'angusto scantinato di casa, dove Marcello Ghidone, 69 anni compiuti a fine ottobre, è stramazzato sopraffatto dal fumo che riempiva il locale. Lo ha trovato esanime la moglie Giuseppina: inutile la corsa all'ospedale con un'ambulanza. Il pensionato è morto durante il trasporto [illegible] cardiorespiratorio da asfissia. Fuori era [illegible] buio quando i coniugi, verso le 4 di sabato, sono stati svegliati dall'insistente abbaiare [illegible]. L'uomo è sceso in cortile [illegible] ha notato del fumo uscire dalla rimessa: ha aperto la porta ed è [illegible] investito da una nube densa e acre che proveniva dallo sgabuzzino della caldaia a legna, adiacente al garage. Nella notte, era bastata, forse, una piccola scintilla fuoruscita dalla caldaia, per alimentare [illegible] lenta combustione di alcuni pezzi di legna.

L'uomo si è precipitato nel piccolo locale [illegible] vedere che cosa era successo; ne è uscito portando una bracciata di tronchetti di legna che aveva raccolto sul pavimento: voleva sgomberare il locale per evitare che divampasse un incendio. Anche la moglie è scesa, praticamente subito: sfidando il fumo, è entrata nella rimessa e ha trovato Marcello intento a liberare lo [illegible] dalla legna. E' corsa ad avvisare i vigili del fuoco quindi è rientrata nel locale di corsa: il marito giaceva riverso sul pavimento. Ha [illegible] cato di soccorrerlo, [illegible] trascinarlo fuori con tutte le [illegible] forze ma Marcello pesava 80 chili, non ce l'ho fatta» ha detto ieri mattina tra le lacrime. Si è precipitata con la figlia Maria, che a sua volta aveva raggiunto i genitori, a telefonare alla Croce Verde.

Marcello Ghidone, 69 anni

Sono arrivati i vigili e un'ambulanza, ma non c'è stato nulla da fare.

[illegible] Ghidone abitava in una villetta di via Garibaldi, in località Canova, a pochi centinaia di metri dalla statale Asti-Torino, [illegible] al mobilificio Demartini. E' una zona collinare, attraversata da numerose stradine che si intersecano; [illegible] sono alcune case ad un piano e qualche palazzina, [illegible] giardinetto. Un posto tranquillo: vi arriva appena il rumore del traffico della statale. L'uomo viveva con la moglie e una figlia; [illegible] due ra[illegible] Cristina e Anna, sono sposate e hanno raggiunto la casa dei famigliari appena avvisate della disgrazia.

Ghidone era pensionato [illegible]; [illegible] lavorato a lungo alla «Morando» di Asti andando in pensione con la [illegible] di dirigente. «Una vita dedicata al lavoro — ha detto la figlia Cristina —. Aveva avuto qualche problema di salute, ma ultimamente si era [illegible] stava bene, poteva godersi in tranquillità la sua pensione, la famiglia, la casa». Non è ancora chiaro come possa essersi sviluppata la combustione che lentamente ha saturato il locale di fumo; Marcello Ghidone, durante la notte, teneva solitamente chiusa la caldaia, per ravvivarla poi di buon'ora al mattino. «Forse — ha ricordato ieri la vedova — sono stati i gatti ad urtare la legna e a farla cadere ai piedi della caldaia. E' bastata probabilmente una scintilla per alimentare un piccolo fuoco che ha [illegible] lo stanzino». La data dei funerali [illegible] Marcello Ghidone è ancora da stabilire.

f. c.

Su [illegible] treno della Asti-Casale

Due [illegible] di Asti aggrediti [illegible] picchiati da giovani teppisti

ASTI. Due ferrovieri sono stati aggrediti e malmenati da alcuni giovanissimi teppisti. Le indagini per l'identificazione dei colpevoli sono in corso. Il fatto è accaduto domenica scorsa ma è stato reso noto solo ieri attraverso una nota dei sindacati trasporti.

I [illegible] ferrovieri sono Giaco[illegible] Massero e Elio Cerrato, entrambi di Asti, in servizio sui treni della linea Asti-Casale. Da qualche tempo sui convogli della stessa linea pare accadano [illegible] increscioi. Il più grave domenica scorsa quando alcuni ragazzi, dopo aver trascorso alcune [illegible] in una discoteca di Ozzano, erano saliti su un convoglio diretto a Casale.

Durante il viaggio erano stati redarguiti per il loro incivile [illegible] due ferrovieri.

I teppisti anziché accettare le osservazioni del personale ferroviario, hanno aggredito Massero e Cerrato colpendoli con pugni e calci. I due hanno dovuto ricorrere alle cure mediche ed entrambi sono stati dichiarati guaribili in 12 giorni.

Non è la prima volta che nei giorni festivi gruppi di scalmanati (potrebbero essere casalesi) si abbandonano ad atti di violenza.

La segreteria comprensoriali [illegible] sindacati ferrovieri (Filt, Fit, Uilt, Fi[illegible]) nel comunicato affermano: «Intendiamo segnalare all'opinione pubblica, all'Ente Ferrovie, alle forze dell'ordine, le condizioni in cui si trovano ad operare gli addetti dei treni 4588 e 4591 per e da Casale, nei giorni festivi.

«Viaggiano ragazzi — continua il comunicato — per [illegible] maggior parte minorenni, alcuni dei quali si lasciano andare a episodi di violenza (pestaggi, insulti, danneggiamento di materiali, ecc[illegible]).

Quello di domenica è comunque uno dei fatti più gravi che hanno visto protagonisti gruppi di giovani, ragazzi e forse anche qualche ragazza.

Nello stesso documento i sindacati sostengono che [illegible] evitare il ripetersi di simili episodi di violenza e per garantire normali condizioni di lavoro per il personale e di tranquillità per chi viaggia, sono necessarie misure di sicurezza e prevenzione: scorta da parte di agenti della polizia ferroviaria, dei due treni [illegible] giorni [illegible] domenica e durante i festivi, veri[illegible] al [illegible] della partenza attraverso controlli delle condizioni di [illegible] sia per il personale [illegible] per i viaggiatori».

Sui fatti accaduti domenica scorsa è stata inviata una relazione all'autorità giudiziaria di Asti e Casale, mentre la richiesta sindacale è al vaglio delle autorità.

Polizia ferroviaria e carabinieri stanno [illegible] svolgendo le indagini per l'identificazione dei responsabili della grave aggressione.

(v. ma.)

La Provincia ieri ha concesso la proroga per un mese al Consorzio smaltimento rifiuti

Valle Manina, [illegible] bloccata?

L'impianto dovrà però essere impermeabilizzato (entro 24 ore?) per evitare la possibilità di ulteriori inquinamenti della falda esterna. Polemiche: il presidente del Consorzio Mogliotti annuncia il blocco dello smaltimento

ASTI. [illegible] fabbrili [illegible] la [illegible] della discarica di Valle Manina. Ieri, a mezzogiorno, la Provincia ha deciso la proroga dell'au[illegible] (scade il 31 dicembre) [illegible] smaltimento rifiuti a gestire [illegible] discarica di Valle Manina. La proroga è [illegible] ta concessa, ma limitatamente ad un mese (tempo necessario al Comitato [illegible] per completare i sondaggi nella falda esterna alla discarica) e subordinandola alla adozione di [illegible] di impermeabilizzazione [illegible] a preservare lo stato [illegible] da ulteriore aggravamento, speci[illegible] che devono essere evitati ulteriori carichi inquinanti nel substrato sottostante. Dunque, dal primo gennaio, cioè [illegible] domani, il Consorzio per poter scaricare nell'impianto di Valle Manina i rifiuti che provengono da 78 comuni dovrà già aver predisposto il sistema di impermeabilizzazione. L'ingegner Capitolo, direttore [illegible] Consorzio, ieri durante la conferenza stampa [illegible] della giunta, appariva sconcertato: «Per fare [illegible] cosa [illegible] genere, e farla bene, [illegible] vogliono almeno [illegible] giorni: pensavo che ci avrebbero concesso il tempo tecnico. Io ho già avvertito l'impresa che martedì sarà sul posto: di più non è umanamente possibile fare».

La giunta provinciale. Tovo e gli assessori riuniti ieri per deliberare sulla proroga alla discarica di Valle Manina

Per Tovo, presidente della Provincia, questa era l'unica soluzione: «Il Comitato tecnico ha rilevato in [illegible] sondaggio all'esterno della discarica, alla profondità di 8 metri, tracce [illegible] ma rilevabili di sostanze inquinanti. Lo [illegible] Comitato ha chiesto più tempo per nuovi sondaggi. Abbiamo preteso che il carico di rifiuti che verrà depositato d'ora in [illegible] sia separato dal resto con sistemi che impediscano eventuali inquinamenti». Ma come può il Con[illegible]zio impermeabilizzare [illegible] giro di [illegible] ore? «Sono fatti [illegible] Con[illegible]» è [illegible] la risposta telegrafica di Tovo. E la risposta è giunta nel pomeriggio. Francesco Mogliotti, presidente del Consorzio ha diffuso un fon[illegible]gramma nel quale è scritto «Vista la proproga subordinata all'adozione di un sistema di impermeabilizzazione della discarica, si sospende lo smaltimento dei rifiuti fino a nuovo ordine». Ma dove saranno scaricati da lunedì? Nessuno pare lo sappia. Il [illegible] aveva sollecitato la proroga dell'autorizzazione sin dal 13 giugno scorso. Da allora ci sono stati i rilievi dell'Usl che [illegible] gravi irreg[illegible]rità, alcuni interventi migliorativi dello [illegible] Consorzio, la diffida [illegible] Comitato di Vallesindeno. Anche la [illegible] Ecologia [illegible] Provincia aveva [illegible] parere sfavorevole alla proroga.

Fulvio Lavina

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 31 onomastici: Silvestro. compleanni: Paolo Biglia, *geometra.*

[illegible] onomastici: Franca. compleanni: Davide Borello, *ingegnere;* Giorgio Pinetti, *medico;* Antonio Iacocca, *atleta Vittorio Alfieri;* Bruna Bianco, *insegnante;* Dario Tonsuso, *medico;* Antonella Colomballo, *insegnante;* Francesco Fara, *medico;* Gabriella Vigna, *architetto.*

MARTEDÌ 2 onomastici: Basilio, Vasili. [illegible]: Laura Borgo, *ingegnere;* Giovanni Pasetti, *ex veterinario, ex capitano del Palio.*

MERCOLEDÌ 3 onomastici: Fiorenzo. compleanni: Vittorio Marchisio, *giornalista;* Ivano Maraschio, *medico;* Giovanni Volpe, *avvocato;* Maurizio Coggiola, *medico;* Maria Laura D'Amico, *veterinario;* Giuseppe Farieri, *medico;* Giovanni Turello, [illegible] *comunale di* [illegible].

GIOVEDÌ 4 onomastici: Celso. compleanni: Paolo Novarese, *notaio;* Antonino Buscemi, *medico;* Giuseppe Bertonasco, *veterinario;* Angela Averame, *speaker di Radio Vega.*

VENERDÌ 5 onomastici: Emiliana. compleanni: Domenico Liguori, *ingegnere, scrittore.*

SABATO 6 onomastici: Anastasio. compleanni: Paolo Conte, *avvocato, cantautore;* Beppe Bonaria, *impiegato Castagnole Lanze.*

TUTTO [illegible]

PRIMO GENNAIO
[illegible] Farmacie di turno e guardia [illegible]

Queste le farmacie di turno a Capodanno. Ad Asti: Sanitas, piazza [illegible]n Secondo 19 (diurna); Santa Caterina, corso Torino 81 (notturna).

A Canelli: Bielli, via Venti Settembre 1. A Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21. A Nizza: Buschi, via Pio Corsi 1. A Costigliole: Centrale, via Roma 25. A Montiglio: Sant'Anna, regione Margherita 8. A Cortazzone: San Secondo, via per Montafia. A Villanova: Vottero, via T. Villa 13. A Tigliole: Rabagliati, via Umberto Primo 12.

Per chiamare la guardi[illegible] in caso d'emergenza si deve [illegible] lefonare [illegible] 363.556.

ASTI
[illegible] I distributori di benzina aperti

Questi i benzinai di turno lunedì primo gennaio: Agip, corso Luigi Einaudi; Monte-Shell, corso Matteotti 134; Esso, piazza Porta Torino 31; Monte-Shell, corso Torino 143; Texaco, corso Torino 61; [illegible]bil, corso Torino 436; Erg, frazione Sessant n. 277; Erg, frazione San Marzanotto ss. 456; Ip, corso Savona, angolo corso Venezia; Agip, corso Volta 113; Esso, corso Casale 317; Erg, corso Casale, angolo via Tosi; Mobil, corso Alessandria 397; Ip, piazza Primo Maggio 28; Erg, corso Vittoria. Erg, frazione Variglie; Erg, frazione Valenzani 48.

VIGLIANO
[illegible] Lena Biolcati al «Symbol»

Questa sera veglione di Capodanno all'insegna [illegible] spettacolo alla nuova discoteca Symbol (ex Crazy), a Vigliano d'Asti. Si ballerà liscio con la cantante Lena Biolcati, mentre ci saranno pause dedicate al cabaret, con la partecipazione dell'attore comico Mario Zucca. L'ingresso [illegible]0 mila lire.

Farmacia della Torretta (gestione provvisoria) andrà [illegible] concorso

«Privatizzata» la Comunale

In 10 anni deficit di oltre [illegible] miliardo

ASTI. La farmacia comunale di via Corsi, nel quartiere Torretta, è stata privatizzata. L'iter burocratico si è concluso in questi giorni con il parere favorevole dell'Usl 68 alla gestione provvisoria della farmacia da parte del dottor Roberto Battaglia.

Quest'ultimo, che era il coordinatore del servizio durante la gestione del Comune, ha rassegnato le dimissioni da dipendente dell'Ente e gestirà in proprio la farmacia in attesa che questa venga messa a pubblico concorso dalla Regione. Vittorio Battaglia, fratello di Roberto e direttore del servizio prima della privatizzazione, si è posto in aspettativa e ha presentato domanda di assunzione all'Usl.

La notizia del cambio di gestione è stata annunciata dal sindaco Giorgio Galvagno e dall'assessore Luigi Florio che ave[illegible] avuto mandato di [illegible] le procedure per giungere ad una forma di conduzione privata del servizio. Ha detto il sindaco: «Il provvedimento garantisce la continuità della farmacia e pone fine ad una situazione non più accettabile. Il Comune — ha aggiunto Galvagno — perde[illegible]diamente un centinaio di milioni l'anno per svolgere un'attività che in mano a privati rende invece fior di quattrini».

La vicenda della farmacia [illegible] comunale si trascinava da un paio di mesi, da quando cioè la Giunta e poi i gruppi del Consiglio comunale si erano detti decisi a eliminare una delle voci passive del bilancio. Ma la proposta di procedere a un cambio di gestione era già maturata prima, nel 1985. E' stato l'approssimarsi della fine della tornata amministrativa ad accelerare i tempi. Le [illegible] comunali però, non possono [illegible] vendute, [illegible] necessario un pubblico [illegible]: [illegible] la data di cessazione dell'attività di gestione pubblica e il concorso, è possibile una gestione provvisoria.

In questi ultimi mesi, non erano mancate polemiche e il pri, ad esempio, in una lettera, [illegible]va chiesto che si facesse chiarezza sulle cause che a[illegible] portato la farmacia in uno stato fallimentare. C'erano stati anche timori, da parte della popolazione del quartiere, di un'eventuale chiusura definitiva del servizio, che si sarebbe andata ad aggiungere a quella del Centro anziani.

La farmacia comunale era stata istituita con delibera nel 1974 e negli anni ha accumulato un deficit superiore al miliardo; fa testo l'ultimo dato reso pubblico, quello relativo all'esercizio 1987: le spese erano state di 386 milioni contro i 272 [illegible] proventi per [illegible] farmaceutici e para farmaceutici. Disavanzo di gestione: 114 milioni (erano stati 105 nel 1986).

(f. c.)

Bilancio sportivo di [illegible] anno

[illegible] ai pattini [illegible] esplosi gli [illegible] emergenti

ASTI. Gli sportivi, [illegible] «getteranno dalla finestra» la rabbia per [illegible] mancata costruzione del nuovo palasport. Con [illegible] le occasioni perdute che anche nello sport [illegible] tante. L'anno che si chiude non è stato dei più negativi, ma neppure particolarmente [illegible] smante: campi di calcio, palestre, piscine, [illegible] hanno [illegible] grandi frenati (meglio [illegible] piste); l'Asti ha toccato il [illegible] storico, retrocedendo in Promo[illegible] [illegible] bruciante penalizzazione della disciplina più popolare, è quella che ha aperto la ferita meno [illegible] da rimarginare.

Resta il volley, con la Brondi in A2, a tenere alto il nome della città, mentre da un paesino di poche anime, Castellero, è arrivato uno squarcio di sereno, anzi di tricolore, con lo scudetto del tamburello. [illegible] il gioco del [illegible] [illegible] premiato anche gli sforzi di una [illegible], il Montemagno, che ha [illegible] dall'albo d'oro [illegible] [illegible] a muro, illustri società come Moncalvo e Grazzano. Sono arrivati anche successi [illegible] [illegible]tori giovanili, forse un segnale, timido magari, ma significativo, che qualcosa alle spalle dei campioni si muove. L'Astense è reduce da una sofferta salvezza, ma lascia l'89, in una posizione di classifica piuttosto interessante.

Sono queste solo alcune espigolature dell'anno sportivo che si chiude oggi tra delusioni, speranze, soddisfazioni. E quest'ultime [illegible] devono soprattutto all'atletica (è [illegible] benissimo), alle bocce, agli studenti astigiani che hanno setacciato medaglie d'oro e d'argento [illegible] Giochi della Gioventù, alla prepotente diffusione del ciclismo amatoriale: non c'è un altro [illegible] [illegible] all'orizzonte, ma [illegible]te società e un'attività sempre più capillare. Ed anche lo sport motoristico, con i rally, ha fatto dell'Astigiano un saldo baluardo. Si è riaffacciata, su di un palcoscenico un tempo prestigioso, la «nobile arte». C'è poi un fremito interessante tra gli sport cosiddetti emergenti: la canoa, il tiro con l'arco e a volo, [illegible] roccia, il survival (Asti ha il [illegible]pione italiano), il pattinaggio artistico, ad esempio, mentre grazie [illegible] «Gruppo Pegaso» anche i portatori di handicap hanno [illegible] nello sport un'occasione per uscire dall'emarginazione. Il Coni ha dovuto fronteggiare richieste sempre più forti da parte degli amanti del calcetto. E' in arrivo anche il t[illegible]a [illegible].

Per [illegible] Faussone presidente provinciale del Coni è stato un [illegible] abbastanza posi[illegible]. La dotazione di impianti in città è buona. Manca però il fiore all'occhiello: il palasport. Da un censimento del Coni al dicembre '89, vi sono in provincia [illegible] impianti: «Solo poco più di 200 — dice Faussone — però sono omologati. Gli altri potranno esserlo [illegible] con ristrutturazio[illegible]». [f. c.]

IL 1989 «ALLA MOVIOLA»

Dodici [illegible] di personaggi, campioni, [illegible]i e [illegible]

Da sin. in alto il [illegible] (tamburello) campione d'Italia Figt e a fianco il [illegible] Poli alla «Maratonina della Vendemmia». Gli astigiani Bertola-Gentile vincitori [illegible] Rally di Moncalvo. [illegible] Andrea Arnaud, giovane emergente del volley. Giovani [illegible] durante il derby Asti-Canelli e Giosuè Larocca, talento dell'atletica (salto in lungo)

Verrà presentato in Lega per il «caso» Crescentinese

Ricorso [illegible] Canelli

I dirigenti: «Anche contro di noi un loro atleta era [illegible] posizione irregolare» Intanto Mirko Mondo è stato convocato nella Nazionale dilettanti

CANELLI. Gli «spumantieri» presenteranno ricorso in Lega contro [illegible] Crescentinese, la formazione penalizzata in questi giorni [illegible] 4 punti per avere tra le sue file, [illegible] quinto «prestito», il giocatore Zucchelli (il regola[illegible] prevede che con la formula del prestito si possano utilizzare solo quattro elementi).

Dice [illegible] il [illegible] sportivo Pier Carlo Boido: «Anche [illegible] di noi (la partita è terminata 0-0) c'era Zucchelli, e per presentare reclamo siamo ancora nei termini, avendo a disposizione 30 giorni [illegible] disputa della gara. E' probabile che si riesca a racimolare ancora un punto».

Intanto tra il brindisi di Natale ed il cenone di San Silvestro, gli «spumantieri» hanno continuato la preparazione fisico-atletica in vista del girone di ritorno. Freddo e nebbia [illegible] accompagnato le sgambate di Marchioretti e compagni sul terreno del Comunale, ma l'en[illegible] dell'undici azzurro non si è raffreddato se, come afferma Boido, «tutti si stanno impegnando per poter giungere in condizioni di forma ottimali alla ripresa [illegible] campionato. [illegible] questi ultimi giorni — continua Boido — sono stati provati nuovi schemi di gioco per poter dare più incisività e concretezza alle [illegible] manovre. Il girone di ritorno ci vedrà protagonisti, anche perché contiamo di fare un salto di qualità sia sul piano [illegible] gioco che dei risultati».

Buone notizie giungono anche dall'infermeria. Completamente recuperati Gamma e Morone, tornato, quest'ultimo, [illegible] ottimi standard di rendimento; dovrebbe farcela anche Barile che, pur allenandosi, risente ancora dei postumi di [illegible] fastidiosa pubalgia che lo aveva bloccato per oltre un mese. Anche per il grintoso difensore, comunque, il 1990 dovrebbe essere l'anno del rilancio, anche se proprio [illegible] ripresa delle ostilità, nella trasferta contro il [illegible] Borgaro, dovrà scontare con Pagliano un turno di squalifica. [illegible] lo staff azzurro, oltre al buon andamento della preparazione, ha [illegible] motivi per [illegible] orgoglioso [illegible] suoi giocatori. [illegible] giorni scorsi, infatti, un telegramma della Federazione Italiana Gioco Calcio, g[illegible] da Roma, ha annunciato la convocazione di [illegible] Mondo, 18 anni, centrocampista, [illegible] Nazionale dilettanti. Il giovane azzurro [illegible] essere nella capitale il [illegible] gennaio per sostenere l'allenamento il giorno successivo in vista della ripresa del campionato internazionale per Nazioni. Dice ancora Boido: «La convocazione di Mondo in Nazionale, oltre [illegible] soddisfazione personale per il giocatore, è un riconoscimento ed [illegible] [illegible] per tutto il Ca[illegible] calcio. E' probabile che il ragazzo segua [illegible] rappresentativa già nella prima trasferta contro l'Egitto». Mirko Mondo, cresciuto calcisticamente nella Virtus, prima, e nelle giovanili del Don Bosco di Asti e dell'Alessandria. [illegible] anche stato chiamato, [illegible] l'amico Alessandro [illegible] Faveri, 18 anni, libero, un altro «baby terribile» del Canelli [illegible] Pivetta, per far parte della rappresentativa regionale [illegible] Promozione. [gl. v.]

SPORT FLASH

[illegible]
[illegible] Gagliardi [illegible] staff del Dlf

Cambio della guardia nello staff tecnico della sezione tennis del Dlf: Fabio Gagliardi, campione di sal[illegible] in alto, diplomato Isef, è il nuovo preparatore atletico della squadra agonistica dei ferrovieri. Affianca [illegible] sua attività a quella di [illegible] Arri che da anni segue la formazione dei giovani astigiani.

TENNIS
Completato il team dei «ferrovieri»

Anche quest'anno gli appassionati [illegible] [illegible] potranno deliziarsi con vivaci incontri di serie C: la squadra astigiana, dopo vari trasferimenti, è al completo. Sono tornati al Dlf Roberto Gallo e Renato Garia che giocheranno [illegible] i compagni di squadra Franco De Ambrogio, Gianni Maccarini, Luca Rosino, Giovanni Riccio e Andrea Ginella. La formazione femminile è composta invece da Lucia Gualco e da Anna Sandrio. Non ci sarà più Miriam Borali Gola che è tesserata per il Tennis Club [illegible] [illegible].

BOCCE
Continua il palio di Canelli

Pronto riscatto dei canellesi [illegible]po la «débâcle» di mercoledì scorso nel «1° Palio Bocciofilo della Valle Belbo». Venerdì sera, infatti, nel primo incontro il borgo Santa Chiara (Novela) ha battuto i rappresentanti di Incisa (Ravina) per 13-1. La formazione di Calamandrana (Penengo) [illegible] superato il S. Stefano Belbo (Toriello) per 13-2, mentre Castagnole (Luca) si è imposto per 13-9 su Carentino (Accossato). Con lo stesso punteggio, 13-9, la quadretta di Costigliole (Bianco) ha liquidato [illegible] seconda formazione di S. Stefano Belbo [illegible] Mercoledì il gennaio si svolgerà la terza serie di incontri del torneo patrocinato da La Stampa; alla manifestazione prendono parte oltre a Canelli altri [illegible] Comuni della Valle Belbo.

Under 14 di tennis

Tre astigiani sono tra i big [illegible] Piemonte

[illegible] L'attività della Sat, scuola addestramento tennis seguita dal maestro Franco De Ambrogio del Dopolavoro ferroviario, prosegue [illegible] risultati positivi. Alessandro Carbone e Filippo Roggero sono stati convocati dal Comitato tecnico regionale di Vittorio Crotta ed inseriti nella rosa dei migliori under 14 del Piemonte. Al Centro tecnico si allena anche un altro astigiano, Luca Ponzone.

Per Alessandro Carbone il [illegible] s'inizierà con un impegno agonistico. Il giovane tennista astigiano [illegible] [illegible] convocato per il «Torneo [illegible] Trento» in programma il 4 gennaio. Intanto Franco De Ambrogio, che è anche responsabile tecnico regionale della formazione under 14, seguirà la formazione piem[illegible]tese per il torneo che si svolge ogni anno a Cassinasco, in provincia di Modena, valido per l'assegnazione delle teste di serie per i tornei del 1990. [d. cot.]

CI SONO OGGETTI [illegible] CUI SCELTA DENOTA [illegible] MODO DI [illegible] IL CASO DI [illegible] MODELLI ROLEX CON CASSA "OYSTER", VETRO ZAFFIRO E CORONA "TWINLOCK" [illegible] SICUREZZA, IMPERMEABILI FINO A [illegible] METRI. IL [illegible] MOVIMENTO AUTOMATICO "PERPETUAL" HA OTTENUTO LA QUALIFICA UFFICIALE DI "CRONOMETRO SVIZ[illegible]".

DAY-DATE

IL DAY-DATE È IL COMPENDIO DI TUTTE LE INVENZIONI E INNOVAZIONI INTRODOTTE [illegible] ROLEX FIN DALL'INIZIO DEL [illegible]. CRONOMETRO. [illegible] LA DATA E IL GIORNO [illegible] SETTIMANA IN LETTERE. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO O BIANCO [illegible] CT. [illegible], IN PLATINO O IN VERSIONE "TRIDOR", IN VARI MODELLI.

AVERE [illegible] ESSERE

DATEJUST

IL DATEJUST, UNO DEI CLASSICI ROLEX, È PERFETTO SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA. [illegible] DISPONIBILE [illegible] ORO GIALLO 18 CT. 750, IN [illegible] 18 CT. 750 E IN ACCIAIO.

LADY DATEJUST

IL LADY DATEJUST È BELLEZZA E PRECISIONE, SOLIDITÀ E PERFEZIONE IN OGNI DETTAGLIO. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO O BIANCO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750, IN ACCIAIO CON LA DENOMINAZIONE LADY DATE. DELLA COLLEZIONE FANNO PARTE ANCHE I MODELLI IN PLATINO, IN VERSIONE "TRIDOR" O CON PIETRE PREZIOSE. ILLUSTRATI IL MODELLO DAY-DATE REF. 18238 CON BRACCIALE "PRE[illegible]" E I MODELLI LADY DATEJUST REF. 69178 E DATEJUST REF. 16238 CON BRACCIALE "JUBILÉ".

ROLEX di Ginevra

LA COLLEZIONE ROLEX È IN VISIONE E VEND[illegible] PRESSO I [illegible] CONCESSI[illegible]NARI UFFICIALI:

TORINO: ASTRUA - VIA ROMA 20 • ALESSANDRIA: GIOLETTA - VIA MILANO 11 • AOSTA: TROSSELLO - VIA DE TILLIER 34 • ARONA: ZANABONI - VIA CAVOUR 58 • ASTI: BISIO - CORSO ALFIERI 270 • BIELLA: BOGLIETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 11 D • CASALE MONFERRATO: SACOR - VIA MAZZINI 22 • COURMAYEUR: TROSSELLO - VIA ROMA • CUNEO: VASSALLO - CORSO GIOLITTI 12 • GIAVENO: CROCE FIORIO - VIA COAZZE 22 • INTRA: CLIVIO - CORSO MAMELI 163 • IVREA: COBETTO - CORSO NIGRA 27 • NOVARA: L'ANGOLO DELLE ORE - CORSO [illegible] • NOVI LIGURE: RIZZO - VIALE SAFFI 23 • SANREMO: ABATE - CORSO IMPERATRICE 8 • SAVONA: DUPANLOUP - VIA PALEOCAPA 60 R • STRESA: ZANABONI - VIA PRINCIPE TOMASO 16 • VERCELLI: BIONDI - [illegible]

E' in libreria l'ultimo numero della rivista astigiana «Il platano»

Un albero che si legge

Da Alfieri alla magia contadina

ASTI. E' o pubblicato l'ultimo della rivista di storia e cultura astigiana platano, edita dall'associazione di Asti. «Il platano» è giunto così al quattordicesimo anno di vita, lasciando invariata la sua veste editoriale — da segnalare solamente il ritorno alla carta normale, dopo l'esperimento della carta riciclata lo scorso anno.

l'impostazione del materiale segue quella dei numeri più recenti: dopo una prima corposa parte di saggi, segue una «Miscellanea» con articoli di piccole dimensioni, poi una rubrica informativa: «Esperienze, iniziative, notizie», quindi «Voglia di città», che riporta interventi espressamente dedicati all'immagine attuale di Asti, e le «Recensioni» di libri dedicati alla storia locale.

Completa il volume — di pagine — un importante strumento per la conoscenza approfondita della città, ro un elenco di tesi universitarie di locale, presentate nell'ultima edizione del premio «Argento». E' curato da Donatella Gnetti, della Biblioteca Consorziale astense, che ha elaborato una sintesi tesi vincitrici.

Nell'editoriale, il coordinatore Gianfranco Monaco cerca di rispondere ad alcuni interrogativi riguardo al motivo per cui esiste una rivista come «Il platano». «Qualcuno lo trova un lusso smodato — constata Monaco — di pochi patiti della cultura, che vogliono far pagare agli altri il costo del proprio pallino». Ma è proprio così? i dubbi sono Pare di no. Afferma Monaco: «Una città senza interrogativi sarebbe una città banale, più povera. In questo "Il Platano" è un elemento costitutivo della cultura astigiana, un qualunque platano fa parte del patrimonio arboreo della città».

Il carattere del «platano» è quello di un richiamo alle radici della città. La rivista, scrive Monaco, «vive e lavora sommessa che un'informazione dimenticata o rimasta in circolazione (tutta la storiografia, in fondo, consiste in questo), rappresenta in certo modo una novità per chi l'aveva sempre ignorata o da lungo tempo persa di vista. Per questo il ricordo, la memoria, conservano un loro fascino che ci aiuta a vivere tanto quanto la novità e l'attesa».

L'ingresso della Sinagoga di cui scrive Paolo Debenedetti ne «Il Platano»

Il si con un documento di indubbio interesse, Pietro Cazzani, pre side del liceo classico e direttore alfieriani, presenta un «taccuino» di lavoro su Vittorio Alfieri. S'intitola «Il Alfieri» e riporta capitoletti riflessioni e aneddoti, appunti di letterature ed episodi della vita culturale in Asti negli Anni 40 e 50. Cazzani compare anche in «Voglia di città» con un autobiografico «Ricordi di un professore di liceo».

Ad Alfieri è dedicato anche un saggio di Carla Forno, attuale direttrice Centro studi alfieriani, riguarda la vita poeta l'epistolario — di cui è stato pubblicato il terzo volume dell'edizione .

Nel tere della rivista, presi in esame personaggi significativi della Piero Romanello parla di «Monsignor Giuseppe Rosso, vescovo di Alba», Monaco si occupa cardinale Guglielmo Massaia, nel centenario morte, Giovanni Grillone compie un approfondito studio sulla presenza della Rivoluzione francese nella pagina dell'abate Stefano Incisa, autore del «Giornale d'Asti». Giuseppe Crosa esamina l'opera di Michele Arri, barbiere tra il e l'800, scrittore un po' «naif» ma ricco di informazioni.

Molti altri interventi si occupano di opere d'arte astigiane, come l'altare del Duomo, l'abside della basilica di Santa Maria, la sinagoga. Interessante e curioso il saggio «Stregonerie e magia contadina» di Gian Luigi Bravo, sociologo dell'Università di Torino.

La rivista costa 20 mila lire e si trova in tutte le librerie astigiane, oppure in redazione, Cepros, via D'Azeglio 42.

Carlo Francesco Conti

Nizza si scopre «pittorica» con i magnifici otto dell'Erca

Alcuni dei pittori dell'Erca. Da sin: Tiziana Angeli, Dino Boero, Marisa Morino, Piero Frola, Italo Carbone, Massimo Ricci

NIZZA. L'Auditorium della Trinità ospita fino al 7 gennaio una a cui partecipano otto pittori che aderiscono all'Accademia di Cultura Nicese dell'Erca.

Nella mostra, si possono vedere le opere di Corrado Andriani, Tiziana Angeli, Dino Boero, Piero Frola, Carlo Menconi, Marisa , Massimo Ricci e Italo Carbone. Le opere esposte, danno l'idea di un gruppo affiatato che, pur nell'autonomia espressiva di ognuno, si rivolge allo spettatore per conquistarlo sorta di naturalismo capace di predisporre l'animo a quelle scelte che guidano l'uomo nella ricerca della pace con se stesso. Il livello artistico dei dipinti dimostra la serietà e l'impegno di questi pittori. Tra essi, Dino Boero. 82 anni e a vederlo sembra un buono. Corporatura possente, guardato da sotto in su, come lo «inquadrano» i ni, deve incutere un po' di timore. Invece Boero è un uomo che ama raccontare i propri sogni come fossero delle favole, solo che al posto delle parole, lui, usa i colori. le tele si animano sembrano delle pagine del favoloso Andersen e i suoi paesaggi ci ricordano le atmosfere espresse dai più prestigiosi naïf jugoslavi. F è un altro degli presenti a questa esposizione. Frola è un addetto ai lavori a pieno titolo, per anni ha insegnato disegno ed artistica nelle scuole. Diplomato all'Accademia Albertina di Torino è stato allievo di Paulucci. I suoi quadri richiamano alla mente le costruzioni metafisiche di Dalì, anche se il loro autore si ritiene più affine ai surrealisti. Frola dà prova delle sue capacità artistiche nell'uso del colore, col quale riesce ad ottenere giochi di luci e trasparenze degne delle migliori tradizioni rinascimentali. Altro personaggio di spicco è Massimo Ricci, che espone quadri ad olio e una bellissima «china pastellata». Ricci ha studiato con Carlo Terzolo, ha frequentato le lezioni del canellese Olindo e dice di appartenere alla corrente paesaggistica piemontese. Costruisce i suoi dipinti con pennellate svelte, dai minuti, che danno l'idea della scomposizione della luce, ricordandosi, forse, gli insegnamenti dei maestri dell , quali Onetti e Morbelli. Massimo Ricci è anche illustratore di libri e collabora con case editrici.

Ultimo giorno per vedere due importanti mostre: la personale di Enrico Paulucci alla galleria Il Platano, e quella di Eugenio Guglielminetti a La Finestrella di Canelli. Continua fino all'11 gennaio la mostra dei naïf a La Giostra.

Armando Brignolo

LA NUOVA EUROPA

STA NASCENDO.

I NUOVI EUROPEI

SONO GIÀ NATI.

La nuova Europa, prima ancora che un fatto economico e politico, è un modo nuovo di pensare.

EUROPEA. LA POLIZZA VITA IN EUROSCUDI.

SICUREZZA, SEMPRE E OVUNQUE.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 31 Dicembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Alla vigilia del nuovo anno sogni, aspettative e ambizioni dei cittadini

«Più allegria in una città grigia»

Se avessi il potere di... Cuneo la cambierei così

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una città bella, ordinata e ricca, che tuttavia sembra in eterna attesa [illegible] qualcosa che [illegible] compiuti e che, soprattutto, la tolga dall'incubo dell'isolamento [illegible] ferroviario cui appare destinata [illegible] per chissà quanto tempo.

Certo, qualcosa si muove per quanto concerne le comunicazioni stradali (ma siamo ancora a livello di impegni e progetti verbali) e qualcosa è stato fatto per il vecchissimo centro storico. Ma i cittadini [illegible] sono sod[illegible] e pur considerando le difficoltà di [illegible] finanziaria in cui sono costretti a dibattersi gli enti pubblici locali, non esitano a denunciare quali sono, secondo loro, i problemi che dovrebbero [illegible] risolti prima degli altri e non nascondono legittimi desideri e aspirazioni.

Sentiamo [illegible] rispondono a [illegible] precisa domanda: «Se avesse il potere decisionale e i relativi mezzi, che cosa [illegible] lizzare innanzitutto a Cuneo?».

Maria Teresa Marabotto, [illegible] direttore dell'Inps e «past president» del «Soroptimist» (un club femminile di servizio molto attivo nelle iniziative sociali e che recentemente ha presentato un progetto per eliminare le barriere architettoniche nella stazione ferroviaria di Cuneo) non ha esitazioni: «Urgente, urgentissima [illegible] circonvallazione esterna, che tolga l'enorme traffico veicolare anche dei mezzi pesanti dal centro della città, da corso IV Novembre, dal viale Angeli la cui meravigliosa natura ormai è stata completamente stravolta. Dobbiamo restituire le [illegible] della [illegible] città a una dimensione più umana e comunque [illegible] pericolosa e inquinante».

Domenico Bongiovanni, conducente di autobus urbani, ribadisce una necessità che è sentita molto [illegible] tutta [illegible] popolazione: «Occorre costruire la circonvallazione, occorre liberare le [illegible]de della città dalla morsa [illegible] traffico che deve attraversarla per raggiungere i valichi internazionali o per scendere verso la pianura o Torino».

Un altro conducente di pullman, Antonio Sasso, dipendente dell'«Atis», annuisce e aggiunge: «Di solito [illegible] le grandi linee interurbane, ma qui a Cuneo i problemi per i grossi pullman sono numerosi e intanto, se dipendesse da me, toglierei al capolinea di piazza Torino qualche marciapiede e alcune piante che intralciano le [illegible]. Ma questo problema potrà [illegible] risolto soltanto quando [illegible] il trasferimento [illegible] [illegible] Boario ai Ronchi si renderà [illegible] il grande piazzale attualmente adibito al mercato e vi [illegible] potrà spostare il capolinea dei bus urbani ed [illegible].

Uno dei pochi addetti alla Nettezza Urbana, Michele Manca, [illegible] limita a formulare proposte e desideri relativi al suo spe[illegible] [illegible]: «Pur sapendo [illegible] il Comune [illegible] può [illegible] a causa della scarsa disponibilità finanziaria concessa dallo Stato, devo [illegible] che occorre almeno [illegible] il [illegible] degli addetti [illegible] Nettezza Urbana che [illegible] al [illegible] sotto dell'organico. Inoltre sarebbe opportuno dare in dotazione piccole spazzatrici meccaniche [illegible] per pulire i portici, rendendo più agevoli e celeri le operazioni di pulizia e raccolta rifiuti e consentendo, quindi, di impiegare più frequentemente il personale anche in altri punti della [illegible].

Un medico, la dottoressa Gemma Macagno, neuropsichiatra, sostiene che occorre rendere Cuneo più allegra, più vivace e utilizzare meglio le risorse [illegible] cui è dotata e dispone, soprattutto quelle naturali. Bisogna far funzionare meglio le pubbliche amministrazioni — aggiunge — ma il mio sogno sarebbe quello di creare una «Casa della donna», per i problemi acuti che possono presentarsi per le madri e i bimbi».

L'architetto Gian Lorenzo Arnaudo così riassume la sua vi[illegible] [illegible] città, nelle sue spe[illegible] e [illegible] suoi s[illegible]: «[illegible] Cuneo, una grande nave su un mare verde che si estende oltre i due fiumi che la circondano e al di là di questo parco naturale le grandi arterie viabili verso l'Europa. [illegible] [illegible] qua la [illegible] giardino — aggiunge l'architetto — il grande [illegible] turistico di coordi[illegible] delle attività della pianura e [illegible] vallate alpine: [illegible] nuovo grande laboratorio di idee, riorganizzato nelle [illegible]ture e nei programmi in un polo culturale, finalmen[illegible] uno spazio per la creatività. La pura conservazione — prosegue Arnaudo — non solo non produce ricchezza e [illegible] occupazione, produce soltanto il [illegible] la mediocrità [illegible] sempre degr[illegible] a miseria. La bellezza moderna è fatta di grandi complessi urbanistici, di grandi iniziative sociali, [illegible] musei, di biblioteche, di università, ma è necessario un profondo stimolo allo sviluppo, un riassetto territoriale che crei nuove occasioni di progetti, di investimenti utili, dando slancio all'economia ma anche alla fantasia».

La professoressa Adria[illegible] Quasimodo, insegnante alle Medie n° 4, dice: «Ho ancora alunni c[illegible] provengono dal centro storico: creerei delle [illegible] nella parte vecchia della città per accoglervi i bambini, per [illegible] aiutarli durante il loro tempo libero».

[illegible] impiegata, Gloria Tarditi: «Per p[illegible] cosa realizzerei una grande [illegible] pedonale da piazza Galimberti fino al Pizzo, [illegible] [illegible] arredamento urbano: analogo provvedimento prenderei in viale degli Angeli e svelti[illegible] al [illegible]mo le procedure [illegible] costituire il parco fluviale, una dote essenziale per una [illegible] bella e accogliente come Cuneo».

«Cuneo è una città un po' dimenticata, un po' morta, assonnata, che [illegible] vive l'oggi — dice Anna Pia Tuti Sogno, negozio di cornici, quadri e sculture in Gal[illegible] Europa — e pertanto c'è bi[illegible] [illegible] qualcuno e qualcosa che la svegli: [illegible] occorre una migliore viabilità [illegible] e ferroviaria che la tolga [illegible] questo triste isolamento».

Dello stesso parere è il pittore Claudio Berila: «In particolare questa è una [illegible] [illegible] ferma, troppo tranquilla e cercherei di movimentarla con iniziative che coinvolgano veramente questa popolazione [illegible] pochino statica: intendo un coinvolgimento che induca ad aiutare a risolvere i problemi concreti, che sono tanti».

Un tecnico della viabilità, infine, Leonardo Paradisi, di[illegible] [illegible] delegazione Aci di Borgo [illegible] Dalmazzo: «Grandi parcheggi sotterranei, sotto piazza Galimberti, sotto corso Dante, come hanno fatto con esiti soddisfacenti in altre città d'Europa che erano afflitte da analoghi problemi di traffico».

Giorgio Ravasi

Da sinistra in alto
Gemma Macagno, neuropsichiatra
l'architetto [illegible] Arnaudo
Antonio Sasso, dipendente Atl
sotto, da sinistra
il netturbino Michele Manca
Claudio Berila, pittore
e Leonardo Paradisi [illegible]
dell'Automobile Club

VENTIQUATTR'**ORE**

CUNEO

Troppi botti a Capodanno?

Molti sindaci [illegible] «Granda» hanno [illegible] ordinanze con le quali si vieta [illegible] vendita e l'uso di petardi e mortaretti. Ma, seppure contenuta, l'usanza di festeggiare la notte di S[illegible] Silvestro con i botti, non è scomparsa. (Servizio a pagina 2)

S. ALBANO

Ragazza in coma da sei giorni

Sono sempre gravi le condizioni di Norma Bertolino, 18 anni, via Ambasio 18, coinvolta, [illegible] [illegible] di Natale, in un incidente [illegible]nuto sulla Morozzo-Consovero-Sant'Albano. [illegible] giovane è ricoverata alle Molinette di Torino e non [illegible] ancora uscita dal coma. Norma Bertolino viaggiava a [illegible] della «Ritmo» guidata [illegible] fidanzato [illegible] Perucca, 20 [illegible] di Magliano Alpi, via Langhe 131. Nell'affrontare una curva l'auto è sbandata, uscen[illegible] di strada: [illegible] ragazza [illegible] stata sbalzata [illegible] «Ritmo» e ha battuto il capo sull'asfalto. [illegible] riportato trauma cranico e sospetta emorragia interna. Dall'ospedale di Fossano [illegible] stata trasferita alle Molinette. Il Perucca [illegible] è ferito [illegible] modo lieve.

MONDOVI'

Per capire [illegible]

Un gruppo [illegible] studiosi [illegible] costituito il Csa, Centro studi astronomia. Obiettivo dell'iniziativa è quello di operare nell'ambito della ricerca scientifica, [illegible] didattica e della comunicazione e pro[illegible]ione universitaria a livello provinciale.

Il sensibile abbassamento della temperatura ha consentito di usare i «cannoni»

Poca neve, ma si scia ugualmente

Aprono Argentera, Limone, Pontechianale e San Giacomo

CUNEO. Il cielo rimane immancabilmente [illegible] [illegible] almeno un favore l'anticiclone [illegible] che da due settimane garantisce il [illegible] tempo sull'Italia, lo ha fatto: ha favorito l'abbassamento della temperatura, condizione indispensabile per permettere a chi li ha, di azionare i «cannoni» per produrre neve artificiale.

[illegible] negli ultimi giorni, meglio, nelle ultime notti, si è lavorato a fondo sulle piste di varie località della «Granda» per riuscire a mettere in funzione almeno [illegible] skilift per bambini e principianti, tanto per offrire ai turisti (e [illegible]no tanti) presenti nella «Granda» un assaggio delle sognate vacanze sulla neve.

Il risultato? Si scia in quattro [illegible] [illegible] Giacomo di Roburent, Limone, Argentera e Pontechianale.

La situazione migliore è senza dubbio quella di Argentera. Nella stazione dell'Alta Valle Stura si scia su neve naturale. E' in funzione lo skilift dell'Andelplan, tra i 2000 e i 2500 metri di altitudine. Ed spessore [illegible] neve varia tra i 4[illegible] e i 60 centimetri.

A Limone [illegible] è lavorato fino al tardo pomeriggio di ieri per allestire la pista del Sole: si sciera anche al baby di «Quota 1400», un piccolo nastro di neve adatto ai bambini e ai principianti.

Anche a San Giacomo di Roburent è aperto il campo scuola: «Non è granché, ma i più piccoli, come chi non ha troppa dimestichezza con gli sci, possono senza dubbio divertirsi» spiegano i dirigenti della società che gestisce l'impianto.

A Pontechianale, nell'Alta Valle Varaita, le sciovie in funzione sono due: il Mélaroccia e il Comba: funzionano da venerdì e gireranno a pieno regime anche oggi e domani.

Ma è davvero poca cosa per una provincia che conta 27 stazioni, 450 chilometri di piste e 150 impianti capaci di trasportare [illegible] più [illegible] centomila persone l'ora. E come dimenticare poi che legati all'industria della neve ci sono quasi centocinqu[illegible]ta alberghi, con circa seimila posti letto e un ancora più ricco numero di bar e di esercizi commerciali e di negozi?

Eppure per il secondo anno consecutivo l'«industria della neve» rischia una sosta forzata. Una prospettiva che sta suscitando apprensione e timori in tutti gli uomini della montagna: dai commercianti agli operatori turistici, ai maestri di sci. E tutti ripetono lo stesso ritornello: «Se non nevica è un disastro».

Di queste ansie si sono fatti portavoce alcuni parlamentari della «Granda». Sergio Soave, deputato comunista, ha rivolto un'interrogazione al governo per chiedere il riconoscimento della crisi per tutti i settori commerciali e turistico-alberghieri del Piemonte. Che [illegible] dovrebbe comportare il provvedimento? Oltre alla concessione della fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese che gestiscono gli impianti di risalita e gli alberghi, [illegible] propone la [illegible] integrazione per i dipendenti, in maggior parte stagionali, che [illegible] [illegible] [illegible]ro.

[illegible] o [illegible] gli stessi [illegible]menti trattati in un'altra interrogazione del senatore Natale Carlotto. Anche il deputato monregalese Raffaele Costa si è interessato del caso: «Ho parlato con il ministro Egidio [illegible]rpa che [illegible] assicurato che solleciterà un rapido intervento [illegible] parte del governo».

Anche l'Unione provinciale commercianti sta studiando i modi e i tempi per un intervento: nei giorni scorsi si è abbozz[illegible] l'idea di una [illegible] a Montecitorio per far sentire anche a Roma la voce degli uomini [illegible] montagna cuneese. [p. p. l.]

Coperture edili
Montaggio prefabbricati
Commercio materiali edili
Lattonerie e impermeabilizzazioni

12060 Roddi d'Alba
Via Fontanassa, 16 - Tel. (0173) 615.103
Telefax (0173) 615.103

Molte le trasgressioni: a Demonte un ragazzo ferito, Dogliani svegliata nella notte

Petardi vietati a Capodanno

Ordinanze di sindaci e controlli nei negozi

CUNEO
NOSTRO [illegible]

«Non usate botti e petardi». Ma l'invito è spesso disatteso. Anche se nella «Granda» l'usanza di festeggiare la mezzanotte di San Silvestro con i botti è contenuta, stasera qualcuno brinderà all'arrivo [illegible] Novanta [illegible] petardi e mortaretti.

Soprattutto tra i più giovani è quasi una moda festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo facendo esplodere queste piccole e rudimentali bombe di carta.

I sindaci di m[illegible] centri [illegible] «Granda» hanno [illegible] ordinanze per vietare la vendita e l'uso di questi prodotti, ma il fenomeno [illegible] è del tutto scomparso.

[illegible] esempio? L'altro ieri a Demonte, in Valle Stura, un ragazzo di tredi[illegible] [illegible] è rimasto ustionato da [illegible] petardo. Aveva ricevuto in regalo da un amico cinque petardi; nel maneggiarli [illegible] gli è esploso in mano. Trasportato [illegible] pronto [illegible] è [illegible] giudicato guaribile in [illegible] giorni. [illegible] questo episodio non basterà a scoraggiare chi è abituato a salutare il cambio di calendario con il botto. [illegible] Dogliani la conferma: nonostante l'ordinanza del sindaco venerdì sera, in piazza Carlo Alberto, poco prima di mezzanotte sono stati fatti esplodere petardi volanti, piccoli [illegible] pericolosissimi, [illegible]gliando gli abitanti di tutta [illegible] piazza.

Ma dove vengono acquistati petardi e fuochi d'artificio? In proposito la normativa è molto severa: sono necessari permessi da parte delle preture e dei vigili dei [illegible] [illegible] poterli vendere tanto che molti negozianti preferiscono rinunciarvi.

Dice Adriana Franco, titolare di una cartoleria a Savigliano, uno dei centri della «Granda» in cui il sindaco [illegible] firmato l'ordinanza che vieta da ieri l'uso non soltanto di petardi e mortaretti, ma anche di bombolette spray, polverine pruriginose: «No, n[illegible] li vendiamo perché ci siamo resi conto che il fastidio che petardi e mortaretti [illegible] alla gente è superiore [illegible] [illegible] dei pochi che ne fanno uso».

[illegible] [illegible] eco il collega Antonio Gianoglio: «Ci limitiamo — dice — a vendere qualche piccola fontana luminosa, per [illegible] quale non [illegible] previste [illegible] particolari, ma per il resto non [illegible]gliamo assolutamente rischiare».

Sono pochi [illegible] [illegible] autorizzati [illegible] [illegible] di botti, il [illegible] [illegible] pubblico [illegible] [illegible] nella maggioranza [illegible] casi.

Da dove arrivano, allora, i «fuochi» che animeranno, [illegible]stante tutto, la notte di Capodanno? Oltre che dai [illegible] autorizzati, da venditori ambulanti meno soggetti a controlli e, soprattutto, dalla [illegible] Francia: è infatti sufficiente passare il confine per trovare un vasto [illegible] assortimento di articoli esplosivi. Nella vicina Tenda, a tre quarti d'ora di macchina [illegible] Cuneo, petardi e mortaretti [illegible] venduti liberamente.

Piero Bertoglio

In vendita ad Alba. Malgrado l'ordinanza del sindaco in alcuni negozi è possibile acquistare petardi (Foto Murialdo)

Da Alba

Stop ai giochi «molesti»

ALBA. E' stata rinnovata l'ordinanza del sindaco che vieta la vendita e l'uso di petardi, bombolette spray schiumogene e altri articoli molesti quali fialette puzzolenti, polverine pruriginose, manganelli e materiali vari che possono dar fastidio alla gente. Il sin[illegible] [illegible] [illegible]letti, ha inviato una lettera ai commercianti del settore affinché non acquistino articoli che poi non potranno mettere in vendita.

Il divieto è motivato con il fatto che l'uso di questi materiali causa danni alla salute, all'ambiente. Anche l'Usl ha espresso parere favorevole al divieto: l'uso delle sostanze spray schiumogene a contatto con le mucose congiuntivali può causare fenomeni irritanti per gli occhi. E danni sono previsti anche per l'ambiente. Ad Alba la disposizione è stata accolta con favore. Tra i commercianti, qualcuno fa notare che se si valutano opportuni provvedimenti del genere, questi dovrebbero essere presi su tutto il territorio nazionale o almeno provinciale per non discriminare un Comune dall'altro. (g. f.)

DALLA [illegible]

I [illegible] da giocare»

Prosegue fino al [illegible] gennaio, nell'Auditorium [illegible] piazza Borelli, la mostra «Libri da gi[illegible]» allestita dall'assessorato [illegible] Cultura e [illegible] [illegible]. Il materiale della rassegna, [illegible] [illegible] Comune e dalla biblioteca [illegible] Cuneo, comprende [illegible] libri cartonati, animati e [illegible]. Sono volumi per i bimbi in età prescolare e del primo ciclo delle scuole, [illegible] anche per gli adulti. La mostra è aperta [illegible] lu[illegible] al sabato dalle 9 alle 12 per gli alunni e dal martedì [illegible] venerdì dalle 15.30 alle 18 per tutti.

CUNEO
Domani la messa per la Pace

Stamani alle 10.15, in occasione [illegible] festa della Santa Famiglia di Nazareth, il vescovo [illegible] Aliprandi presiederà in Cattedrale la messa solenne. Domani, ste[illegible] ora, sempre nella Cattedrale, altra celebrazione eucaristica per la festività [illegible] Madre di Dio e [illegible] giornata della Pace alla quale parteciperà il [illegible].

SANFRONT
Rinviato il mercato

Domani non si terrà il mercato settimanale. E' stato sospeso i[illegible]casione di Capodanno. Riprenderà regolarmente la settimana prossima, lunedì [illegible] gennaio.

[illegible]
La [illegible] [illegible] [illegible] il vino

La Finanziaria non tasserà il vino. L'ha precisato il ministro Rino Formica in risposta a un'interrogazione [illegible] parlamentari [illegible]sti. «La «marcia indietro» del governo che in un primo tempo sembrava [illegible] a colpire questo prodotto [illegible] [illegible] più opportuna in quanto il provvedimento sembrava sottendere aspetti salutistici che, per quanto riguarda il vino, bisogna respingere», ha commentato il responsabile agrario del pci del Piemonte, il cuneese Mario Riu. I comunisti chiedono anche al governo di intervenire nell'ambito della Comunità europea per eliminare le tasse che alcuni Paesi importatori applicano sul vino.

MONTA'
Si sistema una piazza

Il Comune ha approvato il progetto per la sistemazione di piazza San Michele e dei marciapiedi di via Cavour; il costo dei lavori è di 234 milioni.

[illegible]
[illegible] per programmatori

Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso per 65 posti di programmatore di centro elaborazione dati, VI qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'Interno. Vi possono partecipare le persone con non meno di 18 [illegible] non oltre 40 (salvo le eccezioni previste dalla legge), in possesso del diploma di perito industriale per l'informatica o di ragioniere-programmatore. Le domande di ammissione devono [illegible] presentate o spedite alla prefettura entro il [illegible] gennaio.

ALBA
Anziani del commercio al mare

Gli «anziani del commercio» aderenti [illegible] albese organizzano [illegible] periodo [illegible] [illegible] al [illegible], a Bordighera, [illegible] primo al 15 febbraio. Le iscrizioni si ricevono all'Ascom, piazza San Paolo [illegible] [illegible] il 10 gennaio.

[illegible]
Indagine sui terreni

Il Comune ha svolto, in collaborazione con l'Istituto nazionale istruzione professionale agricola, un'indagine sulle caratteristiche dei terreni agricoli [illegible] zona. Sono stati fatti prelievi che saranno sottoposti ad analisi. I risultati [illegible] pubblicati a [illegible]

VILLANOVA SOLARO
Un [illegible] meccanico

Si potrà visitare fino a metà gen[illegible] nella chiesa parrocchiale di San Martino a Villanova Solaro, un originale presepe meccanico che viene allestito da anni in occasione delle festività natalizie.

Presentato il libro dedicato al mitico atleta del «balon»

Storia di un campione

Foto e ricordi su Augusto Manzo

[illegible] [illegible]NO BELBO. Augusto Manzo, il più grande [illegible]pione che il pallone elastico abbia mai avuto, l'uomo la cui [illegible]ma non è [illegible] circoscritta al mondo del «balon», è stato ricordato nel Municipio di [illegible] Stefano Belbo, a pochi passi dal piccolo cimitero in cui riposa e da quello sferisterio che nel 1983 è stato intitolato al [illegible] nome.

L'occasione per un ricordo intenso e commosso è stata offerta dalla presentazione di un libro sulla sua leggendaria esistenza, scritto da Giovanni Binda e pubblicato dalla casa editrice Gribaudo di Cavallermaggiore.

Il libro [illegible] Manzo, l'uo[illegible] il mito» è [illegible] documenta[illegible] raccolta di tutto ciò che su Manzo è [illegible] detto e scritto nel [illegible] dei decenni; contiene inoltre [illegible] ricca dotazione di materiale fotografico grazie al quale gli appassionati potranno ripercorrere [illegible] anni di storia pallonistica.

E ci sono anche le testimonianze di coloro che [illegible] furono vicini: [illegible] figlia [illegible] agli [illegible] [illegible] amici, primo fra tutti Giovanni Arpino, il più grande [illegible] delle sue imprese e della sua straordinaria umanità, ai [illegible] di squadra, ai semplici ammiratori che fecero da contorno alle sue gesta epiche.

Un libro che trasporterà gli anziani sulle ali dei ricordi e della nostalgia e che farà conoscere ai più giovani, a quelli che non videro mai Manzo giocare con quel suo stile inimitabile, fatto di forza e di astuzia, un campione immenso.

Lo [illegible] e giornalista Franco Piccinelli, attuale presidente della Federazione di pallone elastico, che di Manzo fu ammiratore ed amico, nella pre[illegible] [illegible] volume ha detto: «L'avventura di Manzo, dal 1911, anno in cui nacque, una sorta di anno dell'Egira langarola, poiché in molti, da quell'anno fatidico, [illegible] a scandire anche gli anni della propria [illegible] («...sono nato tre anni prima di Manzo...»), a quel tristissimo giorno di settembre del 1982, ha rappresentato per tutti noi qualcosa di assolutamente straordinario. Manzo era un grande campione, il più grande di tutti, ma era anche un grande uomo, una figura carismatica che ha incarnato un'epoca gloriosa per il nostro sport. Il libro di Binda è da sfogliare adagio, per lasciarsi trasportare ad ogni pagina e ad ogni fotografia sulle ali dei ricordi. Non è però solo un libro di nostalgia, ma guarda al futuro e si rivolge anche ai più giovani».

Oltre ad una ricchissima scelta di fotografie, parecchie delle quali inedite, il libro contiene anche un'ampia rassegna di tutto ciò che su Manzo è stato scritto. Un posto di rilievo in questa antologia occupa Giovanni Arpino che disse su Manzo le cose più vere o più esaltanti al tempo stesso, come quando scrisse: «La terra di Langa non ha avuto figlio migliore così mansueto e altero, così segreto e tranquillo, Augusto Manzo era un albero destinato a sfidare le inginocchiate degli anni e della miseria umana».

Aldo Scavino

Sono in aumento nelle valli Grana [illegible] Maira i matrimoni «misti»

Una scuola [illegible] le [illegible]

Dronero, thailandesi [illegible] filippine a lezione

[illegible] [illegible] alcuni [illegible] i matrimoni fra uomini della nostra valle e giovani filippine [illegible] thailandesi sono in aumento. E' per questo che abbiamo preso l'iniziativa». Anna Balansino e Anna Rebuffo, responsabili dell'ufficio turistico di Dronero, da mesi sono impegnate nell'insegnamento dell'italiano a giovani filippine.

«Sino ad oggi abbiamo seguito tre, quattro orientali — dice Anna Balansino —, ma il nostro impegno, finora svolto a livello volontaristico, si deve trasformare in qualcosa di più concreto».

«Vogliamo proporre — prosegue Anna Rebuffo — l'istituzio[illegible] [illegible] un Centro d'incontro. Si potrebbe così iniziare un programma di lingua e nozioni generali, rivolto alle ragazze e alle [illegible] che si sono trasferite nelle nostre [illegible].

Il Centro, secondo le [illegible] dronerési, dovrebbe anche svolgere consulenze sul [illegible] sanitario e fornire indicazioni sulle occasioni di lavoro, sugli uffici pubblici e le banche.

«Non bisogna dimenticare [illegible] sia le filippine, sia le thailandesi — prosegue la Balansino — non [illegible] il [illegible] sistema amministrativo».

L'incarico di redarre la proposta è [illegible] affidato a Giovanni Beltramo, insegnante elementare e collaboratore dell'ufficio turistico.

«Contatteremo al più presto gli enti pubblici — dice Beltramo —. Al momento però siamo ancora nella fase di studio e impostazione. Siamo convinti che le risposte alle [illegible] sollecitazioni arriveranno, vista l'importanza dell'iniziativa».

Quante sono le coppie che si sono costituite tra gli abitanti [illegible] nostra zona e le orientali?

Dice il medico dronerese Eugenio Ghio: «L'Usl 59 non dispo[illegible] di [illegible] certi. Pensiamo comunque [illegible] nell'area di giurisdizione dell'unità socio-sanitaria (da Dronero a Caraglio a Bu[illegible] e nelle Valli [illegible] e Grana) [illegible] almeno [illegible] cinquantina. Il primo matrimonio del genere venne celebrato a Bernezzo [illegible] decina di anni fa».

La Chiesa dronerese ha già espresso la propria disponibilità a venire incontro alle esig[illegible] delle thailandesi e filippine. [illegible] l'arciprete don Oreste Franco. «Siamo sensibili al problema e ne abbiamo già discusso in una riunione vicariale».

Alla parrocchia dei Santi Andrea e Ponzio sono stati chiesti alcuni locali. «Ci impegneremo per trovare soluzioni adeguate — continua il sacerdote — anche se tra qualche settimana dovrebbero liberarsi i locali della biblioteca, che sarà trasferita [illegible] [illegible] Mallé». Il progetto del Centro d'incontro sarà probabilmente presentato il 12 gennaio prossimo. (r. s.)

Istituto Professionale Alberghiero di [illegible] Mondovì

Via delle Scuole 29 - Tel. 0174 42.662
12084 Mondovì Piazza

Per l'anno scolastico 1990/91, oltre ai CORSI TRIENNALI di QUALIFICA di:

- [illegible] ai Servizi Alberghieri di Cucina
- [illegible] ai [illegible] Alberghieri di Sala-Bar

ed al CORSO BIENNALE POST-QUALIFICA di:

- [illegible] delle Attività Alberghiere

funzionerà il nuovo CORSO DI QUALIFICA TRIENNALE di:

- [illegible] ai Servizi di Segreteria ed [illegible] d'Albergo

Al termine di ogni corso, ti verrà rilasciato un TITOLO di STUDIO STATALE.

Richiedi informazioni o visitaci liberamente tutti i giorni dalle [illegible] alle ore 18,30.

CUNEO - FILIALE MAICO
[illegible] - Tel. [illegible]1.49

ALBA - tutti i sabato mattina
Ottica Agnelli - Via [illegible] Emanuele [illegible]
[illegible] - Giovedì 25 gennaio.
Farmacia S. Gi[illegible] - P.za [illegible] Giovanni 7
[illegible]O S. DAL[illegible] - Giovedì 4 gennaio.
Farm. dr. Fruni - Via [illegible] 26
[illegible] - Sabato 13 gennaio.
Centro Ottico Bovesano - Corso Trieste 13
BRA - Venerdì 12 e 26 gennaio.
[illegible] Bianchi dr. Bergandi - Via Vitt. Emanuele 149
BUSCA - Venerdì 12 e 26 gennaio.
Farmacia dr. [illegible] - Via Giovanni XXIII 3
CARAGLIO - Mercoledì 3 gennaio.
Farm. Comello dr. Giuseppe
CARRU' - Giovedì 4 gennaio.
Ottica Morra - Via Mazzini 21
CENTALLO - Lunedì 22 gennaio.
Farm. dr. Revelli - P.za Mercato 30
CEVA - Mercoledì 3 gennaio.
Farm. Centrale dr. Boeri - Via [illegible] 62
[illegible]LIANI - Martedì 23 gennaio.
Centro Ottico Langhese di Iacono - P.za Stazione 6
DRONERO - Lunedì 8 gennaio.
Farm. Trinoglio dr. Angelo - Via Giolitti 6
FOSSANO - Mercoledì 17 gennaio.
Farm. dott.ssa Rotondo - Via Roma 56
GARESSIO PONTE - Venerdì 5 gennaio.
Farm. Bava dr. Cacciò - Via Vitt. Emanuele 86
MORETTA - Lunedì 15 gennaio.
Foto Ottica Poggio - Piazza Coller [illegible]
MONDOVI' - Sabato 20 gennaio.
Farm. S. Maria - Via S. Agostino 16
ORMEA - Venerdì 5 gennaio.
Farm. Gasco dr. Fossati - Via Roma 103
PAESANA - Venerdì 5 gennaio.
Foto Alberto G. - Via Po 2
RACCONIGI - Giovedì 18 gennaio.
Farm. Barberis E. - Via Tempio 6
SALUZZO - Sabato 13 e 27 gennaio.
Foto Ottica Tomagnone - Corso Italia 41
SAVIGLIANO - Martedì 2 e 16 gennaio.
Farm. Marengo dr. Paschetta - Piazza S. Rosa 66
S. STEFANO BELBO - Mercoledì 24 gennaio.
Foto Lidia - Via Oberdan 6
SOMMARIVA BOSCO - Martedì 9 gennaio.
Farm. dottori Rapp - Via Torino 41
VERZUOLO - Martedì 2 gennaio.
Studio Foto Francese - Corso [illegible] Umberto 30

[illegible] Torino - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Multe per irregolarità [illegible] gestori di locali di Saluzzo, Fossano, Savigliano [illegible] Alba

Proteste per il blitz del Nas

Carabinieri in cinque ristoranti e trattorie

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Sgradevole sorpresa [illegible] l'albero di Natale per i cinque ristoranti della provincia di Cuneo visitati dai carabinieri [illegible] Nas (il nucleo antisofisticazioni) di Alessandria nei giorni scorsi: è certo che in alcuni de[illegible] esercizi pubblici [illegible] state riscontrate violazioni alle nor[illegible] igieniche e di conservazione dei cibi, ed anche che sono state elevate delle multe.

Nè i carabinieri nè i magistrati [illegible] cui sono stati trasmessi gli atti dell'operazione hanno fornito fino ad ora l'elenco [illegible] ristoranti interessati dal blitz.

Il Nas, che ha agito su ordine del [illegible] della Sanità De Lo[illegible], ha ispezionato 3 locali pubblici in provincia di Alessandria, 5 nell'Astigiano ed altrettanti nella «Granda». Soltanto in due ristoranti non sono [illegible] rilevate irregolarità.

Nessun controllo nel capoluogo: secondo indiscrezioni, in provincia l'operazione dei carabinieri avrebbe interessato esercizi di Fossano, Savigliano, Alba e Saluzzo, dove l'ispezione è stata fatta in due trattorie.

I reati di cui sono accusati i ristoratori sono riconducibili alla frode in commercio; in particolare i carabinieri hanno verificato che cibi [illegible] sono stati serviti come [illegible]; nei magazzini erano conservati alimenti già scaduti; altre vivande erano state agelate e ricongelate più di [illegible] volta, contrariamente a quanto prevedono le norme igieniche. In alcuni casi nelle celle frigorifere sono [illegible] trovate carni macellate clandestinamente e quindi [illegible] origine incerta.

Anche le condizioni di pulizia delle cucine sono sotto accusa: recipienti sporchi o non idonei, insetti, personale senza il copricapo obbligatorio.

Al blitz i ristoratori rispondono contestando l'opportunità del momento scelto dal mini[illegible] De Lorenzo per fare entrare in azione i carabinieri.

«E' giusto che ci siano i controlli — dice Pietro Iacuzzi, titolare dell'«Osto 'd [illegible] volta» in piazza del Popolo a Savigliano — ed è giustissimo che chi sbaglia sia punito. Personalmente sono tranquillo di fronte a qualsiasi ispezione. Ma pretendere che sia t[illegible] perfettamente a posto, tirato a lucido, proprio in questi giorni di festa è esagerato. Anche [illegible] una casalinga scrupolosa può capitare di pelare le patate e di metterle a friggere, magari lasciando per qualche minuto le bucce sul tavolo. Dire che sia antiigienico mi sembra davvero eccessivo. Molti di noi attendono il cenone per integrare con un incasso discreto una stagione non favorevole. Stiamo lavorando senza risparmiarci un attimo. La visi[illegible] da parte [illegible] carabinieri in questi giorni, anche quando si conclude in modo positivo, rappresenta comunque [illegible] perdita di tempo nel [illegible] meno [illegible].

I rilievi dei carabinieri, [illegible] condo gli [illegible]ti, [illegible] limitano talvolta a delle formalità poco rilevanti sul piano igienico.

«E' bene che il cuoco indossi un cappello — dice Bonaventura Di Noia, proprietario del ristorante Piemonte, di Fossano — per evitare che i capelli possano cadere nei cibi; ma non [illegible] perché, come mi è capitato l'anno scorso, si debbano pagare multe salate se non si ha addosso la giacca regolamentare. Se anche l'indumento previsto per legge è sporco, macchiato, tutto va bene; se, invece, si indossa una camicia immacolata, allora scattano le contravvenzioni. In un'altra occasione ho dovuto pagare [illegible] multa [illegible] perché non [illegible] nel locale, ma nella mia abitazione, il libretto sanitario: [illegible] co l'ho con chi deve fare rispettare queste leggi, ma con chi le ha approvate senza avere un minimo di contatto con la realtà o di elasticità mentale».

Difficilmente, comunque, i ristoratori che hanno locali in provincia di Cuneo aderiranno alla serrata di protesta che, nella proposta dei loro colleghi romani, dovrebbe lasciare gli italiani senza cenone e brindisi dell'ultimo dell'anno.

«La tentazione di chiudere è forte — dice Luigi Imperato, titolare della pizzeria «Primavera» di Saluzzo —, perché operazioni come questa lasciano l'amaro in bo[illegible], specialmente per i riflessi che hanno sull'opinione pubblica. Anche chi lavora onestamente si sente [illegible] sotto accusa, sospettato. Ma come si [illegible] a rinunciare alla sera di San Silvestro, dopo averla attesa e preparata per settimane? Sono certo che nessuna delle pizzerie di Saluzzo è fra i locali che sono stati ispezionati dai carabinieri del Nas. Lo speran[illegible] la nostra affezionata clientela, che ci conosce molto bene, non si faccia condizionare da episodi come questi che, in fondo, sono assolutamente marginali e non devono mettere in discussione la serietà [illegible] una categoria».

Mario Bosonetto

«Non criminalizziamo la categoria»

Tra i ristoratori della «Granda», uno dei paradisi gastronomici d'Italia, parlare dell'operazione del Nas, in questi giorni di fine anno, è indelicato. I rappresentanti di categoria, pur apprezzando l'azione di controllo dei carabinieri, si difendono a[illegible] -igiene e tecnica [illegible] [illegible]zione dei cibi sono sempre state materie di insegnamento dei tre corsi di aggiornamento professionale che, nel 1989, abbiamo promosso per i nostri iscritti — dice il presidente della Associazione albergatori, esercenti ed operatori turistici della provincia di Cuneo, Sergio Bonfante —; è indubbio che, rispetto al passato, anche recente, il livello di accuratezza con cui sono preparate le vivande nelle cucine si [illegible] molto innalzato: insomma, non si può fare di tutta l'erba un fascio. Sarebbe ingiusto che lo sbaglio di qualcuno ricadesse [illegible] tutti, in modo indistinto». E' stata contestata anche la rigidità con cui sarebbero state effettuate le ispezioni. «Chiunque sia abituato a lavorare ai fornelli — continua Bonfante — sa che è difficile tenere tutto in perfetto ordine, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Trovare un bidone dell'immondizia scoperchiato non significa che sia rimasto senza il coperchio per tutta la giornata. Anche la dicitura «da consumarsi preferibilmente [illegible]» è ambigua: preferibilmente non vuol dire necessariamente».

«L'Acna non deve riaprire»

Alba, corteo il 7 gennaio

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domenica 7 gennaio si terrà una grande manifestazione di protesta contro la ventilata riapertura dell'Acna di Cengio e contro il mega-inceneritore che si vuole costruire.

La decisione è stata presa ieri mattina in municipio durante una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida e dei sindaci. Il raduno è fissato per le 16,30 in piazza S. [illegible]. Un corteo sfilerà per via Vittorio Emanuele e raggiungerà piazza del [illegible] dove parleranno un esponente dell'Associazione, un sindaco della valle e quello [illegible] Alba, Tomaso Zanoletti.

«Abb[illegible] avuto qualche perplessità a promuovere [illegible] manifestazione per il 7 gennaio, perché è un giorno ancora vicino alle feste di fine anno. E' però importante far sentire subito la nostra [illegible], hanno detto i pro[illegible]ri. Lettere di invito verranno inviate ai parlamentari e a tutti i Comuni dell'Albese. Si attende una grande mobilitazione popolare. Sempre nella riunione di ieri si è deciso di chiedere la convocazione urgente del consiglio regionale per impegnare ulteriormente la Regione [illegible] pro[illegible] anche in vista degli incontri con i rappresentanti del governo.

Il 3 gennaio si terrà ad Asti una riunione della dc per coordi[illegible] le iniziative future dopo l'approvazione, al congresso regionale del partito, [illegible] documento con il quale [illegible] è detto [illegible] alla riapertura dell'Acna, all'inceneritore e sono state sollecitate soluzioni di lavoro alternative, con incentivi per il rilancio della zona.

Sull'inquinamento d[illegible] Valle Bormida parlerà anche il vescovo di Alba Giulio Nicolini nell'omelia durante la messa che celebrerà domani [illegible] cattedrale di San Lorenzo.

Dice monsignor Nicolini: «Il primo gennaio si celebra la gior[illegible] mondiale della pace, dedicata quest'anno al problema ecologico. In vista di questa ri[illegible], [illegible] con [illegible] Mondovì e Acqui ci [illegible] in dovere [illegible] intervenire con una lettera alle comunità delle nostre diocesi sul grave problema dell'inquinamento della Val Bormida per ribadire i [illegible] del primato della vita, della salute fisica, della solidarietà, non dimenticando la [illegible]sa dei posti di lavoro».

Aggiunge il vescovo: «E' un argomento delicato sul quale noi vescovi interveniamo sul piano morale, umano, sociale, lasciando ai tecnici e ai politici le soluzioni concrete». E' probabile che molti pa[illegible] della diocesi seguano l'esempio del vescovo intervenendo sul «nodo» Valle Bormida durante le celebrazioni per la giornata della pace.

Giuseppina Fiori

Venerdì sera

Saluzzo per due ore senza luce

[illegible] parte della città è rimasta al buio oltre due ore venerdì sera, per un guasto sulle linee elettriche in una zona del borgo storico. Dalle 17,30 è mancata la luce nelle vie del centro costringendo molti negozi a chiudere per l'impossibilità di far funzionare registratori [illegible] bilance, affettatrici e anche per motivi [illegible] sicurezza. [illegible] guasto [illegible] stato infine localizzato dalle squadre dell'Enel (il centralino è stato preso d'assedio da molti cittadini esasperati: con la luce è mancato anche il riscaldamento in molte case) nella zona del Seminario e quindi riparato. «Si è [illegible] di un corto circuito sul cavo che porta 15.000 volts, fra la cabina "Seminario" e la cabina "Quaranta", quindi a ridosso del Municipio», spiegano all'ufficio guasti dell'Enel de[illegible] direzione compartimentale di Savigliano.

Intorno [illegible] 19,30 tutto è tornato alla normalità ma rimane il fatto che, soprattutto nel centro storico, la corrente elettrica manca spesso. [m. gn.]

[illegible] continua la protesta dei commercianti per la tassa

«Iciap» meno cara

[illegible] sono state fissate le tariffe per il prossimo anno
Diminuzioni per chi ha denunciato redditi inferiori a 45 milioni

Il sindaco di Saluzzo Marco Piccat

[illegible]. L'imposta comunale [illegible] attività commerciali, [illegible] contestatissima Iciap dovuta da artigiani, professionisti e [illegible]mercianti, costerà meno nel 1990. La giunta comunale ha infatti deliberato i termini di riferimento [illegible] pagamento dell'imposta il [illegible] importo di base sarà in città [illegible] allo scorso anno: la legge nazionale, infatti, [illegible] decretato un'aliquota unica del 150%, la stessa già applicata lo scorso anno dal Comune.

A pari versamenti, dunque, seguiranno riduzioni o raddoppi a seconda dei redditi denunciati nel 1986 dai 1681 contribuenti tenuti al pagamento dell'Iciap. Per chi ha dichiarato fino a 10 milioni ci sarà una riduzione del 50%; fino a 45 milioni l'imposta sarà invece la stessa dello scorso anno; oltre i 45 milioni sarà invece raddoppiata. Riferimento per l'imposizione sarà [illegible]munque sempre la superficie occupata per l'attività esercitata e quindi i tributi Irpef versati due anni fa.

Spiega l'assessore [illegible] finanze, Franco Lovera: [illegible] consultato tutte le categorie in[illegible] I commercianti ci hanno segnalato che in città c'è una situazione difficilissima per molti piccoli negozi che sono intenzionati a chiudere per la concorrenza dei supermercati. Altre difficoltà ci sono state riferite dagli artigiani. Come Comune abbiamo [illegible] voluto dare [illegible] segnale [illegible] disponibilità: la legge, infatti, prevede che le fasce possano essere modificate fra i 6 e i 18 milioni, noi abbiamo optato per i 10 milioni in modo da favorire i contribuenti, contando sulla collaborazione di tutti».

I dati forniti dal ministero indicano [illegible] i due terzi delle dichiarazioni dei redditi del 1986 sono [illegible] i 12 milioni [illegible] [illegible]o fra i 30 e i 50, [illegible] contribuenti hanno dichiarato fra i 50 e i 70 milioni e soltanto 16 oltre i 70. [illegible] le società 28 hanno de[illegible] guadagni superiori ai 70 milioni, 21 fra i 50 e i 70 e 54 fra i 30 e i 50 milioni. L'Iciap si dovrà versare entro il 30 giugno.

Alberto Gedda

L'episodio in seguito ad un incidente in galleria sull'autostrada Torino-Savona

Accusato di oltraggio, era innocente

Camionista di Boves dopo un litigio con [illegible] finanziere

BOVES. Livio Rebuffo, [illegible] anni, di Villar San Costanzo, autista della società bovesana «Bisalta trasporti» di Tommaso Baudino, non sarà processato per una serie di accuse che gli erano state contestate dal pubblico ministero dopo un diverbio con il finanziere [illegible] Chiera, di Genova, in seguito a un incidente stradale.

Rebuffo [illegible] comparso davanti al giudice dell'inchiesta preliminare del tribunale di Savona, che dopo avere ascoltato sia le ragioni dell'accusa, rappresentata dal sostituto procura[illegible] Tiziana Parenti, sia del difensore dell'autista, Bruno Dalmasso, ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Livio Rebuffo per insussistenza del reato.

Il Gip è il nuovo giudice previsto dal codice di procedura penale al quale spetta valutare le prove a carico di un imputato portato dal pubblico ministero e quindi decidere se avviare il processo oppure archiviare la pratica.

I reati che il pubblico mini[illegible] aveva contestato a Livio [illegible] erano pesanti: oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale, rifiuto di generalità.

Con il vecchio codice il rinvio a giudizio dell'accusato era automatico e soltanto [illegible] il dibattimento l'imputato avrebbe potuto dimostrare di essere innocente. La causa probabilmente avrebbe però richiesto anni prima di essere conclusa.

Con il nuovo [illegible] invece, in [illegible] di un'ora Livio Rebuffo ha visto riconosciute [illegible] proprie ragioni.

Ed ecco i fatti che hanno portato il camionista davanti [illegible] Gip di Savona, dottoressa Caterina Fiumanò. La notte del 24 luglio scorso il finanziere Ilario Chiera [illegible] viaggiando alla guida di una «Lancia Prisma» sull'autostrada Savona-Genova quando, all'interno [illegible] galleria Boschetti, veniva superato da un autocarro targato Cuneo [illegible] cui rimorchio — secondo quanto ebbe poi a raccontare il militare che, però, nella circostanza indossava abiti borghesi — aveva strisciato contro la fiancata della vettura, danneggiandola in modo serio.

L'automobilista raggiungeva poco dopo il camion e invitava l'autista a fermarsi nell'area di servizio di Piani d'Invrea per chiarire l'accaduto.

Sempre secondo la denuncia del Chiera, egli si sarebbe qualificato e avrebbe chiesto al camionista di mostrargli i documenti. Avrebbe però ricevuto un rifiuto e nel contempo minacce e insulti.

Mentre il finanziere aveva raggiunto un vicino posto telefonico per chiedere l'intervento della polizia stradale, il camionista aveva innestato la marcia e si era allontanato in direzione di Genova.

Il 31 luglio [illegible] coppia di finanzieri in divisa, il brigadiere Massimo Marelli e il militare [illegible]ovanni Campus, entrambi in servizio a Genova, erano arrivati a Boves e si erano rivolti a Tommaso Baudino, titolare dell'azienda, per avere [illegible] dell'autista protagonista del presunto incidente sull'autostrada.

L'imprenditore non [illegible] difficoltà ad informarli anche perché Livio Rebuffo gli [illegible] raccontato della discussione con un automobilista, precisando però che non era stato il suo autocarro a urtare l'auto in galleria.

Veniva così avviato il procedimento giudiziario davanti al Gip di Savona che si è concluso [illegible] fase preliminare con il riconoscimento dell'innocenza del camionista [illegible].

[illegible] De [illegible]

QUESTA SERA 31-12-1989
[illegible] DI CAPODANNO!!
UNA SORPRENDENTE E STUZZICANTE NOTTE RICCA DI TANTE SORPRESE!!! ...CON UNO SPETTACOLO CON ORA DELLA LUNGA NOTTE!!! ... E PER STUZZICARE IL VOSTRO APPETITO L'ALTRO MONDO CUCINA PER TUTTA LA NOTTE!!

QUESTA SERA BRINDARE AL 1990 al CRAZY [illegible]
è una [illegible] intelligente
IN DISCOTECA VITTORIO . JUAN ANTONIO
AL LISCIO [illegible] PEZZI

DISCOTECA
[illegible] SAN DALMAZZO Tel. 78.94.78
INIZIARE IL 1990 al CUBO è di buon auspicio
Alla consolle GERRY [illegible]

CHRIST DISCOTECA
[illegible] SERA E [illegible] SERA
D.J. FLAVIO + L.J. [illegible]
CHRIST SALA LISCIO
[illegible] E [illegible] I ZAMBO

LUIGI, [illegible] MARIA, PIERFRANCO TOSELLI
[illegible] COLLABORATORI O.S.T. S.p.A. [illegible] CUPOLE T.L.T. S.p.A. TELECUPOLE PIEMONTE
Augurano [illegible] Felice Anno e ringraziano
- tutti gli amici delle CUPOLE - CUPOLE LIDO
- tutti i telespettatori del Piemonte - Liguria e Valle d'Aosta
- tutti gli imprenditori per la fiducia accordata a TELECUPOLE PIEMONTE

Le grandi feste nelle grandi [illegible] alle CUPOLE SONO SEMPRE [illegible] Non per niente le CUPOLE si chiamano anche «SALONE DELLE FESTE»
Questasera e nella notte [illegible] TUTTI VOI al
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con il D.J. [illegible] e dal liscio la grande orchestra di
DANTE BRAGHINI
e poi AUGURI, AUGURI A TUTTI

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
[illegible] DI FINE ANNO

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 - Torino
PK publikompass spa

Pallavolo: i trevigiani si sono imposti senza difficoltà (3 [illegible] 0) al Palatenda di Cuneo

«Troppo forte [illegible] Sisley»

Per l'Alpitour seconda sconfitta consecutiva

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Natale l'Eurostyle Montichiari, a Capodanno il Sisley Treviso: non è stata una buona fine anno per l'Alpitour, sconfitto due [illegible] 3-0 in casa.

Due battute d'arresto peraltro prevedibili, vista la forza dei sestetti a cui Hedengard e compagni si sono trovati opposti.

Nella partita contro i trevigiani, davanti a [illegible] spettatori, la chiave dell'incontro si [illegible] avuta [illegible] secondo set. L'Alpitour, infatti [illegible] [illegible] malamente la prima frazione, 15-3, senza opporre una valida resistenza. Kim Ho Chul dettava legge in cabina di [illegible] e muoveva puntuali in ogni attacco Gustafson, Gardini, Anastasi (eccellente pure in difesa) e Lucchetta.

[illegible] parte [illegible] l'Alpitour, come accade spesso, ha faticato a entrare in partita.

Nel secondo set, però, ha dimostrato quanto può valere. Hedengard ha orchestrato buoni palloni per Da Roit, Blain, Mantoan e Gallia e il gioco è cresciuto di spessore tecnico.

Lo [illegible] [illegible] Sisley non si è più visto e anzi l'Alpitour ha [illegible] portarsi in vantaggio 9-7. In particolare [illegible] Roit ha avuto un momento felice, riuscendo a chiudere bene i palloni offensivi. Hedengard lo ha [illegible], insistendo bene sul giocatore.

Merito della Sisley è [illegible] quello di non perdere la calma. Kim ha macinato gioco e [illegible] partita è andata avanti in costante equilibrio, con un tifo incessante dei sostenitori cuneesi. Sisley avanti di due punti (11-9), poi Alpitour che ribalta la situazione in proprio favore (12-11), ma l'esperienza e la freddezza di Gardini, Gustafson e compagni è stata la chiave di volta e il 16-13 finale [illegible] [illegible]o il secondo set, ma soprattutto la convinzione di aver [illegible] la partita [illegible] Sisley.

Il terzo set infatti non ha più avuto [illegible]. Sempre avanti gli ospiti e difesa d'onore, poco convinta, dell'Alpitour. Melato, [illegible] punteggio di 11-5 per il Sisley, ha gettato nella mischia Ferrua per Mantoan, ma non è cambiato nulla e il Sisley, uscito tra gli applausi del pubblico, ha chiuso 16-8 in proprio favore.

Laconici i commenti all'incontro: «Sono stati più bravi loro» ha sintetizzato [illegible] dirigente Oreste Maniscalco [illegible] hanno di[illegible] di valore l'alta classifica.

Sul piano individuale la partita ha offerto note liete per Da Roit, almeno per un buon tratto [illegible] partita, [illegible] Mantoan, in leggera ripresa, [illegible] alternato buone giocate [illegible] errori forse evitabili. All'Alpitour vista contro [illegible] «grande» come il Sisley è mancata forza d'urto in attacco. Con un «martello» disinvolto e potente nelle chiusure offensive (come lo è stato Gustafson tra gli ospiti) la lotta [illegible] stata più equilibrata.

Gualtiero Franco

[illegible] INTE[illegible]

Cuneo batte Savigliano

CUNEO. La Libertas Piemonte Leasing ha vinto il quadrangolare internazionale Città di Cuneo che si è concluso al padisport di via Bongioanni. Le cuneesi hanno concluso imbattute il torneo, precedendo Accornero Savigliano, Pola e Seynois. Piemonte Leasing e Accornero erano giunte senza sconfitte allo scontro decisivo. La squadra di Sasso aveva superato 3-1 il Pola e 3-0 il Seynois. Quella di Aimar [illegible]va invece battuto francesi e jugoslave per 3-0. [illegible] partita decisiva l'Accornero ha però [illegible] in campo la squadra [illegible] C2 rinforzata [illegible] Allasia e Capellino. Il Piemonte Leasing si è così imposto per 3-1 senza peraltro brillare. L'Accornero ha comunque primeggiato nei riconoscimenti con la canadese Christina Nozic giudicata miglior attaccante ed Elena Meilano premiata come miglior palleggiatrice. La jugoslava Vanessa Kumar è stata in[illegible] giudicata miglior giocatrice. (c. o.)

Brindisi amaro. Le feste di fine anno non hanno portato fortuna all'Alpitour

Leader nel «balon» e atletica

[illegible] punta [illegible] fratelli Dogliotti e il fondista Garbero

CORTEMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quella che si chiude oggi è stata un'annata ricca di soddisfa[illegible] per lo sport dell'Alta Langa.

Nel pallone elastico Cortemilia è diventata con Canale il più importante centro pallonistico italiano. Il secondo posto [illegible] quistato un po' a sorpresa ma con merito da Stefano Dogliotti e dalla sua squadra, dopo tre entusiasmanti finali giocate [illegible] Ricky Aicardi, è il risultato di una politica seria e accorta che i dirigenti portano avanti da anni privilegiando il vivaio locale agli ingaggi onerosi di giocatori di altre società.

L'attività giovanile è alla base di un piccolo miracolo che oltre al secondo posto di Dogliotti ha visto la squadra esordienti capitanata dal fratello Luca conquistare lo scudetto e altre formazioni giovanili ben figurare.

Anche [illegible] meno seguita [illegible] discipline [illegible] cui Cortemilia ha ricevuto le maggiori soddisfazioni negli [illegible] vent'anni è comunque l'atletica leggera. I meriti per i risultati conseguiti da diversi atleti sono da ricondurre a un'unica persona: «Lalo» Bruna, insegnante di Cortemilia.

La sua grande passione per lo sport più bello e più antico ne ha fatto una vera guida per molti ragazzi che hanno scelto [illegible] trascorrere il tempo libero macinando chilometri o sollevando pesi. Il suo grande amore per l'atletica ha prodotto anche quest'anno un prestigioso risultato. Alessandro Garbero, quindicenne di Cortemilia, ha conquistato [illegible] primo posto ai campionati provinciali e regionali della cinque km di marcia e il secondo posto alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù. Ottime doti atletiche e una grande volontà fanno ben sperare per il futuro sportivo di questo ragazzo.

Lo sport più praticato, [illegible]stante i dieci anni di interruzione dell'attività agonistica, rimane senza dubbio il calcio. Quest'anno, grazie anche alla realiz[illegible] del nuovo impianto sportivo da parte [illegible] Comune, tre squadre hanno potuto partecipare ai campionati federali (Terza categoria, amatori, giovanili). Il lungo periodo di [illegible]ttività ha influito negativamente sui risultati delle squadre che finora non sono stati certo entusiasmanti. Ma c'è tutto il tempo per rifarsi. «Lalo» Bruna, attento osservatore dello sport cortemiliese, ha stilato una classifica personale degli sportivi che si sono distinti nel 1989 e a sorpresa ha assegnato la palma del migliore a Giancarlo Veglio, allenatore del Cortemilia di Terza categoria. «Giancarlino — ha detto Bruna — ha oggi più di cinquant'anni e [illegible] oltre trenta calca i campi di calcio. [illegible] è ancora in prima fila [illegible] allenatore e come gi[illegible] della squadra Amatori. Davvero un esempio per i giovani».

Ginetto Pellerino

HOCKEY

La sfida internazionale inaugurerà l'impianto di Bra

[illegible]ssegnata alla Granda [illegible] «Coppa delle Alpi»

A Bra le nazionali europee

[illegible] il 1989 è stato un anno ricco di soddisfazioni e [illegible] risultati di prestigio per l'hockey braidese. [illegible] tutti spicca lo scudetto indoor conquistato [illegible] Lorenzoni Cassa di Bra. E il 1990? Promette bene. Sarà inaugurato l'atteso terreno da gioco [illegible] fondo sintetico che porterà Bra sullo stesso livello delle altre «capitali» dell'hockey nazionale. Il campo di [illegible]ale Madonna dei Fiori si aggiunge ai quattro già [illegible]ti in Italia e permetterà a Bra di entrare nel «giro» delle manifestazioni internazionali.

Il braidese Roberto Costa, dirigente di società e consigliere federale, spiega: «Si [illegible] di una struttura molto importante [illegible] la nostra città [illegible] conta in tutto quasi quattrocento praticanti. Il campo [illegible] realizzato con una spesa di [illegible] milioni, in parte stanziati dalla Federazione e [illegible] parte [illegible] milioni circa) pagati dal comune [illegible] [illegible] con mutuo decennale da parte della Cassa Depositi e Prestiti. In pratica costerà al Comune poco più [illegible] [illegible]inque milioni all'anno per dieci anni». Il nuovo campo è stato dotato di una tribuna in grado di accogliere circa duecento spettatori, costruita con fondi ottenuti grazie alla legge 65 che prevede contributi per centri che abbiano società sportive partecipanti a campionati di serie A. Anche se si spera di poterlo utilizzare già alla ripresa dell'attività all'aperto l'inaugurazione ufficiale del campo sintetico avverrà soltanto a giugno, quando Bra ospiterà la Coppa delle Alpi, torneo per nazionali A maschili che vedrà il 15, 16 e 17 giugno le rappresentative di Italia, Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia.

«Faremo il possibile per organizzare a Bra anche raduni delle varie nazionali, oltre a stages e incontri amichevoli. E' anche probabile la disputa di un test match tra Italia e Spagna, che è una delle nazionali più forti d'Europa», prosegue Costa.

Ma si guarda anche ai giovani. Da tempo a Bra si tengono nelle scuole medie corsi di hockey con gli insegnanti affiancati da atleti delle varie squadre cittadine. (c. o.)

ATLETICA LEGGERA

La città riscopre una disciplina che in passato aveva dato tante soddisfazioni

E nel '[illegible] Bra tornerà in pista

I campioni di ieri tra [illegible] promotori di una nuova società di atletica leggera; l'Avis che parteciperà alle gare amatori e giovani. E il Comune progetta un impianto in viale Madonna dei Fiori

BRA. [illegible] chi continua [illegible] [illegible] parei di educazione fisica, come Attilio Bravi, responsabile dell'ufficio sport del Provveditorato agli studi e dirigente dell'Abet Basket, e chi ha cessato del tutto di frequentare piste e palestre, come Angiolina Costantino, [illegible] segretaria dell'Istituto tecnico commerciale «Ernesto Guala», oggi «nonna a [illegible] pieno». Ma i protagonisti della straordinaria stagione dell'atletica braidese di trent'anni fa hanno salutato tutti con soddisfazione la rinascita, [illegible] la bandiera dell'Avis, della gloriosa società che diede a Bra e alla «Granda» tanti campioni.

Si sono ritrovati tutti o quasi, gli [illegible], al battesimo ufficiale dell'Atletica, celebrato al Centro «Giovanni Arpino». Presente [illegible]che il responsabile regionale della Fidal Angelo Cremascoli; si è brindato alle fortune della nuova società, ai giovani, agli amatori e agli «assoluti» [illegible] dal '[illegible] [illegible] a difendere i [illegible]lori cittadini nell'atletica.

[illegible] con nostalgia e [illegible] po' di commozione si sono anche rievocati i tempi in cui l'Atletica [illegible] fondata nel primo dopoguerra da Piero Rosalio, Baldo Lusso e Aldo Racca era tra le principali «fornitrici» della rappresentativa azzurra e otteneva risultati di rilievo europeo con Attilio Bravi (olimpionico di salto in lungo a Roma nel '60), Adriana Cremonti, Antonio Busso, Angiolina Costantino, alfieri [illegible] [illegible] gruppo che schierava anche Antonio Fissore, Valerio Milano, Lino Piocchi, Beppe Grillo, Mario e Giorgio Burlasso, Clemente Granata, Mario Ter[illegible] Ettore Contato, Mario Trabucco, Beppe Fossanetti, Sergio Feo, Bruno Sola, Dino Allocco.

Poi, dopo tanti allori, il vuoto: impegni di lavoro, [illegible] interessi, l'invecchiamento, purtroppo in qualche caso la morte precoce di atleti e dirigenti (tra questi, i due ultimi presidenti Augusto Lorenzoni e Mario Del Bufalo) segnarono un'eclisse prolungatasi fino [illegible] oggi.

[illegible] altri amici, [illegible] mi rassegnavo a vedere Bra priva di una società di atletica — [illegible] ricordato il professor Bravi —. Era un'assenza pesante, irrispettosa sia dell'eredità del passato sia [illegible] esigenze [illegible] [illegible] [illegible]tori [illegible] ad emigrare per poter praticare il loro sport prediletto. Dopo vari tentativi, è stato decisivo l'incontro con Zino Puci, gestore [illegible] Palazzetto, e [illegible] i responsabili dell'Avis, [illegible] hanno subito aderito [illegible]l'idea».

La società — Zino Puci presidente, Alfonso Virone [illegible], Francesco Ruffino segretario, Giuseppe Tornavasio tesoriere, Raffaele Mascaro direttore tecnico — chiama a raccolta atleti ed appassionati e mette in piedi uno staff tecnico composto, oltre che da Mascaro, da Elena Corsini, Massimo Oberto, Loris Bravi, Alberto Bagliani, Giacomo Costamagna, Silvio Barbero, proponendo in vista degli impegni agonistici del prossimo anno un corso per ragazzi dagli 11 ai 15 anni, tenuto al [illegible] da istruttori della Fidal. E la «rimpatriata» di ex campioni al Centro polifunzionale sancisce un significativo legame [illegible] vecchio e nuovo. Rispetto all'epoca dei pionieri, i praticanti di [illegible] possono usufruire di qualche struttura in più: il Palazzetto e gli impianti sportivi scolastici, sia pur sovraffollati, [illegible] quali tra un paio d'anni si aggiungerà la pi[illegible] di atletica che il Comune in[illegible] ricavare vicino ai campi [illegible] viale Madonna dei Fiori.

Con riferimento alle polemiche suscitate dal prog[illegible] [illegible] capogruppo del pci [illegible]vio Berardo, intervenuto alla presentazione della società in rappresentanza della Provincia, ha proposto al vicesindaco socialista Massimo Vuerich che la pista venga inaugurata con una sfida atletica tra consiglieri di maggioranza e di opposizione. (g. n.)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei [illegible]

Emilia [illegible] ved. Buffa

[illegible]

Ne danno il triste annuncio: la sorella Maddalena e Maria, il fratello Giovanni, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 c.m. partendo dall'ospedale alle ore 15 per la cattedrale di Fossano.
— Fossano, 30 dicembre 1989.

IL SIGNOR LOMBARDO COMUNICA CHE LA G.S.B. S.N.C. CANCELLI AUTOMATICI, HA CESSATO L'ATTIVITÀ IL 31/12/89.
DAL 1/1/90 IL [illegible] LOMBARDO GIÀ TITOLARE DELLA G.S.B. S.N.C. OPERERÀ CON IL [illegible] MARCHIO

LA NUOVA DITTA FORNIRÀ ASSISTENZA E GARANZIA SUGLI IMPIANTI INSTALLATI
NUOVO [illegible] TELEFONICO (0171) 262728

MATERIALI ELETTRICI
Via Mignone 71 r. SAVONA
[illegible] per il riscaldamento
Minuto e ingrosso
Tutto per la casa
Tutto per l'installazione
impianti elettrici
APERTO IL SABATO
Tel. (0[illegible]) [illegible]
Fax (0[illegible]) [illegible]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 31 Dicembre [illegible]

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Ristoranti e discoteche di tutta la provincia verso il «tutto esaurito»

Ecco la mappa dei cenoni

Dove i savonesi festeggiano S. Silvestro

ALBENGA. Mancano poche ore alla fine dell'anno e quasi tutto è pronto, anche nel Ponente, per festeggiare la notte di San Silvestro. I ristoranti, della costa e dell'entroterra, hanno da giorni esposto il cartello del tutto esaurito. Discoteche o locali da ballo hanno prenotati tutti i posti disponibili. Ai residenti si uniscono le migliaia di turisti che, mancando la neve in montagna, vogliono in ogni caso trascorrere capodanno lontani dalle città.

Ognuno ha un «suo» modo di trascorrere la notte di fine anno ma ci sono alcune tradizioni che, più di altre, resistono all'usura del tempo. Prima tra tutte quella del cenone. I prezzi variano da [illegible] locale e a seconda del menù. Nell'entroterra la maggior parte dei ristoranti offre una cena tipica, dall'antipasto al dolce, [illegible] tanto di lenticchie e cotechino, a partire da 80 mila lire. I piatti sono quelli tipici della cucina ligure: affettati (magari con qualche «fantasia» come il salame abbi[illegible] al kiwi), verdure fritte, insalata russa, gnocchi, ravioli, arrosto, panettone e spumante a mezzanotte. In qualche [illegible] nel prezzo è anche compresa l'orchestrina per le danze.

[illegible] mancano, anche nell'entroterra, locali che offrono cose più raffinate a prezzi esclusivi. E' il [illegible] della «Meridiana» a Garlenda che con un menù ricercatissimo avrà ospiti alcuni «vip» della provincia. Il prezzo della serata (comprensiva del veglione) si aggirerebbe sulle 400 mila lire. Lo stesso prezzo, per chi vuole proprio fare pazzie, lo si paga al Casinò di Sanremo dove è in programma anche uno spettacolo di «cabaret» [illegible] tanto di collegamento Rai.

Sulla costa, da Laigueglia a Finale Ligure, non mancano le occasioni [illegible] festeggiare degnamente la fine del 1989. Al «Solemare» di Albenga, uno dei ristoranti più rinomati del Ponente, il cenone costa sulle 140 mila lire. Più o meno la stessa cifra si paga negli altri ristoranti che hanno come specialità il pesce. [illegible] menù di capodanno, ovviamente, sono inserite ostriche, aragosta, mousse di pesce, champagne.

Luciano Alessandri del «Minisport» di Albenga ha, da anni, abolito il cenone. «Al suo posto facciamo una grande cena senza musica o balli. E' una formula che ha successo visto che, anche quest'anno, abbiamo esaurito le prenotazioni già da una settimana», afferma. E aggiunge: «La gente ama mangiare molto bene a capodanno. Questa sera chi festeggia al "Minisport" mangerà, tra l'altro, zuppa di aragosta e funghi porcini e ravioli di pesce all'aragosta». Il prezzo: 140 [illegible] lire, vini inclusi.

C'è anche chi il cenone lo trascorre in famiglia o con gli amici a casa. Anche in questo caso il menù è più che raffinato. In giorni auto targate Savona fanno la spola [illegible] la vicina Francia per comprare paté, ostriche e formaggi «strani» da mangiare a capodanno. Afferma Ettore Varalli, titolare di uno dei più forniti negozi di alimentari del centro storico di Albenga: «Da alcuni giorni vendiamo [illegible] salmone, caviale, salumi particolari. La gente aspetta capodanno quasi che negli altri giorni non mangiasse. Eppure sono cibi che molti acquistano anche durante l'anno». Prese d'assalto, per i cenoni casalinghi, anche le pescherie e le gastronomie. Ad Alassio, da «Canepa», ieri c'era la fila nel reparto che vende le specialità francesi.

Quest'anno, a differenza di altre notti di San Silvestro, sono in pochi quelli che hanno abbandonato il Ponente. Qualcuno ha disdetto il cenone in montagna per mancanza di neve, altri hanno voluto terminare la fine del decennio vicino a casa. Qualcuno cenerà sulla Costa Azzurra, mai come in questo periodo affollata di italiani, mentre c'è anche chi capodanno lo trascorrerà in barca veleggiando [illegible].

Per molti, poi, [illegible] puntata a Montecarlo o a [illegible] è d'obbligo dopo la [illegible]. I casinò aperti e il luna park di Nizza, funzionante per [illegible] la notte, sono attrattive sempre valide per chi vuol tirar mattina.

Prese d'assalto, ovviamente, le discoteche. «Abbiamo solo posti in piedi, i divanetti sono prenotati ormai da giorni», [illegible] al «Black [illegible]» di Albenga. Molti locali, oltre alla musica, offrono panettone e spumante. Da Alassio a Finale i prezzi cambiano a seconda della discoteca, in genere [illegible] il biglietto che costa [illegible] 60 mila lire. Quasi tutti organizzano danze sino al mattino: dal «Boccaccio» all'«U brecche» di Alassio, dal «Gulliver» alla «Bilfa» di Noli. In [illegible] anche [illegible] altra tradizione di fine anno: i mortaretti. I [illegible] li vendono hanno esaurito le scorte. Qualcuno ha comprato «botti» per 800 mila lire.

Stefano Pezzini

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
Il messaggio di monsignor Sanguineti

Il vescovo di Savona e Noli, che il 3 febbraio lascia la città per assumere la guida della diocesi di La Spezia, saluta i savonesi attraverso «La Stampa». Dice tra l'altro: «Non prevedevo di dover interrompere la mia missione pastorale». Il perché del «rinnovamento nella continuità» che ho impostato. **Intervista a pagina** [illegible]

SAVONA
[illegible] per 12 [illegible]

Il sindaco Bruno Marengo, in considerazione [illegible] temperature [illegible]gide di questi giorni, ha disposto con un'ordinanza un aumento delle ore di accensione del riscaldamento per le abitazioni private. Fino al 14 gennaio, quindi, sarà possibile tenere acceso per dodici ore anziché per dieci.

GENOVA
Droga, [illegible] gual

Milena Croci, 72 anni, [illegible] da tempo residente a Genova, è stata coinvolta in una operazione antidroga dei carabinieri. Nell'armadio della sua casa sono stati trovati 160 grammi di eroina e cocaina. Nel corso delle indagini è stata arrestata un'assistente sociale. Il servizio a pagina 7

SAVONA
Un intervento di Mantero

Aldo Canale, un operaio di 38 anni abitante a Revigliasco in provincia di Asti in [illegible] Valle Mongonia, ha riportato l'amputazione del pollice della [illegible] sinistra mentre tagliava la legna con una sega circolare nel giardino di casa. Trasportato all'Ospedale San Paolo, ieri sera è stato operato dall'équipe del professor Renzo Mantero ed è attualmente sotto osservazione.

FINALE LIGURE
[illegible] boschi di Calice

Un incendio di bosco è divampato ieri pomeriggio sulle alture di Calice. Le fiamme hanno riguardato poco meno di un ettaro di vegetazione e minacciato da vicino alcune villette. Sono intervenute le guardie forestali di Calice e i Vigili del Fuoco di Savona. L'opera di spegnimento è durata un'ora.

Elvio Montecucco e Wilma Pennino

Capodanno oltre [illegible]

Sorpresa: l'Est è diventato di moda

SAVONA. Calano le richieste per le località turistiche invernali [illegible] la mancanza di neve, mentre è sempre più di moda il Capodanno all'estero. Parigi, Vienna, Barcellona, ecco le mete preferite. Salgono le quotazioni di Budapest e Berlino.

«Quest'anno — spiega Elvio [illegible]tecucco, titolare dell'agenzia di viaggi "Priamar" di via XX Settembre — il movimento è stato leggermente inferiore alle attese. Complessi[illegible] si è registrato circa il 10 per cento in meno delle partenze rispetto [illegible] passata stagione. Lo scarso innevamento delle piste da sci ha indotto molti savonesi a restare a casa, in attesa della settimana bianca di febbraio».

Alcuni hanno invece preferito trascorrere Capodanno nelle città d'arte: Siena, Venezia, Roma le più richieste. L'esodo di fine anno, tuttavia, si è orientato soprattutto [illegible] l'estero.

Osserva Vilma Pennino, titolare dell'[illegible]zia «Verdeazzurro» di via Baglietto: «Per Brasile, Thailandia, Seychelles, Caraibi, Stati Uniti e Maldive le prenotazioni sono esaurite dal mese di ottobre. Per gli Usa, in particolare, le richieste sono sempre assai numerose, anche nella stagione invernale. In Europa le preferenze sono come al solito per Parigi, [illegible]ellona e Vienna». Ma la sorpresa è venuta dall'Est. Molti i pullman [illegible] e qualcuno anche per Budapest.

Dice Vilma Pennino: «Solo gli ultimi avvenimenti, ci hanno indotto a disdire una quindicina di prenotazioni per Bucarest. Per Mosca abbiamo [illegible]to moltissime richieste, ma siamo riusciti a soddisfarne solo il 10 per cento per la ridotta ricettività delle strutture turistiche sovietiche in questa [illegible].

[illegible] sono viaggi per tutte le borse. Quelli a corto raggio vanno da 200 a 700 mila [illegible] per i viaggi fuori [illegible] continente, i prezzi [illegible] a quattro milioni. I soggiorni nelle città europee, difficilmente [illegible] i quattro giorni, ma anche le trasferte oltre Oceano non durano più di dieci giorni.

La maggior parte dei savonesi, comunque, ha preferito trascorrere il Natale in famiglia prima di mettersi in via[illegible]. Quasi t[illegible] le partenze si sono concentrate fra il [illegible] e il 28 dicembre, quasi nessuno è partito prima di Natale. Moltissime le prenotazioni dell'ultima ora.

Spiega Vilma Pennino: [illegible] savonesi hanno sperato fino a pochi giorni fa che scendesse la neve, poi hanno ripiegato su una breve vacanza all'estero, senza allontanarsi troppo da casa». Anche l'influenza ha fatto le sue «vittime», molte le prenotazioni disdette all'ultimo minuto.

Ermanno Branca

[illegible] DELLA NEVE

Orari e nuove linee

Anche quest'anno il compartimento di Genova delle Ferrovie ha organizzato i treni della neve per mettere in comunicazione Genova con Limone Piemonte. I convogli, previsti in calendario dall'8 dicembre al 1° aprile, non hanno ancora effettuato un solo viaggio per la mancanza di neve nelle località sciistiche. I treni dovrebbero partire ogni domenica alle 5.56 dalla stazione di Genova Brignole e alle 6,56 da Savona con arrivo alle 9 a Limone. Sui biglietti è prevista una riduzione di prezzo del 30 per cento. Per favorire gli spostamenti dei viaggiatori nelle festività, le Ferrovie hanno potenziato con treni straordinari. Il 1° gennaio ci [illegible] un treno che partirà da Albenga alle 16,08 e che arriverà a Milano alle 19,35. Il 7 gennaio sono previsti due convogli, il primo con partenza da Alassio alle 15,58 (arrivo a Milano alle [illegible],35) e il secondo, diretto a Torino, parte da Albenga alle 16,44 (arrivo 18,55).

Il concorso de La Stampa si avvicina [illegible] grande estrazione finale con ricchi premi

Savona fa il bis, ecco altri milioni

Dopo l'edicola di piazza Saffi estratta quella di via Orefici

Hanno visto. Le edicolanti di piazza Saffi a Savona esultano per il premio

Savona fa il bis e per due giorni consecutivi si aggiudica la tappa di Occhi e Baiocchi, la penultima del concorso de La Stampa prima della grande estrazione finale che promette ancora molti milioni in gettoni d'oro ai lettori della Liguria.

Ma nonostante la fortuna abbia scelto ancora il capoluogo della Riviera delle palme, il pos[illegible] del tagliando numero 11227, ricevuto venerdì insieme alla copia del giornale da Marisa Boscain, titolare dell'edicola di piazza Saffi, di fronte alla prefettura, non lo ha controllato e quindi ha perso i due milioni in palio.

«Un vero peccato — commenta la signora Boscain — perché queste sono occasioni da non perdere. Noi è la prima volta che vinciamo in un concorso e abbiamo informato tutti i nostri [illegible]. Siamo riusciti a rintracciare i possessori dei tagliandi con i numeri che seguono o precedono quello vincente. Evidentemente era destino che i due [illegible] non venissero assegnati».

Niente paura. I gettoni d'oro vanno ad aumentare il monte premi della grande estrazione finale. Il primo tagliando di partecipazione sarà pubblicato martedì insieme al nome dell'edicola estratta per l'edizione di oggi.

Chi ha acquistato ieri il giornale nell'edicola di via Orefici 2, sempre a Savona, gestita da Isabella Siri, [illegible] il suo tagliando. Se il numero corrisponde a quello che pubblichiamo qui a fianco, il possessore dovrà telefonare entro le 18 di martedì all'Ufficio Marketing di Torino. Il numero «verde» è [illegible] è sufficiente un gettone o uno scatto.

Da martedì il primo atto dell'estrazione finale. Partecipare è ancora più semplice, grazie alle schede che pubblicheremo sino al 14 gennaio compreso.

Il numero vincente
tra i tagliandi di Sabato 30 dicembre è
11450
consegnato dalla rivendita di giornali
ISABELLA SIRI
Via Orefici, [illegible] - Savona
[illegible] ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni Martedì 2 gennaio entro le ore 1[illegible] 167[illegible]
Il premio di Venerdì 29/12 non è stato rivendicato
e va ad incrementare il montepremi finale.

Il nome della rivendita e il numero vincente di domenica 31 [illegible] saranno pubblicati su La Stampa di martedì 2 gennaio [illegible].

Il vescovo lascia la città con il rimpianto di un'opera interrotta

«Perché il rinnovamento»

Monsignor Sanguineti saluta Savona

SAVONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A febbraio il vescovo di Savona e Noli, Giulio Sanguineti, lascia, dopo nove anni, l'incarico. E' stato trasferito nella diocesi più importante e impegnativa di La Spezia. In questi nove anni (era arrivato il primo febbraio del 1981) ha svolto, insieme ai suoi collaboratori, un'opera pastorale che lascerà il segno.

Come vuole [illegible] la città, monsignor Sanguineti?
Un sincero grazie per gli innumerevoli segni di simpatia e di stima, immeritata, manifestati in questi giorni, dalle autorità ai semplici cittadini. Nel periodo della mia permanenza a Savona ho avuto modo di approfondire da vicino vita e problemi, indole e virtù della nostra gente, e, accanto, le esigenze e le sofferenze. In questi anni ho cercato di improntare il mio rapporto con la città a cordialità e concretezza di collaborazione: mi conforta il fatto di essere stato capito. Tuttavia penso ancora a chi non trova lavoro e casa, ai giovani, a quelli che cadono nella spirale della droga. Penso ai poveri, ai nuovi poveri e ai poveri di sempre; penso agli anziani, agli ammalati, a coloro che soffrono in solitudine, a chi è privo di qualsiasi affetto umano; alcuni li ho incontrati, tutti li porto nel cuore.

Con quale stato d'animo lascia la diocesi?
Con la sofferenza di un padre

Monsignor Giulio Sanguineti

e di un amico che lascia comunità e persone con cui ha condiviso gioie e dolori e ha collaborato per la stessa causa, la crescita della Chiesa per il Regno di Dio. Parto sereno: e la serenità cresce man mano che mi rendo conto del costo del distacco, poiché anche questo è un modo di condividere, soprattutto con i sacerdoti, i religiosi, le religiose, la fatica dei trasferimenti che io stesso a [illegible] volta [illegible] chiesto loro. Vado anche con tanta speranza, perché ritengo che il mio successore troverà una comunità disponibile ad accoglierlo e a collaborare.

Lascia iniziative incompiute?
Non prevedevo di dover interrompere, quindi non ho calcolato [illegible] tempi più brevi del mio programma: lascio appena iniziata la mia [illegible] visita pastorale; incompiuta, almeno nell'esecuzione, la seconda tre-giorni sulla parrocchia; da preparare e svolgere [illegible] tre-giorni sulla famiglia. Nelle mie previsioni [illegible] anche il Sinodo diocesano che avrebbe dovuto essere un momento di incontro prolungato con la comunità diocesana, opportunamente rappresentata, e che non avrebbe potuto iniziare prima di tre o quattro anni. Altre attività in atto possono [illegible] sostenute dai responsabili di uffici e settori che sono in grado di condurle in porto. Tutto comunque è affidato alla guida del nuovo Vescovo.

Sa dirci il tempo che si può prevedere per l'arrivo del nuovo Vescovo, e chi potrebbe essere?
Sul chi potrebbe essere non ho alcuna idea. Sui tempi, mi auguro che non siano molto lunghi.

[illegible] di [illegible] è [illegible] pervasa [illegible] un'ansia [illegible] rinnovamento. E' una impressione o corrisponde a verità?
A me interessa trasmettere l'[illegible] che [illegible] vita cristiana ed [illegible]clesiale è [illegible] cammino, e [illegible] è possibile compierlo anche oggi in una società complessa. Rinnovamento non significa solo futuro: lo stesso futuro nasce dal passato che dà radici al futuro. Il Cristianesimo per sua natura è rivolto a questo futuro che nasce dal passato: consiste nel ricominciare sempre. E poi, il rinnovamento che ho voluto operare è nient'altro che quello chiesto a tutta la Chiesa dal Concilio Vaticano II.

Che stile ha voluto dare al governo della [illegible]
Innanzi [illegible] mi sono detto [illegible] è meglio accendere una candela che maledire il buio». Ho [illegible] guidare la diocesi [illegible] strada di [illegible] continuità evitando le punte [illegible] tradizionalismi senza fiducia nello Spirito e dei progressismi senza [illegible]. Che [illegible] poi sono riuscito a fare [illegible] so dirlo. Posso certamente dire di [illegible] voluto camminare insieme con questa Chiesa e soprattutto di averla amata.

Dove va la Chiesa di oggi?
La Chiesa vuole imitare Gesù Cristo nel suo modo di vivere pacifico, umile, servizievole, dedicato alla gente, ai poveri.

[illegible] ufficialmente Savona il prossimo 3 febbraio. Può anticipare un saluto attraverso «La Stampa»?
Ai [illegible] di [illegible] e di ogni militanza dico che li ho avuti sempre, imparzialmente, nel cuore, e lascio loro, oltre al mio più caro saluto, anche un invito alla concordia e [illegible]. A tutti, credenti e non credenti, rivolgo un invito essenziale, che non è [illegible] per Savona: amate la verità, amate la giustizia.

[illegible] Paolo Cerlini

NOTIZIE **FLASH**

DROGA
Tre denunciati, [illegible] hashish

SAVONA. Tre giovani sono stati denunciati a piede libero dalla polizia stradale per detenzione di non modiche quantità di sostanze stupefacenti ad uso personale. Gli agenti hanno anche sequestrato tredici grammi di hashish. I tre giovani sono stati fermati nel corso di un controllo avvenuto a Vado Ligure. Altri posti di blocco verranno istituiti oggi e d[illegible] in tutta la provincia e agli svincoli delle autostrade

[illegible]OTEZIONE [illegible]
[illegible] festa anche per cani e [illegible]

SAVONA. Sabato 6 g[illegible] dalle 16 alle [illegible] all'incrocio fra corso Italia e [illegible] Paleocapa la protezione animali organizza la raccolta di cibo per gli animali. I cittadini interessati potranno portare il proprio «regalo» per cani e gatti [illegible] f[illegible] di pane, pasta, riso o altri [illegible]dotti commestibili per animali. Sarà inoltre possibile adottare uno [illegible] trovatelli esposti nello stand della manifestazione.

DA[illegible]
[illegible] il [illegible] corso di «[illegible]»

SAVONA. A gennaio si inizia il secondo corso di «Lambada». Dopo il successo ottenuto dall'iniziativa, la scuola di ballo «Gamba» ha deciso di continuare le lezioni della danza sudamericana che sta spopolando in tutte [illegible] discoteche [illegible] mondo. [illegible] lezioni [illegible] mercoledì 3 gennaio alle [illegible] nei locali della società [illegible] mutuo soccorso «Laginese» e giovedì 4 gennaio, sempre alle 20, presso la sede dell'«Arca-Enel» di via Cimarosa a Savona.

VE[illegible]
Un [illegible] per gli appassionati

CELLE. E' s[illegible] presentato in Comune il progetto per la costruzione delle [illegible] a terra per lo sport velico che dovrebbero sorgere [illegible] spiaggia di fronte al locale «Ippocampo». Per le opere, [illegible] saranno [illegible] interamente in legno, è previsto [illegible] stanziamento [illegible] 175 milioni. I lavori dovrebbero [illegible] a settembre del prossimo anno, al termine della stagione turistica.

Savona: dopo l'aggressione in centro

Tentato suicidio troppi misteri

SAVONA. Sarebbe [illegible] vittima di un regolamento [illegible] conti, Massimo Armando il giovane di [illegible] anni, abitante in via San Lorenzo, che mercoledì sera è stato aggredito in piazza del Vescovado da due sconosciuti.

[illegible] ragazzo, secondo quanto [illegible] ai carabinieri, è stato affrontato dai due giovani mentre si dirigeva [illegible] il [illegible] tro cittadino.

I due aggressori lo hanno colpito con calci e pugni e dopo averlo derubato del portafogli sono scappati, lasciandolo privo di sensi a terra. Massimo Armando ha poi dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso.

Giovedì sera il giovane ha tentato il suicidio ingerendo un ingente quantitativo di psicofarmaci. Probabilmente scosso per l'aggressione della sera prima, il giovane ha cercato di farla finita. Soccorso in tempo è stato trasportato in ospedale dove è ora ricoverato. In un primo momento i medici si sono riservati la prognosi. Con il passare delle ore però le condizioni di salute [illegible] Armando [illegible] migliorate e nei prossimi giorni dovrebbe essere dimesso.

Il tentativo [illegible] g[illegible]ne di togliersi la vita ha messo in allarme gli investigatori. Tra le ipotesi che vengono avanzate c'è infatti quella che Massimo Armando [illegible] sia stato aggredito a scopo [illegible] (come [illegible] era pensato in un primo momento) ma per vendetta.

Sui due misteriosi episodi sono in [illegible] indagini [illegible] parte [illegible] carabinieri, coordinate [illegible] procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti.

Gli investigatori non escludono che [illegible] vicenda possa essere maturata nell'ambiente dei tossicodipendenti. Sono già stati fermati e interrogati alcuni giovani.

Massimo Armando nei prossimi giorni verrà interrogato [illegible] magistrato. Probabilmente il racconto [illegible] ventottenne potrebbe consentire agli investigatori [illegible] chiarire finalmente i [illegible] punti oscuri [illegible] avvolgono [illegible] vicenda. [c. v.]

Nuove indagini di polizia e carabinieri nell'ambiente dei drogati

Savona, [illegible] nel [illegible]

In centro e in periferia scippi in aumento

SAVONA. Sabato scorso una pensionata che faceva ritorno a casa è stata scippata [illegible] uno sconosciuto, nel portone di [illegible]: è accaduto in via Brignoni. La donna è stata affrontata da un malvivente sbucato improvvisamente dall'oscurità. Uno spintone ha fatto perdere l'equilibrio all'anziana che è caduta a terra. Lo scippatore si è facil[illegible] impossessato della borsa [illegible] conteneva duecentomila lire in contanti ed è scappato indisturbato. [illegible] donna [illegible] dovuto ricorrere [illegible] dal pronto [illegible] per [illegible] contusioni riportate in varie parti del corpo.

Un episodio analogo è avvenuto mercoledì scorso in [illegible] stabile di via Luigi Corsi. Anche in questo caso [illegible] vittima [illegible] andando a trovare un'amica. [illegible] raccontato sotto choc alla polizia: «Stavo salendo le scale. Mi sono trovata di fronte un giovane. Ho provato a spostarmi di lato per farlo passare. Quando siamo [illegible] vicini mi ha dato uno spintone, ha strappato la borsa che [illegible]vo a tracolla ed è fuggito».

Sui due episodi la squadra volante e i carabinieri del reparto radiomobile stanno indagando. Si sospetta [illegible] a compiere i due scippi sia stata la stessa p[illegible]. «Purtroppo — dicono gli agenti — le vittime [illegible] due aggressioni non [illegible] a vedere in faccia i malviventi. Così gli elementi in nostro possesso sono molto scarsi».

Aggiungo[illegible] [illegible] inquirenti: «Quello che preoccupa è che gli scippi sono [illegible] continuo [illegible]to. Negli ultimi giorni [illegible] sono [illegible] stati denunciati cinque. E' un fenomeno criminoso in continua ascesa. Bisogna che le donne e in particolare le persone [illegible] attente. Sono loro le più esposte ai pericoli. [illegible] rivolgiamo questo consiglio: quando uscite di [illegible] non portate troppi soldi nel portafogli ed evitate di passare in strade poco frequentate».

Ma come dimostrano i due episodi avvenuti in p[illegible] centro negli ultimi giorni il pericolo è dovunque. Concludono alla polizia: «La tecnica adottata dai malviventi consente loro di agire a colpo sicuro. Normalmente si fermano lungo i pianerottoli, vicino all'ascensore. Attendono che la vittima sia [illegible] spalle ed entrano in azione».

Per fronteggiare e arginare il fenomeno criminoso, nelle scorse settimane il questore, Giuseppe Troveto, ha predisposto un servizio anti-scippo che vede impegnate le pattuglie [illegible] volante.

La polizia [illegible] particolarmente d'occhio uffici postali e banche dove i malviventi scelgono [illegible] cura le vittime. In particolare anziani che ritirano le pensioni o i risparmi. [c. v.]

Savona [illegible] provincia

Le farmacie di [illegible] [illegible] Capodanno

[illegible] Ecco le farmacie [illegible] [illegible] il giorno di Capodanno. [illegible] Savona, anche domani [illegible] staranno aperte «Moderna», via Montenotte 103; «Ri[illegible]», via Piave 38; «Valente», via Quiliano 4. Ad Alassio è di turno l'«Inglese», via Dante 344; ad Albenga la «Comunale», via Martiri 22, e ad Albisola Superiore [illegible] «San Nicolò», via Turati 7.

In Valbormida sono di turno, a Cairo Montenotte, «Rodino», via Portici 31, a San Giuseppe di Cairo, «Zizzini», [illegible] Marconi 143, e a Millesimo, «Saroldi», corso Italia 45. A Finale «Richeri», corso Europa, a Loano «Comunale», via Ghiglieri [illegible] a Noli [illegible] Ursino», corso Italia 10, a Pietra Ligure «Finadri», via Montaldo 14. A Vado «Scarsi», via Gramsci 62, a Varazze «Gallo», piazza [illegible] 36, Arenzano «Chiappance», [illegible] Sauli Palavicino 5, a Cogoleto, la «Comunale», lungomare Santa Maria 11.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a [illegible]: 6-19,30
Domenica: 6-12

A NIZZA
DAL 3 DICEMBRE AL 7 GENNAIO
GRANDE LUNA PARK
AL CALDO E AL COPERTO
LUNA PARK DI NIZZA
SI ACCETTANO LIRE ITALIANE

Gli infartuati del comprensorio ingauno sono trasferiti a Savona e [illegible] Pietra Ligure

Cardiopatici: ora è emergenza

Albenga, in ospedale solo quattro posti letto

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quattro [illegible] letto per 50 mila abitanti che, in estate e nelle festività, diventano 200 mila. L'ospedale di Albenga non è attrezzato per curare gli infartuati e le lamentele da parte dei cittadini aumentano. La Croce [illegible] di Albenga è un buon termometro per valutare la situazione: «In alcuni periodi sono 4-5 persone al giorno che dobbiamo trasportare agli ospedali di Pietra Ligure o di Savona perché ad Albenga non c'è posto», affermano i responsabili. Anche le altre pubbliche assistenze della zona sono nelle stesse condizioni. Ad Alassio, in estate e nelle vacanze di Natale, gli interventi della Croce Rossa e della Croce Bianca sono decine.

«Il servizio del nostro ospedale è di supporto agli altri reparti del nosocomio. Non è attrezzato per le forme gravi e, del resto, il piano sanitario regionale non prevede l'istituzione di una unità coronarica ad Albenga. Abbiamo valutato, nel passato, l'opportunità di tentare di farla inserire ma le possibilità di riu[illegible] [illegible] talmente poche che ci abbiamo rinunciato», dice il presidente [illegible] Comitato di gestione della IV Usl Francesco Bruno.

Da un punto di vista sanitario i pochi letti non sono un problema. Afferma il direttore sanitario dell'ospedale Santa Maria di Misericordia Guido Bassilana: «I quattro letti monitorizzati sono sufficienti a far fronte alle esigenze dell'ospedale. Certo, il servizio è legato all'attività [illegible] terna. Gli abitanti del comprensorio, purtroppo, devono sopportare dei disagi ma si tratta di problemi di sposta[illegible] per i parenti. A livello di assistenza o di trasporto degli infartuati non esistono problemi. Le ambulanze delle pubbliche assistenze sono attrezzate e gli ammalati non corrono alcun rischio».

I quattro letti dell'ospedale di Albenga, secondo i responsabili della sanità, bastano a garantire il servizio. Dice ancora il dottor Bassilana: «A parte i momenti di punta, dovuti più che [illegible] all'afflusso turistico, i letti [illegible]torizzati sono utilizzati senza grossi intasamenti. La vicinanza con Santa Corona porta ad un alleggerimento. Comprendiamo, però, che gli abitanti dell'Albenganese siano sottoposti a disagi per andare a trovare i parenti ricoverati in altri ospedali. Purtroppo non è un problema che dipende da noi».

I più scolpiti da questa situa[illegible] sono gli abitanti dell'entroterra. Molti anziani, che non hanno l'auto, devono trascorrere ore in pullman per poter raggiungere gli ospedali di Pietra o Savona. «Io abito a Castelbianco [illegible] per arrivare a Santa Corona, devo prendere la corriera [illegible] mattino, fermarmi ad Albenga [illegible] prendere poi quella per Pietra. E [illegible] [illegible] ancora fortunata [illegible] [illegible] amica per andare dal marito che [illegible] avuto [illegible] infarto ed [illegible] ricoverato a Savona doveva addirittura cambiare corriera a Finale», dice un'anziana che ha il marito ricoverato a Pietra Ligure per un problema cardiaco.

A sentire particolarmente il problema sono gli operatori turistici. Afferma un albergatore di Alassio: «Stiamo cercando di attirare la clientela anche nei mesi invernali. [illegible] tratta, ovidentemente, di una clientela anziana che rientra nella fascia a maggior rischio. Da parte nostra [illegible] servizi adeguati [illegible] quando qualche nostro cliente viene colpito [illegible] malori [illegible] origine card[illegible] viene ricoverato lontano da Alassio. Non mettiamo in discussione che [illegible] livello di assistenza non ci sia[illegible] problemi. E' [illegible] dimostrazione [illegible]he, [illegible] parole, si vuole fare turismo [illegible] nella realtà la stessa Regione non ne tiene conto. L'assistenza per i turisti dovrebbe [illegible] molto più vicina».

Stefano Pezzini

Francesco Bruno

DALLA [illegible]

ALBENGA
Baracca distrutta dal fuoco

Un incendio, provocato forse [illegible] un mozzicone di sigaretta, ha distrutto venerdì sera una baracca utilizzata come deposito di cartoni usati in regione Colombera ad Albenga. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga.

[illegible]
[illegible] [illegible] stazione ferroviaria

Si sono iniziati ad Albenga i lavori per il rifacimento della facciata della stazione ferroviaria. Oltre alla pari[illegible]ità e intonacata, i lavori riguardano anche l'interno dell'edificio.

[illegible] [illegible] [illegible]
Sarà allargato il ponte sul [illegible]

[illegible] Regione ha [illegible] un finanziamento [illegible] 375 milioni al Comune di Cisano per l'allargamento del ponte sul Neva. L'opera servirà per collegare in [illegible] più sicura il capoluogo alla frazione di Conscente che ha avuto un notevole sviluppo residenziale.

ZUCCARELLO
Arriva il gas di città

Anche Zuccarello [illegible] servito dal gas di [illegible] centralizzato. L'amministrazione comunale, infatti, ha stipulato un accordo con una ditta di Pietra che porterà le tubature del g[illegible] nelle [illegible] del paese. Il propellente sarà distribuito attraverso due serbatoi che verrano realizzati in una [illegible] [illegible] alcuni chilometri dal centro.

SPOTORNO
La «Maremma» diventa turistica

Il Consiglio comunale di Spotorno ha approvato il piano particolareggiato in località [illegible]s. Il pia[illegible] prevede numerosi interventi nel settore turistico-ricettivo con [illegible] recupero delle colonie marine esistenti nella zona [illegible] confine [illegible] Bergeggi.

Il sindaco Rembado: «Il personale non è sufficiente»

Troppi rifiuti a Loano

Tutto il centro storico, soprattutto nel periodo natalizio, è sporco
I commercianti si lamentano perché i cassonetti non vengono svuotati

LOANO. Il centro storico di Loano è, in questo periodo natalizio, sporco. Le lamentele, da parte di commercianti [illegible] [illegible]identi, sono state decine. «Una città che vuole fare del turismo non può permettersi di essere trascurata proprio nei periodi di massimo afflusso», [illegible] il mugugno più abituale tra gli esercenti del centro antico.

In alcuni vicoli i [illegible]ti della spazzatura sono rimasti pieni di rifiuti per diversi giorni. Oltre al lato estetico turisti e residenti hanno dovuto sopportare gli effluvi maleodoranti provenienti dai bidoni.

«Una situazione incredibile, non era mai successo. Un pessimo biglietto da visita per Loano», commentano i commercianti del centro storico. E aggiungono: «E' inutile fare promozione se poi le strade cittadine diventano un'enorme pattumiera».

Il sindaco di Loano Mario Rembado non cerca di nascondere [illegible] problema: «Che Loano in questi giorni sia sporca si vede visivamente. Ci sono però alcuni elementi che contribuiscono [illegible] creare questa situazio[illegible]. In primo luogo c'è la mole di turisti che gira per il centro. Molti, nel pomeriggio, [illegible]prano e [illegible] p[illegible] strada pizze e focacce vendute da al[illegible] quattro nuovi esercizi di questo tipo. La carta dei cibi, molto spesso, viene lasciata per strada [illegible] pensare che in questo modo si sporca la città. Un maggiore senso civico servirebbe sicuramente per avere Loano più pulita».

[illegible] al[illegible] problema deriva dal grande tappeto natalizio sistemato nel centro storico. Continua il sindaco: «Attual[illegible] il servizio di pulizia è garantito dagli scopini che passano al mattino tra le vie e i vicoli. Il tappeto, infatti, ci impedisce di passare [illegible] le macchina che ha dato ottimi risultati. Utilizzando le scope meccanica si potevano pulire le strade anche due volte [illegible] giorno».

«Facendo manualmente il lavoro, inv[illegible] non abbiamo personale a sufficienza per poter fare due passa[illegible]. Stiamo cercando una soluzione [illegible] cercare di mant[illegible] pulita la città anche in questi giorni. Il personale [illegible] [illegible] disposizione, purtroppo, non è sufficien[illegible]. Ci vorrebbe, però, una maggiore collaborazione da parte di tutti. Al mattino, dopo che è passato [illegible] scopinaggio, la città è pulita. Non credo che ci voglia molto per tenere un pezzo [illegible] carta in mano sino a quando non si è trovato un bidone o un cestino portarifiuti libero», afferma ancora Rembado. E intanto [illegible] sta pensando [illegible] una campagna di sensibilizzazione in tutte le scuole dell'obbligo.

[s. p.]

Per i diportisti resta sempre difficile trovare un posto barca libero

Andora, un porto più moderno

Il Comune spenderà [illegible] miliardo e mezzo per i lavori di ristrutturazione dello scalo
Sarà realizzato [illegible] «dente» che proteggerà la diga per una maggior sicurezza alle imbarcazioni

ANDORA. Il Comune spenderà per la sistemazione del porticciolo turistico un miliardo e mezzo. La decisione di contrar[illegible] il mutuo «per la realizzazio[illegible] del "dente" di chiusura della imboccatura del porto e per il completamento della protezione esterna [illegible] diga foranea» (questa la dizione con la quale il problema è stato affrontato nel Consiglio comunale di giovedì scorso) è [illegible] assunta all'unanimità, segno che la necessità di rendere sempre più competitiva la struttura nautica è sentita al di [illegible] delle divisioni politiche.

Dicono al Comune andorese: «Si trattava di proteggere in miglior modo, rispetto alla situazione attuale, lo scalo che, per la posizione dell'imboccatura esistente, è esposto alle mareggiate di scirocco. Il cosiddetto dente si innesterebbe non sulla diga sottoflutto ma in cima alla diga foranea in modo da spostare l'orientamento dell'ingresso alle imbarcazioni».

Attualmente il porto, la [illegible] gestione del punto [illegible] vista tecnico è stata affidata [illegible] Circolo nautico che conta oltre 1200 iscritti, ospita più di [illegible] imbarcazioni.

La lista di attesa per ottenere un ormeggio è molto lunga poiché il «ricambio» è assai lento. Chi infatti riesce a conquistare un posto barca difficilmente lo abbandona nel giro [illegible] pochi anni.

Dice il presidente del Circolo, comandante Pietro Cosulic: «L'intervento del Comune è [illegible] tempo atteso e concederà maggiore sicurezza per tutte le imbarcazioni. Col finanziamento di un miliardo e mezzo si provvederà, oltre che a cambiare orientamento all'imboccatura di ingresso, anche a rinforzare la diga foranea [illegible] a completare la sua pavimentazione già [illegible] parte realizzata quest'anno».

Il porto turistico di Andora, [illegible] concessione al Comune, fu iniziato [illegible] 1964 e prese a funzionare a metà degli Anni Settanta. Lo specchio acqueo protetto è di 46 mila metri quadrati, la lungh[illegible] [illegible] moli di ot[illegible]ca è di 950 [illegible]. Date que[illegible] caratteristiche, quello di Andora è uno degli scali che i programmatori regionali pensano sia utile potenziare, se [illegible] raddoppiare rispetto alla sua attuale capienza.

Tre anni fa [illegible] discusse a lungo sulla possibilità di realizzare [illegible] ampliamento, affidando l'iniziativa [illegible] una società mi[illegible] f[illegible]pitale pubblico e privato, ma il dibattito non si è poi concretizzato.

Anzi, pare [illegible] la soluzione di questo problema, [illegible] [illegible] ossigeno al turismo emergente di Andora, sia rimasta ancora in alto mare. Eppure anche il recente piano di rilancio dell'economia ligure prevede il potenziamento [illegible] «posti barca» proprio nel ponente ligure. Mentre si è orientati a rifiutare le concessioni per l'edificazione di nuovi approdi nautici, proprio per impedire nuovi impatti ambientali su [illegible] tratti di arenile, [illegible] programmazione regionale, [illegible] provvisione [illegible] piano regolatore delle spiagge liguri (atteso da anni) è propensa a concedere [illegible] autorizzazioni per l'ampliamento dei porticcioli esistenti.

Nello st[illegible] Consiglio comunale che ha [illegible] la contrazione del [illegible] si è preso [illegible] delle dimissioni dell'assessore socialista Angelo Lucido e della restituzione della delega all'artigianato da parte del consigliere socialista Augusto Guglieri, i quali, in osservanza a quanto disposto dalla sezione del psi, hanno attuato il «disimpegno» dalla maggioranza, che rimane comunque tale anche con i soli voti di dc, psdi e pri.

[r. st.]

Alassio, gli albergatori realizzeranno [illegible]a struttura d'alto livello per rilanciare il turismo

Il «Grand Hotel» tra ricordi e progetti

Ecco il piano di ristrutturazione della nuova società

ALASSIO. Se la proposta avan[illegible]zata dalla società «Grand Hotel e d'Alassio» [illegible] [illegible] dal Comune, Alassio potrebbe contare su un albergo a cinque stelle dotato di piscina curativa talassoterapica e di una efficiente sala congressi e riunioni, con una [illegible] di [illegible] macchine che troverebbero sistemazione in un parcheggio sotterraneo in piazza dei Partigiani (attigua all'albergo).

[illegible]po le prime indiscrezioni, i 23 aderenti alla «cordata» (21 sono albergatori, gli altri due sono gli imprenditori Mauro Sanzone, industriale di Albenga e maggior contribuente della pro[illegible] [illegible] Savona, e Bruno De[illegible]te, titolare dell'omonima ditta di costruzioni edili) hanno reso noti i dettagli della propo[illegible] avanzata al Comune [illegible] Alassio in questi giorni.

L'albergo riprenderebbe il glorioso [illegible] dell'hotel che all'inizio del secolo ospitò turisti dai nomi illustri, fra cui Gabriele d'Annunzio, Eleonora Duse, Maksim Gorki, conterà su 121 posti letto e due suites oltre all'annesso stabilimento balneare che verrebbe anch'esso radicalmente trasformato.

La piscina talassoterapica, nel progetto presentato al Comune, sarà completamente interrata al di sotto dei giardini dei Cavalieri di Vittorio Veneto (di fronte all'ex Grand Hotel) e dotata di tutti i locali e servizi necessari, comprese palestre, sale di controllo medico [illegible] massaggi.

Spiega Giancarlo Quadrelli, che è anche presidente dell'Associazione Albergatori è interessa[illegible] al progetto (consigliere di amministrazione è Mauro Sanzone): «La struttura del sottosuolo di piazza dei Partigiani prevede sin d'ora una capacità complessiva superiore alle 300 auto, di cui metà per il Comune e la restante parte per i clienti dell'hotel e per box privati. Circa la sala congressi [illegible] stato precisato che misurerà 530 metri quadrati, con una potenzialità di [illegible] posti a sedere, supportata da sa[illegible]lette per riunioni e ball, e sarà posta a due metri sotto il livello del [illegible] [illegible] adibirsi a più funzioni.

[illegible] scelta del dimensionamento dei 260 posti risponde alla logica secondo cui Alassio non è in grado di captare congressi di oltre 300 persone proprio per [illegible]tivi logistici. D'altronde il 90 per cento dei congressi che si svolgono in Italia ha meno di 200 partecipanti.

La novità dell'offerta, che dovrà confrontarsi con le altre due sinora giunte (pare da parte di una finanziaria che fa capo a Berlusconi e da parte di una banca svizzera), consiste nella piscina talassoterapica. Si tratta di una vecchia idea che da anni circola negli ambienti turistici alassini e che si riallaccia a positive esperienze già realizzate in [illegible].

Tiene a sottolineare Quadrelli: «Noi contiamo che gli aderenti alla società aumentino, albergatori o privati cittadini. Siamo pronti ad iniziare i lavori anche domani, qualora riuscissimo a raggiungere l'accordo per [illegible] convenzione con il Comune».

Va ancora ricordato che l'intera piazza dei Partigiani verrebbe trasformata in un giardino pensile [illegible]ruito su livelli sfalsati, in modo che il «Grand Hotel d'Alassio» si trovi circondato dai giardini e dallo stabilimento balneare. Naturalmente la posizione dei muri esterni dell'edificio rimarrebbe inalterata.

Il Comune dovrà valutare se le proposte abbiano un equilibrio fra vantaggi per la collettività e per il turismo [illegible] della proprietà o di parte [illegible] essa alla società che, seppur formata dagli stessi albergatori alassini, rimane purtuttavia privata.

Assieme al nuovo albergo, che il piano regolatore [illegible] [illegible] [illegible] approvazione prevede in piazza Santa Croce, il nuovo hotel a cinque stelle dovrebbe garantire la riqualificazione del turismo.

Romano Strizioli

Viaggio nei ricordi. Al «Grand Hotel» soggiornarono D'Annunzio e la Duse

"NYALA" Hotel

★★★★

Sanremo

Cenone di Capodanno
con orchestra

Pesce spada marinato
Carpaccio di filetto alla russa
Fettuccine al salmone con salsa rosa
Tournedos alla Rossini con
patate nocciola
e pomodori alla triestina
Zampone con lenticchie
Panettone artigianale con crema
vaniglia calda

* * * * *

Vini: *Rossese di Dolceacqua Sup. 1988*
Vermentino della Liguria 1988
Prezzo: Lit. 160.000, spumanti [illegible]
Champagnes esclusi

Prenotazioni 0184/63405

Il tempio di Geova. La sala di Cairo raccoglie i fedeli di tutta la Liguria e del basso Piemonte

Dopo le dichiarazioni di «pentiti» che accusano la setta di isolare gli ex fedeli

«Chi sbaglia può rientrare»

A Cairo i Testimoni di Geova ribattono

CAIRO MONTENOTTE. Le accuse contro la «Torre di Guardia» il nome con cui sono stati riconosciuti legalmente i Testimoni di Geova, lanciate nei giorni scorsi da alcuni fuorusciti dalla setta, hanno destato vasta eco nel Savonese e in Liguria. A Cairo da due anni è in attività la [illegible] delle assemblee dell'organizzazione religiosa: [illegible] centro importante, a cui fanno capo i fedeli di tutta la Liguria e delle province piemontesi di Alessandria, Asti e Cuneo.

Turbamento, più che preoccupazione, tra i dirigenti dei Testimoni, oltre all'attenzione che [illegible] vicenda del genere può [illegible]sumere sul piano pratico. A Cairo da tempo è aperta una vertenza con il Comune per la firma di una [illegible] che permetta l'allargamento [illegible] strutture a loro disposizione, ubicate in località Roccaro, eliminando i di[illegible] [illegible] vengono denunciati da alcuni abitanti di questo quartiere. Il quadro negativo che potrebbe emergere dalle testimonianze dei «pentiti» rischia di costituire un ulteriore ostacolo al raggiungimento di un accordo, già difficile per i contrasti di natura amministrativa e politica di cui è stato caricato.

Reazioni decise, ma composte, in merito alle accuse mosse in particolare da Sergio Pollino, un siciliano che era collaborava attivamente, dopo aver abbandona[illegible] l'organizzazione, con il Gris, istituito dal Vaticano per seguire l'attività delle altre sette religiose. Spiega Giampiero Galleano, operaio fitalsider, [illegible] a Carcare: «Nego che ai nostri soci che siano fuorusciti si neghi la possibilità di rientrare nell'associazione o si crei intorno a loro un clima di terra bruciata, che li taglierebbe fuori dalla vita civile e sociale. E' solo un esempio della strumentalità delle accuse che ci sono rivolte. Chi viola le norme morali, che sono la forza e la [illegible] [illegible] [illegible] religione, può, riconoscendo il suo errore, rientrare nell'associazione. Solo gli impenitenti, cioè coloro che [illegible] volutamente venuti meno alle norme e non le vogliono riconoscere, sono tenuti fuori dall'assemblea dei fedeli». Galleano sottolinea che da sempre i Testimoni di Geova, in aumento come numero negli ultimi anni in modo massiccio, tanto che in Italia sono ora 400.000 circa, non tengono in modo particolare alla quantità di fedeli, piuttosto alla loro qualità: «Se qualcuno non se la sente di rimanere fedele alle norme morali, è giusto che se ne vada: [illegible]on facciamo nulla per trattenerlo a ogni costo, ma ribadisco come [illegible] discriminazione o pressione psicologica sia attuata nei suoi confronti».

Aggiunge Luigi Caviglia, geometra con studio a Borgio Verezzi, residente a Finale: «Per noi la moglie è assoggetta al marito. [illegible] il coniuge decide di abbandonare i Testimoni, può accompagnare ugualmente la moglie alle funzioni religiose, senza problemi».

Sottolinea Vittorio Pesclo, elettricista, ministro del culto, residente a Stella S. Bernardo: «Le nostre norme morali e di vita ci hanno permesso solo quest'anno di recuperare 2000 tossicodipendenti che si sono avvicinati a noi. Non abbiamo l'abitudine di divulgare dati, è però solo un esempio che rivela come certe accuse siano strumentali e rivolte a impedire l'intesa [illegible] Stato e Testimoni».

Un clima più sereno di quanto non facessero presumere le pesanti accuse rivolte da alcuni fuorusciti, alcuni dei quali si sono rivolti alla magistratura per denunciare contrasti tra la legislazione italiana e lo statuto dei Testimoni. Sottolinea Caviglio: «I casi di contrasto sono comuni anche ad altre religioni; nel nostro caso si riassumono con l'obiezione di coscienza, ora regolamentata dallo Stato, e dalle emotrasfusioni, per le quali grazie alle moderne tecniche si può in [illegible] parte dei casi fare a [illegible]no».

Enrico Marchisio

A Pian Martino

Gigliola saluta il '90 [illegible] Soraya

DEGO. Gigliola Guerinoni festeggerà l'arrivo del nuovo anno in compagnia [illegible] figlia Soraya.

La ragazza [illegible] dalla relazione tra la gallerista cairese e Ettore Geri è stato infatti autorizzato dal tribunale di Savona a trascorrere la ser[illegible] di Capodanno insieme alla madre.

Soraya potrà fermarsi nella villetta di Pian Martino a Dego fino a mezzanotte. Poi, brindato al 1990, dovrà ritornare a casa dove abita con Ettore Geri.

I giudici hanno anche concesso [illegible] ragazza [illegible] passare con la madre la giornata [illegible] primo dell'anno.

Intanto migliorano le condizioni di salute di Gigliola Guerinoni.

La gallerista [illegible] giorni scorsi è stata vittima di un malore che ha richiesto l'intervento della guardia medica.

[c. v.]

Approvato un ordine del giorno per gli operai della fonderia Granone

Cairo, polemica in Consiglio

I comunisti hanno abbandonato l'assemblea durante la discussione sul piano dei parcheggi
Tra i socialisti c'è il rischio di una frattura per quanto riguarda l'ex caserma degli alpini

CAIRO MONTENOTTE. Seduta concitata venerdì sera al Consiglio comunale di Cairo: a metà dei lavori l'opposizione comunista ha abbandonato per protesta la seduta, dopo la decisione da parte della maggioranza di centrosinistra di stralciare dall'ordine del giorno il piano di [illegible]zione dei nuovi parcheggi.

La decisione dei comunisti è stata determinata, [illegible] ha confermato il capogruppo del pci Maura Camoirano, dalla incomprensibile decisione di eliminare la discussione dell'unico punto importante all'ordine del giorno.

Si è trattato di una seduta che avrà strascichi polemici e politici ancora nei prossimi giorni. Le ostilità, iniziate da una settimana all'interno del gruppo socialista, per la decisione del sindaco Osvaldo Chebello [illegible] [illegible] l'esame in Consiglio della convenzione con i Testimoni di Geova e l'abbattimento della ex caserma alpini [illegible] via Colla, contestata dal [illegible] consiliare Bruno Pennino, sono continuate fino all'inizio della seduta.

[illegible] pomeriggio alla presenza [illegible] Giorgio Balbo, segretario provinciale del psi, vi era stata una riunione burrascosa in sezione: i contrasti non sono stati eliminati, l'accordo per andare in Consiglio è comunque [illegible] raggiunto.

Poi la proposta [illegible] chiedere [illegible] sospensione della seduta, la [illegible] [illegible] maggioranza cui non ha partecipato Chebello e la continuazione [illegible] Consiglio [illegible] [illegible] stralcio del provvedimento sui parcheggi.

Chebello non ritiene di dover commentare al momento la situazione, ma pare deciso a dare battaglia nei prossimi giorni. Bruno Pennino spiega: «Entro gennaio il Consiglio discuterà sia il piano parcheggi modificato, [illegible] la convenzione con i Testimoni che deve essere approvata, sia infine il problema dell'ex [illegible]. Lo stralcio del provvedimento sui parcheggi è stato determinato dalla incompletezza del progetto, che prevede non più l'autosilo nella zona degli ex lavatoi, ma un parcheggio sotterraneo sotto piazza della Vittoria. Una soluzione difficile sul piano tecnico, costosa e in grado di provocare di[illegible] enormi alla viabilità in questa zona per alcuni anni. Quindi un riesame del progetto, per il quale vi è tempo ad approvarlo fino a febbraio per poi presentarlo [illegible] Regione, [illegible] doveroso».

Un contrasto tecnico, che nasconde una spaccatura all'interno del psi: infatti non vi è accordo sull'utilizzo dell'area oltre Bormida per [illegible]perare parcheggi, ipotesi che sarebbe contestata da Chebello, il quale punta in modo preciso sul parcheggio sotto piazza della Vit[illegible].

I consiglieri socialisti [illegible] compatti [illegible] posizione di Pennino, nei prossimi giorni gli sbocchi di questa mini-crisi che minaccia di allargarsi [illegible] giunta di centrosinistra.

Il Consiglio è poi continuato con l'approvazione degli adeguamenti dell'Iciap e un ordine del giorno [illegible] solidarietà con i dipendenti [illegible] Fonderia Gra[illegible].

Analoghi ordini [illegible] giorno sono stati votati venerdì a Cengio e Millesimo. Dalla prossima settimana si aprirà una sottoscrizione, con la formazione di un Comitato, che avrà come recapito il Comune di Cairo.

Ordini del giorno dello stesso tipo erano già stati votati la scorsa settimana a Carcare, Cosseria e dal Consiglio della Comunità Montana Alta Val Bormida. Per gli operai della Granone si profila un futuro estremamente incerto.

[e. m.]

DALLA [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
E' morto Giampaolo Viglietti

[illegible] mattina è morto stroncato [illegible] un infarto sull'ambulanza che lo stava portando all'ospedale Giampaolo Viglietti, 61 anni, residente a Dego, uno dei più noti imprenditori della Val Bormida. Viglietti, titolare della «Mavil» di Dego e di un negozio di abbigliamento a Ventimiglia, si è sentito male poco dopo le 7 nell'abitazione di Cairo che occupava da qualche tempo insieme alla moglie Ada Repetto in Via Resistenza 7.

Malgrado l'intervento dei carabinieri che hanno scorta[illegible] un'ambulanza della Croce di Cairo, è morto durante il trasporto. Il medico di turno dell'Ospedale, Vilma Ballocco, non ha potuto che constatarne la morte. Viglietti lascia la moglie e tre figli, Monica, Paola e Andrea.

CAIRO MONTENOTTE
Gara di soli[illegible] per il primario

E' continuata [illegible] gara di solidarietà per Achille Gremegna, il primario dell'Ospedale [illegible] Cairo ricoverato per epatite al S. Martino di Genova. Molti volontari Avis e una [illegible]na di agenti di custodia, contattati dall'Avis e dalla Fidas di Cairo, si sono recati a Genova con un'ambulanza della Croce bianca anche ieri per donare sangue per Gremegna, che necessità di trasfusioni continue di plasmaferosi «A positivo» per evitare [illegible] pericolo di infezioni.

CAIRO MONTENOTTE
Difficile [illegible] [illegible] mano

E' stato dimesso nei giorni scorsi da Cairo Agostino Levratto, 59 anni, residente a Bistagno. L'uomo è stato operato all'indice della mano sinistra da Cesare Badolno, aiuto della divisione di chirurgia, con trapianto di nervo e plastica ricostruttiva dell'arto, che all'Ospedale di Acqui, cui si era rivolto, prevedevano di amputargli. Poi la decisione di ricorrere a Badolno, non nuovo a operazioni del genere e l'esito felice dell'intervento.

Al tradizionale veglione dell'Acna parteciperanno amministratori e sindacalisti

Un Capodanno tra timori e speranze

Gli operai di Cengio in attesa delle decisioni [illegible]

CENGIO
NOSTRO SERVIZIO

Cenone [illegible] Capodanno nella mensa aziendale dell'Acna per molti lavoratori e abitanti di Cengio. E' una tradizione che si ripete per il secondo anno [illegible]secutivo, un modo per ribadire l'impegno nella lotta in difesa della fabbrica, con la speranza che il nuovo a[illegible] possa portare più serenità e minori contrasti per gli abitanti di Cengio e della Val Bormida.

I dirigenti della fabbrica, sindacalisti, esponenti politici, [illegible] più che altro lavoratori e abi[illegible] di Cengio hanno aderito con entusiasmo alla proposta; la voglia di stare insieme, dopo un anno di tensione e di rabbia, i problemi ancora sul tappeto, la preoccupazione per le recenti denunce della magistratura per 75 dipendenti e cittadini e le imminenti decisive scadenze romane hanno fatto da catalizzatore dell'iniziativa.

Si tratterà di una serata di festa tutta particolare, [illegible] l'allegria [illegible] caratterizza i veglioni, ma anche con un occhio all'impegno per affrontare con decisione i ravvicinati, impegnativi appuntamenti.

La tenda di presidio simbolico della portineria della fabbrica innalzata a novembre è stata rimossa, a giorni sarà eliminato anche il presidio lungo [illegible] Bormida, non [illegible]iù necessa[illegible] dopo il completamento delle barriere [illegible]tipercolato.

E' un segnale che l'emergenza è finita, ma non [illegible] ancora il caso di abbassare la guardia, come spiega l'ex presidente della Provincia Guido Bonino: «Questa sera sarò presente, come molti altri abitanti di Cengio al cenone in mensa: E' un modo di ribadire l'impegno [illegible] tutta la comunità per l'Acna, un momento di amicizia ma anche [illegible] lotta che riconferma l'impegno di tutti. L'anno appena concluso è stato difficile, in qualche momento drammatico. Mai come a maggio e più recentemente a novembre la fabbrica [illegible] è stata sul punto di essere chiusa per sempre. Un solo auspicio, per me stesso e la Val Bormida: il nuovo anno mi auguro non sia altrettanto difficile e contrastato, gli obiettivi raggiunti non debbono far calare l'attenzione e l'impegno per le vicende future, ma neppure accentuare il clima di sfiducia nelle istituzioni e contrasto tra le popolazioni della Val Bormida che rendono già ora per molti anni difficile ipotizzare [illegible] vita sociale e economica amichevole nell'entroterra di Savona».

In attesa del '90. A Cengio si spera nella prossima riapertura della fabbrica

L'amarezza e la preoccupazione che caratterizzano la posizione di Bonino, da sempre presente in prima perso[illegible] a seguire il problema Acna, [illegible] la conseguenza di un anno troppo lungo vissuto dalla popolazione di Cengio e dai lavoratori dell'Acna. Si era iniziato a gennaio con la richiesta al Parlamento europeo da parte piemontese di occuparsi dell'Acna. In un crescendo di tensione si era passati dalle dimostrazioni di Sanremo, in occasione del Festival a febbraio, al presidio e agli scontri di aprile-maggio lungo il fiume.

L'astensione piemontese alle elezioni europee e a luglio la riapertura unilaterale e la chiusura della fabbrica per 6 mesi da parte di Ruffolo. Dopo il [illegible]ferendum sul Re-Sol in Piemonte vi è stato il dibattito alla Camera e il completamento del[illegible] barriere. Sono episodi che non vogliono essere dimenticati e l'attenzione si sposta al 5 gennaio, quando Ruffolo riferirà alla Camera e all'8 gennaio: il Comitato Stato-Regioni dovrà pronunciarsi sul riavvio degli impianti.

[e. m.]

LOANO 2

[illegible] degli Alpini 6 - LOANO
Tel. 019 67.911

CENONE di S. SILVESTRO

Menù di gran galà
Due orchestre e le loro cantanti
Ballerine al ritmo [illegible] gran «Lambada»
Attrazioni — giochi premi — cotillons

Per prenotazioni telefonare al n. 019 67.911

Interregionale: amaro brindisi di S. Silvestro per Savona (0-2 a Voghera) e Carcarese (1-2 con il Fiorenzuola)

Savona, una gran brutta fine

Battuta nella ripresa una squadra spuntata

[illegible]RA. Nel [illegible] più difficile della stagione, la Vogherese ritrova se stessa e supera il Savona con un classico 2-0. E' stato un incontro estremamente combattuto, giocato alla presenza di un discreto pubblico in una giornata dal freddo pungente. Sugli spalti anche una rappresentanza di sostenitori provenienti da Savona.

La presidentessa della Vogherese, Roberta Donati, ha assistito al confronto tra gli ultras rossoneri, [illegible]ndo fede [illegible] parola data un mese fa, quando si pensava che il confronto tra oltrepadani e liguri potesse valere il primato in classifica. Tuttavia, nonostante una certa flessione del Savona e un vero e proprio crollo della Vogherese, reduce da tre sconfitte consecutive, la partita è risultata piacevole, con sprazzi di buon gioco. Non sono mancate purtroppo anche le scorrettezze, che hanno costretto il direttore di gara ad espellere nel secondo tempo il ligure Pietrolungo e il [illegible] Gualdani.

Il confronto si è deciso nella ripresa, ma già nei primi 45 minuti i locali hanno [illegible] possibilità di andare a segno. Al terzo minuto, su calibrato centro di Malgeri dalla sinistra, Nicoletti viene trattenuto in piena area da un difensore ligure, ma il direttore di gara tra lo stupore generale decreta una punizione proprio sulla linea dei 16 metri. Il Savona si fa pericoloso al 40', ma il portiere Viviani è bravo ad alzare oltre la traversa un'insidiosa punizione di Valeri. Nella ripresa, i tifosi locali gridano al gol al 51', quando una fiondata su punizione di Malgeri viene alzata da un difensore, con il pallone [illegible] contro la traversa. Al [illegible] la svolta della gara: Liucci lavora un bel pallone in area ospite e viene contrato fallosamente da Pietrolongo. Stavolta l'arbitro non ha indugi e indica il tiro dagli 11 metri che Bellotto trasforma con freddezza.

Il Savona cerca di reagire e la gara riserva alcuni minuti di tensione per una serie di scorrettezze su entrambi i fronti. In alcuni frangenti il direttore di gara non sembra avere la [illegible]saria lucidità per mantenere in pugno la situazione. Al 79' una classica azione di rimessa, Panucci si viene a trovare a tu per tu con Durando e conclude [illegible] fondo, [illegible]cando banalmente il possibile raddoppio. A un minuto dalla conclusione, Malgeri scende [illegible] sinistra e da appena dentro l'area lascia partire un bolide che l'estremo ospite non riesce a trattenere. La sfera supera la linea di porta nonostante il disperato tentativo di Carlo Marazzi. Sugli spalti scene di tripudio per una tifoseria che, in un momento così delicato, si è stretta attorno alla squadra, non facendo mancare l'incitamento. Soddisfazione anche per mister Seveso, che ha dovuto fare i conti con una lunga serie di infortuni che hanno privato di diversi titolari. Il Savona ha dimostrato di essere una squadra molto bene impostata, ma ha fatto troppo poco in fase offensiva per sperare di ottenere di più. Entrambe le compagini hanno comunque dimostrato di poter dire ancora la loro quest'anno.

Vittorio Garbagnoli

Vogherese: Viviani; Signoroni, Malgeri; Cacciola, Bertini, Panucci; Gualdani, Bellotto, Liucci, Guastone (72' Persenda), Nicoletti (83' Di Trani). [illegible]: Durando; [illegible] (83' Bordini), E. Marazzi; Moras, Carnio, Pietrolungo; Bottari, Canu, Valeri, Chicchiarelli, R. Marazzi. **Arbitro:** Mattei. [illegible] 65' [illegible] (rig.), 89' Malgeri.

BRA-ALBENGA 1-1

E Bodi ha sfiorato il colpo grosso

La modesta quanto accorta e volenterosa Albenga sfiora il colpaccio, ma questo dev'essere proprio l'anno del Bra, che con un'acrobazia del solito Ragona riesce a raddrizzare le sorti di una partita sfortunatissima, mentre [illegible] diretta inseguitrici s'avvicina solo il Fiorenzuola. Contro i liguri la formazione di Campanella ha giocato di più e meglio ma per quattro quinti di gara è stata perseguitata da una scalogna nera. Nel primo tempo Ragona e Fava hanno colpito il palo; nel secondo tra gli avanti gialloroasi e la porta dell'Albenga si sono interposti piedi, gambe e schiene, con frequenza sconcertante. Finché al 65' Papalia si è involato in contropiede dribblando tutta la difesa e mettendo alle spalle di Moretti. Il Bra reagisce e finalmente Dogliani, subentrato a Tardivo che a sua volta sostituiva lo squalificato Daldola, trova lo spunto vincente per un bel passaggio a Ragona che a pochi metri da Passera non perdona. Anche gli ultimi scampoli della partita sono di marca giallorossa, ma il risultato non cambia.

Bra: Moretti; Peirone, Milanesio; Maresca, Berti, Brovarone; Ragona, Rosso, Tardivo (66' Dogliani), Fava, Ruffinato (68' Scola). **Albenga:** Passera; Lucadello, Iacovino; Franchi, Podestà, Bacinelli; Papalia (88' Falandro), Mieli, Esposito, Viriéux, Biscotti (78' Gigliol. **Arbitro:** Buti. **Reti:** 65' Papalia, 77' Ragona. (g. a.)

Pietrolungo, sfortunato a Voghera

La Carcarese è sul fondo

CARCARE. Il 1989 si chiude con una sconfitta per la Carcarese (2-1) con il Fiorenzuola, sceso al Corrent con propositi di pareggio. Ma due errori difensivi hanno aperto la strada alla vittoria degli emiliani. A fine incontro Flavio Ferraro ha commentato: «[illegible] stati troppo ingenui. Prima prendiamo i gol, poi ci convinciamo che la partita potevamo anche vincerla. E' successo la scorsa settimana ad Acqui, ci siamo ripetuti col Fiorenzuola».

La partita. L'incontro si apre con gli ospiti subito in attacco. Già al 4' Querin dal limite impegna Salamini. E' l'anticipazione della rete che arriva [illegible] minuti più tardi. Scende dalla destra Spagnolo che [illegible] un pallone al centro: Cornaglia sbaglia clamorosamente e il pallone arriva a Pompini che di prima intenzione spara: Salamini respinge, interviene Santini e realizza. La Carcarese sembra non aver la forza di reagire: Pietropaolo continua a sbagliare in avanti, il [illegible] Ancora in avanti il Fiorenzuola che cerca il raddoppio. Al 16' Peselli lancia sul filo del fuorigioco Pompini, che solo davanti a Salamini calcia sul fondo. La squadra di Ferraro si vede solo sui calci piazzati: al 18' fallo su Ghiso dal limite dell'area. Si incarica della punizione Bottero, ma la sfera sorvola la traversa.

Al 24' Ferraro gioca la carta Vona: esce Rolando per far posto al giovane attaccante. La sua prestazione alla fine sarà eccellente, ma in avanti è troppo isolato. Ancora il Fiorenzuola in avanti: Peselli (27') su passaggio di Pompini entra in area, si libera di due avversari ma il suo tiro finisce sul fondo. Tre minuti più tardi Pietropaolo serve Bottero, ma la conclusione svanisce sul fondo. Il [illegible] insiste, cerca il raddoppio e lo ottiene al 42'. Calcio d'angolo di Cisco, il pallone arriva a [illegible] che di testa mette al centro: arriva Pompini, che [illegible] mini.

Un minuto e la Carcarese accorcia su rigore. Bandini, ben lanciato da Ghiso entra in area e viene steso da Quaresmini. Si incarica di calciare Bottero, che di potenza fa secco Meani. Nella ripresa la squadra biancorossa sembra più determinata e grintosa. Ma la dea bendata ancora una volta gira le spalle ai carcaresi: al 48' Vona dal limite dell'area colpisce al volo, la sfera colpisce il palo e finisce sul fondo. Per tutta la ripresa si gioca praticamente sotto la porta emiliana ma il risultato non cambia. [r. p.]

Carcarese: Salamini, Brunelli, Gervasio; Cornaglia, Monge, Bandini; Rolando (24' Vona), Bottero, Pietropaolo, Ghiso, Casadei. **Fiorenzuola:** Meani, Pozzi, Santini; Quaresmini, [illegible]vasi, Spagnolo; Querin, Cisco, Pompini (65' Albertazzi), Pedrazzini, Peselli (89' Pellegrini). **Arbitro:** Mellone. **Reti:** 10' Santini; 42' Pompini; 43' Bottero (rigore).

Il Ventimiglia (1-1) ha diviso la posta con la Valenzana

Pari, e tutti d'accordo

Segna Tascheri, risponde Lapa

VENTIMIGLIA. Tutti contenti, Ventimiglia e Valenzana hanno salutato il 1989 con un pareggio che, fatti i conti delle occasioni perdute e dei pericoli scampati da entrambe le parti, torna comodo a tutte e due. Si spiega forse anche così il tacito patto di non [illegible] che ha caratterizzato l'ultimo quarto d'ora della partita con i giocatori già sintonizzati sul pareggio.

Ma sarebbe ingeneroso liquidare così un match che per al[illegible] minuti, seppur non esaltando sul piano del gioco, ha offerto toni emotivi molto elevati con una Valenzana in cattedra nel primo tempo con grande autorità e un Ventimiglia autore di uno splendido forcing nella prima parte della ripresa.

I giallorossi di mister Spigno avevano dovuto fare a meno di Morello, vittima di uno stiramento. Un'assenza che si è fatta sentire, quella del giovane centrocampista. Nel primo tempo il Ventimiglia ha patito parecchio una Valenzana decisamente ben impostata in campo, con un Marocchino in [illegible] di gran protagonista. Proprio l'ex juventino è stato l'elemento determinante [illegible] prima parte della gara: pur non essendo un [illegible] di dina[illegible] è [illegible] il [illegible] dei piemontesi, ha offerto palloni su palloni ai compagni, è stato una spina costante per i liguri. E, a lungo, il Ventimiglia non è riuscito a trovare il sistema di [illegible]rgli la museruola.

Il gol del vantaggio della Valenzana, al 28', è nato proprio da una delle tante iniziative di Marocchino. Poco prima, al 25', il Ventimiglia [illegible] costruito la [illegible] unica, grande occasione del primo tempo: [illegible] di Lapa dalla destra, colpo di testa di Sergio Soncin che, a portiere battuto, è stato deviato sulla linea da un intervento di Tumelero. Tre minuti dopo il gol della Valenzana: Marocchino se ne va sulla sinistra e crossa teso a centro area dove Tascheri, pericolosamente indisturbato, infila a rete.

La [illegible] del Ventimiglia, che nel frattempo [illegible] perso Radio costretto a uscire per un leggero infortunio, è arrivata nella ripresa. [illegible] ventina di minuti giocati con [illegible] giallorossi, [illegible] una Valenzana rinchiusa in sé stessa a difendere il risultato. I pericolosi [illegible] Lapa al 59', di Sergio Soncin al 61' e di Russo al 67' hanno fatto da preludio al meritato pareggio arrivato al 70' su un rigore [illegible] per atterramento di Bosio in area: dal dischetto Lapa non ha fallito la ghiotta occasione.

La partita è praticamente finita qui. Irrilevante anche il fatto che la Valenzana abbia giocato l'ultimo quarto d'ora in dieci uomini per l'uscita dal campo del terzino Vecchio, infortunato. Il pensiero di tutti era ormai già rivolto al cenone di San Silvestro. (b. m.)

Ventimiglia: L. Soncin; Nardini, Rotella; Bianchi (46' Saba), Radio (40' Arnaldi), Bosio; Lapa, Novaro, Russo, S. Soncin, Adamo. **Valenzana:** Merlone; [illegible]gri, Vecchio; Tumelero, Marenco, Vittone; Porcelli, Casalino, Tascheri, Marocchino (71' Gia[illegible]ti), Coppo (49' Giorelli). **Arbitro:** Bizzotto. **Reti:** 28' Tascheri; 70' Lapa (rigore).

Nessun gol al «Chittolina», deludente prestazione della squadra di Marinelli

Solo Vaccarezza salva il Vado

Il portiere ha parato un rigore di Antelmi

Vaccarezza, un grande protagonista

VADO. 0-0, e va bene così. Un Vado [illegible] e timoroso, certamente bruttino, ha sofferto gli interi novanta minuti della sfida che lo opponeva al Mondovì, uscendo infine dal Chittolina con un pareggio del quale non andare fieri, ma sicuramente utile, anche perché giunto al termine di una delle peggiori prove casalinghe della squadra di Marinelli.

Il Vado doveva vincere, e molto è stato che [illegible] perdesse. Le occasioni migliori (praticamente le uniche) le hanno avute i piemontesi, un paio delle quali clamorose. Così allo scadere del [illegible] tempo, quando in contropiede Pupillo si è portato [illegible] lo davanti a Vaccarezza, ma ha tentennato al punto di consentire al bravo portiere [illegible] di ribattere il tiro finale con il corpo. E al 64', quando l'arbitro, l'incerto livornese Imparato, ha concesso un rigore al Mondovì per un atterramento ai danni di Pupillo.

Dal dischetto è andato lo specialista Antelmi (11 gol quest'anno, dei quali ben 8 realizzati dal dischetto, [illegible] mai fallire una sola volta). Il suo tiro dagli undici metri ha battuto Vaccarezza, ma la rincorsa non è apparsa regolare all'arbitro, che ha ordinato la ripetizione del tiro. E s'avolta Vaccarezza ha intuito la traiettoria, respingendo l'esecuzione di Antelmi. Il portiere rossoblù era stato del resto determinante già al 7', quando ribatteva di piede un tiro ravvicinato di Pupillo.

Nel primo tempo, il Vado era andato vicino al gol solo al 20', quando su un lungo lancio di Ottonello dalla sinistra il rientrante Danilo Rossi cercava la botta al volo dal limite, ma coglieva soltanto l'esterno [illegible] rete. Da segnalare durante la prima frazione anche una bella punizione di Antelmi (38'), finita appena oltre la traversa.

Nella ripresa emozioni al lumicino, [illegible] fatta per il già [illegible] doppio rigore e per una conclusione di Puppo, al 58', oltre la traversa dopo una mischia in area del Mondovì e scarsa fortuna da parte degli attaccanti locali. Poi, proprio al 90', la grande occasione del Vado, con il giovane Altana che, trovatosi solo e pressato nell'area piccola, h[illegible] un'improbabile conclusione abulanca quando avrebbe potuto, controllando la palla, procurarsi forse un calcio di rigore. [r. bg.]

Vado: Vaccarezza; Eretta, Ciferri; Rossi, Garattini, Calla; Doragrossa (46' Cerauda), Tessiore, Puppo (78' Altana), Otto[illegible]o, Gonella. **Mondovì:** Bertolini; Mancini, Bosco; Gianoglio, Furlano, Frediani; Bornia, Fieri, Pupillo (79' Marrese), Antelmi, Rolfo. **Arbitro** Imparato.

RISULTATI: Bra-Albenga 1-1, Carcarese-Fiorenzuola 1-2, Fanfulla-Acqui 1-0, Pegliese-Crema 4-1, Pontedecimo-Sant'Angelo 3-0, Saviglianese-Sammargheri[illegible] 0-0, Vado-Mondovì 0-0, Ventimiglia-Valenzana 1-1, Vogherese-Savona 2-0.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	25	10	5	2	28	16
FIORENZ.	23	10	3	4	24	13
SAVIGLIAN.	22	9	4	4	24	12
VALENZANA	22	8	6	3	23	16
FANFULLA	21	9	3	5	21	10
SAVONA	20	8	4	5	22	10
PEGLIESE	20	8	4	5	20	17
VOGHERESE	19	7	5	5	23	21
MONDOVI'	18	7	4	6	24	22
ACQUI	17	6	5	6	22	19
SANT'ANGELO	15	6	3	8	17	24
CREMA	14	5	4	8	23	26
PONTEDEC.	13	6	1	10	14	24
SAMMARG.	12	4	4	9	14	17
VENTIMIGLIA	12	3	6	8	15	23
VADO	12	3	6	8	8	23
ALBENGA	11	3	5	9	11	25
CARCARESE	10	1	8	8	11	24

PROSSIMO TURNO: Carcarese-Crema, Pontedecimo-Fanfulla, Vogherese-Pegliese, Acqui-Sammargheritese, Albenga-Saviglianese, Mondovì-Savona, Sant'Angelo-Vado, Fiorenzuola-Valenzana, Bra-Ventimiglia.

A Savigliano gli arancioni imbattuti: 0-0

Samm insuperabile un punto d'oro

SAVIGLIANO. La Sammargheritese conquista un importante pareggio sul terreno della Saviglianese: è finito a reti inviolate dopo 90 minuti di vano assalto da parte dei padroni di casa alla porta difesa da Perola; i rossoblù hanno creato una lunga serie di azioni da rete, ma la palla non ha voluto saperne di entrare; dal canto loro, i liguri hanno badato a controllare l'incontro, senza spingersi eccessivamente in avanti, se non in rare azioni di contropiede. La Sammargheritese non ha cercato di attaccare neppure nella ripresa, quando si è trovata in superiorità numerica in seguito all'espulsione di Dalmazzo proprio allo scadere del primo tempo, per scorrettezze. La Saviglianese, dal canto suo, non ha mollato, rendendosi persino più pericolosa nella ripresa rispetto alla prima frazione di gioco. Nella Saviglianese mancavano Longo e Beretta, mentre esordiva a tempo pieno Bonfanti; nella Samm non c'erano Conti, Battiston e Ogliari. La cronaca dell'incontro vede una serie continua di attacchi dei cuneesi, i cui avanti vengono però controllati dai difensori liguri; la Saviglianese va spesso vicino al gol, mentre la Sammargheritese si fa pericolosa in due occasioni con Righetti: Cannarozzi è pronto a sventare. Nella ripresa Fontana lascia in prima linea il solo Broso, ma gli ospiti non riescono a proporre valide azioni di contropiede; per la Saviglianese tutti tentano caparbiamente la via del gol, ma senza esito.

Saviglianese: Cannarozzi; Dalmazzo, Trebbi; Falco, Rotolo, Bonfanti; Russo, Allocco, Formato, Lombardi, Marchetti. **Samm:** Perola; Gaspari, Pellegra; Bolgiani, Groppi, Costantino; Biancato, Macchiavello, Sarti Magi, Righetti, Della Latta (39' Broso). **Arbitro:** Visani.

La Pegliese (4-1) ritorna tra le «grandi»

Monari e Guerra travolgono il Crema

GENOVA. La Pegliese abbandona l'89 con una dimostrazione di forza: il 4-1 al Crema è il miglior biglietto da visita per l'anno nuovo e la testimonianza che i biancoblù vogliono dir la loro nella lotta per la C2. C'erano assenze importanti da entrambe le parti, ma il Crema ha mostrato di risentirne di più. Invece i ragazzi di Locatelli hanno giostrato [illegible] nei giorni migliori l'equilibrio in campo si è rotto con la prima rete e non è stato più restaurato. In tutti i settori e in tutte le situazioni Roffi e c. hanno mantenuto il predominio.

Apre le danze al 19' Guerra, che controlla nell'area piccola, perde un contrasto con Gatti, riprende il pallone e di pura forza lo spinge alle spalle di Ferri. Al 29' cross di Sciaccaluga, sfiora Monari, arriva Mezzi da dietro e fulmina la difesa e il portiere nerobianchi, immobili. Al 35' Monari si permette il lusso di tirare addosso a Ferri un calcio di rigore, concesso per dubbio fallo di Gatti su Sciaccaluga. Al 49' e 51' il centravanti si fa perdonare: stupenda la sua prima rete, [illegible] controllo in corsa ed allargarsi e tiro in controtempo in diagonale. Due minuti più tardi è il «gemello» Guerra, che altruisticamente gli porge la palla in contropiede, permettendogli di realizzare la doppietta. Considerato il periodo festivo la Pegliese fa contento il Crema con un fallo di Bonino su Zanotti al 77': calcio di rigore e gol dello [illegible] centravanti. [d. s.]

Pegliese: Vassallo, Carrea (46' Parodi), Barberi; Bonino, Giannoni, Roffi; Guerra, Rossini (71' Buganza), Monari, Mezzi, Sciaccaluga. **Crema:** Ferri; Bonisoli, Carioni; Gatti, Bianchetti, Dorini; Medaglia, Tassiero, Zanotti, Tomaselli (60' Magri), [illegible] (76' Bisicchia). **Arbitro:** Apricena. **Reti:** 19' Guerra; 29' Mezzi; 49' e 51' Monari; 78' Zanotti (rigore).

Travolto (3-0) il Sant'Angelo Lodigiano

Quel gran «Ponte» di fine anno

GENOVA. Non poteva esserci miglior Capodanno per il Pontedecimo di Sergio Vezzoso che ha espletato l'ultima «formalità» dell'89 superando (3-0) i lombardi del S. Angelo. Miracolo, cura Vezzoso o altri termini: non importa come, i granata hanno trovato il passo giusto e a metà stagione sono virtualmente salvi. Pochi fronzoli, tanta concretezza e la capacità di chiudere la partita quando andava fatta e chiuderla nel finale. La prima azione pericolosa è dei granata, con un colpo di testa di Castagna, susseguente ad angolo di Magnetto, che colpisce la traversa a Incontri battuto (12'); bisogna poi attendere il 26' per vedere il secondo tiro nello specchio della porta, ad opera di Bernardi: Incontri para. Nulla più fino al termine della prima frazione di gioco, e a inizio ripresa è il S. Angelo a rendersi pericoloso ma il tiro di Quintavalla viene respinto a fil di palo da Mariani, che rischia l'autorete. Al 62' un tiro di Armano viene respinto da Conca di mano (il direttore di gara giudica il fallo involontario) ma il Pontedecimo prosegue nei propri attacchi e al 69' passa: punizione di Castagna respinta da Incontri, primo intervento di Emidi ancora respinto, poi irrompe Magnetto che realizza. Quindi, come detto, la squadra di Vezzoso controlla con [illegible]rità e all'86' raddoppia con Bernardi che chiude alla perfezione un'azione di contropiede. All'89' la rete di Ceccatelli chiude la partita. [g. s.]

Pontedecimo: Valpreda; Bossi, Suarato; Armano, Mariani, Castagna; Fasino, Pascale, Bernardi, Magnetto (88' Mulonia), Emidi (76' Ceccatelli). **S. Angelo:** Incontri; Revera (78' Fraiol), Maspero; Belloni, Conca, Massari, Cerri, Del Giacco, Bianco, Quintavalla, Curcio. **Arbitro:** Corradini. **Reti:** 69' Magnetto, 86' Bernardi, 89' Ceccatelli.

Anche un'interrogazione al sindaco per richiedere urgenti lavori di sistemazione

Percorsi di guerra a Imperia

La strada dell'ospedale è sempre dissestata

IMPERIA. Via [illegible] Agata, che porta all'ospedale, sembra un percorso di guerra, [illegible] un'infinità di buche e di dossi; in via Trento i parcheggi in doppia fila sono ormai consuetudine, e dall'asfalto affiorano tombini divenuti pericolosi trabocchetti, soprattutto per i motociclisti; [illegible] dissestata anche sugli argini [illegible] torrente Impero, in via Garessio, sul lungomare Vespucci e in molte altre [illegible] cittadine: l'anno nuovo non [illegible]ncella i problemi di sempre per la viabilità di Imperia. In tutti i quartieri si registrano proteste e lamentele, anche per effetto dei disagi provocati dai lavori per la posa delle nuove condutture [illegible] gas e della fognatura (sospesi però in tutto il periodo festivo).

Con un'interrogazione presentata al sindaco, il consigliere comunale Emilio Broccoletti ([illegible]) ripropone la necessità di si[illegible]mare in fretta le vie della zona ospedaliera. Sottolinea: «Agli ammalati gravi trasportati dalle ambulanze dovrebbero essere finalmente evitati i bruschi contraccolpi provocati da buche e cunette di cui è piena via S. Agata. E' divenuto indispensabile riasfaltare anche via Trento, via privata Risso e l'ultimo tratto di [illegible] Argine destro».

Replica il vicesindaco Fulvio Vassallo: [illegible] perfettamente i problemi viari, ma [illegible] possiamo promettere di risolverli a tempi brevi, perché dobbiamo fare i conti [illegible] il piano per la ristrutturazione delle tubature di acqua, gas e fogne, che comporta altri scavi. Dei previsti [illegible] km di nuove condutture finora ne sono stati [illegible]lizzati solo una ventina. Siamo comunque in [illegible] a [illegible]mare le lacune più evidenti, come quella di via S. Agata e via Diano Calderina, con uno specifico progetto da discutere [illegible] una delle prossime sedute del Consiglio comunale. Per finanziarlo [illegible] almeno mezzo miliardo».

Aggiunge: «Bisogna però ricordare che negli ultimi anni abbiamo speso [illegible] un miliardo per rifare il [illegible] stradale di piazza Dante, vie Belgrano, Parini, Verdi, San Giovanni, XX Settembre e le altre arterie».

Pa[illegible] [illegible], consigliere della terza Circoscrizione (comprende anche la [illegible] del[illegible] l'ospedale), rilancia la proposta di creare il senso unico [illegible] via Trento. Dice: «E' necessario per decongestionare la circolazione. Attualmente, i parcheggi in doppia fila generano gravi intralci, soprattutto per le ambulanze dirette all'ospedale. Il traffico potrebbe essere dirottato [illegible] in parte su via Ivanoe Amoretti, da trasformarsi in senso unico, e nella zona del sottopassaggio di via Trento. Il sindaco si era impegnato a svolgere un referendum popolare per valutare meglio le prospettive, ma [illegible] ne ho più saputo nulla».

[illegible] critica l'atteggiamento del Consiglio circoscrizionale di cui fa parte. Osserva: «In quattro anni ha fatto pochissimo per risolvere i problemi del quartiere. I rari interventi sono dovuti a iniziative individuali».

La proposta del senso unico in via Trento, trova d'accordo la Croce Rossa di Imperia, la cui sede è nella stessa strada. Afferma il segretario Nello Verda: «L'idea merita almeno una prova. Perché [illegible] valutare pro e contro con un periodo sperimentale, magari di due settimane? Potrebbero essere anche ricavati più posti per le auto, con il sistema dei parcheggi a spina di pesce. Per le buche in via S. Agata, la situazione è diventata insostenibile. Se la riasfaltatura totale è problematica, il Comune dovrebbe [illegible] [illegible]rarsi dei rattoppi, in modo [illegible] [illegible] [illegible] nuovi intralci. La [illegible] [illegible] l'ospedale diventa più difficile nelle ore notturne, quando, in alcuni punti, le macchine vengono posteggiate in doppia fila».

Gianni Micaletto

[illegible]

FARMACIE
Dove comprare le medicine domani

IMPERIA. Queste le farmacie di turno a Capodanno: Imperia: Torres, via Nazionale 13 (orario continuato); Robaglisti, corso Garibaldi 2 (orario normale). Bordighera: Internazionale, via Vittorio 107. Cervo: Vellini, via Sicilia 10. Diano: Guglielmi, via Roma 83. Sanremo: Matuzia, via Matteotti 85; Foce, corso Matuzia 123. Arma: Zagoreo, piazza Eroi. Ventimiglia: Morel, via Cavour 88.

NETTEZZA URBANA
Il servizio affidato a una sola ditta

S.STEFANO AL MARE. Cambia radicalmente il servizio [illegible] nettezza urbana. Nell'ultima riunione dell'anno, venerdì [illegible], il Consiglio comunale ha deciso di affidarlo a una sola ditta, la Ponticelli, che, oltre alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, curerà anche la pulizia delle strade e installerà nuovi contenitori nella zona del lungomare. L'appalto, della durata di cinque anni, è [illegible] affidato a trattativa privata. Il [illegible] annuo previsto per il servizio è di 160 milioni. La [illegible]elli si è anche impegnata ad assumere tre operai [illegible] [illegible] Stefano per alcune mansioni.

USL
Convocata [illegible] generale

IMPERIA. E' stata convocata per il 5 [illegible]braio l'assemblea dell'Usl che dovrà eleggere il nuovo comitato di gestione. I 40 consiglieri avrebbero dovuto tenere le elezioni il 20 gennaio, ma nell'ultima riunione si è deciso per una proroga. Si allungano così i tempi [illegible] la risoluzione della crisi che caratterizza quest'ultima fase gestionale. Appare certa la riconferma all[illegible] di [illegible]sidente del democristiano Ivo De Michelis.

Un esemplare era stato abbattuto durante una battuta di caccia al cinghiale

Uccise un altro camoscio

Tre cacciatori gli hanno sparato sui prati del Monte Saccarello: [illegible] stati denunciati
Il tesserino venatorio sospeso a vita. Gli ambientalisti: «Non [illegible] una misura sufficiente»

SANREMO. Due camosci uccisi [illegible] un mese, nelle valli della provincia. Lo denunciano, indignate, le associazioni ambientaliste. L'ultimo a cadere sotto i colpi dei bracconieri è stato un giovane esemplare che pascolava sulle pendici del monte Saccarello. Due colpi di carabina sparati dalla strada verso l'animale protetto. [illegible] [illegible] una grave perdita per il patrimonio faunistico delle Alpi Marittime.

E' accaduto alla vigilia [illegible] [illegible]tale. Tre [illegible] [illegible] Sanremo si trovavano a Roccabarbena, nell'alta Valle Argentina, nella zona del Bosco Nero. Stavano passando [illegible] una vecchia [illegible] militare che dal Collardente conduce alla galleria del Garezzo, nei pressi [illegible] [illegible] caserma [illegible] Guardia [illegible] Finanza. Dalla strada hanno [illegible] l'esile figura di un camoscio. Hanno sparato. Il guardiacaccia di Agaggio, Armando Pellegrini, ha però sentito [illegible] detonazioni. Accorso, [illegible] ha sorpresi in [illegible]grante e ha sequestrato il povero animale. Per i tre bracconieri ora [illegible] pena è severa: tre mi[illegible] di multa e il ritiro a [illegible] [illegible] tesserino venatorio.

«Una contravvenzione non abbastanza rigorosa», commenta Matteo Anfossi, presidente regionale [illegible] Federcaccia. [illegible] cacciatori senza scrupoli che sparano ad animali in via di estinzione e protetti dalle leggi regionali sono autentici ladri — aggiunge Anfossi —. Sono colpevoli [illegible] furto [illegible] confronti della collettività alla quale sottraggono [illegible] bene comune». Il [illegible] con [illegible] lepre bianca, [illegible] coturnice e la pernice bianca, rientra fra le specie di animali che negli anni scorsi rischiavano di scomparire dalle nostre vallate e che la Regione ha stabilito di proteggere, vietandone la caccia. Il ripopolamento [illegible] lento. E ogni perdita è grave.

Perché qualcuno ancora si accanisce contro animali così preziosi? Risponde Anfossi: «E' il gusto della trasgressione. O più semplicemente l'incapacità di andare oltre il piacere di possedere un trofeo raro per guardare all'interesse comune. In questo senso i bracconieri si possono definire degli asociali».

Vengono dalle Alpi [illegible] vici[illegible] Francia, dall'Argentera, dal Gran Paradiso, dal Massiccio delle Valle Gesso. I branchi di camosci si spostano lungo i crinali, seguendo percorsi ormai abituali. [illegible] duemila metri [illegible] altitudine scendono fino ai mille metri per pascolare. Si fermano quanto basta per nutrirsi e scaldarsi al sole, poi risalgono fino a tremila metri. Attraverso il Colle dei Signori, alcuni branchi raggiungono il territorio compreso tra [illegible] Saccarello e [illegible] Monte Monega. Molti capi vengono avvistati anche nei ricchi pascoli del Mongioie. Uno spettacolo sempre più raro di natura selvatica e incontaminata.

Poche settimane fa veniva abbattuto un altro esemplare di camoscio in località Pian Cavallo, nell'alta Valle Arroscia, durante una battuta di caccia al cinghiale. «Non può essere stato uno sbaglio — dice Anfossi —. E' impossibile confondere questi graziosi erbivori con altri animali».

(m. p.)

Imperia vuole rafforzare il trasporto con le navi

Silos più vicini

Un incontro tra Regione e imprenditori per i contenitori nel porto
Gli oleari: «Un'opera utilissima e totalmente a carico nostro»

IMPERIA. Un altro [illegible] fra oleari e Regione per i silos sul porto d'Oneglia: è un'iniziativa della Camera [illegible] Com[illegible]io, e si terrà subito dopo l'Epifania [illegible] l'intervento, questa volta, dell'assessore all'Urbanistica Ugo Signorini. E' da lui, infatti, a quanto ha sostenuto l'assessore [illegible] Trasp[illegible]ti Mentil nella sua recente visita a Imperia, che dipendono le concessioni per erigere i serbatoi ripetutamente chiesti dagli imprenditori locali (18 a Oneglia, altri 11 a Porto Maurizio).

Le strutture sono indispen[illegible] per lo stoccaggio dell'olio d'oliva, e consentirebbero di raddoppiare il traffico p[illegible]tuale in questo settore, che è attualmente di circa [illegible] mila tonnellate all'anno.

Il progetto, presentato nell'85, [illegible] [illegible] «bocciato» [illegible] Regione: «Aveva bisogno di tredici autorizzazioni. Dodici sono state date, l'ultima no: a opporsi era stato proprio Mentil, perché voleva inserire i silos [illegible] piano portuale, allora mancante», ricorda Pino Cipolla, amministratore delegato dell'Oleificio Borelli.

E così, aggiunge: «Sono stati persi cinque anni, e noi siamo costretti a far sbarcare il prodotto a Rotterdam e a trasportarlo qui con i camion: è una situazione incredibile, se [illegible] pensa che l'opera era a [illegible] nostro, e la collettività non avrebbe dovuto sborsare una lira». Eppure, prosegue Cipolla, i vantaggi per la città sarebbero rilevanti: «Verrebbe decongestionato il traffico nel centro urbano, perché adesso le navi scaricano sulle auto[illegible]tti, che per andare alle aziende attraversano poi le principali strade».

La diffidenza degli imprenditori è confermata [illegible] da Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl e membro di giunta della Camera di Commercio: [illegible] rischio che si perda altro tempo prezioso è molto grosso. Mentil ha detto che il progetto del nuovo porto [illegible] presto approvato dalla giunta regionale, ma ha anche precisato che la pratica dovrà essere poi esaminata dal Consiglio e ignora quando questo scadrà. Il 24 marzo è l'ultimo giorno utile. E già corrono voci di possibili cambiamenti e un progetto dato invece per definitivo dall'assessore».

(s. d.)

GALLERIA D'ARTE
COSE D'ALTRI TEMPI SRL
VIA ROMA 50 - TEL. 83.767
SANREMO

fino al 31 dicembre '89

IMPORTANTE VENDITA
DI TAPPETI ORIENTALI
MAI EFFETTUATA IN SANREMO

PREZZI SENZA PARAGONE
GARANTITI DALLA GALLERIA D'ARTE
«COSE D'ALTRI TEMPI»

FA PARTE D'UNA RICCA COLLEZIONE DI [illegible]

ORARIO [illegible] tutti i giorni
Sabato e Domenica anche ore 21-24

TEL. 83.767
VIA ROMA 50
SANREMO

AUGURI
DA

PARCO JOLANDA
A DUE PASSI DAL MARE DI BORDIGHERA

Nella centralissima e più bella via [illegible] città, non lontano dalle spiagge, in una posizione particolarmente tranquilla e silenziosa sorgono i residences Jolanda e Splendid che offrono il massimo comfort [illegible] appartamenti per la clientela più esigente.

IL RESIDENCE JOLANDA
all'interno di un magnifico giardino, con piscina coperta e riscaldata, sauna, zona idromassaggi, sala biliardo e giochi, salotti conversazione e attesa, zona bar.

IL RESIDENCE SPLENDID
primo esempio di architettura liberty nella Riviera [illegible] Ponente, protetto dalle Belle Arti, con terrazze panoramiche, salotti conversazione e attesa.

VI OFFRONO
MONOLOCALI, BILOCALI, TRILOCALI DI LUSSO CON LA POSSIBILITA' [illegible] AFFITTO SIA SETTIMANALE CHE MENSILE O PER LUNGHI PERIODI, COMPLETI DI OGNI ATTREZZATURA, DALLA BIANCHERIA ALLE STOVIGLIE, TELEFONO CON LINEA ESTERNA, TELEVISIONE, RISCALDAMENTO AUTONOMO.

PROSSIMA APERTURA
[illegible] INFORMAZIONI E VISITE

PARCO JOLANDA Spa corso Italia 85
BORDIGHERA
TEL. 0184/265.776

Da Ventimiglia al Tigullio l'invasione dei turisti in Riviera per Capodanno

In coda anche a San Silvestro

Autofiori e Aurelia paralizzate per ore

Traffico intenso sulle strade e autostrade liguri. La mancanza di neve in montagna [illegible] spinto molti turisti a preferire il Capodanno in Riviera ma per molti più che un viaggio [illegible] stato un percorso di guerra. Incidenti e rallentamenti hanno caratterizzato [illegible] la giornata di ieri mettendo alle corde il sistema viario regionale.

Il «periodo [illegible] [illegible] iniziato venerdì alle 11,45 [illegible] Andora quando, nella galleria «Bric Arpicella», si è verificato un pauroso tamponamento che [illegible] coinvolto 21 macchine, quasi [illegible] di turisti.

Il bilancio è stato di un morto. [illegible] pensionato bolognese, Ivo Sammartini di 61 anni, un ferito grave, Ettore Montaguti, 66 anni, ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, e 14 feriti con prognosi tra i 15 e i 60 giorni.

I soccorsi sono scattati immediatamente e l'autostrada [illegible] [illegible] stata chiusa ma il «by pass» [illegible] una corsia e l'altra non è bastato. La coda di auto ha raggiunto diversi chilometri di lunghezza e c'è voluto tutto [illegible] pomeriggio prima che la situazione [illegible] alla normalità. L'incidente sull'Autostrada dei Fiori ha avuto delle ripercussioni anche sulla [illegible] Aurelia.

Affermano al comando vigili [illegible] Alassio: «La gente ha saputo dell'incidente e, per paura [illegible] [illegible] de autostradali, [illegible] preferito percorrere la via Aurelia in direzione Francia. L'Aurelia, però, non è in grado di sopportare grandi flussi di auto e, ad Alassio e Laigueglia, si sono formate lunghe code. Sembrava di essere a Ferragosto».

Situazioni analoghe si sono registrate ieri. Il forte aumento di veicoli, forse non previsto nonostante i «segnali» dei giorni scorsi, ha provocato una serie di incidenti a cui sono seguite lunghe code. Il più grave a Finale Ligure, all'altezza dell'uscita di Orco Feglino. [illegible] giovane di Pietra Ligure, Claudio Delle Piane, 28 anni, abitante in via Martin Luther King, è caduto con la sua Honda 750 mentre stava [illegible]gendosi verso Savona. Le sue condizioni sono gravi. Ora si trova nel reparto rianimazione del Santa Corona a Pietra Ligu[illegible]. Subito dopo la caduta si è formata una lunga coda di auto. In poco meno di mezz'ora, però, la situazione è tornata alla normalità.

Più caotica, invece, la circolazione sulla Savona-Genova fra Celle Ligure e Varazze. All'altezza della galleria Cantalupo, a mezzogiorno, c'è stato un tamponamento. Una Mercedes è stata tamponata da una Opel Kadett che, a sua volta, è stata urtata da una Bmw.

Limitati i danni alle persone: Laura Balbi, [illegible] anni, abitante a Chiavari in via Gimelli, Enrica e Luciana Sommariva, 24 e 26 anni, abitanti a Cogorno in via 25 settembre se la caveranno in 10 giorni. Più gravi le condizioni di Gisalda Chiodarelli, 51 anni, abitante a Riccione, rimasta ferita in un tamponamento avvenuto in seguito al primo incidente.

A causa dei ripetuti tamponamenti l'autostrada è rimasta paralizzata. Le auto provenienti da Genova e Milano hanno formato [illegible] lunga coda che, in qualche momento, ha raggiunto i 10 chilometri di lunghezza. La situazione è tornata alla normalità solo nel primo pomeriggio quando [illegible] auto coinvolte sono state rimosse e il traffico ha potuto riprendere.

[illegible] [illegible] come nel caso di Andora, due elementi: la velocità da parte degli automobilisti e l'illuminazione insufficiente in galleria. Molto spesso il passaggio tra la luce del giorno e quella artificiale (a volte insufficiente) può risultare traumatico. Aggiungere altre fonti di luce, forse, potrebbe servire a rendere più sicure le autostrade della Liguria, in particolare l'Autofiori.

«La viabilità, a parte i rallentamenti dovuti agli incidenti, è scorrevole anche se intensa in tutte le direzioni. Qualche coda [illegible] registra fuori dei caselli autostradali più importanti. Gente che torna in città o residenti che vanno in Francia o a Genova per le compere di fine anno», dicono [illegible] distaccamento della polizia stradale di Imperia e Albenga. E aggiungono: «Po[illegible] sarebbe utile aprire qualche pista di ingresso in più visto che è prevedibile un ulteriore aumento di traffico, soprattutto verso Genova, già per il primo gennaio».

Il traffico, in ogni caso, è stato intenso su tutte le autostrade liguri. [illegible] Piemonte, sulla Torino-Savona, si sono riversate [illegible] Riviera migliaia di [illegible]. Qualche rallentamento c'è [illegible] meno grave rispetto alle previsioni. «Il fatto è che i turisti piemontesi avevano raggiunto la Liguria già nei giorni di Natale. Lo spostamento [illegible] [illegible] stato [illegible] ma distribuito nell'arco [illegible] settimana», dicono al [illegible] operativo della stradale.

Lo [illegible] fenomeno si è registrato [illegible] Alessandria-Voltri e sulla Milano-Genova. Se [illegible] ci fossero stati [illegible] incidenti, in[illegible], la situazione viaria [illegible]rebbe «scivolata» [illegible] grossi problemi. «Questo all'andata. Per il ritorno nelle città la previsione è di un traffico ferragosta[illegible] e stiamo predisponendo i servizi in vista di un vero e proprio assalto», dicono ancora alla centrale della polizia stradale.

Il traffico intenso [illegible] si registra solo sulle autostrade. Anche le strade costiere e dell'en[illegible] so[illegible] state «invase» dai turisti. Nel Tigullio Santa Margherita, Chiavari e Rapallo hanno avuto momenti critici per riuscire a sopportare l'afflusso di auto, soprattutto lombarde, che sono arrivate in questi giorni.

Nell'Imperiese Sanremo, Bordighera e Ospedaletti sono [illegible]e. Ai turisti sono da aggiungere i savonesi che vanno in Francia per prenotare il cenone. La frontiera di Ventimiglia [illegible] «assorbendo» migliaia di auto e il flusso [illegible] sembra arrestarsi. (s. p.)

Al sole della Liguria. Turisti nel dehors di un caffè sul lungomare di Rapallo: in Riviera il tradizionale affollamento

Coinvolta anziana savonese

Eroina [illegible] nell'armadio

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Un'assistente sociale che lavorava presso la XII Usl e si occupava del servizio di recupero dei tossicodipendenti era a sua volta coinvolta nel traffico di eroina.

Laura Morlino, 38 anni, abitante in vico al Coro Maddalena a Genova, è stata arrestata nei giorni scorsi, insieme [illegible] i [illegible] complici, nel corso di un'operazione condotta dai carabinieri del nucleo operativo di via Ippolito d'Aste.

La donna, dopo essersi separata dal marito, circa un anno fa, aveva intrecciato una relazione con un tossicodipendente attualmente detenuto in carcere. Forse proprio la nascita di questo legame potrebbe spiegare i contatti avviati dalla Morlino con il giro degli spacciatori e il suo coinvolgimento.

Nell'abitazione dell'assistente sociale sono stati trovati 40 grammi di eroina. L'operazione s'era iniziata verso la fine di ottobre. I carabinieri avevano adocchiato i movimenti sospetti di Vincenzo Lioi, 33 anni, originario di Reggio Calabria e abitante a Genova in via Coronata 46.

Lioi, che faceva [illegible] gommista, era già [illegible] per precedenti. I carabinieri lo [illegible] notato spesso in piazza Cavour, un luogo frequentato da molti drogati.

Sull'auto dell'uomo, una Bmw, sono stati sequestrati [illegible] grammi di eroina. Dal suo arresto si è potuti risalire a [illegible] Croci, di 72 anni, originaria di Savona e residente per l'appun[illegible] piazza Cavour. La sua abitazione [illegible] [illegible] deposito all'organizzazione. La Croci [illegible] scond[illegible] nell'armadio [illegible] grammi [illegible] eroina e 150 grammi di cocaina.

Il nucleo operativo dei [illegible]binieri nei giorni scorsi ha anche [illegible] e tradotto nel fermo di polizia giudiziaria Bia[illegible] Giarracca, 23 anni, originario di Porto Torres. Il giovane, conosciuto come tossicodipendente, aveva minacciato con un [illegible] [illegible] [illegible]ana del Luna Park, alla Foce, Massimo Sereno, di [illegible] anni, e Marco Capestro, di 19.

Li aveva [illegible]ati giovedì sera con la [illegible] dell'auto [illegible] panne e quindi li aveva derubati dei soldi che avevano con loro, 480 mila lire. Giarracca è stato identificato grazie ad un [illegible]-kit fornito dai due ragazzi.

Nell'ambito [illegible] operazioni preventive, invece, il [illegible] ha sequestrato [illegible] chili di fuochi d'artificio di vari tipi [illegible] nascosti in un magazzino di un grossista di giocattoli, [illegible] Pontedecimo.

Al commerciante, Giancarlo Zunino, di 38 anni, è stata contestata l'accusa [illegible] detenzione [illegible] materiale esplosivo, senza l'apposita autorizzazione ministeriale.

Un altro caso di delinquenza che è stato scoperto dal nucleo di via d'Aste ha per oggetto episodi [illegible] minacce [illegible] [illegible] minatorie, pervenute [illegible] [illegible] facoltosa famiglia di Albaro a partire dall'inizio dell'estate.

Nelle lettere [illegible] chiedeva il pagamento di 150 milioni. Autrice dell'estorsione era la [illegible] [illegible] della famiglia, Milena Bronzetti, di 61 anni, a servizio da nove anni. Una donna apparentemente affezionata ai dato[illegible] di lavoro. Nella casa del genero della Bronzetti, Giancarlo Lafordilla, di 39 anni, sono stati recuperati preziosi e altri oggetti (pellicce e montoni) che erano spariti nel corso degli anni dalla casa. [p. c.]

CAMET ALGOZZINI

via Garibaldi 10bis
Torino
(011) 566.2094

STASERA AL CINEMA

SAVONA

Chiabrera — Riposo

Astor — Inizio ore 15,10/17 18,50/20,40/22,30 Lire 8000
Willy Signori e vengo [illegible] lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Heber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il tradito paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia

Diana — Chiuso per lavori

Eldorado — Inizio ore 15,30/17,45 20/21,30 Lire 8000
[illegible] al futuro parte seconda
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la [illegible] del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' Fantastico

Filmstudio — Inizio ore 15,00 17,30/20,30 Lire 5000
Sex, lies and videotapes
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condannano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' Comm. drammatica

Jolly — Inizio ore 15/16,30/18 19,30/21/22,30 Lire 6000
I piacevoli vizi di Kate

Salesiani — Prossima apertura

Colombo — Inizio ore 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire 7000
Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Heber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il tradito paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia

Ritz — [illegible] 16/18,10/20,15/22,30 Lire 7000
Ritorno al futuro parte seconda
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' Fantastico

Ambra — Ore 20/22,30 Festivi anche spett. pomeridiano - L. 8000
[illegible] vinto [illegible] di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' [illegible]

Astor — Inizio ore 15/16,30/18 19,30/21/22,30 Lire 7000
Oliver [illegible] Company
[illegible] e Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' [illegible]

Cristallo — Inizio ore 20/22,30 Lire 6000
Ghostbusters 2
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un [illegible]bo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico

N. Jazz Club — Riposo

Teatro Leone — Inizio ore 15,15 [illegible]
La spada nella roccia
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1963) — Con l'aiuto del simpatico Mago Merlino, il timido Semola, un povero trovatello maltrattato da tutti, diventa forse un giorno il mitico Re Artù. N. V. 1h 16' [illegible] animati

Val[illegible] — Inizio ore 20,30 Lire 4000/3000
Il piccolo diavolo
di e con Roberto Benigni con W. Matthau, S. Sandrelli, N. Braschi (It[illegible]) — Che può succedere se un diavolo ingenuo si materializza nella stanza di un prete? La scoperta del mondo passa per la comicità. N. V. 1h 52' Commedia

Splendor — Riposo

Abba — Inizio ore 16-22 feriali Spett. pom. nei festivi Lire 5500/4500
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura

Angelicum — Riposo

Ondina — Inizio Ore 15/22,30 Lire 7000
Ho vinto la [illegible] di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia

Loanese — Inizio Ore 16/22,15 Lire 8000
Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si [illegible] mai. N. V. 1h 42' [illegible]

Perla — Inizio Ore 16,30/18,30 20,15/22,15 Lire 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia

Lux — Inizio ore 15/17/21 Lire 4500/3000
[illegible] Barone [illegible]
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting J. Pryce (Germania Occ., Italia) — Tra conti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 6' Fantastico

Comunale — Inizio ore 20/22 Festivi 16/18/20/22 Lire 6000/4000
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura

Verdi — Inizio ore 20,20/22,30 Lire 7000
Nuovo programma

Verdi — Inizio ore 20,30 Festivi anche spett. pom. - L. 6000 — Riposo

Valleggia — Inizio Ore 15/17/21 Lire 2900 — Riposo

Te[illegible] — Inizio Ore 21 Lire 5000 — Prossima apertura

GENOVA

[illegible] — Inizio ore 20,30 Lire 35.000
A che servono gli uomini?
di Iaia Fiastri. Regia: Pietro Garinei

Sala E. Duse — Inizio ore 20,30 Lire 35.000
La piccola bottega degli orrori
di Howard Ashman e Alan Menken. Regia: Saverio Marconi

Sala Carignano — Inizio ore 20,30 Lire 20.000
L'acqua cheta
Compagnia dell'Operetta del Circolo M. Cappello

In Sant'Agostino — Inizio ore 22 Lire 60.000 Abbonati 50.000
Chaplin day... Chaplin night
Festa per il Capodanno

Ariston 1 — Inizio ore 16,40/17,40 19,40/21,40 Lire 8000
Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni biondi e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' [illegible]

[illegible] 2 — Inizio ore 15/18,35/21,10 Lire 8000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: In un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico

Augustus — Inizio ore 15/17,10 19,20/21,30 Lire 8000
Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Heber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il tradito paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia

Corallo 1 — Inizio ore 15,30/17,30/19,30 21,30 Lire 8000
Vogliamoci troppo bene
di e con F. Salvi, con H. Higgins, E. Braschi, M. Predolin (Italia '89) — In una Milano deserta durante le vacanze d'agosto un inventore di giocattoli esplosivo e malinconico scopre un amore esagerato. N. V. Comico

Corallo 2 — Inizio ore 15/17,10/19,10 21,20 Lire 8000
Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Adriana Franceschi (Italia '89) — La dolce [illegible] realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario della scorza [illegible] 1h 48' Commedia

Grattacielo — Inizio ore 15/17,05 19/21,15 Lire 8000
Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura

Instabile — Inizio ore 15,30/17,30 Lire 5000
Non guardarmi: non [illegible]
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' [illegible]

Lux — Inizio ore 14,40/16,50 19/21,10 Lire 8000
[illegible] affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia

Mantin — Inizio ore 15,40/17,50 20,10/22,30 Lire 7000
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura

Odeon — Inizio ore 15/16,45/18,30 20,15/22 Lire 8000
Alla ricerca della valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati

Olimpia — [illegible] ore 14,40/16,50/19 21,10 [illegible]
[illegible]itorno al futuro parte seconda
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' Fantastico

Orfeo Dolby — Inizio ore 15,20/17/18,40 20,20/22 Lire 8000
[illegible] Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cartoni

[illegible] — Inizio ore 15/17,10/19,10 21,20 Lire 8000
Il ba[illegible]o e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Adriana Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario della scorza tenera. N. V. 1h 48' Commedia

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 1 Ore 15/17/19,10/21,15 [illegible]
[illegible]ost[illegible] 2
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' [illegible]

[illegible]rsale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2 Ore 15,30/18,10/20,45
The Abyss
di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' Fantastico

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 Ore 15/17/19,10/21,15
Orchidea Selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Erotico

Verdi Dolby — Inizio ore 15/17,05/19,10 21,15 L. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, [illegible] jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia

Verdi — Inizio ore 1[illegible] Lire 50.000/30.000
Le [illegible] di Chiapparotonda
Compagnia M. [illegible]. Regia: Pino De Cecco

Holiday In — Inizio ore 15,15/22,15 [illegible]
Una scatenata moglie insaziabile

Eden — [illegible] 15,40/18 [illegible] Lire [illegible]
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura

IMPERIA

Centrale — Lire 7000
Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' Fantastico

Dante
Ghostbusters 2
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' [illegible]

Imperia
Oliver [illegible] Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' [illegible]

TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale: 116

BOLLETTINO DEL MARE
Per avere le informazioni meteorologiche e le condizioni del vento e del mare si devono chiamare i seguenti numeri telefonici, automatici e in servizio 24 ore su 24
Sanremo 196 oppure 566.400
Savona 196
Chiavari 196

AUTOAMBULANZE
Savona: centralino unico 822822 (anche da Varazze a Spotorno)
Pietra Ligure: 646666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50345
Alassio: 40069/40069
Andora: 85344
[illegible]: 49231
Cairo: 504027
Carcare: 511290
Cengio: 554042
Altare: 584400
Millesimo: 564497
Arenzano: 9126204
Cogoleto: 9186366

CARABINIERI
Pronto intervento: 112
Savona: 850613
Alassio: 40603
Albenga: 50255
Albisola: 489814
Altare: 58033
Andora: 85012
Borghetto: 940333
Calizzano: 79602
Cairo: 504007
Carcare: 518014
Celle: 990139
Cengio: 554034
Dego: 57103
Finale Ligure: 692666
Laigueglia: 499777
Loano: 668012
Millesimo: 564000
Noli: 748905
Pietra Ligure: 647025
Pontinvrea: 705002
Quiliano: 887178
Sassello: 724102
Spotorno: 745431
Stella: 703001
Urbe: 726020
Vado: 880221
Varazze: 97089
Villanova: 582700
Zuccarello: 79018
Arenzano: 9127323
Cogoleto: 9183229

OSPEDALI
PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802081
Alassio: 460032
Albenga: 50892
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 64301
Millesimo: 564027
GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva:
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo 504082
Distretto di Calizzano 79868/79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183466

POLIZIA STRADALE
Savona: 800222
Albenga: 50256
Carcare: 518110
Finale: 691700

CORPO FORESTALE
Savona: 828887

TURISMO
Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827805
Alassio: 40346
Albenga: 50475
Albisola: 461848
Andora: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79675
[illegible]
Garlenda: 580056 - 580043
Laigueglia: 498191
Loano: 668044
[illegible] 4020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Verigotti: 698013
Arenzano: 9127581
Cogoleto: 9181026

VIGILI [illegible]
Savona: 826905
Albenga: 50331
Cairo: 504154

SEGNALAZIONI GUASTI
[illegible]
Albenga: 50272
Cairo: 503824
GAS
Savona: 828833
Albenga: 51265
[illegible]
ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52527
Cairo: 504073
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI
Genova: 29001
Villanova: 582919

AUTOLINEE
Sar 540155
Acts 827413

TAXI
Servizio continuato notte 24 ore: Radiotaxi 827951/2

FERROVIE
Savona: 808869-806874
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albisola: 480698
Altare: 58064
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990943
Cengio: 554200
Ceriale: 90687
Dego: 57132
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669610
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 884141
Rocchetta di Cairo 599098
San Giuseppe di Cairo: 518265
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 98549
Arenzano: 9127300
Cogoleto: 9181795

FARMACIE
TURNO FESTIVO 31-12
Savona: Moderna, via Montenotte 103, tel. 029.662. Riccardi, via Pieve 38, tel. 850.802. Valenti, via Quiliano 4, tel. 881.156.
Alassio: Comunale, via Vinci 56, tel. 451.64.
Albenga: Comunale, via Martiri 22, tel. 517.01.
Albisola Sup.: San Nicolò, via Turati 7, tel. 489.510.
Andora: Borgarello, via Clavesana 51, tel. 85.040
Borgio Verezzi: Cappellini, via Matteotti 159, tel. 610.409
Cairo Montenotte: Rodino, via Porcel 21, tel. 502.650.
San Giuseppe: Zizzini, corso Marconi 143, tel. 518.282.
Celle: Brunetti, via Colla 91, tel. 990124
Ceriale: Neri, lungomare Diaz 63, tel. 90.032
Finale: Richeri, corso Europa, tel. 601 703.
Loano: Comunale, via Ghigliori 6, tel. 662.670.
Noli: Monte Ursino, corso Italia 10, tel. 748.536
Pietra Ligure: Frecchi, via Mornaldo 14, tel. 647.035.
Sassello: Merani, via Badano 17, tel. 724.107
Spotorno: Cerruti, piazza Colombo 1, tel. 745.042.
Vado: Scarsi, via Gramsci 62, tel. 880 104.
Varazze: Gallo, piazza Malocello 36, tel. 972.80
Arenzano: Alla Marina, corso Mazzini 15, tel. 912.7385
Cogoleto: Comunale, lungomare Santa Maria 11, tel. 918.1389.

BENZINAI
TURNO FESTIVO 31-12
SAVONA
Agip, corso Colombo
Agip, corso Vittorio Veneto
Agip, via Nazionale Piemonte
Api, via Stalingrado
Tamoil, via Famagosta
Esso, corso Ricci
Fina, via Nizza
Ip, [illegible] Mazzini
Ip, corso Svizzera
Mobil, [illegible] Nizza
Api, via Nizza
Tamoil, via Aurelia
ALASSIO
Fina, via Vinci
ALBENGA
Esso, via Pieve
Ip, regione Antoniano
Fina, via Dalmazia
Total, regione Rapallina
Agip, [illegible] Piemonte
Ip, regione Miranda
CAIRO
Agip, via Nazionale (automatico)
CARCARE
Mobil, via Nazionale
Agip, via Castellana
FINALE LIGURE
Agip, via Marconi
LOANO
Agip, via Aurelia
Mobil, via Aurelia
VADO
Erg, via Aurelia
Agip, via Piave
Ip, Via Aurelia
VARAZZE
Fina, via Savona (automatico)
Esso, via Santa Caterina

MERCATI
LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albisola Superiore
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra Ligure

PROTEZIONE ANIMALI
SAVONA
Corso V. Veneto 2/3 (tel. 824.735). Orario: 9/12; 16/19 da lunedì a sabato

MUSEI E GROTTE
SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, tel. 028501
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: tel. 879025
Museo Cattedrale di Savona via Manzoni 11, tel. 825960
ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperti tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, tel. 50.331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civ. del Finale: piazza S. Caterina, tel. 690020
GROTTE
Borgio grotte Valdemino: 610150
Toirano grotte della Val Varatella: 98062

DISCOTECHE E DANCING
ALASSIO
Rapsodia: Discobar, via Berna 8 (tel. 40367)
Boccaccio Club: via Londra (tel. 44803)
Jolly O.: corso Marconi 28 (tel. 460987)
Mo: via Da Vinci 182 (tel. 43984)
Jimmi'z: via Verdi 19 (tel. 44516)
Rapsodia: via Brennero 1
ALBENGA
Vogue: via Venezia
Black Out: viale Martiri 21 (tel. 540713)
La Playa: viale Italia 65 (telefono 541511)
ALBISSOLA M.
L'Archivolto: vico al Mare (tel. 481821)
Vogue: via dei Ceramisti 8a (tel. 482214)
ANDORA
Mon Ami: via Vespucci 6 (tel. 86750)
Enigma: via Caprera 8 (tel. 87339)
Il Timone: via Roma (tel. 85878)
BARDINETO
Piccolo Ranch: località Cascinasso 10 (tel. 790036)
CAIRO
Puffa: via Martiri (tel. 504766)
El Chico: via Stalingrado 158 (tel. 520490)
Paidasque-Central Park: via Sanguineti (tel. 502167)
CALICE
Sahara: via Verdi 3 (tel. 65049)
CALIZZANO
La Verna-Harmony: via XXV Aprile (tel. 79650)
Pick-up: via Lasio (tel. 79359)
CARCARE
Il Chiosco: via Garibaldi 12 (tel. 517733)
Scalino: via Castellani 107 (tel. 518275)
CELLE
Theatre: via Marconi (tel. 990146)
Business: largo Giotto 2 (tel. 990222)
CERIALE
Ego Club: via al Portetto 4 (tel. 90224)
L'Angelo Azzurro: via delle Mimose 17 (tel. 991098)
FINALE
Il Cavo: località San Donato (tel. 601284)
Scotch Club: palazzo Moroni (tel. 692481)
Borgo Sport-Fresh: via Gorra (tel. 691748)
Camargue Club: via IV Novembre (tel. 600219)
Caligola: via Torino 73 (tel. 681679)
Il Remervs: via Lungocelusa 22
LAIGUEGLIA
Flamingo Roach: via Dante 138 (tel. 499136)
L'Onda: via Colombo 3 (tel. 49159)
LOANO
Bòlò: piazzale Cadorna
Manhattan Inn: corso Europa 40 (tel. 669945)
Baltic: v.le Mazzini (tel. 668.322)
Sirena: c. Roma 15 (tel. 668294)
La Marinella: via N. Sauro 2
NOLI
La Bifle: via Monastero 147 (tel. 748384)
Gulliver: fraz. Voze (tel. 748713)
SAVONA
Parallel: via Nizza 89 (tel. 882280)
Le Chat: via Briganti (tel. 805649)
SPOTORNO
Corto Maltese: via XXV Aprile (tel. 745430)
PIETRA L.
Astral: piazza Castello 3 (tel. 645126)
Corallo: corso Italia (tel. 647357)
Malibu: piazzale De Gasperi (tel. 610605)
Ego Club: lungomare Bado (tel. 647405)
VARAZZE
Nautilus: via Genova (tel. 95614)
La Moda: via Camminata (tel. 96350)
Gilda: corso Matteotti 18 (tel. 97055)
Mad Mill: via Emilio Vecchia 140 (tel. 932718)
De Carlini: via Campomarzio 71 (tel. 918027)
ARENZANO
Zeta: v. di Francia (tel. 9110946)

TACCUINO DELLA PROVINCIA DI [illegible]

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: 113
[illegible] 15

MUSEI E BIBLIOTECHE
IMPERIA
Museo navale internazionale del Ponente ligure: piazza del Duomo 11, tel. 651541, mercoledì e sabato orario 16,30-19,30; martedì orario 9-11 per [illegible] le (previo preavviso); tutti gli altri giorni, apertura per gruppi turistici con preavviso; luglio e agosto: mercoledì e sabato, orario 21-23
[illegible]
Pinacoteca convento Domenicani: via Beato Ci[illegible]
[illegible] etnografico: piazza B. Caterina, tel. [illegible] orario 10,30-12,30; 16-18
SANREMO
Museo archeologico: via Matteotti 143, tel. 683918, orario 9-12
Pinacoteca Rambaldi: piazza San Sebastiano 15 Coldirodi, tel. 67.01.31, or. 9-12
VENTIMIGLIA
Museo preistorico Balzi Rossi: tel. 38113
Zona archeologica Nervia: tel. 252320
Giardini botanici Hanbury: tel. 39507
BOR[illegible]
Giardino Esotico Pallanca: via M. della Ruota, tel. 268347 (op. tutto il giorno)

[illegible]
Imperia: 20234, 64309
[illegible] 4533
Diano [illegible]rina: 494112
Pieve di Teco: 36377
Pornassio: 36960
Sanremo: 564546, 506360
S. Stefano al Mare: 469000
Taggia: 43446, 41444
Ventimiglia: 351170, 250722

AUTOLINEE
Amat: 23708 (Imperia)
Riviera Trasporti: 27131 (Imperia), 79991 (Sanremo), 351251 (Ventimiglia)

[illegible]
[illegible] 22980
[illegible] 71750

[illegible]
Imperia: 62362 (comando provinciale)
81660 (distacc. autostradale)
[illegible] 533095
Ventimiglia: 34900

CARABINIERI
Pronto intervento: 112
Imperia: 25634
Arma di Taggia: 43006
Badalucco: 40014
Bordighera: 262626
Borgomaro: 54033
Cariana: 551030
Diano Marina: 495048
Dolceacqua: 206146
Dolcedo: 280000
Ospedaletti: 59004
Pieve di Teco: 36704
Pigna: 201019
Pornassio: 36821
S. Stefano: 485426
Taggia: 45102
Triora: 94039
Vallecrosia: 292222
Ventimiglia: 357263/351234

FERROVIE
Imperia: 20075 (st. Oneglia); 650500 (st. Porto Maurizio)
Arma di Taggia: 42192
Bordighera: 262609
Diano Marina: 495731
Ospedaletti: 59012
S. Lorenzo al Mare: 91120

Tra gli appuntamenti più attesi «L'asino che vola» di Beppe Grillo

Tutti i «botti» del '90

Spettacoli e programmi di Genova

GENOVA. Gli spettacoli a Genova il prossimo anno? Un'incognita. Il ragionamento è semplice: per compiere un salto di qualità servono tanti quattrini, centinaia di milioni. Soldi necessari per poter fare almeno due cose qualificanti: l'inaugurazione del nuovo teatro Carlo Felice e far rinascere il Festival internazionale del balletto ai parchi di Nervi. Due obiettivi difficili da centrare, in un anno in cui le elezioni amministrative getteranno lo scompiglio nelle giunte e nei consigli di amministrazione di diversi enti.

Genova, al di là dei sogni e delle dichiarazioni di intenti dei politici e degli addetti ai lavori, guarda ai programmi già definiti. Programmi di buon livello, come quelli della prosa, ad esempio, preferibili alle grandi idee con scarso valore operativo.

Teatro di Genova. Fra i nuovi spettacoli dello «Stabile» per il 1990 spicca il «Tito Andronico» di William Shakespeare che il teatro diretto da Ivo Chiesa metterà in scena al Genovese a primavera (dal 20 marzo al 15 aprile), su un progetto del Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma «La Sapienza».

Il «Tito Andronico» vedrà al lavoro a Genova Peter Stein, fra i maggiori registi del mondo, impegnato in una regia di prosa per la prima volta fuori dal suo Paese e dalla berlinese Schaubühne. Con Stein, definito ■■ «signore della scena», un demiurgo, saranno impegnati Raf Vallone, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi, Eros Pagni e un nutrito gruppo di giovani attori. Il «Tito Andronico» di Shakespeare per la regia di Stein è sicuramente uno degli avvenimenti internazionali di maggior peso della stagione teatrale del 1990.

Un altro avventore, sia pure di ■■■ completamente diverso, è costituito dallo spettacolo teatrale di Beppe Grillo «L'asino che ■■■». Il 1990 vedrà infatti ■ c■■■ esibirsi per la prima volta nella sua città, al teatro Genovese. In procinto di partire per ■ Verallo dove stanotte salterà — a colpi di milioni — da un locale all'altro, Grillo rimanda ogni chiarimento fra qualche settimana al ■■■ Carcano di Milano dove lo spettacolo debutterà.

A Ivo ■■■ che gli aveva chiesto notizie, Grillo ha risposto ■■ «Sarà uno spettacolo legato all'attualità, che cambierà ogni sera. In scena ci sarà uno schermo che mi permetterà di mandare qualche filmato e di far vedere anche la televisione in diretta, e di commentare i programmi. E magari di andarmene ■ po' al bar a bere qualcosa lasciando davanti alla tivù ■ pubblico che aveva detto "Per una ■■ andiamocene a teatro", un ■■ schi■■■ da trentamila, ■■ vi pare?».

Prosa a Genova. Maddalena Crippa in scena nel «Tito Andronico»

Lo spettacolo ■ Beppe Grillo (allestito in collaborazione con Giorgio Gaber, ■■■ Serra, Stefano Benni, la ■■■ estate, chiusi ■■ villa in Sardegna ■ Fabrizio De André) sarà al Genovese dal 18 al 29 aprile.

Sempre ■ aprile, ma ■ Teatro della Tosse, è facile ipotizzare un grande ■■■ ■ Angela ■■■ protagonista di «Zoe», uno spettacolo-gioco ■ passato e presente, fra teatro e tivù scritto da Giancarlo Cabella per la regia di Ruggero Cara.

Musica. «Il ■ sarà l'anno ■ teatro tenda», ■ lascia scappare l'assessore al turismo e spettacolo del Comune Giampiero ■■■. Ma a Palazzo Tursi dovranno ■■ i ■■■ ■■ l'impasse elettorale e con i Mondiali di calcio. Per una struttura di questo tipo e per il comparto musicale in genere, a Genova domanda e offerta sono comunque in crescita. Ma gli addetti ai lavori sono comunque scettici: i ragazzi saranno costretti a mettere nel conto, anche per il prossimo anno, almeno un paio di trasferte a Milano e a Torino.

Televisione. Si sussurra che il prossimo «Ottobre Colombiano» sia destinato a diventare un grande avvenimento televisivo per la Rai e Canale 5. Due nomi svettano su tutti: sono quelli di Pippo Baudo e Mike Bongiorno, candidati dalle rispettive tivù a «riscoprire» Cristoforo Colombo e Genova. Sia la Rai che la Fininvest sembrano infatti convinte delle potenzialità delle celebrazioni colombiane che da quest'anno entrano nella fase più impegnativa.

Il tema, fra l'altro, offre la possibilità di aprire un dialogo con le televisioni di tutto il mondo e le celebrazioni coincidono con il fatidico 1992 e con la caduta delle barriere europee. I 500 anni della scoperta dell'America, oltre che un fatto culturale di grande rilievo internazionale, saranno, insomma, anche un grande «business» pubblicitario che tivù di Stato e network privati non vogliono perdere. Una grande tentazione televisiva dalla quale ci si attendono risultati anche sul piano dello spettacolo, all'altezza degli avvenimenti.

Mauro Boccaccio

Stagione inaugurata ■ Finale

L'Archivolto spumeggiante

FINALE LIGURE. ■ ■■ probabilmente anche un sesto spettacolo, in Teatro d'Inverno, la stagione di prosa alla Domus Johannes XXIII, brillantemente inaugurata giovedì sera dal Teatro dell'Archivolto di Genova: è una anteprima per l'Italia di una commedia gialla inglese, della quale sarà protagonista Corrado Tedeschi, cabarettista e conduttore di trasmissioni televisive per le reti di Berlusconi.

Presentata a Montecarlo, la commedia potrebbe essere replicata a Finale Ligure il 27 e 28 febbraio.

L'anticipazione è di Mauro Tassara, che cura l'organizzazione del cartellone in collaborazione con la Fox and Gould di Genova e con il patrocinio del Comune: «E' un altro tassello che dovrebbe venire ad incastonarsi in un programma già ricco, e in grado di suscitare interesse. Per gli appuntamenti con Calindri e Bramieri già veleggiamo verso il pienone».

Al debutto, con «L'incerto palcoscenico», invece, la gente era poca: «Un vero peccato, gli assenti hanno avuto torto: ottima la compagnia, eccellente lo spettacolo».

Scatenati e spumeggianti, i gi■■■ ■■■ dell'Archivolto hanno incantato la platea con una sarabanda vorticosa di gags, sketchs, canzoni e travestimenti, ispirati ■ varietà futurista, un pretesto per raccon■■ brandelli ■ teatro grotte■■ demenziale. E in finale, come una specie di bis a sorpre■, hanno voluto offrire una coda non meno spassosa: «L'infausto», operina tragica ■ Maurizio Crozza e Ugo Dighero, musicata da Paolo Silvestri, che costituisce un'irresistibile parodia dei luoghi comuni del melodramma.

Gino Bramieri è atteso a Finale

I commenti s■■ positivi. Vincenzo Comelli, enologo: «Lo spettacolo? Mi è piaciuto. Avevo sempre sentito parlare dell'Archivolto, mai però ■■■ avuto l'occasione di vederlo in scena».

Beatrice Simonetti, allieva dell'Accademia di Arte Drammatica «Silvio D'Amico» di ■■me: «Bello, bravi. Ma a volte sono un po' troppo demenziali, forse. O no?».

Gabriello Castellazzi, sovrintendente della Civica Biblioteca: «Una serata piacevole, anche per le capacità e l'affiatamento degli attori. E' un tipo di comicità che ■ riferimenti ■■re con l'avanspettacolo tedesco».

(a. d.)

Un concerto

A Finale brindisi in musica

FINALE LIGURE. Appuntamento con la musica di qualità domani pomeriggio presso il Teatro Domus Joannes con il concerto straordinario di C■■■ ■■; di scena alle 17 il duo giapponese Toshiko Tobimatsu (violino) e Kaori Sugihara (pianoforte), secondi classificati nella sezione violino-pianoforte all'ultima edizione ■ ■■■ internazionale ■ ■■■ ■ camera «Palma d'oro - Città ■ Finale Ligure». In programma pagine ■ Stravinsky, Saint Saens, Beethoven, Prokofjev e ■ Aloyse Vecchiato ideatore e promotore ■ «Palma d'oro» ma anche della rassegna internazionale «I solisti del mondo», giunta quest'anno alla sua decima edizione, e nell'ambito della quale ■■ne presentato il concerto ■ do■■. ■ rassegna ■■ il consueto epilogo nelle prossime festività ■■■, durante le quali ■ compositore finalese Aloyse Vecchiato proporrà altri incontri musicali con concertisti di fa■■ mondiale.

Ma mentre è ancora ■ corso di organizzazione questa deci■■ ■■■ d■■ rassegna ■ solisti ■ mondo, per il professor Vecchiato ■ già il momento di lavorare per la prossima edizione del «■■■ d'oro» che si terrà nel prossimo agosto. ■ risultato è che per la diciassettesima edizione, il concorso finalese potrà contare su due succose novità. La prima è l'inserimento di una nuova sezione in concorso, l■■■: il ■■ per violoncello e pianoforte, una ■■■ ■■ ■■ ha riscontro in campo nazionale. La seconda è l'inserimento, in una giuria che può già contare su nomi di altissimo prestigio che hanno sempre permesso ■ mantenere alto il livello qualitativo del con■■■ ■ un membro del calibro dell'ungherese Badura Skoda.

(a. d.)

STASERA IN ■■■■

Telecity

10 — Come arredare la nostra casa
11 — Film
13,30 Collegamento Italia 7
15,20 La terra dei giganti, telefilm
16,20 Il principe di Central Park, film
17,50 La gang degli orsi, telefilm
18,20 Buck Rogers, telefilm
19,30 Il pianeta delle scimmie, telefilm
20,30 Collegamento Italia 7
— — Non stop

Canale 7

11 — Fai un affare con Canale 7
13 — Corner
13,30 Primomercato
15,30 Cuori nella tempesta, novela
16,30 Fai un affare con Canale 7
17 — Charlie, telefilm
18 — Fai un affare con Canale 7
20,25 Tempi moderni, film
22,15 Una mela per due, telefilm
23 — Il tappeto volante

Teleuropa

8,00 Documentario
9 — Concerto
11,30 Le grandi mostre
12 — Tg 7
12,45 Cenerentola '80, film (1983) 1ª parte
18 — Marco Polo, sceneggiato
19,15 Sport Flash
20,30 Ballo al Savoy, operetta
23,30 Sport Flash
0,30 Marco Polo, sceneggiato

Telearcobaleno

9 — Teleclub (mercatino, giochi e spettacolo)
12 — Charleston, telefilm
12,30 Civiltà e amore
13,30 Natalie, teleromanzo
15,30 Orfeo negro, film
17 — Il cammino segreto, telefilm
18,30 Cartone animato
19 — Il ritorno di Diana
19,30 Bar sport (programma sportivo in diretta)
20,30 I verdi anni della nostra vita, film
22,15 Natalie, teleromanzo
22,45 Sentieri di gloria, telefilm

Reteazzurra

8,30 Promozionale di prezioso
16 — Messa dell'addio, con mons. Piacenti
20,30 Un giochi e le milanese
22,30 Trasmissione paranormale

Klaus Kinski nel film alle 20,30 su Tele Star e Antenna 1

23 — I 1000 volti del Carvino
1,30 Proposte arredamento non stop

Tele Star

13 — World Sport Special
13,30 Calcio brasiliano
14,45 Una notte di paura, film
16,30 Corte marziale, film
19 — M.A.S.H., telefilm
19,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
20,30 La taverna delle aquile, film (1963). Regia A. Vohrer con K. Kinski, J. Fuchsberger
22,15 Macumba story, film
23,35 Una mela per due
0,45 Non stop

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria
10 — Oggi al gioco
11 — I giolelli
13,30 Week End
14,00 Pomeriggio prezioso
18 — Speciale spettacolo
20 — World News to night
22,15 Cinema, teatro e altre cose

Teleliguria

13 — Primomercato
15 — Retesole e lo sport Italia 90
18 — Il club dei bugiardi, contenitore della domenica
20 — Il grande dittatore, film (1940). Con C. Chaplin, P. Goddard

22 — Politica & Company, conduce Roberto Felizioni
22,30 Piccolo diversorio
23 — Lo spettacolo continua
1 — Notturno per l'Italia

Teletris

9,30 Videoclips, programma musicale
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia cerimoniale
20,30 Diretta
22 — Non stop Music

Primo Canale

10 — Cartoni animati
13 — OK motori
14 — Film
16,30 Truck Driver, telefilm
17,30 Film
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,25 Commento della settimana
20,30 Film
22,25 Commento della settimana
22,30 Film TV
23,30 Film

Antenna 1

10,30 Antenna 1 mattina
14,30 Film
15 — Telefilm
16,00 Film
18 — Energie
18,00 M.A.S.H., telefilm
19 — Due onesti fuorilegge, telefilm
20 — La taverna delle aquile, film (1963). Regia di A. Vohrer con K. Kinski, J. Fuchsberger
22 — Telefilm
22,30 Film
24 — Non stop

Teletril

13 — Superclassifica show
■ — Rubrica
15 — Uscio ma... non troppo
16 — La famiglia Potter, telefilm
17,15 Cartoni ■■■
■■ Truck Driver, telefilm
18,40 Hello Larry, ■■■
19 — Domenica sport
20 — La famiglia Potter, telefilm
20,30 Controvento
21,30 Combact killer, film
23 — L'amore breve, film
— — Non stop

■■■

8,30 Promozionale
12 — ■■■
■ — ■■■ pelle
13,30 ■■■
19 — Progetto sport, ■■ca sportiva
20 — Redazionali
20,30 Film
22 — Roberta pelle
22,30 Progetto sport (replica)
23,30 Redazionali

Telegenova

7 — Junior TV
10,15 Mr. Monroe, telefilm
11 — Box shopping
14 — Week-end
14,15 Programma non stop per i bambini
17,30 La vetrina del gioiello
20 — Tg 7, attualità
20,30 Uno sporco eroe, film (1978). Regia: P. Collinson con A. Quinn, J. Law
22,30 Andiamo, ■■■
23,35 Forte hero, film

Tele Jolly

8 — Una mattinata speciale con noi
9,30 Incontro con l'arte
12,30 Arte della settimana
13,30 La vetrina
17 — Gioielleria Tarica
20 — L'altro goal, risultati, classifiche commenti e curiosità del campionato di calcio
22 — Arte della settimana
23,30 Pa.Na. ed è subito casa
2 — By Maurizio, varietà commerciale

SANREMO E DI MODA LA FORTUNA

MARTEDI' LETTERARI

TEATRO DELL'OPERA

Inaugurazione Stagione Letteraria 1990

Martedì 2 gennaio ore 17

GIOVANNI SPADOLINI

Presidente del Senato

Presentazione del libro:

GLI UOMINI ■■ FECERO L'ITALIA

Presenta l'autore MARIO CERVI

I biglietti d'ingresso gratuiti si ritirano a partire dalle ore 9 di lunedì 1 gennaio fino a totale esaurimento presso l'Ufficio Stampa del Casinò

CASINO MUNICIPALE SANREMO

TEATRO ARISTON SANREMO

LA COMPAGNIA «BELLE EPOQUE» presenta:

mercoledì 3 matinée ore 16.00 — «LA VEDOVA ALLEGRA» operetta in 3 atti di Franz Lehar

ore 21.30 — «CIN CI LA» operetta in 2 atti di Lombardo-Ranzato

con DIANORA MARANGONI

GIULIANO ANSALONE - RENZO ANGIOLUCCI

e la partecipazione straordinaria di:

AURORA BANFI in «CIN CI LA»

ALDA MURER in «LA VEDOVA ALLEGRA»

■ ed orchestra «BELLE EPOQUE» diretti dal maestro GIORGIO TAZZARI - corpo di ballo «BELLE EPOQUE»

prezzi:	
Poltronissime	L. 35.000
Poltrone	L. 25.000
Galleria	L. 15.000
Abbonamento per i due spettacoli	
Poltronissime	L. 55.000
Poltrone	L. 40.000
Galleria	L. 20.000

giovedì 4 ore 16 matinée — «GRAN GALA' DELL'OPERETTA» ■ DIANORA MARANGONI, GIULIANO ANSALONE, RENZO ANGIOLUCCI, CLARA LOSCHI

al pianoforte il maestro GIORGIO TAZZARI

prezzi:	
Poltronissime	L. 25.000
Poltrone	L. 20.000
Galleria	L. 12.000

PRENOTAZIONI: Tel. 506.060

Massimo Mila

Lettura del Flauto magico

L'appassionata guida all'opera che ha lasciato più feconda traccia di sé nel ■■ musicale tedesco.

«Pbe», pp. VII-238, L. 16 000

Einaudi

MURSIA

Finalmente anche in Italia l'autore più letto in Francia

Una delle più belle saghe ispirate al Grande Nord (*Le Figaro*)

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 31 Dicembre [illegible]
Genova, via Varese 2, [illegible]. 565.716-532.272

Ecco come la città si prepara [illegible] salutare l'anno nuovo

Tre scelte [illegible] Genova

Casa, Fiera o ristorante

GENOVA
NO[illegible] S[illegible]

La notte di San Silvestro è riservata ai festeggiamenti per l'arrivo del nuovo an[illegible]. Nessuno rinuncia volentieri a questa [illegible] sione mondana. Se ha deciso di restare fuori dalle mischie nei [illegible] pubblici, [illegible] optato per la soluzione di invitare a casa gli amici più cari.

Questa sera, a festeggiare ci saranno anche i titolari [illegible] boutiq[illegible] che [illegible] chiusura di ieri hanno venduto abiti di lamé e lustrini, e domani brinderanno, dopo aver fatto i conti di cassa, i gestori di ristoranti e locali notturni. Il cliente [illegible] spendere più che [illegible] qualsiasi altra festività dell'anno. [illegible] molti si accontentano del [illegible] e rientrano relativamente presto. Invece, per gli organizzat[illegible] veglione [illegible] riuscita della [illegible] è già scontata.

La clientela dei ristoranti più noti è affezionata, ritorna ogni anno anche a costo di fare chilometri di strada. Dice Maria Rosa [illegible] della «Rosa» di Camogli: «Abbiamo raggiunto il tutto esaurito [illegible] giorni. La maggior parte dei clienti [illegible] camogliní, geno[illegible] vengono anche dal basso Piemonte, da Alessandria [illegible] esempio, e si sono fedeli da anni».

In questi locali il cenone di Capodanno costa oltre centomila lire a testa. Con discrezione [illegible] stati preparati il menù e l'atmosfera: niente musica, al limite cotillons per addobbare [illegible] sala. Dal ristorante «Rosa», tra le portate, pennette con bottarga, branzino [illegible] cartoccio, [illegible]ci di Camogli alle arance. Il costo è [illegible] 120 lire, esclusi i vini. All'«Antica [illegible]a del Baia» [illegible] Quarto, il menù è metà pesce e metà [illegible]rni. Le specialità sono antipasto di millesfoglie [illegible] pa[illegible] ravioli di caviale [illegible] salsa di scampi, filetto [illegible] manzo al fegato d'oca. Prezzo: 160 mila lire, comprese le bevande.

Allo «Schooner» di Sestri Levante antipasto [illegible] nuvolette [illegible] crostacei, con aragosta, scampi, e gamberi, sopra un lettino di «rucola»: 160 mila, compresa la [illegible] vini.

Meno ressa nelle trattorie e nei ristoranti più alla mano. La proposta del Comune del veglione al padiglione B della Fiera del Mare ha sempre successo. Il buffet inizia [illegible] 19,30 [illegible] lasagnette pasticciate [illegible] forno, [illegible] ripiene in salsa tartara, e si conclude con una bottiglia [illegible] spumante ogni quattro persone e la fetta [illegible] panettone e pandolce alla genovese. Costa 43 mila lire, altre 22 mila lire [illegible] spendono per [illegible] spettacolo presentato [illegible] Marina Marfoglia.

Tra gli artisti che interverranno, i comici Gigi e Andrea. Per il dopo-cena, nei locali que[illegible] vanno di moda le serate a tema. Al teatro di Campopisano, al termine dello spettacolo teatrale [illegible] una [illegible] «Anni Sessanta», con obbligo di vestito d'epoca, «dalla mini all'eskimo», c'è scritto sull'invito. Al teatro [illegible] Tosse [illegible] Sant'Agostino, a partire dalle ore 22, «Chaplin day... Chaplin night»: costa 60 mila lire, 50 mila lire per gli abbonati del teatro.

Allo «Psycho» di salita Carmagnola, «La [illegible] des Annes [illegible]», che proporrà musiche e immagini dell'anno che sta finendo. [illegible] «Senhor do Bonfim», sulla passeggiata [illegible] Nervi, musica messicana e buffet con piatti tipici del centro-America. Al «Coccodrillo» di via Carzino si ballerà al ritmo di lambada sulle musiche afrocubane eseguite dai [illegible] Quatros»; ingresso lire 50 mila, con la prenotazione di un posto al tavolo 60 mila. Invece, al «Sergent Pepp[illegible]» di Sampierdarena, dalle ore 22,30 con i «Reunion», il Trio acustico latino, l'esibizione del ballerino Maurice McGee. Dopo la mezzanotte, Bamby Fossati presenterà il nuovo album dei «Garybaldy».

Alla serata prenderà parte [illegible] che Oreste Biancalana, «vedet[illegible]» della compagnia goliardica «Baistrocchi». Il tutto, compreso il buffet, costerà [illegible] mila lire.

Nella riviera di Levante, a Portofi[illegible] si registrerà l'assenza di John Cage, impossibilitato a partecipare alla festa organizzata nel borgo per indisposizione. Poco dopo la mezzanotte, esibendo l'invito, al castello si potrà assistere all'esecuzione della nuova opera [illegible] Cage, dirett[illegible] dal maestro Fabbriciani. I meno fortunati, ascolteranno [illegible] diffusione audio del concerto. Al «Pitosforo», sulla celebre [illegible]zetta, [illegible] sarà Franca Valeri a intrattenere i clienti [illegible] le sue battute e le sue gags.

Al «Covo di Nord Est», parata di ospiti: Walter [illegible], Riccar[illegible] Del [illegible], Gianni Maccia, il pianista [illegible]ato Sellani, l'orchestra Montenegro, il gruppo brasiliano di lambada, e l'attrice hard Petra.

Trionfano dappertutto, [illegible] nel menù o [illegible] spuntino frugale dei [illegible] notturni, [illegible] propiziatorie lenticchie. La tradizione vuole che a chi le mangia a San Silvestro l'anno nuovo porterà soldi.

Paolo Cavallero

Le vedettes di San Silvestro. Franca Valeri a [illegible] Portofino, Gigi e Andrea allietano il veglione alla Fiera Internazionale di Genova.

Il sogno è sempre Parigi

La perestrojka non ha contagiato

GENOVA. Il fascino della perestrojka non ha ancora prevalso sulla tradizione [illegible] e dissoluta del Capodanno a Parigi. La capitale francese è sempre [illegible] primo posto nelle preferenze di chi sceglie di trascorrere il fine anno all'estero. Eterna [illegible]nda, segue la Spagna, che si è costruita una buona fama turistica soprattutto negli ultimi anni.

Le prenotazioni che sono arrivate alle agenzie di viaggio di Genova e della riviera per il periodo di Capodanno non hanno riservato agli operatori grandi [illegible]. Il «Lido» e il «Crazy Horse» di Parigi, nei desideri del turista di fine anno, sono meglio [illegible] un aggiornamento culturale sul processo di modernizzazione dei Paesi dell'Est. Come outsider si è imposta la Jugoslavia, ma le mete preferite [illegible] state le [illegible] della Dalmazia.

Secondo Ettore Marano, dell'agenzia «Alberto Marano & C.» di Recco, gli episodi recenti in Romania hanno contribuito a frenare le partenze per l'Europa orientale. «Il cliente viene da noi con molta curiosità a proposito dei Paesi dell'Est. Hanno il fascino di qualcosa di cui si è sentito parlare, ma che non si è mai riusciti a conoscere bene. Il cambio favorevole contribuisce a rilan[illegible] il flusso turistico. In genere, si scelgono altri periodi dell'anno per questo tipo di viaggio, a Capodanno hanno chiesto tutti di partire [illegible] Parigi, Vienna, o Barcellona».

Il cambio favorevole consente di soggiornare cinque giorni e trascorrere un Capodanno a Moschiena, in Dalmazia, con solo 385 mila lire. La sistemazione alberghiera, con la formula del [illegible] compreso» avviene in alberghi di terza categoria superiore.

Tra le offerte meno convenienti, invece, un soggiorno [illegible] Cecoslovacchia, [illegible] è il [illegible] dell'Est che [illegible] tariffe maggiori. Spiega [illegible] tour operator: «Abbiamo cercato diverse volte un contatto che ci consen[illegible] di organizzare traversate sul Danubio o [illegible]ite guidate a Praga, ma i costi erano quasi il doppio di quelli che ci offrono gli austriaci».

Messo da parte, quindi, il desiderio di novità, i genovesi hanno richiesto le solite combinazioni di viaggio di Capodanno. [illegible] alla «Twi[illegible]» di Genova: «Parigi è stata presa d'assalto. I clienti hanno prenotato con largo anticipo, senza incertezze. Quelli che hanno già sperimentato il Capodanno nei locali più famosi della capitale francese ri[illegible] anche negli anni successivi. In questo caso, il prezzo [illegible] spaventa perché Parigi in fatto di divertimenti è una garanzia. Il veglione [illegible] si protrae sino all'alba. Moltissimi, pur di trovare [illegible] p[illegible], hanno accetta[illegible] la combinazione di viaggio in treno».

Andare a Vienna o Parigi, capitali rinomate dei divertimenti [illegible] notte di San Silvestro, è [illegible]tato dal mezzo milione in su. Solo il prezzo del veglione può arrivare sino alle 200 mila lire a testa. E il menù non [illegible] certo ricco come quello dei ristoranti italiani, basti pensare che nella quota individuale [illegible] compresa mezza bottiglia di champagne. La cucina è spesso «nouvelle», vale a dire delicata nei sapori ma scarsa nelle porzioni.

Le partenze si sono attestate sui livelli degli anni scorsi. For[illegible] in alcune agenzie, si [illegible] registrato un lieve [illegible] di domande, ma sono arrivate troppo tardi e non è stato possibile organizzare il viaggio. Molte persone [illegible] sono presentate venerdì, ultimo giorno lavorativo della settimana nelle agenzie turistiche.

Rispetto al passato, il freddo e le nebbie di Londra scoraggiano il turismo. La chiusura di quasi tutti i locali pubblici [illegible]ro l'una di notte ha fatto crollare le quotazioni di un Capodanno oltre-Manica.

In Italia, Firenze e Venezia detengono ancora il primato. Sono città romantiche, che regalano suggestioni specie nel giorno più lungo dell'anno quando si può andare a spasso nei centri storici più belli del mondo: ci sarà confusione, [illegible] non come negli altri giorni dell'anno. Le localit[illegible] sci[illegible] tengono bene, nonostante [illegible] di neve. [p. c.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Per l[illegible] superlavoro

Oltre [illegible] aerei di linea [illegible] stati dirottati a Genova nella notte e ieri mattina, a [illegible] della nebbia che ha paralizzato l'aeroporto di Torino-Caselle e quelli [illegible] Milano.

[illegible]

In elicottero [illegible]

Intervento ieri dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova dopo che era stato segnalato il caso di un bambino di tre anni, Davide Tripodi, che si trovava a Rondanino, vicino al lago di Torriglia in preda ad una febbre molto alta ed a convulsioni. Sull'elicottero è salito il medico di guardia di «Liguria Emergenza». Dopo aver visitato Davide, il medico ne ha disposto il ricovero all'ospedale «Gaslini» di Genova. L'atterraggio è avvenuto nel parco di Villa Gentile, a Sturla, poco distante dal Gaslini. Le condizioni di Davide Tripodi nel primo pomeriggi[illegible] sono migliorate nonostante il permanere dello stato febbrile.

[illegible]

[illegible]

Guglielmina Nicastro, la rapallese di 71 anni investita [illegible] un camion, giovedì mattina, all'incrocio [illegible] della Libertà e [illegible] Matteotti, [illegible] morta l'altra sera nel reparto rianimazione del S. Martino di Genova, dov'era stata ricoverata. La donna, che abitava a Rapallo in via della Libertà 61/19, [illegible] stata travolta sulle strisce pedonali.

SCRITTORE

E' morto Giulio Giacchero

E' mancato nella [illegible] casa di via Cecchi, [illegible] degli ultimi «grandi vecchi» del giornalismo genovese: Giulio Giacchero aveva 81 anni e [illegible] tempo era sofferente di cuore. Subito dopo la laurea in Economia e commercio, aveva esitato tra il giornalismo e la [illegible] universitaria. Raffinato storico dell'economia (era stato apprezzato anche da Fern[illegible] Braudel, con il quale pranzò a Palazzo San Giorgio nel 1985), amico e collaboratore negli Anni Trenta del mitico Capitan Giulietti, ha lasciato una serie di volumi sulla storia economica di Genova dall'età moderna [illegible] ai nostri giorni. Diresse per ben due [illegible] il «Cor[illegible] Mercantile». Era noto per la sua bontà e per la sua generosità. I funerali stamane alle 8 nella chiesa [illegible] S. Maria dei Servi. Alla moglie Ines e alla figlia Marta, le condoglianze de «La Stampa».

L'operazione della Finanza per smantellare la rete di trafficanti

A chi era destinata la coca?

In porto sequestrata droga per 10 miliardi

GENOVA. Nel porto di Genova [illegible] sequestrati, l'altra sera, quindici chili [illegible] cocaina colombiana, del valore approssimativo di dieci miliardi di lire. La droga era a bordo d'un mercantile battente bandiera greca, il portacontainer «Stefanos» che aveva attraccato mercoledì scorso a Ponte Eritrea. La nave aveva toccato, prima [illegible] Genova, i porti di [illegible] e di Tolone, dove forse [illegible] avvenuto il rifornimento.

La droga [illegible] in possesso di un marittimo greco, Stamatos Manolakis, [illegible] 23 anni, che è stato rinchiuso nel carcere di Marassi al termine di una complessa operazione condotta dalla Guardia [illegible] Finanza. Nella vicenda risultano in qualche modo coinvolti anche un colombiano, Montezuma Diaz, di [illegible] anni, e due italiani, [illegible] Tancredi Arquà, 39 anni, di Milano e [illegible] Arcari, un arm[illegible]istore genovese, di 40 [illegible].

Arcari, secondo i primi accertamenti [illegible] che fosse la base [illegible] greco, insieme col quale è stato notato intrattenersi più volte, nei pressi [illegible] molo dove la «Stefa[illegible]» era ormeggiata.

[illegible] il momento non si c[illegible]scono tutti i dettagli dell'indagine anche per non pregiudicare gli sviluppi dell'inchiesta c[illegible] prosegue con accertamenti e controlli a vasto raggio (con probabili riflessi anche di [illegible]rattere internazionale). Sono coinvolte nella delicata operazione antidroga le procure della Repubblica di Genova e di Milano e non si escludono altri arresti [illegible] prossimi giorni.

E' certo che le Fiamme Gialle hanno agito dietro segnalazioni di livello internazionale e per le quasi [illegible] «soffiata» di complici del traffico. La Guardia di Finanza aveva predisposto una serie di punti di controllo in varie zone [illegible] scalo portuale. Si pensa che [illegible] sta diffondendosi sempre di più (perché più remunerativo) in Italia e in Europa, fosse destinata, [illegible] probabile centrale a Milano, a molti mercati: la Costa Azzurra, il Ponente ligure, Torino e forse il Veneto. Non si esclude una pista che porti sino a Lugano o a Ginevra.

E' certo comunque che i narcotrafficanti [illegible] cocaina colombiana s[illegible] organizzando un esteso e capillare «servizio» [illegible] per coprire l'area italo-svizzero-francese del Nord Ovest, forse per sostituire, gradualmente, [illegible] perdere [illegible] clientela [illegible] inserita nel giro, l'eroina.

E adesso si tratterà di verificare se il sequestro dell'ingente quantitativo di droga effettuato al porto di Genova è da collegarsi a un caso, oppure se esiste davvero l'ipotesi di fare dello scalo e della città ligure un con[illegible] smistamento. [p. L]

Nel consuntivo dell'89 pochi fatti positivi e all'orizzonte altri progetti criticati

A Genova altri scempi edilizi?

Un dossier di «Italia Nostra» sui mali della città

GENOVA. «Italia Nostra» chiude l'anno, come sempre in maniera battagliera, rinvocan[illegible] polemiche e, purtroppo, scempi edilizi, urbanistici e paesistici, compiuti dalle pubbliche amministrazioni e [illegible] privati o, il più sovente, dalla complicità combinata delle due realtà.

«Italia Nostra» ha compilato uno spiritoso elenco di [illegible] «cattive» e di notizie «buone».

Tra quest'ultime (sono pochissime) spicca, fitto di punti esclamativi di esultanza, [illegible] secco no della città [illegible] progetto Portman, cioè [illegible] «terrificante» cono-albergo di 282 metri che si [illegible] tentato di incastrare in mezzo al porto di Genova.

Sempre tra le notizie buone, [illegible] inserire la decisione di ripulire il centro [illegible] dalle macerie della guerra mondiale (dopo mezzo secolo) e persino il «pentimento» del pci che, quando guidava la giunta di sinistra, aveva approvato il progetto per la costruzione del Palazzetto dello Sport.

«Italia Nostra» plaude anche al Tar che ha fermato, per ora, i lavori della bretella autostradale Rivarolo-Voltri. [illegible] l'intervento [illegible] Fai a San Fruttuoso di Camogli [illegible] giudicato positivamente.

[illegible] notizie «cattive» invece sono: il possibile parcheggio all'Acquasola (zona archeologica); la formentata [illegible] Costa d'Orecchia (Quarto): una colata di cemento che ha devastato una collina, nonostante le denunce e le inchieste.

Inoltre il pericolo che, per il recupero della zona di Sarzano, si inseriscano strutture edilizie speculative che stravolgano la tradizionale architettura della [illegible].

«Italia Nostra» denuncia anche alcune gravi «assurdità» del Comune, per esempio la distruzione dell'arredo urbano e la sua sostituzione con elementi a dir poco allucinanti. E' il caso dell'orribile, nuovo ascen[illegible] di Castelletto oppure della ipotetica nuova pavimentazione di corso Italia. Invece, nessuno si preoccupa di restaurare i bellissimi pavimenti dei portici di via XX Settembre.

«Italia Nostra», inoltre, dice di no all'ipotesi di un'ennesima base nautica a Punta Vagno e soprattutto a una nuova colata di ceme[illegible]o (in una città che sta scend[illegible]do sotto i 700 mila abitanti): mille appartamenti tra Molassana e Struppa.

Un grave affronto a una villa che meriterebbe ben altro, come Villa Pallavicini di Pegli, [illegible] la possibile realizzazione d'una seggiovia.

«Italia Nostra» ricorda anche [illegible] il «problema dei nomadi» è strumentalizzato da alcuni assessori con spirito punitivo nei confronti [illegible] chi si oppone alla lottizzazione di Villa Doria Spinola (vedi episodio Motel Agip)».

Si ricorda che il costruendo [illegible] della Snam squarcerà l'Appennino ligure. Invece, nessuno si preocc[illegible] [illegible] restaurare i bellissimi pavimenti dei portici di via XX Settembre.

[illegible] Nostra», inoltre, dice di no all'ipotesi di un'ennesima base nautica a Punta Vagno e soprattutto a [illegible] di cemento (in una città che sta scendendo sotto i [illegible] mila abitanti): mille appartamenti tra Molassana e Struppa.

[illegible] le [illegible] caustiche dei commenti ai misfatti urbanistici, «Italia Nostra» inserisce una nota che merita d'essere citata, perché frutto della perfida tro[illegible] [illegible] Longanesi: «In Italia alla manutenzione [illegible] preferisce l'inaugurazione». Siamo in [illegible] repubblica fondata, forse, sugli assessori.

Paolo Lingua

Anche in questo ponte il borgo si raggiunge solo con auto private e taxi

Portofino, no all'isolamento

Il sindaco: «Senza bus siamo penalizzati»

PORTOFINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 1990 si chiude, a Portofino, con una pesante nota polemica. Sotto accusa, tanto per cambiare, il problema della strada statale 227 dove al sabato, alla domenica e comunque nei giorni prefestivi e festivi, i bus non fanno servizio per buona parte della giornata. Gli appelli, gli incontri, le proposte, gli accordi, non hanno prodotto alcun risultato concreto. E quindi oggi e domani, chi vorrà raggiungere Portofino dovrà farlo in auto o in taxi, perché il bus resterà off-[illegible]

Di chi la colpa? E come mai non si è ancora riusciti a trovare una soluzione? Il sindaco di Portofino, Gianni Artioli, lancia una pesante accusa all'assessore provinciale ai Trasporti, Giuliano Vaccarezza, cui compete di fatto anche la responsabilità del servizio di linea della Tigullio Trasporti, di cui la Provincia di Genova è il maggior azionista. «Il signor Vaccarezza ha detto più volte, e ribadito con i fatti e le delibere, che finché la strada di Portofino non sarà "sicura" i bus [illegible] ritorneranno. Ma a chi si rivolge, a chi spetta rendere [illegible] strada "sicura"? Al Comune [illegible] Portofino? A quello di Santa Margherita? All'Anas? Alla Regione? Lo [illegible] dica chiaramente, una volta per tutte, tenendo però conto di responsabilità e competenze. Per quanto ci [illegible]guarda, infatti, la competenza del Comune di Portofino si limita al tratto [illegible] della strada [illegible] porta [illegible] borgo, non certo alla Statale 227».

L'assessore Vaccarezza, [illegible] alcuni giorni all'estero, non può per il momento replicare alle accuse, ma Artioli incalza: «Non riusciamo a capire il perché di [illegible]: in trent'anni sulla strada di Portofino non è mai successo niente, se si eccettua l'incidente della primavera scorsa, (una ragazza schiacciata [illegible] un [illegible] e il [illegible] dove le responsabilità non sono mai state chiarite esattamente».

Continua Artioli: «Ci sono, di tanto in tanto, dei rallentamenti nel [illegible] terminale [illegible] statale. Ma questo [illegible] giustifica la Tigullio, e soprattutto la Provincia, a sospendere [illegible] servizio pubblico. Oltretutto Vaccarezza ha già fatto sapere che il divieto [illegible] bus [illegible] fine settimana non vale solo per la Tigullio, ma anche per eventuali altre autolinee che volessero rilevare il servizio: ci sono state offerte da altre aziende di trasporti, ma [illegible] vincia non concederà [illegible] nulla osta al servizio fino a quando, è stato ribadito, [illegible] strada non sarà sicura».

E' [illegible]cile immaginare, a questo punto, che il problema-Portofino non [illegible] risolverà tanto rapidamente. E che per molto tempo ancora, al sabato e alla domenica, chi vorrà raggiungere il borgo [illegible] senza possedere l'auto dovrà o rinunciare o accollarsi le [illegible] di [illegible] taxi: certo un bel sistema per accrescere l'immagine ed'élite del celebre borgo.

In attesa [illegible] conoscere l'opinione dell'assessore Vaccarezza [illegible] chiamato in causa dal sindaco di Portofino, abbiamo interpellato il presidente della Tigullio Trasporti, Renzo Belletti. E [illegible] risposta è stata altrettanto polemica. «Se i bus, in questo periodo [illegible] non hanno fatto servizio per Portofino, la responsabilità è di chi non è stato in grado di rispettare gli accordi presi giorni fa davanti al prefetto [illegible] Genova. In primo luogo il Comune di Portofino. Sì, perché alla riunione col prefetto ci eravamo lasciati con l'intesa di ripetere, per questi giorni, l'esperimento di [illegible]tramento dell'eventuale "coda" di auto alla località Cervara, come quest'estate. In questo modo i bus avrebbero potuto agevolmente superare le "code" di auto ferme, e raggi[illegible] senza problemi [illegible] borgo».

Continua Belletti: «Invece, e non so fino a che punto queste giustifi[illegible] non siano pretestuose, il Comune di Portofino ha [illegible] di non poter mettere [illegible] a disposizione i vigili urbani necessari per regolare il traffico alla Cervara. Lo stesso ha dichiarato Santa Margherita. E non si è neppure tentata una soluzione alternativa, ad esempio l'installazione di un semaforo mobile, di quelli radiocomandati, che avrebbe potuto regolare [illegible].

Portofino ha quindi un'altra caratteristica unica nel suo genere: è una delle poche località turistiche del mondo dove, in[illegible] di limitare l'accesso [illegible] privati, [illegible] sopprime, e per di più [illegible] periodi turisticamente più importanti dell'anno, il servizio pubblico. Proprio [illegible] contrario di quanto stabilisce il piano [illegible] coordinamento del traffico varato qualche giorno fa dalla Regione, e che prevede in un prossimo futuro il «numero chiuso» per Portofino, [illegible] l'accesso consentito solo [illegible] auto dei residenti e dei clienti degli alberghi. Oggi, invece, ad essere penalizzati sono proprio gli utenti dei mezzi di trasporto pubblico: è giusto?

Marco Raffa

TRENI

Poche fermate a Santa Margherita

Se in Riviera il trasporto su go[illegible] piange, quello su rotaia certo non ride. La bozza del nuovo orario ferroviario che [illegible] in vigore nell'estate del 1990, infatti, riduce ulteriormente il numero dei treni sulla tratta Genova-La Spezia e viceversa, sopprimendo i diretti 3264 e 3273. Una decisione che è [illegible] pesantemente contestata dal Comune di Santa Margherita perché, [illegible] fatto, porta da [illegible] a quattro il numero [illegible] treni «cadenzati», sulla linea Genova-Roma, che fermano a Santa Margherita.

In una lettera che l'assessore sammargheritese [illegible] Turismo, Franco Gardella, ha inviato al [illegible]viato Trasporti di Regione e Provincia, si sottolinea proprio il carattere penalizzante dei nuovi orari. «Già [illegible] tempo il servizio è carentissimo, alla stazione di [illegible] Margherita si fermano sempre meno treni a lunga percorrenza [illegible]stante [illegible] nostra città sia di fatto il principale accesso per un vasto comprensorio turistico che comprende anche Portofino. Ora questo nuovo ridimensionamento accresce la preoccupazione; non si tiene conto del fatto che Santa Margherita ha la maggiore [illegible] alberghi della costa orientale della Liguria e che [illegible] alberghi, oltre ad essere qualificati a livello nazionale e internazionale, hanno offerto ospitalità, nell'88, per un milione 250 mila presenze». (m. r.)

CURIOSANDO TRA I BANCHI

Sapore d'antico a Chiavari

Il mercatino dell'antiquariato, [illegible] centro storico di Chiavari, [illegible] a richiamare molti visitatori. La gente curiosa tra i banchi e trova sempre spunti per un acquisto, [illegible] oggetto [illegible] regalare o da conservare e [illegible] per ricordare il tempo di una volta (Foto Berni)

DALLA **RIVIERA**

[illegible]
All'alba per beneficenza

Singolare iniziativa benefica questa notte a Chiavari, pro[illegible] dal gruppo «Pino Solari-Ommi de Ruinà». I nottambuli che si troveranno a passare, tra le quattro e le sei di stanotte, per piazza S. Giacomo di Rupinaro potranno gustare, versando un piccolo obolo, una tazza di cioccolata calda ed una fetta di panettone. Il ricavato dell'iniziativa sarà versato alle attività assistenziali del Villaggio del Ragazzo di Don Nando.

FONTANABUONA
La Guardia medica [illegible] Croce [illegible]

Con la stipula di una nuova convenzione, la 18ª Usl ha affidato alla Croce Rossa di Gattorna il servizio di Guardia medica per il 1990 nei Comuni della Val Fontanabuona (Comuni di Cicagna, Coreglia Ligure, Orero, Favale, Lorsica, Moconesi, Neirone). In precedenza la Guardia medica in vallata faceva capo alla Cri di Cicagna. Il servizio, [illegible] potrà essere richiesto al numero 934.238, è attivo tutte le sere [illegible] alle 8, e in più dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì successivo.

RAPALLO
Incendiati i cassonetti

Ancora gesti vandalici a Rapallo: la not[illegible] scorsa, a San Michele di Pagana, ignoti hanno appiccato il fuoco ad alcuni cassonetti della spazzatura, andati completamente distrutti danneggiando anche la facciata di un edificio. Da alcune settimane nel Levante gli episodi vandalici si ripetono con una frequenza preoccupante.

[illegible]
[illegible] fuori strada, grave spezzino

Un automobilista spezzino, Gianfranco Del Sante, 60 anni, abitante in via Vecchio Ospedale 15 a La Spezia, è rimasto gravemente ferito ieri mattina in un incidente sull'autostrada Genova-Spezia poco prima dello svincolo di Carrodano: la sua auto è uscita di [illegible] andando a sbattere contro un muro. L'uomo è [illegible] Volontari di Sestri Levante e trasportato all'ospedale [illegible] Lavagna: [illegible] prognosi è riservata.

Tradizionale incontro ieri mattina con gli amministratori comunali per un consuntivo

Rapallo fa il bilancio dell'89

Sindaco e assessori hanno definito «positivo», grazie alle opere realizzate, l'anno che si sta concludendo
Partiti i lavori di sistemazione dell'ex cinema Italia. Interventi per ospedale e scuole

RAPALLO. Tradizionale appuntamento, ieri mattina nell'aula consiliare del Comune di Rapallo, [illegible] amministratori e cittadinanza per lo scambio degli auguri e il bilancio di un anno di attività comunale.

E' un'occasione anche per «fare il punto» sull'attività amministrativa, sulle opere pubbliche realizzate o in itinere, sui progetti in cantiere. Il sindaco Mauro Cordano, presenti tra gli altri gli assessori Umberto Ricci (Urbanistica), Roberto Bagnasco (Pubblica Istruzione), Pierluigi Benetti (Cultura), ha definito «positivo» il bilancio [illegible] dell'amministrazione rapallese: dagli interventi nel campo del sociale alle opere pubbliche, dalla [illegible] degli edifici comunali, voce sempre più elevata nel compu[illegible] delle spese, ai molti servizi [illegible] disposizione dei cittadini.

Ecco, settore per settore, [illegible] che si è fatto a Rapallo nel [illegible] 1989, [illegible] in più progetti e idee per il '90.

Servizi. Queste le voci [illegible] spesa e le entrate per i principali servizi [illegible] dal Comune di Rapallo: Istituto Castagneto per anziani, spese 300 milioni, entrate 180; Asilo Nido (spese [illegible] milioni, entrate 210); impianti sportivi (spese 700 milioni); Biblioteca (130 milioni); gestione ormeggi nel porto (entrate 90 milioni), mense scolastiche (325 milioni di spese, 178 di entrate); Auditorium (350 milioni di [illegible] 120 [illegible] entrate).

Sono intanto cominciati i lavori per la sistemazione a uffici comunali dell'ex cinema Italia [illegible] troverà spazio anche la [illegible] sede del commissariato [illegible] polizia, «sfrattato» dall'attuale sede di via Montebello. Si è risolta per il momento la questione della caserma dei Vigili del Fuoco in via Cerisola, che [illegible] risanata in attesa [illegible] struzione della nuova, e si sta cercando un'alternativa per la caserma dei carabinieri: la sistemazione in [illegible] condominio di via Salvo d'Acquisto è [illegible] pre più insufficiente.

Mauro Cordano

Opere pubbliche. Il completamento del terzo lotto della ristrutturazione del palazzo [illegible]munale, l'antichissimo ospedale rapallese, [illegible] sistemazione [illegible] facciata e delle parti esterne, ha [illegible] l'arredo di piazza delle Nazioni e delle retrostanti vie del [illegible] storico, dove è stata ampliata la zona pedonale. Sono partiti i la[illegible] di consolidamento dei ru[illegible] di Valle Christi (190 milioni), si è in attesa del via per quelli alla Torre Civica (130 milioni). Altri 400 milioni saranno spesi per il rifacimento dei Giardini [illegible]giani.

Commenta a proposito [illegible]dano: «Diventeranno un anfiteatro verde [illegible] spalle [illegible] porto turistico: una [illegible] d'eccezione per uno dei porti più attrezzati [illegible] efficienti del mediterraneo». Per le strutture culturali, si completerà il rilan[illegible] di Villa Tigullio: dopo la Biblioteca internazionale, già in funzione, vi si trasferirà il Museo del Pizzo al Tombolo, per il quale si è in attesa di un contributo regionale. Per i lavori all'Auditorium delle Clarisse (spesa prevista un [illegible] per adeguamento alle normative di sicurezza e migliorie varie) lo Stato ha recentemente [illegible]so un contributo, a fondo perso, di [illegible] milioni. I lavori cominceranno in primavera.

Altri interventi sono previsti nel settore dell'abbattimento [illegible] barriere architettoniche (100 milioni per lavori alle scuole Marconi). Verrà ampliato il cimitero di S. Pietro di Novella, mentre è già stato deliberato il rifacimento di un primo tratto della strada pedonale per il santuario di Montallegro: 95 milioni per i primi [illegible] metri, in acciottolato, del percorso.

Grandi progetti. Nel campo scolastico è previsto l'ampliamento di Villa Queirolo, sede del liceo [illegible]». Si [illegible] mincerà a lavorare al polo scola[illegible] via Rizzo, finanziato dalla Provincia (10 [illegible] e [illegible]. Il nuovo polo risolverà [illegible] alcuni anni i problemi [illegible] al[illegible] cittadine [illegible] soprattutto, dell'istituto [illegible]cnico «Liceti». E' stata varata una nuova [illegible] per l'acquedotto, che prevede interventi di adeguamento [illegible] parte della società [illegible] gestisce [illegible].

In progetto anche una [illegible] strada di collegamento col casello autostradale. (m. r.)

Tra i rifiuti di località Campomoneto anche sostanze tossiche

La discarica divide Sestri

Giunta spaccata, passa documento del pci

SESTRI LEVANTE. Seduta rovente, venerdì sera in Consiglio comunale a Sestri Levante, sul «caso» della discarica abusiva [illegible] materiale edilizio «scoperta» nella [illegible] di Campomoneto, nell'entroterra a monte di S. Vittoria di Libiola. In un'aula resa semideserta dall'influenza e, forse, anche da [illegible] diplomatiche (erano presenti, della maggioranza, solo due socialisti su sei e sette dc su undici; al completo il gruppo pci, undici consiglieri, presenti il missino Venturini e il dp Armanino) è «passato» un ordine del giorno presentato [illegible] gruppo comunista.

Nel documento si chiede al sindaco di emettere un'ordi[illegible] che imponga ai proprietari dell'area interessata dalla discarica (e anche da [illegible] una serie di difformità edilizie, che vanno dalla costruzione di strade a modifiche ai progetti originari) ad ripristinare i luoghi oggetto dell'abuso».

Su questo documento [illegible] è avuta una serie di «spaccature» [illegible] testimoniano quanto questa vicenda, sollevata a suo tempo con un'interpellanza dal gruppo comunista, sia [illegible] vissuta dall'amministrazione sestrese in modo travaglia[illegible]. A favore hanno votato pci, dp e [illegible] consiglieri della dc su sette: il vicesindaco dc Bruno Oppici, assessore al Commercio, [illegible] votato contro l'ordine del giorno, così come [illegible] sindaco Sergio Piccinini e l'assessore [illegible] Lavori [illegible] Carlo Maberino, entrambi socialisti. Il missino Oreste Venturini non ha preso parte alla votazione.

«Spaccature», oltre che in maggioranza, anche in giunta: dei tre assessori presenti oltre al sindaco (Maberino, Oppici e il dc Enrico Chiari), solo quest'ultimo ha votato a favore del documento che, in [illegible] chiede [illegible] sindaco [illegible] compiere un atto dovuto, e cioè l'ordinanza di ripristino di [illegible] zona modificata da un abuso.

Commenta Chiari: «Questa vicenda è molto complessa: ci si potrebbe anche chiedere perché se n'è occupato il Consiglio comunale, visto che in questi casi si dovrebbe procedere automaticamente. Mi era [illegible] chiesto di votare contro il documento, per solidarietà di giunta: ma perché avrei dovuto farlo, dal momento che fino a prova contraria i lavori realizzati a S. Vittoria, dis[illegible] compresa, sarebbero quasi [illegible] abusivi?».

Nella zona [illegible] S. Vittoria era stata compiuta, qualche tempo fa, un'ispezione da parte del Servizio di igiene pubblica della Usl: i tecnici avevano scoperto ben nove diverse discariche [illegible] materiale edilizio, tutte prive di autorizzazione. In alcune di queste, oltre agli «inerti», verrebbero scaricati anche altri materiali tossico-nocivi. (m. r.)

In arrivo altre iniziative contro la minacciata chiusura del «San Niccolò»

Sarà salvato l'ospedale di Levanto?

Giovedì prossimo assemblea con i parlamentari liguri

LEVANTO. La difesa dell'ospedale San Nicolò. Tra i vari avvenimenti che hanno lasciato il loro segno in questo morente 1989, un posto di primo piano è da attribuire alle vicende dell'ospedale di Levanto.

L'offensiva per evitare [illegible] chiusura si è sviluppata principalmente in questo mese, [illegible]po l'occupazione della sala del Consiglio comunale da parte di una cinquantina di ospedalieri, un altro importante appuntamento sarà quello già fissato per giovedì prossimo, 4 gennaio, alle 15,30, nei locali del cinema Sport.

Il sindaco di Levanto, Pietro Zoppi, deputato della dc, ha infatti convocato una riunione per esaminare la situazione del San Nicolò. Sono stati invitati tutti i parlamentari liguri. Spiega Zoppi: «Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità al momento di votare in Parla[illegible] quella legge di accompagnamento alla Finanziaria in cui sono contenute anche le richieste di deroga p[illegible] degli amministratori [illegible] ospedali liguri».

Angelo Barlotta, rappresentante del Comitato dipendenti ospedalieri, ricorda le prossime [illegible] riassume [illegible] un documento già consegnato alle forze politiche. «Entro il 15 gennaio deve essere assunto un aiuto chirurgo attingendo dalla graduatoria dell'ultimo concorso di La Spezia. Successivamente, entro il 31 gennaio, l'ecografo donato dalla Comunità montana deve [illegible] messo in condizione di funzionare. Sempre alla stessa scadenza devono essere attivate tutte le procedure per l'assunzione [illegible] primario di Medicina collocato a riposo dal primo dicembre. Per accelerare i tempi di assunzione chiediamo che nella [illegible] seduta il Comitato di gestione dell'Usl bandisca il concorso [illegible] l'avviso pubblico. Anche per questo posto chiedia[illegible] che il vincitore debba essere assegnato a Levanto per 30 gior[illegible] al mese e non part-time come si è verificato fino ad ora. Sempre entro il 31 gennaio chiediamo la riattivazione dell'ambulatorio di otorinolaringoiatra che [illegible] comporta alcuna [illegible] strumenti perché già attrezzato. Infine indichiamo che entro il 28 febbraio siano attivati gli ambulatori di Urologia, Dermatologia e Odontoiatria».

Il sindaco Zoppi sottolinea altri aspetti della battaglia che la cittadina sta portando avanti: «Levanto non è sola. Anche Busalla e Campoligure [illegible] nelle identiche situazioni. Una rappresentanza di qu[illegible] Comuni sarà a Levanto il 4 gennaio in segno di solidarietà e per conoscere le comuni sorti dei propri ospedali [illegible] deroga richiesta per la sopravvivenza del San Nicolò, in quanto la legge prevede la soppressione dei noso[illegible] [illegible] sotto dei 120 posti letto, credo che si potrà [illegible]re. Il piano sanitario della Regione prevede il mantenimento di un modulo di Medicina [illegible] di Chirurgia [illegible] 32 posti letto ciascuno, oltre ad altri 64 posti destinati all'assistenza degli anziani. Poiché questi ultimi non sarebbero conteggiati come ospedalieri, trasformando così il reparto in una una sorta di casa di riposo, senza la presenza di un organico medico, la fatidica quota di 120 posti letto [illegible] diventerebbe irraggiungibile».

Secondo il sindaco di Levanto, la situazione del San Nicolò, che rischia di chiudere nonostante serva un vasto comprensorio, «è da attribuire alla legge ospedaliera, alla gestione dell'Usl e all'assessore regionale alla Sanità che ci ha fatto delle promesse non mantenute».

Guido Gherzi

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Vi augura
Buone Feste
e Vi invita a visitare la vasta esposizione [illegible] confez. regalo
Via Volturno, 9 - Sanremo

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio-Salse-Liquori-Vini-Mieli
Miele-Marmellate-Dolci tipici
in speciali confezioni regalo personalizzabili dai clienti.
spedizioni in tutta Italia

Domenica 31 Dicembre [illegible]
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Migliaia di turisti lombardi e piemontesi, mancano solo gli stranieri

Riviera presa d'assalto

Ecco la mappa dei divertimenti

SANREMO. «Tutto esaurito», sole e temperature primaverile per il Capodanno in Riviera e [illegible] Costa Azzurra. I turisti hanno preso d'assalto alberghi, ristoranti, locali tipici di Sanremo, Diano Marina, Bordighera, Alassio, Ventimiglia, Nizza, Montecarlo, Cap d'Antibes, Cannes prenotando camere, cenoni, tavoli al night, ristoranti nell'entroterra. Per tutti [illegible] parola d'ordine sembra [illegible] «massimo divertimento», chiudere l'89 e salutare il '90 spendendo e brindando.

Mai come per questo Capodanno gli italiani sono i «migliori clienti» della Liguria di Ponente, della Costa Azzurra e, come tali, vengono coccolati.

Diversi giornali francesi ieri hanno titolato: «L'invasion italienne» e «Grazie Italia». Nice Matin ha scritto che «l'80% dei turisti presenti in Costa Azzurra [illegible] italiani. Più [illegible] dei giro d'affari complessivo è di [illegible] italiana. Comprano tutto: bijoux, vestiti, gioielli, pellicce, profumi». Miliardi [illegible] lire che per il cenone di San Silvestro finiscono oltre frontiera, molti sui tavoli del casinò.

Mancando la neve anche gli amanti dello [illegible] hanno finito [illegible] l'organizzare vacanze di fine anno in Riviera.

Il divertimento [illegible] maggiore in Italia o in Francia? Come passeranno il Capodanno [illegible] denti e turisti?

La Costa Azzurra, come sempre, sa presentarsi e «vendersi» meglio.

La vedette più importante [illegible] Capodanno, [illegible] esempio, manco a dirlo se l'è accaparrata Montecarlo. Si tratta di Shirley Bassey, [illegible] sacro della canzone americana, grande star internazionale. Stanotte Shirley rappresenterà il clou del Supergalà organizzato dal Loews-casinò nella «Sala congressi». I posti sono 1200, tutti prenotati. Il cachet della Bassey sfiora i 160 milioni.

Il cenone più caro? Parla sempre francese. Sono due i posti, almeno sotto il profilo economico [illegible] più [illegible] il galà alla [illegible] delle stelle», allo Sporting-casinò del Principato di Carolina, ed il «Reveillone» del casinò Ruhl di Nizza. Il prezzo, in entrambi i posti, è di quasi un milione di lire.

Tra le squisitezze del menù dello Sporting il «consommé di pollo di Bressy». Si tratta di polli [illegible] allevati nella città di Bressy ed ingrassati esclusivamente con vermetti che si ricavano da carogne di animali sotterrati secondo usanze antiche.

In Riviera il casinò di Sanremo ed il ristorante Meridiana di Garlenda, ad Albenga, su tutti cercano di contrastare il «Made in France». Il galà della casa da gioco, però, non brilla di un cast all'altezza della situazione. La colpa anche quest'anno è della Rai che [illegible] ha voluto spendere. Risultato? Davanti alle telecamere dall'ex mitico Salone delle Feste del casinò di Sanremo per gli auguri ed il cenone di Capodanno (costo 450 mila lire esclusi vini e champagne) sfileranno l'emergente Antonella Consolo (scelta da Pippo Baudo per 30 puntate in tv), il gruppo Lambada Brasileiras, Baccini, l'orchestra di Sergio Nanni, René Luden, Memo Remigi e Valerio Merola. I posti sono solo 280.

Al Meridiana di Garlenda, [illegible] serata costa mezzo milione. Hanno prenotato moltissimi vip del Savonese. Gli altri cenoni, in media, variano dalle 60 alle 350 mila lire. Al Ritual Studio's di Porto Maurizio, per esempio, spettacolo e buffet freddo a 70 mila lire. Al Chikito di S. Bartolomeo il Capodanno sarà trascorso all'insegna della lambada con vini tipici e buffet freddo. A Dolceacqua, alla trattoria «Del Re», il cenone ricco anche di piatti locali come il brando cuiun ed i bigoli alla bottarga costa 120 mila lire. Alla Favorita di Apricale 70 mila lire, compresi il coniglio al tartufo e le bugie allo zabaglione.

Roberto Basso

Tutto pronto per la festa dell'ultimo dell'anno in Riviera. In programma molti appuntamenti e feste. Nella foto a fianco Valerio Merola che sarà a Sanremo, sopra la cantante Shirley Bassey ospite a Montecarlo

VENTIQUATTR'**ORE**

BEAULIEU

[illegible] il [illegible] niente cenone

A mezzanotte in punto il casinò di Beaulieu sarà nuovamente [illegible]o. Niente cenone, niente capodanno per i dipendenti ed i clienti (soprattutto italiani) della piccola, ma suggestiva [illegible] da gioco [illegible] Costa Azzurra. Chiuderanno le roulette, il bar, i tavoli [illegible] chemin. Tutti dovranno uscire. Il ministero degli Interni francese, infatti, non ha rinnovato i permessi di gestione del casinò. Le roulette di Beaulieu da qualche tempo sono nella bufera. Si dice che il governo francese sia [illegible] a ri[illegible] autorizzazioni provvisorie al gioco» sino a quando [illegible] sarà fatta completa luce sui [illegible] proprietari dell'attuale pacchetto azionario del [illegible] di Beaulieu ed i loro ruoli. In particolare sul maggior azionista Franco Chomonal, nome noto, già legato alla vecchia e discussa gestione del casinò di Saint-Vincent e evietato il gioco in Francia. [illegible] nell'inverno del 1984 il [illegible] di Beaulieu era stato chiuso dalle autorità per 60 giorni. Nel 1989 [illegible] 5 mesi: da febbraio a giugno.

[illegible]

La lotteria per aiutare [illegible]

Sono [illegible] Progetto [illegible] Imperia, [illegible] il controllo dell'Intendenza di Finanza e della Prefettura, i biglietti vincitori della lotteria "Una zuppa per Fido" organizzata dalla Lega per la difesa del cane. Il primo premio, un quadro del pittore Berrino, di Alassio, è stato vinto da Giovanna Cozzi, di Arma di Taggia col numero 1674. I numeri successivi [illegible] estratti sono il 1626, 4972 e 581.

[illegible]

Otto milioni per il campo

La Prefettura ha concesso al Comune un contributo straordinario di otto milioni per l'esecuzione di varie opere di sistemazione del campo sportivo.

[illegible]

In fiamme un bungalow

In fiamme un bungalow del camping Roma in via Peglia a Ventimiglia. L'origine dell'incendio è incerta. Il fatto è accaduto intorno alle 16,30. Sono intervenuti i vigili del fuoco. Il prefabbricato, costruito intera[illegible] in legno, [illegible] però [illegible] completamente distrutto. I pompieri non hanno potuto fare altro che evitare che le fiamme si estendessero ad altri bungalow.

SANREMO NEI GIORNI DI FESTA

[illegible] e colori di via Roma

La città per il lungo ponte di fine anno è stata invasa dai turisti e ha offerto la sua immagine migliore con clima quasi primaverile e un'atmosfera festosa. Nella foto di Manrico Galli [illegible] scorcio di via Roma

Bloccato grazie a un abile stratagemma dei carabinieri di Bordighera

Arrestato per estorsione

Un uomo aveva tentato di ottenere denaro da una turista che aveva subito un furto nell'alloggio «Se rivuoi pellicce e monete d'oro paga cinque milioni». Ma ad aspettarlo c'erano i militari

BORDIGHERA. La trappola dei carabinieri è scattata al palazzo del P[illegible]. Un tentativo di estorsione è stato sventato grazie alla mobilitazione di [illegible] uomini dell'Arma in borghese. Appostati sui tetti, [illegible] le case, lungo le strade, i militari sono riusciti a dare [illegible] volto alla voce [illegible] se che la sera precedente [illegible] chiesto, con una telefonata, cinque milioni ad una villeggiante di San Donato Milanese.

E' l'epilogo fortunato di [illegible] vicenda iniziata quattro giorni [illegible]. Elena Scaglia, 46 anni, si trova in vacanza a Bordighera, nel [illegible] alloggio di via del Tennis 5. Colleziona monete antiche ed ha [illegible] delle pellicce e dei gioielli. Un patrimonio che [illegible] scorso qualcuno è riuscito a sottrarle, approfittando della sua assenza. Il ladro è entrato dalla finestra del piano rialzato, forzando la tapparella e rompendo il vetro. Cinquanta milioni di bottino.

Venerdì [illegible] la telefonata anonima: «Se vuoi le tue monete, porta cinque milioni davanti alla statua del palazzo del Parco».

[illegible] cinque [illegible], ma solo [illegible] mila lire c'erano invece nella busta che Elena Scaglia ha deposto ieri mattina sotto il busto [illegible] pittore Piana. Insieme anche [illegible] lettera che spiegava la [illegible] dell'ammanco: «Le banche sono in sciopero».

Intorno alla piazza del centro, decine di carabinieri camuffati da passanti. Alle 11 un uomo distinto si è avvicinato [illegible] luogo dove era stata depositata la busta, [illegible] ha proseguito. Dopo pochi minuti è tornato. E poi [illegible] terza volta, accompagnato da un bambino. I due hanno iniziato a giocare con un pallone, proprio come una perfetta famigliola. Poi l'uomo ha gettato il pallone vicino alla busta, è andato a raccoglierlo e con disinvoltura ha preso anche i soldi.

Ma [illegible] spiato dai binocoli dei militari, pochi secondi ed era circondato. Pochi minuti dopo naufragava il suo tentativo [illegible] estorsione.

«Non è stata [illegible] vittima del furto e del ricatto ad avvisarci, ma [illegible] suo amico che era al [illegible] rente della telefonata», dice il tenente dei carabinieri che ha diretto l'operazione.

L'autore della tentata estorsione [illegible] e probabilmente anche [illegible] furto, si chiama Pier Luigi Traverso, [illegible] anni, residente a Bordighera, in via Assisi [illegible]. Dopo l'arresto ieri pomeriggio è stato condotto nel [illegible] di Sanremo.

«Quando ho ricevuto la telefonata [illegible] — [illegible] detto [illegible] derubata, la signora Elena Scaglia — e mi veniva detto che potevo ritornare in possesso delle monete d'oro ho cercato di convincere quella persona a restituirmi o a farmi avere anche tutto il resto. Soprattutto le pellicce. C'ero molto affezionata».

Poi la signora ha vissuto momenti di preoccupazione quando ha dovuto preparare la busta con i 5 milioni richiesti per riot[illegible] le [illegible] si è [illegible] che lo sciopero delle banche non le permetteva di entrare in possesso del d[illegible] necessario in pochissimo [illegible] po.

«Alla fine — ha detto la signora Scaglia che ha saputo d[illegible] indagini e della trappola dei carabinieri solo all'ultimo — ho pensato di m[illegible] nella busta il poco contante di [illegible] disponevo con allegata una lettera dove spiegavo dello sciopero delle banche, della mia impossibilità, al momento, di altri liquidi, e della mia ferma volontà però a pagare, a saldare il debito, [illegible] poi[illegible].

La signora Elena Scaglia quando ieri mattina ha portato la lettera nel luogo indicato non era molto convinta. Non aveva infatti trascurato l'ipotesi che il malvivente non trovando i 5 milioni ma solo una piccola parte s'infuriasse. Le cose, grazie ai carabinieri, si sono concluse bene.

Michele Polciau

Il concorso de La Stampa promette ancora gettoni d'oro ai lettori della Liguria

Arriva la grande estrazione finale

Martedì l'ultimo tagliando, poi una valanga di milioni

Savona fa il bis e per due giorni consecutivi si aggiudica la tappa di Occhi e Baiochi, la penultima del concorso de La Stampa prima della grande estrazione finale che promette ancora molti milioni in gettoni d'oro ai lettori della Liguria.

Ma nonostante la fortuna abbia scelto ancora il capoluogo della Riviera delle Palme, il possessore del tagliando numero 11227, ricevuto venerdì insieme alla copia del giornale da Marisa Boscain, titolare dell'edicola di piazza Saffi, di fronte alla prefettura, non lo ha controllato e quindi [illegible] perso i due milioni in palio.

«Un vero peccato — commenta la signora Boscain — perché queste sono occasioni da non perdere. Noi è la prima volta che vinciamo in un concorso e ab[illegible] informato tutti i nostri clienti. Siamo riusciti a rintracciare i possessori dei tagliando con i numeri che seguono e precedono quello vincente. Evidentemente era destino che i due milioni non [illegible] assegnati.

Niente paura. I gettoni d'oro vanno ad aumentare il monte premi della grande estrazione finale. Il primo tagliando di partecipazione sarà pubblicato martedì insieme al nome dell'edicola estratta per l'edizione di oggi.

Chi ha acquistato ieri il giornale nell'edicola di via Orefici 2, sempre a Savona, gestita da Isa[illegible] Siri, controlli il suo tagliando. Se il numero corrisponde a quello che pubblichiamo qui a fianco, il possessore dovrà telef[illegible] 18 [illegible] all'U[illegible] Marketing di Torino. Il numero «verde» è 167802005: è sufficiente [illegible] gettone [illegible] uno scatto.

Da martedì il primo atto dell'estrazione finale. Partecipare è ancora più semplice, grazie alle schede che pubblicheremo sino al 14 gennaio compreso.

Hanno vinto. Le edicolanti di piazza Saffi a Savona esultano per il premio

Il numero vincente
tra i tagliandi di Sabato 30 [illegible] è
11450
consegnato dalla rivendita di giornali
ISABELLA SIRI
[illegible] Orefici, 2 - Savona
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni Martedì 2 gennaio entro le ore 18 al 167802005
Il premio di Venerdì 29/12 non è stato rivendicato e va ad incrementare il montepremi finale.

Il nome della rivendita e il numero vincente di domenica 31 dicembre [illegible] pubblicati su La Stampa di martedì 2 gennaio 1990.

Volti nuovi in giunta dopo le ultime elezioni

Adesso Ventimiglia punta [illegible] giovani

VENTIMIGLIA. Da tempo tra i ventimigliesi era emerso l'opinione che la classe politica e amministrativa doveva essere rinnovata e che era necessario che anche i giovani entrassero a far parte attiva della vita cittadina. Le ultime elezioni anticipate svoltesi nel luglio dell'87, hanno evidenziato questo.

Nella democrazia cristiana alcuni volti nuovi, [illegible] Giuggiario, Cozzuccoli, Romagnone, che è capogruppo. Nel psi su sei consiglieri c'è anche l'ex socialdemocratico Rossi, due sono i giovani: Riccardo [illegible] e Paolo Barabaschi. [illegible] per [illegible] prima volta, [illegible] entrati in giunta come assessori effettivi. Bosio, [illegible] chitetto, 34 anni è assessore all'Urbanistica, Paolo Barabaschi, geometra, 30 anni, [illegible] al Patrimonio, è anche vicesindaco. Per Ventimiglia è una novità avere un vicesindaco così giovane.

A lui, [illegible] chiusura d'anno, abbiamo rivolto precise domande sull'avvenire della «porta fiorita d'Italia». Che cosa c'è in cantiere e quali sono [illegible] opere che in un lasso di tempo relativamente breve [illegible] potranno vedere realizzate? «Ritengo che sia prima [illegible] tutto necessario agire. L'immobilismo [illegible] indubbiamente deleterio e noi abbiamo adottato questo motto, anche se talvolta c[illegible] problemi; però è importante fare. Il progetto per il rifacimento della passerella, che ho personalmente curato, sarà una realtà prima che inizi la stagione balneare. L'oasi del Nervia, dove baracche abusive deturpa[illegible] non solo il panorama, [illegible] costituivano [illegible] intralcio notevole alla realizzazione della stessa, è sulla buona strada. La ristrutturazione completa della passeggiata [illegible] dei progetti che ci [illegible] più a [illegible]. In quest'ottica tutto [illegible] già pronto per essere portato in commissione urbanistica e subito dopo in quella edilizia».

Paolo Barabaschi

La spesa prevista per espropri e allargamenti è di 1 miliardo e 600 milioni. I finanziamenti saranno reperiti con mutui finalizzati. Il p[illegible] lotto è di [illegible] milioni ed interesserà la passeggiata da via Dante a via Tacito, compreso l'arredo urbano.

«Ci vorrà tempo — spiega Barabaschi — ma la pratica è sulla buona strada». Anche il proseguimento di via Roma, che permetterà alla viabilità urbana un notevole smaltimento di traffico, è seguita con particolare attenzione dal vicesindaco. «E' difficile — dice il vicesindaco — fare scelte precise, quando ci sono più soluzioni. Però se tutti ci diamo da fare potremo riqualificare l'immagine della città e non trovarci spiazzati all'apertura delle frontiere».

Si parla tanto di [illegible] strutture alberghiere e [illegible] sità delle stesse, cosa si sta fa[illegible] piano particolareggiato della zona di Nervia sono previsti insediamenti alberghieri. E' [illegible] opinione personale che se un imprenditore pensasse di costruire un albergo avrebbe vita facile. Ritengo che il tempo dei monopoli sia passato e il pluralismo di iniziative diversificate nel settore turistico sarebbe premiato. L'amministrazione, credo, aiuterebbe, nei propri limiti, queste prospettive. L'opposizione poi dimostra anche di non lasciarsi prendere solo da critiche e polemiche, ma collabora spesso costruttivamente».

Allora, anno difficile il '90? «Direi di sì, ma con molti progetti già impostati. La nostra città è da tempo, a causa delle vicende politiche note, rimasta [illegible] palo [illegible] problemi che negli anni si sono aggravati, però i recuperi sono possibili». E per il palazzo comunale, ancora un cantiere di lavori? «Anche per quello siamo sulla dirittura di arrivo. Pensiamo entro qualche mese di averlo terminato». E per il porto? «Una domanda difficile. Non sarà trascurata nessuna via per la realizzazione di una struttura così importante. In un immediato futuro però non vedo delle possibilità concrete, anche se è uno dei punti cardine per il rilancio turistico della ci[illegible]».

L'89 [illegible] sta chiudendo e [illegible] do Barabaschi [illegible] '90 potrebbe incidere notevolmente su Ventimiglia.

Conclude l'assessore [illegible] Patrimonio: «Sono da [illegible] mesi [illegible] giunta (ndr: il psi era all'opposizione) e se non capiteranno guai, dovrei restarci sino al '92. Un tempo discreto per realizzare qualcosa anche di visibile». [illegible] Consiglio si è parlato anche di affidare ad [illegible] ditta specializzata l'inventario del patrimonio comunale.

Italo Mario

Pozzi sempre più secchi, aumenta l'impurità

Taggia, in arrivo la «grande sete»?

[illegible] 1990 potrebbe es[illegible] l'anno della grande crisi idrica. Un lungo e dettagliato esame della situazione, affrontato l'altra sera dai consiglieri riuniti, [illegible] ha scacciato l'[illegible]bra dell'emergenza. Anzi. Il problema, [illegible] volta, è emerso in tutta la sua drammaticità: l'insalinazione dei pozzi si [illegible] rivelando un fenomeno progressivo e non si sono ancora trovate soluzioni a breve termine per contenerlo.

Le votazioni hanno approvato [illegible] la proposta della maggioranza. Il Comune di Sanremo sarà invitato [illegible] attingere [illegible] qua dal Roja, abbandonando le falde impoverite della riva destra dell'Argentina. Una soluzione che potrebbe richiedere lunghe trattative ed altrettanto lunghi eventuali adattamenti di rete. Come unico conforto a breve termine, la maggioranza ha ribadito il programma di potenziamento che comprende la costruzione di [illegible] vasca sulla collina dei Castelletti e lo sfruttamento di tre nuovi pozzi scavati in regione Téglie.

Tre [illegible] proposte del [illegible] comunista. La prima prevede l'estromissione dell'Amaie dal servizio di distribuzione dell'acqua potabile. Il consigliere del pci Carlo Tiri ha motivato la richiesta con «lo sfruttamento esasperato delle risorse dell'Argentina, da parte dell'Azienda, e la conseguente insalinazione dei pozzi». La seconda: «Bisognerebbe al più presto riuscire ad attingere dal rio Regianco. Sarebbe questa l'unica soluzione [illegible] ampio respiro al problema idrico». Infine i comunisti evidenziano le cattive condizioni della [illegible] di distribuzione e chiedono [illegible] ristrutturazione delle tubazioni: «Si eviterebbero così sprechi d'acqua e infiltrazioni batteriche».

Sul tavolo del Consiglio è comparso anche [illegible] documento inquietante, esibito dall'opposizione: una lettera del direttore sanitario che ventila la possibilità di richiedere un'ordinanza di non potabilità [illegible] le acque provenienti dai pozzi maggiormente impoveriti dalla crisi. «Potrebbero causare gravi danni alla salute ed essere molto pericolose per persone cardiopatiche, nefropatiche ed ipertese», spiega il direttore [illegible]. Inoltre una lettera dell'ottobre [illegible]rso, inviata al Comune dal Genio civile, che pone l'amministrazione davanti ad un tragico bivio: o si riuscirà ad avere il risultato dello [illegible] sul subalveo dell'Argentina entro la [illegible] del prossimo novembre, oppure saranno ridotte [illegible]: [illegible] l'esame, commissionato all'Università di Pavia, non durerà [illegible] due anni.

Secondo [illegible] socialista [illegible] Cichero, «il problema [illegible] è stato affrontato in ritardo». Il consigliere del psi sot[illegible] anche l'importanza di arrivare [illegible] una gestione sovracomunale [illegible] degli acquedotti: «Molti interessi strettamente locali impediscono una distribuzione razionale delle risorse idriche. Si tratta di vere e proprie guerre tra Comuni. Bisognerà invece arrivare ad affidare il servizio ad agenzie pubbliche, sull'esempio del resto d'Europa».

Tra i punti all'ordine del giorno, anche la proroga tecnica alla ditta Saspi per il servizio di nettezza urbana. La votazione ha approvato un aumento [illegible] cinque per cento della [illegible] proroga [illegible] quattro m[illegible].

[illegible] sono dichiarati contrari i comunisti ed astenuti i socialdemocratici. Nei primi giorni del nuovo anno saranno invitate sedici ditte alla gara d'appalto per il rinno[illegible] della concessione. Da anni [illegible] ditta Saspi svolgeva il servizio a contratto scaduto, usufruendo di successive proroghe tecniche.

Michele [illegible]

IC[illegible]

Ecco le «fasce»

Sono state approvate, dai consiglieri riuniti, anche [illegible] fasce di reddito per il versamento dei contributi Iciap. Lo studio degli Uffici tecnici [illegible] Comune è approdato, dopo una lunga serie di indagini sul gettito dei contribuenti taggesi, [illegible] individuare tre classi: da zero a 6 milioni di reddito lordo (imposta al 50%), da 6 a 50 (al 100%) e oltre 50 milioni (al 200%). Nel 1988 l'imposta ha reso alle casse comunali ben 600 milioni. Per l'89 si prevede una riduzione di circa 50 milioni. «Una gabella odiosa», commenta un artigiano di Taggia. E aggiunge: «L'Iciap si aggiunge alle tante spese che un commerciante o un artigiano deve sostenere. Molte attività, qui a Taggia, hanno cessato di esistere. E molte altre rischiano di chiudere perché oppresse dalle tasse». Sul tavolo del Consiglio è arri[illegible]to anche un dato significativo: risultano ben 140 ditte in [illegible] da anni, [illegible] inserite nel panorama commerciale.

[illegible]

NOTIZIE**FLASH**

VENT[illegible]GLIA

L'orario del Museo Rossi

Il [illegible] Gerolamo [illegible] Forte dell'Annunziata, [illegible] verà fino al 8 gennaio il seguente orario: 9,30-13, 14.30-17. «Con piacevole sorpresa — hanno spiegato i responsabili dell'Istituto internazionale studi liguri, che spiegano perché il museo [illegible] visitabile — abbiamo constatato che molte persone sono interessate a vedere questi particolari reperti archeologici».

CANNES

Arrestate per droga e armi

Cinque persone sono state arrestate per droga e armi. In un autorimessa sono stati sequestrati un etto di eroina, pistole, [illegible]li somme di denaro, oltre a carte di credito rubate.

MENTONE

Recuperate le [illegible]

Sette Ferrari [illegible] le quali [illegible] famose F 40, sparite a Mentone l'estate [illegible] state rubat[illegible] nell'89 nella [illegible] delle Alpi Marittime. La gendarmeria è riuscita a recuperarne una parte [illegible] arrestare [illegible] persone. Le vetture [illegible] smantellate e modificate a Metz in un'of[illegible] specializzata. Le Ferrari recuperate sono state riconsegnate ai proprietari.

PIEVE DI TECO

Spazzatura un[illegible]

[illegible] è [illegible] in questi giorni una riunione tra i sindaci [illegible] Valle Arroscia per discutere della proroga all'Ispa, la ditta che si occupa del trasporto dei rifiuti. I camion dell'Ispa continueranno a fare la spol[illegible] Ponticelli fino a marzo.

MENU 160 F.F.

MEDAGLIONI DI FOIE GRAS
O
ANTIPASTO DI MARE
O
[illegible] GRATINATE ALLO CHAMPAGNE
O
CRÊPES AL SALMONE AFFUMICATO

ANATRA ALLA ARANCIA
O
FILETTO [illegible] CROSTA "ROSSINI"
O
CARRÉ DI AGNELLO ALLA PROVENZALE
O
COSCIOTTO DI CAPRIOLO "VERNAISON"

FORMAGGI
[illegible]

Ristorante Le Balico
Place aux Herbes (isola pedonale)
Mentone
Tel. 003393/41.66.99

NIZZA
7, Promenade des Anglais
Galerie des Antiquaires
25 Antiquari
Oggettistica - Quadri - Mobili - Argenteria
Gioielli - Oggetti stile marinaro - Cristalli
Arte dell'Estremo Oriente - Art Deco
DAL 15 DI DICEMBRE
APERTO TUTTI I GIORNI

VERONIQUE DECO
...Il piacere di acquistare i vostri regali in un ambiente suggestivo
MENTONE
Via Partouneaux, 26

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 31 Dicembre [illegible]

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax [illegible]

NOVARA - [illegible] Cavour
Telef. 0321 25.746
UOMO
Augura un 1990 di
buone teste a tutti

Undici novaresi si confessano e parlano della città che vorrebbero vedere tutti i giorni davanti [illegible] loro

Con la bacchetta magica farei...

Museo in una cupola trasparente
Più giustizia e aiuti ai disabili

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Mancano poche ore al '90 ed il momento dei bilanci lascia già il posto a previsioni ed auspici. Se il 31 dicembre vi portasse in regalo una bacchetta magica che vi consentisse di cambiare della città tutto quello che non funziona, come la utilizzereste, [illegible] [illegible]ste cambiare?

«Ne approfitterei per ridisegnare la zona industriale della città — risponde il sindaco Riviera — collocandola all'ester[illegible] e concependola in termini diversi da quelli attuali. Distinguerei ad esempio una zona produttiva ed una destinata al[illegible] ricerca, con spazi molto ampi e verde per garantire la vivibilità. Perché i cambiamenti in questa direzione? Perché è l'area industriale che ha [illegible] più problemi alla città, e quindi esige un intervento di modifi[illegible].

Cambiamenti in campo urbanistico li attuerebbe anche l'architetto Giovanni Gramegna: «Incomincerei dall'illuminazione [illegible] centro storico: [illegible] com'è, proprio non va. Poi sarebbe la volta del parco dei bambini, diventato un luogo pericoloso, privo di sicurezza e di giochi. Poi vorrei che l'amministrazione tenesse un atteggiamento più progettuale nei confronti dei problemi urbanistici. La bacchetta magica la utilizzerei anche per realizzare subito qualcosa, come l'iniziativa della Cariplo [illegible] il ricupero di Casa B[illegible] e dei Castellcs.

Ileana Acuti, ex consigliere comunale ha lasciato l'incarico per dedicarsi agli handicappati. Utilizzerebbe tutto il potere di cambiamento per i problemi sociali: «Cambierei [illegible] mentalità di una città che [illegible] dimostra grande [illegible]bilità per i proble[illegible] dei portatori di handicap. Siamo fermi a dieci anni fa. Occorrono centri di accoglienza, strutture di assistenza, maggiore coordinamento».

Attenzione ai problemi [illegible]bientali da parte di Piero Giordano, presidente della sezione [illegible] Wwf: «Una revisione del piano regolatore, concepito in un periodo in cui la tematica ambientale non era considerata. I risultati sono la mancanza di parchi di ampio respiro, strade strette ed assenza di alberature. Una revisione radicale sarebbe la prima iniziativa che attuerei».

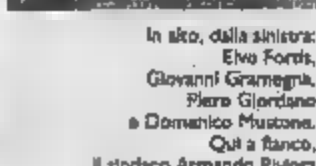
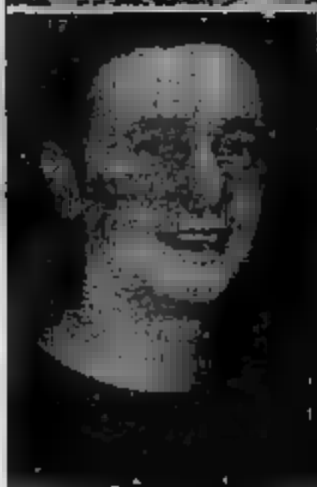
La bacchetta alla scrittrice di libri per ragazzi Elvo Fortis de Hieronymis: «Ca[illegible] il funzionamento della biblioteca ragazzi, per renderla più attiva, viva e partecipata dai bambini. Comincerei col creare laboratori di lettura, animazione, incontri per attirare la curiosità dei più giovani e far capire loro che anche i libri possono essere divertenti come un gioco».

Cultura ed urbanistica sono i [illegible] [illegible] quali punterebbe l'attenzione lo scultore Liviano Papa. «Desidero una maggiore programmazione nel s[illegible] delle arti visive, ma per raggiungere questo obiettivo non ci vuole un particolare potere. Chiuderei il centro e lo abbellirei con le opere degli artisti novaresi. Chiuderei la Barriera Albertina con una sorta di grande [illegible] in materiale trasparente. Si verrebbe a creare uno spazio museale nuovo ed un'area per ora non valorizzata acquisterebbe nuovo prestigio».

L'ingegner [illegible]ari Carlo Ceresa, presidente dell'Associazione per la difesa dei diritti [illegible] malati, non ha dubbi: «Comincerei con una sistemazione del gerontocomio e con l'eliminazione delle [illegible] nell'assistenza domiciliare ad anziani e handicappati. Cambierei qualcosa poi, all'Ospedale, rinnovando le strutture del Pronto Soccorso e del Dipartimento Emergenza, dove sono opportuni degli adeguamenti».

Domenico Mustone, conducente di autobus della Sun alle prese coi problemi del t[illegible]: «Amplierei alcune vie, come corso Torino, viale Roma [illegible] corso Giulio Cesare perché rappre[illegible] [illegible] difficoltà per la circolazione dei bus. Non chiuderei invece il centro al [illegible] pubblici». La bacchetta magica [illegible] nelle [illegible] di Vincenzo Fasoli, capotifoso dell'Hockey e del Novara calcio. «Vorrei vedere una grande polisportiva che raggruppi tutti gli sport più seguiti. Vorrei incrementare e migliorare gli impianti per chi pratica lo sport e per i tifosi che vi assistono».

Valeria Ariatta, [illegible] [illegible], studia lingue ed [illegible] volontaria in un'associazione: «Utili[illegible] il potere per gli [illegible], intensifi[illegible] i servizi [illegible] loro, con [illegible] [illegible] protette e servizi domiciliari. Farei rimuovere pure le barriere architettoniche per gli handicappati».

Patrick Agwazia presiede il coordinamento cittadini stranieri. «Vorrei che si potessero regolarizzare le posizioni degli stranieri, mettendo fine a tante situazioni [illegible] abuso e che il Comune garantisse una casa agli extracomunitari bisognosi».

In alto da sinistra: Liviano Papa e Valeria Ariatta. A fianco: Giancarlo Ceresa e Vincenzo Fasoli. Qui sopra, Ileana Acuti

In alto, dalla sinistra: Elvo Fortis, Giovanni Gramegna, Piero Giordano e Domenico Mustone. Qui a fianco, il sindaco Armando Riviera

Tragica fine d'anno nel Canton Vallese

Sempione, valanga uccide sei giovani

PASSO DEL SEMPIONE. «Sono partiti da qui ed erano felici di [illegible] [illegible] fine d'anno in montagna — dice Tonino Pacozzi, titolare dell'Hotel Bellevue al [illegible] del Sempione, che da [illegible] affitta le dipendenze dell'albergo a militari e organizzazioni giovanili per [illegible]tazioni o vacanze —. Alla notizia della disgrazia uno dei due dirigenti ha avuto un attacco di cuore».

C'è dolore e costernazione fra i pochi abitanti del Colle, tra cui i padri agostiniani, e quelli più numerosi di Simplon Dorf, il villaggio [illegible] piedi della montagna dove i sei giovani sono rimasti vittime della morte bian[illegible]. Il Fletschorn, [illegible] cui pendici [illegible] precipitata la valanga omicida, è una delle vette che sovrastano la zona del Sempione e [illegible] itinerari molto frequentati da alpinisti [illegible] sciatori passanti. [illegible] [illegible] [illegible] alpini visibili [illegible] molte località italia[illegible] del confine, lo Weissmies, il Laquinhorn e il Fletschorn, quest'ultimo, coi suoi 3996 metri è l'unico [illegible] non tocca i 4000. [illegible] anni fa gli abitanti della valle [illegible] Saas, l'altro versante del colosso, volevano po[illegible] sulla vetta alcuni massi per innalzarla di quei quattro metri necessari a farne un «4000», ma al progetto si erano opposti gli ambientalisti.

Mentre le salme delle giovani vittime vengono allineate nell'obitorio di [illegible] a disposizione delle autorità del Vall[illegible] qualcuno ricorda che l'osservatorio nazionale di Davos nel bollettino della neve aveva segnalato il pericolo di [illegible] in alta quota. La sciagura sarà ricordata da padre Klaus Sarbach, priore dell'Ospizio del Sempione, nella tradizionale [illegible]ella di Capodanno che da anni tiene nelle tre lingue nazionali.

[b. o.]

SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Suno, la tragica fine [illegible] un universitario che stava sistemando gli addobbi per Capodanno

Precipita [illegible] muore preparando la festa

Lo studente, figlio unico di un impresario edile, [illegible] 22 anni

Paolo Tantardini

SUNO. Precipita da un soppalco e muore mentre prepara la festa per la notte di Capodanno.

E' accaduto alla frazione Baraggia, pochi chilometri fuori dal paese. La vittima è uno studente di architettura. Paolo Tantardini aveva 22 anni. Abitava con i genitori in via Martiri 38. Stava appendendo i festoni al soffitto in un locale che avrebbe ospitato il tradizionale veglione.

Ha messo un piede in fallo, perdendo l'equilibrio. E' precipitato da un'altezza di cinque metri. Le sue condizioni sono apparse subito gravi.

L'hanno soccorso gli amici, testimoni della tragedia. Il giovane è stato subito trasportato all'ospedale di Borgomanero e da qui a Novara. A provocare il decesso, in sala di rianimazione, molte ore dopo l'incidente, sono state le conseguenze del grave trauma cranico.

Paolo era studente di architettura al Politecnico di Torino. Figlio unico dell'impresario edile Aurelio Tantardini, 51 anni, e di Luigina Grossini, 45 anni.

Venerdì pomeriggio il giovane aveva lasciato da parte i libri. Si doveva pensare alla notte più magica dell'anno. Doveva organizzare la festa con il solito gruppo di amici e compagni di studi.

La compagnia [illegible] trovato un capannone dove avrebbe atteso la fine dell'89 tra balli e musica. Quell'incidente che ha avuto così tragiche conseguenze ha fatto piombare il paese collinare nella più grande commozione.

La notizia del decesso è arrivata a Suno solamente nella mattinata di ieri. Ma tutti avevano avvertito il trambusto per i soccorsi.

A Borgomanero le condizioni di Paolo sono apparse subito gravissime, tanto che i medici hanno deciso subito il trasporto a Novara. Durante il tragitto il giovane ha avuto diverse crisi respiratorie. Oltre alla frattura della base cranica aveva riportato molte contusioni.

Ora la festa è stata sospesa, questa notte tutto il paese penserà alla giovane vita stroncata da un banale incidente.

Paolo era molto conosciuto ed apprezzato per il suo carattere gioviale ed aperto. Frequentava i suoi coetanei e i ragazzi della parrocchia.

Viaggiava spesso fino a Torino per assistere alle lezioni e sostenere gli esami universitari. Nei momenti liberi aiutava anche il padre nell'impresa edile. Si era diplomato geometra, sapeva disegnare e non si risparmiava nel dare una mano alla famiglia. Stava anche impegnandosi per mettere ordine nei locali della parrocchia. Proprio pochi giorni prima era andato a prendere delle sedie per la festa.

«Non ci sono parole per descrivere lo [illegible] d'animo della famiglia e di quanti hanno cono[illegible] Paolo — dice don Teresio Tera, il parroco di Baraggia di Suno —; era il figlio che tutti i genitori vorrebbero [illegible]. Buono, disponibile, non si tirava mai indietro anche nei lavori più pesanti. Qualche sera fa ci eravamo incontrati. Era tutto preso dai preparativi per San Silvestro. Abbiamo scherzato, dicevo che [illegible] diventando vecchio. Un altro [illegible] [illegible] passato ed era quasi [illegible] di pensare a metter su famiglia. Eravamo rimasti d'accordo che si sarebbe fatto sentire [illegible] [illegible] p[illegible]sima. Bisognava iniziare [illegible] lavori [illegible] ristrutturazioni qui all'oratorio. Lui aveva garantito di darci una mano».

Per i funerali sarà necessario attendere l'autopsia. Il paese si fermerà. [illegible] Suno, questo sarà [illegible] triste capodanno.

Maria Paola Arbeia

Una gara fra i novaresi per salvare il canile dell'Enpa

Tutti in aiuto [illegible]

Interviene anche il Comune

NOVARA
NOSTRO [illegible]

Le traversie del canile dell'Enpa hanno toccato la sensibilità dei novaresi provocando in tutta la città una vera e propria gara di solidarietà. «Dalla vigilia di Natale — dice la presidente della protezione animali Ileana Bruni — è un susseguirsi [illegible] episodi persino commoventi. Ci [illegible] arrivando aiuti di ogni genere, dal cibo ai soldi. [illegible] si è pre[illegible] per dare [illegible] mano. Sembra che [illegible] gente si sia [illegible] delle gravi difficoltà che stanno mettendo in pericolo la sopravvivenza dei trecento cani che ospitiamo, tutti abbandonati per strada e salvati [illegible] noi».

I primi a correre in aiuto dei [illegible] ospitati nel canile di via del Gazurlo [illegible] stati [illegible] abitanti di [illegible] Spreafico. Hanno fatto una raccolta e con i soldi messi assieme (oltre 400 mila lire) sono corsi al [illegible] Agrario dove hanno acquistato tanto cibo da riempire [illegible] furgoni. Poi sono andati al canile.

«Ed è stato davvero un aiuto provvidenziale — dice Ileana Bruni — perché eravamo ormai [illegible] più viveri. Quei due camioncini pieni di pane, pasta, riso e altro cibo mi sono sembrati mandati [illegible]».

I protagonisti della spedizione non vogliono essere citati: «Ci basta — dice una signora del gruppo — che per una volta il nostro quartiere, e via Spreafico in particolare, vengano alla ribalta per un'opera buona. La verità è che anche qui da noi c'è [illegible] gente per bene, capace di commuoversi per la sorte [illegible] quegli sfortunati cagnolini».

L'arrivo dei furgoni è [illegible] come il «via» a tutta una serie di altre iniziative. Racconta la Bruni: «Sono venuti in tanti a offrire aiuto. Una coppia di sposini, Laura e Antonio, mi hanno consegnato una letterina con parole di incoraggiamento e [illegible] 200 mila lire. Sono anche arrivate molte altre missive, contenenti denaro, e [illegible] signora ha portato una grande confezione di omogeneizzati per i tanti cuccioli del canile».

«Una delle cose che maggiormente mi hanno sorpreso — dice Ileana Bruni — è stata la raccolta lanciata spontaneamente [illegible] un bar cittadino. Me ne sono accorta l'altro [illegible] entrando in quel [illegible] per prendere un caffè. Sul banco c'era una cassetta sulla quale era stato incollato [illegible] articolo di giornale che descriveva [illegible] precaria situazione del canile».

E non è tutto. Sentendo che al canile c'è anche carenza di personale, alcune persone si sono presentate per dare una mano. «Fra gli altri è venuto un pensionato, disposto a dedicarci il suo tempo, e anche una signora con le due figlie che si sono date un gran da fare e veni[illegible] anche loro da via Spreafico».

«Un altro buon segnale — conclude la Bruni — è arrivato [illegible] Comune. Mi sono stati pagati i tre mesi arretrati di convenzione e il sindaco mi [illegible] assicurato che [illegible] gennaio riceverò i soldi puntualmente ogni mese. Finiamo l'89 all'insegna della speranza. Adesso c'è [illegible] augurarsi che il '[illegible] segni l'inizio di un [illegible] modo di atteggiamento nei confronti degli animali. La convenzione col Comune ha di fatto abolito l'odiosa pena di morte per i cani, ma per fare fronte alla nuove situazione ho bisogno [illegible] tanto aiuto. Altrimenti sarà difficile tirare avanti».

La solidarietà. In un bar di Novara si raccolgono fondi per il canile dell'Enpa

Marcello Sanzo

[illegible]

«Il Gusto» faceva gol e viaggiava in «Wolsit»

AUGUSTO Ravetta, che gli amici chiamavano «Il Gusto», era un giovanotto di Sant'Agabio, elegante, impomatato, disinvolto nel comportamento e quindi sorvegliato speciale da parte delle mamme con figlie in età da moroso. E poiché il suo massimo interesse era il football, l'Augusto godeva fama di resistente alle [illegible] per cui [illegible] severe [illegible] che facevano arcigna tappezzeria nelle sale da ballo come eventuale genero proprio non lo vedevano.

Giocò nella squadretta della «Juve» con Angelo Galli. Enrico Patti, che se ne intendeva, li segnalò entrambi al Novara. Centravanti di sfondamento, prima in serie A e poi in B, sul vecchio campo di via Lombroso, Augusto Ravetta era criticato perché [illegible] possedeva le finezze del palleggiatore. Ma tutto gli veniva perdonato quando, astuto e rapinatore, andava in gol di [illegible]tone.

I terzini dell'epoca, alcuni dei quali erano noti come figli di buona donna votati all'alternativa «o gamba, o balòn», non lo intimidivano. Anzi, se del caso, ricambiava con gli interessi confidando nella determinazione [illegible] compagni non remissivi quali Edmondo Morosse, Adriano Bossetti, Berto Paglierini.

Un giorno arriva a Novara la grande Juventus del quinquennio scudettato per una partita amichevole. Il Novara, allora in B, vuole fare bella figura contro quei campioni [illegible]he, contrariamente [illegible] provisioni, s'impegnano al massimo e vincono per 6 a 2. I novaresi ignorano che l'accanimento della Juve è il frutto di una scommessa lanciata da Orsi e Cesarini, assi sudamericani: «Gliene facciamo mezza dozzina». Il mediano Bertolini, quello che si fascia la testa [illegible] il fazzoletto bianco, dice che non è possibile: «Li conosco bene i novaresi». Scommette e perde 500 lire.

Solo l'anno dopo, e per caso, i novaresi scoprono il motivo dell'assurda animosità di una partita spigolosa. Infatti, sullo stesso treno viaggiano le due squadre di ritorno dalle trasferte. Dirigenti e giocatori chiacchierano: «Voi del Novara siete una buona squadra. Quanto guadagni al mese?», chiede Orsi a Ravetta. «400 lire» risponde il centravanti azzurro; l'asso argentino si mette a ridere e chiama presso di sé Monti e Cesarini perché sentano: «Ravetta, tu sei molto loco (che vuol [illegible] stupido o qualcosa di simile ndr). Lo sai che io ne guadagno 6000?».

[illegible] e Versaldi stramazzano [illegible] sedile: «Pensa che lui intasca in un mese quanto noi prendiamo [illegible] un anno». Poi Orsi si mette a parlare della sua potente automobile, una Lambda: «Es un gran coche... docile e potente». «Anche la mia [illegible]china è docile, ma non ha la potenza della tua. Capirai, viaggio su una Wolsit a due pedali, ma con ruota libera».

Ravetta visto da Enrico [illegible]

Richiamato [illegible] armi nel 1939, Ravetta è combattente sul fronte occidentale e in Albania. [illegible] lo mandano [illegible] Russia, ma ritorna fortunosamente a casa: rintraccia i vecchi amici coi quali gioca un campionato a Gozzano. Vince e [illegible] buito con generi alimentari e pranzi in trattoria.

Lavora all'Ovesticino e gioca l'ultima partita fra squ[illegible] aziendali [illegible]: lo premiano con medaglia d'oro. Si [illegible] perché è la prima decorazione per meriti sportivi che riceve; poi va [illegible] Cagliari a raccontarlo agli amici Carletto Grazioli e Aldo Buretti: [illegible] con salame crudo e asciuga in bagnetto. Offre l'Augusto che festeggia l'ultimo gol».

Romolo Barisonzo

In Regione raggiunto l'accordo per il progetto della banca accanto al Duomo

Zanuso ripensa il cuore [illegible] città

Il celebre architetto è al quarto tentativo dopo che i precedenti [illegible] stati bocciati
Adesso dovrà prevedere il restauro della quinta muraria antonelliana su via Puccini

NOVARA. Marco Zanuso ci riprova. Quello del celebre architetto sarà il quarto tentativo di ridisegnare il «cuore» della città. E' stato incaricato dalla Cariplo di progettare la nuova sede accanto al duomo antonelliano. I tentativi precedenti sono stati tutti «bocciati» a diversi livelli. Nell'aprile scorso la Commissione Regionale per i beni Culturali ed Ambientali presieduta da Bianca Vetrino, dopo aver valutato il terzo elaborato di Zanuso che aveva ottenuto tutte le approvazioni a livello comunale, ha richiesto «una significativa revisione del progetto conservando le scelte funzionali e distributive ma tenendo conto del tessuto edilizio e della struttura urbanistica, lo sky-line delle fabbriche antonelliane, il riferimento alla piazza, al teatro, al castello ed all'insieme ambientale venutosi a creare nel tempo». Non erano mancate le osservazioni critiche venute in particolare da «Italia Nostra».

Dopo il nuovo intoppo si pensava che il progettista avrebbe rinunciato al tentativo di inserire il suo particolare edificio realizzato in ferro e vetro a pianta quadrilatera, con copertura a volta, circondato da portici o colonne, mantenendo la quinta muraria che prospetta su via Puccini e piazza Bellini.

A conclusione di [illegible] incontro in sede regionale fra amministratori di Novara, progettista e membri della commissione per i beni Culturali e Ambientali è stato lo stesso presidente Bianca Vetrino a comunicare che le divergenze sono state appianate: «I tecnici hanno raggiunto un accordo superando alcune incomprensioni. Il progetto sarà [illegible] e corretto prevedendo [illegible] restauro conservativo della quinta muraria: un segno significativo del passato e di rilevante valore ambientale».

Ciò [illegible]uol dire che l'istituto di credito sorgerà dietro quel muro [illegible]rato. A questo punto dovrà essere rivista, per forza di [illegible], anche [illegible] distribuzione degli spazi interni.

I tempi non saranno comunque brevi. Il Comune dovrà riadottare infatti il piano esecutivo di recupero dell'intero isolato. Nella primavera prossima scadranno giunta e Consiglio regionale. Sarà rinnovata anche la Commissione ambientale. Così le cose potrebbero cambiare ancora.

Al di là del valore intrinseco di questo progetto e degli introiti che [illegible] garantiranno al Comune [illegible] gli oneri di urbanizzazione (oltre tre miliardi) è importante non interrompere l'operazione di recupero globale e riqualificazione del centro storico cittadino, che ha caratterizzato questa amministrazione. [r. s.]

Il complesso monumentale del Duomo. In primo piano le Mura Antonelliane che saranno conservate e restaurate

Alcune informazioni per trascorrere il Capodanno in allegria e senza sgradite sorprese

Un consiglio per chi rimane in [illegible]

Molti novaresi preferiscono festeggiare in casa il 1990

NOVARA. L'ultimo giorno dell'anno è all'insegna della tradizione. Molti [illegible] impegnati per tutta la giornata nei preparativi di addobbi e nella ricerca di specialità d'alta cucina, hanno scelto di trascorrere gli ultimi minuti [illegible] decennio in casa.

E come sempre sarà la televisione, o la radio, a scandire il conto alla rovescia. Gli Anni Novanta saranno salutati dai botti dello spumante e da quelli ben più rumorosi di petardi e mortaretti d'ogni tipo.

Molti [illegible] che [illegible] rimasti in città hanno scelto la formula del «cenone» in ristorante, ovviamente con orchestrina. Le danze saranno però più spregiudicate nelle discoteche e nelle feste casalinghe, dove ballare la lambada è d'obbligo. Molti si recheranno pure al cinema.

Il primo giorno [illegible] 1990 sarà come al solito sonnacchioso. La città si annuncia deserta.

Dopo gli eccessi alimentari dell'«ultimo» ci [illegible] po' di pausa. I supermercati [illegible] aperti oggi ma saranno chiusi domani. Molti punti vendita terranno la saracinesca abbassata anche il 2. E' tempo di fare l'inventario delle scorte di magazzino.

Trasporti. A Novara i bus ri[illegible] l'orario festivo e domani i mezzi pubblici potranno transitare anche [illegible] centro storico.

Domenica di apertura [illegible] per le panetterie che hanno sfornato pane per [illegible] giorni. Domani infatti tutto chiuso.

Per chi è [illegible] improvvisamente attaccato dalla «cinese» lunedì [illegible] aperte le f[illegible] di turno. A Novara la «Fedele» in corso 23 marzo fa orario continuato (dalle 8,45 a[illegible] 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 di martedì). In citt[illegible] c'è anche la «Comunale» di corso Trieste che applica l'orario continuativo (dalle 8,45 alle 20,15).

In provincia ad Oleggio Castello domani è aperta la «Romario». Ad Oleggio la «Mazzonzelli» e a Varallo Pombia la «Fanchini». A Cavaglio in servizio la «Rovelotti», a Borgomanero la «Pezzana» e ad Alzo di Pella la «Negri». A Verbania Intra aperta la «Rappa», a Cannobio la «Catalucci», a Stresa presta servizio [illegible] «Polissoni» a Lesa la «Passinari» e a Gattinara la «Cominazzi». Nell'alto Novarese sono aperte le farmacie di turno a Pieve Vergonte, [illegible], Baceno, Villette, e la «Simonetta» di Villadossola.

Benzinai. Per quanto riguarda i distributori di carburante oggi saranno di[illegible] bloccati, per protesta, quelli dell'Alto Novarese che saranno invece aperti il primo giorno dell'anno. Oggi a Novara sono aperti i benzinai di corso Milano [illegible] Trieste (Ip), [illegible] della Vittoria (Api, Monteshell), [illegible]so Risorgimento (Agip), corso Vercelli (Agip, Ip) viale Kennedy (Fina), Agognate (Esso), via Monterosa (Ip), [illegible] 211 (Erg), corso 23 marzo (Mobil), viale Giulio Cesare (Aci, Agip) e via Sforzesca (gas auto).

I distributori self-service di carburante saranno in funzione ovunque ad eccezione dell'alto Novarese.

Qualche problema invece potrebbe presentarsi a chi si rivolge ai self-service degli Istituti [illegible] credito. Prelevare soldi in questi giorni può riservare sgradite sorprese.

Dopo l'agitazione [illegible] (in tutta la Provincia si è registrato una forte ade[illegible] allo sciopero) non tutti gli sportelli automatici Bancomat potrebbero [illegible] forniti di denaro contante. Un consiglio: uscendo di casa non dimenticare assolutamente assegni e carte di credito. [r. s.]

Dalla Provincia

[illegible] stranieri [illegible] una casa

NOVARA. L'amministrazione provinciale di Novara ha in programma un doppio intervento destinato ad agevolare l'inserimento degli immigrati extra-comunitari.

Il primo [illegible]siste nel [illegible]nere una iniziativa [illegible] Caritas diocesana finalizzata a dare risposte concrete alle esigenze di prima [illegible] appartamenti [illegible] utilizzare «a termine» e adeguata assistenza sanitaria.

Il secondo intervento consiste in una ricerca, che verrà effettuata [illegible] dipartimento di sociologia dell'università Cattolica di Milano, sul fenomeno degli extra-comunitari nel territorio novarese.

Per il finanziamento [illegible] due progetti, che prenderanno il via proprio all'inizio dell'anno nuovo, l'amministrazione provinciale ha previsto un onere complessivo di cinquanta milioni di lire. [r. s.]

[illegible] A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto [illegible]
Telefonate OGGI... incassate [illegible]
il tutto senza muoversi [illegible] casa!!
[illegible] FINANZIARIA srl
Via Lagrange [illegible] - Novara - Tel. 0321 453.812

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri [illegible]
MAICO
NOVARA - [illegible]
Via Cavour 5 - 1° piano - Tel. 392.83 - 392.811
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
ARONA - Martedì 9 gennaio. Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione
ARONA - Martedì 23 gennaio. Centrottica - Via Matteotti
BELLINZAGO - Sabato 27 gennaio. Ottica Primenti E. - Via Libertà
BORGOMANERO - Venerdì 12 e 26 gennaio. Ottica Signorelli - Piazza Martiri
CAMERI - Martedì 10 gennaio. Ottica L'Iride - Via De Amicis 14
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino. Ottica G. Achilli - C.so F. Ferraris 30
GALLIATE - Venerdì 19 gennaio. Ottica Nuvoloni - Via P. Custodi
GOZZANO - Venerdì 26 gennaio. Ottica Cavalleri - Piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 20 gennaio. Centro MAICO Ottica Poretti - Piazza Ranzoni
OLEGGIO - Lunedì 8 e 22 gennaio. Ottica Bertolotti s.n.c. - Piazza Martiri della Libertà
OMEGNA - Giovedì 4 e 18 gennaio. Ottica Poretti - Piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 3 gennaio. Ottica Cioffi - Corso Roma
TRECATE - Giovedì 3 gennaio. Farmacia dr. G. Molinaro - Via Garibaldi 4
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.797

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulle distrofie muscolari
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 32 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

Iniziativa dei Lions per recuperare gioielli d'arte

Verbania alla ricerca di [illegible] e decori

VERBANIA
[illegible]STRO CORRISPONDENTE

Le pitture murali ed i decori esterni delle case e degli edifici del Verbano verranno censiti, analizzati e catalogati.

L'area presa in considerazione per quest'iniziativa è quella che da Verbania arriva a Cannobio e su fino alla valle Cannobina e, nell'altra direzione, il territorio che arriva a Gravellona.

L'operazione è promossa dai Lions verbanesi; gli stessi che già si sono resi protagonisti di altre [illegible] proposte quale, ad esempio, il servizio di libro parlato per non vedenti, o la pratica dello sci e del canottaggio a cui gli stessi ciechi vengono indirizzati ormai da al[illegible] anni a questa parte.

La nuova idea, partita [illegible] presidente dei Lions, Mario Enzo Bianchi, ha [illegible] pieno appoggio nei soci e la sua attuazione è stata affidata all'architetto Mauro Bissattini, 40 anni, di Cannobio (già conosciuto e apprezzato per alcune operazioni di conservazione e recupero di vecchi stabili, anche nel Canton Ticino).

Con lui collabora l'architetto Luisa Redaelli, che con Bissattini [illegible] vinto la [illegible] estate il progetto per il nuovo [illegible] lago di Cannobio. I due professionisti si [illegible] avvalsi, [illegible] censimento di affreschi, dipinti e decorazioni murarie, dell'entusiastico apporto [illegible] piccoli gruppi di [illegible]denti del [illegible]o artistico dell'istituto «Santa [illegible]a» e della sezione geometri dell'istituto «Ferrini», entrambi di Verbania. Per gli studenti, che continuano a seguire i lavori, è un'esperienza davvero unica.

Sono state applicate le tecniche della fotografia e del rilievo e fino ad [illegible] sono state approntate circa centottanta schede.

Si tratta di [illegible] ricerca che ha per scopo la scoperta, la conservazione, la valorizzazione di quelle opere che abbelliscono o completano le facciate degli edifici, che a volte costituiscono una vera e propria espressione di arte popolare.

«Soprattutto nell'area cannobina — dice Redaelli — nei due secoli passati e nei primi anni di questo, assistiamo ad abbellimenti decorativi di facciate realizzati nei mesi invernali, al loro rientro stagionale in famiglia dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Belgio e alla Svizzera da quanti vi lavoravano come imbianchini o decoratori. Questi lavoratori mettevano a profitto a casa loro quanto [illegible]no faticosamente appreso nei mesi, o negli anni precedenti. E' un patrimonio culturale, quello della pittura murale, che merita non soltanto attenzione, ma anche un'analisi profonda, per identificare — in particolare per opere risalenti anche al 1600 — i colori e le tecniche adottate in quelle epoche».

L'architetto Mauro Bissattini. A [illegible] la meridiana affrescata sull'ex palazzo comunale di Intra

La schedatura delle opere insomma costituisce solo il primo passo di un lavoro ben più impegnativo, che si esplicherà in tempi successivi e che costituirà, per altro, la [illegible] per un intervento di recupero; un parametro per il restauro o il rifacimento dell'opera. La proposta dei Lions è che sia l'Ente pubblico ad intervenire laddove non possa farlo il privato.

«Il Lions è servizio per il prossimo; questa nostra iniziativa fa parte degli intendimenti del nostro sodalizio. Da questa ricerca ricaveremo uno dei nostri "quaderni" periodici; forse anche una mostra, ma solo più in là nel tempo, nel 1991, ed in collaborazione col [illegible] Paesaggio, che già ha appoggiato questa nostra indagine. C'è ancora parecchio lavoro da fare».

Lo conferma pure l'architetto Bissattini ribadendo l'importanza del fatto che si siano conservate in favore dei posteri anche quelle architetture povere e minori, prodotte da persone come quell'imbianchino che appena oltre frontiera diventa subito «peintre», pittore.

«E' anche questo [illegible] rapporto [illegible] la storia — dice il giovane architetto cannobino —. E' un fatto di cultura e di civiltà. E potrebbe essere un incentivo per sensibilizzare la gente, ed indurla nuovamente a collocare pitture, o realizzare decorazioni di abbellimento sulle facciate delle [illegible] costruzioni edilizie».

Antonio Costantini

DALLA [illegible]

[illegible]
L'ex cartiera acquistata [illegible] Saia

La Saia, società a prevalente capitale pubblico che opera per l'insediamento di unità produttive nell'Alto Novarese, [illegible] acquistato dalla Pirelli l'area e gli impianti della ex Cartiera Prealpina, che aveva [illegible] [illegible] 6 anni fa in rione Possaccio. Sono 82 mila metri quadrati di superficie, in gran parte occupati da capannoni e fabbricati. La Saia potrebbe insediarvi industrie e imprese artigiane.

VERBAN[illegible]
Doni alla casa di riposo per anziani

Per il terzo anno i dipendenti della «Borghi Verbania motori» hanno offerto agli anziani della casa di riposo «Muller» beni di consumo e generi vari. I doni sono stati acquistati dopo [illegible] sottoscrizione.

MONTECRESTESE
Il Comune avrà la bandiera europea

L'amministrazione comunale ha deciso di acquistare la bandiera europea. Il vessillo, che costa [illegible] mila lire, verrà esibito in occasione di manifestazioni ufficiali.

BORGOMANERO
Le poesie del circolo «Don Bernini»

Edito dal circolo culturale «Don Bernini», è uscito nei giorni scorsi un volumetto di poesie di autori della zona e disegni di Barbara Valloggia, con presentazione di Giuliano Landolfi.

ARONA
Riapre la biblioteca comunale

La biblioteca comunale dovrebbe riprendere entro breve il servizio. Dopo il trasferimento dai locali [illegible] via San Carlo, ormai fatiscenti, in quelli dell'ex Salone Marzagora, il consiglio di amministrazione ha deliberato di spendere 66 milioni per l'acquisto di scaffali, scrivanie, tavoli e sedie per rendere il se[illegible]zio funzionale.

[illegible]
Nuova pavimentazione sul lungolago

Lungolago Marconi sarà pavimentato a piastrelle di ghiaietto, uguali a quelle già sistemate per una ventina di metri vicino a Piazza del Popolo. I lavori costeranno [illegible] milioni.

NOVA[illegible]
Concorso per la banda della polizia

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre il bando di concorso per esami ad un posto di maestro vicedirettore in prova della banda musicale della polizia di Stato

Dal Cusio al Lago Maggiore insolite proposte per la notte di San Silvestro

Orta, [illegible] brinda [illegible] la «neve»

T[illegible] danze, spettacoli e cenoni, anche crociere notturne su battelli e treni speciali
Numerosi giovani hanno scelto un Capodanno «alternativo» parlando di pace al monastero del Mesma

[illegible] Capodanno [illegible] la neve sul lago d'Orta. Quella artificiale, ovviamente, che comincia a cadere stamani, «sparata» dai cannoni per allietare la notte di San Silvestro degli ospiti del S. Rocco, un ex convento a «5 stelle» che offre il tradizionale cenone a 260 mila lire. Nel programma c'è di tutto un po': dal rogo della vecchia (impersonata, chissà perché, dalla signora Thatcher) allo spettacolo pirotecnico in giardino reso ancora più suggestivo sul candore della neve, sino all'intrattenimento-spettacolo con un ventriloquo per finire all'oroscopo personalizzato col computer.

Il c[illegible]ne all'altro «cinque stelle», il Des Iles Borromées di Stresa, costa 270 mila lire e [illegible] chiama «La notte dei sogni». Anche qui, menù raffinatissimo, grande orchestra, cotillon, giochi e spettacolo pirotecnico. La serata gastronomica al «Sorriso», il ristorante numero uno della provincia (quinto in Italia per la guida Michelin) costa 160 mila lire, vini esclusi. Ma in giro ci sono locali di grido dove [illegible] la si cava [illegible] centomila lire o giù di lì. Ci sono, comunque, alternative da 50 mila lire e anche meno.

D[illegible], che esce un po' dal solito cliché [illegible] in albergo, in programma ci sono due crociere sul Lago Maggiore. La prima, riservata a 250 persone, è con la motonave «Verbania». Si parte alle 20,30 da Arona e si naviga per tutta la notte. Si può sbarcare alle 3 del mattino oppure concludere la crociera alle 5.

Costa 150 mila lire e nel prezzo è tutto compreso: cena, ballo, intrattenimento. Tutto [illegible] da una settimana [illegible] prenotazioni dal Biellese, dalla Lombardia, dalla Liguria e persino da Firenze.

L'altra crociera, quella del «Piemonte», il vecchio piroscafo a pale, costa 129 mila lire. Partenza da Verbania alle 21 e poi da Laveno per navigare sino all'alba gozzovigliando e ballando, deliziati da famosi cabarettisti. I 220 posti a disposizione sono andati a ruba.

Il novarese è interessato anche [illegible] un altro singolare modo di festeggiare il capodanno: in treno dalle 16 di oggi alle 7 di domattina. Un programma, per la verità, un po' pazzo che prende il via da Torino. Costa 150 mila lire e i 280 posti sono tutti prenotati.

Sotto le carrozze «Grand confort» che trasporteranno la comitiva dapprima a Stresa (dopo avere giocato, in viaggio, ad una specie di caccia al tesoro) e poi a Luino. Durante questa seconda parte del viaggio verrà servita la cena «tipica piemontese».

All'arrivo a Luino ai passeggeri verrà consegnata una borsa con bicchiere e spumante. Andranno a bersaglio, a mezzanotte, sul lungolago dove [illegible] Pro Loco metterà in scena uno spettacolo pirotecnico. Al ritorno in stazione, i 280 sono attesi da una spaghettata. Chi non si sarà ancora addormentato, durante il viaggio di ritorno potrà partecipare alla prima tombola dell'anno per scendere a Porta Susa alle 7,30. [p. b.]

[illegible] ingredienti del tradizionale cenone ci sono tutti, ma sarà un buffet spirituale. I giovani che questa sera saliranno al Monte Mesma per attendere l'anno nuovo hanno sostituito il veglione con la veglia. Ai suoni delle discoteche hanno preferito le note, dolcissime, di un antico organo, al posto del rock suoneranno musica classica e canto gregoriano. Alla lambada hanno preferito quattro passi [illegible] chiostro dell'antico convento francescano.

L'idea del Capodanno in monastero, una volta tanto, non è stata dei frati, ma di alcuni giovani che hanno trovato in padre Corrado Trabucchi, il frate guardiano, un entusiasta so[illegible] che ha messo a loro disposizione chiesa e saloni. In pochi giorni Maria Elena, Carmelo, Rosaria, Massimo, Germano e Carlo hanno allestito un «veglione alternativo» che ha coinvolto decine di coetanei.

Alle 22 è prevista una tavola rotonda sul tema «Pace col creato». Con tanto di simbolica scenografia: al centro [illegible] [illegible] piantina, [illegible] brocca d'acqua ed un [illegible] a rappresentare i tre elementi della vita. Seguiranno proiezioni di diapositive dei gruppi che nell'89 [illegible] svolto attività sociali. «Niente di noioso comunque — dice Carla Burlone, una delle organizzatrici — i vari momenti della serata saranno intervallati da pause musicali».

A mezzanotte, per chi lo desidera, ci sarà una veglia di preghiera. Il convento è aperto a tutti. Perché tanti ragazzi hanno aderito ad un programma così singolare? Risponde padre Corrado: «Credo che molti giovani stiano riscoprendo una fede perduta. Ieri pensavano di entrare in chiesa per dare, oggi sanno di poter ricevere, e molto». «Ci chiederemo cosa possiamo fare per gli altri», dice Rosaria Nichini. «Una festa, vissuta per riflettere sull'anno che verrà e che noi vogliamo vivere da protagonisti», aggiunge Rosaria Barcellini. Un brindisi [illegible] farà, magari con i vini delle cantine dei frati. Ma sarà tutta un'altra cosa. [v. a.]

Trekking a cavallo [illegible] l'Agogna. Scesi dalla sella è partita la polemica

Una coda polemica per il trekking alla scoperta del Mottarone

Cavalieri incompresi dai sindaci [illegible] l'appuntamento

BORGOMANERO. Cavalli e sindaci: l'accoppiamento probabilmente non è dei più riusciti. Racconta Alfonso Giacometti organizzatore della di[illegible] a cavallo dal Mottarone lungo la Valle dell'Agogna: «Il trekking è riuscito, e molto bene. Noi non intendiamo perciò lamentarci di niente, né tantomeno protestare con nessuno. Diciamo soltanto che in qualche caso siamo rimasti un po' delusi per l'assenza agli appuntamenti prefissati dell'autorità comunale. Il nostro voleva essere solo un atto di cortesia, e nel contempo di promozione di attività sportive che non siano soltanto quelle più alla moda. Volevamo proporre qualcosa di nuovo, un accostamento alla natura. E, in ogni caso, molti ci hanno capito».

I cavalieri del Gruppo Cavalli e Natura di Borgomanero avevano preparato un «targa» di cuoio da consegnare alle amministrazioni municipali dei comuni attraversati: ma spesso all'incontro gli amministratori non c'erano. Solo parecchi curiosi. Dice ancora Giacometti, che ha diretto l'impresa con la moglie Mirella Pelanda: «In un solo paese c'era il sindaco, in un altro c'era il vicesindaco, e in un terzo un consigliere, cosa che ci ha pienamente accontentato. Ma in ben quattro centri non si è presentato proprio nessuno».

«Vedrò di andare a trovare i sindaci — ag[illegible] Giacometti — perché può anche darsi (almeno in un caso è avvenuto) che qualche volta siamo passati un po' in anticipo sul tempo».

Ma quanti conoscono i luoghi percorsi dai cavalieri borgomaneresi? Chi è stato all'Alpe della Volpe e all'Alpe Nuovo, dove nasce l'Agogna. Le sorgenti del nostro fiume-torrente (come lo chiamava il grande Giovanetti) sono più sconosciute di quelle del Nilo.

Chi ha visto da vicino il Monte del Falò, chi è stato a Gattugno, chi ha seguito il corso dell'Ondella? Siete mai andati a Pisogno, uno dei villaggi più interessanti del Cusio?

Con i Giacometti, hanno partecipato alla «passeggiata ecologica» Ileana Delloi, Franco Solci, Marco Billiato, Walter Manfredi, Attilio Mironi, Vito Panzarasa, Cesare Fornara, Katia e Marino Crolla, Massimo Minazzoli, Gianni Rossi, Dante Albieri, Felice Malizia, Danilo Manni e Yuri Masetto.

In piazza Martiri a Borgomanero si era radunata molta gen[illegible] per accogliere la comitiva, seppur un [illegible]' ridotta. [f. a.]

[illegible]

1-1-1984 — 1-1-[illegible]
geom. Dante Valsesia
Non sei un ricordo, ma una presenza. Annamaria e Angela.
— Borgomanero, 31 dicembre 1989.

[illegible]

DOMENICA 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI [illegible]
con
MANZONE e CONTE
PRENOTAZIONE TAVOLINI

DISCOTECA DANCING
mirage
V.le STAZIONE
Tel. 0322/24 21 34

QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
buffet - cotillons preziosi ed Elezione di
MISS e MISTER 1990

DOMANI
1° GENNAIO 1990
E' APERTO POMERIGGIO E SERA
CON MUSICA REVIVAL ANNI '60-'70

Bilancio positivo per lo sport novarese degli Anni 80

Una crescita generale

Intervista al presidente del Coni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Guglielmo Radice, riconfermato un mese fa alla massima carica provinciale del Coni, ha vissuto gli Anni 80 al timone dello sport novarese. La sua presidenza è iniziata, infatti, all'inizio del decennio — esattamente nel 1981 — e sotto i suoi occhi si sono sviluppate le vicende sportive che hanno caratterizzato questo lungo periodo. In più Radice ha la prospettiva di guidare il Coni nei prossimi 4 anni. E' la persona più adatta, quindi, per fare un bilancio del passato e [illegible]re il futuro.

«Gli Anni [illegible] — dice — sono ricchi di fatti positivi. Il più apprezzabile è sicuramente lo sviluppo dell'impiantistica sportiva. Nel decennio sono state realizzate tante attrezzature da porre non solo Novara, ma anche la provincia, a livelli [illegible]pei. E' cresciuta la domanda, questa è la verità, perché sono aumentate le discipline e, cosa ancora più positiva, è in crescita la pratica sportiva e gli enti locali nella maggior parte dei [illegible]so no [illegible] resi conto provvedendo a realizzare piscine e impianti di ogni genere».

«Purtroppo — prosegue il presidente [illegible] Coni — questo discorso [illegible] vale per tutta la provincia. C'è ancora qualche "isola" in negativo. Un esempio è Verbania dove manca [illegible] l'impianto per la regina degli sport: l'atletica leggera. So che in zona ci sono lagnanze nei confronti della [illegible] amministrazione alle quali io personalmente mi associo».

Crescita di impianti, ma anche crescita di praticanti, ed è questo un dato che [illegible] sottolinea [illegible] soddisfazione facendolo risalire sia all'attività promozionale, che ha visto il Comitato impegnato a fondo negli ultimi anni, sia all'ottimo rapporto che si è venuto a creare, proprio negli Anni 80, fra Coni, federazioni sportive e scuola. Ne è la prova la sempre crescente partecipazione scolastica a giochi della gioventù e campionati studenteschi.

«Anche sotto il profilo tecnico — conclude Radice — il bilancio è positivo. Novara è in [illegible] su tutti i fronti, con particolari segni di risveglio nel tennis, nell'equitazione e [illegible] canottaggio. Bene anche la pallavolo, sport che dopo il calcio vanta il maggior numero di tesserati. L'unica eccezione è proprio il calcio ad alto livello. Ma speriamo che il '90 riporti la maggiore squadra della provincia ai fasti dei tornei maggiori».

Marcello Sanzo

Andrea Alessi. Uno degli alfieri dello sport novarese sempre ai vertici nello sci nautico. A destra Guglielmo Radice

Softball, resi noti dalla Lega i gironi di serie A

Avversari [illegible] per la Marcoli [illegible]

NOVARA. A pochi giorni dalla fine dell'anno, giunge puntuale anche la composizione dei gironi della massima serie di softball. Il Softball Marcoli guarda con serenità all'esordio nella massima serie. Novara, il prossimo anno, entrerà di diritto nella «crema» del baseball e soft nazionale, essendo rappresentato in entrambe le categorie, un evento mai verificatosi in tutta la storia di questo sport sotto la cupola.

Le ragazze di Luisa Capuozzo sono state inserite nel primo girone, comprendente Malnate, Bollate, Saronno, Settimo Torinese e Bussolengo. La Coppa Italia, banco di prova già valido per le azzurre, precederà l'inizio del campionato di qualche settimana. Il Marcoli, inserito nel secondo girone, affronterà Settimo, Cus Genovese, Caronno, «Sketch» Cuneo, e le sarde dell'Iglesias.

«Per quanto riguarda il campionato — commenta, a caldo, l'allenatrice novarese Luisa Capuozzo — avrei preferito essere inserita nella lega Sud, con squadre come Genova o Arezzo. E' un girone difficile, ma che ricalca il campionato di sempre, contro squadre lombarde che ben conosciamo. L'unica novità è rappresentata dal Bussolengo. Ad ogni modo, siamo in serie A ed una squadra vale l'altra. Per la Coppa Italia, manifestazione [illegible] introdu[illegible] al campionato, non ci sono problemi, a parte la scomoda trasferta in Sardegna».

Ripercorrendo le tappe di un campionato 1989 estremamente fortunato per il Marcoli, terminato con la conquista del terzo posto ed il conseguente ripescaggio in serie A, Luisa Capuozzo dice: «Il bilancio è in positivo. In due anni siamo riusciti a scalare il softball nazionale, partendo dalla serie C per arrivare alla massima serie».

«Il momento più difficile è stato prima dell'intergirone. Dopo una partenza in quarta, vincendo molte partite contro squadre alla nostra portata, avevamo attraversato un momento di crisi. Infortuni e le prime sconfitte contro squadre decisamente superiori a noi, furono alla base di quel momento nero. La doppia vittoria di Palermo, che ricordo con grande felicità, riportò il sereno, facendoci capire che potevamo arrivare molto in alto. Ci fu, però, un secondo momento di crisi ed a quel punto l'apporto della società fu fondamentale».

Molto merito di questa promozione va quindi ascritto anche al presidente, Gianfranco Marcoli; «Ci incoraggiò nei momenti più difficili e grazie al suo sostegno riuscimmo a conquistare le ultime vittorie decisive». Per tornare al presente e gettando lo sguardo [illegible] 1990, quali sono le previsioni per il Novara?

«Stiamo già lavorando sodo in palestra — risponde l'allenatrice azzurra — e tutte le ragazze, specialmente le più giovani, stanno dimostrando molto entusiasmo. Il nostro obiettivo è la salvezza, che cercheremo di ottenere contro squadre che hanno alle spalle decenni di serie A. La volontà e la voglia di far bene non ci manca. Temo solo l'inesperienza delle nostre ragazze, all'esordio assoluto nella massi[illegible] che a questi livelli è molto importante».

Marco Piatti

Monica Capuozzo

Il ciclismo ossolano conferma la sua tradizionale prolificità

Un altro Barale fra i «pro»

E' Florido, figlio di Germano che gareggiò anche nella squadra di Coppi
Il neo professionista è quindi un «figlio d'arte» e promette grandi cose

[illegible]. Sono passati 33 anni e la storia si ripete: Correva il 1957 quando Germano Barale «corridore che non aveva stile [illegible] che pedalava» — come lui stesso ama definirsi — approdava tra i professionisti. Ora, in casa Barale, il 1990 sarà salutato con soddisfazione per il raggiungimento dello stesso traguardo: Florido Barale, figlio di Germano, entrerà pure lui nel «Gotha» del ciclismo nazionale.

Un successo per il ciclismo di casa nostra che di corridori di alto livello ne ha «sfornati» diversi.

Florido Barale, 22 anni compiuti appena un mese fa, la passione per la bicicletta ce l'ha nel sangue: esordio a soli 12 anni nelle file del glorioso Pedale Ossolano dove resta per 7 anni prima di fare il gran salto verso i dilettanti: alla Zeccorinese nell'87 e poi due anni alla Mobilexport, la società che l'ha definitivamente lanciato a livello nazionale. Due annate di rilievo con ottimi piazzamenti e diversi successi.

Ma è proprio il 1989 l'anno che conferma la bravura dell'ossolano.

Solo la sfortuna rischia di mettergli lo zampino: alla seconda tappa del Giro d'Italia per dilettanti Barale si frattura un polso: la sosta obbligata potrebbe penalizzarlo, ma lui non molla. Col braccio ingessato continua a pedalare sulle strade di casa per tenersi in forma e torna a correre tanto che la stagione si chiude nel migliore dei modi: tre vittorie, la maglia azzurra indossata nel trofeo delle Regioni per squadre nazionali, la vittoria di una tappa al Giro della Calabria, un secondo posto nella classica Montecarlo-Alassio, altri due secondi posti in gare in Toscana, più una serie di piazzamenti che lo fanno entrare nei 10 corridori italiani con il punteggio più alto.

[illegible] salto [illegible] i «pro» è quindi il premio più logico. Barale correrà nel 1990 per la Fanini Team-Amore e Vita, la squadra di Cavazzi, Della Santa, Convalle, Pelliconi, Bruscoli, Chiurato, Salas, Stewart, Castro, del pistard Golinelli e Alexander.

«Ho firmato un contratto [illegible] due anni e dopo vedrò se questo è il mio mestiere — ammette Barale — in effetti è alta la percentuale di chi smette dopo i primi due anni».

Per Florido l'essere riuscito ad emulare [illegible] padre Germano è già un [illegible] «Quest'anno poi è stato veramente difficile — aggiunge —. Nell'89 sono passati professionisti 35-40 corridori. Quest'anno invece le squadre sono diminuite ed i posti di conseguenza sono pochi: passeremo sì e no in 10-12».

In realtà Barale ha compiuto il gran balzo più in fretta di molti altri: dopo solo 3 stagioni da dilettante ed a soli 22 anni.

Il primo suo appuntamento ufficiale sarà il Giro della Sicilia il 17 febbraio e poi, via via, tutte le gare più importanti del calendario italiano, ovviamente anche il Giro d'Italia e la Milano-San Remo. Corse che sino a poco tempo fa Florido sentiva raccontare solo dal padre che la maglia di professionista l'indossò per 8 anni, [illegible] capitani come Fausto Coppi, Defilippis, Baldini, Zilioli, Conterno, con i quali ha corso ben 8 Giri d'Italia, due Tour de France, 4 giri della Svizzera. «Complessi per il passato di mio padre? Direi di no — ribadisce Florido —. So solo che devo pedalare e pedalare per far bene. Ma la volontà non mi manca».

Renato Balducci

Florido Barale. Il giovane ossolano parteciperà anche al giro d'Italia '90

Klimenko, nuovo tecnico della Nazionale al primo allenamento

La «tre giorni» di ginnastica [illegible]lla palestra d[illegible] Pro Novara

NOVARA. [illegible] qu[illegible] settimana di chiusura dell'anno '89, si è svolto un importante avvenimento ginnico. Alla palestra della «Pro Novara» di viale Marmo, si è disputato un raduno collegiale delle migliori ginnaste [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta.

Gli allenamenti sono stati personalmente seguiti [illegible] [illegible] allenatore della nazionale italiana, Mikhail Klimenko. Il sovietico, coadiuvato nel suo lavoro dalla preziosa [illegible]tenza della direttrice tecnica, Donatella Sacchi, ha diretto a Novara il [illegible] primo allenamento «italiano». Klimenko ha speso parole d'elogio per la ginnastica novarese, una delle discipline che ha sempre fornito soddisfazioni allo sport azzurro.

Tra [illegible] ventidue convocate, hanno svolto i tre giorni d'alle[illegible] anche qu[illegible] ginnaste novaresi: Elena Gastaldi, Alessandra Panizzardi, Elena Riboldazzi [illegible] Irene Cornacchiari.

[m. p.]

Mikhail Klimenko. L'allenatore all'opera con le giovani ginnaste convocate

Salone LA S[illegible]
Via Roma [illegible] - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

I film di Capodanno in programma nelle sale del Novarese

San Silvestro in platea

Un'alternativa a veglioni e tv

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Anche per Capodanno, sugli schermi cinematografici del Novarese, continuano a «brillare» le strenne natalizie. Pellicole adatte a persone di ogni età che, a chi non ha ancora avuto modo di vederle, possono offrire una tranquilla alternativa a stressanti cenoni, veglioni danzanti di San Silvestro o attese della mezzanotte davanti alla tivù di casa.

E in un clima di auspici, previsioni astrologiche più o meno attendibili, c'è sempre qualcuno che preferisce inaugurare l'anno nuovo all'insegna del divertimento e della fantasia. Addirittura, anziché soffermarsi sul 1990, al cinema è anche possibile fare un «salto» di un quarto di secolo, nel 2015. E' quanto propone «Ritorno al futuro parte II», il film di Bob Zemeckis che è in programma al Vip di Novara. Questa volta, Marty e Doc Brown, il ragazzino e lo scienziato pazzo dell'«opera prima», useranno la fantastica De Lorean-macchina del tempo per modificare i d[illegible] di Hill Valley, città diventata schiava di un gangster del Duemila.

[illegible] anche all'Eldorado di Novara, al Nuovo di Borgomanero e al Vip di Verbania, dove continuano le proiezioni di «Ghostbusters II», gli acchiappafantasmi di New York.

Gli amanti della favola con effetti speciali futuristici potranno poi gustarsi «Le avventure del Barone di Munchausen» al Vandoni [illegible] Bellinzago.

«Oliver & Company», il nuovo cartoon-capolavoro [illegible] Walt Disney, [illegible] in cartellone al Vittoria di Novara e [illegible] «Sociale» di Verbania-Intra.

Michael Fox e Christopher Lloyd in un'immagine di «Ritorno al futuro parte II». La pellicola offre un «tuffo» nel 2015

Altri cartoni animati di successo vengono proiettati al San Carlo di Arona, al Comunale di Oleggio, qui solo al pomeriggio («Biancaneve... e vissero felici e contenti») e lunedì al [illegible] Oratorio [illegible] Omegna («Red e Toby nemiciamici», che seguirà alla proiezione od'ierna di «Rosalie va a fare la spesa»). Ad Oleggio, in serata, viene proposto «L'attimo fuggente»: il film è pure in visione all'«Italia» di Ghemme.

Le esilaranti disavventure di Paolo Villaggio, giornalista jellato in «Ho vinto la lotteria di Capodanno», [illegible] sugli schermi di Domodossola (cine Uno) e di Verbania (Sociale di Pallanza).

Nuova commedia all'italiana anche al Paraggiana di Novara e al Corso di Domodossola, dove si proietta «Il bambino e il poliziotto»; l'ultimo, tenerissimo [illegible] di Carlo Verdone, e all'Ariston [illegible] Verbania, dove c'è «Willy Signori e vengo da lontano», con Francesco Nuti.

Nella rassegna non manca «Indiana Jones e l'ultima [illegible]ciata», proposto per due giorni al «Sociale» di Omegna e, domani, al «Sacro Cuore» di Novara, dove oggi si proietta «Karate Kid II - La sfida finale».

Divertente proposta [illegible] Mo[illegible] di Borgomanero con «Quattro pazzi in libertà».

Chi ama il film d'impegno può andare all'«Araldo» di Novara, dove è in visione «L'amico ritrovato», o al «Moderno» di Borgomanero, che offre «Black Rain-Pioggia sporca», con Dustin Hoffman.

Nell'hinterland del capoluogo, il «Vittoria» di Trecate presenta «Non guardarmi non ti sento», mentre [illegible] «Ballardini» di Ca[illegible] si proietta «Arma letale 2».

[illegible]

Paolo Villaggio in «Ho vinto la lotteria di Capodanno». Nel film, proposto a Verbania e a Domodossola, interpreta un giornalista «fantozziano».

IN PROVINCIA

[illegible]
Gli auguri della Croce Rossa

Tradizionale cerimonia degli auguri domani mattina davanti alla [illegible] «del Millunario»: li farà la Croce [illegible] aronese alla cittadinanza e alle autorità. Nell'occasione sarà inaugurato ufficialmente il nuovo [illegible] mobile [illegible] rianimazione.

[illegible]
[illegible] Gesù Bambino

Si ripeterà la prima domenica di gennaio la «festa [illegible] Gesù Bambino», nella quale [illegible] ragazze del paese porteranno in offerta decorazioni e ghirlande [illegible] fiori di seta, che saranno benedetti e messi all'incanto. E' [illegible] molto antica [illegible] pare risalire ad un voto sottoscritto al '600. [illegible] tempi della peste narrata dal Manzoni.

[illegible]
Arriva la Befana al campo sportivo

Quest'anno [illegible] befana arriverà la sera del 6 gennaio e verrà accolta al campo sportivo dell'oratorio. Per [illegible] calze ricolme [illegible] dolciumi ed altri [illegible]. Organizza [illegible] Pro loco.

[illegible]
Le luci festose [illegible] San Colombano

La chiesa seicentesca di San Colombano, posta sulla collina che domina il paese, appare in queste sere illuminata. E' la prima volta che avviene. Il santuario, disegnato dalle luminarie, è visibile anche dalla statale del Lago d'Orta.

[illegible]
I Re Magi [illegible] frazione San Marco

Sono in arrivo i Magi nella frazione San Marco, dove fervono i preparativi per la grande rappresentazione che il 6 gennaio si snoderà nel paese. La Sacra Famiglia sarà interpretata dai coniugi Pierangelo e Gabriella Pastore, con il figlioletto Luca, di un anno. I Magi saranno Roberto Bisarello, Marco e Massimino Cerutti.

PREMOSELLO
Ragazzi pronti [illegible] «Carcavegia»

E' già scattato per i bambini [illegible] paese il conto alla rovescia per la «Carcavegia», l'antica sagra del 6 gennaio. Accompagnati dal [illegible]no di campanacci, per tre giorni i ragazzi gireranno tra le vie alla ricerca di [illegible]: servirà per il gran falò nel quale verranno bruciati i fantocci raffiguranti una coppia di vecchi. Il [illegible] propiziatorio per il nuovo anno sarà accompagnato [illegible] canti e danze.

VERBANIA
Corsi di danza per bambini

Corsi di danza classica, riservati a bambini e bambine che abbiano compiuto cinque anni, sono stati organizzati dalla Verbania Dance Studio. La società, affiliata alla Royal Academy of dancing di Londra, ha inoltre promosso [illegible] professionali per adulti, validi per conseguire l'abilitazione all'insegnamento, che saranno tenuti dalla direttrice Penelope Walter. Diplomi e certificati con valore legale saranno rilasciati dalla Royal Academy londinese. Gli esami [illegible]ranno svolti nella sede dell'Associazione sportiva Nanryu di via Volturo 44, [illegible] Intra.

NATI PER STARE INSIEME

COMPAQ vi offre il meglio della tecnologia con la massima compatibilità ed affidabilità.
Il concessionario autorizzato [illegible] vi offre tutta la sua esperienza [illegible] competenza nel suggerirvi il prodotto ed il servizio tagliato su misura per le vostre esigenze attuali [illegible] future.

RCS COMPUTERS - 28100 NOVARA - Prefisso: 0321 - [illegible] 29365
Progettazione e ricerca software applicativo:
Via S. F. d'Assisi 24/B - Tel. 390.308 - 391.383 - 29.248
Assistenza e manutenzione tecnica:
Via S. Bernardo da Mentone, 7 - Tel. 23.084

CONCESSIONARIO PER NOVARA DI:

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 31 Dicembre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Biella, precauzioni dei ristoratori per San Silvestro

Cena con carta d'identità

Troppe prenotazioni a vuoto

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per prenotare il [illegible] di Capodanno o un pranzo per parecchie persone adesso occorre presentare la carta d'identità. La «regola» è stata fissata da alcuni ristoratori biellesi per difendersi dall'escalation delle false richieste che, nei giorni scorsi, ha rischiato di far saltare i bilanci di dicembre degli alberghi.

Spiega Rossano Pillon, contitolare della «Trattoria dei ferrovieri»: «Nelle ultime settimane, in concomitanza con l'avvicinarsi del Natale, periodo consueto per cene tra colleghi di lavoro o gruppi di amici, quello di fissare un tavolo e di non presentarsi al ristorante è diventato uno degli [illegible] preferiti. Da noi, ad esempio, la scorsa settimana è venuto un signore distinto che ha concordato il prezzo e il menù per dieci persone. Ma il giorno fissato abbiamo aspettato invano che la comitiva arrivasse».

Lo [illegible] episodio potrebbe essere raccontato da altri ristoratori. Alle «Cinque terre» del Favaro, locale specializzato in portate a base di pesce, il proprietario Vito Faretra sostiene: «Un mese fa sono [illegible] scottato da una prenotazione andata a vuoto di una ventina di persone; lunedì, giorno di Natale, non si sono presentati in [illegible]. Il danno è evidente: oltre [illegible] per gli acquisti, c'è il mancato [illegible]».

La voce è iniziata a circolare e così qualcuno ha deciso, soprattutto per Capodanno, di adottare come difesa un'arma insolita: non accettare più prenotazioni telefoniche per tavolate superiori ai sette-otto [illegible] se non da persone conosciute. Aggiunge Pillon: «Chiediamo anche di lasciare una caparra e, nel [illegible] di un assegno, di prese[illegible] un documento d'identità. Ma che è in aumento il [illegible] di chi adotta queste precauzioni. Chiediamo ai clienti di comprenderci: abbiamo poche armi di difesa».

Sostiene il presidente dei ristoratori biellesi Antonio Angelo Angiulli: «Di "buchi" se ne sono sempre presi. Fa parte del mestiere. E' vero che negli ultimi tempi sono in aumento. Esiste però un modo più semplice per tutelarsi: chiedere un recapito telefonico e [illegible] il giorno precedente al pranzo».

Roberto Eynard

VERCELLI

L'influenza ha giocato contro

VERCELLI. Inversione di tendenza per il Capodanno dei vercellesi che quest'anno sembrano preferire la festa casalinga. Il ristorante del Faro del Modo Hotel sarà addirittura chiuso. Spiega il titolare Paolo Meiotti: «Ho registrato una sensibile diminuzione delle prenotazioni, per cui ho dirottato i miei clienti al ristorante di mia madre dove c'erano an[illegible] alcuni posti disponibili. Credo che in qualche locale negli anni scorsi si sia esagerato con i prezzi per cui parte della clientela ha riscoperto casa propria dove ci si diverte forse di più e, alla [illegible] dei conti, si spende di [illegible].

Quasi tutti gli altri ristoranti della città sono ormai completi da alcuni giorni, anche se non si registrano più i pienoni degli scorsi anni e c'è il rischio che l'epidemia di influenza possa cau[illegible] improvvise [illegible] all'ultimo istante. I più giovani, come sempre, affolleranno le discoteche per i caotici «happening» di fine anno.

I prezzi sono rimasti praticamente invariati: vanno da un minimo di 55 mila lire fino ad un massimo di [illegible]. Dice Ugo [illegible], titolare del Paiolo: «Ho mantenuto i soliti prezzi perché [illegible] che sia il caso di "sfruttare" il Capodanno. Quando per una cena di un certo tono il cliente paga circa 75 mila lire credo che [illegible] avere un buon menù e contemporaneamente assicurarmi un margine di guadagno». [f. c.]

Mezzanotte in discoteca. Lasciata la tavola, la musica diventa protagonista

La strada della morte. Salvatore Mirandola (in alto a destra) è stato ucciso sulla via dello Scottone. In basso Antonio Foti

Crescentino, ricostruzione dell'omicidio di Salvatore Mirandola

Di chi era il coltello?

Interrogato a Vercelli il ferroviere che ha ucciso il rivale in amore
Nell'agguato, tra i campi di periferia, il ragazzo colpito con furia cieca

CRESCENTINO. La pozza di sangue sul campo di gra[illegible] si è ancora cancellata. Il freddo della notte [illegible] è bastato ad eliminare le ultime tracce dell'omicidio di Salvatore Mirandola, il giovane ventenne ucciso a pugnalate dal ferroviere Antonio Foti, [illegible] anni, esasperato per la relazione del ragazzo con la sua ex moglie. Un delitto passionale.

Antonina Alfanoti, 28 anni, nel 1986 si era separata dal marito, Antonio Foti, ed aveva lasciato il paese di Montebello Ionico in provincia di Reggio Calabria per trasferirsi a Crescentino. L'uomo, però, l'aveva seguita in Piem[illegible]: forse voleva stare vicino ai figli, Domenico e Graziella di 9 e 6 anni.

I due quindi, pur se legalmente separati, hanno [illegible] fatto [illegible] insieme nell'alloggio del «Villaggio dei Fiori», in via Feldolla 37. La convivenza inizia nel 1986 ed in quel periodo Antonio Foti [illegible] il giovane Salvatore Mirandola che lavora saltuariamente come operaio. Tra i due sembra instaurarsi un'amicizia che però presto va in frantumi.

Infatti tra Antonina Alfanoti ed il ragazzo, che vive poco lontano, in via Feldolla 8, con i genitori ed i tre [illegible]telli, nasce una relazione. La situazione presto degenera in furibondi litigi tra i due uomini: discussioni che si verificheranno periodicamente fino all'altra sera.

Secondo alcune testimonianze, che devono però [illegible] ancora accertate dai carabinieri, Antonio Foti, nella notte di giovedì, sarebbe giunto al «Villaggio dei Fiori» proveniente da Chivasso, dove viveva da solo da [illegible] paio di giorni. Voleva entrare nell'alloggio di via Feldolla per parlare con la moglie ma nell'appartamento sarebbe stato presente anche il Mirandola che gli avrebbe impedito di vedere la donna.

Questo episodio avrebbe scatenato l'ira del ferroviere trasformandolo in uno spietato as[illegible]. La mattina dopo, [illegible] una scusa, ha attirato Salvatore Mirandola in [illegible] trappola mortale. Gli ha dato appuntamento all'incrocio [illegible] provin[illegible] Saluggia con strada Scottone.

Alle 8,45 i due si incontrano: inizia subito una colluttazione che dura pochi minuti. Alle 9,05 il ragazzo è già morto, trafitto da una decina di coltellate dopo una breve quanto inutile e disperata fuga in un campo di grano. Come una belva inferocita il compassato ferroviere infierisce sul [illegible] della vittima. A ripetizione colpisce il giovane al petto ed alla gola sotto lo sguardo esterrefatto di alcuni testimoni, impotenti di fronte a tanta violenza.

Il coltello usato per l'omicidio ha una lama lunga [illegible] venti centimetri, che è pe[illegible]ta nel corpo straziandolo e [illegible]dendolo quasi irriconoscibile. Il Foti è giunto quindi all'appuntamento con il coltello? Su questo particolare i carabinieri per il momento non si esprimono. In queste ore, a Vercelli, il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia sta interrogando il ferroviere. Presto dovrebbe essere fatta piena luce sulla vicenda.

Le indagini non escludono neppure l'ipotesi che il coltello a scatto fosse del Mirandola e che in seguito alla colluttazione il [illegible] se ne sia impossessato. Intanto Crescentino si interroga: i giornali di ieri sono [illegible] a ruba e nei bar e sotto i portici di via Mazzini, dove i crescentinesi sono soliti fare la passeggiata e commentare i fatti del gi[illegible] non si parla altro che del delitto «d'onore».

Dice una ragazza che sintetizza l'opinione generale: «Nel [illegible] vi è stato il delitto "della fontanella", in piazza Garibaldi, con un pregiudicato ucciso a colpi di pistola dal proprietario del "Bar Sport", stanco di subire provocazioni. Adesso un fe[illegible] delitto passionale. Dall'altra sera i miei genitori non mi lasciano più uscire di casa se non accompagnata da qualche amico».

I funerali di Salvatore Mirandola non [illegible] ancora stati fissati perché deve [illegible] eseguita l'autopsia sul cadavere.

[illegible]

Guida a negozi aperti e farmacie di turno

S. Silvestro [illegible] acquisti e lotta all'influenza

VERCELLI. Per chi non ha ancora completato gli acquisti per la cena di San Silvestro e per chi, invece, in queste ultime ore sta [illegible] la «Shangai» per arrivare puntuale all'appuntamento con lo champagne di mezzanotte e dintorni, [illegible] un piccolo elenco di notizie utili.

Oggi, a [illegible]lli, è prevista l'apertura (ma è facoltativa) di tutti i negozi; a Biella è un diritto riservato soltanto al se[illegible] alimentare. Doppia panificazione ovunque. Domani, invece, ness[illegible] acquisto, quotidiani compresi.

Queste le farmacie di turno a Capodanno. A Vercelli sarà aperta la Comunale 4 di viale Garibaldi [illegible] (telefono 52.123); a Biella la farmacia del dottor Nando Balestrini, via Pietro Micca 8 (tel. 22.189).

Per la zona di Cossato funzioneranno le farmacie di Valdengo, la Mongilardi-Ulivi, in via Roma 92 (880.644), e di Strona, il dottor Ruggiero Ballucci, in frazione Fontanella [illegible] (742.210).

A Borgosesia il dottor Giuseppe Carro, piazza Mazzini 36 (22.266); a Sagliano Micca la farmacia Valeggia in via Capellaro 19 (472.460); a Mongrando la farmacia del dottor Luigi Antoniotti, via Roma 14 (666.280).

A Candelo è di turno la farmacia di via Libertà 100 (53.073); a Valle Mosso è al la[illegible] la dottoressa Graziella Corbellini, in via Sella 9 (708.194); a Crevacuore il dottor Carlo Cazzaniga, via Matteotti 9 (768.229).

In Valsesia, a Scopello la farmacia del dottor Renzo Barbiero, via Mera 14 (71.196); a Varallo è di turno il dottor Angelmatti, in corso Umberto I 12/14 (51.180). Il Gattinarese è servito dalla farmacia del dottor Piergiuseppe Borsa, in piazza [illegible] 2, a Grignasco (417.113) [r. m.]

Improvviso decesso di Marino Botto, volontario trinese

Torna da Israele e muore

Lavorava per i profughi a Betlemme

[illegible] E' improvvisamente [illegible] Marino Botto, 57 anni, dopo una degenza di qualche giorno all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Era appena ritornato da Betlemme dove, volontario, con un altro trinese, Renzo Palazzi, si era recato per allestire gli impianti elettrici in un [illegible] vicino ad un campo profughi palestinese.

E' lo stesso Palazzi che, sconcertato, [illegible] dell'improvvisa scomparsa dell'amico: «Durante il soggiorno in Terra Santa, [illegible] lavorato in condizioni difficili, passando indenni attraverso situazioni a volte piuttosto rischiose. Devo dire comunque che anche nei nostri transiti attraverso i campi profughi, siamo sempre [illegible]ti accolti bene, anzi molti ci hanno trattati amichevolmente, con il sorriso sulle labbra. Marino ha avuto per la verità alcuni problemi di ipertensione ed è stato ricoverato in un ospedale di Betlemme, ma, dopo una serie di controlli e analisi, tutto sembrava filare liscio. Tornato in Italia, per sicurezza, si è fatto ricoverare per ulteriori controlli, ma ancora una volta nulla lasciava presagire una così drammatica fine». I medici hanno ora disposto l'autopsia per accertare le cause dell'improvviso decesso.

Marino Botto era originario di Ronsecco. Con Renzo Palazzi, era partito nella seconda metà di novembre, destinazione Betlemme, portando tutta l'attrezzatura che è servita ad installare la rete di illuminazione all'interno del vecchio edificio dell'«Antonianum», un ricovero gestito da quattro suore italiane e destinato ad ospitare anziani, musulmani e cristiani. Il centro di accoglienza si trova ad appena un chilometro e mezzo dalla «Natività», la grotta dove, secondo la tradizione, nacque Cristo.

Per l'organizzazione, i due volontari trinesi avevano avuto l'appoggio del Patriarcato cattolico di Gerusalemme. [illegible] del ritorno in patria, avvenuto per Natale, le suore avevano organizzato una grande festa e Botto e Palazzi erano stati invitati a ritornare in Palestina. Spiega ancora Palazzi: «E infatti stavamo già pensando di rimetterci al lavoro per organizzare altri interventi di aiuti a Betlemme».

La piccola comunità di religiose dell'«Antonianum», per il loro tramite, aveva formulato un invito a recarsi in Palestina anche al sindaco di Trino Giovanni Tricerri e al parroco don Guido Mazza. Marino Botto come Renzo Palazzi era un componente del gruppo folkloristico del «Ciar dla Valare». Lascia la moglie Piera Allara ed il figlio Silvio, di 22 anni.

(g. b.)

L'ultimo sorriso. Marino Botto con una bimba palestinese in un centro di aiuto

La Casa di riposo non li sposta (per ora) alla Bertagnetta

Stop al piano-anziani

E anche l'Usl è d'accordo

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli anziani non autosufficienti della Casa di riposo non saranno «parcheggiati» all'ex ospedale pneumologico «La Bertagnetta», in attesa che l'ente di piazza Mazzini ristrutturi l'infermeria, trasformandola in una «casa protetta». Il Consiglio di amministrazione della Casa di riposo ha infatti deciso di accantonare questo progetto, di usare i finanziamenti di cui già dispone (circa 2 miliardi) per ristrutturare la parte vecchia dell'edificio e, a lavori ultimati, di ridistribuire una parte degli anziani che non possono badare a se stessi nella stessa Casa di riposo.

Anche l'Usl è d'accordo su questo cambio di indirizzo rispetto al piano originario. Spiega la presidente Lucia Pigino: «Il Consiglio di amministrazione della Casa di riposo ci ha fatto presente che il trasferimento temporaneo, per qualche anno, degli anziani dell'infermeria alla "Bertagnetta" avrebbe comportato problemi non indifferenti sia di organizzazione dell'assistenza, sia psicologici per gli stessi anziani, sia per i familiari».

Continua Lucia Pigino. «Così siamo andati in Regione tutti assieme e abbiamo proposto di ribaltare il programma. Andremo avanti con le tre "case protette" da realizzare alla Bertagnetta per un totale di 120 anziani non autosufficienti da ospitare. La Casa di riposo ridurrà progressivamente il numero di questi pazienti, che da 110 passeranno a 40, ma quando arriveranno alla "Bertagnetta" non si troveranno in situazione precaria di parcheggio. Nello stesso tempo, completeremo le altre case protette previste dal piano regionale a Caresana, con 30 posti-letto, e ad Arborio, con 40».

E' dunque prevalsa la linea della Casa di riposo, portata avanti in modo particolare dal presidente Gianfranco Bertone e dal consigliere di amministrazione Ivo Cantelli. Commenta quest'ultimo: «Rappresento la corrente di Forze Nuove della dc che, fin dal primo congresso del Movimento anziani del partito, si era battuta per riconoscere piena dignità ai ricoverati della Casa di riposo. Ora abbiamo ottenuto un primo risultato, ma vogliamo spingerci più in là».

Cantelli rappresenta un movimento di opinione sempre più consistente che chiede una revisione globale dello stesso progetto di utilizzo della «Bertagnetta» per gli anziani. Spiega: «Non diciamo "no" a priori. Ma invitiamo tutti a riconsiderare questa scelta. Non è meglio investire tutti i fondi previsti da una parte e dall'altra (circa 8-9 miliardi) per la costruzione ex novo di una grande Casa di riposo? E' la proposta che lanciamo a tutti gli interessati: dall'Usl alle organizzazioni sanitarie e sindacali».

Enrico De Maria

Da sinistra, la Casa di riposo di piazza Mazzini e l'ex ospedale pneumologico La Bertagnetta. Sotto, Gianfranco Bertone e Ivo Cantelli

«NO» ALL'IPAI

I dipendenti Aasm protestano in piazza Cavour

Una gru si è trasformata in bacheca per i cartelli preparati dal personale dell'Azienda per i servizi municipalizzati, che invitano a firmare una petizione contro il trasferimento Aasm in via Baracca

Quote come l''89

Santhià «congela» l'Iciap

SANTHIA'. Dietro-front sulle quote Iciap. A differenza di quanto anticipato dall'assessore al Bilancio, in Consiglio l'amministrazione comunale ha deciso di non ritoccare i limiti di reddito previsti dalla legge per l'applicazione dell'imposta nel 1990. Al di sotto dei 12 milioni si pagherà la metà della tariffa, dai 12 ai 50 tariffa normale, oltre i 50 l'importo raddoppia. «Questa ci è sembrata la soluzione migliore — ha detto il sindaco, Pier Giuseppe Barbonaglia — perché consente di ottenere un equa ripartizione fra i vari settori professionali».

Le entrate «firmate» Iciap (l'imposta che colpisce imprese, arti e professioni), nel bilancio '90, avranno praticamente lo stesso volume dello scorso anno, fatto salvo l'incremento di circa il 7 per cento calcolato in base al tasso di inflazione. La delibera è stata approvata con il voto della maggioranza. Astenuti socialisti, verdi e liberali; il rappresentante di «Piemonte» ha abbandonato l'aula per protesta. [r. s.]

DALLA **CITTA'**

ROMANIA

Le offerte alla Cri

Partirà martedì mattina l'autocolonna che trasporterà in Romania gli aiuti raccolti dalla Croce rossa vercellese. Le offerte potranno essere consegnate anche domani in via Gioberti: personale della Cri sarà infatti in servizio tutto il giorno per la raccolta di medicinali, capi di vestiario e generi alimentari non deperibili e per l'infanzia.

PIANO NEVE

I parcheggi in centro

Le previsioni del tempo promettono nevicate nelle prossime ore e il Comune, per evitare di essere preso in contropiede, ha diramato le disposizioni per favorirne lo sgombero. In caso di neve sarà vietata la sosta dei veicoli dalle 20 alle 7 nelle piazze dei mercati (Cavour, d'Azeglio, Zumaglini e Mazzini) e nelle vie Dante, Ferraris, Gioberti e San Cristoforo; per tutto il giorno invece nelle zone nelle quali operano gli spalatori.

CASO USL

I repubblicani e Delli Veneri

Replica del segretario cittadino Dario Colombo alle dichiarazioni di Sergio Delli Veneri che si era detto sorpreso dall'uscita del pri dal comitato di gestione dell'Usl 45. Secondo Colombo, il ritiro è giustificato dal fatto che il partito non vuole più partecipare ad un'amministrazione giudicata poco concreta.

SCUOLA

Gli esami dei professori

E' in visione al Provveditorato agli studi di via Duomo la nuova ordinanza ministeriale sugli esami di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole medie superiori. Le domande di ammissione dovranno essere consegnate entro il 20 gennaio; quelle già presentate nei termini previsti dalla precedente ordinanza sono ancora valide.

BENEFICENZA

Da Desana alla Lega Tumori

Sono state devolute alla sezione cittadina della Lega Tumori le offerte raccolte nella chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano. I ragazzi dell'oratorio di Desana avevano rappresentato un bellissimo «presepio vivente» che rinvoca la creazione del mondo.

Dopo le proteste

Corso Avogadro segnaletica anti-Tir

VERCELLI. Corso Avogadro e l'invadenza dei Tir: la giunta ha deciso di aumentare i cartelli segnaletici per evitare il transito dei grossi camion. I Tir, per raggiungere la tangenziale, imboccano il corso, provocando disagi agli abitanti della zona: il rumore assordante dei diesel e l'inquinamento da gas di scarico stanno mettendo a dura prova la pazienza di chi vive nella zona.

Dice l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali: «La sistemazione della nuova segnaletica sarà immediata e preluderà ad un intervento decisivo per evitare che i Tir transitino sul corso». La giunta cerca così di rispondere alla petizione raccolta dagli abitanti (800 firme), ma soprattutto alla minaccia di blocchi stradali. Sono circa due anni che la gente di corso Avogadro si batte per impedire il passaggio dei grossi camion. [d. ca.]

Ieri l'accordo che dovrebbe scongiurare la protesta

Medici e Usl, è tregua

L'incontro decisivo l'8 gennaio

VERCELLI. Il Comitato di gestione dell'Usl ed i rappresentanti sindacali dei medici del Sant'Andrea hanno raggiunto l'accordo per il pagamento degli arretrati del plus-orario relativo al secondo semestre del 1986. L'Usl ha assicurato che, entro aprile, saranno pure ultimati i conteggi del 1988 e del 1989. Ma la soluzione dell'annoso problema non cancella la minaccia di chiusura degli ambulatori dell'ospedale, a partire dall'8 gennaio. Il plus-orario, lo ricordiamo, è il compenso che spetta a medici, tecnici ed infermieri per il lavoro prestato oltre, appunto, il normale orario.

Spiega Giuseppe Guazzotti, uno dei rappresentanti dei medici e segretario dell'Anaao: «Per quella data abbiamo previsto un ulteriore incontro con il Comitato di gestione per gettare le basi di nuove relazioni tra medici e amministratori dell'Usl. Soltanto se ci saranno fornite credibili garanzie sulla volontà di affrontare i problemi dell'ospedale, annulleremo la protesta; in caso contrario bloccheremo l'attività ambulatoriale esterna dal giorno successivo, martedì 9».

I problemi per i quali i camici bianchi chiedono una soluzione sono in sintesi tre: un rafforzamento dell'organico infermieristico; i rimborsi per i corsi di aggiornamento, partecipazioni a congressi, visite a centri di cura specializzati nelle varie branche della medicina; incontri di lavoro con il Comitato di gestione.

Aggiunge Giuseppe Guazzotti: «Ho consegnato agli amministratori dell'Usl una lettera del 1987 in cui il Comitato si impegnava ad affrontare concretamente la necessità di un diverso rapporto con i medici. In quell'occasione era stata sottolineata la volontà di costituire una commissione di lavoro cui affidare il compito di imbastire un proficuo dialogo. Ebbene, malgrado le dichiarazioni d'intenti, nulla è stato fatto e non vorremmo che, due anni dopo, i risultati fossero gli stessi».

La presidente dell'Usl Lucia Pigino è ottimista, nonostante il cammino dei conteggi per gli arretrati del plus-orario sia irto d'ostacoli: anche ieri mattina il Comitato di gestione si è trovato a discutere su conteggi che la direzione sanitaria ha sbagliato ed ha dovuto rimediare in tutta fretta all'ennesimo intoppo.

Prima del plus-orario spettante ai medici, l'Usl aveva affrontato il pagamento degli arretrati per il personale paramedico, tecnico e per gli infermieri; questa categoria, per sollecitare l'approvazione della delibera, aveva bloccato l'attività dei laboratori esterni. [d. ca.]

Dancing IL FARO
Discoteca IL FARO
IL FARO
vi augura
Buon Anno Nuovo
31 DICEMBRE 1989
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con orchestra spettacolo di
ARMANDO SAVINI
e
DISCOTECA
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
VERCELLI - FILIALE MAICO
Corso Libertà 167 - Tel. 64.577
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
BIELLA - Tutti i lunedì mattina. Farmacia dr. Gamberova - Via Italia 61
BORGO D'ALE - Giovedì 18 gennaio. Farmacia dr. Ferretti - Via Matteotti 31
BORGOSESIA - Sabato 20 gennaio. Ottica Sottile - Via Roma 78
CIGLIANO - Giovedì 18 gennaio. Farmacia dr. Orillier - Via Salvancia 6
COSSATO - Mercoledì 10 gennaio. Farmacia dr. Viana - Via Mazzini 60
CRESCENTINO - Venerdì 5 gennaio. Farmacia dr. Bosso - Via Mazzini 25
GATTINARA - Martedì 23 gennaio. Ottica Sottile - Corso Garibaldi 61
SALUGGIA - Mercoledì 17 gennaio. Farmacia dr. Pratti - Via Lusani 18
SANTHIA' - Sabato 27 gennaio. Farmacia dr. Prando - Via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 10 gennaio. Ottica Foto Bastone - Corso Italia 83
VARALLO SESIA - Mercoledì 3 e 17 gennaio. Farmacia dr. Gioo - Piazza De Gasperi 8
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

La giunta accantona il progetto di via Costantino Crosa

Addio autosilos in città

In Regione il piano-posteggi

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il progetto dell'autosilos di via Crosa è stato accantonato. L'opera, infatti, non è stata inserita nel piano dei posteggi approvato d'urgenza dall'amministrazione comunale e presentato ieri in Regione per ottenere i finanziamenti.

Conferma l'assessore Franco Bielli: «In giunta il sindaco e i colleghi hanno manifestato qualche perplessità sulla validità del progetto. Non è tanto in discussione l'aspetto architettonico dello studio quanto la sua idoneità per la zona. Occorre pensare a soluzioni diverse, che valorizzino l'unica piazza dell'area Sud in centro storico, creata con l'abbattimento dell'ex capannone dell'Enel. Una quinta di negozi, nuove finestre nei condomini e magari due piani di posti macchina interrati. Vedremo. Per il momento l'area resta così, anche se occorrerà considerare le lamentele degli abitanti di via Crosa che non solo sono contrari alla realizzazione dell'autosilos, ma, con l'apertura del posteggio nella piazza, hanno constatato un aumento dell'inquinamento atmosferico».

Troppe perplessità. No al parcheggio: l'area di via Crosa diventerà una piazza

L'opera più importante del «piano-posteggi» di Biella resta così il parcheggio sotterraneo di piazza Martiri. «Se, come speriamo, riusciremo ad ottenere i finanziamenti della legge Tognoli, questi saranno assorbiti quasi per intero dal complesso di piazza Martiri. Ormai tutta la parte burocratica per disciplinare la costruzione di quest'opera, fondamentale per la soluzione del problema del traffico a Biella, è stata completata. Siamo pronti a passare alla fase esecutiva.

Gli altri impianti compresi nel piano inviato alla Regione sono stati previsti in via Ivrea, zona Città Studi; corso 53° Fanteria e via Valle d'Aosta, con potenziamento dell'attuale posteggio; via Milano, area del cimitero di Chiavazza.

«Come si può vedere — prosegue Bielli — i posti auto sono lungo il perimetro di Biella. Il piano dei parcheggi è, infatti, direttamente collegato con l'entrata in funzione del servizio urbano di bus grazie al quale sarà possibile bloccare in periferia la quota più rilevante del traffico mettendo a disposizione degli utenti mezzi adatti per raggiungere il centro. L'avvio di questo progetto richiede una procedura molto complessa e ha costi che superano il miliardo e mezzo. E ancora occorre considerare l'impegno di capitale per l'Azienda trasporti che dovrà acquistare quattro nuovi mezzi per percorrere le strette strade del centro di Biella».

«Comune e Atap hanno già fatto i loro conti — dice ancora Bielli —. Non sappiamo invece fino a che punto potremo contare sulle sovvenzioni della Regione, che si è vista tagliare dallo Stato i contributi per il traffico. Nei prossimi giorni andrò a parlare con l'assessore Mignone per verificare quale tipo di impegno può assicurarci l'ente piemontese».

«Il sindaco non crede che i biellesi si abitueranno a usare l'autobus anziché l'auto — conclude Bielli —. Invece credo che occorra dare ai cittadini un'alternativa. Non sarà una soluzione miracolosa per cancellare di colpo i problemi di traffico e di inquinamento, ma un atto di serietà prima di chiudere il centro al traffico».

Maurizio Alfisi

S. Giusto e S. Vittoria portati in processione

Biella invocò i santi

Nel '600 contro la carestia

BIELLA. Biella non difetta di santi in Paradiso, oltre al (o a fianco del) suo protettore ufficiale, santo Stefano, celebrato in questi giorni. La Madonna d'Oropa innanzitutto, proclamata patrona nel 1909, preceduta da una nutrita schiera di santi più o meno familiari — da san Barnaba a san Nicola da Tolentino — che, specie nel Seicento, vennero sollecitati a godere della cittadinanza biellese.

Erano tempi, quelli del Seicento, in cui si usava comunemente invocare in campo il «soprannaturale» nelle occorrenze quotidiane, non solo private ma anche pubbliche. In quest'ultimo caso, era per gli amministratori un comodo alibi, o uno scudo per cautelarsi contro i malumori e le proteste degli amministrati.

C'era anche allora il problema della «serenità dell'aria», oggi inquinamento, o della «carestia ne' granis», oggi depressione economica? Gli amministratori pubblici, dopo aver doverosamente dibattuto e risoltato per giorni il problema, lo risolvevano trincerandosi dietro qualche santo, invocandone l'intercessione e promuovendo in suo onore processioni, che oggi si chiamerebbero marce, e manifestazioni pubbliche.

Così era accaduto nel Consiglio comunale di quel remoto 13 giugno dell'anno 1649. Pesante il problema sul tappeto: la regione era stata colpita da una grave carestia che costringeva la maggior parte di questi popoli a gir mendicando un poco di sostamento vitale a sborso di lacrime, quasi di sangue», come annotò l'allora consigliere comunale Carlo Antonio Coda.

Sarà lo stesso Coda a sottoporre con serietà al Consiglio una sua proposta: «Sarebbe di parere che luoro Signori ordinassero qualche divocione acciò nostro Signore si compiaccia di concederci la fertilità et maturezza de' fruttis. Perché non avrebbe potuto funzionare?

Il Consiglio fece sua con entusiasmo e responsabilità la proposta del Coda, ordinando di «far chiamare tutto il clero per una processione generale e di levar le casse ove sono riposti li doi corpi di santo Giusto e Vittoria per portarli in processione».

I corpi di san Giusto e santa Vittoria erano deposti nella cappella della SS. Epifania, nel convento di san Domenico del Piazzo. Erano stati donati da papa Urbano VIII ad Amedeo Dal Pozzo e da quest'ultimo portati a Biella: le spoglie di san Giusto vi arrivarono il 14 luglio 1646, «chiudendolo entro una cassa di perfettissimo cristallo attorniata da finissimi ebanis», santa Vittoria due anni più tardi, nel 1648.

Ma, come narra il Coda, «l'inventore di zizanie», cioè il Maligno, oggi l'opposizione, tentò di far naufragare, o almeno boicottare, il piano del Consiglio servendosi, malignamente appunto, di quello stesso clero che avrebbe dovuto costituire parte determinante della cerimonia. «L'intervento di tutto il clero — ci viene spiegato — venne intorbidato da molti dispareri mossi dalla parte de canonici di santo Stefano che non vollero intervenire per supposte cause».

Ma i «mille problemi di Biella» erano troppo pressanti perché gli amministratori lasciassero sfuggire una formula tanto comoda. La processione generale ebbe luogo. Pazienza se i canonici di santo Stefano erano assenti. Non erano tempi di scarsità di clero.

«C'era la compagnia del Santissimo sudario — enumera il Coda — poi quella di san Nicola, indi sant'Anna, seguitava i padri agostiniani scalzi, i padri cappuccini, dietro cui camminavano i padri di san Francesco, e poscia i padri di san Domenico e finalmente il clero di san Giacomo e di san Biagio». Fu così che i problemi vennero affidati al soprannaturale.

Oggi i corpi di san Giusto e santa Vittoria, co-protettori di Biella, riposano rispettivamente nella parrocchiale di Colla di Netro e nel Duomo della città, oggi come allora disponibili a porgere il loro aiuto e patrocinio in irrisolti problemi e scansate responsabilità.

Pier F. Gasparetto

DALLA **CITTA'**

SCIPPO

Arrestato ai giardini

Enrico Antoniotti, 30 anni, abitante ad Andorno in via Galliari, è stato arrestato dalla polizia ai giardini Zumaglini. L'uomo aveva scippato la borsetta, con 750 mila lire, a Rita Franchino, 43 anni, di Biella. Alle grida della donna è accorsa una pattuglia di agenti che ha bloccato il ladro.

DROGA

Giovane morto in ospedale

Si svolgeranno stamane alle 10 i funerali di Gianni Peraldo, 33 anni, di Tollegno, morto l'altro giorno all'ospedale di Biella. L'uomo era dedito alla droga, dalla quale non era riuscito a staccarsi malgrado i ripetuti tentativi.

ASTRONOMIA

Giove e Venere per Capodanno

L'osservatorio di Oropa segnala che al tramonto, per l'eccezionale limpidezza dell'aria di questi giorni, è possibile scorgere a occhio nudo i pianeti Giove, nel quadrante Ovest del cielo, e Venere, ad Est.

Cossato, piazza riservata ai candidati

Esami di guida «pista» di prova

COSSATO. Una piazza, dove svolgere l'esame pratico di scuola guida. A partire da gennaio chi, a Cossato, dovrà sottoporsi al giudizio del responsabile della Motorizzazione provinciale per ottenere la patente, non sarà più obbligato ad affrontare il traffico cittadino. Avrà invece a disposizione l'area asfaltata vicino al nuovo mercato coperto, posta di fianco al torrente Strona, dove i candidati potranno simulare agevolmente parcheggi, precedenze e partenze in salita.

L'iniziativa, probabilmente la prima in Piemonte e ancora a livello sperimentale, è stata proposta all'amministrazione proprio dalla Motorizzazione civile. Spiega l'ingegner Roberto Battistoni: «E' quasi un anno in Piemonte abbiamo intrapreso per la procedura degli esami una riorganizzazione generale che è già stata completata per quanto riguarda la prova teorica, mentre per la pratica stiamo valutando differenti esperienze. E quella che tra breve verrà attuata a Cossato è una delle più interessanti».

A Battistoni fa eco Bruno Sasso, titolare di una scuola guida nel centro laniero e uno dei maggiori sostenitori dell'«esame in piazza». Dice Sasso: «Mi sono fatto interprete della richiesta dei responsabili provinciali e ho immediatamente trovato terreno fertile. Anche i vigili urbani si sono detti disponibili a offrirci un aiuto».

A detta del sindaco Sergio Scaramal, non dovrebbero sorgere problemi. Sostiene il primo cittadino: «La scelta dell'area è caduta sulla zona vicina a Villa Ranzoni perché si adatta facilmente a differenti esigenze. Prima di tutto gli esami, che non essendo fissati nei giorni di mercato, potranno svolgersi in tutta tranquillità. Secondariamente l'area si presta, con piccole salite alternate a larghi spiazzi, ad ogni tipo di manovra».

Se i primi risultati saranno positivi, è probabile che l'esperimento venga esteso dalla Motorizzazione anche ad altri Comuni del Biellese. [d. p.]

Biella, nel rione sarà finalmente costruita una palestra

Chiavazza «tutto sport»

L'impianto sorgerà in via Coda

Gilberto Pichetto

BIELLA. Chiavazza avrà presto una palestra. La giunta, nell'ultima riunione dell'89, ha deciso di assegnare l'incarico per la realizzazione del progetto di massima del nuovo impianto che sorgerà nella zona degli ex vivai Pozzi a Sud di via Coda.

Dice l'assessore allo sport Gilberto Pichetto: «E' la prima pietra verso la costruzione del centro sportivo di Chiavazza previsto nel piano pluriennale di attuazione. Il rione, che con i suoi ottomila abitanti è uno dei più popolosi di Biella, non ha mai avuto delle strutture adeguate e l'esigenza di impianti sportivi è cresciuta sempre più in questi anni».

«Il nuovo complesso avrà caratteristiche simili alla "Massimo Rivetti" — aggiunge Pichetto —. Sarà cioè una palestra regolamentare anche per lo sport agonistico, dotata di tribune con una capacità di 250-300 posti, parquet per il basket e la pallavolo, spogliatoi e servizi. L'incarico per la realizzazione del progetto sarà formalizzato nei primi giorni di gennaio. Subito dopo inizierà il complesso iter burocratico per accedere ai nuovi finanziamenti concessi dallo Stato per gli impianti sportivi. Andremo incontro, infatti, ad un preventivo di spesa di circa un miliardo».

Passo dopo passo, dunque la città sta completando il piano di potenziamento degli impianti sportivi. Tra i provvedimenti più significativi dell'89 l'approvazione e il finanziamento del progetto del palasport, la realizzazione del campo da rugby e l'avvio dei lavori di ristrutturazione del vecchio stadio Lamarmora. Nell'ultima riunione, il Consiglio comunale ha approvato un impegno di spesa di circa 800 milioni per il primo lotto dei lavori. Il progetto verrà a costare oltre 2 miliardi.

[m. al.]

E' la scherma la trionfatrice dello sport '89

In punta di spada

Bene il judo, volley ko

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Siamo in luglio, in una Vercelli oppressa dal caldo giungono da Denver le gesta che immortalano Maurizio Randazzo campione del mondo a squadre di spada. Quelle immagini come un antico principe azzurro «svegliano» Vercelli dal sonno estivo. La città si anima, ed anche senza cortei o manifestazioni spontanee si stringe attorno al suo alfiere che ha raggiunto, coi compagni Cuomo, Pantano, Mazzoni e Resegotti il tetto del mondo.

Il giorno precedente, intanto, Elisa Uga, altro prodotto della scherma «made in Vercelli», aveva conquistato, sempre a Denver, l'argento nella spada femminile a squadre. Un autentico trionfo per la scherma vercellese. Aldo Venè, presidente della Pro Vercelli Scherma, trattiene a stento le lacrime per questo fiume di vittorie, non sapendo che a distanza di poche settimane Randazzo concederà il bis.

In terra teutonica, alle Universiadi, Randazzo conquista, infatti, una prestigiosa medaglia d'argento, superato soltanto per una stoccata (10-9) da un cubano che lo spadista vercellese aveva agevolmente regolato nelle qualificazioni.

Nel libro aureo dello sport vercellese dell'89 la «copertina» spetta dunque, doverosamente, alla scherma ed alle vittorie di Elisa Uga e di Randazzo, ideali continuatori delle imprese dei maestri Visconti e Bertinetti.

Continuando a sfogliare le pagine dell'imponente volume, un capitolo a parte trovano le vicende delle due squadre «regine» dello sport vercellese: Pro Vercelli ed Amatori che con le loro vicende sportive hanno e continuano a far vibrare i cuori della maggior parte dei fans vercellesi.

Per la Bianca Signora l'89 è stato una stagione dai due volti, iniziatasi sotto buoni auspici, purtroppo tutti disattesi, ma terminata con una squadra che sogna e fa sognare la C1. Nella mente dei tifosi s'accavallano le «immagini» delle sconfitte casalinghe dello scorso campionato contro Alessandria e Casale che hanno, di fatto, tolto alla Pro ogni speranza di promozione, e le prodezze dei bianchi a Siena, Livorno e Pavia che proiettano la Pro verso un '90 ricco di soddisfazioni.

Sulla panchina vercellese siede ancora Zoratti, un tecnico che la gente ha imparato a conoscere ed amare. A lui il compito di far compiere alla squadra il «grande balzo».

Per l'altro sport leader, l'hockey, l'89 verrà ricordato come «l'anno della grande crisi», che ha rischiato di far sparire dalla scena hockeistica internazionale l'Amatori. Pure, fra mille problemi i giallovcrdi di Fietta sfiorano una clamorosa qualificazione nei play-off finali contro il Roller Monza. Solo un arbitraggio dubbio di De Pietri spiana la strada della finale ai brianzoli.

Per l'Amatori tanta rabbia ed un'estate «caldissima», col rischio di un clamoroso abbandono. Tutto, fortunatamente, si appiana, la squadra partecipa alla A1 ed anche se gli obiettivi sono cambiati la passione e l'amore verso i giallovcrdi da parte dei «fedelissimi» sono rimasti immutati.

L'anno appena trascorso sarà ricordato con particolare piacere da Nicola Galante, lo judoka della società Yanagi ed il suo presidente Marco Laiona. Nel giro di sei mesi Galante si è laureato campione italiano ed in campo internazionale è salito sul podio nella prestigiosa «Bosfuro Cup», ottenendo altri prestigiosi piazzamenti nei maggiori tornei internazionali.

Chi è andato vicinissimo all'obiettivo «tricolore», mancandolo di un soffio, sono i tennisti della Pro Vercelli e la squadra di calcio dell'Itis. Le «racchette» del maestro Pavarin, dopo un'esaltante escalation, sono entrati nel tabellone nazionale, sfiorando a Roma una clamorosa qualificazione ai «quarti». Soltanto un terzo posto, invece, per i ragazzi dell'Itis nelle finali nazionali del campionato studentesco. A sconfiggere i vercellesi in semifinale sono stati i «ragionieri» di Pescia.

Manuela Salussola nell'atletica e Loris Sanna nel nuoto hanno confermato le loro qualità. Per loro l'89 è stata una stagione d'avvicinamento verso più ampi ed eccellenti traguardi, così come per le società di pattinaggio di Vercelli. Amatori, Cnp, Skating e Veloces che hanno conseguito importanti risultati sia a carattere regionale che nazionale.

L'unica nota stonata arriva, invece, dal volley. La Libertas Carisver, infatti, è l'unico sodalizio vercellese a non aver centrato neppure una vittoria. Il mancato arrivo dei fratelli Rebaudengo ha messo ko una formazione che, ripescate in B1, ha mostrato tutti i suoi limiti. Ormai siamo giunti alla sconfitta numero 34 e tutto lascia supporre che la serie nera sia lontana dall'esaurirsi.

Fortunatamente ci si consola con la Campidonico Basket, capolista nel campionato di serie D che viaggia senza intoppi verso la promozione in C.

Piermario Ferrero

A sinistra l'allenatore della Pro Vercelli Giuliano Zoratti.
Sopra, il campione del mondo di spada a squadre Maurizio Randazzo.
A destra, la vice campionessa iridata Elisa Uga e Nicola Galante

Bilancio biellese

Tornano grandi calcio e motori

BIELLA. Come ogni fine anno è tempo di consuntivi e, a poche ore dall'arrivo del 1990, il bilancio del 1989 dello sport biellese è in attivo. Non che sia accaduto nulla di straordinario, piuttosto tutta una serie di piccoli importanti cambiamenti, basi per un futuro più esaltante.

Le note più liete vengono dal calcio: la Biellese è tornata grande e, dopo anni di nebbia, è tornata ad assaporare il gusto del primo posto in classifica. Ma questa è storia recentissima, perché dodici mesi fa la situazione era ben diversa. Allora la più grande preoccupazione per il club di viale Matteotti era la sopravvivenza, stretto nella morsa delle scarse disponibilità finanziarie e dei costi sempre più alti. A tenere a galla i bianconeri ci pensavano sul campo le parate di Sandro Beccari e i gol di Cosimo Pistillo, le due «stelle» di una squadra anonima.

Ma, a fine aprile, la svolta: la Biellese ha un nuovo padrone, Stefano Capozucca, per anni pilastro difensivo e beniamino dei tifosi. Il general manager dimostra subito di avere le idee chiare: sanare il bilancio e costruire una squadra competitiva. Da queste basi è partita la stagione '89-'90, quella del riscatto, ma anche in questa circostanza la via verso il primo posto in classifica è tortuosa. Infatti, chiusa una positiva campagna acquisti, in agosto, proprio il giorno dell'amichevole-derby con la Pro Vercelli arriva la notizia che Cosimo Pistillo non è più della Biellese: il giocatore, proprietario del cartellino, si è trasferito al Bisceglie, in C2.

Da quel giorno inizia una febbrile ricerca di un nuovo centravanti. Intanto i primi impegni stagionali fanno registrare una serie di sconfitte anche pesanti (3-1 a Novi contro una squadra di Promozione, 4-0 al Lamarmora con il Casale, l'eliminazione in Coppa Italia), che portano come conseguenza a parecchie critiche sull'effettiva validità dell'organico.

E' solo con il campionato che si vede la vera Biellese: Sergio Caligaris riesce a trarre il meglio dagli uomini a sua disposizione, schierando un undici tutto grinta e determinazione, che comincia a inanellare positivi risultati in casa e in trasferta. Il resto è storia di oggi.

Sempre nel calcio si sono distinti in modo particolare il Vigliano e la Dufour. I gialloross, presi per mano da Paolo Maruzzo, nel primo anno in Promozione conquistano la salvezza con largo anticipo mentre i neroverdi valsesiani, guidati da Gian Mario Arrondini, s'impongono allo sprint sul Santhià nel campionato di Prima categoria e in giugno si laureano campioni regionali di categoria, battendo nella doppia finale il Nichelino.

Anno d'oro anche per i motori: le due manifestazioni che si svolgono nel Biellese, la Biella-Oropa e il Rally della Lana, hanno avuto un incredibile successo di pubblico. Nella «corsa delle cento curve», almeno diecimila persone hanno salutato la vittoriosa cavalcata del biellese Mario Giorgio, su Lancia Delta S4, lungo i tornanti che portano al Santuario. Gli spettatori sono stati migliaia anche alla dodicesima edizione del «Lana», vinto per la quarta volta da Dario Cerrato, su Lancia Delta Integrale, che ha inflitto un distacco abissale al secondo classificato, Andrea Aghini su Peugeot. E' stato tutto facile per il torinese, dopo il ritiro del suo antagonista di sempre, Zanussi, che ha avuto noie al cambio. E dall'anno venturo il rally biellese guadagnerà un coefficiente di difficoltà, tornando così ad essere il terzo in Italia, dopo il Sanremo e il Costa Smeralda.

Note liete anche nel ciclismo, a partire dal valsesiano Sandro Bono, che a febbraio ha conquistato un terzo posto ai tricolori e una convocazione in nazionale per i mondiali (si è piazzato sedicesimo). Ora, al secondo anno fra i professionisti, il trentaduenne campione del pedale guida la classifica del «Master», quasi un campionato italiano a punti. La stagione su strada è vissuta sotto il segno degli alfieri della Fossano, la squadra di dilettanti diretta dall'ex professionista Giancarlo Bellini. E' stata una messe di vittorie da parte dei vari Barbero, Bellini, Cerri, Polto, Pabbellin, ma è stato Andrea Paluan a conquistare a fine luglio l'alloro più prestigioso, vincendo a Caballo Ligure il titolo regionale di categoria. In campo femminile la giovane promessa Miriam Ravetti ha conquistato il titolo nazionale esordienti, proponendosi come erede dell'intramontabile Maria Canins.

Nella media gli sport di squadra: nel basket la Bbc Uclit, angustiata dalla scarsità di «liquidi», ha ottenuto la salvezza in serie C, mentre in D Vigliano e San Biagio si sono scambiate il ruolo di seconda forza biellese. Nel rugby il Bogliotti Biella non è andato oltre il passaggio ai play-off. Nella pallamano i ragazzi di Paolo Mosca hanno ottenuto un lusinghiero sesto posto in serie C e un secondo in Coppa Piemonte, mentre nel volley sono da segnalare le fusioni fra Occhieppese e Vallemosso in campo maschile e Occhieppese e Gaglianico in campo femminile, che hanno dato vita a Pallavolo Biella e Volley Biella.

Anno da incorniciare anche per l'atletica: detto delle due manifestazioni-principe, il Giro di Pettinengo, vinto per la seconda volta da Francesco Panetta, e il cross di Cossato, in cui ha prevalso il polacco Maminski, bisogna segnalare la buona annata dei giovani leoni Andrea Bello e Fabio Trabaldo. Il mezzofondista candelese è stato protagonista della stagione indoor, con una vittoria ai tricolori per società e un quarto posto ai nazionali. La podista triverese ha assaporato la gioia dell'azzurro.

Giampiero Canneddu

I protagonisti. La Delta integrale di Cerrato-Cerri e, in alto, Capozucca

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.

Una svolta storica nell'arte dell'orologeria

gioielleria
FAGNOLA
Via Gramsci, 15 - Tel. 53.35.04
10123 Torino

BLANCPAIN

Una prima mondiale. Blancpain presenta l'unico cronografo automatico extrapiatto esistente al mondo con «rattrapante». È una delle realizzazioni più rare e ricercate dell'alta orologeria. Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni anno dai laboratori della più antica marca di orologi del mondo.
Un capolavoro che segna oggi una pagina nella storia dell'orologeria di domani.

Vercelli, tornano gli almanacchi della Bassa con poesie e raccolte di detti

Calendari in rima per il '90

A Trino un libro, «Storie di povera gente»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Anno nuovo con calendari e «armanach» vercellesi, raccolte di immagini, poesie e vecchi detti che seguono una tradizione ormai consolidata.

Da Trino arriva un vero libro, (come accadeva gli anni scorsi), scritto dal poeta dialettale Olimpio Ferrarotti e intitolato «Storie di povera gente». Oltre al calendario corredato da liriche in vernacolo (una ogni mese, dedicato di volta in volta alla rosa, ai miscal, ai mè car Trini), la pubblicazione presenta una classica serie di testimonianze dell'autore che riscopre vecchi personaggi nell' della campagna trinese e gustosi episodi vissuti in prima persona, quando era ragazzo e viveva nella scuri dal Magur».

Poi compaiono storie della civiltà contadina e degli antichi riti della coltivazione del riso: dalla concimazione all'aratura, dalla zappatura alla semina, al trapianto e alla mietitura.

Sempre polemico nei confronti dei suoi concittadini che, secondo quanto scrive nella prefazione del libro-almanacco, non lo fanno sentire profeta in patria («per lo scarso interesse di chi dovrebbe incoraggiare la cultura e per la grande indifferenza della gente»), Ferrarotti ha deciso che questo numero per il decennale dell'«Armanach trineis» debba concludere la serie, anche in ragione di una questione economica.

Il poeta trinese (è pensionato) si sobbarca infatti tutte le spese per stampare le sue pubblicazioni. E si augura, al termine della presentazione del nuovo volume, di essere ancora una volta bene accolto dai suoi venticinque lettori» (una dichiarazione provocatoria, perché Ferrarotti sa bene che il numero degli appassionati è molto maggiore).

E infine afferma: «Porgo a loro il ringraziamento per la costanza nel seguire ed incoraggiare la mia modesta opera. Questa pubblicazione potrebbe essere veramente l'ultima, magari con sollievo da parte di qualcuno, ma questo non mi turba: difficile essere gradito a tutti».

«Chiudo con i libri» minaccia Ferrarotti, ma a Trino sono convinti che l'«Armanach trineis» uscirà anche nei prossimi anni. «Sarà che l'Olimpio è abituato a protestare» dicono.

Altri calendari 1990 sono stati pubblicati in tre paesi della Bassa. Sono «L'Armanach d'Asians», di Asigliano, «L'Armanach d'Rivis di Rive e «L'Armanach d'la Mota» di Motta dei Conti.

Nel «lunario» asiglianese, in dodici immagini, una per ogni mese, sono illustrate alcune fasi della tradizionale corsa dei buoi, con l'incanto dei carri e del cero benedetto, la processione che «anticipa» la corsa, la partenza e la premiazione dei vincitori.

A Motta, sul calendario del '90, appaiono i personaggi che durante l'estate danno vita alla rievocazione storica che vede sfilare per le vie del paese più di quaranta mottesi che indossano i costumi di dame e cavalieri rinascimentali, con armigeri e paggi. Il percorso li porterà alla corte dei conti Marchello e Aloisia Langosco, vissuti nel castello del paese appunto in quell'epoca.

Nell'almanacco di Rive si è invece un «revival» fotografico con temi diversi: il castello, il carnevale, la scuola, i lavori in campagna.

Un altro almanacco ormai tradizionale è quello presentato dalla sede vercellese della Lega per la difesa del cane. Anche questa volta Maddalena Viriglio, che alla cascina Rollone raccoglie non solo cani ma gatti ed altri animali, lancia un nuovo appello di solidarietà per i suoi ospiti.

Due dei «tabùi» sono stati immortalati per la foto del calendario, mentre mangiano. Recita la didascalia: «Abbaiando forte e piano / vi ringraziamo / e buon anno vi auguriamo / per le zuppe che mangiamo».

Giovanni Barberis

Due immagini tradizionali tratte dall'«Armanach trineis» pubblicato dal poeta dialettale Olimpio Ferrarotti

Gli appuntamenti nel Biellese

«Lambada» di Capodanno

BIELLA. Le discoteche si preparano: sarà il Capodanno della lambada. Piroette e gonne al vento, il nuovo ballo contenderà alla samba il primato delle danze per il 1990. La «Nuova Cabala» di Biella, in sintonia con i tempi, ha voluto addirittura nel proprio locale un disc-jockey sudamericano. Il titolare, Raffaele Coda, dice: «Lambada e musiche sudamericane sono il "sale e il pepe" del momento; quindi il nuovo anno nascerà sotto questo segno».

«La lambada riempie la pista», conferma Gabriele Tumiati, proprietario della discoteca «Antigua» di Crevacuore: «Per questa sera — aggiunge — abbiamo comunque preparato un servizio di disco-buffet: fino a mezzanotte ci sarà la cena per quanti hanno prenotato, poi si darà il via alle danze per tutti. Ma come sempre San Silvestro accontenterà ogni esigenza: proporremo musiche di diverso genere».

Revival degli Anni 60, invece, nella discoteca «Maxim» di Valle San Nicolao: questa notte due orchestrine ripercorreranno le melodie, il rock, i balli di quel periodo: «Ci sarà naturalmente spazio anche per la lambada — spiega la titolare Giuliana Cattin —, ma è una danza a cui la maggior parte dei giovani preferisce assistere: le mosse, le figure, non sono così facili da imparare. Spesso sono i quarantenni che già ballano il tango a lanciarsi sulla pista nelle giravolte della danza sudamericana».

C'è comunque chi preferirà un San Silvestro più tradizionale, se non sobrio: la discoteca di Biella-Piazzo, «Al Cancello», consentirà ai clienti di seguire il piano-bar del milanese Pierluigi Bruschi o le consuete frenesie della discoteca; ancora in città, il «Master» prepara con la musica una serata di giochi in attesa di stappare lo spumante quando le lancette saranno appaiate sulle 24. A Serravalle Sesia, «Le cave» abbineranno l'animazione in sala con i giochi a uno spettacolo di balli.

Ma in calendario figurano anche appuntamenti di tutt'altro segno, come la tradizionale «marcia della pace». Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 18,30 in piazza Duomo. Il corteo si muoverà alle 19 lungo la strada per Oropa, ma i 13 chilometri del percorso saranno intervallati da quattro tappe di riflessione: a San Grato, a San Giovanni, al Favaro e a San Fermo. I temi che verranno proposti sono legati alla lettera pastorale del Vescovo. Si parlerà anche degli ultimi avvenimenti che hanno interessato l'opinione pubblica mondiale e in particolare della difficile situazione romena. Alle 23, nella basilica antica, si raccoglieranno i fondi per l'«Anno di volontariato sociale» della diocesi.

La marcia si concluderà alle 24 con la messa ad Oropa. Chi vorrà prendervi parte potrà contare anche su un servizio di pullman che partirà alle 21 da Biella, in piazza Duomo.

Nella chiesa parrocchiale di Scopello, nel pomeriggio del 1° gennaio si svolgerà un concerto di 4 giovani artisti coreani: pianoforte e le voci di soprano, tenore, basso e baritono.

Si conclude infine, domani, a Serravalle Sesia, la mostra provinciale di modellismo organizzata dal Comune. La rassegna, ospitata nel centro sociale, è divisa in settori che comprendono esemplari di treni, auto, navi realizzati da numerosi appassionati provenienti da Valsesia, Valsessera e Biellese.

Marco Conti

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9908.